REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 19 luglio 2016 **Anno XLVII - N. 69**

Sospirolo (Bl), Certosa di Vedana.
La Certosa di Vedana sorge alle falde dell'omonimo monte all'interno del Parco delle Dolomiti bellunesi. Originariamente ospizio, fu tramutata nel 1456, in Certosa abitata dai monaci certosini francesi fino al 1977, mentre oggi ospita una comunità di monache di clausura. Nelle sue vicinanze c'è un piccolo lago di origine glaciale. Intorno, nel raggio di alcuni chilometri, si possono ammirare le "masiere", un grande ammasso morenico, ricoperto in parte da cespugli, difficilmente penetrabile.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **67** del 14 aprile 2016
Progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. CUP H19E14000140006. Impegno di spesa a favore del dott. Paganini Diego, dipendente regionale a tempo determinato, per il rimborso delle spese sostenute nel corso della missione a Maputo (Mozambico) nel febbraio 2016. (cap. 102140). DGR n. 63 del 31.01.2012. 1
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **51** del 21 gennaio 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 118 del 14/02/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Menoncin Paolo - Panificio da Paolo" in "Orvett srl", su impegni di spesa relativi al progetto 4998/0/1/869/2013 (SMUPR 32699) - Mis. 2B1F2 - CUP H98F14000280007. 4
[Formazione professionale e lavoro]

n. **135** del 11 febbraio 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 887 del 27/09/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente da "Officine Meccaniche Dal Zotto Unipersonale" a "Officine Dal Zotto Unipersonale", su impegni di spesa relativi al progetto 6138/0/1/869/2013 (Ex 4541/0/1/869/2013) - (SMUPR 29613) - Mis. 2B1F2 - CUP H56G13001820007. 5
[Formazione professionale e lavoro]

n. **510** del 21 aprile 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 487 del 03/06/2014 - Modifica associazione anagrafica beneficiario SCILM S.p.A., su impegni di spesa relativi al progetto 4179/0/1/361/2015 - (SMUPR 34908) - Mis. 2B1F2 - CUP H89J14000330007. 6
[Formazione professionale e lavoro]

n. **511** del 21 aprile 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 517 del 17/06/2014 - Modifica associazione anagrafica beneficiario da "Elettromeccanica Zamberlan s.r.l." a "Elettromeccanica Zamberlan s.p.a.", su impegni di spesa relativi al progetto 5320/0/1/361/2015 - (SMUPR 35207) - Mis. 2B1F2 - CUP H19J14000590007. 7
[Formazione professionale e lavoro]

n. **513** del 26 aprile 2016
POR FSE 2007/2013 - DGR 448 del 04/04/2014 - DDR 475 del 28/05/2014 - DDR 93 del 04/02/2016. Modifica associazione anagrafica dell'Ente VERONA INNOVAZIONE con T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL su impegni di spesa relativi al progetto 2671/1/1/448/2014 (SMUPR 34948) - Mis. 2B4F2 - CUP E69D14000080006 e cod. 2671/1/2/448/2014 (SMUPR 35090) - Mis. 2B1F2 - CUP E69D14000090006. Rettifica del Decreto di approvazione del rendiconto di spesa n. 109 del 05/02/2016. 8
[Formazione professionale e lavoro]

n. **524** del 28 aprile 2016
POR FSE 2007-2013. Progetti cod. 1875/1/6/1009/2008 e cod. 1875/1/5/2299/2009. Revoca parziale dei contributi concessi a Sistemi Qualità Srl di Belluno. 10
[Formazione professionale e lavoro]

n. **601** del 24 maggio 2016
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al D.lgs. 226 del 17/10/2005. Interventi formativi di primo e secondo anno - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012. Progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012 - AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 12
[Formazione professionale e lavoro]

n. **652** del 03 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 812/1/1/1965/2013 presentato da UPA SERVIZI SRL. (codice ente 812). (codice Smupr 31803). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B4F1 - DGR n. 1965 del 28/10/2013, DDR n. 1078 del 18/12/2013 - Anno 2013. 14
[Formazione professionale e lavoro]

n. **653** del 03 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 2749/1/1/361/2014 presentato da EDUFORMA SRL. (Codice ente 2749). (codice smupr 34685). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 422 del 30/04/2014 - Modalità a sportello (Sportello 1) - Anno 2014. 16
[Formazione professionale e lavoro]

n. **709** del 14 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 325/3/3/1065/2014 presentato da ENGIM VENETO (Codice Ente 325). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 18
[Formazione professionale e lavoro]

n. **710** del 14 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 325/3/1/1065/2014 presentato da ENGIM VENETO (Codice Ente 325). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **711** del 14 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1085/1/2/1065/2014 presentato da UPA FORMAZIONE SRL (Codice Ente 1085). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 22
[Formazione professionale e lavoro]

n. **712** del 14 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 42262/1/1/1065/2014 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (Codice Ente 4262). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. **713** del 14 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 720/1/1/1066/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI (Codice Ente 720).Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2005. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **714** del 14 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 325/2/1/1066/2014 presentato da ENGIM VENETO (Codice Ente 325).Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2005. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **718** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 69/1/1/1064/2014 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA VENETO (codice ente 69). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità a sportello (sportello 2) - Anno 2014. 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **719** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 50/1/2/1064/2014 presentato da FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO (codice ente 50). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014. 32
[Formazione professionale e lavoro]

n. **720** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 57/1/8/1064/2014 presentato da ECIPA SOCIETA CONSORTILE A RL(codice ente 57). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014. 34
[Formazione professionale e lavoro]

n. **721** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 57/1/6/1064/2014 presentato da ECIPA SOCIETA CONSORTILE A RL(codice ente 57). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 938 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014. 36
[Formazione professionale e lavoro]

n. **722** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1917/1/4/1064/2014 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014. 38
[Formazione professionale e lavoro]

n. **723** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1917/1/6/1064/2014 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014. 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **724** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1917/1/10/1064/2014 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **725** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 5681/0/1/1064/2014 presentato da EUROINTERIM SPA (codice ente 5681). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **726** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 2769/101/1/1064/2014 presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **727** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1332/1/3/1064/2014 presentato da ORATORIO DON BOSCO (codice ente 1332). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **728** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 51/17/1/1066/2014 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **729** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 51/12/1/1066/2014 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **730** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 207/1/1/1066/2014 presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE. (codice ente 207). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **731** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 207/1/2/1066/2014 presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE. (codice ente 207). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **735** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 218/1/1/1064/2014 presentato da ITIS MAX PLANCK. (Codice ente 218). Programma OPerativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano ESecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) . DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - MOdalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **739** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 325/3/2/1065/2014 presentato da ENGIM VENETO. (Codice ente 325). L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009 n. 86, DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014. 60
[Formazione professionale e lavoro]

n. **740** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 5556/0/1/869/2013 presentato da DANI SPA. (Codice ente 5556). (CODICE SMUPR 31904). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2013. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **741** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 438/1/5/1064/2014 presentato da PERFORMA SRL. (codice ente 438). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **742** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 396/1/2/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'. (codice ente 396). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 16/12/2014 - modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **743** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 152/1/5/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014. 68
[Formazione professionale e lavoro]

n. **744** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 152/1/4/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014. 70
[Formazione professionale e lavoro]

n. **745** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 152/1/3/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 - modalità a sportello (sportello 5) - Anno 2014. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **746** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 152/1/1/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 670 del 30/09/2014 - modalità a sportello (sportello 3) - Anno 2014. 74
[Formazione professionale e lavoro]

n. **747** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 100/1/5/1064/2014 presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE. (codice ente 100). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014. 76

[Formazione professionale e lavoro]

n. **748** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2121/1/1/1064/2014 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (codice ente 2121). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - modalità a sportello (sportello 2) - Anno 2014. 78

[Formazione professionale e lavoro]

n. **749** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1002/1/8/1064/2014 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014. 80

[Formazione professionale e lavoro]

n. **750** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1002/1/7/1064/2014 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014. 82

[Formazione professionale e lavoro]

n. **751** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2089/1/2/1064/2014 presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ora C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO. (codice ente 2089). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014. 84
[Formazione professionale e lavoro]

n. **752** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 5681/0/4/1064/2014 presentato da EUROINTERIM SPA. (codice ente 5681). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014. 86
[Formazione professionale e lavoro]

n. **753** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 215/1/3/1064/2014 presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 215). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - . - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015-Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 88
[Formazione professionale e lavoro]

n. **754** del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4359/0/9/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - . - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014- Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2014. 90
[Formazione professionale e lavoro]

n. **755** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 2776/1/2/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale per la Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani , nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 14/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 -Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **756** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 784/1/5/361/2014 presentato da GENESIS SRL (Codice ente 784) (codice smupr 35452). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (sportello 5) - Anno 2014. 94
[Formazione professionale e lavoro]

n. **757** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 4360/0/1/1064/2014 presentato da MANPOWER SRL (Codice ente 4360) (codice ente 4360). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità a sportello (sportello 2) - Anno 2014. 96
[Formazione professionale e lavoro]

n. **758** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 2776/1/1/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 - Modalità a sportello (sportello 5) - Anno 2014. 98
[Formazione professionale e lavoro]

n. **759** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 5132/0/2/1064/2014 presentato da ORIENTA SPA (Codice ente 5132). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014. 100
[Formazione professionale e lavoro]

n. **760** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 4387/0/8/1064/2014 presentato da PENTA FORMAZIONE SRL (Codice ente 4387). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014. 102
[Formazione professionale e lavoro]

n. **761** del 16 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1495/2/4/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (Codice ente 1495). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014. 104
[Formazione professionale e lavoro]

n. **765** del 20 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 14/2/1/1066/2014 presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 D.Lgs. 226/2005. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014. 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **785** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1360/1/4/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2014. Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 108
[Formazione professionale e lavoro]

n. **786** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 5/1/3/1064/2014 presentato da E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA. (codice ente 5). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 110
[Formazione professionale e lavoro]

n. **787** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1495/2/3/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (Codice ente 1495). Programma OPerativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano ESecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) . DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 684 del 15/10/2014 - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2014. 112
[Formazione professionale e lavoro]

n. **788** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 4359/0/6/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2014. 114
[Formazione professionale e lavoro]

n. **789** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 4359/0/10/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **790** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 783/1/8/1064/2014 presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA. (codice ente 783). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2014. Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 118
[Formazione professionale e lavoro]

n. **791** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 4057/1/13/1064/2014 presentato da JOB SELECT SRL. (codice ente 4057). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2014. Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 120
[Formazione professionale e lavoro]

n. **792** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 69/1/5/1064/2014 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (Codice ente 69). Programma OPerativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano ESecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) . DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 684 del 15/10/2014 - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2014. 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **793** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 2049/1/1/1013/2012 presentato da IMPRESA VERDE ROVIGO SRL. (codice ente 2049). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013. 124
[Formazione professionale e lavoro]

n. **794** del 21 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1875/1/1/1013/2012 presentato da SISTEMI QUALITA' SRL. (codice ente 1875). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013. 126
[Formazione professionale e lavoro]

n. **801** del 22 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 399/1/2/1013/2012 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013. 128
[Formazione professionale e lavoro]

n. **805** del 22 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1360/1/3/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 130
[Formazione professionale e lavoro]

n. **806** del 22 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1360/1/1/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014. Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2014. 132
[Formazione professionale e lavoro]

n. **807** del 22 giugno 2016
Approvazione del rendiconto 1360/1/2/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 134
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **14** del 02 febbraio 2016
POR FSE 2007-2013 Ob. CRO Reg. 1081/2006. Asse IV Capitale Umano - 2B4I1. DGR n. 2894 del 28/12/2012. DDR n. 169 del 21/05/2013. Revoca al finanziamento del progetto 2695/1/1/2894/2012 approvato all'IIS G.B. CERLETTI (Cod. Ente 2695) (Cod. SMUPR 26393). 136
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **63** del 29 giugno 2016
Subingresso totale sulla concessione n. 018-2015 allo scopo di occupare un'area di demaniale marittima di complessivi mq 2.565 situata in località Scano Boa nel Comune di Porto Tolle, per consentire la gestione ed il mantenimento di una costruzione prevalentemente in legno e canna palustre, da adibire ad attività di ittiturismo. 137
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **176** del 30 giugno 2016
Società Gruppo Avanzi Srl - revoca concessione di derivazione di moduli medi 0,05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 30 mappale 231 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro) per uso Industriale - Pos. n. P602V/1. 138
[Acque]

n. **177** del 30 giugno 2016
Ditta NEW DIANA SRL - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irrigazione giardino (igienico assimilato) tramite un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 150 del comune di Arquà Polesine (RO). - Pos.n. P514/1. 139
[Acque]

n. **178** del 30 giugno 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla Società ISAGRO S.P.A. di mod. 1.00 di acqua pubblica dal fiume Canalbianco in Comune di ADRIA Località Smergoncino per uso Industriale - Pos. N. 197/2. 140
[Acque]

n. **179** del 30 giugno 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'occupazione di aree dell'argine di prima difesa a mare con manufatti per i servizi funzionali al settore pesca con le relative reti tecnologiche a servizio delle stesse in località Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_VA00013. Comune di Porto Tolle. 141
[Acque]

n. **180** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione alla ditta DAL BELLO DANIELE di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 24 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo Pos.n. P593/1. 143
[Acque]

n. **181** del 30 giugno 2016
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per utilizzare un terreno demaniale di mq 720,00 per uso piazza pubblica-parcheggio, censito al Fg. 9 mapp. 221/p, 168/p e 163/p, in località Bressane, in dx Canalbianco st. 78-79 in comune di Castelguglielmo (RO). - (Pratica n° CB_TE00055) Ditta: PARROCCHIA S.GERARDO SAGREDO - CASTELGUGLIELMO (RO) Rinnovo 144
[Acque]

n. **182** del 30 giugno 2016
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di terreno demaniale di complessivi mq 11.883,00 circa (ex alveo ed ex sommità arginale), ubicato in sx fiume Canalbianco a valle del ponte di Pala' nel Comune di Ceregnano (RO) confinante con la S.P. n. 4 utilizzato parte a seminativo (mq 8528) e parte a incolto cespugliato e prato stabile (mq 3355). - (Pratica n° CB_TE00039) Ditta: DESTRO MAURIZIO - CEREGNANO (RO) 146
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **130** del 30 giugno 2016

Affidamento diretto incarico per un service tecnico finalizzato alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva previa indagine di mercato ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36 comma 2 lettera a), del D.lgs n. 50/2016. "Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova - stralcio funzionale" GCPD_5002. OCDPC n. 43/2013 - DGR n. 2813 del 29.12.2014 All. C. Importo complessivo affidamento: E. 17.128,80 (IVA 22% e contributo inarcassa 4% compresi). CUP: H24H15001700001 - CIG ZE21A45B79. 148

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **470** del 28 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 15.01.2016 prot. n. 15296 per ottenere la concessione idraulica allo scarico di acque miste depurate (tubazione da cm 80) con punto di recapito finale il fiume Piave, provenienti da impianto di depurazione comunale in località Covolo del Comune di Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba Foglio 35 mappali di riferimento 740-741. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00588/1 149

[Acque]

n. **473** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.06.2016 prot. n. 231844 per ottenere la variante alla concessione idraulica per una superficie demaniale complessiva di m² 847.000 a destinazione bosco con contestuale richiesta di proroga sino al 31.12.2024 riguardante interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Sernaglia della Battaglia Foglio 7-11-12-13-20, Susegana Foglio 12-18, S. Lucia di Piave Foglio 14, Mareno di Piave Foglio 21 e Cimadolmo Foglio 2-3. Richiedente: Carlet Claudio & Lino s.n.c. Pratica P01054 151

[Acque]

n. **474** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 20.06.2016 prot. n. 458082 per ottenere la variante e la proroga sino al 31.12.2024 della concessione idraulica riguardante un superficie complessiva di circa m² 675.000 di terreno demaniale a uso bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Vidor Foglio 7-13 e Crocetta del Montello Foglio 8-9-10-22. Richiedente: De Luca s.a.s. di De Luca A. & C. Pratica P01055 153

[Acque]

n. **475** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.06.2016 prot. n. 243128 per ottenere la proroga alla concessione idraulica sino al 31.12.2024 di una superficie complessiva di m² 900.000 di terreno demaniale a uso bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Pederobba Foglio 18-25-29-30-36, Vidor Foglio 13 e Crocetta del Montello foglio 7. Richiedente: Gasrom S.r.l. Società Agricola Pratica P01057 155

[Acque]

n. **476** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.06.2016 prot. n. 243131 per ottenere la proroga della concessione idraulica sino al 31.12.2024 di una superficie demaniale complessiva di circa m² 770.000 a destinazione bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Maserada sul Piave Foglio 7-25-27-28, Cimadolmo Foglio 15-18, Breda di Piave foglio 15-16, Ponte di Piave foglio 16 e San Biagio di Callalta Foglio 1-2-10. Richiedente: Vab Valorizzazione Biomasse S.r.l. Pratica P01053 157

[Acque]

n. **477** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 23.06.2016 prot. n. 447740 per ottenere la proroga sino al 31.12.2024 della concessione idraulica relativa a una superficie demaniale complessiva di m² 842.000 a destinazione bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Cimadolmo foglio 11-12-16-17, Maserada sul Piave foglio 28, Ormelle foglio 14-15, Ponte di Piave foglio 16-17-32-34 e San Biagio di Callalta foglio 1-2-3. Richiedente: La Ti Esse S.r.l. Pratica P01058 159

[Acque]

n. **478** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 11.05.2016 prot. n. 184382 per ottenere la variante e il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 68.000 a m² 51.995 di terreno demaniale di cui m² 665 a uso vigneto in sanatoria (da incolto), m² 3.895 a uso prato (da incolto) e m² 47.435 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Santa Lucia di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Santa Lucia di Piave Foglio 14 fronte mappali 8-7-9-13 e foglio 13 fronte mappale 39. Richiedente: Valeri Gianni Franco Pratica P00344. 161

[Acque]

n. **479** del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 03.05.2016 prot. n. 171868 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 45.830 di terreno demaniale di cui m² 5.000 a uso vigneto, m² 5.000 a uso prato e m² 35.830 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Valdobbiadene Foglio 24 fronte mappali 12-9. Richiedente: BALDO Antonio. Pratica P00061. 162

[Acque]

n. **480** del 29 giugno 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Vendemiano per moduli 0.0062. - Concessionario : Modolo Santino - San Vendemiano Pratica n. 4554 163

[Acque]

n. **481** del 29 giugno 2016

Richiedenti: Goppion Paola, Goppion Anna Maria, Goppion Franca e Fantinelli Massimo Concessione: costruzione di 2 ponticelli in c.a. in Comune di Treviso - foglio 16 mapp. di rif. 232 Pratica: C07519 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 164

[Acque]

n. **482** del 29 giugno 2016

Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: Attraversamento del torrente Curogna con tubo gas metano in comune di Pederobba - foglio 4 mapp. di rif. 33-37 Pratica: C00488 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 165

[Acque]

n. **483** del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento con n. 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Limbraga; attraversamento con n. 3 linee 10 kV ancorate al ponte sul ponte sul canale del Cristo; attraversamento con 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Storga in Comune di Treviso Pratica: C00884 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 166

[Acque]

n. **485** del 30 giugno 2016

Richiedente: Campoccia Stefano Concessione: scarico acque reflue domestiche con tubo diametro 12,5 cm e meteoriche con tubo diametro 25 cm su fossato demaniale intubato in comune di Treviso foglio 17 mapp. di riferimento 276 Pratica: C07536 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 167

[Acque]

n. **486** del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del fiume Sile con linea elettrica interrata a 20 kV in Comune di Treviso (ex articolo 2615/2 Treviso) foglio 31-32 mapp. di riferimento 208-209-735-115 Pratica: C06484 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 168

[Acque]

n. **487** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento con linea elettrica a 20 kV del torrente Friga, del c.a.p. (non classif.) "Rio delle Longhe in comune di Sarmede, del c.a.p. (non classif.) "Rio delle Crovere" in comune di Cappella Maggiore, del c.a.p. n. 378 "Ruio di Sarmede" in comune di Sarmede foglio 18 mapp. di riferimento 275-332 Pratica: C06347 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 169
[Acque]

n. **488** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del fiume Meschio con linea elettrica a 20 kV, ancorata ai ponti esistenti in Via Postumia della località di San Giacomo di Veglia in comune di Vittorio Veneto (PLA TV 240) Pratica: C06706 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 170
[Acque]

n. **489** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente "Ruio di Conegliano" con linea elettrica aerea a 20 kV, in località Costa del Comune di Conegliano Pratica: C06330 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 171
[Acque]

n. **490** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente "Ruio di Conegliano" con linea elettrica interrata a 20 kV, ancorata ai ponti esistenti lungo Via Daniele Manin in Comune di Conegliano Pratica: C06329 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 172
[Acque]

n. **491** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del Ruio del Gaio con linea elettrica aerea a 20 kV, in comune di Susegana (UPL TV 76) Pratica: C05460 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 173
[Acque]

n. **492** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del Fiume Meschio con linea elettrica aerea b.t. 220/380, in località Pinidello del Comune di Cordignano Pratica: C06622 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 174
[Acque]

n. **493** del 30 giugno 2016
Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: costruzione ponticello di accesso alla costruenda cabina elettrica primaria, sul canale denominato "Roia" in comune di Conegliano (ex articolo 1157/2 Conegliano) fgl. 22 fronte mapp. 1337 Pratica: C01574 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 175
[Acque]

n. **494** del 30 giugno 2016
Richiedente: Dall'Acqua Maria Norina Concessione: utilizzo di area demaniale per accesso agricolo ai terreni di proprietà, lungo la "Valle del Figariol" in comune di Valdobbiadene foglio 17 mapp. di riferimento 282 Pratica: C07549 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 176
[Acque]

n. **495** del 30 giugno 2016
Richiedente: ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE Concessione: lavori di programma operativo regionale (P.O.R.) - parte fondo europeo sviluppo regionale (F.E.S.R.) 2007-2013 - azione 3.2.3. "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale rifacimento passerella dei Burci" - corso d'acqua fiume Sile in comune di Casier Pratica: C07534 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 177
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **369** del 22 giugno 2016
Revoca della concessione sul demanio idrico inerente la costruzione di una passerella pedonale in c.a. e parapetti in ferro, sporgente sopra l'alveo del torrente "Gusa", e dell'autorizzazione idraulica per la costruzione di un fabbricato ad uso residenziale/commerciale entro la fascia di rispetto idraulico del medesimo corso d'acqua, ubicati in località Capoluogo - Via San Francesco d'Assisi del Comune di Garda (VR). Ditta: Parrocchia Santa Maria Assunta di Garda. L.R. N. 41/88 - R.D. N. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9909 cartella archivio n. 105. 178
[Acque]

n. **370** del 23 giugno 2016
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria e canoni di concessione demanio idrico. Ditta Ecoprogrammi SNC - pratica n. D/5113 - Derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea (VR) per uso irignico ed assimilati. 180
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **217** del 30 giugno 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile e di due scarichi per acque meteoriche lungo la sponda dx del T. Chiampo in loc. via Mistrorigo nel comune di Chiampo (STAA-SAAB).Ditta: COMUNE DI CHIAMPO. Pratica n° 04_16516 182
[Acque]

n. **218** del 30 giugno 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Zimella e Lonigo. Ditta: BEDESCHI MANUELA. Pratica n° 05_16689 184
[Acque]

n. **219** del 30 giugno 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione strada silvo-pastorale attraversante la Valle dei Sogi con cunettone a cordamolla in loc. Mazzeghe nel comune di Schio. Ditta: FRIZZO STEFANO. Pratica n° 05_16780 186
[Acque]

n. **220** del 30 giugno 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di un ponte a servizio di un fabbricato residenziale di proprietà in località Val di Tovo in comune di Arsiero (VI). Ditta: MALGARIN FRANCESCO. Pratica n° 15_18873. 188
[Acque]

n. **221** del 30 giugno 2016
Ricerca acque per derivazione da Falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Fracanzana per uso Igienico e assimilato. Pratica nVI861/CH. 190
[Acque]

n. **222** del 30 giugno 2016
Ricerca acque per derivazione da Falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Sarmazza per uso Irriguo. Pratica nVI863/CH 192
[Acque]

n. **223** del 30 giugno 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.000051 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006.Pratica n.553/TE 194
[Acque]

n. **224** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00040 da falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.843/CH 195
[Acque]

n. **225** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00060 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006.Pratica n.1287/TE 196
[Acque]

n. **226** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00060 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006.Pratica n.1287/TE 197
[Acque]

n. **227** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00600 da falda sotterranea in Comune di MALO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.529/LE 198
[Acque]

n. **228** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00160 da falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECREO N. 196 DEL 14.06.2016. Pratica n.855/CH. 199
[Acque]

n. **229** del 30 giugno 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0077 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1055/BA 200
[Acque]

n. **230** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00030 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1859/AG 201
[Acque]

n. **231** del 30 giugno 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00080 da falda sotterranea in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1682/BA 202
[Acque]

n. **232** del 30 giugno 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00160 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1840/AG 203
[Acque]

n. **233** del 30 giugno 2016
Concessione di rinnovo di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04000 da falda sotterranea in Comune di VALDAGNO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.600/AG 204
[Acque]

n. **234** del 30 giugno 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di MUSSOLENTE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.626/BR 205
[Acque]

n. **235** del 30 giugno 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0343(l/s 3,43) in Comune di Lonigo. Istanza di subentro della ditta Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. con sede in Lonigo(VI), via Bagnolo, 8. Pratica n. 1228/AG. 206
[Acque]

n. **236** del 30 giugno 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico sanitario(zootecnico) per mod. 0,0009 (l/s 0,09) in Comune di Nogarole Vicentino. Istanza di subentro della ditta Dal Molin Andrea con sede in Nogarole Vicentino(VI), via Bertoli, 28. Pratica n. 935/AG. 207
[Acque]

n. **237** del 30 giugno 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale per mod. 0,00008 (l/s 0,008) in Comune di Vicenza. Istanza di subentro della ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl con sede in Vicenza, via Strada Statale Postumia,79. Pratica n. 996/BA. 208
[Acque]

n. **238** del 30 giugno 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico) per mod. 0,0072(l/s 0,72) in Comune di Lonigo. Istanza di subentro della ditta Doro Roberto con sede in Sarego, via Marona di sopra, 41/A. Pratica n. 950/AG. 209
[Acque]

n. **239** del 30 giugno 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0392(l/s 3,92) in Comune di Sarego. Istanza di subentro della ditta Doro Roberto con sede in Sarego, via Marona di sopra, 41/A. Pratica n. 1563/AG. 210
[Acque]

n. **240** del 30 giugno 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,02(l/s 2,00) in Comune di Poiana Maggiore. Istanza di subentro della ditta Panato Sergio con sede in Poiana Maggiore, Via Pietre di Sopra, 20/3. Pratica n. 1671/AG. 211
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **81** del 09 giugno 2016
Fondazione "Scuola dell'Infanzia Prosdocimi Baricolo", con sede legale in Montagnana (PD). Autorizzazione all'alienazione di beni immobili. 212
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **90** del 14 giugno 2016
Fondazione Consultorio familiare "Rezzara", con sede legale in Vicenza. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 214
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **61** del 22 giugno 2016
Delega alla sottoscrizione degli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto EUnetHTA JA3, approvata con D.G.R. n. 744 del 27.5.2016. 216
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI

n. **20** del 30 giugno 2016
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro sui farmaci intravitreali". 217
[Sanità e igiene pubblica]

n. **21** del 30 giugno 2016
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'emofilia". 219
[Sanità e igiene pubblica]

n. **22** del 30 giugno 2016
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro sugli enzimi per le malattie metaboliche rare (ATC: A16AB)". 221
[Sanità e igiene pubblica]

n. **23** del 30 giugno 2016
Revoca dell'autorizzazione all'attività di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali, giusta decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi socio sanitari n. 95 del 11.8.2008,rilasciata alla Società Crio Salento Srl Deposito di Adria (RO), Località Cavanella Po, Via Maestri del Lavoro n. 408 223
[Sanità e igiene pubblica]

n. **24** del 30 giugno 2016
Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano in qualità di "depositario" ai sensi delL'art. 108 D. Lgs. 219/2006 e ss.mm.ii. Società Mesaroli Logistica spa. Deposito: Trevenzuolo (VR) - Via Tione n. 14. 224
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **742** del 27 maggio 2016
Pagamento delle tariffe di cui al D.Lgs. n.194/2008 da parte degli imprenditori agricoli per l'esercizio delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile - Chiarimenti. 225
[Sanità e igiene pubblica]

n. **923** del 22 giugno 2016
Definizione dei criteri e delle modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2016 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. Artt. 2 e 9 della L.R. 19/2015. 229
[Enti locali]

n. **931** del 22 giugno 2016
Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14. 232
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **961** del 22 giugno 2016
Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA a seguito avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015. (LR 9 novembre 2001, n. 31, art. 7). 287
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **964** del 29 giugno 2016
Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262 del 18/06/2015, coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già approvati dal Commissario Delegato entro la data del'11 maggio 2015 e finanziati con le risorse di cui alla Contabilità Speciale 5823 intestata al Dirigente Sezione Sicurezza e Qualità Regione Veneto. 289
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **965** del 29 giugno 2016
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Armavir (Repubblica di Armenia). 295
[Relazioni internazionali]

n. **966** del 29 giugno 2016
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Grodno (Repubblica di Belarus). 299
[Relazioni internazionali]

n. **969** del 29 giugno 2016
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, c. 10. (provvedimento di variazione n. BIL021) // COMPETENZA\CASSA. 303
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **970** del 29 giugno 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) e b) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL022) // VINCOLATE. 309
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **971** del 29 giugno 2016
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. BIL023) // COMPETENZA/CASSA. 324
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **972** del 29 giugno 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL024) // VINCOLATE. 328
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **973** del 29 giugno 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 20bis della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. BIL025) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 342
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **974** del 29 giugno 2016
Adesione alla Rete "Cartesio" della Regione del Veneto, in qualità di "Soggetto Aderente", per la promozione della green economy e della sostenibilità ambientale del sistema produttivo regionale. 356
[Demanio e patrimonio]

n. **975** del 29 giugno 2016
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona per l'utilizzo della piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning e dei moduli in essa contenuti. 358
[Formazione professionale e lavoro]

n. **976** del 29 giugno 2016
Parametri di indicizzazione delle operazioni finanziarie a tasso variabile in essere per la Regione del Veneto con valori negativi. Richiesta di parere urgente all'Avvocatura Generale dello Stato ai sensi dell'articolo 13 del Regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 e del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616. 363
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **977** del 29 giugno 2016
Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). Iniziativa di valo-rizzazione dello Stabilimento termale "Pietro d'Abano", in Comune di Battaglia Terme (PD), mediante la manifestazione di interesse in ordine all'avvio del processo di verifica sulla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - Comparto Territorio", gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma. 364
[Acque]

n. **978** del 29 giugno 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Belluno da P. F. contro la Regione del Veneto, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 2.10.2014 causato da fauna selvatica. 366
[Affari legali e contenzioso]

n. **979** del 29 giugno 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 367
[Affari legali e contenzioso]

n. **980** del 29 giugno 2016
Autorizzazione alla stipulazione di un accordo preliminare di cessione volontaria. 368
[Affari legali e contenzioso]

n. **981** del 29 giugno 2016
N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 369
[Affari legali e contenzioso]

n. **982** del 29 giugno 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Padova R.G.N.R. n. 9770/14 - R.G.GIP 8109/14. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile. 370
[Affari legali e contenzioso]

n. **983** del 29 giugno 2016
Autorizzazione allo svolgimento di attività extraimpiego ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera a) della vigente disciplina in materia (deliberazione della Giunta regionale n. 1256 del 3 luglio 2012) per il triennio 2016/2019. 371
[Affari legali e contenzioso]

n. **984** del 29 giugno 2016
Determinazione provvisoria della consistenza del fondo relativo alle risorse decentrate per il personale del comparto della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2016. CCNL 31 luglio 2009 - personale delle Regioni e delle Autonomie Locali - biennio economico 2008-2009. 372
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **985** del 29 giugno 2016
Ulteriore contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. n. 45/1988). Esercizio 2015. 375
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **986** del 29 giugno 2016
Contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. n. 45/1988). Esercizio 2016. 378
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **987** del 29 giugno 2016
Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 4 luglio 2016 alle ore 10.00. 381
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **988** del 29 giugno 2016
Omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica aziendali e sviluppo di un sistema di contabilità analitica regionale ex DGR n. 1529 del 28 agosto 2013 e DGR n. 2270 del 10 dicembre 2013: proroga attività per il biennio 2016-2017. 385
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1018** del 29 giugno 2016
Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", articolo 20: supporto finanziario per le imprese vittime di comportamenti fraudolenti. Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216 "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto", Parte Speciale 3 - Finanziamenti agevolati di importo limitato: proroga al 30 giugno 2018. 388
[Settore secondario]

n. **1019** del 29 giugno 2016
CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione per derivazione di mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli stanti 23-24 in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine - Comune di localizzazione: Ariano nel Polesine (RO) - Comune interessato: Mesola (FE) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). 391
[Acque]

n. **1021** del 29 giugno 2016
Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 e relative modalità di calcolo e versamento. 406
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1022** del 29 giugno 2016
Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi - Delibera n. 31/CR del 5/05/2016. 414
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1023** del 29 giugno 2016
Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6; DGR 1238 del 25 giugno 2012. - Proroga convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini. 420
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1024** del 29 giugno 2016
Legge regionale 27 novembre 1984, n 58, legge regionale 16 aprile 1998, n. 17. DGR 2516 dell'8 agosto 2003. Designazione dei rappresentanti della Commissione Tecnica per l'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile a livello regionale. 422
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1025** del 29 giugno 2016
Proroga della tempistica per l'attuazione della DGR N. 2804 del 29.12.2014 relativa al riparto dei contributi impegnati a favore delle Amministrazioni Provinciali e finalizzati allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto. 424
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1026** del 29 giugno 2016
Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Programma di interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. 427
[Difesa del suolo]

n. **1028** del 29 giugno 2016
Interventi di valorizzazione ambientale; di miglioramento boschivo e pascolivo; di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico. Variazioni alle previsioni di intervento. L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994. 430
[Difesa del suolo]

n. **1042** del 29 giugno 2016
Assestamento del piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica dell' Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013, ai sensi dell'art. 6, della l.r. n. 7/2011. DGR n. 369/2014. 438
[Edilizia abitativa]

n. **1043** del 29 giugno 2016
Modifica termine esecuzione DGR 247 del 3 marzo 2015 Attuazione DGR 929 del 22 maggio 2012 Progetto dipendenze 2012/2014 Sperimentazione e Budgettizzazione alle Aziende ULSS per pagamento Lea Tossico/alcodipendenze e sperimentazione servizi territoriali con decorrenza 1 gennaio 2017. 448
[Servizi sociali]

n. **1051** del 29 giugno 2016
Azioni di miglioramento ambientale e di viabilità silvo-pastorale e connessa sentieristica in area montana. Riparto fra le Unioni/Comunità montane delle risorse finanziarie 2016. Legge regionale 18 gennaio 1994, n. 2, artt. 20, 21 e 22 e legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, articoli 25 e 26. 450
[Foreste ed economia montana]

n. **1052** del 29 giugno 2016
Piano di rateizzazione per il recupero del contributo regionale revocato al Comune di Giavera del Montello (TV) per l'intervento "Parco attrezzato Santi Angeli". Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i patti territoriali". 454
[Turismo]

n. **1053** del 29 giugno 2016
Strategia Macroregionale Alpina EUSALP. Implementazione dei Gruppi d'Azione (Action Group). Presa d'atto della designazione da parte dell'Executive Board dei componenti segnalati dalla Regione del Veneto. 458
[Turismo]

n. **1054** del 29 giugno 2016
Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Differimento del termine per l'adeguamento ai requisiti e agli impegni previsti dalla Carta della qualità e per la presentazione della SCIA per le fattorie didattiche già iscritte all'Elenco regionale alla data del 30 settembre 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015. 463
[Turismo]

n. **1056** del 29 giugno 2016
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Veneto 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Assegnazione di contributo al Comune di Crespino, già inserito nella graduatoria approvata con DGR n. 535/2015. 466
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1059** del 29 giugno 2016
Servizi di trasporto pubblico locale - L.R. n. 25/1998. Revisione delle linee guida e standard tecnici per l'interoperabilità dei sistemi di bigliettazione automatica. 468
[Trasporti e viabilità]

n. **1060** del 29 giugno 2016
Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori - Sezione Tecnici - Commissione del 7 giugno 2016. (L.R. 27/2003, art. 47). 497
[Opere e lavori pubblici]

n. **1062** del 29 giugno 2016
Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Provvedimenti. (LR 27/2003 artt. 50 e 53 comma 7). 504
[Opere e lavori pubblici]

n. **1063** del 29 giugno 2016
Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 art. 57 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche". Nomina della Commissione regionale degli appalti. 510
[Opere e lavori pubblici]

n. **1064** del 29 giugno 2016
Iniziative e attività di valorizzazione della rete ecologica regionale, aree naturali protette e siti Rete Natura 2000: approvazione del programma per l'anno 2016. Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28 bis. Direttive 92/43/CEE e 2009/147/Ce e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. 514
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1066** del 29 giugno 2016
Progetto per la "Completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle". Protocollo d'Intesa in data 06/12/2007. Disposizioni in merito alla conclusione delle attività. 518
[Cartografia regionale]

n. **1114** del 29 giugno 2016
N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 521
[Affari legali e contenzioso]

n. **1115** del 29 giugno 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Novara da O. G. contro la Regione del Veneto, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 20.08.2014 causato da fauna selvatica. 522
[Affari legali e contenzioso]

n. **1116** del 29 giugno 2016
Autorizzazione a proporre ricorso avanti il TAR Veneto avverso i decreti del Comune di Vittorio Veneto n. 24 e n. 25 del 2.5.2016. 523
[Affari legali e contenzioso]

n. **1117** del 29 giugno 2016
Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR n. 2101/2014, alla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.. Assunzioni a tempo determinato con scadenza al 30/9/2016. 524
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1118** del 29 giugno 2016
Assemblea ordinaria di Veneto Acque S.p.A. del 7 luglio 2016 alle ore 10.00. 528
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1119** del 29 giugno 2016
Recepimento dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016". 533
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1122** del 29 giugno 2016
Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 27 maggio 2016 e 9 giugno 2016 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014 e DGR n. 136/2016). 581
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1124** del 29 giugno 2016
Ratifica dell' "Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno" tra le Regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Umbria, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, le Organizzazioni professionali agricole e varie Associazioni di filiera e portatori di interesse disettore. 586
[Agricoltura]

n. **1129** del 29 giugno 2016
Legge regionale 23 aprile 2004 n.11, art. 48, comma 4bis. Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di Urbanistica alla provincia di Rovigo. Autorizzazione proroga. 608
[Urbanistica]

n. **1130** del 29 giugno 2016
Deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico. Modifiche all'assetto dell'Archivio Regionale della Produzione editoriale e rinnovo delle convenzioni con gli Istituti depositari del Veneto. L. 15.4.2004, n. 106. DPR 3.5.2006, n. 252. D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (convertito in L. 23.6.2014, n. 89), art. 24, c. 5. 610
[Cultura e beni culturali]

n. **1131** del 29 giugno 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge R.V. 12 aprile 2016, n. 12, "Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni". 618
[Affari legali e contenzioso]

n. **1132** del 29 giugno 2016
Valutazione dell'attività svolta nell'anno 2015 dal Segretario Generale della Programmazione. 620
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo a Decreto del Direttore della Sezione tutela ambiente n. 37 del 29 giugno 2016 "Rinnovo autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (Vr) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Decreto Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 110 del 22/06/2012. (Bollettino Ufficiale n. 67 del 12 luglio 2016). 624

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 326657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 67 del 14 aprile 2016

Progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. CUP H19E14000140006. Impegno di spesa a favore del dott. Paganini Diego, dipendente regionale a tempo determinato, per il rimborso delle spese sostenute nel corso della missione a Maputo (Mozambico) nel febbraio 2016. (cap. 102140). DGR n. 63 del 31.01.2012.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'impegno per il rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasporti del dipendente regionale della Sezione Relazioni Internazionali Diego Paganini, sostenute per la sua partecipazione alla missione a Maputo (Mozambico) nel febbraio 2016 per il progetto G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea, a valere sulla contribuzione comunitaria.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 63 in data 31.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato la presentazione da parte della Regione del Veneto - Direzione Relazioni internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) della proposta progettuale "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade", nell'ambito del Programma della Commissione Europea "Non-State Actors and Local Authorities in Development";

DATO ATTO che la sopraccitata deliberazione incarica il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali (ora Direttore della Sezione Relazioni internazionali) di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, incluso l'espletamento delle procedure amministrative da assumere nell'ipotesi in cui la proposta progettuale superi le fasi della valutazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea;

VISTA la nota n. DLEBRA/DEV/D (2013) del 13.12.2013 con la quale la Delegazione in Brasile della Commissione Europea ha comunicato l'approvazione del progetto "G.Lo.B.- Governance Local para a Biodiversidade";

VISTO il contratto n. DCI-NSAPVD/2013/287-288, sottoscritto il 20.12.2013 tra l'Unione Europea, rappresentata dalla Delegazione in Brasile della Commissione Europea, e la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) avente ad oggetto l'attribuzione di un finanziamento di Euro 1.124.978,25 (corrispondente al 75% del costo totale del progetto) per le attività previste dal progetto progetto "G.Lo.B.- Governance Local para a Biodiversidade" che avranno durata 36 mesi, a far data 1 aprile 2014;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 7 del 21.01.2015, con il quale è stato approvato il Progetto obiettivo relativo al progetto europeo "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" gestito dalla Sezione Relazioni Internazionali e autorizzata l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dipendente di categoria C, posizione C1, con profilo professionale Assistente economico fino al 30.09.2017;

VISTA la nota del Dirigente del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di lavoro prot. 0148613 del 09.04.2015 con la quale viene comunicato alla Sezione Relazioni Internazionali che a decorrere dal 03.04.2015 e fino al 30.09.2017 è assegnato alla Sezione con contratto a tempo determinato il Sig. Diego Paganini, categoria C posizione C1, profilo professionale Assistente economico;

PRESO ATTO che in data 3 aprile 2015 è stato sottoscritto dal Direttore della Sezione Risorse Umane e dal dott. Diego Paganini il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato dal 3 aprile 2015 sino al 30 settembre 2017;

DATO ATTO che nei giorni dal 21 al 27 febbraio il dott. Diego Paganini si è recato in missione a Maputo (Mozambico) per riunioni ed attività del progetto G.Lo.B.;

CONSIDERATO che nel piano finanziario del progetto sono previste voci di costo per gli oneri relativi alle spese di viaggio, trasporti, vitto e alloggio, necessarie alla partecipazione alle suddette attività;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 96614/70.05.01.00.00 del 10 marzo 2016 la Sezione Relazioni Internazionali ha trasmesso alla Sezione Risorse Umane il riepilogo delle spese e la richiesta di rimborso del dott. Diego Paganini relativa alla missione in Mozambico, unitamente ai relativi giustificativi di spesa;

DATO ATTO che la Sezione Risorse Umane ha comunicato che il dott. Diego Paganini ha sostenuto per tale missione spese rendicontate per Euro 118,81 ed ha sollecitato la Sezione Relazioni Internazionali a provvedere all'impegno di spesa ed alla successiva liquidazione;

RITENUTO quindi che ricorrono i presupposti di fatto e di diritto per dar corso all'impegno di spesa sul bilancio regionale per l'esercizio corrente, a carico del capitolo 102140 per la somma di Euro 118,81 a favore del dott. Diego Paganini (matricola 102423) assunto per la gestione del progetto "G.Lo.B.- Governance Local para a Biodiversidade" per il rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasporti sostenute nel corso della missione a Maputo (Mozambico);

DATO ATTO che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento si riferisce all'accertamento di entrata sul capitolo 100712 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "G.LO.B. - Governance local para a Biodiversidade" (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N. DCI-NSAPVD/287-288) n. 19/2016 per Euro 373.563,00;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;

DATO ATTO che la missione oggetto del presente provvedimento è necessaria ai fini dell'implementazione delle attività del progetto "G.LO.B. - Governance local para a Biodiversidade", che è finanziato da risorse comunitarie e che pertanto tali spese non vengono assoggettate alle limitazioni previste dalla L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che le spese per l'esecuzione del servizio richiesto saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dagli allegati al contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la Guida Pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne dell'UE (PRAG) - marzo 2013, capp. 2.4.1, 2.4.4, 3.4.2, 4.4 e 5.6 relativi alle procedure negoziate concorrenziali

VISTA la nota del Direttore della Sezione Risorse Umane prot. n. 108538 del 18 marzo 2016 relativa alla nuova procedura di liquidazione per spese di trasferta del personale dipendente impiegato in progetti obiettivo e del personale le cui spese sono a carico di capitoli finanziati con fondi comunitari o statali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a carico del capitolo 102140 "Realizzazione del progetto europeo "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" Acquisto di beni e servizi (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N-DCI-NSAPVD/287-288)", istituito con D.G.R. n. 601 del 29/4/2014, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, in favore del dott. Diego Paganini, dipendente regionale

assunto per la gestione del progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", la somma di Euro 118,81 per il rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasporti dallo stesso sostenute per la sua missione a Maputo (Mozambico), secondo la seguente ripartizione per scadenza del debito e per codifica del Piano dei conti finanziario:

Capitolo	Importo impegno	Scadenza debito anno	Scadenza debito importo	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Codice SIOPE	Beneficiario (anagrafica)
102140	Euro 118,81	2016	Euro 118,81	U.1.03.02.02.001	"rimborso per viaggio e trasloco"	1.02.05.1256	00074413

3. di attestare che l'obbligazione di cui al punto 2 per debito non commerciale è perfezionata ed esigibile sulla base del riepilogo di spesa e della richiesta di rimborso trasmessa alla Sezione Risorse Umane con nota prot. n. n. 96614/70.05.01.00.00 del 10 marzo 2016;
4. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. dare atto che la spesa per missioni, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di liquidare sul capitolo dedicato al progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", in base alle risorse impegnate al punto 2, la somma di Euro 118,81 a favore del dott. Diego Paganini, per il rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasporti dallo stesso sostenute per la sua missione a Maputo (Mozambico);
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul BUR della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 326569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 51 del 21 gennaio 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 118 del 14/02/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Menoncin Paolo - Panificio da Paolo" in "Orvett srl", su impegni di spesa relativi al progetto 4998/0/1/869/2013 (SMUPR 32699) - Mis. 2B1F2 - CUP H98F14000280007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 5023/0/1/869/2013, finanziato a favore del soggetto "Menoncin Paolo" su DGR 869/2013, con DDR 118 del 14/02/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sopra esposta, l'anagrafica 00163275, "Menoncin Paolo", (omissis), al posto del codice anagrafico precedente 00158068 "Menoncin Paolo", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	1112/2013	3418/15 - Ex 4827/13	101318	32699	5.946,89	5.946,89
869/2013	1112/2013	3419/15 - Ex 4828/13	101319	32699	5.645,11	5.645,11
Totale					**11.592,00**	**11.592,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte come da DDR 118 del 14/02/2014 del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle registrazioni contabili disposte con il DDR 1112 del 24/12/2013, come reimputate per gli effetti della DGR 1853 del 10/12/2015, a favore di "Menoncin Paolo", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;

3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza, previa apertura della procedura regionale per la gestione contabile in competenza 2016;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 326570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 135 del 11 febbraio 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 887 del 27/09/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente da "Officine Meccaniche Dal Zotto Unipersonale" a "Officine Dal Zotto Unipersonale", su impegni di spesa relativi al progetto 6138/0/1/869/2013 (Ex 4541/0/1/869/2013) - (SMUPR 29613) - Mis. 2B1F2 - CUP H56G13001820007.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 4541/0/1/869/2013, finanziato a favore del soggetto "Officine Meccaniche Dal Zotto Unipersonale" su DGR 869/2013, con DDR 887 del 27/09/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sopra esposta, l'anagrafica 00163253, "Officine Dal Zotto srl Unipersonale", C.F. 03752670244, al posto del codice anagrafico precedente 00156890 "Officine Meccaniche Dal Zotto Unipersonale", C.F. 03510970241, fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	887/2013	3252/15 - Ex 2799/13	101318	29613	20.171,83	20.171,83
869/2013	887/2013	3251/15 - Ex 2798/13	101319	29613	19.148,17	19.148,17
Totale					**39.320,00**	**39.320,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte come da DDR 887 del 27/09/2013 del Dirigente della Direzione Formazione, ora Direttore Sezione Formazione, come reimputate per gli effetti della DGR 1853 del 10/12/2015, a favore di "Officine dal Zotto srl Unipersonale", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;
3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza, previa apertura della procedura regionale per la gestione contabile in competenza 2016;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 326571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 510 del 21 aprile 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 487 del 03/06/2014 - Modifica associazione anagrafica beneficiario SCILM S.p.A., su impegni di spesa relativi al progetto 4179/0/1/361/2015 - (SMUPR 34908) - Mis. 2B1F2 - CUP H89J14000330007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 4179/0/1/361/2014, finanziato a favore del soggetto "SCILM S.p.A." su DGR 361/2014, con DDR 487 del 03/06/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sopra esposta, l'anagrafica 00163851, "SCILM S.p.A.", C.F. 00586880247, P.I. 02515680284, in sostituzione dell'anagrafica 00029308, di uguale denominazione ma con codice fiscale errato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
361/14	487/14	3821/15 (ex 1889/14)	101318	34908	13.322,03	6.591,24
361/14	487/14	3820/15 (ex 1888/14)	101319	34908	12.645,97	6.256,76
Totale					**25.968,00**	**12.848,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte con DDR 487/2014 del Direttore Sezione Formazione, a favore di "SCILM S.p.A.", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 361/2014 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;

3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 326572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 511 del 21 aprile 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 517 del 17/06/2014 - Modifica associazione anagrafica beneficiario da "Elettromeccanica Zamberlan s.r.l." a "Elettromeccanica Zamberlan s.p.a.", su impegni di spesa relativi al progetto 5320/0/1/361/2015 - (SMUPR 35207) - Mis. 2B1F2 - CUP H19J14000590007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 5320/0/1/361/2014, finanziato a favore del soggetto "Elettronica Zamberlan s.r.l." su DGR 361/2014, con DDR 517 del 17/06/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di modificare l'associazione dei beneficiari per gli impegni assunti, di cui alla tabella sopra esposta, sostituendo l'anagrafica 00146776 "Elettromeccanica Zamberlan s.r.l." con l'anagrafica 00159436, "Elettromeccanica Zamberlan S.p.A.", C.F. e P.I. invariate in 03557710245, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
361/14	517/14	3900/15 (ex 2035/14)	101318	35207	6.730,78	6.717,32
361/14	517/14	3899/15 (ex 2034/14)	101319	35207	6.389,22	6.376,44
Totale					**13.120,00**	**13.093,76**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte con DDR 517/2014 del Direttore Sezione Formazione, a favore di "Elettromeccanica Zamberlan S.p.A.", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 361/2014 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;

3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 326573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 513 del 26 aprile 2016

POR FSE 2007/2013 - DGR 448 del 04/04/2014 - DDR 475 del 28/05/2014 - DDR 93 del 04/02/2016. Modifica associazione anagrafica dell'Ente VERONA INNOVAZIONE con T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL su impegni di spesa relativi al progetto 2671/1/1/448/2014 (SMUPR 34948) - Mis. 2B4F2 - CUP E69D14000080006 e cod. 2671/1/2/448/2014 (SMUPR 35090) - Mis. 2B1F2 - CUP E69D14000090006. Rettifica del Decreto di approvazione del rendiconto di spesa n. 109 del 05/02/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, per gli effetti del DDR 93 del 04/02/2016, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ai percorsi formativi 2671/1/1/448/2014 e 2671/1/2/448/2014 a favore dell'ente VERONA INNOVAZIONE su DGR 448/14. Si procede inoltre alla rettifica del decreto direttoriale n. 109 del 05/02/2016, ai fini del recepimento della modifica beneficiario.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella di seguito esposta, l'anagrafica 00158092 T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL (c.f. 04636360267), al posto del codice anagrafico 00144870 VERONA INNOVAZIONE (c.f. 03564980237), conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Progetto	DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile lordo
2671/1/1/448/2014	448/14	475/14	3885/15 (Ex 1776/14)	101331	34948	65.567,38	25.874,87
	448/14	475/14	3874/15 (Ex 1775/14)	101011	34948	69.072,62	27.258,13
2671/1/2/448/2014	448/14	475/14	3933/15 (Ex 1793/14)	101319	35090	239.131,98	11.956,60
	448/14	475/14	3921/15 (Ex 1792/14)	101318	35090	251.916,02	12.595,80
Totale						**625.688,00**	**77.685,40**

2. di rettificare il dispositivo del Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 109 del 05/02/2016, sostituendo la denominazione del soggetto beneficiario della liquidazione del saldo di Euro 43.743,00 come dovuto per il progetto 2671/1/1/448/2014 (SMUPR 34948), da "VERONA INNOVAZIONE", C.F. 03564980237, a "T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL", C.F. 04636360267;

3. di procedere alle liquidazioni di spesa pertinenti i progetti 2671/1/1/448/2014 e 2671/1/2/448/2014, ad esecuzione del presente provvedimento, a valere sull'originaria codifica del piano dei conti All.to 6.1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;

4. di comunicare all'Ente "T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL" il presente Decreto;

5. di demandare a successivo atto del Direttore della Sezione Formazione la registrazione contabile di economie di spesa per Euro 9.390,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i., su progetto cod. 2671/1/1/448/2014 (SMUPR 34948) per gli effetti della minore spesa ammessa pari ad Euro 125.250,00 con il DDR 109 del 05/02/2016 rispetto all'impegno assunto con il DDR 475 del 28/05/2014, pari ad Euro 134.640,00;

6. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

7. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

9. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 326574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 524 del 28 aprile 2016

POR FSE 2007-2013. Progetti cod. 1875/1/6/1009/2008 e cod. 1875/1/5/2299/2009. Revoca parziale dei contributi concessi a Sistemi Qualità Srl di Belluno.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la revoca parziale dei contributi in oggetto concessi a Sistemi Qualità Srl di Belluno (C.F. e P.IVA 00913780250), tenuto conto dei fatti accertati dal Tribunale di Belluno con Sentenza n. 393 del 22/5/2015 in merito alla gestione dei relativi progetti.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. con riguardo al progetto cod. 1875/1/6/1009/2008 e con riguardo al DDR 897 del 31/08/2010 di approvazione del conto, di revocare parzialmente il contributo pubblico per complessivi Euro 19.977,60, e di procedere al recupero di detto importo maggiorato degli interessi legali dalla data della percezione dei contributi fino all'effettiva restituzione;
3. con riguardo al progetto cod. 1875/1/5/2299/2009 e con riguardo al DDR 164 del 29/02/2012 di approvazione del conto di revocare parzialmente il contributo pubblico per complessivi Euro 88.350,00 e di procedere al recupero di detto importo maggiorato degli interessi legali dalla data della percezione dei contributi fino all'effettiva restituzione;
4. di procedere all'accertamento per competenza, nell'esercizio 2016, di complessivi Euro 116.464,94 di cui Euro 21.719,69 afferenti al progetto cod. 1875/1/6/1009/2008 (SMUPR 1204) ed Euro 94.745,25 afferenti al progetto cod. 1875/1/5/2299/2009 (SMUPR 2205), relativamente al credito regionale vantato nei confronti di Sistemi Qualtà Srl (codice ente 1875, c.f. 00913780250, anagrafica 00155167), ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:
    - Euro 10.248,85, afferenti al progetto cod. 1875/1/6/1009/2008, sul capitolo 100817 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Statale - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";
    - Euro 9.728,75, afferenti al progetto cod. 1875/1/6/1009/2008, sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Comunitaria - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";
    - Euro 1.742,09, afferenti al progetto cod. 1875/1/6/1009/2008, sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";
    - Euro 45.325,06, afferenti al progetto cod. 1875/1/5/2299/2009, sul capitolo 100817 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Statale - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";
    - Euro 43.024,94, afferenti al progetto cod. 1875/1/5/2299/2009, sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Comunitaria - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";
    - Euro 6.395,25 afferenti al progetto cod. 1875/1/5/2299/2009, sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";
5. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
6. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;
7. di dare atto che la somma complessiva di Euro 116.464,94, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 108.327,60 e di interessi per Euro 8.137,34;

8. di comunicare il presente decreto a Sistemi Qualità Srl con sede legale a Belluno;
9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 601 del 24 maggio 2016

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al D.lgs. 226 del 17/10/2005. Interventi formativi di primo e secondo anno - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012. Progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012 - AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126/2014, di somme corrispondenti a interessi su contributi erogati in eccesso per spese non ammissibili di cui ai progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la DGR n. 1013 del 05/06/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO che il DDR n. 636 del 06/08/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233) un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 341.560,00 per la realizzazione del progetto cod. 3859/1/2/1013/2012 e di Euro 341.560,00 per la realizzazione del progetto cod. 3859/1/1/1013/2012;

RICHIAMATO il DDR n. 886 del 29/05/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233) al vale sul progetto cod. 3859/1/2/1013/2012 per complessivi Euro 269.909,00, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi intermedi per complessivi Euro 289.289,00, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 19.380,00;

RICHIAMATO il DDR n.887 del 29/05/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233) a valere sul progetto cod. 3859/1/1/1013/2012 per complessivi Euro 266.455,00 a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi intermedi per complessivi Euro 289.289,00, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 22.834,00;

VISTA la nota, prot. reg.le 156288 del 21/04/2016, con la quale il Direttore della Sezione Formazione ha richiesto al fideiussore dell' ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO, la Milano Assicurazioni divisione Sasa - ora Unipol Sai Assicurazioni -, la restituzione della somma complessiva di Euro 42.214,00, aumentata degli interessi legali maturati dalla data di notifica formale dei sopra citati DDR n. 886/15 e n. 887/15 fino alla data di effettiva restituzione, come di seguito riportato:

Progetto	Capitale da restituire	Data ricorrenza interessi legali	Quota interessi legali maturati al 08/04/16
3859/1/2/1013/2012	Euro 19.380,00	09/06/2015	Euro 80,63
3859/1/1/1013/2012	Euro 22.834,00	09/06/2015	Euro 95,00
Totale	**Euro 42.214,00**		**Euro 175,63**

ATTESO CHE con il DDR n. 2033 del 29/10/2015, come modificato dal DDR n. 500 del 21/04/2016, il Direttore della Sezione Formazione ha decretato l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, del credito regionale di Euro 19.380,00, costituito da somme a titolo di capitale, vantato nei confronti di AGENZIA FORMAZIONE LAVORO;

ATTESO CHE con il DDR n. 499 del 21/04/2016, il Direttore della Sezione Formazione ha decretato l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, del credito regionale di Euro 22.834,00, costituito da somme a titolo di capitale, vantato nei confronti di AGENZIA FORMAZIONE LAVORO;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza il credito di Euro 175,63 vantato nei confronti di AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233), costituito da somme a titolo di interessi, a valere sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "Altre entrate correnti", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "Altri interessi attivi da altri soggetti";

VISTA la L.R. 54/2012 art. 14 c.1, in ordine alle attribuzioni dei Direttori di Sezione;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016/2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016, "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza della somma di Euro 175,63 relativamente al credito regionale vantato nei confronti dell'ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233), ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "Altre entrate correnti", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "Altri interessi attivi da altri soggetti;
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 175,63 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di interessi;
4. di dare atto che il credito scade nell'esercizio 2016 per l'intero importo;
5. di dare atto che il credito in oggetto è garantito dalla fidejussione n. D8011487509 del valore di Euro 289.674,00 e n. D8011487711 del valore di Euro 289.674,00, emesse da Milano Assicurazioni divisione Sasa - ora Unipol Sai Assicurazioni -, ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 326576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 652 del 03 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 812/1/1/1965/2013 presentato da UPA SERVIZI SRL. (codice ente 812). (codice Smupr 31803). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B4F1 - DGR n. 1965 del 28/10/2013, DDR n. 1078 del 18/12/2013 - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1965 del 28/10/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'Intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto)" - Anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la relativa la Direttiva;

PREMESSO CHE il DDR n. 967 del 5/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1073 del 13/12/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1078 del 18/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UPA SERVIZI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 159.000,00 per la realizzazione del progetto n. 812/1/1/1965/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1078 del 18/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.499.760,00 per l'Asse IV - Capitale Umano - a carico dei capitoli n. 101331 e n. 101011 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 730.357,49 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101331

- Euro 769.402,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101011;

PREMESSO CHE il DDR n. 350 del 12/03/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 47.700,00;

CONSIDERATO CHE in data 08/09/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA SERVIZI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 71.993,38;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 04/04/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 66.878,06;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, presentando delle contestazioni successivamente non accolte come da comunicazione della Sezione Formazione del 06/05/2016 prot. N. 178720;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UPA SERVIZI SRL (codice ente 812, codice fiscale 02682390238), per un importo ammissibile di Euro 66.878,06 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 812/1/1/1965/2013, Dgr n. 1965 del 28/10/2013 e DDR n 1078 del 18/12/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 47.700,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.178,06 a favore di UPA SERVIZI SRL (C. F. 02682390238) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 812/1/1/1965/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1078 del 18/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA SERVIZI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 653 del 03 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2749/1/1/361/2014 presentato da EDUFORMA SRL. (Codice ente 2749). (codice smupr 34685). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 422 del 30/04/2014 - Modalità a sportello (Sportello 1) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 422 del 30/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente EDUFORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 63.264,80 per la realizzazione del progetto n. 2749/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 422 del 30/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 993.262,60 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 483.701,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 509.560,69 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 18.979,44;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/10/15;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 56.183,93;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 17/05/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 50.588,43;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749, codice fiscale 03824150282), per un importo ammissibile di Euro 50.588,43 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 2749/1/1/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 422 del 30/04/2014 (Sportello 1);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 18.979,44;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 31.608,99 a favore di EDUFORMA SRL (C. F. 03824150282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2749/1/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 422 del 30/04/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EDUFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 709 del 14 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 325/3/3/1065/2014 presentato da ENGIM VENETO (Codice Ente 325). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 100.000,00 per la realizzazione del progetto n. 325/3/3/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 55.804,05;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 93.427,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 93.427,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/3/3/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 55.804,05;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 37.622,95 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/3/3/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 710 del 14 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 325/3/1/1065/2014 presentato da ENGIM VENETO (Codice Ente 325). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 100.000,00 per la realizzazione del progetto n. 325/3/1/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 55.840,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 99.882,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 99.882,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/3/1/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 55.840,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 44.042,00 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/3/1/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 711 del 14 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1085/1/2/1065/2014 presentato da UPA FORMAZIONE SRL (Codice Ente 1085). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UPA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 97.128,00 per la realizzazione del progetto n. 1085/1/2/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 73.922,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 87.479,92;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UPA FORMAZIONE SRL (codice ente 1085, codice fiscale 03391310285), per un importo ammissibile di Euro 87.479,92 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1085/1/2/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 73.922,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.557,52 a favore di UPA FORMAZIONE SRL (C. F. 03391310285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1085/1/2/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UPA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 712 del 14 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 42262/1/1/1065/2014 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (Codice Ente 4262). L.R. 10/1990 -D.M. 26 maggio 2009, n. 86. DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.837,00 per la realizzazione del progetto n. 4262/1/1/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 26/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 93.359,62;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (codice ente 4262, codice fiscale 80002410233), per un importo ammissibile di Euro 93.359,62 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4262/1/1/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 93.359,62 a favore di ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (C. F. 80002410233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4262/1/1/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326582)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 713 del 14 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 720/1/1/1066/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP S. LUIGI (Codice Ente 720).Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2005. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 720/1/1/1066/2014, presentato dall'ente ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI per un importo totale di Euro 91.413,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 68.000,00;

CONSIDERATO CHE in data 24/04/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 89.395,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720, codice fiscale 02733800276), per un importo ammissibile di Euro 89.395,50, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 720/1/1/1066/2014, Dgr n. 1066 del 24/06/2014 e DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 68.000,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21.395,50 a favore di ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (C. F. 02733800276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 720/1/1/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326583)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 714 del 14 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 325/2/1/1066/2014 presentato da ENGIM VENETO (Codice Ente 325).Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2005. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 325/2/1/1066/2014, presentato dall'ente ENGIM VENETO per un importo totale di Euro 92.220,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 90.545,65;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 90.545,65, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/2/1/1066/2014, Dgr n. 1066 del 24/06/2014 e DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.900,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.645,65 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/2/1/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326584)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 718 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 69/1/1/1064/2014 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA VENETO (codice ente 69). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità a sportello (sportello 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 647 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 69/1/1/1064/2014, presentato dall'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (Sportello 2) per un importo Totale di Euro 181.036,80;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 647 del 15/09/2014 ha destinato all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO la somma di Euro 94.636,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 69/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 28.391,04;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 27/11/2014 e in data 21/08/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 89.391,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 02/05/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 89.087,84;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 89.087,84, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 69/1/1/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, DDR n 647 del 15/09/2014 e DDR n. 694 del 22/10/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 28.391,04;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 60.696,80 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 69/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326585)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 719 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 50/1/2/1064/2014 presentato da FEDERAZIONE CNOS FAP VENETO (codice ente 50). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 50/1/2/1064/2014, presentato dall'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 31.116,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO la somma di Euro 23.436,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 50/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 16.734,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.296,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (codice ente 50, codice fiscale 90019220277), per un importo ammissibile di Euro 20.296,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 50/1/2/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 16.734,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.562,00 a favore di FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO (C. F. 90019220277) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 50/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326586)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 720 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 57/1/8/1064/2014 presentato da ECIPA SOCIETA CONSORTILE A RL(codice ente 57). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 57/1/8/1064/2014, presentato dall'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 53.702,40;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL la somma di Euro 34.502,40, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 57/1/8/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 20.701,44;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.938,40, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 30.938,40, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 57/1/8/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.701,44;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.236,96 a favore di ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (C. F. 02289210276) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 57/1/8/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326587)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 721 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 57/1/6/1064/2014 presentato da ECIPA SOCIETA CONSORTILE A RL(codice ente 57). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 938 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 57/1/6/1064/2014, presentato dall'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 34.192,80;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL la somma di Euro 22.672,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 57/1/6/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 17.251,44;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.455,18, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 17.455,18, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 57/1/6/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.251,44;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 203,74 a favore di ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (C. F. 02289210276) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 57/1/6/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326588)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 722 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1917/1/4/1064/2014 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1917/1/4/1064/2014, presentato dall'ente EQUASOFT SRL (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 56.508,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente EQUASOFT SRL la somma di Euro 43.548,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1917/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 20.568,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.648,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 12/04/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 36.648,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917, codice fiscale 02912990245), per un importo ammissibile di Euro 36.648,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1917/1/4/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014 e DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.568,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 16.080,00 a favore di EQUASOFT SRL (C. F. 02912990245) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1917/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 723 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1917/1/6/1064/2014 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1917/1/4/1064/2014, presentato dall'ente EQUASOFT SRL (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 56.508,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente EQUASOFT SRL la somma di Euro 43.548,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1917/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 20.568,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.648,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 12/04/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 36.648,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917, codice fiscale 02912990245), per un importo ammissibile di Euro 36.648,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1917/1/4/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014 e DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.568,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 16.080,00 a favore di EQUASOFT SRL (C. F. 02912990245) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1917/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 724 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1917/1/10/1064/2014 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1917/1/10/1064/2014, presentato dall'ente EQUASOFT SRL (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 30.282,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente EQUASOFT SRL la somma di Euro 24.522,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1917/1/10/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 20/02/215, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.734,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 29/03/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 15.034,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917, codice fiscale 02912990245), per un importo ammissibile di Euro 15.034,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1917/1/10/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 15.034,00 a favore di EQUASOFT SRL (C. F. 02912990245) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1917/1/10/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 725 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 5681/0/1/1064/2014 presentato da EUROINTERIM SPA (codice ente 5681). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 5681/0/1/1064/2014, presentato dall'ente EUROINTERIM SPA (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 5.960,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente EUROINTERIM SPA la somma di Euro 2.360,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 5681/0/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUROINTERIM SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/02/02016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.160,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUROINTERIM SPA (codice ente 5681, codice fiscale 03304720281), per un importo ammissibile di Euro 1.160,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5681/0/1/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.160,00 a favore di EUROINTERIM SPA (C. F. 03304720281) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 5681/0/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di comunicare a EUROINTERIM SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 726 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2769/101/1/1064/2014 presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 2769/101/1/1064/2014, presentato dall'ente PIA SOCIETA' SAN GAETANO (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 28.562,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente PIA SOCIETA' SAN GAETANO la somma di Euro 20.162,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 2769/101/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 13/07/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 01/10/2015 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.433,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PIA SOCIETA' SAN GAETANO (codice ente 2769, codice fiscale 80028030247), per un importo ammissibile di Euro 19.433,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2769/101/1/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.433,00 a favore di PIA SOCIETA' SAN GAETANO (C. F. 80028030247) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 2769/101/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di comunicare a PIA SOCIETA' SAN GAETANO il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 727 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1332/1/3/1064/2014 presentato da ORATORIO DON BOSCO (codice ente 1332). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del COnsiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1332/1/3/1064/2014, presentato dall'ente ORATORIO DON BOSCO (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 87.136,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente ORATORIO DON BOSCO la somma di Euro 29.536,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1332/1/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 24.806,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 15/05/2015 e in data 05/08/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ORATORIO DON BOSCO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.285,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ORATORIO DON BOSCO (codice ente 1332, codice fiscale 02173950276), per un importo ammissibile di Euro 28.285,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1332/1/3/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 24.806,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.478,20 a favore di ORATORIO DON BOSCO (C. F. 02173950276) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1332/1/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ORATORIO DON BOSCO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 728 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 51/17/1/1066/2014 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 51/17/1/1066/2014, presentato dall'ente ENAIP VENETO per un importo totale di Euro 92.220,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 83.895,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 88.992,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 88.992,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/17/1/1066/2014, Dgr 1066 del 24/06/2014, DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 83.895,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.097,00 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/17/1/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 729 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 51/12/1/1066/2014 presentato da ENAIP VENETO. (codice ente 51). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 51/12/1/1066/2014, presentato dall'ente ENAIP VENETO per un importo totale di Euro 92.220,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 83.895,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/02/2016;

CONSIDERATO CHE non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, come previsto nell'Allegato A, punto 2.2.5 della DGR n. 1446 del 19/05/2009, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 89.940,50;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, né ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 89.940,50, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/12/1/1066/2014, Dgr 1066 del 24/06/2014, DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 83.895,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 6.045,50 a favore di ENAIP VENETO (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/12/1/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 730 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 207/1/1/1066/2014 presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE. (codice ente 207). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 207/1/1/1066/2014, presentato dall'ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE per un importo totale di Euro 92.220,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 25.245,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 92.220,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207, codice fiscale 00671830230), per un importo ammissibile di Euro 92.220,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 207/1/1/1066/2014, Dgr 1066 del 24/06/2014, DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.245,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 66.975,00 a favore di PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (C. F. 00671830230) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 207/1/1/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326597)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 731 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 207/1/2/1066/2014 presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE. (codice ente 207). Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 - D.Lgs. 226/2015. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 207/1/2/1066/2014, presentato dall'ente PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE per un importo totale di Euro 92.220,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati disposti anticipazioni per complessivi Euro 25.245,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 91.578,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207, codice fiscale 00671830230), per un importo ammissibile di Euro 91.578,50, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 207/1/2/1066/2014, Dgr 1066 del 24/06/2014, DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.245,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 66.333,50 a favore di PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (C. F. 00671830230) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 207/1/2/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 735 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 218/1/1/1064/2014 presentato da ITIS MAX PLANCK. (Codice ente 218). Programma OPerativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano ESecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) . DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - MOdalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 218/1/1/1064/2014, presentato dall'ente ITIS MAX PLANCK (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 39.199,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente ITIS MAX PLANCK la somma di Euro 27.679,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 218/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ITIS MAX PLANCK;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.314,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITIS MAX PLANCK (codice ente 218, codice fiscale 94000960263), per un importo ammissibile di Euro 26.314,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 218/1/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 26.314,00 a favore di ITIS MAX PLANCK (C. F. 94000960263) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 218/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a ITIS MAX PLANCK il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 739 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 325/3/2/1065/2014 presentato da ENGIM VENETO. (Codice ente 325). L.R. 10/1990 - D.M. 26 maggio 2009 n. 86, DGR n. 1065 del 24/06/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1065 del 24/06/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 557 del 03/07/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 628 del 03/09/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 648 del 17/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 100.000,00 per la realizzazione del progetto n. 325/3/2/1065/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 648 del 17/09/2014. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.218.532,90 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

PREMESSO CHE il DDR n. 898 del 03/12/2014 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 648/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 55.804,05;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 92.133,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 92.133,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/3/2/1065/2014, DDR n. 648 del 17/09/2014
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 55.804,05;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.328,95 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/3/2/1065/2014 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 648 del 17/09/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 740 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 5556/0/1/869/2013 presentato da DANI SPA. (Codice ente 5556). (CODICE SMUPR 31904). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 16 del 14/01/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 10), concedendo all'ente "Gruppo DANI SPA" ora "DANI SPA" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.296,00 per la realizzazione del progetto n. 5556/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 62 del 30/01/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "Gruppo DANI SPA" ora "DANI SPA";

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da DANI SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.640,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da DANI SPA (codice ente 5556, codice fiscale 00300010170), per un importo ammissibile di Euro 24.640,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5556/0/1/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 16 del 14/01/2014 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.640,00 a favore di DANI SPA (C. F. 00300010170) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5556/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a DANI SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 741 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 438/1/5/1064/2014 presentato da PERFORMA SRL. (codice ente 438). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - modalità a sportello (sportello 8) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 438/1/5/1064/2014, presentato dall'ente PERFORMA SRL (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 6.112,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente PERFORMA SRL la somma di Euro 4.192,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 438/1/5/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 1.257,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PERFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.492,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438, codice fiscale 10577360158), per un importo ammissibile di Euro 1.492,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 438/1/5/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 1.257,60;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 234,40 a favore di PERFORMA SRL (C. F. 10577360158) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 438/1/5/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a PERFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 742 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 396/1/2/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA'. (codice ente 396). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 16/12/2014 - modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 396/1/2/1064/2014, presentato dall'ente ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 24.690,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' la somma di Euro 15.090,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 396/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 4.527,00;

CONSIDERATO CHE in data 15/05/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA';

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.604,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' (codice ente 396, codice fiscale 01174270262), per un importo ammissibile di Euro 13.604,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 396/1/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.527,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.077,00 a favore di ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' (C. F. 01174270262) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 396/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE PICCOLA COMUNITA' il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 743 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 152/1/5/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 889 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 152/1/5/1064/2014, presentato dall'ente CENTRO CONSORZI (Sportello 7) per un importo Totale di Euro 19.940,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 889 del 01/12/2014 ha destinato all'ente CENTRO CONSORZI la somma di Euro 13.940,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 152/1/5/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 13.243,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.264,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 13.264,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/5/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 889 del 01/12/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 13.243,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21,00 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 152/1/5/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 744 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 152/1/4/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 152/1/4/1064/2014, presentato dall'ente CENTRO CONSORZI (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 21.078,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente CENTRO CONSORZI la somma di Euro 15.078,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 152/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 14.324,10;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.578,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 14.578,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014 e DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.324,10;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 253,90 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 152/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 745 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 152/1/3/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 - modalità a sportello (sportello 5) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 728 del 31/10/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 152/1/3/1064/2014, presentato dall'ente CENTRO CONSORZI (Sportello 5) per un importo Totale di Euro 20.778,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 728 del 31/10/2014 ha destinato all'ente CENTRO CONSORZI la somma di Euro 15.078,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 152/1/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 14.324,10;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016 ;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.778,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 14.778,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/3/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 728 del 31/10/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.324,10;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 453,90 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 152/1/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

(Codice interno: 326606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 746 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 152/1/1/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 670 del 30/09/2014 - modalità a sportello (sportello 3) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 670 del 30/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 152/1/1/1064/2014, presentato dall'ente CENTRO CONSORZI (Sportello 3) per un importo Totale di Euro 33.552,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 670 del 30/09/2014 ha destinato all'ente CENTRO CONSORZI la somma di Euro 24.552,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 152/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 23.319,25;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.400,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 24.400,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 670 del 30/09/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 23.319,25;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.080,75 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 152/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 747 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 100/1/5/1064/2014 presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE. (codice ente 100). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 100/1/5/1064/2014, presentato dall'ente AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 49.820,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE la somma di Euro 36.860,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 100/1/5/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 11.058,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.624,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (codice ente 100, codice fiscale 93053120239), per un importo ammissibile di Euro 30.624,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 100/1/5/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.058,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.566,00 a favore di AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE (C. F. 93053120239) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 100/1/5/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.

8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 748 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2121/1/1/1064/2014 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (codice ente 2121). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - modalità a sportello (sportello 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 647 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 2121/1/1/1064/2014, presentato dall'ente POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (Sportello 2) per un importo Totale di Euro 43.182,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 647 del 15/09/2014 ha destinato all'ente POLITECNICO CALZATURIERO SCARL la somma di Euro 25.902,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 2121/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.538,29, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (codice ente 2121, codice fiscale 03314980271), per un importo ammissibile di Euro 25.538,29, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2121/1/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 647 del 15/09/2014 e DDR n. 694 del 22/10/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.538,29 a favore di POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (C. F. 03314980271) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 2121/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a POLITECNICO CALZATURIERO SCARL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 749 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1002/1/8/1064/2014 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 889 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1002/1/8/1064/2014, presentato dall'ente FOREMA SRL (Sportello 7) per un importo Totale di Euro 55.368,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 889 del 01/12/2014 ha destinato all'ente FOREMA SRL la somma di Euro 43.848,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1002/1/8/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 33.942,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 41.606,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 41.606,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1002/1/8/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 889 del 01/12/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.942,40;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.663,60 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1002/1/8/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 750 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1002/1/7/1064/2014 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - modalità a sportello (sportello 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 889 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1002/1/7/1064/2014, presentato dall'ente FOREMA SRL (Sportello 7) per un importo Totale di Euro 55.368,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 889 del 01/12/2014 ha destinato all'ente FOREMA SRL la somma di Euro 43.848,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1002/1/7/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 33.942,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.200,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 36.200,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1002/1/7/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 889 del 01/12/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.942,40;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.257,60 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1002/1/7/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 751 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2089/1/2/1064/2014 presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ora C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO. (codice ente 2089). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 2089/1/2/1064/2014, presentato dall'ente CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ora C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 36.846,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ora C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO la somma di Euro 29.646,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 2089/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 1191 del 13/07/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO" ora - "C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n.

1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 22.107,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.253,72, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;
VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ora C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice ente 2089, codice fiscale 80000170250), per un importo ammissibile di Euro 25.253,72, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2089/1/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.107,60;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.146,12 a favore di C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (C. F. 80000170250) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 2089/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 752 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 5681/0/4/1064/2014 presentato da EUROINTERIM SPA. (codice ente 5681). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014). DGR n. 551 del 15/04/2014, DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - modalità a sportello (sportello 10) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 5681/0/4/1064/2014, presentato dall'ente EUROINTERIM SPA (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 3.772,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente EUROINTERIM SPA la somma di Euro 1.180,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 5681/0/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni o rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUROINTERIM SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 580,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUROINTERIM SPA (codice ente 5681, codice fiscale 03304720281), per un importo ammissibile di Euro 580,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5681/0/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 580,00 a favore di EUROINTERIM SPA (C. F. 03304720281) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 5681/0/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a EUROINTERIM SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 753 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 215/1/3/1064/2014 presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 215). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - . - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015-Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 215/1/3/1064/2014, presentato dall'ente COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 35.975,40;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA la somma di Euro 27.335,40, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 215/1/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 8.200,62;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.397,40, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 215, codice fiscale 02701760288), per un importo ammissibile di Euro 25.397,40, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 215/1/3/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.200,62;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.196,78 a favore di COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02701760288) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 215/1/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 754 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4359/0/9/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - . - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014- Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4359/0/9/1064/2014, presentato dall'ente UMANA SPA (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 5.060,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente UMANA SPA la somma di Euro 2.180,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4359/0/9/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 604,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA SPA (codice ente 4359, codice fiscale 05391311007), per un importo ammissibile di Euro 604,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4359/0/9/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 604,00 a favore di UMANA SPA (C. F. 05391311007) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4359/0/9/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a UMANA SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 755 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2776/1/2/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale per la Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani , nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 14/04/2014. DGR n. 1064 del 244/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 -Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 2776/1/2/1064/2014, presentato dall'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 55.580,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO la somma di Euro 33.980,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 2776/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 19.710,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.450,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (codice ente 2776, codice fiscale 80014970273), per un importo ammissibile di Euro 32.450,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2776/1/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014 e DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.710,60;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.739,40 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (C. F. 80014970273) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 2776/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 756 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 784/1/5/361/2014 presentato da GENESIS SRL (Codice ente 784) (codice smupr 35452). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (sportello 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente GENESIS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 50.866,00 per la realizzazione del progetto n. 784/1/5/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.43.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 44.123,80;

CONSIDERATO CHE in data 27/08/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, come previsto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GENESIS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 44.862,04;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GENESIS SRL (codice ente 784, codice fiscale 00768450678), per un importo ammissibile di Euro 44.862,04 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 784/1/5/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014, Dgr n. 996 del 17/06/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 44.123,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 738,24 a favore di GENESIS SRL (C. F. 00768450678) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 784/1/5/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a GENESIS SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 757 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4360/0/1/1064/2014 presentato da MANPOWER SRL (Codice ente 4360) (codice ente 4360). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità a sportello (sportello 2) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 647 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4360/0/1/1064/2014, presentato dall'ente MANPOWER SRL (Sportello 2) per un importo Totale di Euro 31.534,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 647 del 15/09/2014 ha destinato all'ente MANPOWER SRL la somma di Euro 21.934,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4360/0/1/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MANPOWER SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.234,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360, codice fiscale 11947650153), per un importo ammissibile di Euro 10.234,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4360/0/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 647 del 15/09/2014 e DDR n. 694 del 22/10/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.234,00 a favore di MANPOWER SRL (C. F. 11947650153) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4360/0/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a MANPOWER SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 758 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2776/1/1/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Codice ente 2776). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 - Modalità a sportello (sportello 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 728 del 31/10/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 2776/1/1/1064/2014, presentato dall'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (Sportello 5) per un importo Totale di Euro 54.820,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 728 del 31/10/2014 ha destinato all'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO la somma di Euro 33.220,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 2776/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 19.016,10;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 02/02/2015 e in data 09/07/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 31.230,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, ne ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 07/04/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 31.730,00,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (codice ente 2776, codice fiscale 80014970273), per un importo ammissibile di Euro 31.730,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 2776/1/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, e DDR n 728 del 31/10/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.016,10;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.713,90 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO (C. F. 80014970273) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 2776/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 759 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 5132/0/2/1064/2014 presentato da ORIENTA SPA (Codice ente 5132). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 5132/0/2/1064/2014, presentato dall'ente ORIENTA SPA (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 57.896,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente ORIENTA SPA la somma di Euro 44.456,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 5132/0/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 36.287,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ORIENTA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 37.531,95 al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 11/05/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 38.231,95,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ORIENTA SPA (codice ente 5132, codice fiscale 05819501007), per un importo ammissibile di Euro 38.231,95, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 5132/0/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 36.287,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.944,15 a favore di ORIENTA SPA (C. F. 05819501007) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 5132/0/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a ORIENTA SPA il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 760 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4387/0/8/1064/2014 presentato da PENTA FORMAZIONE SRL (Codice ente 4387). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità a sportello (sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4387/0/8/1064/2014, presentato dall'ente PENTA FORMAZIONE SRL (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 46.686,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente PENTA FORMAZIONE SRL la somma di Euro 35.166,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4387/0/8/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 31.385,80;

CONSIDERATO CHE in data 13/07/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PENTA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2016 ;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contri buto ammissibile di complessivi Euro 31.212,00 al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, ne ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 06/05/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 31.612,00,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PENTA FORMAZIONE SRL (codice ente 4387, codice fiscale 03948340231), per un importo ammissibile di Euro 31.612,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 4387/0/8/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.385,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 226,20 a favore di PENTA FORMAZIONE SRL (C. F. 03948340231) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4387/0/8/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a PENTA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 761 del 16 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1495/2/4/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (Codice ente 1495). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale GAranzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - Modalità a sportello (sportello 6) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1495/2/4/1064/2014, presentato dall'ente RISORSE IN CRESCITA SRL (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 47.570,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL la somma di Euro 37.970,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1495/2/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 11.391,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contri buto ammissibile di complessivi Euro 34.638,00 al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, ne ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 27/04/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 33.777,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 33.777,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 1495/2/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014 e DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.391,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.386,00 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1495/2/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 765 del 20 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 14/2/1/1066/2014 presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE. (codice ente 14). - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani PON YEI 2014/2020 D.Lgs. 226/2005. DGR n. 1066 del 24/06/2014, DDR n. 629 del 03/09/2014 - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1066 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno, attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 593 del 28/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 629 del 03/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 14/2/1/1066/2014, presentato dall'ente COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE per un importo totale di Euro 92.220,00;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 89.773,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14, codice fiscale 01277330286), per un importo ammissibile di Euro 89.773,50, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/2/1/1066/2014, Dgr 1066 del 24/06/2014, DDR n 629 del 03/09/2014;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.831,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F. 01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/2/1/1066/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 785 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1360/1/4/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2014. Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1360/1/4/1064/2014, presentato dall'ente CERTOTTICA SCARL (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 58.264,80;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente CERTOTTICA SCARL la somma di Euro 40.984,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1360/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 22.534,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.744,60, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 24.744,60, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360/1/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.534,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.209,80 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1360/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 786 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 5/1/3/1064/2014 presentato da E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA. (codice ente 5). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 5/1/3/1064/2014, presentato dall'ente E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 50.114,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA la somma di Euro 34.514,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 5/1/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 30.188,20;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 21/07/2015 e in data 10/09/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.856,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (codice ente 5, codice fiscale 92042920287), per un importo ammissibile di Euro 31.856,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5/1/3/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125 del 10/11/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.188,20;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.667,80 a favore di E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (C. F. 92042920287) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 5/1/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 787 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1495/2/3/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (Codice ente 1495). Programma OPerativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano ESecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) . DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 684 del 15/10/2014 - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 684 del 15/10/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1495/2/3/1064/2014, presentato dall'ente RISORSE IN CRESCITA SRL (Sportello 4) per un importo Totale di Euro 53.761,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 684 del 15/10/2014 ha destinato all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL la somma di Euro 43.201,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1495/2/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 12.960,30;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 40.293,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, ne ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 16/05/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 38.886,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 38.886,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 1495/2/3/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 684 del 15/10/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.960,30;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.925,70 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1495/2/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 788 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4359/0/6/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 889 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4359/0/6/1064/2014, presentato dall'ente UMANA SPA (Sportello 7) per un importo Totale di Euro 4.484,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 889 del 01/12/2014 ha destinato all'ente UMANA SPA la somma di Euro 1.604,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4359/0/6/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 604,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA SPA (codice ente 4359, codice fiscale 05391311007), per un importo ammissibile di Euro 604,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4359/0/6/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014 e DDR n 889 del 01/12/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 604,00 a favore di UMANA SPA (C. F. 05391311007) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4359/0/6/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a UMANA SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 789 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4359/0/10/1064/2014 presentato da UMANA SPA. (codice ente 4359). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4359/0/10/1064/2014, presentato dall'ente UMANA SPA (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 4.560,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente UMANA SPA la somma di Euro 1.680,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4359/0/10/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.580,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA SPA (codice ente 4359, codice fiscale 05391311007), per un importo ammissibile di Euro 1.580,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4359/0/10/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.580,00 a favore di UMANA SPA (C. F. 05391311007) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4359/0/10/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a UMANA SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 790 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 783/1/8/1064/2014 presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA. (codice ente 783). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2014. Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 783/1/8/1064/2014, presentato dall'ente CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 5.572,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA la somma di Euro 3.412,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 783/1/8/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 3.190,34, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (codice ente 783, codice fiscale 00280090234), per un importo ammissibile di Euro 3.190,34, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 783/1/8/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n. 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.190,34 a favore di CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (C. F. 00280090234) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 783/1/8/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 791 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 4057/1/13/1064/2014 presentato da JOB SELECT SRL. (codice ente 4057). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2014. Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4057/1/13/1064/2014, presentato dall'ente JOB SELECT SRL (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 155.996,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente JOB SELECT SRL la somma di Euro 98.396,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4057/1/13/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 66.838,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 21/07/2015, 20/08/2015, 21/08/2015, 15/09/2015 e 16/09/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da JOB SELECT SRL;
PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/02/2016;

CONSIDERATO CHE non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, come previsto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 92.314,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 28/04/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 92.714,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;
VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da JOB SELECT SRL (codice ente 4057, codice fiscale 04008340285), per un importo ammissibile di Euro 92.714,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 4057/1/13/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.838,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.875,20 a favore di JOB SELECT SRL (C. F. 04008340285) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4057/1/13/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a JOB SELECT SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 792 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 69/1/5/1064/2014 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO. (Codice ente 69). Programma OPerativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano ESecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento UE n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) . DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 684 del 15/10/2014 - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 684 del 15/10/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 69/1/5/1064/2014, presentato dall'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (Sportello 4) per un importo Totale di Euro 51.323,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 684 del 15/10/2014 ha destinato all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO la somma di Euro 29.723,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 69/1/5/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 8.916,90;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 24.625,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, ne ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 11/05/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 24.609,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 24.609,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 69/1/5/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 684 del 15/10/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.916,90;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 15.692,10 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 69/1/5/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 793 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 2049/1/1/1013/2012 presentato da IMPRESA VERDE ROVIGO SRL. (codice ente 2049). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 4/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IMPRESA VERDE ROVIGO SRL un contributo per un importo complessivo di Euro 31.488,00 per la realizzazione del progetto n. 2049/1/1/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del 10/06/2015 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IMPRESA VERDE ROVIGO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 6/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.169,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IMPRESA VERDE ROVIGO SRL (codice ente 2049), codice fiscale 01142360294, per un importo ammissibile di Euro 31.169,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2049/1/1/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 31.169,00 a favore di IMPRESA VERDE ROVIGO SRL (C. F. 01142360294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2049/1/1/1013/2013 a carico del capitolo n. 101399, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a IMPRESA VERDE ROVIGO SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 794 del 21 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1875/1/1/1013/2012 presentato da SISTEMI QUALITA' SRL. (codice ente 1875). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 4/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente SISTEMI QUALITA' SRL un contributo per un importo complessivo di Euro 107.264,00 per la realizzazione del progetto n. 1875/1/1/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del 10/06/2015 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 89.588,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SISTEMI QUALITA' SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 107.218,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SISTEMI QUALITA' SRL (codice ente 1875), codice fiscale 00913780250, per un importo ammissibile di Euro 107.218,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1875/1/1/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 89.588,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.629,20 a favore di SISTEMI QUALITA' SRL (C. F. 00913780250) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1875/1/1/1013/2013 a carico del capitolo n. 101399, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SISTEMI QUALITA' SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 801 del 22 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 399/1/2/1013/2012 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). Progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese. Art. 11, comma 1, lett. b - D.Lgs. 81/08. DGR n. 105/CR del 04 ottobre 2011, con parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1013 del 18/06/2012. DDR n. 965 del 04/11/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nell'ambito del Piano sicurezza delle piccole, medie e micro imprese.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1013 del 18/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Piano Sicurezza delle piccole, medio e micro imprese, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.915.900,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 590 del 27/06/2013 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE Il DDR n. 869 del 18/09/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE Il DDR n. 965 del 04/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL un contributo per un importo complessivo di Euro 56.496,00 per la realizzazione del progetto n. 399/1/2/1013/2013;

PREMESSO CHE Il medesimo DDR 965 del 04/11/2013 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 1.897.511,00 a carico del bilancio regionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 1.666.000,00 a carico del cap. 101399

Euro 231.511,00 a carico del cap. 101818

PREMESSO CHE Il DDR n. 688 del 17/10/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE Il DDR n. 945 del 10/06/2015 ha ulteriormente prorogato il termine per la conclusione dei percorsi formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 16.948,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.845,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399), codice fiscale 02301900268, per un importo ammissibile di Euro 55.845,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 399/1/2/1013/2013, DDR n. 965 del 04/11/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 16.948,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 38.896,20 a favore di UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (C. F. 02301900268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 399/1/2/1013/2013 a carico dei capitolo n. 101399, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 965 del 04/11/2013 (vedere DDR di impegno e/o DDR di approvazione) Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 805 del 22 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1360/1/3/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1360/1/3/1064/2014, presentato dall'ente CERTOTTICA SCARL (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 71.687,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente CERTOTTICA SCARL la somma di Euro 51.527,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1360/1/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 30.077,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.089,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 34.089,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360/1/3/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.077,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 4.012,00 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1360/1/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 806 del 22 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1360/1/1/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014. Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner;

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1360/1/1/1064/2014, presentato dall'ente CERTOTTICA SCARL (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 64.326,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente CERTOTTICA SCARL la somma di Euro 47.046,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1360/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 28.446,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.518,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 32.518,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360/1/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 28.446,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 4.072,00 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1360/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 326643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 807 del 22 giugno 2016

Approvazione del rendiconto 1360/1/2/1064/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner;

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1360/1/2/1064/2014, presentato dall'ente CERTOTTICA SCARL (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 71.687,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente CERTOTTICA SCARL la somma di Euro 51.527,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1360/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 30.077,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 33.528,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 30/05/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 33.514,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 33.514,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 1360/1/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.077,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani e secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.437,00 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1360/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 326656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 14 del 02 febbraio 2016

POR FSE 2007-2013 Ob. CRO Reg. 1081/2006. Asse IV Capitale Umano - 2B4I1. DGR n. 2894 del 28/12/2012. DDR n. 169 del 21/05/2013. Revoca al finanziamento del progetto 2695/1/1/2894/2012 approvato all'IIS G.B. CERLETTI (Cod. Ente 2695) (Cod. SMUPR 26393).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il contributo assegnato con DDR n. 169/2013 all' IIS G. B. CERLETTI.

Il Direttore

- VISTO il provvedimento n. 2894 del 28/12/2012 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, a valere sul POR FSE 2007-2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006, Asse IV Capitale Umano;
- RICHIAMATO il proprio provvedimento n. 169 del 21/5/2013 con il quale sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati in adesione alla suddetta DGR n. 2894/2012 e con il quale si è provveduto ad assumere il relativo impegno di spesa sui capitoli n. 101333 e n. 101334 del bilancio regionale 2013;
- CONSIDERATO che lo stesso DDR n. 169/2013 (impegni 1249-1250) aveva individuato come finanziabile a favore del Soggetto proponente "IIS G. B. CERLETTI " (Cod. Ente 2695) il progetto 2695/1/1/2894/2012 per un importo di euro 13.000,00 (FDR 6.669,22 euro - FSE 6.330,78 euro) ;
- VISTO che l'allegato B della citata DGR 2894/2012 rimanda la definizione dei termini per la conclusione dei progetti al provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria;
- CONSIDERATO che lo stesso DDR n. 169/2013 ha fissato al 31 marzo 2015 la data entro la quale concludere i progetti approvati;
- PRESO ATTO che il progetto 2695/1/1/2894/2012 (Cod. SMUPR 26393) approvato all' IIS G. B. CERLETTI non risulta concluso entro la data del 31 marzo 2015;
- RITENUTO, pertanto, di procedere alla revoca delle attività di cui sopra e al disimpegno delle somme già impegnate con il provvedimento summenzionato;
- VISTI gli artt. 4 e 23 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;
- VISTA la DGR n. 2054 del 30/12/2015;
- VISTA la nota prot. 2/430 del 20/01/2016 del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e sedi;

decreta

1. di procedere, per i motivi indicati in premessa, alla revoca delle attività formative approvate e finanziate con DDR n. 169/2013;
2. di disporre la registrazione contabile dell'economia di spesa dell'importo di seguito indicato:

CODICE SMUPR	CODICE PROGETTO	QUOTA FDR CAPITOLO 101333	IMPEGNO	QUOTA FSE CAPITOLO 101334	IMPEGNO
26393	2695/1/1/2894/2012	Euro 6.669,22	1249	Euro 6.330,78	1250

3. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria per la registrazione;
4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 326448)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 63 del 29 giugno 2016

Subingresso totale sulla concessione n. 018-2015 allo scopo di occupare un'area di demaniale marittima di complessivi mq 2.565 situata in località Scano Boa nel Comune di Porto Tolle, per consentire la gestione ed il mantenimento di una costruzione prevalentemente in legno e canna palustre, da adibire ad attività di ittiturismo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la titolarità della concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, come da richiesta del 28.04.2016 da parte del Comitato "Amici Cason Scano Boa" con sede legale in località Scardovari di Porto Tolle (Ro). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 28.04.2016; Dsciplinare n. 4400 del 24.06.2016.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;
Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;
Vista la D.G.R. n. 454/02;
Visto l'art. 46 del Codice della Navigazione;
Vista la concessione demaniale marittima n.018-2015 rilasciata con decreto n. 338 del 03.09.2015 alla ditta Cooperativa Pescatori Delta Padano con sede in Porto Tolle (Ro);
Vista l'istanza presentata in data 28.04.2016 dal Comitato "Amici Cason Scano Boa" con sede legale località Scardovari di Porto Tolle (Ro), richiedente l'autorizzazione al subingresso totale nella titolarità nella concessione demaniale marittima n. 018-2015 rilasciata alla ditta Cooperativa Pescatori Delta Padano con sede in Porto Tolle (Ro);
Vista l'istanza presentata in data 28.04.2016 dalla ditta Cooperativa Pescatori Delta Padano con sede in Porto Tolle (Ro), richiedente la sostituzione totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 018-2015 a favore del Comitato "Amici Cason Scano Boa" con sede legale in località Scardovari di Porto Tolle (Ro;
Visto il disciplinare n.4400 di rep. sottoscritto in data 24.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il subingresso totale nella titolarità della concessione stessa:

decreta

in accoglimento all'istanza del 28.04.2016, il Comitato "Amici Cason Scano Boa" (c.f. n.90017320293) con sede legale in Scardovari di Porto Tolle (Ro) in via Emilio Alessandrini 12, è riconosciuto titolare a tutti gli effetti della concessione demaniale marittima n. 018-2015 per l'occupazione di un'area demaniale marittima di complessivi mq 2.565 situata in località Scano Boa nel Comune di Porto Tolle, per consentire la gestione ed il mantenimento di una costruzione prevalentemente in legno e canna palustre, da adibire ad attività di ittiturismo;

1. l'autorizzazione avrà la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4400 di rep. sottoscritto in data 24.06.2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 460,21 (Euro quattrocentosessanta/21) calcolato per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
3. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 326646)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 176 del 30 giugno 2016

Società Gruppo Avanzi Srl - revoca concessione di derivazione di moduli medi 0,05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 30 mappale 231 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro) per uso Industriale - Pos. n. P602V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene revocata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti: Istanza di rinuncia ricevuta in data 15/06/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza ricevuta in data 15/06/2016 con la quale la Società Gruppo Avanzi Srl, a seguito della scadenza del 30/06/20106 del Contratto di Affitto d'Azienda, ha rinunciato all'uso della concessione per derivare mod. medi 0. 05 pari a 47.500 mc/annui di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al foglio 30 mappale 231 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro), ad uso Industriale, a suo tempo assentita con disciplinare n. 4328 del 30.03.2016 e decreto del Dirigente del Settore del Genio Civile di Rovigo n. 87, del 04.04.2016, con scadenza al 03/04/2026;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - E' revocata alla Società Gruppo Avanzi Srl (P.I. n. 01457330296) con sede in Ariano nel Polesine (Ro) Via Joao Turolla, n. 1/c, la concessione di derivazione descritta in premessa con decorrenza dal 30/06/2016;

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 326459)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 177 del 30 giugno 2016

Ditta NEW DIANA SRL - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irrigazione giardino (igienico assimilato) tramite un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 150 del comune di Arquà Polesine (RO). - Pos.n. P514/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 150 del comune di Arquà Polesine (RO) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di BonificaAdige Po n. 12857/4-7 del 05/11/2015; Disciplinare n. 4399 del 21.06.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 18.05.2015 con la quale la ditta NEW DIANA SRL ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irrigazione giardino (igienico assimilato) tramite un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 150 del comune di Arquà Polesine (RO);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4399 sottoscritto in data 21.06.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta NEW DIANA SRL (P.I. n. 00797300290) con sede a ARQUA' POLESINE (RO), via delle Industrie n 131, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irrigazione giardino (igienico assimilato) tramite un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 150 del comune di Arquà Polesine (RO) nella misura non superiore alla portata media di mod. 0,000023 e alla portata massima di mod. 0,00047. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 00.01.50 di giardino aziendale;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.06.2016, n. 4399 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,43 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 326460)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 178 del 30 giugno 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla Società ISAGRO S.P.A. di mod. 1.00 di acqua pubblica dal fiume Canalbianco in Comune di ADRIA Località Smergoncino per uso Industriale - Pos. N. 197/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica di mod. 1 dal fiume Canalbianco in località Smergoncino in Comune di ADRIA ad uso industriale, alla Società Isagro Spa ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 465360 del 16.11.2015; Disciplinare n. 913 del 14/06/2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 20.05.2015 della Società ISAGRO S.P.A., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dal fiume Canalbianco in località Smergoncino al foglio 33 mappale 74 nel Comune di ADRIA di mod. medi 1.00 di acqua pubblica fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di tre volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua è utilizzata per il raffreddamento degli impianti ed in piccole parti come acque di processo (Industriale);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 913 sottoscritto in data 14/06/2016 registrato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 21/06/2016 al n. 16096 sez. 3 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Società ISAGRO S.P.A. (P.I. n. 09497920158) con sede a ADRIA Cavanella Po-Località Smergoncino, 5, il diritto di derivare dal fiume Canalbianco in località Smergoncino al foglio 33 mappale 74 nel Comune di ADRIA, mod. medi 1.00 d'acqua pubblica fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di tre volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua è utilizzata per il raffreddamento degli impianti ed in piccole parti come acque di processo (Industriale);

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14/06/2016, n. 913 registrato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 21/06/2016 al n. 16096 sez. 3 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 32'299,05 (trentaduemiladuecentonovantanove/05) di cui Euro 32.026,25 per l'acqua derivata ed Euro 272,80 per l'attraversamento con le opere di presa, calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 2061/2006, della D.G.R. n. 1511/2008, DGR n. 993/2014 e della D.G.R. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 326461)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 179 del 30 giugno 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'occupazione di aree dell'argine di prima difesa a mare con manufatti per i servizi funzionali al settore pesca con le relative reti tecnologiche a servizio delle stesse in località Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_VA00013. Comune di Porto Tolle.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Comune di Porto Tolle della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 25.11.2015 di prot. n. 480746; Nulla-osta tecnico del 7.12.2015 Disciplinare n. 914 del 21.6.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 19.11.2015 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO), Piazza Ciceruacchio 9, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di aree dell'argine di prima difesa a mare con manufatti per i servizi funzionali al settore pesca con le relative reti tecnologiche a servizio delle stesse in località Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 109 nell'adunanza del 15.7.2005;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Difese a mare il 7.12.2015;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 21.6.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. del 25.7.1904 n. 523;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. del 24.12.1993 n. 537;

VISTA la L.R. del 13.4.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. del 25.6.2004 n. 1997;

VISTA la L.R. del 2.4.2014 n. 11;

decreta

1 - di concedere al Comune di Porto Tolle (C.F. 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO), Piazza Ciceruacchio 9, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione di aree dell'argine di prima difesa a mare con manufatti per i servizi funzionali al settore pesca con le relative reti tecnologiche a servizio delle stesse in località Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle, con le modalità stabilite nel disciplinare del 21.6.2016 iscritto al n. 914 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 21.6.2016 n. 1697 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 2.327,31 (Euro duemilatrecentoventisette/31) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. del 14.3.2013 n. 33;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 326462)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 180 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione alla ditta DAL BELLO DANIELE di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 24 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo Pos.n. P593/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 24 in Comune di Lusia ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 3851/4-7 del 07/04/2016; Disciplinare n. 4396 del 21.06.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 15.12.2015 della ditta DAL BELLO DANIELE, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 24 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4396 sottoscritto in data 21.06.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL BELLO DANIELE (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 24 in Comune di LUSIA, moduli medi annui 0,0015 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 01.28.40 di terreno coltivato ad orticole nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.06.2016, n. 4396 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,79 (quarantotto/79) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654 del 28/04/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 326463)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 181 del 30 giugno 2016

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per utilizzare un terreno demaniale di mq 720,00 per uso piazza pubblica-parcheggio, censito al Fg. 9 mapp. 221/p, 168/p e 163/p, in località Bressane, in dx Canalbianco st. 78-79 in comune di Castelguglielmo (RO). - (Pratica n° CB_TE00055) Ditta: PARROCCHIA S.GERARDO SAGREDO - CASTELGUGLIELMO (RO) Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 07.01.2015 dalla Ditta Parrocchia S.Gerardo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.01.2015 Prot. n 2938 Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 26.04.2016 Disciplinare n 4395 del 20.06.2016

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 07.01.2015 con la quale la Ditta PARROCCHIA S.GERARDO SAGREDO (C.F. 91001390242) con sede a CASTELGUGLIELMO (RO) in VIA UMBERTIANA, 37/B ha chiesto il rinnovo della Concessione idraulica per utilizzare un terreno demaniale di mq 720,00 per uso piazza pubblica-parcheggio, censito al Fg. 9 mapp. 221/p, 168/p e 163/p, in località Bressane, in dx Canalbianco st. 78-79 in comune di Castelguglielmo (RO).

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio Tecnico in data 26.04.2016;

VISTO che in data 20.06.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

- Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta PARROCCHIA S.GERARDO SAGREDO (C.F. 91001390242) con sede a CASTELGUGLIELMO (RO) in VIA UMBERTIANA, 37/B la Concessione idraulica per utilizzare un terreno demaniale di mq 720,00 per uso piazza pubblica-parcheggio, censito al Fg. 9 mapp. 221/p, 168/p e 163/p, in località Bressane, in dx Canalbianco st. 78-79 in comune di Castelguglielmo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.06.2016 iscritto al n. 4395 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 105,72 (centocinque/72) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 326464)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 182 del 30 giugno 2016

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di terreno demaniale di complessivi mq 11.883,00 circa (ex alveo ed ex sommità arginale), ubicato in sx fiume Canalbianco a valle del ponte di Pala' nel Comune di Ceregnano (RO) confinante con la S.P. n. 4 utilizzato parte a seminativo (mq 8528) e parte a incolto cespugliato e prato stabile (mq 3355). - (Pratica n° CB_TE00039) Ditta: DESTRO MAURIZIO - CEREGNANO (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 (dieci) al Sig. Destro Maurizio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 14.03.2016 Prot. n. 100958; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 21.03.2016; Disciplinare n. 4401 del 24.06.2016;

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 14.03.2016 con la quale la Ditta DESTRO MAURIZIO (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione di terreno demaniale di complessivi mq 11.883,00 circa (ex alveo ed ex sommità arginale), ubicato in sx fiume Canalbianco a valle del ponte di Pala' nel Comune di Ceregnano (RO) confinante con la S.P. n. 4 utilizzato parte a seminativo (mq 8528) e parte a incolto cespugliato e prato stabile (mq 3355);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 21.03.2016;

PREMESSO che mediante Avviso pubblico, pubblicato sul BURV n. 33 del 08.04.2016, all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo e all'Albo Pretorio del Comune di Ceregnano (RO) nonché delle varie Associazioni di Agricoltori della Provincia di Rovigo, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate domande concorrenti e/o osservazioni od opposizioni al rilascio dalla concessione medesima;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 24.06.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta DESTRO MAURIZIO (omissis), il rinnovo della concessione di terreno demaniale di complessivi mq 11.883,00 circa (ex alveo ed ex sommità arginale), ubicato in sx fiume Canalbianco a valle del ponte di Pala' nel Comune di Ceregnano (RO) confinante con la S.P. n. 4 utilizzato parte a seminativo (mq 8528) e parte a incolto cespugliato e prato stabile (mq 3355). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.06.2016 iscritto al n. 4401 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela

dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 392,50 (trecentonovantadue/50) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 326466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 130 del 30 giugno 2016

Affidamento diretto incarico per un service tecnico finalizzato alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva previa indagine di mercato ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36 comma 2 lettera a), del D.lgs n. 50/2016. "Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova - stralcio funzionale" GCPD_5002. OCDPC n. 43/2013 - DGR n. 2813 del 29.12.2014 All. C. Importo complessivo affidamento: E. 17.128,80 (IVA 22% e contributo inarcassa 4% compresi). CUP: H24H15001700001 - CIG ZE21A45B79.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36 comma 2 lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016, direttamente previa indagine di mercato per un service tecnico fnalizzato alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva relativamente ai "Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova - stralcio funzionale "GCPD_5002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 2813 del 29.12.2014.

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. di affidare un service tecnico finalizzato alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36 comma 2 lett. a), del D.lgs. n. 50/2016 relativamente ai "Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova - stralcio funzionale". GCPD_5002, all'ing. Caterina Masotto con sede in San Donà di Piave (VE), Via Risorgimento n. 16/6 (omissis) e P.IVA 03064240272 per l'importo complessivo di Euro 17.128,80 (IVA 22% e contributo Inarcassa 4% compresi);
2. di approvare l'allegato schema di incarico (**allegato A**) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto trova copertura nella somma impegnata con il decreto n. 27 del 18.02.2015 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 ;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A".

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 326545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 470 del 28 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 15.01.2016 prot. n. 15296 per ottenere la concessione idraulica allo scarico di acque miste depurate (tubazione da cm 80) con punto di recapito finale il fiume Piave, provenienti da impianto di depurazione comunale in località Covolo del Comune di Pederobba. Riferimenti catastali: Comune di Pederobba Foglio 35 mappali di riferimento 740-741. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00588/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione per lo scarico di acque reflue miste depurate sul fiume Piave, con tubazione da cm 80, all'attuale soggetto titolare del servizio fognature Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione, presentata in data 10.03.1997 con prot. 3732, da parte del Comune di Pederobba; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 142 del 07.04.1997; istanza di cambio di intestazione alla concessione, presentata in data 29.06.2010 prot. 356955 e integrata in data 15.01.2016 con prot. 15296, da parte dell'Alto Trevigiano Servizi s.r.l. Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 30.05.2016 con repertorio n. 8143, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna in data 20.06.2016 al n. 2252

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Pederobba ha ottenuto parere favorevole, dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici, allo scarico di acque reflue sul Fiume Piave con voto n. 142 del 07.04.1997;
- In data 14.05.1997 con prot. 6503 l'autorizzazione ai soli fini idraulici n. C0 3367 del 23.04.1997 è stata trasmessa al ministero delle finanze Sezione per i Servizi demaniali al fine di ratificare la concessione;
- Sino al 14.03.2010 il Comune di Pederobba ha versato il canone demaniale in forma extracontrattuale per l'esistenza dello scarico senza l'ottenimento del provvedimento finale con il decreto di concessione;
- In data 29.06.2010 prot. 356955, con decorrenza 15.03.2010, il Comune di Pederobba ha trasferito la gestione del Servizio Idrico all'Alto Trevigiano Servizi srl in seguito al Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 22.02.2010, subordinato all'impegno di consegnare le opere e gli impianti da gestire in regola con la normativa vigente (D.Lgs n. 152/2006, D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii. ecc) e aver realizzato le modifiche di adeguamento, collaudo con esito positivo, relativa messa in esercizio,
- La domanda di subingresso da parte dell'Alto Trevigiano Servizi srl è stata presentata in data 29.06.2010 con prot. 356955, vincolata a detti accertamenti;
- Il Comune di Pederobba, in ossequio a quanto previsto, ha presentato in data 25.09.2012 prot. 430255 richiesta di autorizzazione idraulica alla variante della concessione medesima per l'ulteriore tombinatura in sanatoria di un tratto di ml 220,00 di area demaniale inerente il posizionamento dello scarico e ottenuto parere favorevole dalla competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici, con voto n. 371 del 30.11.2012, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

    1. Sia verificato nel tempo la funzionalità dello scarico;
    2. sia adeguatamente mascherata la parte terminale della tubazione;
    3. sia rimossa la parte terminale della tubazione esistente non più utilizzata.

- In data 15.01.2016 con prot. 15296 l'Alto Trevigiano Servizi srl ha presentato la documentazione definitiva per l'ottenimento del decreto di concessione;

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8143 di repertorio del 30.05.2016, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Montebelluna in data 20.06.2016 al n. 2252, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.** con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86; C.F./P.IVA - 04163490263, la concessione idraulica allo scarico di acque miste depurate (tubazione di cm 80) con punto di recapito il fiume Piave, provenienti da impianto di depurazione comunale in località Covolo del Comune di Pederobba, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8143 di rep. in data 30.05.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 1.044,82** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 473 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 14.06.2016 prot. n. 231844 per ottenere la variante alla concessione idraulica per una superficie demaniale complessiva di m² 847.000 a destinazione bosco con contestuale richiesta di proroga sino al 31.12.2024 riguardante interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Sernaglia della Battaglia Foglio 7-11-12-13-20, Susegana Foglio 12-18, S. Lucia di Piave Foglio 14, Mareno di Piave Foglio 21 e Cimadolmo Foglio 2-3. Richiedente: Carlet Claudio & Lino s.n.c. Pratica P01054

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la variante e la proroga temporale di una concessione già in essere riguardante terreni demaniali del fiume Piave a destinazione bosco per interventi selvicolturali urgenti e indifferibili atti a garantire la sicurezza dal punto di vista idraulico al soggetto abilitato in possesso del patentino di idoneità forestale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di variante e proroga della concessione presentata in data 14.06.2016 con prot. 231844; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 151 del 21.06.2016;

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta Carlet Claudio & Lino s.n.c. risulta concessionaria, con decreto n. 399 del 22.05.2012, di parte del demanio idrico in sinistra orografica del Fiume Piave, dal Comune di Sernaglia della Battaglia sino al Comune di Cimadolmo, comprendenti le aree riservate all'alveo di scorrimento delle acque e i terreni a destinazione bosco-incolto cespugliato;

CONSIDERATA non venuta meno l'urgenza e l'indifferibilità dal punto di vista idraulico, come indicato dalla prefettizia n. 944/10/Gab del 01.10.2010 e da indicazioni operative dell'Autorità di Bacino, la Ditta Richiedente, in forza del decreto su menzionato, è sempre tenuta a rimuovere le ceppaie entro una fascia minima di mt. 100,00 dalle pile dei ponti e autorizzata a tagliare la vegetazione arborea esistente lungo le fasce boscate in aree demaniali per una larghezza di 10 mt. dalla sponda dell'attuale alveo attivo al momento dell'intervento;

VALUTATA positivamente l'attività sin qui svolta, sia dal punto di vista della sicurezza idraulica e della tutela ambientale, che ha permesso di limitare il trasporto di materiale legnoso divelto a valle e contribuito a riqualificare le aree boscate all'interno dell'ambito fluviale;

VISTA la rinuncia della ditta De Luca Sas di De Luca Antonio & C. di una superfice di circa m² 493.300 all'interno della concessione rilasciata con decreto n. 398 del 22.05.2012 e censita al foglio 12-13-7 del Comune di Sernaglia della Battaglia;

VISTA la domanda in oggetto richiamata che comprende anche la superficie su menzionata;

ESAMINATA la documentazione allegata;

INDIVIDUATI puntualmente, all'interno della superfice già in concessione e l'area di cui si chiede il subentro, n. 6 ambiti di intervento per complessivi m² 847.000 (i cui riferimenti catastali sono richiamati in oggetto comprendente anche il mai menzionato, nel precedente decreto, Comune di Mareno di Piave al foglio 21), che necessitano in via prioritaria di attività selvicolturale al fine di garantire la sicurezza idraulica delle aree limitrofe;

VERIFICATO che la durata residua della concessione (in scadenza al 31.12.2017) non risulta sufficiente a garantire la realizzazione di tali interventi;

VALUTATO congruo il tempo di proroga proposto sino al 31.12.2024 in considerazione del fatto che tali interventi dovranno essere effettuati solamente nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 marzo di ogni anno;

VISTO il voto n. 151 in data 21.06.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della variante e proroga della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 5988 di repertorio del 09.05.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui la concessione originaria risulta vincolata e le modifiche qui intervenute non sono causa di nullità e inefficacia;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTA la D.G.R.V. 09.12.2014 n. 2299;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Carlet Claudio & Lino s.n.c.** con sede in Cordignano Via Buonarroti 4;

C.F./P.IVA - 00851490268, **la variante alla concessione idraulica per una superficie demaniale complessiva di circa m² 847.000 a destinazione bosco** riguardante interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Sernaglia della Battaglia Foglio 7-11-12-13-20, Susegana Foglio 12-18, S. Lucia di Piave Foglio 14, Mareno di Piave Foglio 21 e Cimadolmo Foglio 2-3, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 5988 di rep. in data 09.05.2012;

ART. 2 - La concessione sarà **prorogata fino al 31.12.2024,** e il canone demaniale sarà determinato di volta in volta in funzione della contabilità delle lavorazioni così come valutato dal Settore Forestale di questa Sezione; in ogni caso l'onere per le lavorazioni dovrà essere compensato dall'attività concordata di pulizia;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 474 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 20.06.2016 prot. n. 458082 per ottenere la variante e la proroga sino al 31.12.2024 della concessione idraulica riguardante un superficie complessiva di circa m² 675.000 di terreno demaniale a uso bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Vidor Foglio 7-13 e Crocetta del Montello Foglio 8-9-10-22. Richiedente: De Luca s.a.s. di De Luca A. & C. Pratica P01055

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la variante e la proroga temporale di una concessione già in essere riguardante terreni demaniali del fiume Piave a destinazione bosco per interventi selvicolturali urgenti e indifferibili atti a garantire la sicurezza dal punto di vista idraulico al soggetto abilitato in possesso del patentino di idoneità forestale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di proroga della concessione presentata in data 20.06.2016 con prot. 239798;

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta De Luca sas di De Luca A. & C. risulta concessionaria, con decreto n. 398 del 22.05.2012, di parte del demanio idrico in sinistra orografica del Fiume Piave, dal Comune di Valdobbiadene sino al Comune di Sernaglia della Battaglia, comprendenti le aree riservate all'alveo di scorrimento delle acque e i terreni a destinazione bosco-incolto cespugliato;

CONSIDERATA non venuta meno l'urgenza e l'indifferibilità dal punto di vista idraulico, come indicato dalla prefettizia n. 944/10/Gab del 01.10.2010 e da indicazioni operative dell'Autorità di Bacino, la Ditta Richiedente, in forza del decreto su menzionato, è sempre tenuta a rimuovere le ceppaie entro una fascia minima di mt. 100,00 dalle pile dei ponti e autorizzata a tagliare la vegetazione arborea esistente lungo le fasce boscate in aree demaniali per una larghezza di 10 mt. dalla sponda dell'attuale alveo attivo al momento dell'intervento;

VALUTATA positivamente l'attività sin qui svolta, dal punto di vista della sicurezza idraulica e della tutela ambientale, che ha permesso di limitare il trasporto di materiale legnoso divelto a valle e contribuito a riqualificare le aree boscate all'interno dell'ambito fluviale;

VISTA la rinuncia della ditta De Luca sas di De Luca A. & C. di una superfice di circa m² 493.300 all'interno del comune di Sernaglia della Battaglia censita al foglio 12-13-7;

VISTA la domanda in oggetto richiamata;

ESAMINATA la documentazione allegata;

INDIVIDUATI puntualmente all'interno della superfice già in concessione n. 4 ambiti di intervento per complessivi m² 675.000 (i cui i riferimenti catastali sono richiamati in oggetto) che necessitano in via prioritaria di attività selvicolturale al fine di garantire la sicurezza idraulica delle aree limitrofe;

VERIFICATO che la durata residua della concessione (in scadenza al 31.12.2017) non risulta sufficiente a garantire la realizzazione di tali interventi;

VALUTATO congruo il tempo di proroga proposto sino al 31.12.2024 in considerazione del fatto che tali interventi dovranno essere effettuati solamente nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 marzo di ogni anno;

VISTO il disciplinare n. 6001 di repertorio del 14.05.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione originaria che non risulta inficiato dalle modifiche intervenute;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTA la D.G.R.V. 09.12.2014 n. 2299;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **De Luca s.a.s. di De Luca A. & C.** con sede in Anzano di Cappella Maggiore Via Rive 3/a; P.IVA - 01237780265, **la variante alla concessione idraulica riguardante un superficie di circa m² 675.000 di terreno demaniale a uso bosco** per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Vidor Foglio 7-13 e Crocetta del Montello Fgl. 8-9-10-22, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6001 di rep. in data 14.05.2012;

ART. 2 - La concessione **sarà prorogata fino al 31.12.2024,** e il canone demaniale sarà determinato di volta in volta in funzione della contabilità delle lavorazioni così come valutato dal Settore Forestale di questa Sezione; in ogni caso l'onere per le lavorazioni dovrà essere compensato dall'attività concordata di pulizia.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 475 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.06.2016 prot. n. 243128 per ottenere la proroga alla concessione idraulica sino al 31.12.2024 di una superficie complessiva di m² 900.000 di terreno demaniale a uso bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Pederobba Foglio 18-25-29-30-36, Vidor Foglio 13 e Crocetta del Montello foglio 7. Richiedente: Gasrom S.r.l. Società Agricola Pratica P01057

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la proroga temporale di una concessione già in essere riguardante terreni demaniali del fiume Piave a destinazione bosco per interventi selvicolturali urgenti e indifferibili atti a garantire la sicurezza dei luoghi dal punto di vista idraulico al soggetto abilitato in possesso del patentino di idoneità forestale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di proroga della concessione presentata in data 22.06.2016 con prot. 243128;

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta Gasrom srl Società Agricola risulta concessionaria, con decreto n. 280 del 08.03.2012, di parte del demanio idrico in destra orografica del Fiume Piave, dal Comune di Pederobba (a valle del ponte di Fener) sino al Comune di Nervesa della Battaglia (a monte del ponte di Ponte Priula), comprendenti le aree riservate all'alveo di scorrimento delle acque e i terreni a destinazione bosco-incolto cespugliato per una superficie stimata in Ha 1364 (m² 13.640.000);

CONSIDERATA non venuta meno l'urgenza e l'indifferibilità dal punto di vista idraulico, come indicato dalla prefettizia n. 944/10/Gab del 01.10.2010 e da indicazioni operative dell'Autorità di Bacino, la Ditta Richiedente, in forza del decreto n. 280 del 08.03.2012, è sempre tenuta a rimuovere le ceppaie entro una fascia minima di mt. 100,00 dalle pile dei ponti e autorizzata a tagliare la vegetazione arborea esistente lungo le fasce boscate in aree demaniali per una larghezza di 10 mt. dalla sponda dell'attuale alveo attivo al momento dell'intervento;

VALUTATA positivamente l'attività sin qui svolta, sia dal punto di vista della sicurezza idraulica e della tutela ambientale, che ha permesso di limitare il trasporto di materiale legnoso divelto a valle e contribuito a riqualificare le aree boscate all'interno dell'ambito fluviale;

VISTA la domanda in oggetto richiamata;

ESAMINATA la documentazione allegata;

INDIVIDUATI puntualmente all'interno della superfice già in concessione n. 5 ambiti di intervento per complessivi m² 900.000 (i cui riferimenti catastali sono richiamati in oggetto) che necessitano in via prioritaria di attività selvicolturale al fine di garantire la sicurezza idraulica delle aree limitrofe;

VERIFICATO che la durata residua della concessione (in scadenza al 31.12.2017) non risulta sufficiente a garantire la realizzazione di tali interventi;

VALUTATO congruo il tempo di proroga proposto sino al 31.12.2024 in considerazione del fatto che tali interventi dovranno essere effettuati solamente nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 marzo di ogni anno;

VISTO il disciplinare n. 5905 di repertorio del 01.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione originaria che comprende i suddetti ambiti di intervento;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTA la D.G.R.V. 09.12.2014 n. 2299;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla ditta richiedente **Gasrom S.r.l. Società Agricola** con sede in Pederobba Via Dei Castelli 12; C.F./P.IVA - 04383980267, la **proroga della concessione idraulica sino al 31.12.2024 di una superficie complessiva di m² 900.000 di terreno demaniale a uso bosco** per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Pederobba Foglio 18-25-29-30-36, Vidor Foglio 13 e Crocetta del Montello foglio 7, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 5905 di rep. in data 01.03.2012 ;

ART. 2 - Il canone demaniale sarà determinato di volta in volta in funzione della contabilità delle lavorazioni così come valutato dal Settore Forestale Regionale di questa Sezione; in ogni caso l'onere per le lavorazioni dovrà essere compensato dall'attività concordata di pulizia.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 476 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.06.2016 prot. n. 243131 per ottenere la proroga della concessione idraulica sino al 31.12.2024 di una superficie demaniale complessiva di circa m² 770.000 a destinazione bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Maserada sul Piave Foglio 7-25-27-28, Cimadolmo Foglio 15-18, Breda di Piave foglio 15-16, Ponte di Piave foglio 16 e San Biagio di Callalta Foglio 1-2-10. Richiedente: Vab Valorizzazione Biomasse S.r.l. Pratica P01053

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la proroga temporale di una concessione già in essere riguardante terreni demaniali del fiume Piave a destinazione bosco per interventi selvicolturali urgenti e indifferibili atti a garantire la sicurezza dei luoghi dal punto di vista idraulico al soggetto abilitato in possesso del patentino di idoneità forestale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di proroga della concessione presentata in data 22.06.2016 con prot. 243131;

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta Valorizzazione Biomasse s.r.l. risulta concessionaria, con decreto n. 199 del 06.02.2012, di parte del demanio idrico in destra orografica del Fiume Piave, dal Comune di Nervesa della Battaglia (a valle del ponte di Ponte Priula) al Comune di San Biagio di Callalta (a monte del ponte ferroviario che collega Fagarè della Battaglia a Ponte di Piave), comprendenti le aree riservate all'alveo di scorrimento delle acque e i terreni a destinazione bosco-incolto cespugliato per una superficie stimata in Ha 880 (m² 8.800.000);

CONSIDERATA non venuta meno l'urgenza e l'indifferibilità dal punto di vista idraulico, come indicato dalla prefettizia n. 944/10/Gab del 01.10.2010 e da indicazioni operative dell'Autorità di Bacino, la Ditta Richiedente, in forza del decreto su menzionato, è sempre tenuta a rimuovere le ceppaie entro una fascia minima di mt. 100,00 dalle pile dei ponti e autorizzata a tagliare la vegetazione arborea esistente lungo le fasce boscate in aree demaniali per una larghezza di 10 mt. dalla sponda dell'attuale alveo attivo al momento dell'intervento;

VALUTATA positivamente l'attività sin qui svolta, sia dal punto di vista della sicurezza idraulica e della tutela ambientale, che ha permesso di limitare il trasporto di materiale legnoso divelto a valle e contribuito a riqualificare le aree boscate all'interno dell'ambito fluviale;

VISTA la domanda in oggetto richiamata;

ESAMINATA la documentazione allegata;

INDIVIDUATI puntualmente all'interno della superfice già in concessione n. 9 ambiti di intervento per una superficie complessiva di m² 770.000 (i cui riferimenti catastali sono richiamati in oggetto) che necessitano in via prioritaria di attività selvicolturale al fine di garantire la sicurezza idraulica delle aree limitrofe;

VERIFICATO che la durata residua della concessione (in scadenza al 31.12.2017) non risulta sufficiente a garantire la realizzazione di tali interventi;

VALUTATO congruo il tempo di proroga proposto sino al 31.12.2024 in considerazione del fatto che tali interventi dovranno essere effettuati solamente nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 marzo di ogni anno;

VISTO il disciplinare n. 5830 di repertorio del 25.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione originaria che comprende i suddetti ambiti di intervento;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTA la D.G.R.V. 09.12.2014 n. 2299;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **Valorizzazione Biomasse S.r.l.** con sede in Treviso Via G. D'Annunzio 7; C.F./P.IVA - 03418420265, **la proroga sino al 31.12.2024 della concessione idraulica di una superficie demaniale complessiva di circa m² 770.000 a destinazione bosco** per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Maserada sul Piave Foglio 7-25-27-28, Cimadolmo Foglio 15-18, Breda di Piave foglio 15-16, Ponte di Piave foglio 16 e San Biagio di Callalta Foglio 1-2-10 , subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 5830 di rep. in data 25.01.2012;

ART. 2 - Il canone demaniale sarà determinato di volta in volta in funzione della contabilità delle lavorazioni così come valutato dal Settore Forestale di questa Sezione; in ogni caso l'onere per le lavorazioni dovrà essere compensato dall'attività concordata di pulizia.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326550)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 477 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 23.06.2016 prot. n. 447740 per ottenere la proroga sino al 31.12.2024 della concessione idraulica relativa a una superficie demaniale complessiva di m² 842.000 a destinazione bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Cimadolmo foglio 11-12-16-17, Maserada sul Piave foglio 28, Ormelle foglio 14-15, Ponte di Piave foglio 16-17-32-34 e San Biagio di Callalta foglio 1-2-3. Richiedente: La Ti Esse S.r.l. Pratica P01058
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la proroga temporale di una concessione già in essere riguardanti terreni demaniali del fiume Piave a destinazione bosco per interventi selvicolturali urgenti e indifferibili atti a garantire la sicurezza dei luoghi dal punto di vista idraulico al soggetto abilitato in possesso del patentino di idoneità forestale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di proroga della concessione presentata in data 23.06.2016 con prot. 245421;

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta La Ti Esse srl risulta concessionaria, con decreto n. 269 del 01.03.2012, di parte del demanio idrico:

- in sinistra e destra del ramo di Cimadolmo del Fiume Piave a valle del ponte di Cimadolmo (strada provinciale 92, via Papadopoli) fino alla confluenza con il ramo di Maserada sul Piave;
- in sinistra del fiume Piave a partire dalla confluenza dei due rami in comune di cimadolmo fino al comune di San Biagio di Callalta, in corrispondenza del ponte sul fiume Piave sulla strada regionale n. 53 via Postumia Est,

comprendenti le aree riservate all'alveo di scorrimento delle acque e i terreni a destinazione bosco-incolto cespugliato per una superficie complessiva stimata di Ha 567,5 (m² 5.675.000);

CONSIDERATA non venuta meno l'urgenza e l'indifferibilità dal punto di vista idraulico, come indicato dalla prefettizia n. 944/10/Gab del 01.10.2010 e da indicazioni operative dell'Autorità di Bacino, la Ditta Richiedente, in forza del decreto su menzionato, è sempre tenuta a rimuovere le ceppaie entro una fascia minima di mt. 100,00 dalle pile dei ponti e autorizzata a tagliare la vegetazione arborea esistente lungo le fasce boscate in aree demaniali per una larghezza di 10 mt. dalla sponda dell'attuale alveo attivo al momento dell'intervento;

VALUTATA positivamente l'attività sin qui svolta, sia dal punto di vista della sicurezza idraulica e della tutela ambientale, che ha permesso di limitare il trasporto di materiale legnoso divelto a valle e contribuito a riqualificare le aree boscate all'interno dell'ambito fluviale;

VISTA la domanda in oggetto richiamata;

ESAMINATA la documentazione allegata;

INDIVIDUATI puntualmente all'interno della superfice già in concessione n. 7 ambiti di intervento per una superficie complessiva m² 842.000 (i cui riferimenti catastali sono richiamati in oggetto) che necessitano in via prioritaria di attività selvicolturale al fine di garantire la sicurezza idraulica delle aree limitrofe;

VERIFICATO che la durata residua della concessione (in scadenza al 31.12.2017) non risulta sufficiente a garantire la realizzazione di tali interventi;

VALUTATO congruo il tempo di proroga proposto sino al 31.12.2024 in considerazione del fatto che tali interventi dovranno essere **effettuati solamente nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 marzo di ogni anno;**

VISTO il disciplinare n. 5896 di repertorio del 24.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione originaria che comprende i suddetti ambiti di intervento;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTA la D.G.R.V. 09.12.2014 n. 2299,

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **La Ti Esse S.r.l.** con sede in Cimadolmo Va Garibaldi 53; P.IVA - 00197260268, **la proroga, sino al 31.12.2024, della concessione idraulica sulla superficie demaniale complessiva di m² 842.000** a destinazione bosco per interventi di pulizia idraulica dell'alveo del fiume Piave con rimozione di ceppaie e alberi divelti dalle acque, taglio colturale di alberature e pulizia dei boschi sui terreni demaniali del fiume Piave nei Comuni di Cimadolmo foglio 11-12-16-17, Maserada sul Piave foglio 28, Ormelle foglio 14-15, Ponte di Piave foglio 16-17-32-34 e San Biagio di Callalta foglio 1-2-3, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 5896 di rep. in data 24.02.2012;

ART. 2 - Il canone demaniale sarà determinato di volta in volta in funzione della contabilità delle lavorazioni così come valutato dal Settore Forestale Regionale di questa Sezione; in ogni caso l'onere per le lavorazioni dovrà essere compensato dall'attività concordata di pulizia;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326551)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 478 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 11.05.2016 prot. n. 184382 per ottenere la variante e il rinnovo in diminuzione della concessione idraulica da m² 68.000 a m² 51.995 di terreno demaniale di cui m² 665 a uso vigneto in sanatoria (da incolto), m² 3.895 a uso prato (da incolto) e m² 47.435 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Santa Lucia di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Santa Lucia di Piave Foglio 14 fronte mappali 8-7-9-13 e foglio 13 fronte mappale 39. Richiedente: Valeri Gianni Franco Pratica P00344.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 11.05.2016 con prot. 184382; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 123 del 19.05.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 27.06.2016 con repertorio n. 8174.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 123 in data 19.05.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8174 di repertorio del 27.06.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;
VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Valeri Gianni Franco** (omissis); C.F./P.IVA - (omissis)/00888970266, la concessione idraulica di m² 51.995 di terreno demaniale di cui m² 665 a uso vigneto, m² 3.895 a uso prato e m² 47.435 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave in Comune di Santa Lucia di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8174 di rep. in data 27.06.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 245,56** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 479 del 29 giugno 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 03.05.2016 prot. n. 171868 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 45.830 di terreno demaniale di cui m² 5.000 a uso vigneto, m² 5.000 a uso prato e m² 35.830 a uso bosco-incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Valdobbiadene Foglio 24 fronte mappali 12-9. Richiedente: BALDO Antonio. Pratica P00061.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 03.05.2016 con prot. 171868; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 124 del 19.05.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 27.06.2016 con repertorio n. 8175.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 124 in data 19.05.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole, limitatamente alla superficie di m² 5.000 a uso vigneto e m² 5.000 a uso prato e con prescrizioni,** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8175 di repertorio del 27.06.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **BALDO Antonio** (omissis) C.F./P.IVA - (omissis)/01873410268, la concessione idraulica di m² 10.000 di terreno demaniale di cui m² 5.000 a uso vigneto e m² 5.000 a uso prato, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di Valdobbiadene, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8175 di rep. in data 27.06.2016;

ART. 2 - La concessione avrà **la durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 435,34** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326553)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 480 del 29 giugno 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Vendemiano per moduli 0.0062. - Concessionario : Modolo Santino - San Vendemiano Pratica n. 4554

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 18 del 09.01.2012; disciplinare n. 5627 di repertorio del 07.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 15.12.2015

Il Direttore

VISTO il decreto n.18 del 09.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 15.12.2015 della ditta Modolo Santino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5627 di repertorio del 07.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Modolo Santino (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo nel Comune di San Vendemiano per moduli 0.0062.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.12.2011 n. 5627 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.18 del 09.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5627 del 07.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0062 pari a metri cubi annui 19.500.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5627 di repertorio del 07.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 481 del 29 giugno 2016

Richiedenti: Goppion Paola, Goppion Anna Maria, Goppion Franca e Fantinelli Massimo Concessione: costruzione di 2 ponticelli in c.a. in Comune di Treviso - foglio 16 mapp. di rif. 232 Pratica: C07519 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda di subingresso prot. n. 1478 in data 05.01.2016 Disciplinare n. 7519 di repertorio in data 30.05.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.01.2016 prot. n. 1478 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione di 2 ponticelli in c.a. in Comune di Treviso corso d'acqua CORSO DEMANIALE in Comune di TREVISO - foglio 16 mapp. di rif. 232;

VISTO il parere dell'Ufficio tecnico del Magistrato alle Acque in data 13.05.1971 n. 917;

VISTO il Decreto rilasciato dal Magistrato alle Acque in data 02/12/1972 n. 23604/1;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7519 di rep. in data 30.05.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato ai richiedenti Goppion Paola (omissis), Goppion Anna Maria (omissis), Goppion Franca (omissis) - Fantinelli Massimo (omissis), il subingresso alla concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 7519 di rep. in data 30.05.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 482 del 29 giugno 2016

Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: Attraversamento del torrente Curogna con tubo gas metano in comune di Pederobba - foglio 4 mapp. di rif. 33-37 Pratica: C00488 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda di rinnovo prot. n. 145882 in data 14.04.2016 Voto C.T.R.D. n. 3649 in data 02.06.1982 Disciplinare n. 8144 di repertorio in data 30.05.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.04.2016 prot. n. 145882 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Curogna con tubo gas metano in comune di Pederobba - foglio 4 mapp. di rif. 33-37;

VISTO il voto n. 3649 in data 02.06.1982 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8144 di rep. in data 30.05.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente S.G.I. S.p.A. con sede in Frosinone Via Dei Salci - C.F./P.IVA: 04513630964 il rinnovo della concessione sul demanio idrico torrente Curogna sulla base del Disciplinare n. 8144 di rep. in data 30.05.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.03.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 483 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento con n. 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Limbraga; attraversamento con n. 3 linee 10 kV ancorate al ponte sul ponte sul canale del Cristo; attraversamento con 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Storga in Comune di Treviso Pratica: C00884 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 23.09.1985 Voto C.T.R.D. n. 351 in data 31.10.1985 e Atto di sottomissione n. 18042/84 del 10.10.1985 Disciplinare n. 8171 di repertorio in data 24.06.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 23.09.1985 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con n. 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Limbraga; attraversamento con n. 3 linee 10 kV ancorate al ponte sul ponte sul canale del Cristo; attraversamento con 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Storga in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 351 in data 31.10.1985 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della posa di un cavo interrato lungo la Via Alzaia del Fiume Sile in località S. Ambrogio di Fiera del Comune di Treviso (ex articolo 3326/2 Treviso - già articolo 2607/2);

VISTO l'atto di sottomissione Genio Civile di Treviso n. 18042/84 del 10.10.1985 per l'attraversamento con n. 2 linee a kV ancorate al ponte sul fiume Limbraga; l'attraversamento con n. 3 linee 10 kV ancorate al ponte sul ponte sul canale del Cristo e l'attraversamento con 2 linee a 10 kV ancorate al ponte sul fiume Storga in Comune di Treviso

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8171 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8171 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 485 del 30 giugno 2016

Richiedente: Campoccia Stefano Concessione: scarico acque reflue domestiche con tubo diametro 12,5 cm e meteoriche con tubo diametro 25 cm su fossato demaniale intubato in comune di Treviso foglio 17 mapp. di riferimento 276 Pratica: C07536 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 106998 in data 17.03.2016 Voto C.T.R.D. n. 96 in data 15.04.2016 Disciplinare n. 8169 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17.03.2016 prot. n. 106998 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque reflue domestiche con tubo diametro 12,5 cm e meteoriche con tubo diametro 25 cm su fossato demaniale intubato in comune di Treviso foglio 17 mapp. di riferimento 276;

VISTO il voto n. 96 in data 15.04.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8169 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Campoccia Stefano (omissis), la concessione sul demanio idrico intubato sulla base del Disciplinare n. 8169 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **30.04.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 486 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del fiume Sile con linea elettrica interrata a 20 kV in Comune di Treviso (ex articolo 2615/2 Treviso) foglio 31-32 mapp. di riferimento 208-209-735-115 Pratica: C06484 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 17.04.1987 Voto C.T.R.D. n. 1276 in data 07.10.1987 Disciplinare n. 8168 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17.04.1987 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del fiume Sile con linea elettrica interrata a 20 kV in Comune di Treviso (ex articolo 2615/2 Treviso) foglio 31-32 mapp. di riferimento 208-209-735-115;

VISTO il voto n. 1276 in data 07.10.1987 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8168 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 8168 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326559)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 487 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento con linea elettrica a 20 kV del torrente Friga, del c.a.p. (non classif.) "Rio delle Longhe in comune di Sarmede, del c.a.p. (non classif.) "Rio delle Crovere" in comune di Cappella Maggiore, del c.a.p. n. 378 "Ruio di Sarmede" in comune di Sarmede foglio 18 mapp. di riferimento 275-332 Pratica: C06347 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda in data 06.10.1998 Voto C.T.R.D. n. 5 in data 25.01.1999 Disciplinare n. 8167 di repertorio in data 24.06.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 06.10.1998 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con linea elettrica a 20 kV del torrente Friga, del c.a.p. (non classif.) "Rio delle Longhe in comune di Sarmede, del c.a.p. (non classif.) "Rio delle Crovere" in comune di Cappella Maggiore, del c.a.p. n. 378 "Ruio di Sarmede" in comune di Sarmede foglio 18 mapp. di riferimento 275-332;

VISTO il voto n. 5 in data 25.01.1999 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione per gli attraversamento del Ruio delle Crovere, del Ruio delle Longhe e del Ruio di Sarmede;

VISTO il parere n. 4155 del 30.11.1998 del Magistrato alle Acque, Provveditorato Regionale alle OO.PP., Nucleo Operativo di Treviso per l'attraversamento del Torrente Friga.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8167 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000 05779711000, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8167 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 488 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del fiume Meschio con linea elettrica a 20 kV, ancorata ai ponti esistenti in Via Postumia della località di San Giacomo di Veglia in comune di Vittorio Veneto (PLA TV 240) Pratica: C06706 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 453219 in data 04.09.2008 Voto C.T.R.D. n. 20 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8166 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 04.09.2008 prot. n. 453219 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del fiume Meschio con linea elettrica a 20 kV, ancorata ai ponti esistenti in Via Postumia della località di San Giacomo di Veglia in comune di Vittorio Veneto (PLA TV 240);

VISTO il voto n. 20 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8166 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Fiume Meschio sulla base del Disciplinare n. 8166 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 489 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente "Ruio di Conegliano" con linea elettrica aerea a 20 kV, in località Costa del Comune di Conegliano Pratica: C06330 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda in data 01.08.1969 Voto C.T.R.D. n. 18 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8165 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 01.08.1969 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente "Ruio di Conegliano" con linea elettrica aerea a 20 kV, in località Costa del Comune di Conegliano.

VISTO il voto n. 18 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8165 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Torrente Ruio sulla base del Disciplinare n. 8165 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 490 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del torrente "Ruio di Conegliano" con linea elettrica interrata a 20 kV, ancorata ai ponti esistenti lungo Via Daniele Manin in Comune di Conegliano Pratica: C06329 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 42 in data 02.09.1980 Voto C.T.R.D. n. 17 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8164 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 02.09.1980 prot. n. 42 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente "Ruio di Conegliano" con linea elettrica interrata a 20 kV, ancorata ai ponti esistenti lungo Via Daniele Manin in Comune di Conegliano;

VISTO il voto n. 17 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8164 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Torrente Ruio sulla base del Disciplinare n. 8164 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31/12/2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 491 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del Ruio del Gaio con linea elettrica aerea a 20 kV, in comune di Susegana (UPL TV 76) Pratica: C05460 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. in data 09.11.2004 Voto C.T.R.D. n. 21 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8163 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 09.11.2004 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del Ruio del Gaio con linea elettrica aerea a 20 kV, in comune di Susegana (UPL TV 76)

VISTO il voto n. 21 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8163 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Ruio del Gaio sulla base del Disciplinare n. 8163 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326563)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 492 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: attraversamento del Fiume Meschio con linea elettrica aerea b.t. 220/380, in località Pinidello del Comune di Cordignano Pratica: C06622 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 20.05.1970 Voto C.T.R.D. n. 19 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8162 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20.05.1970 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del Fiume Meschio con linea elettrica aerea b.t. 220/380, in località Pinidello del Comune di Cordignano;

VISTO il voto n. 19 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8162 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico fiume Meschio sulla base del Disciplinare n. 8162 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 493 del 30 giugno 2016

Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. Concessione: costruzione ponticello di accesso alla costruenda cabina elettrica primaria, sul canale denominato "Roia" in comune di Conegliano (ex articolo 1157/2 Conegliano) fgl. 22 fronte mapp. 1337 Pratica: C01574 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 11543 in data 19.09.1989 Voto C.T.R.D. n. 2445 in data 13.10.1989 Disciplinare n. 8161 di repertorio in data 24.06.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.09.1989 prot. n. 11543 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione ponticello di accesso alla costruenda cabina elettrica primaria, sul canale denominato "Roia" in comune di Conegliano (ex articolo 1157/2 Conegliano) fgl. 22 fronte mapp. 1337;

VISTO il voto n. 2445 in data 13.10.1989 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8161 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.a. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Roia sulla base del Disciplinare n. 8161 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 494 del 30 giugno 2016

Richiedente: Dall'Acqua Maria Norina Concessione: utilizzo di area demaniale per accesso agricolo ai terreni di proprietà, lungo la "Valle del Figariol" in comune di Valdobbiadene foglio 17 mapp. di riferimento 282 Pratica: C07549 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 178500 in data 06.05.2016 Voto C.T.R.D. n. 118 in data 19.05.2016 Disciplinare n. 8160 di repertorio in data 24.06.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 06.05.2016 prot. n. 178500 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzo di area demaniale per accesso agricolo ai terreni di proprietà, lungo la "Valle del Figariol" in comune di Valdobbiadene foglio 17 mapp. di riferimento 282 corso d'acqua Valle del Figariol in Comune di VALDOBBIADENE - foglio 17 mapp. di rif. 282;

VISTO il voto n. 118 in data 19.05.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8160 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Dall'Acqua Maria Norina (omissis), la concessione sul demanio idrico Valle del Figariol sulla base del Disciplinare n. 8160 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2026;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 326566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 495 del 30 giugno 2016

Richiedente: ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE Concessione: lavori di programma operativo regionale (P.O.R.) - parte fondo europeo sviluppo regionale (F.E.S.R.) 2007-2013 - azione 3.2.3. "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale rifacimento passerella dei Burci" - corso d'acqua fiume Sile in comune di Casier Pratica: C07534 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 537215 in data 16.12.2014 Voto C.T.R.D. n. 373 in data 23.12.2014 Disciplinare n. 8159 di repertorio in data 24.06.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 16.12.2014 prot. n. 537215 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: lavori di programma operativo regionale (P.O.R.) - parte fondo europeo sviluppo regionale (F.E.S.R.) 2007-2013 - azione 3.2.3. "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale rifacimento passerella dei Burci" - corso d'acqua fiume Sile in comune di Casier;

VISTO il voto n. 373 in data 23.12.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8159 di rep. in data 24.06.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE con sede in Treviso Via Tandura - C.F./P.IVA: 94023150264 03285120261, la concessione sul demanio idrico Fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 8159 di rep. in data 24.06.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.03.2046;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 326659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 369 del 22 giugno 2016

Revoca della concessione sul demanio idrico inerente la costruzione di una passerella pedonale in c.a. e parapetti in ferro, sporgente sopra l'alveo del torrente "Gusa", e dell'autorizzazione idraulica per la costruzione di un fabbricato ad uso residenziale/commerciale entro la fascia di rispetto idraulico del medesimo corso d'acqua, ubicati in località Capoluogo - Via San Francesco d'Assisi del Comune di Garda (VR). Ditta: Parrocchia Santa Maria Assunta di Garda. L.R. N. 41/88 - R.D. N. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9909 cartella archivio n. 105.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali atti dell'istruttoria: Istanza rinuncia concessione pervenuta in data 10/03/2010 - prot. n° 136007; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 103 del 25/06/2011; Disciplinare reg. n° 138599 del 22/03/2011; Decreto n° 167 del 06/04/2011; Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTO il decreto n° 167 del 06/04/2011 e relativo disciplinare n° 138599 del 22/03/2011, con i quali l'ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona rilasciava alla ditta PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI GARDA con sede in Corso Italia n° 10 del Comune di Garda - (VR), partita I.V.A. n° 81000370239, rappresentata da Don Giuseppe Marchi in qualità di parroco, nato a Villafranca - (VR), il 19/03/1949, la concessione/autorizzazione sul demanio idrico inerente:

a) la costruzione di una passerella pedonale con soletta in c.a. e parapetti in ferro, sporgente sopra l'alveo del torrente "Gusa";

b) la demolizione totale di un fabbricato esistente (adibito in passato a cinema) e successiva costruzione di un nuovo edificio a destinazione residenziale/commerciale, di n° 3 piani sopra terra e n° 1 piano interrato, ricadente parzialmente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Gusa*",

da realizzarsi in Località Capoluogo - Via San Francesco d'Assisi del Comune di Garda - (VR).

PRESO ATTO che l'immobile, oggetto dei lavori sopra descritti, è di proprietà privata ed è censito catastalmente in foglio 7° - Allegato A - mappale n° 350.

VISTA l'istanza pervenuta in data 30/04/2014 - prot. n. 187171, con la quale la Società GARDA CENTRO COSTRUZIONI con sede legale in Via Nicolò Copernico n. 21 - del Comune di Verona - (VR) - partita I.V.A. e c.f. n. 03926760236, rappresentata legalmente dal sig. Bertoli Alessandro nato a Verona - (VR) il 17/08/1977, ha chiesto, in forza dell'atto di compravendita dell'area, stipulato in data 22.05.2012 (repertorio n.104094 raccolta n.21838) avanti il notaio Ruggero Piattelli in Verona, il rilascio di una nuova autorizzazione idraulica relativamente ad un progetto in variante ai lavori di demolizione e costruzione del fabbricato ad uso commerciale e residenziale, originariamente autorizzati alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Garda e nuova concessione per la passerella che viene proposta con una sagoma diversa.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 08 agosto 2003 n° 2509 "*Legge n° 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico*".

decreta

Art. 1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti di terzi, di revocare la concessione demaniale inerente a) la costruzione di una passerella pedonale con soletta in c.a. e parapetti in ferro, sporgente sopra l'alveo del torrente "Gusa";

b) la demolizione totale di un fabbricato esistente (adibito in passato a cinema) e successiva costruzione di un nuovo edificio a destinazione residenziale/commerciale, di n° 3 piani sopra terra e n° 1 piano interrato, ricadente parzialmente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Gusa*",

da realizzarsi in Località Capoluogo - Via San Francesco d'Assisi del Comune di Garda - (VR); intestata alla alla ditta PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI GARDA con sede in Corso Italia n° 10 del Comune di Garda - (VR), partita I.V.A. n° 81000370239, rappresentata da Don Giuseppe Marchi in qualità di parroco, nato a Villafranca - (VR), il 19/03/1949, rilasciata con decreto n° 167 del 06/04/2011 ed allegato disciplinare. n° 138599 del 22/03/2011.

Art. 2 - che possa essere avviato un procedimento per la restituzione della cauzione versata dalla ditta Parrocchia Santa Maria Assunta di Garda con sede in Garda - (VR) per un importo di Euro 192,76 (Euro centonovantadue/76).

Art. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 326660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 370 del 23 giugno 2016

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria e canoni di concessione demanio idrico. Ditta Ecoprogrammi SNC - pratica n. D/5113 - Derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea (VR) per uso irignico ed assimilati.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'impegno di spesa per la restituzione della somma erroneamente versata alla Regione e si annulla il precedente decreto n. 155 dell'11 marzo 2016. Importo di euro 261,45 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01.1912). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota Sezione Difesa del Suolo n. 529130 del 29.12.2015.

Il Direttore

RITENUTO che

- Nell'anno 2015 è stato chiesto alla ditta Ecoprogramm Snc il versamento di un importo di Euro 261,45 quale canone per la derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Cerea ad uso igienico ed assimilati;
- In data 3/8/2015 la ditta ha versato la somma di Euro 261,45 (v.allegato 1) ed in data 1/09/2015 ha nuovamente pagato il medesimo importo per il medesimo fine (v.allegato 2);
- Ecoprogramm Snc risulta pertanto creditrice nei confronti dell'Amministrazione di Euro 261,45, importo per il quale la ditta ha chiesto la restituzione, e non la compensazione negli anni futuri, con nota n. 366124 del 14/09/2015;
- Per quanto sopra con nota prot. n. 415249 del 15.10.2015 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha chiesto alla Sezione Difesa del Suolo il nulla osta all'impegno della somma di Euro 261,45;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 529130 del 29.12.2015 all'impegno della spesa per Euro 261,45 (euro duecentosessantuno/45) da rimborsare alla ditta Ecoprogramm Snc;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L. n. 241/1990;

VISTA la L.R. n. 1/1997:

VISTA la L.R. n.. 39/2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

decreta

1. Di annullare il decreto n. 155 dell'11 marzo 2016 per carenza di motivazione;
2. Di impegnare l'importo di euro 261,45 (euro duecentosessantuno/45) sul cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2016 che presenta sufficiente disponibilità, avendopreventivato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:
    - ♦ L'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
    - ♦ Trattasi di debito non commerciale;
    - ♦ Il creditore è la ditta Ecoprogramm snc;
    - ♦ L'importo dovuto è pari ad euro 261,45 (euro duecentosessantuno/45;)
    - ♦ Il capitolo di impegno è il 5240, art. 009, del bilancio 2016 ad oggetto "rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso";
    - ♦ Vi è copertura finanziaria completa fino al V livello del piano dei conti (P.d.C. 1.09.99.05.001);
    - ♦ I l programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
    - ♦ Il codice SIOPE è il n. 1.09.01 - 1912;

- La liquidazione a favore del beneficiario dovrà essere effettuata a mezzo invio di un assegno per traenza o circolare non trasferibile nel luogo di residenza come risulta da scheda dati anagrafici agli atti di questo Ufficio.

3. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

Pratica	Nominativo	Importo	Codice Anagrafica
n. D/5113	Ecoprogramm snc	Euro 261,45	00028110

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
6. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 326510)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 217 del 30 giugno 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile e di due scarichi per acque meteoriche lungo la sponda dx del T. Chiampo in loc. via Mistrorigo nel comune di Chiampo (STAA-SAAB).Ditta: COMUNE DI CHIAMPO. Pratica n° 04_16516

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile e di due scarichi per acque meteoriche lungo la sponda dx del T. Chiampo in loc. via Mistrorigo nel comune di Chiampo (STAA-SAAB) a favore di COMUNE DI CHIAMPO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 22.04.2016 n. 163189 di Prot;

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 206 del 14.08.2006 fu rilasciata al COMUNE DI CHIAMPO la concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile e di due scarichi per acque meteoriche lungo la sponda dx del T. Chiampo in loc. via Mistrorigo, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 180 di Rep. del 07.08.2006;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 13.08.2016;
- con istanza in data 22.04.2016, pervenuta il 27.04.2016 - prot. n° 163189, la ditta COMUNE DI CHIAMPO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI CHIAMPO, con Sede in Piazza G. Zanella n. 42 - C.F. 81000350249 Partita Iva 00292910247, è rinnovata per la durata di anni 30 (trenta) la concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclabile e di due scarichi per acque meteoriche lungo la sponda dx del T. Chiampo in loc. via Mistrorigo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 07.08.2006 Rep. n° 180, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 14/08/2016 e scadrà il 13/08/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 354.47 (Euro trecentocinquatanquattro/47) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326511)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 218 del 30 giugno 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Zimella e Lonigo. Ditta: BEDESCHI MANUELA. Pratica n° 05_16689

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Zimella e Lonigo a favore di BEDESCHI MANUELA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 17/02/2016 n. 66480 di Prot;

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 87 del 01.03.2011 fu rilasciata alla ditta BEDESCHI MANUELA la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Zimella e Lonigo, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 70 di Rep. del 29.06.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 31.12.2016;
- con istanza in data 17/02/2016, pervenuta il 19/02/2016 - prot. n° 66480, la ditta BEDESCHI MANUELA ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta BEDESCHI MANUELA, nata a Vicenza il 04.06.1950 (omissis), è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Guà nei comuni di Zimella e Lonigo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.06.2005 Rep. n° 70, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 01/01/2017 e scadrà il 31/12/2022. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 18.90 (Eurodiciotto/90) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326512)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 219 del 30 giugno 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per costruzione strada silvo-pastorale attraversante la Valle dei Sogi con cunettone a cordamolla in loc. Mazzeghe nel comune di Schio. Ditta: FRIZZO STEFANO. Pratica n° 05_16780

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per costruzione strada silvo-pastorale attraversante la Valle dei Sogi con cunettone a cordamolla in loc. Mazzeghe nel comune di Schio a favore di FRIZZO STEFANO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 08.02.2016 n° 55820 di Prot;

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 65 del 08.03.2006 fu rilasciata alla ditta FRIZZO STEFANO la concessione idraulica per costruzione strada silvo-pastorale attraversante la Valle dei Sogi con cunettone a cordamolla in loc. Mazzeghe nel comune di Schio, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 132 di Rep. del 03.03.2006;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 07.03.2016;
- con istanza in data 08.02.2016, pervenuta il 12.02.2016 - prot. n° 55820, la ditta FRIZZO STEFANO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta FRIZZO STEFANO, nato a SCHIO il 30.11.1967 (omissis), è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per costruzione strada silvo-pastorale attraversante la Valle dei Sogi con cunettone a cordamolla in loc. Mazzeghe nel comune di Schio.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 03.03.2006 Rep. n° 132, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del **08.03.2016** e scadrà il **07.03.2026**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 24.87 (Euro ventiquattro/87) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del

Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326513)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 220 del 30 giugno 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di un ponte a servizio di un fabbricato residenziale di proprietà in località Val di Tovo in comune di Arsiero (VI). Ditta: MALGARIN FRANCESCO. Pratica n° 15_18873.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di un ponte a servizio di un fabbricato residenziale di proprietà in località Val di Tovo in comune di Arsiero (VI) a favore di MALGARIN FRANCESCO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 29.05.2015 n° 226189 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 60 del 18.04.2016.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 28.04.2015, pervenuta il 29.05.2015 - prot. n° 226189, la ditta, MALGARIN FRANCESCO ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione di un ponte a servizio di un fabbricato residenziale di proprietà in località Val di Tovo in comune di Arsiero (VI).

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 18.04.2016 con voto n° 60;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta MALGARIN FRANCESCO, nato/a a Arsiero il 27.03.1943 (omissis), è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di un ponte a servizio di un fabbricato residenziale di proprietà in località Val di Tovo in comune di Arsiero (VI).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 27.06.2016 Rep. n° 950, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 29/06/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 24.87 (Euro ventiquattro/87) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326514)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 221 del 30 giugno 2016

Ricerca acque per derivazione da Falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Fracanzana per uso Igienico e assimilato. Pratica nVI861/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Igienico e assimilato in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta LA FRACANZANA SRL. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 23.07.2015 prot. n. 302966 del 23.07.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 23.07.2015 della ditta LA FRACANZANA SRL, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Fracanzana nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. 0.00250) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1086/B.5.11/2 in data 12.04.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta LA FRACANZANA SRL (P.I n. 03914500248) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Cavour è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Fracanzana nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO, Fg. N. 21 mappale n. 304 mod. 0.00250 d'acqua ad uso Igienico e assimilato.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.
- La testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326515)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 222 del 30 giugno 2016

Ricerca acque per derivazione da Falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Sarmazza per uso Irriguo. Pratica nVI863/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta Azienda Agricola BILO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 19.10.2015 prot. n. 419252 del 19.10.2015

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 19.10.2015 della ditta Azienda Agricola BILO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Sarmazza nel Comune di GAMBELLARA (mod. 0.00150) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 897/2016-7.6 in data 12.04.2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Azienda Agricola BILO (P.I n. 03791820230) con sede a MONTEFORTE D'ALPONE, Via Sarmazza è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Sarmazza nel Comune di GAMBELLARA, Fg. N. 9 mappale n. 24 mod. 0.00150 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.
- La testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326516)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 223 del 30 giugno 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.000051 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006.Pratica n.553/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di BREGANZE a favore della ditta CELEBRON FLAVIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/219 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta CELEBRON FLAVIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.000051) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.000051 pari a l/sec. 0.0051;

VISTO il disciplinare n. 113 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 17.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CELEBRON FLAVIO (omissis - Partita IVA n. 02431550249) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località BREGANZE di BREGANZE, mod. medi 0.000051 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.113 in data 17.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326517)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 224 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00040 da falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.843/CH

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTORSO VICENTINO a favore della ditta ZINI GIULIA Istanza della ditta in data 15.01.2014 prot. n. 17538 del 15.01.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 15.01.2014 della ditta ZINI GIULIA, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO mod. medi 0.00040) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00040 pari a l/sec. 0.04;

VISTO il disciplinare n. 103 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZINI GIULIA (omissis - Partita IVA n. 02859830248) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Kennedy di MONTORSO VICENTINO, mod. medi 0.00040 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.103 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326518)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 225 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00060 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006.Pratica n.1287/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta Azienda Agricola Lievore Lino Istanza della ditta in data 12.09.2014 prot. n. 383276 del 12.10.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 12.09.2014 della ditta Azienda Agricola Lievore Lino, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE (mod. medi 0.00060) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00060 pari a l/sec. 0,06;

VISTO il disciplinare n. 109 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Azienda Agricola Lievore Lino (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Maragnole di BREGANZE, mod. medi 0.00060 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.109 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326519)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 226 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00060 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006.Pratica n.1287/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta Azienda Agricola Lievore Lino Istanza della ditta in data 12.09.2014 prot. n. 383276 del 12.10.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 03.12.2013 della ditta Schiavo Giancarlo, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE mod. medi 0.00370) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00370 pari a l/sec. 0.37;

VISTO il disciplinare n. 108 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09/06/2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Schiavo Giancarlo (omissis - Partita IVA n. 02766300244) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Canova Inferiore di MONTECCHIO MAGGIORE, mod. medi 0.00370 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 108 in data 09/06/2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326520)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 227 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00600 da falda sotterranea in Comune di MALO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.529/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MALO a favore della ditta Azienda Agricola Benvegnù Roberto Istanza della ditta in data 22.02.2013 prot. n. 86229 del 26.02.2013 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 22.02.2013 della ditta Azienda Agricola Benvegnù Roberto, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MALO mod. medi 0.00600) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00600 pari a l/sec. 0.6;

VISTO il disciplinare n. 112 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 13.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Azienda Agricola Benvegnù Roberto (omissis - Partita IVA n. 02964180240) con sede a MALO, Via Borgo Redentore il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Borgo Redentore di MALO, mod. medi 0.00600 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.112 in data 13.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326521)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 228 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00160 da falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECREO N. 196 DEL 14.06.2016. Pratica n.855/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTORSO VICENTINO a favore della ditta DAL BEN MARTA Istanza della ditta in data 13.10.2014 prot. n. 428162 del 13.10.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 13.10.2014 della ditta DAL BEN MARTA, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO mod. medi 0.00160) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00160 pari a l/sec.0.16;

VISTO il disciplinare n. 98 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 24/05/2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

PRESO ATTO, inoltre che il Decreto n. 196 del 14.06.2016, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 196/2014 riproponendone i contenuti nel presente decreto;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL BEN MARTA (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Bellimadore di MONTORSO VICENTINO, mod. medi 0.00160 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 98 in data 24.05.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - E' annullato il Decreto n. 196 del 14.06.2016.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326522)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 229 del 30 giugno 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0077 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1055/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta GRANETTO IGINO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/529 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta GRANETTO IGINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.0077) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0077 pari a l/sec. 0.77;

VISTO il disciplinare n. 110 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GRANETTO IGINO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via pilastro di ORGIANO, mod. medi 0.0077 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.110 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326523)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 230 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00030 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1859/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta Soc. Agr. Semplice F.lli Chiarello Istanza della ditta in data 14.08.2014 prot. n. 349034 del 18.08.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 14.08.2014 della ditta Soc. Agr. Semplice F.lli Chiarello, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00030) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00030 pari a l/sec.0.03;

VISTO il disciplinare n. 111 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Soc. Agr. Semplice F.lli Chiarello (Partita IVA n. 03855490243) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Asse il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Asse di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.00030 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.111 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326524)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 231 del 30 giugno 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00080 da falda sotterranea in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1682/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SAN GERMANO DEI BERICI a favore della ditta Azienda Agricola Montesello Istanza della ditta in data 24.05.2013 prot. n. 226525 del 29.05.2013 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 24.05.2013 della ditta Azienda Agricola Montesello, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SAN GERMANO DEI BERICI mod. medi 0.00080) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00080 pari a l/sec. 0.08;

VISTO il disciplinare n. 107 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Azienda Agricola Montesello (omissis - Partita IVA n. 03256200241) con sede a SAN GERMANO DEI BERICI, Via Carbonarola il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località CARBONAROLA di SAN GERMANO DEI BERICI, mod. medi 0.00080 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.107 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326525)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 232 del 30 giugno 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00160 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1840/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ALONTE a favore della ditta DAL BOSCO CHRISTIAN Istanza della ditta in data 17.09.2013 prot. n. 390002 del 18.09.2013 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 17.09.2013 della ditta DAL BOSCO CHRISTIAN, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ALONTE mod. medi 0.00160) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00160 pari a l/sec 0.16;

VISTO il disciplinare n. 106 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL BOSCO CHRISTIAN (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Pozzetto di ALONTE, mod. medi 0.00160 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.106 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326526)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 233 del 30 giugno 2016

Concessione di rinnovo di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04000 da falda sotterranea in Comune di VALDAGNO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.600/AG
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di VALDAGNO a favore della ditta CROMAPLAST SRL Istanza della ditta in data 10.08.2004 prot. n. 549955 del 16.08.2004 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2004 della ditta CROMAPLAST SRL, intesa ad ottenere la concessione di rinnovo di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VALDAGNO mod. medi 0.04000) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.04000 pari a l/sec.4.00;

VISTO il disciplinare n. 105 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CROMAPLAST SRL (C.F. n. 00168340248 Partita IVA n. 00168340248) con sede a VALDAGNO, ZONA INDUSTRIALE DI PIANA il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località ZONA INDUSTRIALE di VALDAGNO, mod. medi 0.04000 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.105 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4'367.21 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326527)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 234 del 30 giugno 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di MUSSOLENTE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.626/BR

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di MUSSOLENTE a favore della ditta Industria Alimentare Ferraro s.r.l. Istanza della ditta in data 02.12.2009 prot. n. 723165 del 30.12.2009 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 02.12.2009 della ditta Industria Alimentare Ferraro s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MUSSOLENTE mod. medi 0.01000) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.01000 pari a l/sec. 1.00;

VISTO il disciplinare n. 104 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 09.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Industria Alimentare Ferraro s.r.l. (Partita IVA n. 01613620242) con sede a MUSSOLENTE, via Bonagge il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Bonagge n.26/A di MUSSOLENTE, mod. medi 0.01000 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.104 in data 09.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2'438.83 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326528)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 235 del 30 giugno 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0343(l/s 3,43) in Comune di Lonigo. Istanza di subentro della ditta Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. con sede in Lonigo(VI), via Bagnolo, 8. Pratica n. 1228/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Lonigo. Istanza 18/03/2016(nostro prot. 122074 del 30/03/2016) della Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. di Lonigo(VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 461 del 26/11/2012, con il quale venne concesso alla Ditta Vini Cris Azienda Agricola, con sede in Via Carpanedo in Comune di Lonigo di derivare da falda sotterranea in Comune di Lonigo per moduli medi 0,0343(l/s 3,43) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l' Istanza 18/03/2016(nostro prot. 122074 del 30/03/2016) della Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. di Lonigo(VI).

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. - **1** E' accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Ditta Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. (P.Iva 00925130247) con sede in Lonigo, Via Bagnolo 8, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Lonigo per moduli medi 0,0343(l/s 3,43) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Vini Cris Azienda Agricola con Decreto di concessione n. 461 del 26/11/2012 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 25/11/2019.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Azienda Agricola CA' Rovere DI BIASIN E C.S.S. (P.Iva 00925130247) assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 15/11/2012 n. 229 di registrazione.

ART. 3 - il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326529)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 236 del 30 giugno 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico sanitario(zootecnico) per mod. 0,0009 (l/s 0,09) in Comune di Nogarole Vicentino. Istanza di subentro della ditta Dal Molin Andrea con sede in Nogarole Vicentino(VI), via Bertoli, 28. Pratica n. 935/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Dal Molin Andrea per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico), in Comune di Nogarole Vicentino. Istanza 18/01/2016(nostro prot. 49574 del 09/02/2016) della Ditta Dal Molin Andrea di Nogarole Vicentino(VI). R.D. 1775/1933.

Il Dirigente

VISTO il Decreto di concessione n. 363 del 16/08/2010, con il quale venne concesso alla Ditta Dal Molin Giuseppe, con sede in Via Bertoli 27 in Comune di Nogarole Vicentino di derivare da falda sotterranea in Comune di Nogarole Vicentino per moduli medi 0.0009 (l/s 0,09) d'acqua a uso industriale.

VISTA l' Istanza 18/01/2016(nostro prot. 49574 del 09/02/2016) della Ditta Dal Molin Andrea di Nogarole Vicentino(VI).

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. - 1 E' accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Ditta Dal Molin Andrea (P.Iva 03997150242) con sede in Nogarole Vicentino(VI), via Via Bertoli, 28, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico), in Comune di Nogarole Vicentino per moduli medi 0.0009(l/s 0,09) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Dal Molin Giuseppe con Decreto di concessione n. 363 del 16/08/2010 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 15/08/2017.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Dal Molin Andrea (P.Iva 03997150242) assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 14/06/2010 n. 142 di registrazione.

ART. 3 - il pagamento del canone annuo è di Euro. 131,00 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326530)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 237 del 30 giugno 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale per mod. 0,00008 (l/s 0,008) in Comune di Vicenza. Istanza di subentro della ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl con sede in Vicenza, via Strada Statale Postumia,79. Pratica n. 996/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale, in Comune di Vicenza. Istanza 04/03/2016(nostro prot. 89820 del 7/3/2016) della Ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl di Vicenza. R.D. 1775/1933.

Il Dirigente

VISTO il Decreto di concessione n. 449 del 28/10/2011, con il quale venne concesso alla Ditta Ermenegildo Mantegani con sede in Via Strada Statale Postumia in Comune di Vicenza di derivare da falda sotterranea in Comune di Vicenza, per moduli medi 0.00008 (l/s 0,008) d'acqua a uso industriale.

VISTA l' Istanza 04/03/2016(nostro prot. 89820 del 7/3/2016) della Ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl di Vicenza.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl di Vicenza(P.Iva e c.f .03937470247) con sede in Vicenza, Strada Statale Postumia n. 79, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale, in Comune di Vicenza per moduli medi 0.00008(l/s 0,008) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Ermenegildo Mantegani con Decreto di concessione n. 449 del 28/10/2011 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 27/10/2018.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Lapidi Mantegani Ermenegildo Srl di Vicenza(P.Iva e c.f .03937470247) si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 20/09/2011 n. 342 di registrazione.

ART. 3 - il pagamento del canone annuo è di Euro. 609,71 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326531)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 238 del 30 giugno 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico) per mod. 0,0072(l/s 0,72) in Comune di Lonigo. Istanza di subentro della ditta Doro Roberto con sede in Sarego, via Marona di sopra, 41/A. Pratica n. 950/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Doro Roberto per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico) in Comune di Lonigo. Istanza 24/03/2016(nostro prot. 128871 del 04/04/2016) della ditta Doro Roberto con sede in Sarego(VI). R.D. 1775/1933.

Il Dirigente

VISTO il Decreto di concessione n. 35 del 28/01/2010, con il quale venne concesso alla Ditta Doro Claudio e Roberto ss, con sede in Via Marona di Sopra in Comune di Sarego di derivare da falda sotterranea in Comune di Lonigo per moduli medi 0,0072(l/s 0,72) d'acqua a uso assimilato all'igienico(zootecnico).

VISTA l' istanza 24/03/2016(nostro prot. 128871 del 04/04/2016) della ditta Doro Roberto con sede in Sarego(VI).

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza in data 24/03/2016 (nostro prot. 128871 del 04/04/2016) della ditta Doro Roberto (P.Iva 03996330241) con sede in Sarego (VI), via Marona di Sopra 41/A,la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico), in Comune di Lonigo per moduli medi 0,0072(l/s 0,72) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Ditta Doro Claudio e Roberto ss con Decreto di concessione n. 35 del 28/01/2010 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 27/01/2017.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Doro Roberto(P.Iva 03996330241) con sede in Sarego(VI), via Marona di Sopra 41, assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 22/12/2009 n. 77 di registrazione.

ART. 3 - il pagamento del canone annuo è di Euro. 131,02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326532)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 239 del 30 giugno 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0392(l/s 3,92) in Comune di Sarego. Istanza di subentro della ditta Doro Roberto con sede in Sarego, via Marona di sopra, 41/A. Pratica n. 1563/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Doro Roberto per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Sarego. Istanza 24/03/2016(nostro prot. 128871 del 04/04/2016) della ditta Doro Roberto con sede in Sarego(VI). R.D. 1775/1933.

Il Dirigente

VISTO il Decreto di concessione n. 430 del 19/10/2010, con il quale venne concesso alla Ditta Doro Claudio e Roberto ss, con sede in Via Marona di Sopra in Comune di Sarego di derivare da falda sotterranea in Comune di Sarego per moduli medi 0,0392(l/s 3,92) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l' istanza 24/03/2016(nostro prot. 128871 del 04/04/2016) della ditta Doro Roberto con sede in Sarego(VI).

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza in data 24/03/2016(nostro prot. 128871 del 04/04/2016) della ditta Doro Roberto(P.Iva 03991440243) con sede in Sarego(VI), via Marona di Sopra 41,la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Sarego per moduli medi 0,0392(l/s 3,92) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Ditta Doro Claudio e Roberto ss con Decreto di concessione n. n. 430 del 19/10/2010 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 18/10/2017.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Doro Roberto(P.Iva 03991440243) con sede in Sarego(VI), via Marona di Sopra 41, assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 07/10/2010 n. 277 di registrazione.

ART. 3 - il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326533)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 240 del 30 giugno 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,02(l/s 2,00) in Comune di Poiana Maggiore. Istanza di subentro della ditta Panato Sergio con sede in Poiana Maggiore, Via Pietre di Sopra, 20/3. Pratica n. 1671/AG.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente atto, accoglie il subentro della ditta Panato Sergio per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Poiana Maggiore Istanza 15/03/2016(nostro prot. 118858 del 29/03/2016) della ditta Panato Sergio con sede in Poiana Maggiore(VI). R.D. 1775/1933.

Il Dirigente

VISTO il Decreto di concessione n. 143 del 19/04/2012, con il quale venne concesso alla Ditta Panato Bruno, con sede in Via Ponte Alto in Comune di Poiana Maggiore di derivare da falda sotterranea in Comune di Poiana Maggiore per moduli medi 0,02(l/s 2,00) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l' istanza 15/03/2016(nostro prot. 118858 del 29/03/2016) della ditta Panato Sergio con sede in Poiana Maggiore(VI).

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza in data 15/03/2016(nostro prot. 118858 del 29/03/2016) della ditta Panato Sergio (omissis), la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Poiana Maggiore per moduli medi 0,02(l/s 2,00) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Panato Sergio con Decreto di concessione n. 143 del 19/04/2012 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 18/04/2019.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Panato Sergio (omissis) assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 05/04/2012 n. 83 di registrazione.

ART. 3 - il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 326445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 81 del 09 giugno 2016

Fondazione "Scuola dell'Infanzia Prosdocimi Baricolo", con sede legale in Montagnana (PD). Autorizzazione all'alienazione di beni immobili.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la Fondazione in oggetto ad alienare beni immobili, pervenuti alla stessa a seguito di lascito testamentario.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in data 11 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola dell'Infanzia Prosdocimi Baricolo", con sede legale in Montagnana (PD), iscritta al n. 348 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, deliberava di alienare beni immobili, pervenuti alla Fondazione a seguito di lascito testamentario, giusta verbale del C.d.A. n. 3, stessa data;
- i beni immobili di che trattasi sono censiti al N.C.E.U. nel Comune di Montagnana, al foglio n. 42 particelle n° 29-31 sub 1 cat. A/4 classe 1 consistenza vani 3,5, particella n. 31 sub 2 cat. A/4 classe 1 consistenza vani 2 e foglio n. 42 particelle n. 29 sub 2 e 610 sub 1 cat. A/4 classe 2 consistenza vani 8 per quanto concerne l'abitazione e al N.C.T. nel Comune di Montagnana al foglio n. 42 particella 394 di are 4,00 e particella 395 di are 82 per quanto concerne il terreno, giusta perizia di stima datata e asseverata con giuramento in data 1° marzo 2016;
- nel verbale del Consiglio di Amministrazione sopra richiamato veniva, altresì, dichiarato che la destinazione d'uso del ricavato dalla vendita sarebbe andata a coprire le spese di cofinanziamento dei lavori di straordinaria manutenzione sul bene principale della Fondazione (la Scuola) e sulle pertinenze collegate e accessorie, nonché sarebbe servita a coprire tutte le altre spese relative alla straordinaria manutenzione; in tale verbale si evidenziava, inoltre, che detti lavori di manutenzione erano da intendersi come migliorie sul bene principale e sulle pertinenze, modificandone in positivo il valore e che questi lavori si erano resi necessari e urgenti per ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza e, quindi, inderogabili;
- nello stesso verbale si dichiarava che la promessa di vendita, sottoscritta dalle parti interessate, era stata redatta per un totale di Euro 50.000,00;
- con documentata istanza pervenuta in data 16 marzo 2016 (prot. reg. n. 107073 del 17 marzo 2016), il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione in questione, allegando il verbale del Consiglio di Amministrazione n. 3 dell'11 marzo 2016 e la perizia di stima del 1° marzo 2016, sopra citati;
- con nota prot. n. 118156 del 24 marzo 2016, la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo relativo al rilascio dell'autorizzazione dell'alienazione in argomento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1787 del 6 luglio 2010.

DATO ATTO CHE:

- lo Statuto della Fondazione non contiene disposizioni che vietano l'alienazione di beni facenti parte del patrimonio della stessa;

CONSIDERATO CHE:

- la destinazione d'uso del ricavato dalla vendita andrà a coprire le spese di cofinanziamento dei lavori di straordinaria manutenzione del bene principale (la Scuola) e delle pertinenze collegate e accessorie, nonché servirà a coprire tutte le altre spese relative alla straordinaria manutenzione, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 11 marzo 2016;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:

- VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 3 dell'11 marzo 2016;
- VISTA la perizia di stima datata e asseverata con giuramento in data 1° marzo 2016;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 16 marzo 2016 (prot. reg. n. 107073 del 17 marzo 2016) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 118156 del 24 marzo 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il rilascio dell'autorizzazione all'alienazione dei beni immobili indicati nelle premesse del presente provvedimento, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola dell'Infanzia Prosdocimi Baricolo", con sede legale in Montagnana (PD), giusta verbale del C.d.A. n. 3 dell'11 marzo 2016;

decreta

1. di autorizzare la Fondazione "Scuola dell'Infanzia Prosdocimi Baricolo", con sede legale in Montagnana (PD), c.f., 82004530281, ad alienare i beni immobili individuati nelle premesse del presente Decreto, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 11 marzo 2016, giusta verbale del C.d.A. n. 3, stessa data (**Allegato A**);
2. di stabilire che la destinazione d'uso del ricavato dall'alienazione in oggetto andrà a coprire le spese di cofinanziamento dei lavori di straordinaria manutenzione del bene principale della Fondazione (la Scuola) e delle pertinenze collegate e accessorie, nonché a coprire tutte le altre spese relative alla straordinaria manutenzione, giusta verbale di cui al punto 1);
3. di iscrivere il presente provvedimento al n. 348 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 326446)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 90 del 14 giugno 2016

Fondazione Consultorio familiare "Rezzara", con sede legale in Vicenza. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 9 febbraio 2016.

Il Direttore generale

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, in data 9 febbraio 2016, rep. n. 47590, si costituiva la Fondazione Consultorio familiare "Rezzara", con sede legale in Vicenza, avente come scopo il sostegno all'armonico sviluppo delle relazioni familiari e della coppia e alla responsabile espressione della sessualità in un equilibrato sviluppo della persona, secondo la visione del personalismo cristiano;
- con documentata istanza pervenuta in data 21 marzo 2016 (prot. reg. n. 113032 del 22 marzo 2016), il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 135277 del 7 aprile 2016 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha fini di lucro, svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari a Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'art. 3 dell'Atto Costitutivo e da certificazione bancaria datata 16 marzo 2016, allegata all'istanza di riconoscimento.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, datato 9 febbraio 2016, rep. n. 47590;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 21 marzo 2016 (prot. reg. n. 113032 del 22 marzo 2016) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 135277 del 7 aprile 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione Consultorio familiare "Rezzara", con sede legale in Vicenza;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **836** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione Consultorio familiare "Rezzara", con sede legale in Vicenza, c.f. n. 04012360246, costituita con atto a rogito del Dott. Leopoldo D'Ercole, notaio in Vicenza, in data 9 febbraio 2016, rep. n. 47590;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 14 (quattordici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 326568)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 61 del 22 giugno 2016

Delega alla sottoscrizione degli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto EUnetHTA JA3, approvata con D.G.R. n. 744 del 27.5.2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si delega il Dirigente del Settore Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici alla sottoscrizione degli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto europeo EUnetHTA JA3 ai sensi della D.G.R. n. 744/2016: <<Reg. (CE) 11.3.2014 n. 282/2014 recante "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) e che abroga la decisione n. 1350/2007/CE". Partecipazione della Regione del Veneto al Progetto EUnetHTA JA 3 - European Network for Health Technology Assessment Joint Action 3. Approvazione>>.

Il Direttore generale

VISTA la legge regionale n. 23/2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016";

VISTA la D.G.R. n. 744 del 27.5.2016 <<Reg. (CE) 11.3.2014 n. 282/2014 recante "Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) e che abroga la decisione n. 1350/2007/CE". Partecipazione della Regione del Veneto al Progetto EUnetHTA JA 3 - European Network for Health Technology Assessment Joint Action 3. Approvazione>>, nella parte in cui si autorizza il Direttore Generale Area Sanità e Sociale o suo delegato alla sottoscrizione degli atti connessi all'adesione della Regione del Veneto al progetto stesso;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei procedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

decreta

1. di delegare la dr.ssa Giovanna Scroccaro, Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, alla sottoscrizione - sia Project Legal Signature (PLSIGN) che Project Financial Signature (PFSIGN) -, di tutti gli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto europeo EUnetHTA JA3, European Network for Health Technology Assessment Joint Action 3 in oggetto indicato;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 326498)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI n. 20 del 30 giugno 2016

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro sui farmaci intravitreali".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della DGR n. 952/2013, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il ″Gruppo di lavoro sui farmaci intravitreali".

Il Dirigente

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di "*esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"* e di *redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"*, avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

PRESO ATTO della richiesta espressa dalla CTRF, nella seduta del 21.04.2016, di istituire un gruppo di lavoro dedicato alla produzione di un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci intravitreali, nell'ottica di ottimizzare e uniformare la gestione delle terapie, atteso l'elevato costo di tali farmaci e la mancanza di indirizzi prescrittivi regionali;

RITENUTO quindi necessario istituire un gruppo di lavoro multidisciplinare dedicato alla produzione di un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci intravitreali, composto da clinici specialisti oculisti e farmacisti ospedalieri e territoriali ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTI i decreti del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR - Sezione Controlli Governo e Personale SSR n.1 del 27.1.2015 "*Conferimento incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci"* e n. 68 del 11.12.2015 "*Integrazione incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci e di aderenza al trattamento promosso da AIFA*" e la disponibilità della società a collaborare anche per l'individuazione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva attualmente non ricompresi nel Rapporto OSMED;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente Gruppo di lavoro dedicato alla produzione di un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci intravitreali, nell'ottica di ottimizzare e uniformare la gestione delle terapie, la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):

   - Margherita Andretta - Dipartimento Farmaceutico Territoriale, Azienda ULSS 20 Verona (Coordinatore);
   - Luigi Caretti - Oculistica, Azienda ULSS 18 Rovigo;
   - Annalisa Ferrarese - Farmacia Ospedaliera, Azienda ULSS 18 Rovigo;
   - Paolo Gabriele - Oculistica, Azienda ULSS 15 Alta Padovana;
   - Elena Gusson - Oculistica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.
   - Giuseppe Lo Giudice - Oculistica San Paolo, Azienda ULSS 16 Padova;
   - Grazia Pertile - Oculistica, Ospedale Sacro Cuore Don Calabria Negrar;

- Paolo Pezzato - Oculistica, Azienda ULSS 6 Vicenza;
- Elisabetta Pilotto - Oculistica, Azienda Ospedaliera di Padova;
- Roberta Rampazzo - Farmacia Ospedaliera - Azienda ULSS 15 Alta Padovana;
- Francesca Urban - Oculistica, Azienda ULSS 9 Treviso.

2. di stabilire che il suddetto ″Gruppo di lavoro sui farmaci intravitreali″ dovrà elaborare un documento di indirizzo regionale per promuovere l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci intravitreali, nell'ottica di ottimizzare e uniformare la gestione delle terapie, che sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - avvalendosi per lo studio di indicatori di appropriatezza prescrittiva non già ricompresi nel Rapporto OSMED, della collaborazione del CRUF e di CliCon S.r.l.;
3. di dare atto che ai componenti del Gruppo di Lavoro in oggetto, non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di comunicare il presente provvedimento agli interessati;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 326499)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI n. 21 del 30 giugno 2016

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'emofilia".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 952/2013, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il "Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'emofilia".

Il Dirigente

VISTA la D.G.R. n. 952 del 18.6.2013, "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di "*esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"* e di *redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"*, avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

PRESO ATTO della richiesta espressa dalla CTRF, nella seduta del 21.04.2016, di istituire un gruppo di lavoro dedicato all'aggiornamento del documento di indirizzo regionale del 2013 "Position Paper sull'impiego dei concentrati di fattore VIII nell'emofilia di tipo A", atteso che i dati di consumo rilevati a livello regionale mostrano un maggior utilizzo di fattore VIII ricombinante rispetto al prodotto plasmaderivato, in disaccordo con quanto raccomandato nel succitato documento di indirizzo, che potrebbe essere causa di un aumento non giustificato della spesa;

RITENUTO quindi necessario istituire un gruppo di lavoro multidisciplinare dedicato all'aggiornamento del documento di indirizzo regionale del 2013 "Position Paper sull'impiego dei concentrati di fattore VIII nell'emofilia di tipo A", composto da clinici specialisti ematologi, farmacisti ospedalieri e territoriali ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTI i decreti del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR - Sezione Controlli Governo e Personale SSR n.1 del 27.1.2015 "*Conferimento incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci"* e n. 68 del 11.12.2015 "*Integrazione incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci e di aderenza al trattamento promosso da AIFA*" e la disponibilità della società a collaborare anche per l'individuazione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva attualmente non ricompresi nel Rapporto OSMED;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente Gruppo di lavoro dedicato all'aggiornamento del documento di indirizzo regionale del 2013 "Position Paper sull'impiego dei concentrati di fattore VIII nell'emofilia di tipo A", la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):

    - Margherita Andretta - Dipartimento Farmaceutico Territoriale, Azienda ULSS 20 Verona (Coordinatore);
    - Antonio Breda - Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali, Regione Veneto;
    - Paola Facchin - Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, Regione Veneto;
    - Annalisa Ferrarese - Farmacia Ospedaliera, Azienda ULSS 18 Rovigo;
    - Anna Chiara Giuffrida - Medicina Trasfusionale, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Cinzia Minichiello - Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, Regione Veneto;
    - Roberta Rampazzo -Farmacia Ospedaliera, Azienda ULSS 15 Alta Padovana;
    - Giuseppe Tagariello - Immunoematologia e Trasfusione, Azienda ULSS 8 di Asolo;
    - Michele Tessarin - Direttore Sanitario, Azienda ULSS 9 di Treviso;

- ♦ Alberto Tosetto - Centro Malattie Emorragiche e Trombotiche, Azienda ULSS 6 Vicenza;
- ♦ Ezio Zanon - Centro Emofilia Padova, Azienda Ospedaliera di Padova;

2. di stabilire che il suddetto ″Gruppo di lavoro sui farmaci per la cura dell'emofilia″ dovrà aggiornare il documento di indirizzo regionale del 2013 "Position Paper sull'impiego dei concentrati di fattore VIII nell'emofilia di tipo A" - che sarà sottoposto nella versione aggiornata alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - avvalendosi per lo studio di indicatori di appropriatezza prescrittiva non già ricompresi nel Rapporto OSMED, della collaborazione del CRUF e di CliCon S.r.l.;
3. di dare atto che ai componenti del gruppo di lavoro in oggetto, non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di comunicare il presente provvedimento agli interessati;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 326500)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI n. 22 del 30 giugno 2016

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro sugli enzimi per le malattie metaboliche rare (ATC: A16AB)".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della DGR n. 952/2013, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il "Gruppo di lavoro sugli enzimi per le malattie metaboliche rare (ATC: A16AB)".

Il Dirigente

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di "*esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"* e di *redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"*, avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

PRESO ATTO della richiesta espressa dalla CTRF, nella seduta del 21.04.2016, di istituire un Gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio della spesa per gli enzimi impiegati nel trattamento delle malattie metaboliche rare (ATC: A16AB) in relazione al follow-up clinico del paziente e alla produzione di linee di indirizzo regionali sulle opportune modalità di trattamento, atteso l'elevato costo di queste terapie, a fronte della scarsa qualità delle evidenze cliniche, della mancanza di dati di esito delle terapie e della mancanza di indirizzi prescrittivi a livello regionale;

RITENUTO quindi necessario istituire un Gruppo di lavoro multidisciplinare dedicato al monitoraggio della spesa per gli enzimi impiegati nel trattamento delle malattie metaboliche rare (ATC: A16AB) in relazione al follow-up clinico del paziente e alla produzione di linee di indirizzo regionali sulle opportune modalità di trattamento, composto da clinici specialisti cardiologi, nefrologi, neurologi, farmacisti ospedalieri e territoriali ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTI i decreti del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR - Sezione Controlli Governo e Personale SSR n.1 del 27.1.2015 "*Conferimento incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci"* e n. 68 del 11.12.2015 "*Integrazione incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci e di aderenza al trattamento promosso da AIFA*" e la disponibilità della società a collaborare anche per l'individuazione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva attualmente non ricompresi nel Rapporto OSMED;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente Gruppo di lavoro dedicato al monitoraggio della spesa per gli enzimi impiegati nel trattamento delle malattie metaboliche rare (ATC: A16AB) in relazione al follow-up clinico del paziente e alla produzione di linee di indirizzo regionali sulle opportune modalità di trattamento, la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):

   - Margherita Andretta - Servizio Farmaceutico Territoriale, Azienda ULSS 20 Verona (Coordinatore);
   - Alberto Burlina - Malattie Metaboliche ed Ereditarie, Azienda Ospedaliera di Padova;
   - Gianni Carraro - Nefrologia, Azienda Ospedaliera di Padova;
   - Elisabetta Di Lenardo - Farmacia Ospedaliera, Azienda Ospedaliera di Padova;
   - Paola Facchin - Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, Regione Veneto;
   - Annalisa Ferrarese - Farmacia Ospedaliera, Azienda ULSS 18 Rovigo;
   - Bruno Giometto - Neurologia, Azienda ULSS 16 Padova;
   - Ornella Milanesi - Cardiologia Pediatrica, Azienda Ospedaliera di Padova;
   - Cinzia Minichiello - Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, Regione Veneto;

- Elena Pegoraro - Clinica Neurologica, Azienda Ospedaliera di Padova;
- Roberta Rampazzo - Farmacia Ospedaliera - Azienda ULSS 15 Alta Padovana;
- Maurizio Scarpa - Clinica Pediatrica, Azienda Ospedaliera di Padova;
- Paola Tonin - Neurologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

2. di stabilire che il suddetto ″Gruppo di lavoro sugli enzimi per le malattie metaboliche rare″ dovrà monitorare la spesa per gli enzimi impiegati nel trattamento delle malattie metaboliche rare (ATC: A16AB) in relazione al follow-up clinico del paziente ed elaborare un documento contenente linee di indirizzo regionali sulle opportune modalità di trattamento, che sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - - avvalendosi per lo studio di indicatori di appropriatezza prescrittiva non già ricompresi nel Rapporto OSMED, della collaborazione del CRUF e di CliCon S.r.l.;
3. di dare atto che ai componenti del Gruppo di Lavoro in oggetto, non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di comunicare il presente provvedimento agli interessati;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 326501)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI n. 23 del 30 giugno 2016

Revoca dell'autorizzazione all'attività di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali, giusta decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi socio sanitari n. 95 del 11.8.2008,rilasciata alla Società Crio Salento Srl Deposito di Adria (RO), Località Cavanella Po, Via Maestri del Lavoro n. 408

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente atto viene revocata l'autorizzazione all'attività di distribuzione all'ingrosso di gas medicinali - giusta decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi socio sanitari n. 95 del 11.8.2008 - rilasciata alla Società Crio Salento Srl presso il deposito di Adria (RO), Località Cavanella Po, Via Maestri del Lavoro n. 408, per cessata attività.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di revocare, per le motivazioni citate in premessa, l'autorizzazione rilasciata alla Società Crio Salento Srl per l'attività di distribuzione all'ingrosso di gas per uso umano in tutto il territorio nazionale presso il deposito di Adria (RO), Località Cavanella Po, Via Maestri del Lavoro n. 408 - giusta decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi socio sanitari n. 95 del 11.8.2008;
2. di notificare il presente provvedimento alla Società Sapio Life srl, al Comune di Adria (RO) Vicenza e di inviarne copia all'Azienda ULSS n. 19 di Adria ed al Ministero della Salute;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 326502)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FARMACEUTICO - PROTESICA - DISPOSITIVI MEDICI n. 24 del 30 giugno 2016

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano in qualità di "depositario" ai sensi delL'art. 108 D. Lgs. 219/2006 e ss.mm.ii. Società Mesaroli Logistica spa. Deposito: Trevenzuolo (VR) - Via Tione n. 14.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente atto si autorizza la Società Mesaroli Logistica spa a svolgere l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano in qualità di depositario (art. 108 D. Lgs. 219/2006 e ss.mm.ii) presso il deposito sito in Comune di Trevenzuolo (VR) - Via Tione n. 14.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di autorizzare la Società Mesaroli Logistica spa - Sede legale: Via Tione n. 4, Trevenzuolo (VR) -P.I. e C.F. 01572720223 -, iscritta presso la CCIAA del Comune di Verona al n. 01572720223 - REA VR 291208 - ad iniziare, presso il deposito ubicato in Comune di Trevenzuolo (VR) Via Tione n. 14, l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali in qualità di "depositario";
2. di dare atto che il territorio in cui la Società opera coincide con il territorio della Regione Veneto;
3. di prendere atto che la persona responsabile del deposito è la dott.ssa Chiara Aiani;
4. di incaricare l'Azienda ULSS 22 "Bussolengo" ad effettuare un'ulteriore visita ispettiva entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento e comunque una volta accertato l'avvio dell'attività al fine di verificare l'osservanza, da parte della Società in esame, delle vigenti disposizioni normative;
5. di notificare il presente provvedimento alla Società Mesaroli Logistica spa e al Comune di Trevenzuolo (VR), nonché di inviarne copia all'Azienda ULSS 22 "Bussolengo" ed al Ministero della Salute;
6. di dare atto che ogni ulteriore modifica relativa alla Società, all'attività, ai medicinali, ai locali del deposito, alla Persona del Responsabile del deposito ed al territorio geografico entro il quale la società opera, deve essere autorizzata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
8. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Scroccaro

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 326773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 742 del 27 maggio 2016

Pagamento delle tariffe di cui al D.Lgs. n.194/2008 da parte degli imprenditori agricoli per l'esercizio delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile - Chiarimenti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede la riscossione delle quote previste dal D.Lgs. n. 194/2008 anche da parte degli imprenditori agricoli per l'esercizio dell'attività di cui all'art.2135 del codice civile che rientrano nell'allegato A, Sezione da 1 a 5, del suddetto Decreto. La delibera non prevede impegno di spesa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Regolamento (CE) 178/2002 stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

La Comunità Europea ha successivamente emanato regolamenti attuativi del Regolamento (CE) 178/2002 e in particolare: il Regolamento (CE) 852/2004 che stabilisce norme specifiche sull'igiene dei prodotti alimentari, il Regolamento (CE) 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale, il Regolamento (CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e il Regolamento (CE) 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità della normativa in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

L'articolo 26 del Regolamento (CE) 882/2004 recita: "Gli Stati membri garantiscono che per predisporre il personale e le altre risorse necessarie per i controlli ufficiali siano resi disponibili adeguati finanziamenti con ogni mezzo ritenuto appropriato, anche mediante imposizione fiscale o stabilendo diritti o tasse".

L'articolo 27 del Regolamento (CE) 882/2004 recita: comma 1 "Gli Stati membri possono riscuotere tasse o diritti a copertura dei costi sostenuti per i controlli ufficiali"; comma 2, "Tuttavia, per quanto riguarda le attività di cui all'Allegato IV (Attività e importi minimi delle tasse o degli oneri relativi ai controlli ufficiali concernenti gli stabilimenti comunitari), sezione A e all'Allegato V (Attività e importi minimi delle tasse e degli oneri relativi ai controlli ufficiali concernenti le merci e gli animali vivi introdotti nella comunità), sezione A, gli Stati membri assicurano la riscossione di una tassa".

In attuazione a quanto disposto dal succitato Regolamento CE è stato emanato il D.Lgs. 19.11.2008, n.194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione al Regolamento (CE) 882/2004".

Il D.Lgs. 194/2008 ha disciplinato le modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali regolando la materia della riscossione delle tariffe ed individuando nell'Allegato A sei Sezioni nelle quali si prevedono tariffe applicabili alle diverse attività del settore alimentare: le Sezioni da 1 a 5 corrispondono agli allegati IV e V del Regolamento (CE) 882/2004 per i quali la normativa comunitaria impone alle Amministrazioni competenti di riscuotere comunque importi minimi di tasse o oneri corrispondenti, assoggettando pertanto al pagamento di tariffe tutte le attività ricomprese in tali Sezioni; la sezione 6, diversamente individua stabilimenti non ricompresi negli allegati IV e V sopracitati del Regolamento (CE) 882/2004.

Il D. Lgs. 194/2008 si applica, pertanto, a categorie di operatori del settore alimentare precedentemente esclusi dal pagamento di contributi per il finanziamento dei controlli ufficiali, di cui alla sezione 6 "Stabilimenti non ricompresi nell'allegato IV, sezione B del Regolamento (CE) n.882/2004" e prevede la corresponsione di tariffe calcolate su base annua, differenziate secondo una categorizzazione, calcolata in base all'entità produttiva degli stabilimenti e per fasce produttive, assoggettando pertanto al pagamento unicamente tipologie produttive ad attività prevalente all'ingrosso, con una percentuale superiore al cinquanta per cento.

Gli introiti derivanti dalla riscossione delle tariffe di cui sopra sono ripartiti nel seguente modo: 90% alle Aziende UlSS, 3,5% alle Regioni e Province Autonome, 3,5% agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, l% ai Laboratori nazionali di referenza, 2% allo Stato.

In merito all'ambito di applicazione del D.Lgs. 194/2008 sono emersi dubbi interpretativi a seguito dei quali il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con nota prot. 11000 del l7 aprile 2009, ha fornito alle Regioni e Province Autonome indicazioni applicative del decreto medesimo.

La suddetta nota ministeriale stabilisce, tra l'altro, che la produzione primaria debba ritenersi esclusa dal campo di applicazione del decreto come pure la produzione e la commercializzazione al dettaglio, i sottoprodotti di origine animale ed il settore mangimistico.

Dato atto che le diverse Regioni, a seguito della nota ministeriale sopraccitata, hanno espresso orientamenti applicativi diversi; in particolare alcune regioni hanno precisato che la definizione di produzione primaria deve far riferimento, oltre a quanto riportato nella Circolare esplicativa ministeriale, anche al codice "ATECO" che equipara alla produzione primaria anche le attività di servizio accessorie all'agricoltura, alla caccia e alle attività a queste relative ovvero la trasformazione di propri prodotti all'interno dell'azienda agricola.

Considerato tuttavia che il codice "ATECO" viene utilizzato ai fini della classificazione delle imprese per finalità del tutto estranee rispetto alla regolamentazione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e presenta una rilevanza sul piano statistico, finanziario, tributario, previdenziale per le imprese e non risulta direttamente collegato alle specifiche attività svolte dalle stesse ai fini del D.Lgs. 194/2008.

Ricordato che l'Assessore per la Sicurezza Alimentare e Servizi Veterinari del Veneto con lettera protocollo n.35884/B.920.01.1 del 21 gennaio 2010, indirizzata ai Direttori Generali delle Aziende UlSS, ripetendo quanto già espresso con lettera protocollo n.157890/B.920.01.1 del 20 marzo 2009, ha "raccomandato l'adozione di una sospensione dell'invio e dell'incasso delle tariffe di cui di cui al D.Lgs. n.194/2008, in attesa di precisazioni da parte dei Ministeri competenti in merito alle modalità di riscossione e di versamento delle stesse".

Acquisita la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.23191 dell'11 ottobre 2010, indirizzata alla Regione Piemonte e al Ministero della Salute, che esprime parere contrario alla sospensione del pagamento delle tariffe previste dal D.Lgs. 194/2008, poiché dalla medesima deriverebbero minori entrate per le autorità deputate ai controlli e, non di meno, per il bilancio delle Stato, con le correlate implicazioni nei confronti delle Istituzioni europee, sia per il mandato rispetto della richiamata normativa comunitaria, sia per l'eventuale insorgenza di aiuti di Stato al settore.

Dato atto inoltre che, al fine di dare una corretta applicazione alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.882/2004, il legislatore ha successivamente emanato la Legge 4 giugno 2010, n.96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2009" - che, all'articolo 48, comma 5, recita testualmente: "Al fine di dare corretta applicazione alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, e prevenire disparità di trattamento sul territorio nazionale, all'art.1 del decreto legislativo 19 novembre 2008, n.194, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma 3-bis *Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente decreto gli imprenditori agricoli per l'esercizio delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile*".

Vista la nota del Ministero della Salute n. 0025678 - P -12/08/2010 indirizzata agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e della Provincia Autonoma di Trento avente ad oggetto: "D. Lgs. 194/2008 - controlli sanitari - esenzione imprenditori agricoli. Legge comunitaria 2009", nella quale il Ministero della Salute comunica di aver proposto un quesito in merito all'ufficio legislativo dello stesso Ministero e si riserva, non appena acquisite le valutazioni di competenza, di diffondere una nota circolare con cui fornire indicazioni operative omogenee in ordine all'individuazione delle concrete fattispecie per le quali gli imprenditori agricoli non dovranno più corrispondere le tariffe previste dal D.Lgs. l94/2008.

Con l'articolo 8, comma 14, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, alla fine del comma 3 bis, introdotto dalla citata legge 96 del 2010, veniva aggiunto il seguente periodo: "*L'esclusione si applica per le attivita' di cui all' allegato A , Sezione 8, sempre che siano esercitate nei limiti delle fasce ivi previste, cosicché il comma 3 bis attualmente recita: "3-bis. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente decreto gli imprenditori agricoli per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile. L'esclusione si applica per le attività di cui all' allegato A, Sezione 8, sempre che siano esercitate nei limiti delle fasce ivi previste"*.

Considerato altresì le recenti pronunce del TAR Emilia Romagna (Sentenze N. 00229/2015, N.00230/2015 e N. 00231/2015 del 9/3/2015) che hanno riconosciuto l'assoluta prevalenza della normativa comunitaria su quella statale, si avvalora la legittima pretesa del pagamento delle tariffe, a fronte dei costi sostenuti per i controlli ufficiali, come individuati nell'allegato A, Sezioni da 1 a 5 del D.lgs. 194/2008.

In assenza di chiarimenti da parte del Ministero della Salute, ritenuto di aderire all'interpretazione che, per gli operatoriricompresi nelle Sezioni da 1 a 5 del D.Lgs 194/2008, è previsto l'obbligo di pagamento delle tariffe sanitarie ufficiali, ai sensi dell'art.27, comma 2 del Regolamento (CE) 882/2004e che le modifiche del Decreto Legislativo 194/2008, introdotte

dalla legge 4 giugno 2010, n.96 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, intendono chiarire che l'esonero del pagamento delle tariffe sanitarie ufficiali è riferibile ai soli imprenditori agricoli che svolgono le attività di cui all'art.2135 del codice civile, che esercitano le attività ricomprese nell'ambito della sezione 8 del medesimo Decreto ed entro le relative soglie, operatori che non sono specificamente vincolati al pagamento di tariffe dal Regolamento (CE) 882/2004.

Ritenuta tale applicazione coerente con i vincoli e gli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e che, come noto, l'Amministrazione è tenuta al rispetto di tale canone interpretativo in quanto tenuta ad applicare la legislazione nazionale, nel rispetto delle fonti sovra ordinate di rango comunitario.

Ritenuto inoltre che la suddetta modalità attuativa evita una disparità di trattamento notevole tra operatori appartenenti al medesimo settore produttivo nel territorio nazionale e nell'ambito delle Regioni, garantendo da sperequazioni nel mercato e, nel frattempo, garantisce il perseguimento degli obiettivi della legge comunitaria che prevedono una stretta correlazione tra le esigenze di un effettivo controllo sulle attività e adeguati finanziamenti idonei a reperire risorse utili a fare i controlli.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (CE) del 28 gennaio 2002 n.178, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) del 29 aprile 2004 n.854 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) del 29 aprile 2004 n.882 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche;

VISTO il D.Lgs. 19 novembre 2008, n.194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004 e successive modifiche.";

VISTA la Legge del 4 giugno 2010 n.96 "Disposizione per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009.";

VISTO il D.L. 13 settembre 2012, n. 158 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese

mediante un più alto livello di tutela della salute";

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e successive modifiche;

VISTA la L.R. 8 agosto 1997, n.31 "Disposizioni in tema di Ordinamento del personale Regionale" nella Regione Veneto e successive modifiche;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n.11000 del l7 aprile 2009;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.23191 dell'11 ottobre 2010;

VISTA la nota del Ministero della Salute n. 0025678 - P -12/08/2010;

VISTA la nota prot. n. 194518 del 17 maggio 2016 a firma del Direttore Generale alla Sanità e al Sociale;

VISTE le pronunce del TAR Emilia Romagna n. 229, 230 e 231 del 09/03/2015.

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa e tenuto conto delle disposizioni della L. n.96/2010 che, nell'ambito delle sole attività ricomprese nella Sezione 6, dell'Allegato A, del D.Lgs. 194/2008, sono esclusi dal pagamento

delle tariffe di cui al Decreto medesimo, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, operatori che non sono specificamente vincolati al pagamento di tariffe dal Regolamento (CE) 882/2004;

2. di riconoscere, in ossequio alle normative sopra richiamate e all'integrazione di cui al punto 1. che sono assoggettati al pagamento delle tariffe previste dal D.Lgs. l94/2008, tutti gli operatori che esercitano le attività connesse ai controlli ufficiali rispetto alle quali la riscossione delle tasse è "obbligatoria", comprese nelle Sezioni da 1 a 5 del Decreto medesimo, perché per costoro sussiste comunque l'obbligo di pagamento delle tariffe sanitarie ufficiali, disposto dall'articolo 27, comma 2, del Regolamento (CE) 882/2004, indicate negli Allegati IV e V;

3. di precisare, altresì, che gli oneri di versamento, nei termini di quanto stabilito ai precedenti punti, riguardano tutto il periodo interessato dalla precedente sospensione e che pertanto i soggetti interessati dai provvedimenti di sospensione devono provvedere alla regolarizzazione degli importi dovuti, salvo conguaglio;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di incaricare la Sezione di Veterinaria e Sicurezza Alimentare all'esecuzione del presente provvedimento;

7. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326425)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 923 del 22 giugno 2016

Definizione dei criteri e delle modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2016 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. Artt. 2 e 9 della L.R. 19/2015.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Si approvano i criteri e le modalità per il riparto alle Province del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia dei finanziamenti 2016 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. Artt. 2 e 9 della L.R. 19/2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

La L.R. 19/2015 ha previsto all'art. 2 che la Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione.

Per l'anno 2015, con DGR n. 1605 del 19/11/2015 in attuazione dell'art. 9, comma 2 della L.R. 19/2015, è stato definito il criterio di riparto alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia del finanziamento destinato a dare copertura al costo del personale che alla data di entrata in vigore della legge esercitava le funzioni non fondamentali per un importo complessivo di Euro 28.256.000,00, di cui Euro 5.500.000,00 destinati alla copertura dei costi del personale della funzione "Mercato del lavoro" in relazione a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 19/2015.

Per l'anno 2016 si provvede secondo lo stanziamento di cui al Bilancio di previsione 2016 pari a Euro 35.000.000,00 alla Missione n. 18 - Programma 18.01 - Capitolo n. 102454.

Trattasi ora di determinare, in relazione alla suddetta disponibilità, i criteri e le modalità di riparto delle risorse finanziarie, sulla base di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 19/2015 e distinguendo tra le risorse finanziarie destinate alla copertura:

1. degli oneri del personale dei Centri per l'impiego ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 19/2015;
2. degli oneri del personale delle Province e della Città Metropolitana di Venezia riallocato nella dotazione organica regionale e distaccato presso i precitati Enti per l'esercizio delle funzioni non fondamentali (art. 9, comma 5); degli oneri del personale addetto alle medesime funzioni per il quale è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016 e che attualmente risulta allocato nei ruoli delle Province (art. 9, comma 6);
3. degli oneri relativi al personale addetto alle funzioni di Polizia provinciale correlata alle funzioni non fondamentali presente nella dotazioni organica degli stessi Enti (art. 9, comma 7 della L.R. 19/2015);
4. altri oneri correnti in applicazione dell'art. 9, comma 3 della L.R. 19/2015.

Ciò premesso, si propone che le risorse del fondo complessivo stanziato al capitolo 102454 del Bilancio per l'esercizio 2016 siano ripartiti secondo i seguenti criteri e modalità:

a) Oneri di personale dei Centri per l'impiego.

Il riparto della quota destinata a garantire il finanziamento per l'anno 2016 dei costi del personale dei Centri per l'impiego sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di lavoro, nel limite di Euro 5.500.000,00 secondo quanto previsto all'art. 3 della Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto approvata con DGR 1673 del 19/11/2015 e sottoscritta in data 9/12/2015.

b) Oneri di personale delle Province e della Città Metropolitana di Venezia di cui all'art. 9, commi 5 e 6 della L.R. 19/2015.

In relazione alla quota di risorse destinata alla copertura degli oneri di personale di cui all'art. 9, commi 5 della L.R. 19/2015, il Decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 196 del 21/12/2015, oltre a prevedere l'inquadramento del suddetto personale ed il relativo distacco a decorrere dall'1/01/2016, dispone altresì al punto 4 l'elaborazione diretta degli stipendi da parte della Regione dall'1/07/2016. Il tutto in conformità a quanto previsto dall'Accordo per la definizione delle procedure di ricollocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto in data 30/10/2015 in sede di Osservatorio regionale. La quantificazione e l'erogazione degli oneri relativi al primo semestre dell'anno 2016 avverrà a seguito

della rendicontazione puntuale prodotta dagli Enti e della certificazione che il personale è stato impiegato nelle funzioni non fondamentali. L'impegno e la liquidazione saranno a cura della Struttura competente in materia di Risorse Umane.

Per garantire il pagamento della prima semestralità e la piena operatività della procedura per l'elaborazione e conseguente erogazione degli stipendi, saranno richieste dalla Struttura competente in materia di risorse umane le opportune variazioni di bilancio, trasferendo la quota di risorse dal Capitolo n. 102454 ai Capitoli specifici di spesa correlati alle voci stipendiali; ciò al fine di dare la necessaria copertura alla spesa del suddetto personale.

Per il personale addetto alle medesime funzioni per il quale è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016 e che attualmente risulta allocato nei ruoli delle Province (art. 9, comma 6 LR 19/2015) la rendicontazione degli Enti si estenderà all'intero anno, fermo restando la procedura di erogazione in capo al Direttore della Struttura per le risorse umane;

c) Oneri di personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa delle Province e della Città Metropolitana di Venezia di cui all'art. 9, comma 7 della L.R. 19/2015.

La quota di risorse destinata alla copertura degli oneri di personale addetto alle funzioni di polizia amministrativa provinciale, che ai sensi della norma regionale, rimane inserito nella dotazione organica delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, è quantificata e liquidata dalla Struttura competente in materia di polizia locale sulla base della rendicontazione puntuale prodotta dagli Enti e della certificazione che il personale è stato impiegato nella predetta funzione.

d) Risorse destinate alla copertura di oneri correnti ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. 19/2015.

A seguito della determinazione della quota di risorse necessarie alla copertura degli oneri di personale di cui ai precedenti punti a), b) e c) sarà cura del Direttore della Struttura competente in materia di enti locali procedere con il riparto alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia della quota di risorse residua.

A tal fine si propone di adottare il criterio di riparto, già adottato negli anni scorsi, per il riparto del Fondo di cui all'art. 6, comma 1 della L.R. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione alle Province ai sensi della L.R. 11/2001, basato sull'attribuzione proporzionale dei fondi per il 50% sulla Popolazione Istat (penultimo anno rispetto a quello di riferimento) e per il 50% sulla superficie territoriale (kmq).

Ai fini della liquidazione delle somme come sopra ripartite, provvederà il Direttore della Struttura competente in materia di enti locali con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo complessivo impegnato sarà erogato previa rendicontazione da parte degli Enti di area vasta dell'attività svolta nell'ambito delle funzioni non fondamentali nell'anno 2015, su specifico modello di ricognizione giuridico-gestionale allegato al decreto di assegnazione dei fondi;
- il saldo sarà erogato, previa rendicontazione da parte degli Enti d'area vasta, entro il 30/04/2017, dell'attività svolta nell'ambito delle funzioni non fondamentali, secondo le modalità sopra specificate, relativamente all'esercizio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012;

VISTA la Legge 56/2014;

VISTA la L.R. 19/2015;

VISTO il D.D. n. 196 del 21/05/2015 del Direttore Sezione Risorse Umane;

VISTO il DPGRV n. 165 del 30/10/2015 di presa d'atto dell'Accordo del 30/10/2015 con l'"Osservatorio Regionale Province";

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016;

VISTA la DGR n. 195 del 03/03/2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 09/03/2016;

VISTO il parere espresso dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali e dell'Osservatorio Regionale di cui alla Legge 56/2014 in seduta congiunta in data 10/06/2016;

delibera

1. di determinare in Euro 35.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederanno con propri atti i Direttori delle Strutture competenti, come specificato in premessa, disponendo la copertura finanziaria a carico del Capitolo di spesa n. 102454 "Fondo per l'attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali - Trasferimenti correnti (art. 6, L.R. 9/10/2015, n. 17)";
2. di approvare i criteri, come specificato in premessa, per il riparto a favore delle Province e della Città Metropolitana di Venezia per l'anno 2016 per il finanziamento delle funzioni non fondamentali;
3. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento della funzione relativa ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, il riparto sarà effettuato ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2015, con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di lavoro;
4. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento oneri di personale addetto alle funzioni non fondamentali di cui all'art. 9 comma 5 della L.R. 19/2015, il riparto relativo al primo semestre 2016 sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di risorse umane a seguito della rendicontazione puntuale prodotta dagli Enti e della certificazione che il personale è stato impiegato nelle funzioni non fondamentali, mentre dal mese di luglio 2016 la Regione erogherà direttamente ai dipendenti le retribuzioni;
5. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento oneri di personale addetto alle funzioni non fondamentali di cui all'art. 9 comma 6 della L.R. 19/2015, il riparto relativo all'intera annualità 2016 sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di risorse umane a seguito della rendicontazione puntuale prodotta dagli Enti e della certificazione che il personale è stato impiegato nelle funzioni non fondamentali;
6. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento della funzione relativa alla polizia amministrativa provinciale, ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 19/2015, il riparto sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di polizia locale;
7. di dare atto che, per quanto riguarda il finanziamento degli oneri correnti residuali di cui all'art. 9, comma 3 della L.R. 19/2015, il riparto sarà effettuato con apposito provvedimento del Direttore della Struttura competente in materia di enti locali in coerenza con le priorità che hanno determinato le linee di spesa del 2015 ossia nelle funzioni relative ai servizi sociali e nello specifico per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità sensoriale;
8. di demandare, relativamente a quanto disposto ai punti 3, 4, 5, 6 e 7 ai Direttori delle Strutture regionali competenti, secondo quanto specificato in premessa, l'assunzione degli atti di impegno e liquidazione;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326676)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 931 del 22 giugno 2016

Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e la nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 5 dicembre 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", che prevede tra l'altro la soppressione e la messa in liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, nonché la nomina di un Commissario liquidatore.

Al riguardo, l'articolo 14 della medesima legge reca le norme per la procedura di liquidazione della suddetta Azienda, prevedendo in particolare che la Giunta regionale, con il provvedimento di nomina del Commissario liquidatore, stabilisca i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione, le direttive concernenti il conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali, le direttive concernenti la gestione ordinaria, nonché il termine, non superiore ai 180 giorni, entro il quale le operazioni di liquidazione devono concludersi.

Pertanto, con DGR n. 681 del 28 aprile 2015 è stato nominato il suddetto Commissario liquidatore, fissando quale termine per le operazioni di liquidazione i centottanta giorni successivi alla data di formale presa in consegna, da parte del Commissario medesimo, delle attività esistenti nonché dei libri contabili e degli altri documenti dell'ente soppresso, effettuata nei termini e con le modalità fissate al punto a.2 dell'Allegato A della medesima deliberazione.

Il Commissario liquidatore, insediatosi in data 26 maggio 2015, nei termini e con le modalità previsti dalla DGR n. 681/2015 e assistito dall'ufficiale rogante regionale, ha preso in consegna i beni, le scritture contabili, le raccolte ufficiali dei provvedimenti dell'ente, nonché tutti i documenti previsti dalla deliberazione suddetta in data 15 giugno 2016.

Il bilancio iniziale di liquidazione, previsto al punto a.2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 681/2015, è stato approvato con DGR n. 106/CA del 11 agosto 2015 "Veneto Agricoltura: Disposizione del Commissario Liquidatore n. 54 del 20.07.2015 - DGRV n. 681 del 28.05.2015: Bilancio iniziale di liquidazione di Veneto Agricoltura. Integrazione DCL n. 1 del 10.06.2015".

A conclusione dell'attività di liquidazione, il Commissario liquidatore ha adottato la Disposizione n. 182 del 11.12.2015 "Approvazione relazione ricognitiva e proposta di liquidazione di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 14, comma 4 della LR 28 novembre 2014, n. 37 e della Deliberazione di Giunta regionale n. 681 del 28 aprile 2015", trasmessa con nota prot. n. 28314 del 15.12.2015 al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, e ricevuta in pari data al protocollo regionale con n. 510141.

La relazione ricognitiva, allegata alla suddetta Disposizione, è sviluppata per punti, corrispondenti a quelli che nell'Allegato A alla DGR n. 681/2015 individuano i documenti che la Giunta regionale ha indicato dover essere ricompresi nella sopra citata relazione. Tutti i documenti, parti integranti e sostanziali della Disposizione del Commissario liquidatore n. 182/2015, sono stati acquisiti in formato elettronico dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale con nota prot. n. 28424 del 16.12.2015, ricevuta al protocollo regionale in pari data, prot. n. 511889.

Il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, al fine di consentire l'adozione del provvedimento di approvazione delle operazioni di liquidazione, con nota prot. n. 21925 del 20.01.2016, ha inviato alle Strutture regionali la richiesta di parere, ognuna per il proprio ambito di competenza, riguardo la congruità, la regolarità ed esaustività della documentazione prodotta dal Commissario liquidatore, in ordine agli aspetti concernenti il bilancio (Area Bilancio, Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi), il personale (Sezione Risorse Umane), il demanio (Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi), le società partecipate (Dipartimento Enti locali, Persone Giuridiche e controllo atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica e Grandi Eventi), il contenzioso (Avvocatura regionale).

In particolare, il Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, in relazione agli elenchi ricognitivi dei beni immobili e mobili precisa che i medesimi "appaiono esaustivi e conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale prevista a regime per le PP.AA. dal D.Lgs. n. 118/2011", mentre l'Avvocatura regionale "conferma il quadro ricognitivo dei contenziosi legali e giudiziali in essere effettuato dal Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura". Più articolata la risposta della Sezione Risorse Umane che "preso visione di tutto il materiale inviato, per quanto di competenza", ha "potuto verificare che trattasi principalmente di una ricognizione della situazione in essere" e che "non si rilevano elementi quali il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa per l'accesso al pubblico impiego e l'ipotesi di ridistribuzione delle risorse umane fra la nuova Agenzia, le strutture della Giunta regionale ovvero enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali".

Il medesimo Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, avvalendosi della Sezione Agroambiente, ha altresì verificato dal punto di vista formale la completezza della documentazione allegata alla Disposizione del Commissario liquidatore n. 182/2015, rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 681/2015, riscontrando l'assenza negli inventari delle "scorte di magazzino dell'ente nonché delle aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'Azienda soppressa", come invece previsto dalla lettera a) del punto a.3.6 del predetto allegato A alla DGR n. 681 del 28 aprile 2015, l'omessa presentazione del "rendiconto e del bilancio finale di liquidazione" espressamente previsti alla lettera m), del medesimo allegato, nonché l'omesso inserimento, nella documentazione concernente i rapporti giuridici e passivi facenti capo all'Azienda regionale Veneto Agricoltura, dei prospetti concernenti i contratti annuali o pluriennali relativi al personale operaio a tempo determinato ed a tempo indeterminato delle aziende Diana, Sasse-Rami, Vallevecchia, Villiago.

D'altro canto, seppure in assenza dei documenti sopra richiamati, necessita rilevare che l' "Ipotesi preliminare dell'assetto strutturale dell'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario" (**Allegato A**), proposta dal Commissario liquidatore già contiene i primi indispensabili elementi per il progressivo processo di riorganizzazione delle attività, per la definizione dell'assetto organizzativo, compresa la dotazione organica e la spesa ad essa correlata.

Il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ha altresì provveduto con nota n. 95224 del 9 marzo 2016 ad inviare alle strutture afferenti una richiesta di parere, ad ognuna per il proprio ambito di competenza, senza ricevere risposte ostative.

In considerazione dei medesimi elementi, si propone pertanto alla Giunta regionale di prendere atto dell' "Ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia" presentata dal Commissario liquidatore in ossequio a quanto previsto dai punti a.3.5 e a.3.6. dell'Allegato A alla DGR n. 681/2015, prevedendo che con successivo provvedimento - da sottoporre al parere della Commissione Consiliare competente ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 4, della LR n. 37/2014 - verranno determinati gli indirizzi e impartite le direttive a cui il Direttore dovrà attenersi per presentare la proposta di organizzazione dell'Agenzia, della dotazione organica, del Programma annuale di attività per l'esercizio in corso e del Programma triennale, nonché per lo svolgimento delle proprie attività e per il contenimento della spesa. Nel medesimo provvedimento, fermo restando il percorso di dismissione delle società partecipate già intrapreso da Veneto Agricoltura, ai sensi della LR n. 24/ 2011, saranno determinati gli indirizzi a cui l'Agenzia dovrà attenersi per la partecipazione ad altri enti o per la costituzione di società ai sensi dell'articolo 3 della LR n. 37/2014.

Da ultimo si segnala che con nota protocollo n. 3064 del 25 febbraio 2016, acquisita al protocollo regionale in data 26 febbraio 2016, n. 75079, il direttore della Sezione Amministrativa di Veneto Agricoltura, d'ordine del Commissario liquidatore, ha provveduto a trasmettere al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale il prospetto concernente i contratti annuali o pluriennali relativi al personale operaio a tempo determinato ed a tempo indeterminato delle aziende Diana, Sasse-Rami, Vallevecchia, Villiago, non presente nell'ambito della documentazione presentata dal Commissario liquidatore, con nota prot. n. 28314, del 15.12.2015.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale di approvare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 14 della LR n. 37/2014, le operazioni di liquidazione e gli inventari redatti dal Commissario liquidatore con le indicazioni e prescrizioni riportati nell'**Allegato B**, che rappresentano le direttive strettamente necessarie volte ad assicurare il subentro dell'Agenzia, nei rapporti attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura, e a dare continuità alle attività già intraprese dalla medesima Azienda, nonché permettere l'avvio dell'operatività della nuova Agenzia.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 del medesimo articolo 14, si propone alla Giunta regionale di nominare il Direttore dell'Agenzia per l'innovazione nel settore primario.

Si propone che al Direttore sia attribuita un trattamento economico annuo lordo pari al % del trattamento economico corrisposto al Direttore di area di cui al testo novellato dell'articolo 11 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

Per il contratto di lavoro di diritto privato che sarà sottoscritto dal Direttore dell'Agenzia e dal Presidente della Giunta regionale ai sensi del terzo comma dell'articolo 5 della citata legge regionale n. 37 del 2014, sifa riferimento al contratto dei Direttori di

Area della Giunta regionale incaricati il 27/05/2016, incaricando il Direttore della Sezione competente per la vigilanza sull'Agenzia di provvedere ad eventuali adeguamenti di dettaglio, in ragione della specificità dell'ente.

Al riguardo, si rammenta che in data 16 luglio 2015, con avviso pubblico n.18, pubblicato sul BUR n. 73 del 24/07/15, è stato reso noto che la Giunta regionale deve provvedere alla nomina del Direttore dell'Agenzia e che le relative proposte di candidatura dovevano essere presentate al Presidente della Giunta regionale entro il 22 settembre 2015.

Con successivo decreto n. 122 del 2 novembre 2015, sono pertanto state approvate le risultanze dell'istruttoria relativa alle 27 candidature pervenute, riportando rispettivamente nell'allegato A al medesimo decreto le proposte di candidatura ammesse, e nell'allegato B le proposte di candidatura escluse.

Nel contempo, a fronte della formale assenza negli inventari delle "scorte di magazzino dell'ente nonché delle aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'Azienda soppressa", nonché del "rendiconto e del bilancio finale di liquidazione", nell'ambito della documentazione presentata dal Commissario liquidatore, con nota prot. n. 28314, del 15.12.2015, si dispone che il Commissario medesimo - avvalendosi del personale dell'Azienda - predisponga con urgenza la documentazione medesima, riferita alla data del passaggio delle consegne tra il Commissario liquidatore ed il nuovo Direttore, stabilita nel trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del presente provvedimento.

Il medesimo Commissario liquidatore, tenuto conto dei tempi intercorsi tra la data di adozione della disposizione n. 182/2015 sopra richiamata e la data di approvazione del presente provvedimento - causa principamente l'intervenuta approvazione della Lr n. 7/2016 di modifica della Lr n. 37/2014 - dovrà inoltre provvedere ad effettuare l'eventuale aggiornamento della rimanente documentazione ricompresa nel paragrafo a.3.6 dell'allegato A alla deliberazione n. 681/2015, riferito anch'esso alla data del passaggio delle consegne tra il Commissario liquidatore e il nuovo Direttore. Tutta la predetta documentazione predisposta dal Commissario liquidatore dovrà risultare oggetto di formale passaggio di consegne al nuovo Direttore, e per quanto attiene il rendiconto ed il bilancio finale di liquidazione, (Bilancio consuntivo 2015 e conto consuntivo relativo al periodo 1° semestre 2016) previo esame del revisore dei conti, di cui all'art. 6 della Lr n. 37/2014, dovrà essere sottoposta al controllo previsto dalla Lr n. 53/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTO il D. Lgs n. 39 dell'8 aprile 2013;

VISTA la deliberazione n. 83 del 11 febbraio 2014 "Patrocinatura e difesa di Veneto Agricoltura. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24.";

VISTA la deliberazione n. 407 del 4 aprile 2014 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziari regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. Ricognizione delle partecipazioni degli Enti strumentali regionali in società, organismi, centri e/o aziende pilota rientranti nel bilancio consolidato degli stessi. Presa d'atto del Piano operativo di Veneto Agricoltura.";

VISTA la deliberazione n. 681 del 28 aprile 2015 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del commissario liquidatore ed approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articolo 14." ;

VISTA la deliberazione n. 106/CA dell'11 agosto 2015 "Veneto Agricoltura: Disposizione del Commissario Liquidatore n. 54 del 20.07.2015 - DGRV n. 681 del 28.05.2015: Bilancio iniziale di liquidazione di Veneto Agricoltura. Integrazione DCL n. 1 del 10.06.2015".

VISTA la nota prot. n. 28314 del 15/12/15 dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura prot. regionale n. 510141;

VISTA la nota prot. n. 28424 del 16/12/15 dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura prot. regionale n. 511889;

VISTA la nota del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale prot. n. 21925 del 20/01/2016;

VISTA la deliberazione n. 1/CR del 23 febbraio 2016 "Partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione. Richiesta di parere alla Commissione consiliare."; Art. 3, comma 2, L.R. n. 24/2014;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Agroambiente n. 122 del 2 novembre 2015, pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 108 del 13/11/2015 "Nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Approvazione esiti istruttori a seguito avviso pubblico n. 18 del 16 luglio 2015. (Lr 28 novembre 2014, n.37, art. 5).";

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell' "Ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia" (**Allegato A**), presentata dal Commissario liquidatore in ossequio a quanto previsto dalla DGR n. 681/2015, prevedendo che con successivo provvedimento - da sottoporre al parere della Commissione Consiliare competente ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 4, della LR n. 37/2014 - verranno determinati gli indirizzi e impartite le direttive a cui il Direttore dovrà attenersi per presentare la proposta di organizzazione dell'Agenzia, della dotazione organica, del Programma annuale di attività per l'esercizio in corso e del Programma triennale, nonché per lo svolgimento delle proprie attività e per il contenimento della spesa;
3. di approvare le operazioni di liquidazione e l'inventario redatti dal Commissario liquidatore, come risultanti dalla documentazione agli atti degli uffici della competente struttura regionale, a seguito della trasmissione da parte del Commissario medesimo, con note prot. n. 28314 del 15.12.2015, nonché prot. n. 3064 del 25/02/2016, disponendo nel contempo, in ordine agli elementi documentali assenti od incompleti, le necessarie integrazioni;
4. di approvare l'allegato **B)** "Operazioni di liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura di cui alla DGR n.681/2015 e prime direttive al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";
5. di assegnare all'Agenzia regionale i beni necessari all'espletamento delle funzioni costituiti - nella prima fase transitoria - dai beni già in disponibilità della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura;
6. di nominare il Signor , nato a il , direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, in possesso di comprovata esperienza e competenza, come desumibile dal curriculum vitae;
7. di subordinare l'efficacia della nomina all'attestazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D. Lgs n. 39 dell'8 aprile 2013;
8. di attribuire al Direttore dell'Agenzia un trattamento economico annuo lordo pari a % del trattamento economico corrisposto al Direttore di area di cui al testo novellato dell'art. 11 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
9. di fare riferimento per il contratto di diritto privato fra il Direttore dell'Agenzia e il Presidente della Giunta regionale al contratto dei Direttori di Area della Giunta regionale, incaricando il Direttore della Sezione competente per la vigilanza sull'Agenzia di provvedere ad eventuali adeguamenti di dettaglio, in ragione della specificità dell'ente;
10. di disporre che il contratto di lavoro di cui al precedente punto avrà la durata di , decorrente dal trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del presente provvedimento;
11. di incaricare il Commissario liquidatore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura dell'adempimento di quanto prescritto in capo al medesimo nel paragrafo "Direttive per lo svolgimento degli adempimenti connessi all'avvio delle attività dell'Agenzia" di cui all'allegato **B)** alla presente deliberazione;
12. di disporre che il passaggio formale di consegne fra Commissario liquidatore e nuovo Direttore sia stabilito nel trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016

IPOTESI PRELIMINARE

di assetto strutturale dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario

(ai sensi della DGRV 681 del 28.04.2015)

PROGETTO DI PIANO INDUSTRIALE

****

11.12.2015

Indice

Premessa 2

1 - L'Agenzia per l'innovazione che serve al settore primario del Veneto 3

2 - Le funzioni dell'Agenzia 6

3 – La natura giuridica dell'Agenzia e il contesto normativo di riferimento 7

4 - Le risorse economiche dell'Agenzia 8

5 - Aree funzionali e ambiti di azione da presidiare 10

5.1 - Area dell'Innovazione 11

5.1.1 - Coordinamento operativo del Sistema della conoscenza 11

5.1.2 - Produzione e implementazione dell'innovazione 13

5.1.3 - Diffusione dell'innovazione 16

5.2 - Area della messa a disposizione di know-how innovativo 18

5.2.1 – Attività e "servizi" di affidamento regionale (*ope-legis* e *in house*) 19

5.2.2 - "Servizi" forniti ad altri soggetti pubblici o a soggetti privati 20

6 – L'organizzazione funzionale per "poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione" 21

7 - Primi elementi per la definizione dell'assetto organizzativo 23

8 – Piano di Azione 24

8.1 – Analisi economica 27

8.2 – Proposta 27

9 – Gestione Risorse 32

10– Commesse progettuali 32

11– Denominazione 33

Appendice : Tabelle dati su Veneto Agricoltura 34

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016 pag. 3/39

Premessa

Il presente documento rappresenta la relazione prevista dall'Allegato A alla DGR 681 del 28.04.15 come *"ipotesi preliminare di assetto strutturale della Agenzia, funzionale al migliore espletamento della mission del nuovo ente ..."* o in altri termini del "***piano industriale***" della Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, di seguito denominata: *Agenzia.*

Ci si soffermerà in particolare sulle funzioni dell'Agenzia, così come individuate dalla Legge istitutiva 37/2014, e su come l'assetto strutturale ne possa essere conseguente attuazione.

In premessa si richiamano **tre elementi caratterizzanti**:

- la LR 37/14 afferma e sollecita un fattore di ***discontinuità*** rispetto alla LR 35/97: non è una legge di "riordino" ma di costituzione di un nuovo ente;
- la LR 37/14 e i successivi orientamenti della Giunta (DGR 681/15) indicano una precisa ***mission*** dell'ente strumentale focalizzandone l'attenzione non sulla *"erogazione di servizi specialistici .." (LR 35/97)*, ma sulla *"ricerca applicata e sperimentazione (...) collaudo e diffusione (...) dell'innovazione"* con funzione di *"raccordo fra strutture di ricerca" [(art. 2 lettere a, b e d) LR 37/14];* si tratta quindi di un soggetto che, pur svolgendo anche funzioni dirette nella produzione e diffusione dell'innovazione, caratterizza il suo ruolo nel coordinamento operativo del Sistema della conoscenza regionale;
- terzo elemento che contraddistingue la nuova Agenzia è il carattere di ***unicità*** delle sue funzioni; in altre parole l'Agenzia fa quello che nessun altro soggetto pubblico o privato può o vuole fare; lo stesso suo ruolo di coordinatore operativo del Sistema della conoscenza ne è elemento distintivo; nei confronti degli omologhi soggetti del Sistema della conoscenza (Università, Centri ricerca, ecc.) il discrimine sarà quello di svolgere quelle attività non realizzate da altro soggetto dello stesso Sistema se non all'interno di una progettualità condivisa; nei confronti dei soggetti privati (sia associativi che singoli) il discrimine sarà quello di svolgere attività a finalità collettive e pubbliche e che il privato non realizza per mancanza di convenienza tecnica o economica.

Il presente documento si sviluppa svolgendo innanzitutto alcune considerazioni circa la **natura dell'innovazione** che più necessita al sistema produttivo veneto (la cd. "innovazione collaborativa") e al suo raccordo con i documenti di **programmazione europea e regionale.**

Vengono quindi individuati i tre pilastri su cui far poggiare l'attività dell'Agenzia: il ruolo di soggetto che mette in sinergia le attività e le competenze dei diversi soggetti del **Sistema** della conoscenza, il ruolo di **produttore** e di **diffusore** di innovazione.

Rispetto a questi tre pilastri vengono ricondotte le funzioni assegnate dalla LR 37/14, di cui ne vengono analizzati e sviluppati gli ambiti di azione complessivi da presidiare e come l'organizzazione funzionale possa articolarsi secondo la matrice dei *"**poli** tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione"*, già individuati dall'Allegato A alla DGRV 681/2015 come elementi funzionali dell'Agenzia.

Completano il documento un'analisi economica e la proposta di Piano Industriale dell'Agenzia.

1 - L'Agenzia per l'innovazione *che serve* al settore primario del Veneto

L'innovazione nelle politiche europee e regionali

L'evoluzione dinamica del quadro economico, socio-politico e ambientale a livello internazionale, europeo e nazionale, pone nuove sfide al mondo imprenditoriale veneto e nello specifico nei settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca.

A questa evoluzione rispondono gli obiettivi dello **sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo** della Strategia Europa 2020. Obiettivi che caratterizzano **tutti i Fondi di intervento europei** (FEASR, FESR, FSE, FEAMP, FC) e i rispettivi Programmi regionali che sono stati redatti anche a livello veneto per la loro attuazione.

A tali obiettivi non può che fare riferimento anche il processo di definizione di un ente strumentale della Regione Veneto come la nuova Agenzia, ente che richiama **l'innovazione** per la **competitività** e la **sostenibilità** del settore, sia nel nome sia nelle funzioni assegnatele dalla Legge istitutiva.

Nello specifico, si ricorda che nella elaborazione del Programma a cui fa maggior riferimento il settore primario, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, la Regione e il partenariato hanno individuato insieme una serie di *Fabbisogni* [1] per la cui risoluzione sono determinanti le strategie dell'innovazione e quindi il ruolo di una Agenzia a ciò dedicata.

Il ruolo dell'impresa e l'"innovazione collaborativa"

Il processo di definizione dei programmi europei e regionali evidenzia come l'**impresa** debba svolgere **un ruolo sempre più proattivo nel processo di innovazione**. È ciò che viene definita *innovazione collaborativa*, richiamata anche nel FEASR e nel PSR veneto con la mis 16 e i Partenariati Europei dell'Innovazione.

Un ruolo che vede l'impresa partecipe e attiva all'interno di un sistema multi-attore e interdisciplinare. Secondo questa accezione l'innovazione non è il prodotto di un'azione svolta in un determinato luogo (la ricerca) e poi "trasferita" nell'impresa, quasi si trattasse di un mero problema di "logistica". L'innovazione è viceversa un processo complesso che comporta una evoluzione delle fasi gestionali dell'impresa con il coinvolgimento del capitale umano quanto e più del capitale materiale investito.

Il superamento del termine, pur ampiamente utilizzato e comprensibile ai più, di "*trasferimento* dell'innovazione", in favore dei concetti di *innovazione collaborativa*, riequilibra il baricentro del processo sull'impresa riconoscendone il ruolo di soggetto "produttore dell'innovazione". Questa

[1] L'elenco dei 32 fabbisogni è riportato a pag 162 del PSR 2014-2020 Regione del Veneto.

affermazione riconduce il settore primario nell'alveo dei più avanzati concetti dell' "economia della conoscenza e della costruzione condivisa del futuro"[2].

Nel 6° rapporto di valutazione dell'innovazione regionale (RIS – Regional Innovation Scoreboard) 2014, **il Veneto risulta particolarmente debole proprio nell'indicatore della *innovazione collaborativa***, vale a dire nella propensione ad attuare processi innovativi in collaborazione con altre aziende o con Centri di ricerca e Dipartimenti universitari[3]. I fattori limitanti sono individuati nelle piccole dimensioni delle imprese, nella bassa consapevolezza dell'importanza del progresso tecnologico come leva di competitività e nello scarso collegamento con i produttori di ricerca. **Questi fattori ostativi possono essere contrastati** anche **mettendo in campo un soggetto che svolga la funzione di *facilitatore*** di quel ruolo proattivo richiesto all'impresa nel processo di innovazione.

La nuova "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" si propone come soggetto in grado di agire in tal senso, anche attraverso l'attivazione di un sistema strutturato e continuativo di interlocuzione con l'intero sistema delle filiere produttive per far emergere la cosiddetta "*domanda di innovazione*".

Il Sistema della conoscenza

In Veneto non mancano i soggetti produttori di ricerca e innovazione del settore primario (Università, CREA, CNR e la stessa Veneto Agricoltura) ma il fattore limitante (più volte evidenziato anche nell'analisi di contesto per il PSR[4]) è la difficoltà da parte del "Sistema della conoscenza" di essere vero e proprio sistema. In altri termini, si può affermare che in Veneto esistano ottimi soggetti capaci di produrre *elementi* di ricerca, di conoscenza, di formazione, di innovazione, ecc. ma all'insieme di questi soggetti manca la capacità di essere *sistema* di innovazione.

Anche su questo versante, quello della cosiddetta aggregazione dell' "*offerta di innovazione*", la nuova Agenzia è chiamata a svolgere un ruolo centrale, quale soggetto ***coordinatore operativo*** delle strutture di ricerca applicata e innovazione diversamente operanti nel territorio della regione (funzione prefigurata alla lettera d) art 2 della legge istitutiva). Questa è una funzione caratterizzante dell'Agenzia e la distingue da tutti gli altri soggetti del Sistema (in primis Dipartimenti universitari, CREA, CNR). La sua attribuzione deriva *in primo luogo* dall'essere "ente strumentale" della Regione e *in secondo luogo* dalla sua articolazione in grado di coprire la totalità degli ambiti produttivi e tematici del settore primario regionale.

Il ruolo dell'Agenzia nel Sistema della conoscenza

In sintesi, ciò che viene richiesto alla nuova Agenzia è di essere innanzitutto ***soggetto facilitatore di innovazione*** e in particolare soggetto catalizzatore del ***sistema*** di innovazione, operando con funzioni di coordinamento operativo, per conto della Giunta regionale, sia sul versante della

[2] E.Rullani in "L'innovazione nelle imprese agricole - usi nuovi della conoscenza" Veneto Agricoltura (2012)
[3] European Union (2014), Regional innovation scoreboard; citato in "PSR 2014-2020 Regione Veneto" (pag 33-34). Si veda anche il documento "Analisi di contesto. Priorità 1. PSR 2014-2020 Regione Veneto" (2013), la Scheda n.7 "Il confronto Veneto-Europa sul livello di innovazione" (2014) e "L'innovazione nelle imprese agricole - usi nuovi della conoscenza" Veneto Agricoltura (2012).
[4] Si veda in particolare il Fabbisogno 01 "Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra gli attori del Sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione e le imprese" e più in generale l'analisi SWOT sviluppata per la Priorità 1 (PSR 2014-2020 Regione Veneto).

domanda sia dell'offerta. Un soggetto in grado di far superare quel *gap* che vede il Veneto ultimo proprio in uno dei fattori chiave della competitività internazionale, ovvero quello della "*innovazione collaborativa*". Un soggetto che fa propri i principi dell'innovazione finalizzata alla competitività e sostenibilità dell'impresa, delle filiere e dei territori.

L'Agenzia qualifica e consolida questa sua *mission* svolgendo nel contempo il ruolo di ***produttore diretto di innovazione***, così come indicato all'art 2 della legge 37/2014, recuperando e valorizzando il know-how e le strutture che acquisirà dall'Azienda Veneto Agricoltura (in seguito VA).

2 - Le funzioni dell'Agenzia

Anche se i due ruoli di soggetto *di sistema* e *di produzione e diffusore* di innovazione non sono nettamente separabili nella declaratoria delle funzioni dell'Agenzia così come descritte all'articolo 2 della legge 37/2014, è possibile esprimerne un certo grado di prevalenza, utile per meglio esplicitare le azioni che l'Agenzia può mettere in campo.

Le funzioni prevalentemente ***di sistema*** sono quelle di cui

- al comma 1 dell'articolo 2, quale soggetto di "**supporto** alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca"
- alle lettere

  b) **diffusione, supporto e trasferimento** al sistema produttivo delle innovazioni *(...)*, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private *(...)*;

  d) **raccordo fra strutture** di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di **trasferire e testare la domanda** di innovazione proveniente dagli operatori.

Le funzioni prevalentemente ***di produzione*** *di innovazione* sono quelle di cui

- alle lettere

  a) **ricerca applicata e sperimentazione** finalizzate al **collaudo e alla diffusione** in ambito regionale delle innovazioni *(...)*;

  c) **salvaguardia e tutela delle biodiversità** vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché **gestione del demanio forestale** regionale *(...)*;

  c bis) censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, studiarne lo stato *(...)*;
- al comma 2, in riferimento alla fattispecie che la Giunta regionale possa "*affidare all'Agenzia l'attuazione di progetti*" (...)
- al comma 3, relativamente alla previsione che "*l'Agenzia, previa autorizzazione della Giunta regionale*" possa svolgere "*attività di propria competenza, a favore di enti pubblici o privati*".

3 – La natura giuridica dell'Agenzia e il contesto normativo di riferimento

L'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario è stata costituita con legge regionale n. 37 del 2014 nella forma dell'ente pubblico economico; teoricamente, quindi, una impresa pubblica dotata di propria autonomia gestionale e negoziale, capace di operare sul mercato, secondo logiche di natura commerciale.

Per meglio delineare il quadro normativo di riferimento e conseguentemente il perimetro dei principi generali e delle norme all'interno del quale l'Agenzia potrà svolgere la sua azione è necessario considerare anche le altre previsioni di cui alla legge regionale 37/2014.

In particolare la legge all'art. 1, alle parole "*ente pubblico economico*" aggiunge la parola "*strumentale*"; inoltre all'art. 2 individua funzioni aventi un rilevante contenuto pubblicistico, rivolte cioè a perseguire scopi ed obiettivi orientati a soddisfare fabbisogni ed interessi a favore della collettività. Ciò peraltro è strettamente coerente con la relazione di strumentalità, cioè il perseguimento di fini propri e/o rientranti in quelli dell'ente di cui è emanazione.

A ciò va inoltre aggiunto che analizzando le entrate finanziarie che la legge prevede per la nuova Agenzia, come prima voce di entrata è citato il "contributo annuale della Regione del Veneto" e come seconda "i contributi derivanti da normative comunitarie, statali e regionali";

Considerando quindi la natura strumentale, le funzioni ad essa attribuite, le principali fonti di finanziamento, si deve concludere che l'Agenzia opererà nei confronti della Regione, secondo modalità *in house*, cioè svolgendo attività in modo prevalente a favore della stessa e utilizzando prevalentemente finanza pubblica.

Va infine considerato che la legge regionale n. 37 all'art. 13 c.2, prevede che "*L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, concorre al contenimento della spesa pubblica, osservando le medesime disposizioni di riduzione della spesa applicabili alla Regione*", con ciò estendendo alla nuova Agenzia tutti i vincoli di finanza pubblica cui è soggetto l'ente di emanazione.

Tutto ciò brevemente analizzato si può dedurre che l'Agenzia sarà:

- **ente pubblico** che nel perseguimento delle proprie funzioni concorre alla realizzazione delle politiche regionali;
- soggetto che opera ***in house*** nei confronti della Regione;
- soggetto sottoposto ai vincoli di finanza pubblica e alle procedure di funzionamento proprie della **Pubblica Amministrazione**;
- soggetto che può **operare anche verso altri soggetti pubblici e privati** mettendo loro disposizione le strutture e il know-how innovativo sviluppato.

4 - Le risorse economiche dell'Agenzia

Prima di affrontare il tema di *come* (ovvero con *quali attività specifiche* e con che *assetto organizzativo*) l'Agenzia possa adempiere alle funzioni e alla *mission* definite dalla legge, va chiarito su quali flussi di risorse economiche possa contare l'Agenzia.

Il riferimento è **l'art. 9** della LR 37/2014 che distingue al comma 2, quattro tipologie di risorse finanziarie:

a) *contributo annuale della Regione Veneto;*
b) *contributi derivanti da normative comunitarie, statali e regionali;*
c) *proventi da attività e servizi svolti ai sensi dell'art 2;*
d) *eventuali rendite patrimoniali, donazioni e legati.*

Per quanto attiene alla **lettera a)** va considerato che - nel generale spirito di contenimento della spesa pubblica che ha ispirato la stessa Legge istitutiva al fine di **limitare l'impegno finanziario della Regione** - tale sforzo va proporzionato alle stesse funzioni che la legge affida all'Agenzia. Tali funzioni non fanno unicamente riferimento a competenze del solo Assessorato all'agricoltura e alle risorse per il settore primario, ma anche **ad altri settori**, quali l'ambiente e la conservazione della natura, parchi e foreste, promozione turistica, energia, commercio e altre attività produttive correlate alle filiere agroalimentari e alla gestione del territorio rurale. Tale differenziazione delle fonti di finanziamento regionale risponde alle linee delle politiche di sviluppo integrato e trova conferma nel ruolo multifunzionale delle imprese del settore primario sempre più operanti nel campo dell'ambiente, dell'inclusione sociale, della produzione di servizi turistici, energetici, ecc. Tali contributi di fonte diversa rispetto alle risorse di natura agricola potrebbero derivare anche da assegnazioni di cui alla successiva lettera b) dell'art. 2.

Nell'analisi delle fonti di finanziamento regionali che possono caratterizzare l'Agenzia può essere di riferimento il "**Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)"2016-2018** della Regione del Veneto nel quale l'Agenzia è individuata tra i soggetti attuatori delle Missioni:

- 16 – Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca
- 9 – Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

al pari di come era stata individuata Veneto Agricoltura nell'analogo documento dell'anno 2015.

Si può prefigurare che nei DEFR degli anni successivi il ruolo e l'attività della nuova Agenzia possa essere ricompresa anche in altre Missioni.

Anche quanto previsto dalla **lettera b)** rientra nella direzione di diversificare le fonti di finanziamento pubblico.

Tali risorse possono derivare innanzitutto da particolari **compiti affidati** direttamente all'Agenzia da autorità comunitarie, nazionali o regionali in attuazione di specifiche normative.

Inoltre, in qualità di ente strumentale della Regione Veneto, l'Agenzia potrà partecipare a "***progetti*** *comunitari, statali, interregionali o regionali*" sia direttamente affidati all'Agenzia dalla Giunta regionale (comma 2 art. 2 LR 37/14) sia proposti dalla stessa Agenzia nel quadro di Piani strategici e di indirizzo regionali. Tale operatività sottende:

- una organizzazione interna con risorse umane e forme organizzative a ciò dedicate,
- un sistema di relazioni consolidato e strutturato con la Regione Veneto al fine di garantire la capacità di rispondere con immediatezza ed efficacia alla forte dinamicità dei bandi pubblici, specie comunitari,
- una ampia capacità di interlocuzione con gli altri soggetti del sistema regionale.

La tipologia di risorse finanziarie cui alla **lettera c)** (*"proventi da attività e servizi svolti ai sensi dell'art 2"*) è infine una opportunità che può contribuire alla limitazione dell'impegno finanziario pubblico. Questo non può però contraddire la natura di ente strumentale operante *in house*. In questo senso, l'art. 1 della legge 37/2014 (nella riformulazione di cui alla LR 57/2015) conferma la natura giuridica di "ente pubblico economico", trovando risconto in quanto previsto al comma 3 dell'art. 2 (*"attività di propria competenza, a favore di enti pubblici o privati"*). Questo può prefigurare una gamma di "servizi" strettamente correlati alle specifiche funzioni istituzionali (e in particolare alla *mission* di supporto all'*innovazione*), che possano garantire un flusso di risorse da reinvestire nelle stesse funzioni che motivano tali servizi.

Per inciso si rileva che il termine "*servizi*" è citato nel testo di legge solo all'art. 9, prevalendo nel resto del testo il termine "attività". In realtà se il termine "servizi" può rendere con immediatezza la tipologia di tale attività, il termine "attività", meglio se integrato dalla qualificazione di "attività *di messa a disposizione a titolo oneroso di know-how innovativo*", sembra più coerente con la *mission* dell'Agenzia. Ciò detto, nel prosieguo del presente documento il termine "servizi" verrà utilizzato secondo questa accezione.

Nel capitolo successivo si forniscono ulteriori elementi per l'individuazione di tali attività e per definire i principi che assicurino che l'acquisizione di tali risorse non confligga con principi di concorrenza nei confronti dei soggetti privati presenti sul libero mercato.

Per quanto riguarda la **lettera d**) *"rendite patrimoniali, donazioni e legati"* non si esclude che l'assetto strutturale e le attività dell'Agenzia possono determinare tale tipologia di entrate.

5 - Aree funzionali e ambiti di azione da presidiare

Prima di definire uno specifico assetto organizzativo è opportuno tracciare il quadro delle **aree funzionali** che la nuova Agenzia è chiamata a presidiare e che possono essere sintetizzate nello schema seguente:

Area dell'Innovazione	Area della messa a disposizione di know-how innovativo
Coordinamento operativo del Sistema della conoscenza	Attività e servizi di affidamento regionale (*ope-legis* e *in house*)
Produzione e implementazione dell'innovazione	Servizi forniti ad altri soggetti pubblici
Diffusione dell'innovazione	Servizi forniti a soggetti privati

In questo capitolo viene posta attenzione solamente alle funzioni tecniche caratteristiche e non viene sviluppata una analisi delle funzioni di gestione amministrativa che una struttura come l'Agenzia dovrà ovviamente presidiare; l'analisi di tali funzioni sarà sviluppata successivamente.

5.1 - Area dell'Innovazione

L'area dell'Innovazione è quella che risponde in primis alla *mission* innovativa dell'Agenzia e comprende **tre macro ambiti di azione** che possono esser messe in diretta relazione ai citati riferimenti dell'art 2 della LRV 37/2014:

- Coordinamento operativo del Sistema della conoscenza [lettera d) art.2]
- Produzione e implementazione dell'innovazione [lettera a) art.2]
- Diffusione dell'innovazione [lettera b) art.2].

5.1.1 - Coordinamento operativo del Sistema della conoscenza

È l'ambito caratteristico della nuova Agenzia, quale soggetto facilitatore dell'innovazione regionale [*lettera d) art 2*].

Tale funzione viene perseguita dall'Agenzia attraverso l'attivazione di **luoghi virtuali e reali di incontro e confronto** dei diversi soggetti del Sistema della conoscenza sia tra i soggetti che esprimono domanda di innovazione sia tra quelli che esprimono l'offerta di innovazione. Vengono così messi in relazione tra loro gli enti della ricerca e tutti i diversi stakeholder delle filiere produttive.

In tale funzione l'Agenzia opera:

- **a supporto della Giunta** regionale nella definizione della programmazione regionale, con particolare riferimento alle politiche dell'innovazione (comma 1, art 2 LR 37/14),
- **a supporto del Sistema** della conoscenza e degli operatori delle filiere nella definizione e sviluppo di specifiche progettualità innovative.

Questi luoghi di incontro saranno organizzati in forma stabile e continuativa per "***poli tematici** di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione*" (Allegato A alla DGRV 681/2015) e potranno a loro volta generare specifici e temporanei *focus-group* su particolari tematiche, similmente all'esperienza europea dei *focus-group* dei Partenariati Europei dell'Innovazione (EIP).

L'affermazione dell'Agenzia come soggetto di "raccordo" o di "coordinamento operativo" del Sistema della conoscenza nasce dal riconoscimento *ope legis* nella LR 37/14 e dovrà essere confermata negli atti amministrativi conseguenti che definiranno le regole costitutive dei "poli" e dei rispettivi "luoghi" di confronto. Ciò non toglie che tale funzione dovrà concretizzarsi nell'acquisizione di quella autorevolezza che solo la capacità di sviluppare con efficacia tale ruolo potrà dare.

Strumentali a questa funzione sono l'attivazione di due sistemi di relazione e rilevazione:

- una piattaforma per l'interlocuzione con i soggetti del sistema della conoscenza e in generale con gli stakeholder del settore;
- un sistema di rilevazione tecnico-economica dell'offerta e della domanda di innovazione.

La **piattaforma di interlocuzione** con i soggetti del sistema dovrà fornire:

- un dettagliato database dei soggetti del sistema dell'innovazione e del sistema produttivo veneto (e non solo) costantemente aggiornato e completo di riferimenti, organigrammi, indirizzi, contatti ecc.
- un ampio indirizzario delle imprese del settore agricolo, forestale, agroalimentare e della pesca, qualificato per alcuni elementi caratteristici affinché possa essere utilizzato per ogni opportuna azione comunicativa regionale
- un sistema digitale per la comunicazione in diretta tra le sedi dell'Agenzia e tra queste e gli altri soggetti del sistema, in primis le strutture regionali
- una segreteria organizzativa per le riunioni dei "poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione"

È evidente che i primi tre punti devono essere attivati di concerto e con il supporto del sistema informatico regionale, del database di AVEPA (e di altre strutture regionali) e più in generale con gli altri dispositivi attivati dall'Agenda digitale regionale.

Con il presidio di ciò che è stata definita "segreteria organizzativa", si garantisce che il flusso informativo di diffusione dell'innovazione (vedi poi) sia coerente con quanto si genera lungo tutta la filiera del processo innovativo, fin dalle sue prime fasi. Ciò non vuol dire *comunicare-tutto-a-tutti-sempre*, per ovvie ragioni di opportunità e riservatezza di alcune fasi di elaborazione, ma di avere esatta comprensione del valore e dello stato di attuazione del processo.

Per questa funzione l'Agenzia acquisirà utili indicazioni anche attraverso il monitoraggio della interlocuzione che potrà avvenire tramite i *social-network*, strumento in grado di esprimere se pur empiricamente e per certi versi in forma parziale, un certo *sentiment*, trend e segnali di tendenza molto interessanti. L'uso dei social, pur attualmente ancora poco presidiato, non potrà che essere ampiamente coperto in tutte le sue articolazioni (vedi 4.1.3 Diffusione dell'innovazione).

Secondo importante strumento per la funzione di coordinamento operativo è l'attivazione di un **sistema di rilevazione continua** dell'offerta e della domanda di innovazione, operando attraverso:

- periodici monitoraggi statistici socio-economici e tecnici del sistema agroalimentare veneto nel suo complesso e per specifiche filiere/tematiche

- periodici monitoraggi delle politiche dell'Unione Europea con elaborazione di report e valutazioni di impatto

- studi di *benchmarking* e raccolta di *best-practice*

- analisi previsionali e di tendenza, sondaggi e indagini.

Tale sistema di rilevazione potrà fornire quel "cruscotto" di indicatori (tecnici ed economici) per orientare e sviluppare gli specifici progetti di innovazione regionale. Pur non potendo, per la complessità del sistema primario regionale, svolgere una "scannerizzazione" automatica dell'universo dell'innovazione, dovrà essere in grado di garantire continuità di rilevazione e tempestività di risposta a specifici fabbisogni di conoscenza dei principali settori produttivi. In tal senso dovrà contare su una fitta rete di relazioni e una adeguata dotazione in risorse umane e infrastruttura tecnologica.

5.1.2 - Produzione e implementazione dell'innovazione

È l'ambito nel quale l'Agenzia opera direttamente nella *ricerca applicata e sperimentazione [lettera a) art. 2]* nei diversi comparti produttivi con proprie strutture, ma anche con la collaborazione di altre strutture pubbliche e soggetti privati (*on-farm research*).

Non si tratta solo dello sviluppo di progetti finalizzati alla individuazione di soluzioni tecnologiche o gestionali innovative finalizzate alla risoluzione di specifiche criticità del settore primario veneto (***produzione*** di innovazione di prodotto e di processo). Ci si riferisce anche ad un processo di ***implementazione*** dell'innovazione nella realtà imprenditoriale, delle filiere e dei territori. In tale processo assumono particolare rilevanza la valutazione della sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'innovazione e la sua reale applicazione nella realtà produttiva, ma anche e soprattutto la capacità di facilitare l'individuazione della "soluzione innovativa" più adeguata al quel specifico contesto imprenditoriale, di filiera, di territorio. In tale direzione l'Agenzia svolge anche una funzione di facilitatore di innovazione o per meglio dire di *broker dell'innovazione* facendo da ponte tra produzione e ricerca, cogliendo le esigenze dell'impresa e ricercando le soluzioni innovative disponibili più opportune, individuando da un lato gli aspetti scientifici rilevanti per l'impresa (*technology watching*) e dall'altro i ricercatori in grado di risolvere i problemi tecnologici (*technology scouting*). In questa funzione l'Agenzia potrà favorire, su particolari tematiche, l'avvio di *start-up* innovative

La fase di produzione e soprattutto la fase di implementazione (così come la fase di diffusione) richiedono una stretta interazione con tutti gli operatori delle filiere, interazione che potrà efficacemente svilupparsi all'interno del coordinamento del sistema di cui al punto precedente.

In questo ambito va innanzitutto valorizzato il ruolo che l'Agenzia può svolgere attraverso le risorse delle **strutture di proprietà pubblica** di cui l'Agenzia si doterà, anche tra quelle oggi a disposizione dell'Azienda VA.

La funzione di soggetto produttore di innovazione non può che fondarsi su unità operative dotate di terreni, strutture, laboratori, ecc. in grado di svolgere alcune operatività che solo tali dotazioni possono garantire e tra cui si possono citare le seguenti.

- **Sperimentazioni di lungo periodo**: emerge sempre più rafforzata, sia dalla Commissione Europea sia dalle istituzioni scientifiche, l'importanza delle sperimentazioni di lungo periodo sulle strategie di risoluzione delle problematiche agricole e ambientali, tra loro strettamente correlate. Soluzioni innovative di contrasto alle principali emergenze, quali ad esempio il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'organicazione del carbonio o la razionalizzazione dell'uso dell'acqua, richiedono una valutazione sugli stessi siti per diversi anni consecutivi mantenendo costanti tecniche di base ed osservazioni. Nel privato tali condizioni sono molto difficili da trovare e soprattutto da garantire nel tempo (cessioni, successioni, cambiamenti del mercato,....). L'individuazione di aziende private disponibili a ospitare prove di lungo periodo nonché garantire continuativamente le condizioni per la corretta conduzione e i rilievi di queste ultime, non solo è difficile (e onerosa) ma di per sé mette a rischio pesantemente l'investimento pubblico. Sono esemplificativi in questo senso gli investimenti di lungo periodo già realizzati nelle Aziende pilota e dimostrative di Veneto Agricoltura, in grado, tra l'altro, di attirare risorse sia pubbliche sia private. Ad esempio, gli

appezzamenti di lungo periodo destinati all'agricoltura conservativa, ben caratterizzati al momento zero e assoggettati a un rigido protocollo che ne garantisce il mantenimento delle caratteristiche principali nel tempo, sono unici per la realizzazione di diverse sperimentazioni agronomiche e ambientali e rappresentano un opportunità con pochissimi concorrenti a livello europeo. Analoga considerazione può esser fatta con riferimento ai laboratori strumentali pubblici che permettono lo sviluppo di attività altrimenti non perseguibili presso laboratori aziendali o privati e/o connotati da impegni finanziari non sostenibili direttamente dal comparto produttivo, ancorché promettenti sotto il profilo delle prospettive di sviluppo.

- **Sperimentazioni complesse ad elevato investimento:** progetti ad alto contenuto innovativo e complessità (si vedano ad esempio i Progetti LIFE WSTORE2 e AGRICARE in conduzione da parte di Veneto Agricoltura) non si potrebbero realizzare senza la disponibilità, già ai tempi della presentazione degli stessi, di superfici agricole di proprietà pubblica; molto difficilmente gli oneri e gli obblighi connessi ai progetti potrebbero essere stati accettati da una azienda privata e l'ottenimento dell'assenso da una ditta privata costituirebbe di per sé un notevole aggravio amministrativo e fonte di incertezza, incompatibile con i tempi di predisposizione ed inoltro dei progetti.
- **Sostegno alla applicazione di nuove normative**: l'applicazione delle nuove normative caratterizzate da una significativa componente tecnica (si pensi alle diverse normative agro-ambientali), oltre a prevedere specificamente un sostegno e un ruolo di controllo alle istituzioni pubbliche, richiedono verifiche applicative per una corretta e non penalizzante applicazione nelle aziende agricole. In molti casi è necessario agire in scala reale su superfici significative, condizione che difficilmente si può individuare nelle aziende private. Ad esempio, per la Difesa Integrata si è potuto verificare su ampie superfici delle aziende pubbliche l'incidenza di alcune avversità fornendo dati utili per la messa a punto di strumenti assicurativi finalizzati al mantenimento del reddito delle aziende agricole obbligate all'introduzione di nuove tecniche. E' stato inoltre possibile verificare e trasferire le nuove tecniche testandole in condizioni diverse tali da coprire la gran parte della variabilità del territorio veneto.
- **Taratura indipendente delle innovazioni**: le innovazioni tecnologiche in agricoltura sono oggi prevalentemente messe a punto da soggetti privati, spesso società multinazionali. A parte le aziende agricole che attribuiscono valore alla consulenza, attualmente la valutazione e diffusione dell'innovazione è lasciata alla plurima azione di privati, lasciando le singole aziende nella difficoltà di scelta degli investimenti innovativi da realizzare. Appare fondamentale per l'interesse generale una valutazione indipendente delle innovazioni che consenta:

  a) lo screening delle più adatte al territorio veneto;

  b) l'individuazione dei modi più adatti all'applicazione nelle diverse condizioni;

  c) dare alle aziende i criteri per la scelta in un panorama molto variegato e confuso.

  Per molte innovazioni (ad es. tecnologie delle macchine, agenti biostimolanti,....) le verifiche per rispondere ai tre precedenti punti devono essere fatte a scala reale su superfici significative, difficilmente ottenibili, senza restrizioni significative, al di fuori delle aziende pubbliche. Le azioni svolte presso i terreni di proprietà pubblica, come quelle presso i laboratori di natura pubblica che operano in assoluta trasparenza nei processi

selezione, valutazione, validazione ed applicazione delle innovazioni, garantiscono una affidabilità e "terzietà" difficilmente riscontrabili in strutture private.

Non va inoltre sottovalutato il fatto che la disponibilità di aziende, centri e laboratori sperimentali pubblici costituisce il potenziale per poter sviluppare due ulteriori azioni:

- **il trasferimento di know how innovativo al comparto produttivo** a costi privi di marginalità profittuale: si pensi alle conoscenze tecnologiche e di processo, ai servizi analitici e/o tecnologici, ai materiali vegetali da riproduzione, ai pool di microrganismi frutto di selezioni e caratterizzazioni da ecotipi locali da impiegare quali starter nei processi di fermentazione e di trasformazione dell'industria agroalimentare, ecc. ecc. Le strutture pubbliche possono coniugare profili di sperimentazione ed applicazione di innovazioni di processo e di prodotto a piccole produzioni dimostrative, prima di estendere il "pacchetto tecnologico" alla larga scala produttiva agricola ed agroalimentare
- **usufruire di diverse tipologie di risorse europee** altrimenti non acquisibili; con uno staff altamente qualificato e manageriale si può ipotizzare un significativo sviluppo di progettualità di interesse per il settore primario veneto che acquisiscono risorse finanziarie dall'Unione Europea, piuttosto che gravare su risorse regionali.

La dotazione da parte dell'Agenzia di un proprio patrimonio di aziende, centri e laboratori non può esaurire lo sviluppo progettuale innovativo che deve poter attivare sinergie con:

- altri soggetti pubblici del Sistema della conoscenza
- imprese e soggetti privati del mondo produttivo.

Il **coinvolgimento di altri soggetti pubblici del Sistema della conoscenza** (Università, CREA, CNR, ecc.) potrà avvenire attraverso progettualità condivise gestite con forme contrattuali molto snelle, nell'ambito di più ampi accordi quadro, evitando di appesantire e rallentare l'azione tecnica.

Nel quadro di una più efficace integrazione di Sistema potrà maturare l'acquisizione in gestione diretta di competenze e know-how oggi afferenti a strutture nella disponibilità di altri enti pubblici. Ci si riferisce in particolare a unità operative che per diversi motivi hanno difficoltà di prosecuzione della loro attività pur in presenza di un loro alto valore tecnico scientifico per il contesto regionale. È il caso delle competenze di strutture delle ex-Provincie come il Centro sperimentale vitivinicolo di S.Floriano (Vr) e la Banca del germoplasma dell' Istituto Strampelli di Lonigo (Vi). Il primo nel quadro di una più ampia integrazione con altre strutture dedicate a questo primario settore produttivo veneto. Il secondo per la collezione genetica il cui mantenimento è imprescindibile per il perseguimento della stessa funzione di *"salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali … di interesse agrario …"* assegnata all'Agenzia con la LR 37/14, lettera c) art.2. Un alto caso è quello della Sezione Specializzata per la Bachicoltura dell'ex-Istituto sperimentale per la zoologia agraria (Isza) di Padova, fondata nel 1871, ora accorpata al CRA. Essa custodisce una collezione unica al mondo di germoplasma di baco da seta e di gelso, per lo più costituita da materiale tipico regionale, essenziale anche per il rilancio della filiera bachisericola nel Veneto. Tale attività sta avendo in questi ultimi anni una interessante ripresa per l'economia del nostro territorio.

Altri casi potranno essere analizzati in seguito, anche attraverso una specifica ricognizione di tutte le strutture presenti nel territorio regionale.

Il **coinvolgimento di aziende agricole, forestali, ittiche e agroalimentari private** per azioni di sperimentazione e collaudo risulta strategico:

- per una maggiore rappresentatività dell'azione, coinvolgendo un numero maggiore e più diversificato di ambiti territoriali e produttivi,
- per una verifica nel reale contesto di impresa delle ipotesi sperimentali,
- per un maggior coinvolgimento e quindi motivazione dell'impresa nel processo innovativo.

Il coinvolgimento di queste imprese secondo la metodologia della cosiddetta *"on farm-research"* da decenni diffusa in diversi contesti internazionali, avverrà sulla base di specifiche procedure trasparenti "a manifestazione di interesse" che garantiscano la partecipazione di imprese collaboratrici in grado di soddisfare i parametri tecnici e di gestione riportati nei protocolli sperimentali o di collaudo.

5.1.3 - Diffusione dell'innovazione

La diffusione dell'innovazione non rappresenta solamente l'insieme delle funzioni che permettono all'Agenzia di "affermare" l'innovazione nella realtà produttiva veneta, così come di "far sapere" al "mondo" cosa essa fa. La diffusione, come la comunicazione in genere, non è più monodirezionale. Come detto in precedenza a riguardo del concetto di "trasferimento dell'innovazione" che va superato a favore di quello di "innovazione collaborativa", anche per la comunicazione le nuove parole guida sono oggi:

- il *dialogo* con gli stakeholder,

- la *condivisione* di esperienze, dati, documenti,

- l'*aggregazione* in community, social o professionali che siano.

Tutto ciò è ancor più vero per il settore primario che sta vivendo un processo continuo di apertura, mettendosi sempre più in *relazione* (anche con un conseguente contaminazione di linguaggi e modalità comunicative) con gli altri settori produttivi (es. turismo, distribuzione, ecc.), con la società civile (si pensi all'agricoltura sociale e alle fattorie didattiche), con il consumatore (si pensi ai mercati contadini, al prodotto kmzero, ma soprattutto alle strategie di marketing che ormai almeno le imprese più *market-oriented* sono in grado di presidiare più o meno direttamente). Anche la stessa crescita professionale avviene per più ampie fasce di imprenditori e tecnici attraverso la condivisione delle conoscenze nei canali del web e delle ITC.[5]

Tutto ciò per sottolineare come anche per la nuova Agenzia non si pone solo il tema di come "portar fuori" ciò che viene fatto al suo "interno" (output divulgativo), ma anche (e forse soprattutto) di interloquire nella fase di input con i diversi soggetti del sistema della conoscenza e più in generale con tutto il mondo produttivo e sociale. Tenendo soprattutto in considerazione che

[5] S. Barbieri "Come misurare l'investimento ICT in ottica di competitività del territorio per le imprese Agricoltura/Alimentare/Rurale" in "Misurare l'innovazione digitale" AA.VV. Ed. Ca'Foscari Digital Publishing (2015)

anche su questo versante l'Agenzia opera "a supporto" della Giunta regionale e delle strutture regionali, fornendo quindi strumenti e servizi per connettere le istituzioni regionali con il mondo produttivo.

Un'azione che è quindi essenzialmente di "relazione"; che deve prevedere canali di entrata (già descritti nel paragrafo dedicato ai "luoghi" di interlocuzione del Sistema della conoscenza) e di uscita, presidiando il processo innovativo fin dalle fasi iniziali di generazione della "innovazione collaborativa", svolgendo una importante funzione di supporto strategico.

Questo ambito presidia quindi le azioni di diffusione e divulgazione di quanto l'Agenzia, la Regione Veneto e l'insieme del Sistema della conoscenza (coordinato operativamente dalla stessa Agenzia) produce per il sistema produttivo e per la società civile veneta.

È l'ambito in grado di attivare in maniera integrata i diversi strumenti della comunicazione e della divulgazione tecnico-scientifica.

In un sistema divulgativo integrato, tutti gli strumenti dovranno essere utilizzati (considerando peraltro la variabilità degli operatori del settore primario veneto per età, familiarità e uso dei mezzi di comunicazione, ecc.) a partire da quelli più tradizionali (eventi convegnistici e corsi di formazione in presenza, messaggistica via SMS, pubblicazioni cartacee, ecc.), privilegiando gli strumenti, le metodologie e i linguaggi più innovativi (almeno per il settore primario) quali quelli declinati nelle diverse forme del web (siti, social-network, newsletter, streaming, e-learning, webinar, teleconferenze, webtv, video, ecc.).

L'Agenzia dovrà, anche in questo campo, caratterizzarsi per portare **innovazione nelle modalità comunicative e divulgative**: attraverso l'utilizzo di nuovi linguaggi, di "nuove" strumentazioni, l'attivazione di nuove iniziative (es. organizzazione di eventi quali "festival dell'innovazione rurale" per la conoscenza reciproca in forma pubblica dei diversi soggetti del sistema, l'apertura delle sedi dell'Agenzia a stage e percorsi formativi non solo per studenti ma anche per giovani imprenditori, ecc.)

In questo ambito un'ampia azione potrà esser svolta a **supporto del Sistema della formazione e della consulenza**, attraverso:

- la formazione e aggiornamento dei tecnici, consulenti e formatori,
- la predisposizione di materiale didattico,
- l'accompagnare gli operatori della formazione e consulenza nel processo di innovazione della loro attività.

Le "nuove" tecnologie digitali rendono più "facile" e "veloce" la comunicazione e la divulgazione tecnica, permettendo un coinvolgimento diretto degli stessi operatori "produttori di innovazione" (tecnici, ricercatori) quali essi stessi operatori della comunicazione. Il loro contributo, però, può essere effettivo solo in un sistema comunicativo e divulgativo che offra loro la struttura, gli strumenti, ma soprattutto l'organizzazione e la cura dei tempi e dei linguaggi che la comunicazione moderna richiede. Diversamente si rischia l'improvvisazione e conseguenti insufficienti livelli di efficacia.

5.2 - Area della messa a disposizione di know-how innovativo

È questo l'ambito che raccoglie sia un insieme di funzioni di diretto affidamento regionale, sia di relazione con altri soggetti pubblici o privati e in questo secondo caso si fa riferimento al comma 3 dell'art. 2 della LR 37/2014.
Le tipologie di azioni che mettono a disposizione il know-how e le strutture in gestione diretta dell'Agenzia sono distinguibili in:

- attività e "servizi" di affidamento regionale
- "servizi" forniti ad altri soggetti pubblici
- "servizi" forniti a soggetti privati.

Circa il termine "servizi" si ricorda quanto anticipato nel capitolo 4, ovvero che tale termine è citato nel testo di legge solo all'art. 9, prevalendo nel resto del testo il termine "attività". Se il termine "servizi" può rendere con immediatezza la tipologia di tale attività, nel presente documento viene utilizzato nella accezione di "attività di messa a disposizione a titolo oneroso di know-how innovativo", più coerente con la *mission* dell'Agenzia.

5.2.1 – Attività e "servizi" di affidamento regionale (*ope-legis* e *in house*)

In questo ambito vanno nettamente distinte le funzioni già affidate all'Agenzia *ope-legis* da quelle che la Giunta regionale potrà affidare in *house*, per la gestione di determinati "servizi" extra l'ordinarietà dell'attività dell'Agenzia, assegnandole anche le necessarie risorse.

Tra le attività *ope-legis* si ricorda:

- la salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico [lettera c) art. 2]
- la gestione del demanio forestale regionale [lettera c) art. 2]
- le azioni di censimento e studio della fauna selvatica [lettera c)bis art. 2]
- le funzioni già affidate all'Azienda Veneto Agricoltura come la gestione degli obblighi ittiogenici e la conservazione degli alberi monumentali.

Tra i "servizi" affidabili *in house* dalla Giunta regionale, diverse possono essere le esemplificazioni:

- la gestione di speciali risorse per la conservazione della biodiversità,
- la gestione di particolari strutture o patrimoni regionali,
- l'organizzazione di attività informative e formative in attuazione del PSR,
- attività di sportello informativo o di *point-office* di programmi comunitari (come recentemente prefigurato per l'attuazione della mis.16 del PSR),
- ecc..

Un caso specifico può derivare da una valutazione della gestione del patrimonio di foreste ed alpeggi regionali e attualmente gestito da Veneto Agricoltura e che va riconsiderato alla luce della specifica e più stringente *mission* innovativa dell'Agenzia. Il vasto patrimonio si caratterizza per tre tipologie forestali:

a) aree il cui valore è prevalente naturalistico, paesaggistico, ricreativo, la superficie è sufficientemente ampia e la forma è ben conformata, e per le quali andrebbero costituite delle riserve naturali regionali, ampliando il sistema regionale delle aree protette.

b) aree il cui valore economico del legname, dei pascoli, dei servizi vendibili è elevato, e per le quali va fatto il possibile per farle confluire in unità gestionali più grandi, collaborando in primis con altre proprietà pubbliche e dando origine a vere e proprie unità gestionali produttive, configurabili nella categoria dei Consorzi Forestali.

c) aree infine ove non è possibile configurare uno dei due casi di specie sopra elencati, che andrebbero cedute ad altri soggetti operanti a livello locale (ad esempio Comuni, Unioni Montane, privati, etc.) nelle diverse e più appropriate forme di possesso.

Il ruolo dell'Agenzia dovrà focalizzarsi su quelle proprietà demaniali in cui sia possibile sviluppare una gestione "innovativa" in coerenza con la sua *mission* e individuare per le restanti proprietà, in accordo con la Regione Veneto, altre modalità di gestione, compresa l'affidamento in gestione *in house* alla stessa Agenzia.

5.2.2 - "Servizi" forniti ad altri soggetti pubblici o a soggetti privati

In questo ambito si prefigura la prestazione di:

- servizi "standardizzati" con un relativo "prezziario"
- servizi sviluppati su specifiche richieste di soggetti privati.

La "messa a disposizione a titolo oneroso di know-how innovativo" da parte dell'Agenzia a soggetti pubblici o privati non deve confliggere con principi di concorrenza rispetto ad omologhi soggetti privati. Il discrimine va individuato nella logica della complementarietà ("fare quello che non è conveniente per i privati ma che è essenziale per la competitività del settore primario regionale").

In taluni casi potrà trattarsi di attività pur già svolte anche da soggetti privati ma che, nel contesto delle strutture operative dell'Agenzia, possono avere un alto valore scientifico e divulgativo, non confliggendo nel contempo con nicchie di mercato particolari (è il caso ad esempio delle prove di "centro di saggio" per la valutazione di efficacia dei prodotti fitosanitari).

La valutazione di convenienza può anche essere riferita ad una fase temporale, come è il caso del supporto che l'Agenzia potrà svolgere per la nascita di start-up innovative che una volta giunte a maturità potranno operare in modo del tutto autonomo sul mercato.

In questo ambito dei "servizi per l'innovazione" si possono anche ricomprendere casi di collaborazione tra l'Agenzia e altri soggetti della ricerca regionali e non, interessati a fruire delle strutture dei Centri e aziende dell'Agenzia per progetti di ricerca di comune interesse, non avendo il partner-committente le strutture in cui poterli sviluppare; casi analoghi si sono già riscontrati per i Centri di Veneto Agricoltura e sono una buona opportunità per ottimizzare l'utilizzo di tali strutture.

Altre esemplificazioni di tali attività possono essere:

- Valorizzazione della biodiversità agraria: oggi la conservazione della biodiversità (animale e vegetale) di interesse agrario è un costo; con il progetto Autoconservazione gestito da Veneto Agricoltura si è dimostrato che esiste una grande potenzialità di commercializzazione di materiali riproduttivi vegetali ed animali;
- Produzione di energia da FER: varie unità dell'Agenzia potrebbero ospitare impianti di produzione di energia termica o di cogenerazione alimentati a biomasse. Un caso emblematico è il progetto di costruzione di alcuni impianti a biogas realizzabili in collaborazione con strutture associative di comparto nella logica del "*biogas done right*";
- Realizzazione di percorsi formativi a titolo oneroso su specifiche richieste di soggetti pubblici o privati, sia singoli che associati;
- Azioni di Ricerca e Sviluppo che singole imprese o associazioni di imprese, specie se operanti nel territorio regionale, possono richiedere all'Agenzia da sviluppare presso le proprie strutture operative.

6 – L'organizzazione funzionale per "*poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione*"

Nel capitoli precedenti sono stati individuati i tre assi portanti dell'attività dell'Agenzia:

- coordinamento del sistema della conoscenza,
- produzione e implementazione dell'innovazione,
- diffusione dell'innovazione.

Questi, integrati da attività e servizi specifici svolti per la Regione e per altri enti pubblici o privati, vanno contestualizzati nella struttura produttiva del territorio regionale.

Tale contestualizzazione è richiamata nell'allegato A della DGRV 681/2015 attraverso quelli che sono definiti i "***poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione***".

I poli costituiscono la matrice dell'assetto organizzativo funzionale per impostare:

- da un lato le **modalità organizzative della funzione di coordinamento** operativo del sistema della conoscenza e l'interlocuzione con gli stakeholder (paragrafo 4.1.1 e lettera d) dell'art. 2 LRV 37/2015);
- dall'altro **l'insieme dell'assetto organizzativo** caratterizzando trasversalmente tutta l'Agenzia compresa l'aggregazione delle sue strutture tecniche operative, ovvero i suoi luoghi fisici.

I poli non sono però un luogo fisico, ma immateriale, all'interno del quale interagiscono sia le strutture dell'Agenzia sia i soggetti "esterni" a questa che operano nel Sistema della conoscenza, e in questo ruolo i poli sono il luogo di coordinamento tematico delle attività e dei progetti innovativi.

I poli non vanno intesi come l'organizzazione formale che i soggetti di quella filiera scelgono di darsi (associazione no profit, ATI, Rete di imprese, ecc.). I poli possono con il loro operato favorirne la formazione, ma sono altro.

I poli sono i luoghi all'interno dei quali si attiva il coordinamento operativo del sistema della conoscenza e dell'innovazione, ma non sono certo la sede della concertazione programmatica regionale, che viene viceversa riaffermata nel richiamo all'art. 7 della LRV 37/2014, al "*Comitato regionale per la concertazione in agricoltura*" (LRV 32/1999) che opportunamente allargato, svolge le funzioni di "avvalimento tecnico-consuntivo" dell'operato dell'Agenzia.

Già in passato la Giunta regionale aveva individuato nell'organizzazione di "poli" la modalità aggregativa dei diversi stakeholder del sistema della conoscenza veneto, in quel caso per le filiere dell'ortofrutta e del vitivinicolo. Le difficoltà incontrate nell'attuazione di quel progetto dimostrano la complessità dell'iniziativa ma confermano anche l'opportunità di perseguirlo.

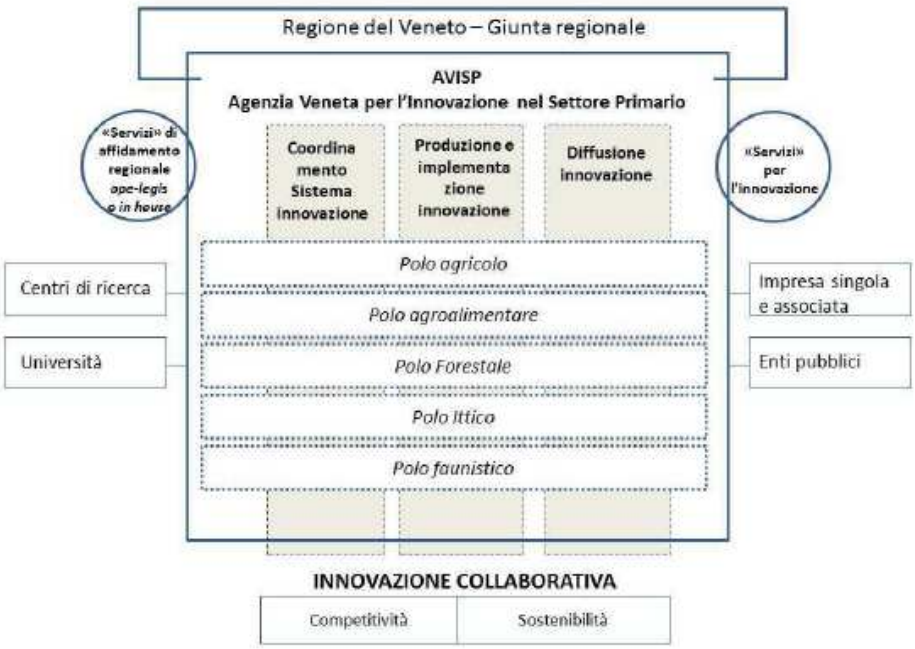
ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016 pag. 23/39

L'articolazione dei poli potrebbe svilupparsi secondo diverse categorie sia tematiche sia per filiere produttive. Una ipotesi di **articolazione per i comparti di riferimento** dell'Agenzia potrebbe prevedere i seguenti macro-poli:

- **Polo Agricolo**
- **Polo Agroalimentare**
- **Polo Forestale**
- **Polo Ittico**
- **Polo Faunistico.**

Al loro interno, **nell'ambito della programmazione triennale dell'Agenzia**, potranno essere individuati, di concerto con la Giunta regionale, i poli specifici sia di natura tematica (acqua, clima, mercati, ecc.) sia per filiera specifica (orticoltura, frutticoltura, viticoltura, produzioni lattiero casearie, ecc.). L'opportunità di attivazione di tali poli specifici verrà valutata in relazione alle necessità che esprimerà il sistema.

Funzioni, obiettivi ed elementi di relazione dell'Agenzia con i diversi soggetti istituzionali ed economici del settore primario fin qui espresse, possono essere sintetizzate nello schema seguente.



7 - Primi elementi per la definizione dell'assetto organizzativo

L'organizzazione aziendale è l'insieme delle componenti e dei meccanismi di funzionamento di una struttura economica così come di un ente pubblico.

Ogni ente pubblico ha una sua organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi e al supporto delle strategie oltre che dimensionata sulle risorse umane e finanziarie cui è dotata. L'efficacia della sua azione dipende dalle strategie gestionali, dalle competenze professionali, da una soddisfacente gestione risorse umane e da una efficiente ed efficace struttura organizzativa che definisca in modo chiaro e univoco i compiti e le responsabilità dei centri di direzione, ne regoli i rapporti e sia in relazione con l'ambiente interno ed esterno.

In altri termini, definire la struttura organizzativa (assetto strutturale e il correlato sistema organizzativo) significa stabilire le funzioni dei centri di direzione, la suddivisione del lavoro, i sistemi di controllo interno e una molteplicità di rapporti informali che sono spesso aspetti essenziali delle risorse dell'ente pubblico stesso (es. sistemi di compenso, opportunità di carriera, sistemi di controllo economico).

Ecco perché la definizione della struttura organizzativa riveste un'importanza cruciale per il processo di sviluppo sia dell'impresa sia di un ente pubblico.

Tenendo conto di quanto espresso all'art. 8 della LRV n. 37/2014, l'assetto strutturale si articolerà in Sezioni e Settori, di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Vi saranno due **Sezioni Tecniche**, strutture dirigenziali di primo livello, che esprimeranno i grandi ambiti funzionali ed organizzativi nei quali sarà distribuito l'insieme dei contenuti di cui alle aree descritte nel presente documento (coordinamento del Sistema Innovazione; produzione e implementazione dell'innovazione e diffusione dell'innovazione).

Alle Sezioni Tecniche si affiancherà una **Sezione Amministrativa**, destinata ad assicurare il rispetto delle norme di funzionamento degli enti pubblici con riferimento agli aspetti economico-finanziari e fiscali, di gestione del bilancio, del personale, delle norme in materia di individuazione del contraente, di assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa e anticorruzione, salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, privacy oltre che tutta la materia riguardante l'organizzazione e il controllo interno.

La successiva individuazione e ripartizione dei Settori così come l'articolazione delle strutture sotto ordinate sarà definita sulla base del progetto che sarà approvato.

Da ultimo, ma non meno importante, si sottolinea che sarà necessario programmare un **Piano di Formazione/Aggiornamento delle risorse umane** utile a riconvertire/creare le professionalità in linea con la *mission* dell'Agenzia.

8 - Piano di Azione

8 .1 – Analisi economica

In questo paragrafo sono riportate alcune informazioni sulla composizione dell'entrata e della spesa del bilancio di **Veneto Agricoltura in liquidazione**, al fine di fornire il contesto economico da cui parte la nuova Agenzia. E' rappresentato l'importo del contributo ordinario regionale degli ultimi 6 anni; le voci di spesa caratteristiche dell'attività svolta dall'Azienda e la relativa dimensione economica, per arrivare ad un budget dell'Agenzia. Maggiori dettagli relativi ai dati di Veneto Agricoltura si possono trovare nelle tabelle in Appendice al presente documento.

ANALISI DELL'ENTRATA

- ***Contributo ordinario regionale***

Tale entrata rappresenta il finanziamento annuale che la Regione Veneto ha assegnato a Veneto Agricoltura per il suo funzionamento. Nel bilancio di VA questa entrata è stata storicamente dedicata alla copertura delle spese fisse e continuative quali: organi di gestione, personale impiegato e dirigente, imposte e tasse, rimborso di mutui, gestione di centri e aziende, manutenzioni ordinarie ecc. e più in generale le spese riferite alle gestioni. Ha contribuito a coprire, per quote nel tempo sempre più minimali, le spese di cui all'attività caratteristica.

Anno	Importo
2010	17.000.000
2011	14.080.000
2012	14.080.000
2013	13.175.000
2014	13.288.000
2015	12.555.000

- ***Contributi regionali, statali, comunitari, da EE.PP. su progetti***

I Contributi Finalizzati per specifici incarichi della Regione, così come da Bandi del PSR, da Progetti Europei e da convenzioni con altri Enti Pubblici hanno rappresentato importanti e significative fonti di entrata per i bilanci di VA. Questa voce, insieme alla successiva, ha contribuito, specie negli ultimi anni, a finanziare l'attività caratteristica di VA. In tale ambito sono collocate anche le spese di gestione del personale operaio OTI e OTD. L'importo accertato annualmente è stato estremamente variabile; la media degli ultimi 5 anni (2010-2014) è stata di oltre 1.800.000 euro.

- ***Proventi da Prestazioni di Servizi, Cessioni di Beni e Concessioni***

Si tratta degli introiti ormai consolidati negli anni e derivanti dalla cessione dei prodotti delle gestioni agricole e di allevamento, dalla cessione del legname delle foreste, delle piante dei vivai forestali, degli avannotti di pesce, dalla cessione di fermenti al settore agroalimentare. Vi sono inoltre ricompresi i ricavi delle prestazioni di servizi di sperimentazione conto/terzi, analisi di laboratorio, formazione e organizzazione di convegni, gestione del parcheggio di Vallevecchia, manutenzione di aree verdi. Le entrate annuali derivanti dai contratti di concessione dei beni in gestione o in proprietà sono principalmente rappresentate dalle concessioni di terreni, fabbricati, aziende agricole, malghe, ecc. del Patrimonio regionale dato in gestione a VA. L'importo rilevato

annualmente nei bilanci separati di Centri e Aziende è stato sempre attorno ai 3.500.000 di euro (che corrisponde anche alla media degli ultimi 5 anni: 2010-2014).

- ***Contributi per l'attività agricola***

Nell'ambito delle gestioni agricole sono state considerate sia le entrate derivanti dal Premio Unico (PAC), in ragione delle superfici e titoli in capo attualmente a VA, sia le entrate annuali per le Misure agroambientali del PSR. Negli ultimi 5 anni (2010-2014) l'importo si è confermato sempre attorno a 500.000 euro.

- ***Altre Entrate***

Si tratta di importi residuali di cui alle varie gestioni. Per Veneto Agricoltura ammontavano in media a 300.000 euro all'anno e comprendevano ad esempio: affitto temporaneo di locali, introiti per impianti fotovoltaici, canoni dei terreni di Riforma e Piccola Proprietà Contadina, rimborsi spese, ecc..

ANALISI DELLA SPESA

Spesa corrente

Le spese correnti tipiche dell'attività di Veneto Agricoltura vengono di seguito elencate, raggruppandole in 12 categorie. Anche l'ipotesi di budget 2016 (pag. 31-32) che accompagna il piano industriale della nuova Agenzia utilizza la suddivisione nelle stesse categorie.

- Organi: Rappresentate Legale e Revisori dei Conti
- Personale (Impiegati e Dirigenti): comprende la spesa del personale con il contratto CCNL Federambiente a T.I. e T.D. Rappresenta la voce di spesa più significativa del bilancio. Dal 2010 al 2014 il costo annuo è passato da circa 10.000.000 a 9.300.000 euro. Nell'ipotesi di bilancio 2016 del Piano Industriale dell'Agenzia si prevede una spesa al massimo di 9.500.000 euro in relazione ad un organico di nr. 3 Direttori di Sezione, nr. 11 Dirigenti di Settore e nr. 155 Impiegati a T.I.
- Manutenzioni ordinarie di fabbricati, impianti, attrezzature tecniche e informatiche. In relazione alle sedi, agli impianti, e alle attrezzature di Veneto Agricoltura si è aggirato attorno ai 500.000 euro. Si ipotizza l'importo di circa 400.000 euro, almeno nei primi anni dell'Agenzia.
- Noleggi e leasing di attrezzature tecniche. Questi importi non sono stati significativi per V.A. e risultano fino al 2015 inferiori ad un costo annuo di 100.000 euro.
- Costo di esercizio di macchine agricole: carburanti e manutenzioni. Di importo entro i 200.000 euro circa.
- Mezzi tecnici per attività agricola, vivaistica, forestale, di allevamento e di laboratorio. In media in V.A. questa voce è stata oltre 1.000.000 di euro.
- Servizi tecnici per attività agricola, vivaistica, di allevamento, di laboratorio, di formazione, convegnistica e informazione. Questa voce è stata per Veneto Agricoltura estremamente variabile in funzione della tipologia di progetti e delle attività svolte. Un importo medio-minimo ipotizzato nel Piano industriale dell'Agenzia si aggira attorno ai 400.000 euro.
- Lavoro flessibile: lavoro interinale, Co.Co.Pro., Prestazioni Professioni, Convenzioni con Associazioni. Altra voce che è stata estremamente variabile nei Bilanci di Veneto Agricoltura, in

funzione dei progetti e attività gestite. Nel piano industriale dell'Agenzia si prevede un importo ben più basso, stimato ipoteticamente entro i 300.000 euro.

- Spese generali: imposte, utenze, assicurazioni, servizi generali per il funzionamento dell'azienda. Significativa risulta anche questa voce che nella gestione di Veneto Agricoltura ha avuto un dimensione media di circa 3.500.000. Nel budget 2016 del Piano Industriale dell'Agenzia si prevede in riduzione: circa 2.800.000 euro a seguito di un accorpamento e razionalizzazione delle sedi operative.
- Accantonamenti ai Fondi: Fondi di Riserva, per Cofinanziamento di Progetti e Fondo Svalutazione Crediti. I fondi per il cofinanziamento rappresentano una voce di bilancio non elevata (circa 250.000 euro), ma molto importante per permettere all'ente – prima a Veneto Agricoltura e poi all'Agenzia - di partecipare a progetti europei o del PSR e quindi produrre un effetto moltiplicativo sulle risorse finanziarie a disposizione e quindi sulle attività che è possibile svolgere.
- Rimborso Mutui: comprende la quota annua di rimborso di capitale e interessi. Veneto Agricoltura è scarsamente indebitata; l'importo degli ultimi bilanci ammonta a 132.000 euro. La quota di 102.000 euro attiene a beni che si propone di trasferire alla Giunta Regionale. Resterebbe in carico all'Agenzia un mutuo agevolato costituito recentemente per la realizzazione dell'impianto irriguo dell'Azienda Sasse del costo annuo di 30.000 euro.
- Manodopera: comprende il costo della manodopera a T.I. e a T.D. impiegata nei Centri e nelle Aziende di VA e ripartita *nelle rispettive assegnazioni annuali di risorse*. Il costo nel periodo 2009-2014 si è mantenuto pressoché stabile, attorno ai 2.800.000 euro. Nel budget 2016 del Piano Industriale dell'Agenzia si prevede una spesa dello stesso importo per garantire la manodopera a tempo indeterminato (nr. 36 in servizio al 1/1/2016) e la manodopera a tempo determinato nella stessa misura delle assunzioni fatte negli anni 2014-2015 (nr. 90 OTD; previsione di 11.300 giornate lavorative).

Spesa per investimenti

- Manutenzioni straordinarie ad immobili e ad impianti necessarie per il mantenimento in buono stato di conservazione e funzionali all'attività dell'ente.
- Acquisto di attrezzature, macchine e strumentazione necessarie all'attività dell'ente oltre che per il rinnovo in seguito a vetustà e/o obsolescenza.

La spesa per investimenti degli ultimi 7 anni (2008-2015) è stata per la maggior parte coperta da tre importanti contributi straordinari regionali che assommano in totale a oltre 7 milioni. Ciò ha permesso il mantenimento in buono stato gli immobili di proprietà di V.A. e i beni regionali in gestione, così come ha permesso il rinnovo delle attrezzature. Il piano industriale dell'Agenzia non prevede investimenti negli immobili, considerato che la DGRV 681/2015 stabilisce il trasferimento dell'intera proprietà immobiliare di V.A. alla Giunta Regionale; si prevede invece un importo minimo annuo di 250.000 euro per il rinnovo di macchine e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività.

8.2 – Proposta

La definizione del Piano si sviluppa in coerenza con:

- **l'analisi e le proposte sviluppate nella prima parte del presente documento** (in particolare pag. 1-22) che individuano le due aree funzionali (dell'innovazione e della messa a disposizione di know-how innovativo) articolate per "Poli tematici";
- l'attuale **previsione di risorse finanziarie** definite dalla legge istitutiva;
- gli orientamenti espressi dalle Istituzioni Regionali relativamente all'impegno di **mantenimento dell'occupazione.**

Con riferimento a questo ultimo aspetto si richiama come fin dalla presentazione della proposta di legge istitutiva dell'Agenzia - nelle fasi di discussione in Consiglio Regionale[6], successivamente in fase di approvazione della modifica apportata con la LRV 6 del 27.04.15 (art. 57) e da ultimo nelle rassicurazioni espresse dall'Assessore regionale all'Agricoltura alle rappresentanze sindacali di Veneto Agricoltura nell'incontro del 16.11.2015 - sia emerso con grande evidenza che nella fase di istituzione dell'Agenzia dovessero essere valorizzate tutte le professionalità e le competenze del personale di Veneto Agricoltura e garantita la piena occupazione sia a impiegati e dirigenti, che agli operai a tempo determinato e indeterminato agricoli e forestali.[7]

Considerato il contratto "privatistico" di impiegati e dirigenti di Veneto Agricoltura, che impedisce di fatto e di diritto la mobilità verso altri enti pubblici[8], ne consegue che l'impegno dell'Amministrazione Regionale di garantire l'occupazione a tutto il personale, implica il necessario passaggio di tutto il personale attualmente in carico a Veneto Agricoltura alla nascente Agenzia.

Il raggiungimento dell'obbiettivo del mantenimento occupazionale andrà perseguito, coerentemente con:

- **un processo progressivo di riorganizzazione delle attività**, finalizzandole sempre più in coerenza all'assetto funzionale sopra descritto;
- **un processo di aggiornamento e riqualificazione professionale** delle risorse umane privilegiando la capacità di elaborare e proporre progetti innovativi, la capacità di comunicazione per il trasferimento e la diffusione dell'innovazione, nonché la capacità di gestione delle attività e delle risorse assegnate;
- **l'individuazione delle sedi operative** maggiormente funzionali, anche in funzione del contenimento dei costi, tramite un processo di concentrazione delle attività e delle sedi operative dell'attuale Veneto Agricoltura, valutandone le loro capacità polifunzionali, la loro capacità di essere contemporaneamente ospite e vetrina di sperimentazioni e collaudi

[6] Vedi Atti del Consiglio Regionale su Progetto di Legge Regionale n. 275 del 2012

[7] Comunicato stampa Regione Veneto nr. 1572 del 16.11.2015.

[8] Gli articoli 13 e 14, comma 9, nel testo originario della LRV 37/2014 sono stati impugnati dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale con ricorso n. 21/2015 in quanto prevedevano inammissibili procedure di inquadramento e di stabilizzazione del personale, con violazione dei commi primo e terzo dell'articolo 97 della Costituzione, che prevedono il principio di buon andamento e di imparzialità delle pubbliche amministrazioni ed il principio di accesso agli impieghi presso le pubbliche amministrazioni mediante concorso, dei principi generali e in particolare dell'articolo 35, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e del comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 47 (Legge di stabilità 2014), che vieta la mobilità tra le società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni e le medesime pubbliche amministrazioni. Il giudizio è tuttora pendente. Con LRV n. 6/2015 sono state apportati emendamenti al testo originario allo scopo di consentire il reimpiego del personale già in servizio presso la soppressa Veneto Agricoltura nell'ambito delle istituenda nuova agenzia.

dell'innovazione in diversi settori produttivi, la loro collocazione geografica ai fini strategici, nonché la loro capacità produttiva per garantire all'Agenzia un certo livello di entrate proprie.

Questo progetto avvia quindi un percorso che da una parte svilupperà, e consoliderà, mettendolo a regime, il nuovo soggetto, che ha il suo *core business* nell'innovazione e nei servizi di natura pubblicistica ad esso affidati (vedi art. 2 LRV 37/2014); dall'altra parte avvierà un processo di progressiva e definitiva "valorizzazione" di attività e connessi beni e risorse, verso forme di gestione proprie delle "innovazioni mature", con modalità e tempi programmati e adeguati. L'obiettivo è quello di finalizzare la destinazione di queste attività in modo da garantire l'occupazione ed avviare la loro utilizzazione in una prospettiva di natura imprenditoriale, e ciò in coerenza con le finalità per le quali sono state avviate e hanno legittimato il sostegno e gli investimenti della Pubblica Amministrazione in generale e della Regione Veneto in particolare.

Si tratterà di un percorso graduale da svolgersi con il tutoraggio iniziale dell'Amministrazione Regionale e dell'Agenzia che consentirà di perseguire così due prioritarie finalità:

- il mantenimento dell'occupazione,
- la valorizzazione degli investimenti pubblici realizzati.

Tale percorso farà leva sulle diverse opportunità offerte dalla legislazione, dalle progettualità comunitarie, nazionali e dalle più recenti metodologie di business e sarà accompagnato dall'impegno dell'Agenzia, che metterà a disposizione le necessarie competenze e professionalità. I modelli di riferimento sono: i progetti di sviluppo di *start-up*, le iniziative previste per la "Banca della terra" (LRV 26/2014), o ancora la gestione in forma cooperativa di attività, quali le iniziative di *workers buyout* (previsti dal D. Lgs. 145/2013). Si valuterà la possibilità di creare cooperative agricole sociali, inizialmente "incubate" nelle sedi dell'Agenzia, per poi renderle gradualmente autonome nel tempo. In ambito forestale si considererà l'opportunità della creazione di Consorzi Forestali insieme ad altre proprietà private o pubbliche, facendo nascere soggetti di natura privatistica che potranno gestire anche parte dei beni del patrimonio regionale.

Nello schema seguente sono individuati i beni che, secondo il Piano Industriale, confluiranno nell'Agenzia - BENI FUNZIONALI ALL'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA- e quelli che rientreranno in gestione/proprietà della Regione - BENI E ATTIVITA' NON FUNZIONALI ALL'AGENZIA -. Segue una rappresentazione economica di sviluppo del Piano Industriale, attraverso la previsione di budget 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016 pag. 30/39

BENI FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' DELL'AGENZIA

<table>
<tr><td>Sede Centrale
"Agripolis"
Legnaro (PD)
Proprietà VA</td><td>Laboratori e Centro Produzione Fermenti di Thiene (VI)
Proprietà VA</td><td colspan="3">Aziende Agricole Regionali
"Diana" Mogliano V.to (TV)- "Vallevecchia" Caorle (VE)
"Sasse-Rami" Ceregnano (RO) - "Villiago" Sedico (BL)
Proprietà RV</td></tr>
<tr><td>Centri Forestali
"Cansiglio" (BL)
e "Verona"
Proprietà RV</td><td>Centro per la Biodiversità e Fuori Foresta "Montecchio P.no" (VI) e Vivaio Pian dei Spini (BL)
Proprietà RV - VA</td><td>Riserve Naturali
Proprietà RV - VA</td><td>Centro Vitivinicolo
"Conegliano" (TV)
Proprietà Prov. TV</td><td>Centri Ittici
"Bonello" Porto Tolle (RO)
"Valdastico" (VI)
"Pellestrina" (VE)
Proprietà VA</td></tr>
<tr><td>Laboratorio regionale
Fitosanitario
Buttapietra (VR)
Proprietà RV</td><td colspan="2">Centri Ortofloricolo e Frutticolo
"Pradon" Porto Tolle (RO)
e "Po di Tramontana" Rosolina (RO)
Proprietà VA</td><td>Giardino Botanico, CENAR, Musei
Proprietà RV</td><td>Partecipazione societaria in
Bioagro srl
Proprietà VA</td></tr>
</table>

BENI E ATTIVITA' NON FUNZIONALI ALL'AGENZIA

<table>
<tr><td>Terreni e Fabbricati della
Riforma Fondiaria
comuni diversi (RO)
Proprietà VA</td><td>Immobile
Villa Rietti Rota
Motta di Livenza (TV)
Proprietà VA</td><td>Partecipazioni societarie:
- CSQA Certificazioni Srl
- INTERMIZOO SpA
- Longarone Fiere Srl
- Ente Autonomo Fiera di Verona
- Società Cooperative
Proprietà VA</td></tr>
<tr><td colspan="2">Gestione Immobile
"Corte Benedettina"
Legnaro (PD)
Proprietà RV
Trasferimento dell'attività e del personale del Centro di Formazione</td><td>Gestione dei beni immobili
all'interno delle foreste
del Patrimonio Regionale
(ivi compresi i contratti di concessione)
Proprietà RV

Ufficio Osservatorio Pesca Chioggia (VE)
in affitto da terzi</td></tr>
</table>

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016 pag. 31/39

"Corte Benedettina" *presso* *la sede centrale di Legnaro (PD)*	*il personale già in servizio presso questa sede viene trasferito presso gli uffici in cui proseguirà l'attività*

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016 pag. 32/39

BUDGET DELL'AGENZIA

	Anno 2016	TOTALE	
	ENTRATE	**18.337.000**	
1	**Contributo Regionale**	**12.205.000**	
1a	Contributo Ordinario Regionale	11.405.000	
1b	Contrib. Straord. Art. 14 co. 9 LRV 37/2014	800.000	
		-	
2	**Progetti finanz. con ris. Regionali specifiche**	**600.000**	
	Stima importo annuale servizi affidati da Regione Veneto	600.000	
		-	
		-	
3	**Progetti finanziati dal PSR**	**700.000**	
	Stima	700.000	
		-	
		-	**2.000.000**
4	**Progetti finanz. da UE**	**400.000**	
	Stima	400.000	
		-	
		-	
5	**Progetti in Convenzione con Enti Pubblici**	**300.000**	
	Stima servizi istituzionali affidati da EE.PP.	300.000	
		-	
		-	
6	**Prestazioni di Servizi e Cessioni di Beni a privati**	**3.307.000**	
6a	Cessione di Beni	1.987.000	
6b	Prestazioni di Servizi	1.010.000	
6c	Sperimentaz. c/Terzi	175.000	
6d	Concessione beni	135.000	*Entrate Proprie*
7	**Contributi Att. Agricola**	**409.000**	**4.132.000**
7.1	Premio Unico (PAC)	289.000	
7.2	PSR Agroambientale - Misure 10,11,13	120.000	
		-	
8	**Rimborsi Spese**	**416.000**	
8.1	Rimborsi spese	256.000	
8.2	Riforma Fondiaria e P.P.C.	-	
8.3	Affitto locali	160.000	

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016

BUDGET DELL'AGENZIA

	Anno 2016	TOTALE
	SPESE CORRENTI	**18.087.000**
1	**Organi**	**260.000**
	Direttore e Revisore dei Conti	-
2	**Dirigenti ed Impiegati**	**9.400.000**
	3 Direttori di Sezione +11 Dirigenti+ Impiegati a T.I. (150 posti occupati, pari a 156 dipendenti)	
3	**Operai**	**2.830.500**
	OTI (36 operai) con IRAP su retribuzioni	**1.235.500**
	OTD (90 operai; 11.300 GG lav.) con IRAP su retribuz.	**1.564.000**
	Visite mediche e Antifortunistica	**31.000**
4	**Manutenzioni ordinarie**	**400.000**
	di Fabbricati, Impianti, Attrezzature tecniche e informatiche	-
5	**Noleggi e Leasing**	**66.000**
	di attrezzature tecniche	
6	**Costo esercizio macchine agricole**	**180.000**
	Carburanti e Manutenzioni	-
7	**Mezzi tecnici**	**952.000**
	per attività agricola, vivaistica, forestale, di allevamento e di laboratorio	
8	**Servizi tecnici**	**400.000**
	per attività agricola, vivaistica, di allevamento, di laboratorio, di formazione, convegnisitca e informazione	
9	**Lavoro Flessibile**	**296.000**
	Lavoro Interinale, Co.Co.Pro., Prestazioni Professioni, Convenz. Associazioni	
10	**Spese Generali**	**2.860.000**
	Imposte, Utenze, Assicurazioni, Servizi generali	
11	**Accantonamenti ai Fondi**	**412.500**
	Fondi di Riserva, per Cofinanz. Progetti e F.do Svalutaz. Crediti	-
12	**Rimborso Mutui**	**30.000**
	Quota capitale e Quota Interessi annuale	
	SPESA DI INVESTIMENTO	**250.000**
1	**Manutenzioni Straord. Immobili e Impianti**	**-**
		-
2	**Acquisto Attrezzature**	**250.000**
		-
3	**Altri investimenti**	**-**
	SALDO (ENTRATE - SP. CORRENTE - SP. INVESTIMENTO)	**0**

9 – Gestione Risorse

La fase di riorganizzazione e riqualificazione delle attività, dei siti e delle risorse umane si stima possa svilupparsi su un arco temporale di 24 mesi.

Nell'arco temporale di 3 anni si prevede che l'Agenzia realizzerà un significativo contenimento della spesa di personale a tempo indeterminato, ad oggi stimato in circa 500 mila euro al 2018 e ulteriori 500 mila euro al 2020 (vedi TABELLA 1 in appendice).

Le risorse che si libereranno a seguito delle cessazioni di personale a tempo indeterminato - in parte e in misura adeguata così come verrà concordato con la Giunta regionale - saranno necessariamente impiegate, nel rispetto dei vincoli di legge, nel processo di riqualificazione della dotazione organica in linea con i compiti e funzioni della nuova Agenzia; sarà perciò assicurato il consolidamento di professionalità strategiche per il funzionamento e per il presidio dell'organizzazione, unitamente all'acquisizione di forza lavoro flessibile ove necessario.

Per dar conto della dimensione complessiva del personale proveniente dalla liquidazione e del percorso fatto per arrivare al presente Piano Industriale si riportano in appendice al documento alcuni dati relativi a Veneto Agricoltura (vedi TABELLE da 1 a 5).

10 - Commesse progettuali

Si prevede che la nuova Agenzia acquisirà e gestirà progetti finanziati da soggetti diversi: progetti europei e progetti PSR, così come progetti su specifico incarico regionale e progetti finanziati da altri Enti Pubblici. La dimensione economica annuale di tali "commesse progettuali" non è facilmente quantificabile in questo momento. Fino ad ora nella gestione di Veneto Agricoltura, l'importo annuale è stato variabile, senza una programmazione a medio-lungo periodo, specialmente per gli incarichi regionali (vedi TABELLE 6 e 7 in appendice al documento).

Va considerato che il progressivo affinamento della programmazione pluriennale di attività/servizi e compiti che potranno essere affidati All'Agenzia con l'attribuzione delle relative risorse finanziarie, *in primis* da parte dell'Amministrazione Regionale, rappresenta un'opportunità di razionalizzazione e efficentamento delle risorse impiegate contribuendo altresì a valorizzare le funzioni affidate dalla legge regionale 37/2014 all'ente strumentale nascente.

Peraltro questo impegno di programmazione - almeno triennale - delle attività e delle risorse è in linea con il dettato normativo di cui all' "Armonizzazione Contabile" ex DL.gs. 118/2011 e s.m.i.

Nel budget dell'Agenzia l'entrata da commesse progettuali è stata quantificata in 2.000.000 euro annui; di cui 600.000 da Regione Veneto e rimanenti 1.400.000 da progetti UE, PSR e da convenzioni con altri Enti Pubblici.

Tale entrata riveste per la nuova Agenzia, che opera *in house,* un'importanza strategica anche in considerazione della conseguente limitazione alla propria capacità di reperire risorse esterne.

Da ultimo si rappresenta che il Contributo Straordinario Regionale di cui art. 14 co.9 della legge istitutiva - di 800.000 euro – è riportato nel budget di dell'Agenzia (vedi prospetti di pagina 31 e 32), per sostenere il percorso di valorizzazione delle innovazioni mature e della relativa occupazione, nonché per supportare l'Agenzia nella fase iniziale di riconversione delle attività, permettendole di andare ad acquisire le nuove "commesse progettuali" sopra citate.

11 – Denominazione

La Dgrv 681/2015 al punto e 11., prevede che il Commissario Liquidatore: " .....dovrà valutarne l'opportunità del mantenimento (*del logo Veneto Agricoltura*) anche da parte del nuovo ente". Pertanto in considerazione del fatto che la denominazione ed il logo di Veneto Agricoltura rappresentano un valore riconosciuto ed apprezzato in ambito nazionale e internazionale, si propone di denominare l'istituenda Agenzia come segue: " Veneto Agricoltura 2.0"mantenendo quindi il logo.

****

Appendice

Tabelle dati su Veneto Agricoltura

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016

TABELLA 1

Stima del risparmio di spesa del personale Impiegato e Dirigente fino al 2020 per pensionamento del personale di V.A.

(stipendi e relativi oneri calcolati in base al trattamento economico 2015, compreso premio incentivante e IRAP)

N.	Categoria	Data Presunta di cessazione	costo annuo fisso (con trattamento economico al 22.7.2015)	Risparmi 2015	Risparmi 2016	Risparmi 2017	Risparmi 2018	Risparmi 2019	Risparmi 2020
1	IMPIEGATO 7 LIV. CCNL	*04/11/2015*	57.208	9.535	57.208	57.208	57.208	57.208	57.208
2	IMPIEGATO 7 LIV. CCNL	*28/02/2016*	52.550		44.230	52.550	52.550	52.550	52.550
3	IMPIEGATO 4 LIV. CCNL	*11/08/2016*	42.753		16.389	42.753	42.753	42.753	42.753
4	IMPIEGATO 6 LIV. CCNL	*31/10/2016*	50.590		8.432	50.590	50.590	50.590	50.590
5	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL	*01/05/2017*	49.797			33.198	49.797	49.797	49.797
6	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL	*30/06/2017*	49.626			24.813	49.626	49.626	49.626
7	IMPIEGATO 2 LIV. CCNL	*01/07/2017*	40.409			20.205	40.409	40.409	40.409
8	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL	*01/07/2017*	51.960			25.980	51.960	51.960	51.960
9	DIRIGENTE	*01/08/2018*	132.272				55.113	132.272	132.272
10	DIRIGENTE	*01/10/2018*	168.890				42.223	168.890	168.890
11	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL	*01/12/2018*	45.900				3.825	45.900	45.900
22	IMPIEGATO 6 LIV. CCNL	*31/08/2019*	50.412					16.804	50.412
12	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL PART TIME	*01/10/2019*	38.691					9.673	38.691
13	DIRIGENTE	*01/12/2019*	118.729					9.894	118.729
14	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL	*01/06/2020*	46.216						26.959
15	IMPIEGATO 5 LIV. CCNL	*01/07/2020*	46.990						23.495
Totale Risparmio per Anno:				**9.535**	**126.258**	**307.296**	**496.053**	**778.325**	**1.000.240**

TABELLA 2

Dotazione Organica di Veneto Agricoltura a Novembre 2015

Dotazione Organica	Nr. posti Dirigenti	Nr. posti Impiegati	Nr. Posti Totali Previsti
Area Amministratore e Direzione Generale	2	3	**5**
Sezione Amministrativa	4	31,9	**35,9**
Sezione Ricerca e Gestioni Agroforestali	5	65,9	**70,9**
Sezione Innovazione e Sviluppo	5	67,2	**72,2**
Totale	**16**	**168**	**184**

TABELLA 3

Impiegati e Dirigenti di Veneto Agricoltura: spesa e numero dal 2010 al 2014

Dipendenti di V.A.	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spesa per Impiegati e Dirigenti (pagamenti in c/competenza e c/residui)	€ 10.068.866	€ 9.962.035	€ 9.786.568	€ 9.442.408	€ 9.287.650 *(Rendiconto € 9.571.750)
Variazione % rispetto anno precedente		*-1,06%*	*-1,76%*	*-3,52%*	*-1,64%*
Variazione Spesa dal 2010 al 2014			*-€ 781.216 (-7,76%)*		

I pagamenti effettuati nell'anno 2014 da Rendiconto ammontano a 9.571.750 euro: comprendono gli oneri sociali in scadenza nel 2014 (mensilità da dic. 2013 a nov. 2014) e gli oneri relativi alla mensilità di dicembre 2014 (per l'importo di 284.100 euro) pagati in anticipo rispetto alla naturale scadenza. Questa modalità di contabilizzazione è stata necessaria ai fini dell'adeguamento al criterio della competenza finanziaria potenziata ex-D.Lgs 118/2011 e s.m.i..

Nr. Dipendenti di V.A.	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Numero Dipendenti	177	174	176	174	173
Posti Occupati (dati da rendiconto)	*171,4*	*168,2*	*170,2*	*168,2*	*167,2*

Numero Posti Occupati al 31/12/2014	167,2	= **91%**
Numero Posti previsti in Dotazione Organica	184	

TABELLA 4

Manodopera di Veneto Agricoltura: costo e consistenza dal 2009 al 2014

Manodopera di V.A.	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Manodopera Tempo Indeterminato (nr.)	39	38	36	36	36
Manodopera Tempo Determinato (nr.)	85	82	83	83	87
Totale Consistenza (nr.)	**124**	**120**	**119**	**119**	**123**
Totale GG. Lavorate	**20.001**	**19.686**	**19.851**	**19.202**	**19.476**
Totale Costo Manodopera T.I. e T.D.	**€ 2.803.606**	**€ 2.831.888**	**€ 2.874.573**	**€ 2.762.664**	**€ 2.776.836**
Variazione % rispetto anno precedente		*1,01%*	*1,51%*	*-3,89%*	*0,51%*

Variazione sul Totale dal 2010 al 2014	- € 26.770 *(-0,95%)*

TABELLA 5

Veneto Agricoltura: Tabella Riassuntiva da 2010 al 2014

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spesa per Impiegati e Dirigenti (criterio di cassa)	€ 10.068.866	€ 9.962.035	€ 9.786.568	€ 9.442.408	€ 9.287.650
Costo Manodopera a T.I. e T.D.	€ 2.803.606	€ 2.831.888	€ 2.874.573	€ 2.762.664	€ 2.776.836
Totale	**€ 12.872.472**	**€ 12.793.923**	**€ 12.661.141**	**€ 12.205.072**	**€ 12.064.486**
Variaz. % rispetto a anno precedente		*-0,61%*	*-1,04%*	*-3,60%*	*-1,15%*

Variazione sul Totale dal 2010 al 2014	- € 807.986 *(-6,28%)*

ALLEGATOA alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016

TABELLA 6

Veneto Agricoltura - Risorse Finanziarie di provenienza Regionale dal 2010 al 2015

FINANZIAMENTI REGIONALI Accertati in Bilancio	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Assegnazione Regionale Ordinaria	**€ 17.000.000**	**€ 14.080.000**	**€ 14.080.000**	**€ 13.258.000**	**€ 13.175.000**	**€ 12.555.000**
Variaz. % rispetto a anno precedente	*14%*	*-17%*	*0%*	*-6%*	*-1%*	*-5%*
Contributo Straordinario Reg. per Investimenti	**€ 3.000.000**	**€ 0**	**€ 0**	**€ 0**	**€ 0**	***in corso***
Variaz. % rispetto a anno precedente	*76%*	*-100%*	-	-	-	-
Contributi Regionali per Progetti Specifici	**€ 2.781.397**	**€ 543.779**	**€ 458.000**	**€ 1.140.785**	**€ 3.856.123**	***in corso***
Variaz. % rispetto a anno precedente	*-23%*	*-80%*	*-16%*	*149%*	*238%*	
TOTALE	**€ 22.781.397**	**€ 14.623.779**	**€ 14.538.000**	**€ 14.398.785**	**€ 17.031.123**	***in corso***
Variaz. % rispetto a anno precedente	*13%*	*-36%*	*-1%*	*-1%*	*18%*	

Variazione sul Totale dal 2010 al 2014	- € 5.750.274 *- 25%*

39

TABELLA 7

Veneto Agricoltura - Altre Risorse Finanziarie Non di provenienza Regionale - Media dal 2010 al 2014

Veneto Agricoltura - Altre Risorse Finanziarie Non di provenienza Regionale	**Media degli ultimi 5 anni (2010 – 2014)**
Entrate del Bilancio Finanziario per Progetti finanziati da risorse non di provenienza regionale (Progetti Europei, Progetti PSR, Progetti finanziati da altri EE.PP.)	**1.824.742**
Entrate del Bilancio Civilistico di Centri e Aziende per Attività Ordinaria (cessione di beni, prestazioni di servizi e altri ricavi accessori)	**4.038.914**

40

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 931 del 22 giugno 2016

Operazioni di liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura di cui alla DGR n. 681/2015 e prime direttive al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Il presente documento descrive i principali contenuti della relazione ricognitiva e della proposta di liquidazione predisposte dal Commissario liquidatore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura ai sensi di quanto previsto dall'DGR n. 681/2015 e le conseguenti verifiche effettuate da parte delle Strutture regionali, indicando nel contempo le direttive strettamente necessarie volte ad assicurare il subentro dell'Agenzia, nei rapporti attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura, onde dare continuità alle attività già intraprese dalla medesima Azienda, nonché permettere l'avvio dell'operatività della nuova Agenzia.

Con successivo provvedimento giuntale verrà data esecuzione all'articolo 4 della LR n. 37/2014 che prevede che: *"La Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare:*
a) determina gli indirizzi e impartisce le direttive a cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
b) determina gli indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia e ne approva la dotazione organica;
c) impartisce le direttive necessarie per il contenimento della spesa;
d) determina gli indirizzi a cui l'Agenzia deve attenersi per la partecipazione ad altri enti o per la costituzione di società ai sensi dell'articolo 3."

Ricognizione dei beni immobili di proprietà di Veneto Agricoltura e di proprietà regionale assegnati in gestione; inventario dei ben mobili (DGR n. 681/2015 punto a.3.6.a)

Gli elenchi trasmessi sono stati esaminati dal Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi che li ha valutati esaustivi e conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale prevista a regime per le PP.AA. dal D.Lgs n. 118/2011. Gli stessi tengono, inoltre, conto – sempre ad avviso del predetto Dipartimento – delle indicazioni fornite, relativamente all'adeguamento ai rilievi ed alle osservazioni mosse dalla Sezione Controllo della Corte dei Conti in sede di parifica del rendiconto della Regione del Veneto anno 2014. (nota prot. 53029 del 11.02.2016)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3 della legge regionale n. 37/2014, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (di seguito Agenzia) subentra, nei limiti delle funzioni proprie, individuate all'articolo 2 della medesima legge, nei rapporti giuridici attivi e passivi della Azienda regionale Veneto Agricoltura, secondo quanto stabilito dalla Giunta regionale in sede di approvazione delle operazioni di liquidazione.

Il Piano industriale individua come non funzionali all'Agenzia i seguenti beni immobili di proprietà di Veneto Agricoltura: a) terreni e fabbricati della riforma fondiaria; b) villa Rieti Rota. Inoltre, il medesimo Piano individua come non funzionali all'Agenzia la gestione della Corte benedettina e dei beni immobili all'interno delle foreste del patrimonio regionale, entrambi di proprietà della Regione.

Si evidenzia che, tra le funzioni precedentemente assegnate a Veneto Agricoltura, non rientrano tra le funzioni della nuova Agenzia quelle previste dalla legge regionale n.35/1997, articolo 2, comma 2 lettere f) *("opera quale organismo fondiario della Regione ai sensi della legge 9 maggio 1975, n. 153 e delle altre leggi vigenti in materia"*) e g) *("svolge le funzioni ad esaurimento relative alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere della riforma fondiaria nonché di terreni e delle*

opere di cui alla legge 9 luglio 1957, n. 600, come previsto dall'articolo 9 della legge 30 aprile 1976, n. 386").

Pertanto la Regione del Veneto subentra nella proprietà dei beni immobili di Veneto Agricoltura non funzionali all'Agenzia cioè dei terreni e fabbricati della riforma fondiaria e di villa Rieti Rota.

L'Agenzia, fino a nuova determinazione della Giunta regionale, è incaricata della loro gestione, con oneri a carico del proprio bilancio, in continuità con l'utilizzazione e la destinazione d'uso attuale dei medesimi. Il Direttore dell'Agenzia e il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi provvedono all'adozione dei provvedimenti e all'espletamento degli atti necessari all'iscrizione del subentro nella proprietà nei pubblici registri.

Il termine entro cui devono essere concluse le operazioni connesse ai passaggi di proprietà, compresa l'iscrizione ai pubblici registri è fissato al 31/12/2016.

L'Agenzia subentra, fino a nuova determinazione della Giunta regionale, nella gestione dei beni immobiliari di proprietà regionale già assegnati a Veneto Agricoltura.

L'Agenzia subentra a Veneto Agricoltura nei rapporti contrattuali attivi e passivi collegati e correlati a detti immobili, secondo quanto previsto dalla disciplina civilistica.

L'Agenzia assicura nella gestione di tutti gli immobili la loro conservazione in buono stato; gli oneri per la loro manutenzione ordinaria sono sostenuti con le risorse del bilancio dell'Agenzia. Gli indirizzi e le direttive per la manutenzione straordinaria, vengono definite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare ai sensi dell'articolo 4 della LR n. 37/2014.

Il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi è la Struttura regionale di riferimento per tutte le questioni riferibili al patrimonio immobiliare in gestione all'Agenzia.

L'Agenzia subentra a Veneto Agricoltura nella proprietà del patrimonio mobiliare inventariato e iscritto nei registri dei cespiti riferiti alle aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'Azienda soppressa.

Ricognizione di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente, risultanti dalle scritture contabili e dalla documentazione agli atti (DGR n. 681/2015 punto a.3.6.b)

Gli elenchi trasmessi sono stati esaminati, per quanto riguarda i "Contratti Lavori Servizi e Forniture" e il "Registro Contratti Attivi", dal Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi che li ha valutati esaustivi e conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale prevista a regime per le PP.AA. dal Dlgs 118/2011 (nota prot. 53029 del 11.02.2016).

La Sezione Risorse Umane ha esaminato la documentazione per quanto concerne i contratti con il personale a vario titolo, di fatto contratti di collaborazione, verificando che trattasi di una ricognizione della situazione in essere (nota prot. n. 50705 del 9.02.2016). La Sezione Agroambiente ha verificato che le collaborazioni censite fossero state autorizzate dalla Giunta regionale ai sensi della DGR n. 1841/2011 e ss.mm.ii. (nota prot. 101862 del 14.03.2016).

L'Agenzia, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 8 della LR n. 37/2014, subentra nei rapporti attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura.

A tal fine, si precisa che il subentro nei rapporti contrattuali avviene nel rispetto della disciplina civilistica e dalla data della consegna al Direttore dell'Agenzia, da parte del Commissario liquidatore, dei documenti indicati al seguente punto "Direttive al Direttore per lo svolgimento degli adempimenti connessi all'avvio delle attività dell'Agenzia.".

Ricognizione del personale dipendente (DGR n. 681/2015 punti a.3.6.c – a.3.6.d – a.3.6.e – a.3.6.n)

Gli elenchi trasmessi son stati esaminati dalla Sezione Risorse Umane che ha verificato trattarsi di una ricognizione della situazione in essere. La medesima Sezione ha segnalato che non si rilevano alcuni degli elementi che erano stati indicati al punto a.3.1 e a.3.6.c dell'Allegato A alla DGR n. 681/2015, nonché nella richiesta di parere del Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale (nota prot. n. 50705 del 9.02.2016).

In particolare, dalla ricognizione del Commissario liquidatore non risulta personale in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa sul pubblico impiego e che sia interessato da processi di mobilità. Parimenti, nell'ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia non si riscontra l'ipotesi di assegnazione delle risorse umane della soppressa Azienda, in considerazione della parziale assegnazione delle medesime alla nuova Agenzia nonché alla Giunta regionale ovvero ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali, prevista dal punto a.3.6.n della DGR n. 681/2015.

Al riguardo giova richiamare l'articolo 14, comma 9, della LR n. 37/2015, come modificato dal comma 5 dell'articolo 57 della LR n. 6/2015, ove prevede che l'eventuale passaggio delle risorse umane dalla soppressa Azienda Veneto Agricoltura alla Regione può avvenire solo previa partecipazione a concorso pubblico nell'ambito della programmazione annuale del personale regionale. Peraltro, come evidenziato nel parere espresso dalla Sezione Risorse Umane *"qualsivoglia ipotesi di riorganizzazione che coinvolga strutture regionali non possa prescindere dal contesto di riorganizzazione in essere e dal processo di attuazione della LR n. 19/2015 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali)"*. Pertanto, la mancanza dell'ipotesi di assegnazione delle risorse umane alle strutture della Giunta regionale, di cui al punto a.3.6.n, non rileva ai fini dell'approvazione delle operazioni di liquidazione, poiché essa sarebbe stata *"meramente prognostica ed indicativa, in nessun modo da vincolare o creare alcuna forma di aspettativa nel personale circa un transito automatico tra l'ente in liquidazione e l'amministrazione regionale"* (parere dell'Avvocatura regionale prot. n. 507399 del 14.12.2015, in risposta al quesito del Commissario liquidatore prot. n. 27611 del 7.12.2015). Diversa considerazione riguarda invece l'ipotesi di assegnazione "*ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità*" che il Commissario liquidatore, nel concreto, non ha ritenuto opportuno formulare.

Per effetto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 8 della LR n. 37/2014, l'Agenzia subentra in tutti i rapporti contrattuali di lavoro con il personale a tempo indeterminato e determinato in essere al momento della nomina del Direttore.

Ad analoga conclusione era giunto il Commissario liquidatore nella sua proposta di Piano industriale della nuova Agenzia (Capitolo 8 – Paragrafo 8.2 pag. 27: *"Considerato il contratto "privatistico" di impiegati e dirigenti di Veneto Agricoltura, che impedisce di fatto e di diritto la mobilità verso altri enti pubblici, ne consegue che l'impegno dell'Amministrazione Regionale di garantire l'occupazione a tutto il personale, implica il necessario passaggio di tutto il personale attualmente in carico a Veneto Agricoltura alla nascente Agenzia."*. A tal fine, si precisa che il subentro nei rapporti contrattuali dovrà avvenire nel rispetto della disciplina civilistica e del lavoro.

Nella fase di avvio dell'operatività dell'Agenzia, fino all'approvazione della dotazione organica da parte della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare (LR n. 37/2014 - articolo 4, comma 1, lettera b) non sono autorizzate nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte dell'Agenzia. L'assunzione di personale a tempo determinato a qualsiasi

titolo è soggetta all'autorizzazione da parte della Giunta regionale ai sensi della DGR n. 1841/2011 e ss.mm.ii. Le richieste di autorizzazione dovranno essere adeguatamente giustificate ed attestare l'avvenuta verifica del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa statale e regionale in materia di personale. Le richieste devono altresì indicare il tipo di rapporto contrattuale, la descrizione delle mansioni e dei lavori svolti, le unità richieste e il periodo, gli importi, nonché attestare la copertura finanziaria con l'indicazione della fonte.

Si rammenta che le assunzioni di personale a qualsiasi titolo dovranno essere sottoposte al controllo di legittimità ex lege n. 53/1993. La struttura di riferimento per il controllo è la Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, ai sensi della DGR n. 2611/2013.

Ricognizione dei saldi contabili e il rendiconto della gestione e il bilancio finale di liquidazione (DGR n. 681/2015 punti a.3.6.f – a.3.6.m)

Si prende atto della mancata presentazione della seguente documentazione prevista dalla DGR n. 681/2015: a) rendiconto della gestione; b) bilancio di liquidazione.

Si rileva che i medesimi documenti, pur non letteralmente riferibili agli "inventari", come individuati ai commi 3 e 5 dell'articolo 14 della LR n. 37/2014, da redigersi da parte del Commissario liquidatore, erano stati individuati come necessari per una completa ed esaustiva formalizzazione delle "operazioni di liquidazione" dalla medesima DGR n.681/2015, che al paragrafo a.3.6 m) espressamente prevedeva che il Commissario liquidatore allegasse: "il rendiconto della gestione e il bilancio finale di liquidazione".

La formale assenza di siffatta documentazione, nel caso di specie ove il Commissario liquidatore ha provveduto sostanzialmente ad una gestione meramente ordinaria dell'ente, non si ritiene possa risultare pregiudizievole riguardo alla approvazione degli inventari e di tutte le restanti operazioni di liquidazione come individuate nell'allegato A alla sopra richiamata DGR n. 681/2015, ferma restando la necessità che il Commissario medesimo predisponga entro e non oltre la data di insediamento del Direttore la documentazione medesima riferita alla data di cessazione dell'incarico commissariale.

Registro del contenzioso (DGR n. 681/2015 punto a.3.6.g)

Il quadro ricognitivo dei contenziosi legali e giudiziali effettuato dal Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura è stato verificato e confermato dall'Avvocatura regionale (nota prot. n. 52561 del 11.02.2016).

Progetto di Piano Industriale – Ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel settore primario (DGR n. 681/2015 punti a.3.6.h - a.3.6.i - a.3.6.j - a.3.6.k - a.3.6.l - a.3.6.n)

Si premette che la deliberazione della Giunta regionale n. 681 del 28 aprile 2015 incaricava il Commissario liquidatore della: "*stesura di un'ipotesi preliminare di assetto strutturale della Agenzia medesima, funzionale al migliore espletamento della "mission" del nuovo ente pubblico strumentale della Regione del Veneto, deputato al "raccordo tra la domanda e l'offerta di innovazione" al fine di "migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca", proponendone un'articolazione in "poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione"*.

La medesima deliberazione così proseguiva: *"parimenti, il commissario liquidatore dovrà altresì concentrare il proprio impegno sull'eventuale individuazione delle risorse umane e strumentali, non attribuite all'Agenzia e non oggetto di dismissione, direttamente coinvolte nel conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali, ovvero oggetto di assegnazione alle competenti strutture della Giunta Regionale nella sola ipotesi di sussistenza in capo ai dipendenti eventualmente interessati di tutti i requisiti indispensabili per l'accesso al pubblico impiego."* Per quanto, in particolare, riguarda il conferimento di attività e rami d'azienda, la DGR n. 681/2015 prevedeva che: *"il commissario liquidatore dovrà presentare alla Giunta regionale, a conclusione dell'attività, ed in particolare nell'ambito della proposta di liquidazione, dettagliate e concrete ipotesi di conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali"*.

Al riguardo, nella relazione ricognitiva allegata alla Disposizione n. 182/2015 del Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura, si rileva che "Il Commissario liquidatore ha provveduto alla redazione di un documento denominato "*Progetto di Piano industriale dell'Agenzia Veneta per il Settore primario: Veneto Agricoltura 2.0*".

Tale adempimento commissariale, come precisato nell'Allegato A alla DGR n. 681/2015, era stato previsto *"al fine di consentire alla Giunta regionale, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 14, di assegnare all'Agenzia i beni necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali"*.

Il medesimo obiettivo era sotteso altresì dalla richiesta di un'*"ipotesi preliminare di determinazione della dotazione organica della nuova Agenzia"* (punto a.3.6.h - Allegato A alla DGR n. 681/2015), di una *"dettagliata e concreta ipotesi di conferimento di attività e rami di azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali"* (punto a.3.6.l - Allegato A alla DGR n. 681/2015), di un *"piano di riparto delle risorse strumentali"*, nonché di un'*"ipotesi di assegnazione delle risorse umane della soppressa Azienda, in considerazione della parziale assegnazione delle medesime alla nuova Agenzia nonché alle strutture della Giunta regionale ovvero ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali"* (punto a.3.6.n - Allegato A alla DGR n. 681/2015).

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla ricognizione del personale, nell'ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia presentata dal Commissario liquidatore non si riscontra l'ipotesi di assegnazione delle risorse umane della soppressa Azienda alle strutture della Giunta regionale né ad enti, fondazioni ed istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali. Del resto, le modifiche all'articolo 13 e al comma 9 dell'articolo 14, della LR n. 37/2015, introdotte rispettivamente dai commi 4 e 5 dell'articolo 57 della legge regionale di stabilità per l'esercizio 2015, n. 6/2015, hanno determinato un cambiamento radicale del quadro legislativo per quanto riguarda le possibilità di assegnazione del personale di Veneto Agricoltura alle strutture della Giunta regionale, in assenza dei prescritti requisiti per l'accesso al pubblico impiego. Diversa considerazione riguarda, invece, – come già in precedenza rilevato – l'assenza di una qualsiasi ipotesi di assegnazione "ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità" che il Commissario liquidatore, nel concreto, pur potendo, sotto il profilo giuridico legittimamente esplorare, non ha ritenuto opportuno formulare in modo espresso.

Il Progetto di Piano industriale, nei suoi primi tre capitoli, descrive di fatto le funzioni e la natura giuridica dell'Agenzia, come previste dalla LR n. 37/2015, inquadrandole nel contesto europeo e regionale del sistema della conoscenza, dell'innovazione e delle imprese. I concetti sviluppati dal Commissario liquidatore sono quelli che hanno ispirato l'istituzione dell'Agenzia e che erano richiamati nella relazione di presentazione del disegno di legge n. 275 della Giunta regionale

(deliberazione n. 11/DDL del 5 giugno 2012) e ancora prima nei documenti conclusivi della Conferenza regionale dell'Agricoltura del 2011.

Infatti, il ruolo dell'Agenzia, descritto al capitolo 1, quale *"soggetto facilitatore di innovazione e in particolare soggetto catalizzatore del sistema di innovazione, operando con funzioni di coordinamento operativo, per conto della Giunta regionale, sia sul versante della domanda sia dell'offerta. Un soggetto in grado di far superare quel gap che vede il Veneto ultimo proprio in uno dei fattori chiave della competitività internazionale, ovvero quello della "innovazione collaborativa". Un soggetto che fa propri i principi dell'innovazione finalizzata alla competitività e sostenibilità dell'impresa, delle filiere e dei territori."* è funzionale a soddisfare il fabbisogno emerso anche nell'analisi del Programma di Sviluppo Rurale di un miglioramento della *governance* del sistema della conoscenza e dell'innovazione regionale. (Fabbisogno 1 del PSR 2014-2020 della Regione del Veneto - DGR n. 947 del 28 luglio 2015).

Il capitolo 4 ha l'obiettivo di inquadrare con maggior dettaglio le risorse finanziarie previste all'articolo 9, comma 2 della LR n. 37/2015. Per quanto riguarda il contributo annuale della Regione del Veneto il Commissario liquidatore evidenzia che *"va considerato che - nel generale spirito di contenimento della spesa pubblica che ha ispirato la stessa Legge istitutiva al fine di limitare l'impegno finanziario della Regione - tale sforzo va proporzionato alle stesse funzioni che la legge affida all'Agenzia. Tali funzioni non fanno unicamente riferimento a competenze del solo Assessorato all'agricoltura e alle risorse per il settore primario, ma anche ad altri settori, quali l'ambiente e la conservazione della natura, parchi e foreste, promozione turistica, energia, commercio e altre attività produttive correlate alle filiere agroalimentari e alla gestione del territorio rurale. Tale differenziazione delle fonti di finanziamento regionale risponde alle linee delle politiche di sviluppo integrato e trova conferma nel ruolo multifunzionale delle imprese del settore primario sempre più operanti nel campo dell'ambiente, dell'inclusione sociale, della produzione di servizi turistici, energetici, ecc."*. Seppur vero che sempre maggiore è l'interdipendenza tra imprese di diversi settori e che la LR n. 6/2015 ha introdotto una nuova funzione (lettera c bis dell'articolo 2, comma 1 della LR n, 37/2014) preme alla Giunta regionale sottolineare, che l'ambito di attività prioritario dell'Agenzia, è quello previsto dal comma 1 dell'articolo 2: *"L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca"*. Anche la ricerca applicata, la sperimentazione, la diffusione e il trasferimento al sistema produttivo dell'innovazione tecnologica riguarda i comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Poiché l'articolo 4, della LR n. 37/2014 stabilisce che gli indirizzi e le direttive a cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività, nonché le direttive necessarie per il contenimento della spesa, sono definite dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, fin d'ora deve essere considerato che molti aspetti richiamati nella Proposta di Progetto di Piano Industriale andranno ripresi in quell'ambito, anche in funzione delle modifiche alla LR n. 37/2014 introdotte dalla legge di stabilità regionale per l'esercizio 2016.

Nel capitolo 5, il Commissario liquidatore traccia quelle che, a suo avviso, sono le aree funzionali che la nuova Agenzia è chiamata a presidiare. Sostanzialmente, queste sono raggruppabili in due macroareee: 1) Area dell'Innovazione; 2) Area della messa a disposizione di know-how innovativo. Gli ambiti di azione derivano dall'analisi delle possibili funzioni dell'Agenzia, come previste dall'articolo 2 della LR n. 37/2014. Le modalità di attuazione prospettate possono essere considerate la base di partenza per il suddetto provvedimento d'indirizzo da sottoporre alla commissione consiliare competente, ovviamente soppesate in relazione alla riorganizzazione degli uffici regionali, avviata con DGR n. 1197 del 15 settembre 2015 "Ridefinizione dell'assetto organizzativo - "Assessment organizzativo" - Analisi della situazione organizzativa attuale e dei

relativi processi - "Analisi della Macrostruttura", connessa con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 54/2012 e in base alle indicazione di cui al D.L. n. 90/2015" .

Per quanto concerne il capitolo 6 *"L'organizzazione funzionale per poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione"*, deve essere ancora una volta richiamato che la DGR n. 681/2015 ha espressamente richiesto la presentazione da parte del Commissario liquidatore *"di un'ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia […], proponendone un'articolazione in poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione"*. Di seguito, si riassume la chiave di lettura del Commissario riportando alcuni tratti del capitolo 6.

"I poli costituiscono la matrice dell'assetto organizzativo funzionale per impostare:
· da un lato le modalità organizzative della funzione di coordinamento operativo del sistema della conoscenza e l'interlocuzione con gli stakeholder (paragrafo 4.1.1 e lettera d) dell'art. 2 LRV 37/2015);
· dall'altro l'insieme dell'assetto organizzativo caratterizzando trasversalmente tutta l'Agenzia compresa l'aggregazione delle sue strutture tecniche operative, ovvero i suoi luoghi fisici.
I poli non sono però un luogo fisico, ma immateriale, all'interno del quale interagiscono sia le strutture dell'Agenzia sia i soggetti "esterni" a questa che operano nel Sistema della conoscenza, e in questo ruolo i poli sono il luogo di coordinamento tematico delle attività e dei progetti innovativi.
I poli non vanno intesi come l'organizzazione formale che i soggetti di quella filiera scelgono di darsi (associazione no profit, ATI, Rete di imprese, ecc.). I poli possono con il loro operato favorirne la formazione, ma sono altro.
I poli sono i luoghi all'interno dei quali si attiva il coordinamento operativo del sistema della conoscenza e dell'innovazione, ma non sono certo la sede della concertazione programmatica regionale, che viene viceversa riaffermata nel richiamo all'art. 7 della LRV 37/2014, al "Comitato regionale per la concertazione in agricoltura" (LRV 32/1999) che opportunamente allargato, svolge le funzioni di "avvalimento tecnico-consuntivo" dell'operato dell'Agenzia."

Risulta evidente quindi che l'articolazione dei macro-poli *(" - Polo Agricolo; - Polo Agroalimentare; - Polo Forestale; - Polo Ittico; - Polo Faunistico*), che *"potrebbe svilupparsi secondo diverse categorie sia tematiche sia per filiere produttive"*, non riguarda l'assetto strutturale della Agenzia "sensu strictu" bensì *"una ipotesi di articolazione per i comparti di riferimento dell'Agenzia […]. Al loro interno, nell'ambito della programmazione triennale dell'Agenzia, potranno essere individuati, di concerto con la Giunta regionale, i poli specifici sia di natura tematica (acqua, clima, mercati, ecc.) sia per filiera specifica (orticoltura, frutticoltura, viticoltura, produzioni lattiero casearie, ecc.). L'opportunità di attivazione di tali poli specifici verrà valutata in relazione alle necessità che esprimerà il sistema."*

Pertanto, anche in questo caso, quanto espresso dal Commissario liquidatore è da considerarsi quale base di partenza per le determinazioni d'indirizzo da assumere con il provvedimento da sottoporre alla commissione consiliare competente, con il quale verranno fornite puntuali precisazioni in merito ai contenuti della proposta di Programma triennale dell'Agenzia che il Direttore dovrà presentare ai sensi dell'articolo 10 della LR n. 37/2015. Fin d'ora, si precisa che gli indirizzi terranno conto di quanto emerso nell'analisi di contesto prodromica alla stesura del PSR 2014-2020 e degli esiti in sede consiliare della Deliberazione della Giunta regionale n. 110/CR del 09/12/2015 "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018. Proposta di approvazione per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 11, Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9", nonché delle modifiche alla LR n. 37/2014 introdotte dalla legge di stabilità regionale per l'esercizio 2016.

Nel capitolo 7 *"Primi elementi per la definizione dell'assetto organizzativo"*, la proposta del Commissario liquidatore ripresenta per l'Agenzia, l'articolazione in tre Sezioni che caratterizza attualmente l'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

"Tenendo conto di quanto espresso all'art. 8 della LRV n. 37/2014, l'assetto strutturale si articolerà in Sezioni e Settori, di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Vi saranno due Sezioni Tecniche, strutture dirigenziali di primo livello, che esprimeranno i grandi ambiti funzionali ed organizzativi nei quali sarà distribuito l'insieme dei contenuti di cui alle aree descritte nel presente documento (coordinamento del Sistema Innovazione; produzione e implementazione dell'innovazione e diffusione dell'innovazione). Alle Sezioni Tecniche si affiancherà una Sezione Amministrativa, destinata ad assicurare il rispetto delle norme di funzionamento degli enti pubblici con riferimento agli aspetti economico-finanziari e fiscali, di gestione del bilancio, del personale, delle norme in materia di individuazione del contraente, di assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa e anticorruzione, salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, privacy oltre che tutta la materia riguardante l'organizzazione e il controllo interno."

Si ritiene che l'impostazione sia coerente con l'articolazione delle funzioni della nuova Agenzia. Al Direttore verranno fornite precise indicazioni in merito all'individuazione e alla ripartizione dei Settori, così come all'articolazione delle strutture sotto ordinate, nel provvedimento, più volte citato, che verrà sottoposto al parere della commissione competente, il quale dovrà peraltro tener conto delle modifiche delle denominazioni delle strutture regionali intervenute con legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016.

Il Capitolo 8. 2 *"Piano di Azione"* è suddiviso in due paragrafi: *"8.1 Analisi economica; 8.2 Proposta"*. Senza soffermarsi nell'analisi della seppur utile sintesi (paragrafo 8.1) di dati già in possesso della Giunta regionale poiché riscontrabili nei documenti di bilancio dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, risulta più interessante cogliere la prospettiva, anche temporale, per l'entrata a regime dell'operatività della nuova Agenzia, dal punto di vista privilegiato del Commissario liquidatore. Al riguardo, si ricordi che il Commissario liquidatore ha svolto dal 16 giugno 2013 e fino al suo insediamento in data 26 maggio 2015, la funzione di Commissario straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" (Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 84 del 14 giugno 2013) con attribuzione dei poteri conferiti dalla LR n. 35/1997 all'Amministratore Unico di tale Azienda (DGR n. 1160 del 5 luglio 2013 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura."). Nel corso dei due anni circa di precedente gestione con pieni poteri, il Commissario liquidatore ha potuto, da un lato conoscere l'operatività dell'Azienda Veneto Agricoltura, dall'altro vivere dall'interno la discussione istituzionale in sede consiliare volta all'approvazione del PDL n. 275 presentato dalla Giunta regionale con DGR 11/DDL del 5 giugno 2012. Infatti, le funzioni di Commissario straordinario sono state svolte, nel rispetto del principio dell'onnicomprensività dei dirigenti regionali, contestualmente al servizio presso l'Amministrazione regionale.

Il Commissario liquidatore, infatti, precisa nella sua proposta che la medesima *"si sviluppa in coerenza con:*
- l'analisi e le proposte sviluppate nella prima parte del presente documento (in particolare pag. 1-22) che individuano le due aree funzionali (dell'innovazione e della messa a disposizione di know-how innovativo) articolate per "Poli tematici";
- l'attuale previsione di risorse finanziarie definite dalla legge istitutiva;

- gli orientamenti espressi dalle Istituzioni Regionali relativamente all'impegno di mantenimento dell'occupazione.".

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla Ricognizione del personale del presente Allegato, il passaggio del personale da Veneto Agricoltura all'Agenzia, dovrà avvenire nel rispetto della normativa civilistica e del lavoro e dei principi di economicità dell'azione amministrativa, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale. Al fine di evitare inutili contenziosi e di assicurare la corretta applicazione dell'articolo 13 della LR n. 37/2014, il Direttore dell'Agenzia potrà avvalersi del supporto dell'Avvocatura regionale, in forza della DGR n. 83 del 11 febbraio 2014 "Patrocinatura e difesa di Veneto Agricoltura. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24.", nonché della Sezione regionale Risorse Umane.

Secondo il Commissario liquidatore si *"avvia quindi un percorso che da una parte svilupperà, e consoliderà, mettendolo a regime, il nuovo soggetto, che ha il suo core business nell'innovazione e nei servizi di natura pubblicistica ad esso affidati (vedi art. 2 LRV 37/2014); dall'altra parte avvierà un processo di progressiva e definitiva "valorizzazione" di attività e connessi beni e risorse, verso forme di gestione proprie delle "innovazioni mature", con modalità e tempi programmati e adeguati. L'obiettivo è quello di finalizzare la destinazione di queste attività in modo da garantire l'occupazione ed avviare la loro utilizzazione in una prospettiva di natura imprenditoriale, e ciò in coerenza con le finalità per le quali sono state avviate e hanno legittimato il sostegno e gli investimenti della Pubblica Amministrazione in generale e della Regione Veneto in particolare. […]Tale percorso farà leva sulle diverse opportunità offerte dalla legislazione, dalle progettualità comunitarie, nazionali e dalle più recenti metodologie di business e sarà accompagnato dall'impegno dell'Agenzia, che metterà a disposizione le necessarie competenze e professionalità. I modelli di riferimento sono: i progetti di sviluppo di start-up, le iniziative previste per la "Banca della terra" (LRV 26/2014), o ancora la gestione in forma cooperativa di attività, quali le iniziative di workers buyout (previsti dal D.Lgs. 145/2013). Si valuterà la possibilità di creare cooperative agricole sociali, inizialmente "incubate" nelle sedi dell'Agenzia, per poi renderle gradualmente autonome nel tempo. In ambito forestale si considererà l'opportunità della creazione di Consorzi Forestali insieme ad altre proprietà private o pubbliche, facendo nascere soggetti di natura privatistica che potranno gestire anche parte dei beni del patrimonio regionale"*.

Anche queste considerazioni sono riferibili agli indirizzi e alle direttive che la Giunta potrà valutare e proporre, se del caso, alla competente commissione consiliare ai sensi dell'articolo 4 della LR n. 37/2014.

Il paragrafo 8.2 si conclude con uno schema che individua i beni che dovrebbero confluire nell'Agenzia in quanto funzionali alle sue attività. Un ulteriore schema evidenzia invece i beni e le attività non funzionali all'Agenzia.

Al riguardo, si rimanda a quanto già indicato nel paragrafo "Ricognizione dei beni immobili di proprietà di Veneto Agricoltura e di proprietà regionale assegnati in gestione; inventario dei ben mobili (DGR n. 681/2015 punto a.3.6.a)" del presente Allegato.

Nel Capitolo 9 *"Gestione Risorse"*, il Commissario liquidatore stima che l'entrata a regime dell'operatività dell'Agenzia e il suo assestamento possa svilupparsi su un arco temporale di 24 mesi. Il Commissario indica anche che *"nell'arco temporale di 3 anni si prevede che l'Agenzia realizzerà un significativo contenimento della spesa di personale a tempo indeterminato, ad oggi stimato in circa 500 mila euro al 2018 e ulteriori 500 mila euro al 2020 (vedi TABELLA 1 in appendice)"*. Trattasi in realtà di risparmio di spesa determinato esclusivamente da cessazione di personale, senza peraltro tener conto degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, pur a fronte dei

"vincoli e delle limitazioni" espressamente richiamati dagli articoli 12 e 13 della legge regionale n. 37/2014.

L'affermazione del Commissario liquidatore *"Le risorse che si libereranno a seguito delle cessazioni di personale a tempo indeterminato – in parte e in misura adeguata così come verrà concordato con la Giunta regionale – saranno necessariamente impiegate, nel rispetto dei vincoli di legge, nel processo di riqualificazione della dotazione organica in linea con i compiti e funzioni della nuova Agenzia; sarà perciò assicurato il consolidamento di professionalità strategiche per il funzionamento e per il presidio dell'organizzazione, unitamente all'acquisizione di forza lavoro flessibile ove necessario"* indirizza più verso una riqualificazione della dotazione organica e all'acquisizione di forza lavoro flessibile ove necessario ed autorizzato dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale, disposto dalla legge n. 296/2006 e s.m.i.

A tal proposito, sulla base degli indirizzi e direttive indicate dalla Giunta regionale nel provvedimento da sottoporre alla commissione consiliare competente, il Direttore dell'Agenzia presenterà, nell'ambito della proposta del Programma triennale, la proposta di dotazione organica.

Partecipazioni societarie (DGR n. 681/2015 punti a.3.4 – a.3.6.o)

La relazione ricognitiva allegata alla Disposizione del Commissario liquidatore (DCL) n. 182/2015 relaziona in ordine allo stato di avanzamento del piano di dismissione approvato con DGR n. 407/2014. La documentazione di dettaglio contiene i valori nominali delle partecipazioni così come rinvenienti nel Bilancio consuntivo di Veneto Agricoltura delle esercizio 2014, approvato dalla Giunta con DGR n. 78/CA del 28.07.2015. Inoltre, per le società controllate CSQA, BIOAGRO, INTERMIZOO, contiene la documentazione redatta dalle medesime società in ordine alla stima-parere valutativo del valore alla data della DCL (11.12.2015).

Recentemente, con DGR/CR del 23 febbraio 2016, per l'acquisizione del parere previsto dall'articolo 3 della LR n. 24/2014, è stata presentata alla Commissione consiliare competente la proposta del Commissario liquidatore che conferma la dismissione di tutte le partecipate ad eccezione di BIOAGRO. Nella medesima DGR/CR si prevede che, in esito al parere espresso dalla Commissione consiliare competente, con il provvedimento di approvazione delle operazioni di liquidazione di cui al comma 5, art. 14 della LR n. 37/2014, o successivi provvedimenti, compatibilmente con la "mission" della nuova Agenzia la Giunta regionale stabilisca specifiche direttive concernenti la valutazione a regime, da parte del Direttore della nuova Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, sul mantenimento della società BIOAGRO.

Fermo restando la *necessità* di acquisire il suddetto parere dalla Commissione consiliare competente, in merito al mantenimento della partecipazione della Società BIOAGRO, si rammenta che l'articolo 3, comma 3 della LR n. 24/2014 prevede che *"tutte le partecipazioni, fatta eccezione per quelle espressamente confermate, sono dismesse senza indugio"*. Peraltro, l'articolo 4, comma 1, della medesima legge regionale prevede che *"Le partecipazioni non confermate ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 sono cedute a terzi, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica"*, nel mentre, il comma 2 , precisa che *"La Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, definisce indirizzi uniformi per la cessione delle partecipazioni non confermate, prevedendo la possibilità di nominare commissari ad acta per i casi di inadempimento"*.

Nelle more del suddetto provvedimento giuntale, il Direttore dell'Agenzia deve proseguire il Piano di dismissioni avviato dall'Azienda Veneto Agricoltura, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, senza onere alcuno per il bilancio regionale.

Peraltro, alla Società BIOAGRO, la cui partecipazione per ora viene confermata, si applica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 della LR n. 24/2014, la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali". Di particolare impatto, come già evidenziato dal Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in altre occasioni (nota prot. 18063 del 7 agosto 2015) risultano essere i vincoli in merito alle procedure per l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere da parte delle società controllate, il reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi dirigenziali, il trattamento economico del personale, gli obblighi di trasparenza e pubblicità, che rischiano di deprimere significativamente le performance di società che operano sul mercato, con ripercussioni sulla loro efficienza e competitività.

Si rammenta che il comma 4 bis dell'articolo 16 della LR n. 37/2014, come novellata dalla LR n. 7/2016 prevede che le risorse derivanti dalle attività di dismissione delle società partecipate, di cui all'articolo 14, comma 6, sono destinate al finanziamento dei progetti di ricerca e sperimentazione dell'Agenzia e a quelli di interesse regionale, di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo", realizzati dagli enti di cui al comma 1 del medesimo articolo in collaborazione con le imprese del settore agricolo e agroalimentare.

A tal fine, i Programmi triennali e i Piani annuali di attività dovranno evidenziare le proposte progettuali dell'Agenzia, nonché la proposta per la gestione amministrativa di bandi rivolti a soggetti esterni all'Agenzia, ai sensi del suddetto articolo 4 della legge regionale 9 agosto 1999, n. 32. La struttura regionale per il coordinamento delle attività di ricerca sopraccitate è la Sezione Agroambiente.

Direttive per lo svolgimento degli adempimenti connessi all'avvio delle attività dell'Agenzia.

Fermo restando le direttive ed indicazioni specificatamente richiamate nei paragrafi precedenti, il Direttore cura tutti gli adempimenti pertinenti e funzionali all'avvio e alla successiva gestione dell'Agenzia secondo le direttive della Giunta, mantenendo uno stretto contatto con le Strutture regionali competenti per materia.

L'insediamento del Direttore avviene il trentesimo giorno successivo dalla data di approvazione della deliberazione giuntale di nomina, onde rispettare in via prudenziale il termine ultimo per l'accettazione dell'incarico previsto dall'articolo 12 della LR n. 27/1997, fermo restando in essere fino a tale data - al fine di non comportare soluzione di continuità - l'incarico del Commissario liquidatore.

All'insediamento, il Direttore prende in consegna, sulla base di appositi inventari, le attività esistenti nonché i libri contabili e gli altri documenti dell'Azienda Veneto Agricoltura e riceve dal Commissario liquidatore il bilancio consuntivo per l'esercizio 2015 e il conto consuntivo relativo al periodo tra il 1° gennaio 2016 e il giorno precedente alla data di insediamento del Direttore dell'Agenzia.

Entro il termine temporale sopraccitato e con l'aggiornamento dei dati alla data dell'insediamento il Direttore dovrà pertanto:

- ottenere dal Commissario liquidatore la consegna dei beni, nonché delle scritture contabili e delle raccolte ufficiali dei provvedimenti dell'ente;

- acquisire gli inventari disponibili dei beni mobili ed immobili (ivi comprese le biblioteche) di proprietà della soppressa Azienda, l'elenco delle partecipazioni, nonché gli elenchi dei beni immobili e mobili di proprietà regionale in gestione, oggetto di formale consegna;

- acquisire l'elenco del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato dell'ente soppresso, con relativa qualifica;

- acquisire tutti i documenti allegati alla DCL n. 182/2015 aggiornati alla data di insediamento del Direttore;

- acquisire gli inventari delle scorte di magazzino dell'ente nonché delle aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'Azienda soppressa, nonché il rendiconto ed il bilancio finale di liquidazione, riferiti alla data del passaggio di consegne fra il Commissario liquidatore e il Direttore dell'Agenzia;

facendo constare a verbale le relative operazioni, con l'assistenza dell'ufficiale rogante regionale.

Il Direttore, all'inizio del proprio mandato, dovrà inoltre provvedere all'adozione del bilancio iniziale, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale entro il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 53/1993.

Fermi restando gli adempimenti di cui sopra, rispettivamente in carico al Commissario liquidatore e al Direttore, entro il primo semestre dall'insediamento il Direttore medesimo dovrà completare le operazioni di chiusura e liquidazione dell'Ente soppresso già avviate a seguito della nomina del Commissario liquidatore, tra le quali vanno annoverate gli adempimenti afferenti la cancellazione delle attuali posizioni fiscali, la modificazione dell'intestazione delle utenze e ogni altro adempimento concernente le attività di gestione relative all'Ente soppresso.

(Codice interno: 326424)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 961 del 22 giugno 2016

Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA a seguito avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015. (LR 9 novembre 2001, n. 31, art. 7).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede alla nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dei conti di AVEPA, a seguito dell'avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015 e del decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari di approvazione degli esiti istruttori sull'ammissibilità delle proposte di candidatura n. 71 del 25 settembre 2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'art. 7 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura" prevede che il Collegio dei Revisori dei conti di detta Agenzia sia nominato dalla Giunta regionale tra gli iscritti nel registro dei revisori contrabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 "Attuazione della Direttiva n. 85/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili", definendo altresì il relativo trattamento economico.

La legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" che disciplina, tra l'altro, il procedimento di nomina o designazione a pubblici incarichi attribuiti alla competenza della Giunta regionale, dispone, all'art. 5, che il Presidente della Giunta regionale provveda attraverso forme dirette di pubblicità a dare adeguata informazione delle nomine entro novanta giorni prima del termine entro cui devono essere effettuate le nomine e che si concretizza nella pubblicazione di un avviso pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione.

A tal fine è stato pubblicato l'avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015, nel BUR n. 73 del 24 luglio 2015, con cui è stato reso noto che:

- la Regione deve provvedere a nominare il Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA entro il 27 ottobre 2015;
- ai sensi della citata legge regionale le proposte di candidatura devono essere presentate al Presidente della Giunta regionale entro il 28 agosto 2015;
- le candidature devono essere presentate secondo lo schema pubblicato e corredate degli indicati allegati.

L'istruttoria delle domande pervenute è stata curata dalla Sezione Competitività sistemi agroalimentari il cui Direttore ha approvato gli esiti istruttori circa l'ammissione o esclusione delle proposte di candidatura con Decreto n. 71 del 25 settembre 2015.

Si propone, ora, a questa Giunta di procedere alla nomina, tra le candidature ammesse, dei tre membri effettivi del Collegio dei Revisori dei conti di AVEPA nelle persone dei signori:

- Burighel Luca
- Zanini Sandro
- Tomietto Mauro

Si propone, altresì, di procedere alla nomina, tra le candidature ammesse, dei due membri supplenti del Collegio dei Revisori dei conti di AVEPA nelle persone dei signori.

- Freato Alessio
- Barbieri Luigi

Si propone, infine, di confermare ai nuovi Componenti del Collegio dei Revisori dei conti l'attuale indennità annua lorda assegnata ai membri uscenti, fermo restando il rispetto della misura massima stabilita dall'art.7, comma 5, della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura".

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTO l'Avviso n. 21 del 16 luglio 2015 del Presidente della Giunta Regionale, pubblicato sul BUR n. 73 del 24 luglio 2015.

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 71 del 25/09/2015 "Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti nel Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA. Approvazione esiti istruttori a seguito avviso pubblico n. 21 del 16 luglio 2015"

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, membri effettivi del Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della LR 31/2001, i Signori:

   - Burighel Luca
   - Zanini Sandro
   - Tomietto Mauro

   in possesso dei necessari requisiti;

2. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, membri supplenti del Collegio dei Revisori dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della LR 31/2001, i Signori:

   - Freato Alessio
   - Barbieri Luigi

   in possesso dei necessari requisiti;

3. di confermare ai nuovi Componenti del Collegio dei Revisori l'attuale indennità annua lorda assegnata ai membri uscenti, fermo restando il rispetto della misura massima stabilita dall'art.7, comma 5, della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31;
4. di incaricare la Sezione competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326295)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 964 del 29 giugno 2016

Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262 del 18/06/2015, coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già approvati dal Commissario Delegato entro la data del'11 maggio 2015 e finanziati con le risorse di cui alla Contabilità Speciale 5823 intestata al Dirigente Sezione Sicurezza e Qualità Regione Veneto.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha lo scopo di procedere al completamento degli interventi ricompresi nei piani approvati dal Commissario delegato per l'emergenza conseguente agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014 nel territorio della regionale Veneto e finanziati con le risorse di cui alla Contabilità Speciale 5823 accesa presso la Tesoreria provinciale di Venezia.

Il Presidente, Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Com'è noto, il territorio della Regione del Veneto è stato colpito, nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, da eventi atmosferici di eccezionale intensità tali da causare una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, provocando l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, determinando fenomeni franosi, mareggiate, danneggiamenti alle opere di difesa idraulica, ad edifici pubblici e privati, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive e provocando eccezionali accumuli nevosi nelle zone montane con conseguenti ripercussioni sulla viabilità e sulla sicurezza degli edifici, allagamenti, l'interruzione di collegamenti viari e della rete dei servizi essenziali determinando, quindi, forti disagi alla popolazione interessata.

In tale contesto emergenziale sono intervenuti il Decreto n. 15 in data 3 febbraio 2014, integrato dal Decreto n. 23 dell'8 febbraio 2014 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello stato di crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e successivamente, in data 16 maggio 2014, la Delibera del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

In data 13 giugno 2014 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 170, recante "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto*", a mezzo della quale si è provveduto anche alla nomina di un Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

La citata Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C) n. 170 ha disposto che agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2014, nel limite massimo 27 milioni di euro, mediate l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato, successivamente implementati con fondi regionali per 1,87 milioni di euro ai sensi della O.C.D.P.C n. 205/2014.

Come stabilito dall'art 1 della O.C.D.P.C 170/2014 il Commissario Delegato ha provveduto ad elaborare il Piano degli interventi sulla base dei dati della ricognizione dei danni effettuata dalla Protezione Civile regionale e dal Commissario Delegato presso altre strutture regionali.

Nella definizione del Piano, per quanto riguarda gli interventi e le attività degli Enti si sono privilegiate nell'ordine:

a) le spese sostenute per l'assistenza e il ricovero della popolazione e le spese sostenute per la messa in sicurezza e ripristino dei servizi e della viabilità;

b) le spese sostenute per gli interventi avviati anche in regime di somma urgenza per la messa in sicurezza del territorio;

c) gli interventi urgenti non ancora avviati ma necessari all'eliminazione di eventuali ulteriori pericoli;

d) l'accantonamento di somme per i contributi per l'autonoma sistemazione di persone sfollate a seguito di provvedimenti di sgombero delle autorità competenti di cui all'art 2 della sopracitata Ordinanza, nonchè l'accantonamento di somme per compensi per prestazioni di lavoro straordinario sia a favore del personale

della struttura commissariale che del personale dei comuni e delle province, nonché degli enti a partecipazione pubblica, competenti ad intervenire per l'accertamento dei danni e per le attività connesse ai compiti commissariali ai sensi dell'art 10 della citata Ordinanza;

Il Piano degli interventi per la somma complessiva di 28,7 milioni di euro è stato approvato, con le note del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0043247 del 18/08/2014 e n. RIA/65187 del 11 dicembre 2014.

All'approvazione del citato Piano il Commissario Delegato ha disposto le relative Ordinanze (O.C.) di finanziamento. Altresì, nell'ambito della gestione commissariale il Commissario delegato ha proposto con nota n. 188239 del 05/05/2015 la rimodulazione del Piano degli interventi a valere sulle economie accertate che successivamente è stata approvata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con nota n. RIA/26244 del 22/05/2015.

In particolare con la sopracitata rimodulazione il Commissario Delegato ha altresì segnalato ulteriori elenchi (fatto salvo quanto già trasmesso nel mese di agosto 2014 in allegato al Piano) di opere prioritarie finanziabili con le economie rilevabili a seguito delle rendicontazione degli interventi finanziati.

Nello specifico è stato trasmesso un elenco di interventi afferenti le segnalazioni dei Comuni per n. 34 interventi pari ad un importo stimato complessivo di Euro 2.693.847,18 e finanziabile a valere su eventuali economie per Euro 2.528.732,42 come evidenziato anche **nell'allegato B** alla presente (righe da 1 a 34, colonne da 1 a 9).

In data 18 giugno 2015 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262, per favorire e regolare il "*subentro della regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della medesima Regione*". Con la predetta Ordinanza si è provveduto anche alla nomina del Direttore della Sezione sicurezza e qualità della Regione Veneto quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani già formalmente approvati. La durata della predetta gestione di cui alla O.C.D.P.C. n. 170/2014 è stabilita fino al 31 dicembre 2016, salvo proroga da predisporsi con apposito provvedimento.

In tale contesto, con riferimento alla realizzazione degli interventi avviati dal Commissario Delegato, il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, nell'ambito delle competenze assegnate ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C n. 262/2015, ha provveduto a dar proseguo a Piani adottati dal medesimo accertando, sulla base delle rendicontazioni degli interventi da parte degli Enti beneficiari, la spesa effettivamente sostenuta.

Conseguentemente dalle suddette attività, ad oggi sono emerse ulteriori disponibilità, per minori spese, per l'importo complessivo di Euro 1.186.282,31, di cui Euro 444.840,18 dal settore "spese" ed Euro 741.442,13 dal settore "opere" come evidenziato nell'**Allegato A**.

Tali economie possono essere utilmente impiegate facendo riferimento agli elenchi degli interventi trasmessi dal Commissario al Dipartimento di Protezione civile di Roma, da ultimo, con la sopracitata rimodulazione finale.

Tenuto conto delle citate disponibilità, accertate ad oggi e pari ad Euro 1.186.282,31, il Soggetto responsabile nominato ai sensi della O.C.D.P.C n. 262/2015, nel mese di maggio 2016 ha avviato una ricognizione per la conferma o meno della sussistenza della necessità di finanziamento degli interventi presso le Amministrazioni Comunali di cui al sopracitato elenco formulato dal Commissario Delegato e come meglio evidenziato **nell'allegato B** (righe da 1 a 23, colonne da 10 a 12).

Dalla ricognizione risultano confermate (con le note indicate alla colonna 10 del citato **allegato B**) le necessità di finanziamento per n. 21 Comuni su 23, per un ammontare complessivo di Euro 1.108.019,68 finanziabile a valere sulle disponibilità sopra accertate.

In sintesi, tenuto conto di quanto disposto dall'art 1 comma 2 della O.C.D.P.C n. 262/2015, nonché dei Piani adottati dal Commissario Delegato entro la scadenza del 11/05/2015, si propone di utilizzare le disponibilità pari a Euro 1.186.282,31 accertate dal Soggetto Responsabile di cui alla O.C.D.P.C n. 262/2015, come dettagliato nell'**allegato A** e presenti nella contabilità speciale n. 5823 intestata al medesimo soggetto, come segue:

- Euro 1.108.019,68 a favore dei n. 21 Comuni, come dettagliato **nell'allegato B** (colonna 12, righe da 3 a 23) per gli interventi e gli importi finanziati complessivi ivi riportati;
- Euro 78.262,63 quale quota residua che potrà essere utilizzata per eventuali ulteriori programmazioni nell'ambito dei Piani adottati dal Commissario Delegato entro la scadenza della gestione commissariale fissata al 11/05/2015.

Infine si ritiene di incaricare il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, già individuato quale soggetto responsabile del completamento degli interventi nonché titolare della contabilità speciale n. 5823, dell'attuazione del presente atto, provvedendo

alla conferma dei finanziamenti assegnati nei limiti di importo attribuiti con il presente provvedimento a ciascun ente beneficiario, nonché alla liquidazione degli interventi e alla rendicontazione degli stessi ai sensi dell' art. 5, comma 5-bis, della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e s.m.i.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 170 del 13 giugno 2014;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 262 del 18 giugno 2015;

VISTA la legge n. 225/92 e s.m.i;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il programma di completamento degli interventi ricompresi in piani e rimodulazione di piani del Commissario Delegato entro l'11 maggio 2015, a favore dei beneficiari come riportato nell'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed in particolare per Euro 1.108.019,68 a favore dei n. 21 Comuni, come dettagliato **nell'allegato B** (colonna 12, righe da 3 a 23) per gli interventi e gli importi finanziati complessivi ivi riportati;

3. di rinviare a successive deliberazioni della Giunta regionale l'approvazione di eventuali ulteriori programmazioni fino al completamento degli interventi medesimi nel limite delle risorse di cui alla Contabilità Speciale 5823 come individuate dal Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Direttore dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, titolare della contabilità speciale n. 5823, dell'attuazione del presente atto provvedendo alla conferma dei finanziamenti assegnati nei limiti di importo attribuiti con il presene provvedimento a ciascun ente beneficiario, nonché alla liquidazione degli interventi e alla rendicontazione degli stessi ai sensi dell'art. 5, comma 5-bis, della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e s.m.i ;

6. di pubblicare il presente atto nel bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 964 del 29 giugno 2016 pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Disponbilita' accertate di cui alle OCDPC nn. 170/2014 e 262/2015, presenti nella Contabilità Speciale n. 5823

(aggiornamento al 10/06/2016)

SETTORI	ENTI BENEFICIARI DI FINANZIAMENTI A VALERE SULLE RISORSE DI CUI ALLA OCDPC 170/2014	PROVVEDIMENTI DI ACCERTAMENTO ECONOMIE	IMPORTO ECONOMIE
SPESE	COMUNI	DEC 1/2015, DEC 3/2015, DEC 8/2015, DEC 9/2015, DEC 10/2015, DEC 11/2015, DEC 14/2015, DEC 16/2015, DEC 17/2015, DEC 18/2015, DEC 21/2015, DEC 22/2015, DEC 48/2015, DEC 49/2015, DEC 51/2015, DEC 54/2015, DEC 57/2015, DEC 58/2015, DEC 60/2015, DEC 61/2015, DEC 62/2015, DEC 3/2016, DEC 5/2016, DEC 7/2016, DEC 14/2016, DEC 20/2016, DEC 21/2016, DEC 24/2016, DEC 32/2016, DEC 34/2016, DEC 36/2016, DEC 46/2016, DEC 49/2016, DEC 50/2016	€ 407.531,58
	COMUNITA' MONTANA	DEC 31/2016	€ 24.357,62
	PROVINCIA	DEC 59/2015, DEC 28/2016	€ 12.950,98
	TOTALE ECONOMIE SETTORE SPESE		**€ 444.840,18**
OPERE	COMUNI	DEC 5/2015, DEC 6/2015, DEC 12/2015, DEC 18/2015, DEC.13/2016, DEC 19/2016, DEC 25/2016, DEC 44/2016,	€ 671.019,28
	SOCIETA' REGIONALI: SISTEMI TERRITORIALI E VENETO STRADE	DEC 2/2016, DEC 11/2016	€ 32.132,85
	ENTE GESTORE SERVIZI ESSENZIALI - TELECOM ITALIA	DEC 45/2016	€ 38.290,00
	TOTALE ECONOMIE SETTORE OPERE		**€ 741.442,13**
	TOTALE		**€ 1.186.282,31**

Il Direttore
Ing. Alessandro De Sabbata

Dipartimento EE. LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Grandi eventi
Sezione Sicurezza e Qualità
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2794181-4187 – Fax 041/2794191-4192
dip.entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 9EVEBJ

ALLEGATOB alla Dgr n. 964 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

FINANZIAMENTO A FAVORE DEI COMUNI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DEGLI EVENTI ECCEZIONALI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBRRAIO 2014 DI CUI AI PIANI DEL COMMISSARIO DELEGATO OCDPC 170/2014

Disponbilita' accertate al 10/06/2016 di cui alla C.S. n. 5823 : € 1.186.282,31

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
n. priorità	codice int. (segnalazioni iniziali)	Comune (localizzazione del bene danneggiato)	PR	Indirizzo (località del bene pubblico danneggiato)	Uso	Titolo Intervento	Costo Stimato (€)	FINANZIAMENTO DI CUI ALLA NOTA DEL COMMISSARIO N. 188239 DEL 05/05/2015	N. NOTE DI CONFERMA/RINUNCIA (ns prot)	NOTE	FINANZIAMENTO
1	26077-1 B1.2	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	VIA CIME	STRADA COMUNALE DI COLLEGAMENTO FRA IL CAPOLUOGOE IL BORGO DI VIA CIME	SISTEMAZIONE E STABILIZZAZIONE SEDE STRADALE INTERESSATA DA FENOMENI FRANOSI	€ 53.680,00	€ 53.680,00	ns prot n. 209948 del 30/05/2016	NON NECESSARIO (gia' finanziato con OC n. 3/2015 allegato C)	€ -
2	25058-1 C	SOVRAMONTE	BL	LOC. NONCIA	STRADA COMUNALE	SISTEMAZIONE FRANA LOC. NONCIA	€ 100.000,00	€ 100.000,00	ns prot n. 229483 del 16/06/2016	NON NECESSARIO (gia' realizzato da Provincia di Belluno)	€ -
3	23018-3 C	Caprino Veronese	vr	località Piozze - Cavrare	Tratto muro si sostegno	Rifacimento tratto muro di sostegno in sasso crollato a seguito forti e intense precipitazioni d'acqua	€ 20.000,00	€ 20.000,00	ns prot n. 204334 del 25/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 20.000,00
4	28103-1 C	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	VIA SCALONA	SEDE STRADALE	ALLAGAMENTO SEDE STRADALE- ASFALTATURA PER MESSA IN SICUREZZA	€ 38.000,00	€ 38.000,00	ns prot n. 205765 del 25/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 38.000,00
5	23070-4 C	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	LOC. CEREGHINI	STRADA COMUNALE	SISTEMAZIONE FRANA LOC. CEREGHINI	€ 81.500,00	€ 81.500,00	ns prot n. 203426 del 24/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 81.500,00
6	26078-1,6 C	SARMEDE	TV	VIA GIBELLINE - FRAZ. MONTANER	VIABILITA' PUBBLICA COMUNALE	RIPRISTINO TRATTI DI VIABILITA' ED OPERE DI SOSTEGNO IN VIA GIBELLINE	€ 118.400,00	€ 118.400,00	ns prot n. 219331 del 06/06/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 118.400,00
7	26078-2 C	SARMEDE	TV	RUGOLET - LOCALITA' LEVINE ROSSE	VIABILITA' PUBBLICA COMUNALE	RICOSTRUZIONE TRATTO DI STRADA COMUNALE DENOMINATA "LEVINE ROSSE"	€ 142.500,00	€ 142.500,00	ns prot n. 219331 del 06/06/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 142.500,00
8	23070-3 C	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	LOC. NEBIOTTI	STRADA COMUNALE	SISTEMAZIONE FRANA LOC. NEBIOTTI	€ 167.000,00	€ 167.000,00	ns prot n. 203426 del 24/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 167.000,00
9	25043-1 B1.2	Rivamonte Agordino	BL	STRADE COMUNALI (varie)	Viabilità comunale	Rifacimento manto stradale e sostituzione barriere stradali danneggiate	€ 19.079,14	€ 10.964,38	ns prot n. 209832 del 30/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 10.964,38
10	25015-2 C	Comelico Superiore	BL	vIA g.pAOLO 1 cANDIDE	strade	ripristino guard reil stradale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ns prot n. 209010 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 15.000,00
11	25017-4 C	DANTA DI CADORE	BL	STRADE VARIE ABITATO	VIABILITA' COMUNALE	VIABILITA' COMUNALE-OPERE D'ARTE E ACCESSORIE, RECINZIONI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ns prot n. 204896 del 25/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 15.000,00
12	26066-1 C	RESANA	TV	Strada comunale di Via Vittorio Veneto	strada comunale	Intervento di ripristino strada comunale e condotta acque meteoriche	€ 20.000,00	€ 15.000,00	ns prot n. 205759 del 25/05/2016	CONFERMA NECESSITA' (importo ridotto)	€ 9.460,00
13	24096-3 C	SAN VITO DI LEGUZZANO	VI	VIA MERLARO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRADA DEL MERLARO. MESSA IN SAGOMA, REALIZZAZIONE DI OPERE DI REGIMAZIONE ACQUE.	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIA MERLARO - RISAGOMATURA E REGIMAZIONE DELLE ACQUE E DEGLI SCOLI.	€ 15.000,00	€ 15.000,00	ns prot n. 209183 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 15.000,00
14	25054-3 C	Selva di Cadore	BL	VARIE	STRADE, STACCIONATE E POZZETTI	SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE IN BITUME E RIPRISTINO STACCIONATE E POZZETTI DANNEGGIATI	€ 32.000,00	€ 15.000,00	ns prot n. 207565 del 26/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 15.000,00
15	29026-1,2 C	GAVELLO	RO	VIA GUCCIA-FRAZIONE DI MAGNOLINA	STRADA AD USO PUBBLICO PER ACCESSO AD AREA RESIDENZIALE	RIPRISTINO ARGINE FLUVIALE IN SINISTRA IDRAULICA ALL'ALTEZZA DELLA FRAZIONE DI MAGNOLINA MEDIANTE LA RICOSTRUZIONE DELLA SPONSA FLUVIALE FRANATA COMPLETAMENTE IN OCCASIONE DELL'EVENTO METEORICO IN PAROLA	€ 16.000,00	€ 16.000,00	ns prot n. 202296 del 24/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 16.000,00
16	25015-2 C	Comelico Superiore	BL	Piazza della Salute -Casamazzagno	strade -aree di parcheggio	ripristino pavimentazioni e ringhiere	€ 21.500,00	€ 21.500,00	ns prot n. 209010 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 21.500,00
17	24083-5 C	Quinto Vicentino	VI	Via Franco	strada comunale/ponticello	Rifacimento ponticello in Via Franco danneggiato da allagamento per ripristino sicurezza stradale e idraulica	€ 35.000,00	€ 25.000,00	ns prot n. 209006 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 25.000,00
18	28081-1 C	Santa Margherita d'Adige	PD	VIA RISORTA, VIA 28 APRILE, VIA BUZZACARINA, VIA BOSCO, VIA ARZARELLO, VIA DEI CADUTI, VIA CANAREGGIO	Strada Comunale , banchina e affossatura di guardia	RIPRISTINO EFFICIENZA STRADE COMUNALI	€ 34.000,00	€ 34.000,00	ns prot n. 209192 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 34.000,00
19	24096-2 C	SAN VITO DI LEGUZZANO	VI	VIA COSTA	SCARPATA A MONTE DELLA STRADA COMUNALE SOGGETTA A FRANA.	CONSOLIDAMENTO DEI MOVIMENTI FRANOSI A MONTE DI VIA COSTA A TUTELA DELLA STRADA	€ 50.000,00	€ 50.000,00	ns prot n. 209183 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	€ 50.000,00

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
n. priorità	codice int. (segnalazioni iniziali)	Comune (localizzazione del bene danneggiato)	PR	Indirizzo (località del bene pubblico danneggiato)	Uso	Titolo Intervento	Costo Stimato (€)	FINANZIAMENTO DI CUI ALLA NOTA DEL COMMISSARIO N. 188239 DEL 05/05/2015	N. NOTE DI CONFERMA/RINUNCIA (ns prot)	NOTE	FINANZIAMENTO
20	25061-1 C	TRICHIANA	BL	Loc. Niccia	Danneggiamento della rete idrica di smaltimento delle acque meteoriche dell'abitato di Niccia, con interruzione della strada di collegamento	Ripristino della rete idrica di smaltimento delle acque meteoriche dell'abitato di Niccia, con ridefinizione/sistemazione delle modalità di deflusso delle precipitazioni dalle zone limitrofe e ripristino della sede stradale danneggiata	€ 50.000,00	**€ 50.000,00**	ns prot n. 209029 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA' (importo ridotto)	**€ 22.840,80**
21	23004-8 C	ARCOLE	VR	LOCALITA' MASERA - EX STRADA SAN LORENZO	INFRASTRUTTURA VIARIA E DEI TRASPORTI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DELLA SUPERFICIE STRADALE	€ 90.854,50	**€ 90.854,50**	ns prot n. 208825 del 27/05/2016	CONFERMA NECESSITA'	**€ 90.854,50**
22	25033-2 C	LOZZO DI CADORE	BL	STRADA COLLEGAMENTO LOZZO PIAN DEI BUOI	STRADA COLLEGAMENTO LOZZO ALTIPIANO PIAN DEI BUOI	RIPRISTINO PIANO VIABILE STRADA LOZZO PIAN DEI BUOI	€ 100.000,00	**€ 100.000,00**	ns prot n. 225101 del 09/06/2016	CONFERMA NECESSITA'	**€ 100.000,00**
23	25061-2 C	TRICHIANA	BL	Loc S. Antonio Tortal	Movimento franoso prospicente ad aree aperte al pubblico transito ed ad abitazioni	Sistemazione di movimento franoso prospicente ad aree aperte al pubblico transito ed ad abitazioni, con messa in sicurezza del versante	€ 100.000,00	**€ 100.000,00**	ns prot n. 230876 del 14/06/2016	CONFERMA NECESSITA'	**€ 100.000,00**
24	28086-5 C	SELVAZZANO DENTRO	PD	TERRITORIO COMUNALE	Rete acque bianche	Intervento di manutenzione straordinaria rete acque bianche. Rifacimento completo tratti di rete al fine di garantire il corretto deflusso /scarico delle acque bianche.	€ 122.190,00	**€ 122.190,00**		NO RICOGNIZIONE	
25	24059-2 C	MOLVENA	VI	VIA COSTAVERNESE	STRADA PUBBLICA	SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO VIA COSTAVERNESE	€ 250.000,00	**€ 125.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
26	24034-1 C	Cornedo Vicentino	VI	Via Refoschi s.n.c.	Strada comunale (Via Refoschi)	Lavori di ripristino delle condizioni minime di sicurezza in un tratto di Via Refoschi in frana	€ 200.000,00	**€ 200.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
27	28089-10 C	Teolo	PD	via Farnea	strada comunale	messa in sicurezza della viabilità stradale	€ 200.000,00	**€ 200.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
28	28089-13 C	Teolo	PD	via Cicogna Pirio	strada comunale	messa in sicurezza della viabilità stradale	€ 230.000,00	**€ 230.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
29	25007-2 C	BORCA DI CADORE	BL	frazioni di Cancia - Borca e Villanova	viabilità comunale interna agli abitati	ristrutturazione e manutenzione straordinaria della vaibilità comunale	€ 74.000,00	**€ 74.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
30	23018-2 C	Caprino Veronese	vr	località Vilmezzano - Selvole	Strada comunale bitumata	Ripristino funzionalità strada comunale dissestata a seguito eventi meteo avversi	€ 100.000,00	**€ 100.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
31	26021-1 C	CONEGLIANO	TV	Via della Guizza	Strada comunale via della Guizza e ripristino sottoservizi	Ripristino del rilevato stradale per circa 30 metri di lunghezza, previa creazione di sottofondazione su micropali in calcestruzzo	€ 150.000,00	**€ 150.000,00**		NO RICOGNIZIONE	
32	25041-3 C	PUOS D'ALPAGO	BL	LOC. PIAN SAVIANE - VALTURCANA	strada comunale "Valturcana"	RIPRISTINO PROVVISORIO E TEMPORANEO VIABILITA'	€ 15.064,36	**€ 15.064,36**		NO RICOGNIZIONE	
33	25026-5 C	LAMON		VIA PIEI	STRADA COMUNALE	INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE DEI PIEI	€ 18.079,18	**€ 18.079,18**		NO RICOGNIZIONE	
34						**TOTALE PARZIALE PER COMUNI**	**€ 2.693.847,18**	**€ 2.528.732,42**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.108.019,68**

(Codice interno: 326297)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 965 del 29 giugno 2016

Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Armavir (Repubblica di Armenia).

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo di Intesa con la Regione di Armavir, al fine di istituzionalizzare rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione, autorizzandone la firma.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta perseguendo una politica attiva di allargamento delle relazioni internazionali, al fine di promuovere la creazione di nuove opportunità di rapporti e scambi per il mondo dell'economia, della cultura e per la società veneta in generale.

In tale ambito sono stati avviati contatti con la Regione di Armavir della Repubblica di Armenia, interessata a sviluppare rapporti di collaborazione con la Regione del Veneto, in ambito economico, commerciale e turistico.

La Regione di Armavir si trova nella parte occidentale del Paese al confine con la Turchia e occupa la fertile pianura dell'Ararat, essendo quindi particolarmente conosciuta per le importanti produzioni agricole, oltre che per essere il cuore spirituale dell'Armenia, con il complesso delle cattedrali e chiese di Echmiatsine e del sito archeologico di Zvartnots, riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità.

E' noto che tra l'Armenia e il Veneto sono intercorsi storici rapporti e in Veneto gli Armeni sono una presenza secolare, particolarmente rilevante a Venezia, dove hanno dato un contributo importante alla vita economica e culturale della città, partecipando a rilevantissime vicende storiche. Inoltre, nella laguna, presso l'isola di San Lazzaro degli Armeni, sorge il famoso Monastero Mechitarista, uno dei principali centro spirituali e culturali armeni nel mondo.

La comunità armena ancora oggi è presente nel Veneto, dove è conosciuta per la sua operosità e il suo impegno in numerose attività imprenditoriali.

Si ritiene quindi utile per la Regione del Veneto stabilire rapporti stabili con una significativa realtà armena come la Regione di Armavir, al fine di favorire l'interscambio tra le rispettive realtà economiche, sociali e culturali, nella prospettiva dello sviluppo della collaborazione.

È stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Armavir, che è stato inviato in preventiva visione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2.

Con successiva nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri - prot. DAR n. 10265 P-4.11.2.3 in data 09.06.2016 - è stata comunicata la presa d'atto della corretta formulazione del documento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 10265 P-4.11.2.3 in data 09.06.2016;

VISTO il D.Lgs n. 33/2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Armavir (Repubblica di Armenia), nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2. di dare atto che alla firma del predetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare la Sezione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 965 del 29 giugno 2016 pag. 1/2

INTESA

per l'amicizia e la collaborazione

tra

la Regione del Veneto

(Repubblica Italiana)

e

la Regione di Armavir

(Repubblica di Armenia)

La presente Intesa, volta a promuovere i rapporti di amicizia e collaborazione tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Regione di Armavir (Repubblica di Armenia) (di seguito denominate "Parti") al fine di rafforzare i rapporti e favorire lo sviluppo reciproco attraverso un'ampia attività di collaborazione, stabilisce quanto segue:

1. Le Parti, in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2) e della Regione del Veneto, nonché dalle leggi della Repubblica di Armenia e della Regione di Armavir, e nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione nei settori di reciproco interesse.

2. Le Parti promuoveranno i reciproci rapporti, al fine di creare legami più solidi tra di loro, tra istituzioni di ricerca ed istruzione, università, nel rispetto della loro autonomia, organizzazioni economiche, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui quello dell'amministrazione pubblica, del commercio e dell'economia, della scienza e tecnologia, del sistema sanitario, dell'agricoltura e selvicoltura, del turismo, dello sport, della formazione ed istruzione, nonché della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dai rispettivi Piani Nazionali di Promozione e, per la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con gli indirizzi programmatici stabiliti a livello centrale.

3. Le Parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

4. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

5. Le Parti si potranno riunire annualmente, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le Rappresentanze Diplomatiche Italiane e Armene territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

6. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali, senza generare nuovi o maggiori oneri per lo Stato Italiano.

7. Le Parti previo mutuo consenso – e da parte italiana in osservanza di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003 – potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima e seguiranno procedure analoghe a quelle adottate per l'approvazione della presente Intesa.

8. La presente Intesa acquista efficacia alla data della sua firma, salvo eventuali adempimenti previsti dalle normative delle Parti, che saranno opportunamente comunicati. L'intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti decida di risolvere l'Intesa per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Fatto a …….. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e armena, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la Regione del Veneto (Repubblica Italiana)	Per la Regione di Armavir (Repubblica di Armenia)

(Codice interno: 326296)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 966 del 29 giugno 2016

Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Grodno (Repubblica di Belarus).

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo di Intesa con la Regione di Grodno, al fine di istituzionalizzare rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione, autorizzandone la firma.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta perseguendo una politica attiva di allargamento delle relazioni internazionali, al fine di promuovere la creazione di nuove opportunità di rapporti e scambi per il mondo dell'economia, della cultura e per la società veneta in generale.

A tale fine nel 2015 sono stati sottoscritti quattro protocolli di Intesa con altrettante entità regionali di Albania (Regione di Berat e Prefettura di Tirana), Brasile (Stato di Espirito Santo) e Bielorussia (Regione di Minsk).

Proprio relativamente a tale ultimo Paese, il 2015 è stato un anno particolarmente significativo, perché nel periodo dell'Expo, oltre alla delegazione di Minsk, si è recata a Venezia anche una numerosa delegazione istituzionale ed economica della Regione di Grodno, che ha, tra l'altro, avuto un incontro con un rappresentante della Giunta Regionale alla presenza di esponenti del mondo produttivo veneto e compiuto visite dirette ad aziende venete del settore agroalimentare.

Gli incontri svolti hanno dimostrato l'elevato interesse reciproco delle realtà produttive del Veneto e della Bielorussia ad ampliare gli scambi e le collaborazioni.

La Regione di Grodno si trova nell'est della Bielorussia, al confine con la Polonia e con la Lituania ed è particolarmente forte nel settore agroalimentare. Imprese venete sono già presenti nel Paese e si riscontra un interesse crescente per le sue potenzialità di sviluppo e di crescita. Cosa molto importante, il Governo della Repubblica di Belarus sta perseguendo una politica di avvicinamento verso i Paesi dell'Europa occidentale, al fine di promuovere gli scambi economici e commerciali e vede l'Italia e le sue realtà regionali come dei partner potenziali con cui incrementare le relazioni. Per inciso, la Bielorussia ha aderito all'Unione Economica Euroasiatica, organismo di integrazione economica con la Russia, il Kazakistan, l'Armenia e il Kirghizistan e costituisce una ottima piattaforma per rapporti privilegiati con quei Paesi.

Si è ritenuto quindi opportuno procedere alla formalizzazione di relazioni ufficiali di amicizia e collaborazione tra le due Regioni, al fine di promuovere i rapporti tra le rispettive realtà produttive, contribuendo così allo sviluppo dei territori sotto un profilo economico, culturale e sociale.

È stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Grodno, che è stato inviato in preventiva visione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2.

Con successiva nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri - prot. DAR n. 10277 P-4.11.2.3 in data 09.06.2016 - è stata comunicata la presa d'atto della corretta formulazione del documento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 10277 P-4.11.2.3 in data 09.06.2016;

VISTO il D.Lgs n. 33/2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione di Grodno, nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2. di dare atto che alla firma del predetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare la Sezione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 966 del 29 giugno 2016 pag. 1/2

INTESA
per l'amicizia e la collaborazione
tra
la Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)
e
la Regione di Grodno
(Repubblica di Belarus)

La Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Regione di Grodno (Repubblica di Belarus) (di seguito denominate "le Parti"),

- visto il comune desiderio di sviluppare la collaborazione basandosi sui principi di mutuo vantaggio e comprensione reciproca;
- visto il reciproco interesse a promuovere i rapporti economico-commerciali e culturali attraverso un'ampia attività di collaborazione;

concordano quanto segue:

1. Le Parti, in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2) e della Regione del Veneto, dalle leggi della Repubblica di Belarus, e nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione nei settori di reciproco interesse.

2. Le Parti promuoveranno i rapporti, al fine di creare legami più solidi tra di loro, tra istituzioni di ricerca ed istruzione, università, nel rispetto della loro autonomia, organizzazioni economiche, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui quello dell'amministrazione pubblica, del commercio e dell'economia, della scienza e tecnologia, del sistema sociale, dell'agricoltura e selvicoltura, del turismo, dello sport, della formazione ed istruzione, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, nonché della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dai rispettivi Piani di Promozione Nazionale e in attuazione delle iniziative concordate tra le Parti secondo le procedure stabilite.

3. Le Parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

4. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

5. Le Parti si potranno riunire annualmente, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le Rappresentanze Diplomatiche Italiane e Bielorusse territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

6. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri, sia con risorse provenienti da altre fonti di finanziamento internazionali. Per la Regione del Veneto, ciò non dovrà generare nuovi o maggiori oneri per lo Stato italiano.

ALLEGATOA alla Dgr n. 966 del 29 giugno 2016

7. Le Parti previo mutuo consenso – e da parte italiana in osservanza di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003 – potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima. Le modifiche o integrazioni future seguiranno procedure analoghe a quelle adottate per l'approvazione della presente Intesa.

8. La presente Intesa acquista efficacia alla data della sua firma, salvo eventuali adempimenti previsti dalle normative delle Parti, che saranno opportunamente comunicati.
L'intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti decida di risolvere l'Intesa per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Fatto a ……. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e russa, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la
Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)

Per la
Regione di Grodno
(Repubblica di Belarus)

(Codice interno: 326298)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 969 del 29 giugno 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, c. 10. (provvedimento di variazione n. BIL021) // COMPETENZA\CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota prot. n. 213116 del 31/05/2016 della Sezione Agroambiente, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per complessivi Euro 30.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000) all'interno della Missione 16 "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"* Programma 01 "*Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"*;

- nota prot. n. 221503 del 07/06/2016 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per complessivi Euro 1.000.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000) all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 07 "*Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile"*;

- nota prot. n. 222770 del 08/06/2016 della Sezione Turismo, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per complessivi Euro 70.000,00=, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000) all'interno della Missione 07 "*Turismo*" Programma 01 "*Sviluppo e valorizzazione del turismo"*;

- note prot. n. 219800 del 06/06/2016 e prot. n. 227345 del 10/06/2016 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza e cassa per complessivi Euro 170.000,00=, con riduzione del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000) ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000) all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;

- nota prot. n. 224562 del 09/06/2016 della Sezione Strade Autostrade e Concessioni, per una variazione compensativa di competenza, per gli anni 2017 e 2018, per complessivi Euro 10.000.000,00, con riduzione del Macroaggregato *"Contributi agli investimenti"* (U.2.03.00.00.000) e contestuale aumento del Macroaggregato "I*nvestimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" (U.2.02.00.00.000) all'interno della Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" Programma 05 "*Viabilità e infrastrutture stradali"*;

- nota prot. n. 217778 del 03/06/2016 della Sezione Industria e Artigianato, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 10.000,00, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" (U.1.04.00.00.000) e contestuale aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" (U.1.03.00.00.000) all'interno della Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" Programma 01 "*Industria, PMI e Artigianato"*;

- nota prot. n. 242023 del 21/06/2016 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 19.500.000,00, con riduzione del Macroaggregato *"Contributi agli investimenti"* (U.2.03.00.00.000) e contestuale aumento del Macroaggregato "I*nvestimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" (U.2.02.00.00.000) all'interno della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 01 "*Difesa del suolo"*;

si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato A)** alla presente deliberazione.

A seguito di un mero errore materiale operato con il precedente provvedimento di variazione n° BIL006/2016 approvata con D.G.R. 524 del 26/04/2016, si rende necessario provvedere ad una modifica in termini di competenza, con riduzione del Macroaggregato *"Altre Spese in conto capitale"* (U.2.05.00.00.000) per complessivi Euro 55.566,16, e contestuale aumento di pari importo del Macroaggregato "I*nvestimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" (U.2.02.00.00.000) all'interno della Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" Programma 05 "*Viabilità e infrastrutture stradali"*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118;
VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;
VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;
VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.000.000,00	*+1.000.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.000.000,00	*-1.000.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-170.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+170.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+70.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-70.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO n. **del** pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+19.500.000,00	*+19.500.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-19.500.000,00	*-19.500.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+0,00	*+0,00*	+10.000.000,00	*+10.000.000,00*	+10.000.000,00	*+10.000.000,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	*+0,00*	-10.000.000,00	*-10.000.000,00*	-10.000.000,00	*-10.000.000,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+30.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-30.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 326299)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 970 del 29 giugno 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) e b) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL022) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

L'articolo 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste la richieste pervenute:

- con nota prot. n. 230782 del 14/06/2016 della Sezione Lavoro riguardante la restituzione di somme relative a progetti afferenti la Programmazione FSE 2007-2013 per un importo complessivo di Euro 65.701,31=, (di cui Euro 33.705,89= per la quota statale e Euro 31.995,42=, per la quota comunitaria);
- con nota prot. n. 223923 del 08/06/2016 della Sezione Formazione riguardante la restituzione di somme relative a progetti afferenti la Programmazione FSE 2007-2013 per un importo complessivo di Euro 225.662,00=, (di cui Euro 115.768,47= di quota statale e Euro 109.893,53= per la quota comunitaria;
- con nota prot. n. 232400 del 15/06/2016 della Sezione Turismo e DGR 652/2016 riguardante il finanziamento del progetto CHRISTA nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale europea *"Interreg Europe 2014-2020"* per complessivi Euro 168.977,00= (di cui Euro 143.630,45=, risorse FESR e Euro 25.346,55=, risorse FDR) relative al triennio 2016-2018;
- con nota prot. n. 210551 del 30/05/2016 della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori riguardante il finanziamento del Progetto "*Alpes"* nell'ambito del Programma Spazio Alpino per complessivi Euro 121.028,00= (di cui Euro 102.873,80=, risorse FESR e Euro 18.154,20= risorse FDR) relative al triennio 2016-2018;
- con nota prot. n. 224880 del 09/06/2016 della Sezione Logistica riguardante il finanziamento del Progetto europeo *"Carica"* nell'ambito del Programma Ipa Adriatic 2007-2013 per complessivi Euro 86.000,00=, (di cui Euro 73.100,00= risorse FESR e Euro 12.900,00= risorse FDR) per l'anno 2016;

L'articolo 51 comma 2 lettera b) del D.Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con nota prot. n. 217573 del 03/06/2016 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC a seguito della DGR n. 154/2016 ad oggetto *"Programma attuativo regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (PAR-FSC) Veneto 2007-2013. Riprogrammazione risorse Asse 5 Sviluppo Locale, linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio" revocate con DGR n. 2032/2015."*per una richiesta di variazione compensativa di competenza e

di cassa per l'anno 2016-2017 con prelevamento di Euro 299.456.41= per l'anno 2016 e di Euro 500.000,00=, per l'anno 2017, con riduzione della Missione 08 *"Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa"* Programma 3 "*Politica Regionale Unitaria per l'Assetto del Territorio e l'Edilizia Abitativa"* edaumento per pari importo della Missione 10 *"Trasporti e Diritto alla Mobilità"* Programma 06 *"Politica Regionale Unitaria per i Trasporti e il Diritto alla Mobilità".*

La circolare prot. n. 70509 del 23/02/2016 dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, ha previsto per le Strutture regionali l'avvio delle attività connesse al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, al fine di adempiere alle disposizioni contabili relative all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata prevista dal D.Lgs. 118/2011.

Il risultato dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui, sarà oggetto di una apposita deliberazione, con la quale la Giunta regionale recepirà le determinazioni in merito assunte da ciascun soggetto responsabile con proprio atto.

Stante la necessità della Struttura regionale incaricata della gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera *"Italia-Slovenia"* - Progetto *"Profili"* di predisporre i necessari atti d'impegno e liquidazione in esercizio 2016 delle somme da trasferire ai partners, nelle more degli adempimenti previsti dalla circolare di cui sopra, la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, con nota prot. 228860 del 13/06/2016 ha dichiarato:

- di aver provveduto all'eliminazione dei residui attivi per un totale di Euro 257.316,73=, collegati al capitolo 100416/E *"Assegnazione Comunitaria per la Cooperazione Transfrontaliera - FESR (2007-2013)";*
- di non aver assunto i corrispondenti impegni nei capitoli di spesa collegatati al capitolo 100416/E;
- di avere la necessità di iscrivere a bilancio di previsione 2016-2018 le risorse per Euro 217.370,22=, al fine di assumere gli impegni nei corrispondenti capitoli sulla base della esigibilità della spesa.

Stante la necessità della Struttura regionale incaricata della gestione del Programma di cooperazione transnazionale *"MED"* - Progetto *"Firemed"* di predisporre i necessari atti d'impegno e liquidazione in esercizio 2016 delle somme da trasferire ai partners, nelle more degli adempimenti previsti dalla circolare di cui sopra, la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, con nota prot. 225158 del 09/06/2016 ha dichiarato:

- di aver provveduto all'eliminazione dei residui attivi per un totale di Euro 238.717,35=, collegati al capitolo 100407/E *"Assegnazione Comunitaria per la Cooperazione Transnazionale* - FESR (2007-2013)";
- di non aver assunto i corrispondenti impegni nei capitoli di spesa collegatati al capitolo 100407/E;
- di avere la necessità di iscrivere a bilancio di previsione 2016-2018 le risorse per Euro 238.717,35=, al fine di assumere gli impegni nei corrispondenti capitoli sulla base della esigibilità della spesa.

In conseguenza di tali richieste, si procede ora ad apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018 , come risulta dagli **allegati A) e B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati C) e D)** alla presente deliberazione.

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **allegati E) e F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesorieredopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata;

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati C) e D)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **allegati E) e F)**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. A DGR del pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+2.025,00	+2.025,00	+10.875,00	+12.446,55
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+2.025,00**	**+2.025,00**	**+10.875,00**	**+12.446,55**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+291.363,31	+291.363,31	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+291.363,31**	**+291.363,31**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+588.427,67	+588.427,67	+103.903,00	+114.415,45
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+588.427,67**	**+588.427,67**	**+103.903,00**	**+114.415,45**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+881.815,98**	**+881.815,98**	**+114.778,00**	**+126.862,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+881.815,98**	**+881.815,98**	**+114.778,00**	**+126.862,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. B DGR del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0803 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-299.456,41	-299.456,41	-500.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA***	**-299.456,41**	**-299.456,41**	**-500.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**-299.456,41**	**-299.456,41**	**-500.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+299.456,41	+299.456,41	+500.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+299.456,41**	**+299.456,41**	**+500.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+299.456,41**	**+299.456,41**	**+500.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+291.363,31	+291.363,31	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+291.363,31**	**+291.363,31**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+291.363,31**	**+291.363,31**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+590.452,67	+590.452,67	+114.778,00	+126.862,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+590.452,67**	**+590.452,67**	**+114.778,00**	**+126.862,00**

ALLEGATO n. B DGR del pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*	**+590.452,67**	**+590.452,67**	**+114.778,00**	**+126.862,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+881.815,98**	**+881.815,98**	**+114.778,00**	**+126.862,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+881.815,98**	**+881.815,98**	**+114.778,00**	**+126.862,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. C DGR del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+2.025,00**	***+0,00***	**+10.875,00**	***+0,00***	**+12.446,55**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+2.025,00	*+0,00*	+10.875,00	*+0,00*	+12.446,55	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+2.025,00**	***+0,00***	**+10.875,00**	***+0,00***	**+12.446,55**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+291.363,31**	***+291.363,31***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+291.363,31	*+291.363,31*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+291.363,31**	***+291.363,31***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+588.427,67**	***+0,00***	**+103.903,00**	***+0,00***	**+114.415,45**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+18.129,75	*+0,00*	+6.341,70	*+0,00*	+6.582,75	*+0,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+570.297,92	*+0,00*	+97.561,30	*+0,00*	+107.832,70	*+0,00*

ALLEGATO n. C DGR **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4000000	*TOTALE TITOLO 4*	**+588.427,67**	***+0,00***	**+103.903,00**	***+0,00***	**+114.415,45**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+881.815,98**	***+291.363,31***	**+114.778,00**	***+0,00***	**+126.862,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. D DGR del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-299.456,41	*-299.456,41*	-500.000,00	*-500.000,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-299.456,41**	***-299.456,41***	**-500.000,00**	***-500.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-299.456,41**	***-299.456,41***	**-500.000,00**	***-500.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**-299.456,41**	***-299.456,41***	**-500.000,00**	***-500.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+299.456,41	*+299.456,41*	+500.000,00	*+500.000,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+299.456,41**	***+299.456,41***	**+500.000,00**	***+500.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+299.456,41**	***+299.456,41***	**+500.000,00**	***+500.000,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO n. D DGR del pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+299.456,41**	***+299.456,41***	**+500.000,00**	***+500.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 04 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+291.363,31	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+291.363,31**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+291.363,31**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+291.363,31**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+127.865,00	*+86.000,00*	+67.328,00	*+0,00*	+87.273,50	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+462.587,67	*+0,00*	+47.450,00	*+0,00*	+39.588,50	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+590.452,67**	***+86.000,00***	**+114.778,00**	***+0,00***	**+126.862,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+590.452,67**	***+86.000,00***	**+114.778,00**	***+0,00***	**+126.862,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+590.452,67**	***+86.000,00***	**+114.778,00**	***+0,00***	**+126.862,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+881.815,98**	***+86.000,00***	**+114.778,00**	***+0,00***	**+126.862,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. E DGR del pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.025,00		
		previsione di cassa		+2.025,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.025,00**		
		previsione di cassa		**+2.025,00**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+291.363,31		
		previsione di cassa		+291.363,31		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+291.363,31**		
		previsione di cassa		**+291.363,31**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					

ALLEGATO n. E DGR del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+588.427,67		
		previsione di cassa		+588.427,67		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+588.427,67**		
		previsione di cassa		**+588.427,67**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+881.815,98**		
		previsione di cassa		**+881.815,98**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+881.815,98**		
		previsione di cassa		**+881.815,98**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. F DGR del pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)					
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					
0803 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-299.456,41	
		previsione di cassa			-299.456,41	
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-299.456,41**	
		previsione di cassa			**-299.456,41**	
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-299.456,41**	
		previsione di cassa			**-299.456,41**	
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+299.456,41		
		previsione di cassa		+299.456,41		
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+299.456,41**		
		previsione di cassa		**+299.456,41**		

ALLEGATO n. F DGR del pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+299.456,41**		
		previsione di cassa		**+299.456,41**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+291.363,31		
		previsione di cassa		+291.363,31		
TOTALE PROGRAMMA 04	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+291.363,31**		
		previsione di cassa		**+291.363,31**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+291.363,31**		
		previsione di cassa		**+291.363,31**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+590.452,67		
		previsione di cassa		+590.452,67		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+590.452,67**		
		previsione di cassa		**+590.452,67**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+590.452,67**		
		previsione di cassa		**+590.452,67**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.181.272,39**	**-299.456,41**	
		previsione di cassa		**+1.181.272,39**	**-299.456,41**	

ALLEGATO n. F DGR **del** pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.181.272,39**	**-299.456,41**	
		previsione di cassa		**+1.181.272,39**	**-299.456,41**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 326300)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 971 del 29 giugno 2016

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. BIL023) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'articolo 9 comma 2-ter della L.R. 29/11/2001, n. 39, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota prot. n. 219800 del 06/06/2016 e nota prot. n. 227345 del 10/06/2016 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 90.000,00 dal capitolo 102125/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100617/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti U.1.04.00.00.000)*;
- nota prot. n. 234983 del 16/06/2016della Sezione Lavori Pubblici, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 2.500,00 dal capitolo 102512/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 073002/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti U.1.04.00.00.000)*;

si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, come riportato nell'**allegato A)**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2016 - 2018
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
100617	**TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA, DEL TEATRO E DEL CINEMA (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N.52)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+90.000,00	+90.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100617		**+90.000,00**	**+90.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102125	**TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DEI TEATRI STABILI DI INNOVAZIONE DEL VENETO (ART. 11, L.R. 02/04/2014, N.11)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-90.000,00	-90.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102125		**-90.000,00**	**-90.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

CENTRO DI RESPONSABILITA': SEZIONE LAVORI PUBBLICI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					
PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
073002	**AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N.12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N.1)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+2.500,00	+2.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 073002		**+2.500,00**	**+2.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
102512	**AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 12, L.R. 11/05/2015, N.8)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-2.500,00	-2.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102512		**-2.500,00**	**-2.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE SEZIONE LAVORI PUBBLICI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 326301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 972 del 29 giugno 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 comma 2 lett. a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118. (provvedimento di variazione n. BIL024) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

L'articolo 51 comma 2 lettera a) del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Viste la richieste pervenute:

- con nota prot. n. 228621 del 13/06/2016 della Sezione Controlli Governo e Personale SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per il finanziamento di progetti di farmacovigilanza attiva di cui alla Convenzione tra Agenzia Italiana del Farmaco e la Regione del Veneto del 26/02/2016, per un importo pari ad Euro 800.771,64=;
- con nota prot. n. 280832 del 14/06/2016 della Sezione Lavoro, riguardante l'assegnazione statale quale riparto del fondo relativo al finanziamento dell'attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato - annualità 2015, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. 70/2016 del 04/04/2016, per un importo pari ad Euro 3.727.272,00=;
- con nota prot. n. 231255 del 14/06/2016 della Sezione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui al D.P.C.M. del 07/08/2015, per un importo pari ad Euro 5.153.750,00=;
- con nota prot. n. 231696 del 14/06/2016 del Settore Promozione e Sviluppo igiene e Sanità pubblica, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto CCM "Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo e implementazione pilota di strumenti di supporto operativo" di cui alla Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Regione del Veneto del 23/12/2015, per complessivi Euro 98.000,00=;
- con nota prot. n. 231587 del 14/06/2016 della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione dall'Agenzia Regionale Sanità della Toscana per la realizzazione del progetto CCM "Malattie croniche: supporto e valutazione comparativa di interventi per l'identificazione proattiva e la presa in carico del paziente complesso finalizzati alla prevenzione dei ricoveri ripetuti" di cui all'Accordo tra l'Agenzia Regionale Sanità della Toscana e la Regione del Veneto del 09/05/2016, per complessivi Euro 77.000,00=;
- con nota prot. 2284736 del 16/12/2014 del Capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, riguardante l'assegnazione statale relativa alla quinta tranche della terza riserva premiale di cui alla bolletta di incasso n. 18643 del 20/06/2016 e alle delibere CIPE n. 19/2008 e n. 19/2013 al fine di incentivare la completa funzionalità del Sistema "Conti Pubblici Territoriali", per un importo pari ad Euro 163.743,00=.

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli allegati dagli **allegati A)** e **B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **allegati C)** e **D)** alla presente deliberazione.

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **allegati E)** e **F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati C)** e **D)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **allegati E)** e **F)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+9.937.236,64	+9.937.236,64	+60.200,00	+23.100,00
20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		**+9.937.236,64**	**+9.937.236,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+9.937.236,64**	**+9.937.236,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+9.937.236,64**	**+9.937.236,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+163.743,00	+163.743,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**+163.743,00**	**+163.743,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+163.743,00**	**+163.743,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.153.750,00	+5.153.750,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**+5.153.750,00**	**+5.153.750,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+5.153.750,00**	**+5.153.750,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+892.471,64	+892.471,64	+60.200,00	+23.100,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+892.471,64**	**+892.471,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+892.471,64**	**+892.471,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+3.727.272,00	+3.727.272,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+3.727.272,00**	**+3.727.272,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	**+3.727.272,00**	**+3.727.272,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+9.937.236,64**	**+9.937.236,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+9.937.236,64**	**+9.937.236,64**	**+60.200,00**	**+23.100,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+9.937.236,64**	***+5.245.450,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+9.845.536,64	*+5.153.750,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+91.700,00	*+91.700,00*	+60.200,00	*+60.200,00*	+23.100,00	*+23.100,00*
2000000	*TOTALE TITOLO 2*	**+9.937.236,64**	***+5.245.450,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+9.937.236,64**	***+5.245.450,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+153.743,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+163.743,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+163.743,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+163.743,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+5.153.750,00	*+5.153.750,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+5.153.750,00**	***+5.153.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+5.153.750,00**	***+5.153.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+5.153.750,00**	***+5.153.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+892.471,64	*+91.700,00*	+60.200,00	*+60.200,00*	+23.100,00	*+23.100,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+892.471,64**	***+91.700,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+892.471,64**	***+91.700,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+892.471,64**	***+91.700,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+3.727.272,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+3.727.272,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+3.727.272,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+3.727.272,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+9.937.236,64**	***+5.245.450,00***	**+60.200,00**	***+60.200,00***	**+23.100,00**	***+23.100,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+9.937.236,64		
		previsione di cassa		+9.937.236,64		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.937.236,64**		
		previsione di cassa		**+9.937.236,64**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.937.236,64**		
		previsione di cassa		**+9.937.236,64**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.937.236,64**		
		previsione di cassa		**+9.937.236,64**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+163.743,00		
		previsione di cassa		+163.743,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+163.743,00**		
		previsione di cassa		**+163.743,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+163.743,00**		
		previsione di cassa		**+163.743,00**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.153.750,00		
		previsione di cassa		+5.153.750,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.153.750,00**		
		previsione di cassa		**+5.153.750,00**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.153.750,00**		
		previsione di cassa		**+5.153.750,00**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+892.471,64		
		previsione di cassa		+892.471,64		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+892.471,64**		
		previsione di cassa		**+892.471,64**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+892.471,64**		
		previsione di cassa		**+892.471,64**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.727.272,00		
		previsione di cassa		+3.727.272,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.727.272,00**		
		previsione di cassa		**+3.727.272,00**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.727.272,00**		
		previsione di cassa		**+3.727.272,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.937.236,64**		
		previsione di cassa		**+9.937.236,64**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.937.236,64**		
		previsione di cassa		**+9.937.236,64**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 326302)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 973 del 29 giugno 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'articolo 20bis della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. BIL025) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa;

Il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati e ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi del comma 13 dell'articolo 39 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;

L'art. 20 bis della L.R. 39/2001 prevede che, in applicazione del comma 3 dell'articolo 46 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" e il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3 prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4 attribuisce alla Giunta Regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Viste le richieste pervenute con nota:

- prot. n. 227943 del 13/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 401.247,29=, del capitolo 102599/U mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";

- prot. n. 230473 del 14/06/2016 ed e-mail del 17/06/2016 della Avvocatura regionale , prot. n. 241233 del 21/06/2016 della Sezione Infrastrutture, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 6.250,20=, del capitolo 102611/U mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e per complessivi Euro 70.667,56=, del capitolo 102438/U mediante prelievo dal capitolo 102223/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";
- prot. n. 230456 del 14/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 473.699,80=, del capitolo 102611/U mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";

- prot. n. 234419 del 16/06/2016 ed e-mail del 16/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 13.940,00=, del capitolo 102599/U mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e per

complessivi Euro 71.431,66=, del capitolo 045907/U mediante prelievo dal capitolo 102223/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";

- prot. n. 237482 del 17/06/2016 ed e-mail del 17/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 2.439,52=, del capitolo 102600/U mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e per complessivi Euro 14.642,17=, del capitolo 053073/U mediante prelievo dal capitolo 102223/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";
- prot. n. 240422 del 21/06/2016 ed e-mail del 21/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 221.981,00=, del capitolo 102631/U mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";
- prot. n. 240420 del 21/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 101.507,09=, dei capitoli 102600/U e 102711/U (cni) mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";
- prot. n. 240428 del 21/06/2016 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 2.878,82=, del capitolo 102712/U (cni) mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*";

si da seguito alle variazioni compensative richieste.

In conseguenza di tali richieste, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato A)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**allegato B)** alla presente deliberazione;

L'articolo 10 comma 4 del D. Lgs 23 giugno 2011, n.118 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**allegato C**) alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesorieredopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il decreto n. 4 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato B)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**allegato C)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+221.981,00	+221.981,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**+221.981,00**	**+221.981,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+221.981,00**	**+221.981,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.059,02	+4.059,02	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+14.642,17	+14.642,17	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+18.701,19**	**+18.701,19**	**+0,00**	**+0,00**
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+99.887,59	+99.887,59	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**+99.887,59**	**+99.887,59**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+118.588,78**	**+118.588,78**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+479.950,00	+479.950,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+70.667,56	+70.667,56	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+550.617,56**	**+550.617,56**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.878,82	+2.878,82	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+2.878,82**	**+2.878,82**	**+0,00**	**+0,00**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+415.187,29	+415.187,29	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+71.431,66	+71.431,66	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+486.618,95**	**+486.618,95**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+1.040.115,33**	**+1.040.115,33**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.223.943,72	-1.223.943,72	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-156.741,39	-156.741,39	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-1.380.685,11**	**-1.380.685,11**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-1.380.685,11**	**-1.380.685,11**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+221.981,00	*+221.981,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+221.981,00**	***+221.981,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**+221.981,00**	***+221.981,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+221.981,00**	***+221.981,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+4.059,02	*+4.059,02*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+4.059,02**	***+4.059,02***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+14.642,17	*+14.642,17*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+14.642,17**	***+14.642,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+18.701,19**	***+18.701,19***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+99.887,59	*+99.887,59*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+99.887,59**	***+99.887,59***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+99.887,59**	***+99.887,59***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+118.588,78**	***+118.588,78***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+479.950,00	*+479.950,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+479.950,00**	***+479.950,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+70.667,56	*+70.667,56*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+70.667,56**	***+70.667,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+550.617,56**	***+550.617,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+2.878,82	*+2.878,82*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.878,82**	***+2.878,82***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+2.878,82**	***+2.878,82***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+415.187,29	*+415.187,29*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+415.187,29**	***+415.187,29***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+71.431,66	*+71.431,66*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+71.431,66**	***+71.431,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+486.618,95**	***+486.618,95***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+1.040.115,33**	***+1.040.115,33***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.223.943,72	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.223.943,72**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-156.741,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-156.741,39**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-1.380.685,11**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-1.380.685,11**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 5 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+1.380.685,11***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+221.981,00		
		previsione di cassa		+221.981,00		
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+221.981,00**		
		previsione di cassa		**+221.981,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+221.981,00**		
		previsione di cassa		**+221.981,00**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					

ALLEGATO C DGR n. del pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.059,02		
		previsione di cassa		+4.059,02		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+14.642,17		
		previsione di cassa		+14.642,17		
		residui presunti				
		previsione di competenza		**+18.701,19**		
		previsione di cassa		**+18.701,19**		
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+99.887,59		
		previsione di cassa		+99.887,59		
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+99.887,59**		
		previsione di cassa		**+99.887,59**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+118.588,78**		
		previsione di cassa		**+118.588,78**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+479.950,00		
		previsione di cassa		+479.950,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+70.667,56		
		previsione di cassa		+70.667,56		
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+550.617,56**		
		previsione di cassa		**+550.617,56**		

ALLEGATO C DGR n. del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.878,82		
		previsione di cassa		+2.878,82		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.878,82**		
		previsione di cassa		**+2.878,82**		
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+415.187,29		
		previsione di cassa		+415.187,29		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+71.431,66		
		previsione di cassa		+71.431,66		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+486.618,95**		
		previsione di cassa		**+486.618,95**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.040.115,33**		
		previsione di cassa		**+1.040.115,33**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.223.943,72	
		previsione di cassa			-1.223.943,72	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-156.741,39	
		previsione di cassa			-156.741,39	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.380.685,11**	
		previsione di cassa			**-1.380.685,11**	

ALLEGATO C DGR n. del pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.380.685,11**	
		previsione di cassa			**-1.380.685,11**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.380.685,11**	**-1.380.685,11**	
		previsione di cassa		**+1.380.685,11**	**-1.380.685,11**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.380.685,11**	**-1.380.685,11**	
		previsione di cassa		**+1.380.685,11**	**-1.380.685,11**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 326303)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 974 del 29 giugno 2016

Adesione alla Rete "Cartesio" della Regione del Veneto, in qualità di "Soggetto Aderente", per la promozione della green economy e della sostenibilità ambientale del sistema produttivo regionale.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'adesione della Regione del Veneto alla rete nazionale "Carte-sio", al fine di favorire la competitività regionale d'impresa, attraverso la condivisione di politiche di soste-nibilità ambientale, orientate verso la promozione di nuove forme di sviluppo e gestione dei sistemi produttivi, anche in vista dell'adozione del nuovo marchio green di qualità, "Made Green in Italy", di cui all'art. 21 della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (c.d. "Collegato Ambientale").

Il relatore riferisce quanto segue.

La rete "Cartesio" (acronimo per gestione sostenibile di *Cluster, ARee TErritoriali e Sistemi di Impresa Omogenei*), è una rete coordinata dalle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana, finalizzata a promuovere progetti sostenibili, fondati sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati, attivi su Cluster o Aree Omogenee, in modo da favorire risparmi ed economie di scala, nel rispetto della sostenibilità ambientale (per Cluster ed Aree Omogenee si intendono aree industriali, aree urbane e altri ambiti territoriali con problematiche e sinergie simili).

Infatti, come dimostra la storia di molte realtà produttive di eccellenza (diffuse un po'su tutto il territorio nazionale ed, in particolare, nella Regione Veneto), focalizzando l'attenzione sui distretti produttivi, o meglio sui cluster d'impresa, si riescono ad attivare meccanismi di collaborazione con le istituzioni locali e di cooperazione tra le imprese, che consentono di aumentare le prestazioni ambientali complessive ed allo stesso tempo di beneficiare di vantaggi di tipo economico e di superare con successo problematiche di qualità e di competitività, connesse proprio alle caratteristiche di eccellenza del prodotto stesso, precluse alle organizzazioni di minori dimensioni.

Tutto ciò può contribuire a migliorare soprattutto quelle realtà territoriali caratterizzate da un'elevata concentrazione di sistemi produttivi, dove, quindi, l'impatto ambientale prodotto dalle imprese può assumere caratteristiche di criticità (si pensi all'elevata produzione di rifiuti, di emissioni, di scarichi idrici o di prelievi).

Ad oggi, oltre alle Regioni promotrici, hanno aderito alla rete "Cartesio" più di 200 organizzazioni, pubbliche e private, appartenenti a 18 differenti Regioni.

Anche per la realtà territoriale della Regione del Veneto, caratterizzata da una notevole presenza di piccole e medie imprese, l'adesione alla rete "Cartesio" può essere utile per attivare canali e opportunità di interazione con le altre Regioni e con la Commissione Europea, per promuovere progetti di gestione sostenibile del territorio che tenga conto delle specificità regionali.

Inoltre, l'opportunità di aderire alla rete "Cartesio" è supportata anche da quanto previsto dall'art. 21 della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (c.d. "Collegato Ambientale"), che stabilisce misure volte al sostegno della qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, prevedendo l'istituzione di uno schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato *"Made Green in Italy"*, le cui modalità di funzionamento saranno stabilite con regolamento del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge (e, quindi, entro il 2 agosto 2016).

L'adozione del *"Made Green in Italy"* consentirà all'Italia di applicare, prima fra i Paesi dell'UE, l'innovativo metodo della PEF (Product Environmental Footprint), proposto dalla Commissione Europea, per misurare e comunicare al mercato l'impatto ambientale dei prodotti in commercio, così da poter favorire, agli occhi del consumatore, quelli più green.

A questo proposito, alcune Regioni aderenti alla rete "Cartesio", il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Ambiente hanno già sottoscritto un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione" per i prodotti che caratterizzano i sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere: Protocollo, questo, aperto a tutte le Regioni e ad altri soggetti del mondo economico produttivo, quali ad esempio le associazioni di categoria.

L'adesione alla rete Cartesio consentirebbe, pertanto, anche alla Regione del Veneto di essere parte attiva in questa importante fase che porterà allo sviluppo del nuovo marchio green di qualità "Made Green in Italy".

L'interesse all'adesione alla rete Cartesio è emerso in occasione dei tavoli tecnici organizzati dal Comitato Guida per l'attuazione del "*Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement*" (in sigla PAR GPP, approvato con D.G.R. n. 1866 del 23 dicembre 2015), istituito con Decreto del Direttore del Dipartimento Demanio Patrimonio e Sedi n. 1 del 14 gennaio 2016, ed è stato condiviso con il Gruppo di Lavoro Intersettoriale (istituito con Decreto del Direttore del Dipartimento Demanio Patrimonio e Sedi n. 2 in data 8 febbraio 2016), i cui componenti sono, a vario titolo, coinvolti in tematiche di sostenibilità ambientale e quindi possono essere interessati, per i rispettivi ambiti tematici, ad essere parti attive nella promozione di modelli di sviluppo sostenibile su scala regionale.

Sarà pertanto possibile, in occasione degli incontri con il Gruppo di Lavoro Intersettoriale che opera per il PAR GPP (Piano d'Azione Regionale), coinvolgere nei lavori della Rete Cartesio il rappresentante regionale che di volta in volta viene individuato quale rappresentante competente per materia. Il coordinamento di tale attività viene poi rimesso al Presidente del Comitato Guida del PAR GPP che è allo stesso tempo anche il Presidente del Gruppo di Lavoro Intersettoriale.

Per le motivazioni sopra esposte, si propone, quindi, alla Giunta Regionale l'adesione della Regione del Veneto alla rete "Cartesio".

Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

VISTA la Legge n. 296, 27 dicembre 2006, art. 1 commi 1126 e 1127;

VISTO il Piano d'Azione Nazionale per il GPP approvato con Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 ed aggiornato con D.M. del 10 aprile 2013;

VISTE le Direttive Europee 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE;

VISTA la DGR n. 23455 del 16 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 520 del 21 aprile 2015;

VISTA la DGR n. 1866 del 23 dicembre 2015;

VISTO l'art. 21 della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (Collegato Ambientale).

VISTA l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare l'adesione della Regione del Veneto alla rete "Cartesio" per la gestione sostenibile di Cluster, Aree Territoriali e Sistemi d'Impresa Omogenei;
2. di dare mandato al Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC di mettere in atto gli adempimenti necessari a formalizzare la suddetta adesione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326304)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 975 del 29 giugno 2016

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona per l'utilizzo della piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning e dei moduli in essa contenuti.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si intende approvare lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e l'Università degli studi di Verona per l'utilizzo della piattaforma elearning.regione.veneto.it e dei moduli formativi in essa contenuti, con relativa autorizzazione alla sottoscrizione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: codice dell'amministrazione digitale (CAD), in particolare l'art. 69; legge n. 241/1990, e in particolare l'art. 15; art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012; nota prot. n. Tit. VII/12 del 11 maggio 2016 l'Università degli Studi di Verona; nota prot. n. 0191948 del 16 maggio 2016 Sezione Sistemi Informativi.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'aumentata domanda di professionalità, di efficienza e di miglioramento della qualità dei servizi che proviene dalla società civile nei confronti della Pubblica Amministrazione pone in primo piano il tema della formazione del dipendente pubblico e di altri soggetti operanti nel territorio regionale.

Il valore degli investimenti tecnologici consiste anche nei risultati derivanti dalla fruizione dei servizi erogati e nell'aumento dell'utenza interessata agli stessi.

La collaborazione applicativa fra soggetti pubblici permette la fruizione di progetti che portino dei vantaggi economici, data la gratuità degli stessi, e la formazione di reti di collaborazione in un'ottica di governance territoriale.

La diffusione di moduli formativi, attraverso l'interscambio fra piattaforme tecnologiche di elearning (Learning management system), favorisce la manutenzione dei contenuti e l'arricchimento formativo attraverso la partecipazione di più soggetti.

L'utilizzo delle ICT per la formazione lungo tutto l'arco della vita rappresenta un'opportunità per accrescere la qualità della formazione ed estenderne gli accessi per la creazione di un sistema di coordinamento e scambio (di esperienze, di prodotti, di risorse, ecc.) porta alla riduzione dei costi e costituisce altresì il volano d'innesco di significativi circoli virtuosi nei diversi settori d'intervento della formazione.

Regione Veneto ha sviluppato e ha già in uso al suo interno un sistema di distance education in modalità e-learning per la formazione sul territorio Veneto.

Considerato che il D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" prevede all'art. 69 il riuso da parte delle Pubbliche Amministrazioni dei programmi informatici di proprietà di queste ultime.

Il riuso consente di ottenere maggiore possibilità di interoperabilità e cooperazione tra le Amministrazioni garantendo, nel contempo, risparmi in termini economici.

Con nota prot. n. Tit. VII/12 del 11 maggio 2016 l'Università degli Studi di Verona ha formalizzato la richiesta di collaborazione mirata all'utilizzo della piattaforma di Web learning della Regione del Veneto "elearning.regione.veneto.it" e dei materiali formativi in essa contenuti per effettuare attività formative destinate a dipendenti e studenti di Codesto ateneo secondo un sistema di distance education.

Alla luce di quanto sopra, la Regione del Veneto intende mettere a disposizione dell' l'Università degli Studi di Verona la piattaforma elearning.regione.veneto.it e dei moduli in essa contenuti, così come anticipato con nota prot. n. 0191948 del 16 maggio 2016 della Sezione Sistemi Informativi.

Per realizzare concretamente quanto appena detto, risulta necessario che la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona regolino i reciproci rapporti mediante la stipulazione di un accordo di collaborazione "**Allegato A**", ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 che consente alle Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, parte integrante del presente provvedimento, che andrà a disciplinare i rapporti tra Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona, in tema di utilizzo della piattaforma di Web learning della Regione del Veneto "elearning.regione.veneto.it" e dei materiali formativi in essa contenuti, autorizzando il Direttore della Sezione Sistemi Informativi a provvedere alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e delegando lo stesso all'emanazione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il codice dell'amministrazione digitale (CAD), in particolare l'art. 69;

- VISTA la legge del 07/08/1990, n. 241/1990, e in particolare l'art. 15;

- VISTA la legge regionale n. 1/2011;

- VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- RICHIAMATA la nota prot. n. Tit. VII/12 del 11 maggio 2016 l'Università degli Studi di Verona;

- RICHIAMATA la nota prot. n. 0191948 del 16 maggio 2016 della Sezione Sistemi Informativi;

delibera

1. Di approvare, per le ragioni espresse in premessa, lo schema di accordo di collaborazione "**Allegato A**" tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Verona.
2. Di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui al precedente punto 1, nonché all'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente provvedimento.
3. Di dare atto, anche ai sensi della L.R. 1/2011, che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione del Veneto.
4. Di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 975 del 29 giugno 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

REGIONE VENETO, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, in persona di Elvio Tasso, nato a Bagnoli di Sopra (PD) il 30 giugno 1954, nella sua qualità di Direttore della Sezione Sistemi Informativi,

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA, con sede in Verona, via dell'Artigliere, 8 - 37123 Verona (Italia) P. IVA 01541040232, nella persona di Giancarla Masè, nata a Strembo (TN) il 6 maggio 1961, nella qualità di Direttore Generale dell'Università di Verona,

Premesso che

- l'Università di Verona ha richiesto a Regione Veneto la possibilità di utilizzare la piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning, anche per la preparazione dei propri dipendenti e degli studenti dell'Università;
- Regione Veneto ha sviluppato e ha già in uso al suo interno un sistema di distance education in modalità e-learning per la formazione sul territorio Veneto;

Considerato che

- il valore degli investimenti tecnologici consiste anche nei risultati derivanti dalla fruizione dei servizi erogati e nell'aumento dell'utenza interessata agli stessi;
- la collaborazione applicativa fra soggetti pubblici permette la fruizione di progetti che portino dei vantaggi economici, data la gratuità degli stessi, e la formazione di reti di collaborazione in un'ottica di governance territoriale;
- la diffusione di moduli formativi, attraverso l'interscambio fra piattaforme tecnologiche di elearning (Learning management system), favorisce la manutenzione dei contenuti e l'arricchimento formativo attraverso la partecipazione di più soggetti;
- l'utilizzo delle ICT per la formazione lungo tutto l'arco della vita rappresenta un'opportunità per accrescere la qualità della formazione ed estenderne gli accessi per la creazione di un sistema di coordinamento e scambio (di esperienze, di prodotti, di risorse, ecc.) porta alla riduzione dei costi e costituisce altresì il volano d'innesco di significativi circoli virtuosi nei diversi settori d'intervento della formazione;

076050a9

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO TRA LE PARTI
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 - OGGETTO

Con la presente convenzione Regione Veneto si impegna a concedere all'Università di Verona l'utilizzo dei moduli formativi (learning object) disponibili sulla piattaforma MOODLE Elearning.regione.veneto.it di volta in volta specificati tramite apposite comunicazioni; tale attività permette di veicolare su web contenuti statici e dinamici per la gestione di corsi di formazione nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Art. 3 – LICENZA D'USO

Le modalità ed i limiti per l'utilizzo da parte dell'Università di Verona dei moduli formativi saranno perfezionati in sede di rilascio dell'applicativo in funzione delle esigenze manifestate dall'Università stessa.

Art. 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

Dalla data di stipula della presente convenzione la Regione del Veneto concede l'utilizzo di cui all'art. 2 a tempo indeterminato e a titolo gratuito. E' possibile disdire l'accordo di cui trattasi manifestando per iscritto la volontà in tal senso.

Art. 5 - REFERENTI

Regione Veneto e l'Università di Verona, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, dovranno comunicare reciprocamente il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del referente al quale si farà unico riferimento per ogni aspetto relativo alla gestione del prodotto informatico.

Art. 6 - COMPONENTI ECONOMICHE

La presente convenzione non comporta alcun onere economico per l'Università di Verona. Regione Veneto si farà carico di tutti i costi inerenti alla messa a disposizione della piattaforma, compatibilmente con le politiche di spesa in tema di e-learning e le risorse disponibili.

Art. 7 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

Regione Veneto e l'Università di Verona sono Titolari del Trattamento dei dati che saranno eventualmente ospitati presso i sistemi di elaborazione regionali e come tali si impegnano a rispettare le norme stabilite a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali dal D.lgs. 196/03 e s.m.i. ed a provvedere a tutti gli adempimenti ivi previsti. Regione Veneto e l'Università di Verona nell'esecuzione delle attività di Amministratore di sistema, si impegnano ad osservare ed a far osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di cui al citato D.Lgs.196/03. Per l'Università di Verona è responsabile del trattamento dei dati personali il Direttore Generale dell'Università nella persona della dott.ssa Giancarla Masè o suo delegato. Per la Regione Veneto è responsabile del trattamento dei dati personali il Direttore della Sezione Sistemi Informativi nella persona dell'ing. Elvio Tasso o suo delegato.

Art. 8 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni inerenti al rapporto regolato dalla presente convenzione saranno indirizzate ai referenti di cui all'art. 5.

Art. 9 -FORO COMPETENTE

Regione Veneto e l'Università di Verona si impegnano sin d'ora a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro derivanti dalla presente convenzione. In caso di mancato accordo, le parti convengono che la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta al Foro di Venezia.

Art. 10 - NORME CONCLUSIVE

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia.

Art. 11 – FIRMA

La presente convenzione, viene sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.

Art. 12 - REGISTRAZIONE

La presente convenzione verrà registrata in caso d'uso, a cura e a carico della parte che ne avrà interesse, ai sensi della legislazione vigente.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia,

Per Regione del Veneto
Il Direttore
Sezione Sistemi Informativi
- Ing. Elvio Tasso -

Per l'Università di Verona
La Direttrice Generale
Dott.ssa Giancarla Masè

(Codice interno: 326305)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 976 del 29 giugno 2016

Parametri di indicizzazione delle operazioni finanziarie a tasso variabile in essere per la Regione del Veneto con valori negativi. Richiesta di parere urgente all'Avvocatura Generale dello Stato ai sensi dell'articolo 13 del Regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 e del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616.

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 326306)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 977 del 29 giugno 2016

Stabilimento Termale "Pietro d'Abano" in Comune di Battaglia Terme (PD). Iniziativa di valo-rizzazione dello Stabilimento termale "Pietro d'Abano", in Comune di Battaglia Terme (PD), mediante la manifestazione di interesse in ordine all'avvio del processo di verifica sulla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - Comparto Territorio", gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale delibera, analogamente a quanto deliberato dal Comune di Battaglia Terme (PD), di avviare il processo di verifica sulla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - Comparto Territorio", gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma, per la valorizzazione dell'ex Stabilimento Termale "Pietro d'Abano"; quanto sopra in conseguenza degli infruttuosi tentativi di gara, sia attraverso l'istituto del "project - financing" che attraverso l'istituto del "dialogo competitivo", effettuati per la valorizzazione del bene.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto (per la quota del 90%) ed il Comune di Battaglia Terme (PD) (per la quota del 10%) hanno acquisito dall'INPS la piena proprietà, a titolo gratuito, del complesso termale in oggetto; quanto sopra in attuazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 4, della Legge 24 ottobre 2000, n. 323, a seguito di apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 307649 del 21/03/2002.

Il citato decreto di trasferimento è stato adottato in conseguenza dell'approvazione di un Piano di Rilancio dello Stabilimento termale in argomento, presentato da questa Amministrazione regionale di concerto con il Comune di Battaglia Terme, ed adottato dalla Giunta Regionale, nelle sue fasi procedurali, con la D.G.R. n. 322 del 16/02/2001, la D.G.R. n. 1213 del 17/05/2001 e la D.G.R. n. 2963 del 03/10/2003.

Nel corso degli anni successivi sono stati esperiti, di concerto con il Comune di Battaglia Terme, vari tentativi di riqualificazione dello Stabilimento termale in oggetto, sia attraverso l'istituto del "project financing" che attraverso l'istituto del "dialogo competitivo"; tuttavia tutti i tentativi di recupero del compendio immobiliare in argomento non hanno sortito esiti positivi, portando lo Stabilimento termale in oggetto, rimasto nel frattempo inutilizzato, in un lento ma progressivo degrado, con conseguente perdita del valore immobiliare dello stesso.

In conseguenza degli esiti infruttuosi delle citate procedure di gara è emersa la necessità di trovare ogni possibile soluzione che tendesse, in tempi rapidi, alla riapertura ed alla riqualificazione del complesso immobiliare in comproprietà ai due Enti interessati.

Sulla scorta di tale esigenza il Comune di Battaglia Terme ha adottato la deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 12/05/2016, con la quale l'Ente ha manifestato l'interesse a procedere in ordine alla possibilità di valorizzazione del compendio immobiliare in argomento mediante la possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - comparto territorio", gestito dalla società INVIMIT SGR di Roma; nella citata deliberazione la Regione del Veneto, comproprietaria del bene in oggetto, è stata invitata ad adottare analogo provvedimento al fine di intraprendere congiuntamente le opportune iniziative nei confronti della citata Società.

Tenuto conto che:

- il D.L. 06.07.2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 16.7.2011, n. 111, ha adottato, all'art. 33, misure in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, introducendo una articolata disciplina regolante modalità di costituzione, finanziamento ed operatività di specifiche tipologie di fondi immobiliari;
- in attuazione a tale disposto normativo, con Decreto del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), adottato in data 19.3.2013 (pubblicato nella G.U. del 30.5.2013, n. 125), è stata costituita una Società denominata "Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni" (INVIMIT SGR), Società che ha, tra i vari compiti istituzionali, anche la possibilità di istituire e gestire fondi comuni di investimento immobiliari ai quali possono partecipare Regioni, Province e Comuni, anche in forma associata o consorziata, al fine di valorizzare il loro patrimonio immobiliare pubblico.

Ritenuto, per quanto sopra esposto, opportuno verificare la possibilità di riqualificare il patrimonio immobiliare, costituito dall'ex Stabilimento Termale "Pietro d'Abano", nell'ambito dell'intervento denominato "Fondo i 3-Core - comparto territorio" istituito da INVIMIT SGR.

Verificato che, per la fase di pre-analisi, che costituisce la selezione qualitativa delle proposte di investimento, è richiesta una preventiva domanda di manifestazione d'interesse da parte del legale rappresentante dell'Ente, si propone, per quanto sopra esposto, di aderire all'iniziativa del Comune di Battaglia Terme comunicando alla Società INVIMIT SGR di Roma l'interesse di entrambe le Amministrazioni interessate, comproprietarie dello Stabilimento Termale "Pietro d'Abano Terme", a valorizzare il bene in argomento mediante la possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - comparto territorio", gestito dalla citata Società.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- vista la Legge n. 59/1997;
- vista la Legge n. 323/2000;
- vista la Legge n. 27/2003 s.m.i.;
- visto il D.Lgs n. 163/2006 s.m.i.;
- visto il D.P.R. n. 207/2010;
- vista la Direttiva 2004/18/CE;
- vista la D.G.R. n. 322/2001;
- vista la D.G.R. n. 1213/2001;
- vista la D.G.R. n. 2963/2003;
- vista la D.G.R. n. 931/2004;
- vista la D.G.R. n. 455/2005;
- vista la D.G.R. n. 4164/2005;
- vista la D.G.R. n. 3266/2007;
- vista la D.G.C. n. 162/2010;
- vista la D.G.R. n. 32/2011;
- vista la D.G.R. n. 1814/2012;
- vista la D.G.C. n. 28/2016;
- vista la nota del Comune di Battaglia Terme assunta al protocollo regionale al n. 214528/2016

delibera

1. Di manifestare l'interesse della Regione del Veneto, congiuntamente al Comune di Battaglia Terme, in ordine all'avvio del processo di verifica della possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - Comparto Territorio" gestito dalla Società INVIMIT SGR di Roma, per la valorizzazione dell'ex Stabilimento Termale "Pietro d'Abano";
2. di dare atto che la manifestazione d'interesse, espressa con il presente provvedimento, è diretta a dare avvio alla fase iniziale di pre-analisi da parte della Società INVIMIT SGR di Roma;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ad adottare, di concerto con il Comune di Battaglia Terme, tutti gli atti necessari per la formalizzazione della fase di pre-analisi, da parte della Società INVIMIT SGR di Roma, in ordine alla possibilità di investimento nel "Fondo i 3-Core - comparto territorio";
4. di riservare a successivo provvedimento l'approvazione delle iniziative che questa Amministrazione regionale intenderà intraprendere sulla scorta del favorevole accoglimento, da parte della Società INVIMIT SGR di Roma, sulla possibilità di investimento nel citato Fondo, in conseguenza delle condizioni contrattuali previste per tale forma di iniziativa;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326307)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 978 del 29 giugno 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Belluno da P. F. contro la Regione del Veneto, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 2.10.2014 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326308)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 979 del 29 giugno 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326309)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 980 del 29 giugno 2016

Autorizzazione alla stipulazione di un accordo preliminare di cessione volontaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326310)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 981 del 29 giugno 2016

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326312)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 982 del 29 giugno 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Padova R.G.N.R. n. 9770/14 - R.G.GIP 8109/14. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326313)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 983 del 29 giugno 2016

Autorizzazione allo svolgimento di attività extraimpiego ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera a) della vigente disciplina in materia (deliberazione della Giunta regionale n. 1256 del 3 luglio 2012) per il triennio 2016/2019.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326311)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 984 del 29 giugno 2016

Determinazione provvisoria della consistenza del fondo relativo alle risorse decentrate per il personale del comparto della Giunta Regionale del Veneto per l'anno 2016. CCNL 31 luglio 2009 - personale delle Regioni e delle Autonomie Locali - biennio economico 2008-2009.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la determinazione, in via provvisoria, della consistenza delle risorse economiche da destinare all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività per il personale del comparto per l'anno 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con il presente provvedimento si intende individuare, in via provvisoria, la consistenza del fondo per le risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (cd. risorse decentrate) del personale del comparto della Giunta Regionale per l'anno 2016.

La determinazione dell'entità delle risorse decentrate, ancorché quantificata in via provvisoria per le motivazioni che di seguito si andranno a formulare, si rende opportuna anche al fine di poter avviare il previsto confronto con le OO.SS. per la relativa destinazione.

La costituzione del fondo per le risorse decentrate del personale non dirigenziale è regolata tutt'oggi, in via principale, dall'art. 31 del CCNL comparto Regioni - Autonomie Locali del 22.01.2004, il quale, nello stabilire il criterio dell'annualità nella determinazione del fondo stesso, ne fissa al contempo i criteri di quantificazione.

Premettendo che sulla base dell'art. 12 della L.R. n. 11/2010 "*...A partire dall'esercizio 2010, le risorse finanziarie destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività vengono stabilite in euro 15.367.296,00 per le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità di cui all'articolo 31, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro 22 gennaio 2004 (CCNL del personale del comparto delle regioni e delle autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 ed il biennio economico 2002-2003) ed in euro 4.210.525,00 per le risorse di natura variabile di cui all'articolo 31, comma 3, del medesimo contratto, ivi comprese le risorse di cui all'articolo 4, comma 4, del contratto collettivo nazionale di lavoro 31 luglio 2009 (CCNL del personale del comparto delle regioni e delle autonomie locali per il biennio economico 2008-2009). È fatta salva la rimodulazione delle suddette risorse in corrispondenza di processi di trasferimento o esternalizzazione di funzioni o in occasione della sottoscrizione di nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro..."*

E' sulla base di tali disponibilità finanziaria (Euro *15.367.296,00 + Euro 4.210.525,00 = Euro 19.577.821,00)*che l'Amministrazione regionale, nel corso dell'anno 2014, ha operato in sede di ricostruzione dei fondi degli anni successivi, così come espressamente richiesto nel documento interministeriale dell'8 agosto 2014 avente ad oggetto "*Indicazioni applicative in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di Regioni ed Enti Locali*".

Al riguardo, ad un fondo provvisorio per l'anno 2015 quantificato inizialmente in Euro 18.962.744,00, la Giunta Regionale ha successivamente provveduto ad approvare il fondo definitivo per il medesimo anno, quantificato in Euro 19.801.618,00, a seguito della destinazione di parte dei risparmi certificati a consuntivo per l'anno 2014 contenuti nel piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2015/2017, approvato con propria deliberazione n. 2061 del 30/12/2015.

Ciò premesso, la provvisorietà nella quantificazione dell'entità del fondo 2016 è conseguenza dell'attuale quadro normativo e contrattuale che regola limiti e modalità di calcolo delle risorse decentrate, peraltro fortemente innovato - proprio a decorrere dal corrente anno - dalle disposizioni di cui al comma 236 dell'articolo unico della legge n. 208/2015, il quale testualmente dispone che "*...nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli* 11 *e* 17 *della* legge 7 agosto 2015, n. 124*, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo* 1, comma 2, *del* decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura*

proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

A tale previsione normativa, che determina come conseguenza diretta l'impossibilità di definire in modo preciso l'entità dei tagli da operare (qualora gli stessi andassero effettuati) stante l'impossibile determinazione, prima della fine dell'anno, da un lato del numero effettivo di cessazioni dal servizio che, a vario titolo, andranno a verificarsi nel corso del 2016 e, specularmente, dall'altro lato, del numero effettivo del personale che l'Amministrazione regionale potrà assumere sempre entro tale termine, anche sulla base del piano occupazionale già approvato dalla Giunta con propria precedente deliberazione n. 704 del 17/05/2016, vanno però a sommarsi ulteriori fattori che non consentono ad oggi la definizione puntuale del fondo stesso, fermo restando che tale operazione verrà posta in essere nei mesi a venire non appena il quadro di riferimento si potrà dire definitivo.

Un primo fattore di forte novità rispetto al passato è contenuto nell'art. 27, comma 4, della recente L.R. n. 14/2016 di modifica ed integrazione della previgente L.R. n. 54/2012.

Esso prevede che "...*in conseguenza di processi di riorganizzazione finalizzati all'incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi che comportino la riduzione stabile delle risorse, comunque denominate, finalizzate al finanziamento delle posizioni dirigenziali di cui alla presente legge, la Giunta Regionale può, nei limiti e nel rispetto dei presupposti previsti dalla normativa vigente, valorizzare i relativi risparmi nell'ambito delle politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale regionale*...".

Conseguentemente, una volta concluso il processo riorganizzativo in atto relativamente agli incarichi dirigenziali ed una volta determinata l'entità di tali, strutturali, risparmi, la Giunta potrà decidere di destinare stabilmente gli stessi agli obiettivi espressamente indicati nel citato art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016.

Un altro fattore che non consente ad oggi una quantificazione definitiva delle risorse - di parte stabile e variabile - destinabili all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività per il personale del comparto per l'anno 2016 è il probabile, ancorché non sicuro, rinnovo contrattuale che dovrebbe interessare tutti i dipendenti del Comparto Regioni ed Autonomie Locali nel corso del corrente anno, anche sulla scorta della sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015 che aveva sancito l'illegittimità costituzionale del blocco "a tempo indeterminato" dei rinnovi contrattuali disposto in precedenza dal legislatore nazionale.

Ancorché il superamento di tale blocco non comporterà effetti retroattivi, dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della pronuncia in questione lo stesso è destinato a venir meno, con le implicazioni, anche in termini di contrattazione decentrata, che tale fattore comporterà.

Anche il processo di trasferimento del personale adibito alle funzioni non fondamentali dei cd enti di Area Vasta, formalmente iniziato con il 1° gennaio 2016, determinerà in prospettiva modifiche al fondo che oggi si va ad approvare in via provvisoria, anche se, alo stato attuale, i singoli fondi calcolati a livello provinciale, relativi alle voci accessorie del trattamento economico dei dipendenti interessati da tale processo - sia aventi carattere fisso e continuativo, che aventi carattere di variabilità - continueranno formalmente ad essere delle entità separate dal fondo del personale regionale, quanto meno fino alla sottoscrizione del primo contratto decentrato integrativo successivo alla stipula del succitato contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del Comparto.

Da ultimo, anche l'applicazione nel 2016 di quanto previsto dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, relativamente ai piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa potrebbe portare, come negli anni precedenti, a modifiche incrementali (e non soggette queste ultime ai vincoli di cui al succitato comma n. 236 dell'articolo unico della legge n. 208/2015) al fondo nella sola sua componente variabile, determinandosi conseguentemente un incremento del valore dello stesso rispetto a quello che con il presente provvedimento si va ad approvare.

Tutto ciò premesso, si procede in questa sede alla quantificazione, in via provvisoria, delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale del comparto della Giunta Regionale relative all'anno 2016, determinandole convenzionalmente in complessivi Euro 18.686.291,00.

Come accennato, al verificarsi delle varie condizioni che ad oggi ancora non consentono una definizione puntuale delle risorse a disposizione per le politiche di incentivazione del personale regionale, si potrà procedere successivamente alla quantificazione definitiva delle risorse a ciò destinabili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il CCNL del comparto Regioni - Autonomie Locali del 01.04.1999;

VISTO il CCNL del comparto Regioni - Autonomie Locali del 22.01.2004;

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010;

VISTO il D.L. n. 98/2011 convertito in L. n. 111/2011;

VISTO il D.L. n. 16/2014 convertito in L. n. 68/2014;

VISTO l'art. 1, comma 236, della L n. 208/2015

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO l'art. 12 della L.R. n. 11/2010;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

VISTO l'art. 27, comma 4, della L.R. n. 14/2016;

VISTA la DGR n. 704 del 17.05.2016;

VISTE le indicazioni applicative interministeriali in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di Regioni ed enti locali del 12 settembre 2014;

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 20/2015.

delibera

1. di stabilire, ancorché in via provvisoria, la consistenza del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto della Giunta Regionale per l'anno 2016, in ossequio al criterio dell'annualità così come previsto dall'art. 31 del CCNL comparto Regioni - Autonomie Locali del 22.01.2004 determinandolo in complessivi Euro 18.686.291,00;

2. di demandare a successivi provvedimenti la rimodulazione della consistenza del fondo così individuato, in applicazione delle disposizioni di legge e delle clausole contrattuali vigenti in materia;

3. di autorizzare la competente Sezione Risorse Umane a compiere tutti gli atti necessari alla concreta attuazione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 326776)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 985 del 29 giugno 2016

Ulteriore contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. n. 45/1988). Esercizio 2015.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Avvio del processo di erogazione di un ulteriore contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. n. 45/1988) per l'anno 2015, pari a Euro 300.000,00.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Come noto, la Veneto Innovazione s.p.a. opera nei seguenti settori di attività:

1. - Politiche e interventi regionali;

2. - Politiche europee per l'innovazione e la ricerca;

3. - Internazionalizzazione e trasferimento delle conoscenze.

Appare opportuno segnalare che la Legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 ha stanziato, quale concorso regionale alle spese di funzionamento della Società a partecipazione regionale Veneto Innovazione S.p.a. (costituita con legge regionale n. 45/1988), l'importo di Euro 200.000,00, la cui assegnazione avviene sulla base del programma annuale di attività, che la Società ha trasmesso, con riferimento all'anno 2015, come disposto dall'art. 4 *bis* della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45.

Conseguentemente, la Giunta Regionale, con DGR n. 1682 del 19/11/2015 e successivi provvedimenti attuativi, ha provveduto ad erogare, con riferimento all'esercizio 2015, un contributo per le spese di funzionamento della società, ex L.R. n. 45/1988, a favore della Veneto Innovazione S.p.a. per l'importo di Euro 200.000,00.

Pur tuttavia, Veneto Innovazione S.p.A., anche sulla base degli indirizzi forniti da alcuni provvedimenti regionali, nel corso del 2015, ha dovuto intraprendere una serie di ulteriori attività volte al contenimento dei costi aziendali, che hanno portato all'adozione di un piano di riorganizzazione aziendale mirato alla riduzione del costo del personale, volte all'avvio delle operazioni di chiusura del Centro Idrogeno, nonché mirate ad una serie di politiche di razionalizzazione delle spese di funzionamento della Società (affitti, utenze, etc.) e relative alla gestione delle partecipazioni regionali indirette, promuovendo la loro conseguente dismissione.

Nel corso dell'anno 2015 e del primo semestre 2016, la Società, attraverso una serie di specifiche comunicazioni, ha rappresentato le problematiche legate a detti processi, le quali comportano il sostenimento di costi i quali, considerata l'ordinaria operatività della Società, avrebbero rischiato di compromettere gli equilibri di bilancio in assenza di un congruo e ulteriore contributo da parte della Regione Veneto, aggiuntivo rispetto a quello già erogato nel corso del 2015.

La Veneto Innovazione s.p.a., in particolare, ha dovuto anche affrontare una situazione di fitti passivi arretrati legati alla precedente sede aziendale e altri costi correlati al processo di riorganizzazione aziendale in corso.

Inoltre, con nota prot. n. 4670/2015/GM del 23/12/2015 la stessa ha comunicato il mancato riconoscimento di ricavi a copertura di costi sostenuti per attività svolte nel corso del 2015, a favore della Regione Veneto, in conseguenza della successiva stipula di una specifica convenzione rispetto all'inizio delle attività.

Pertanto, la Società ha evidenziato che l'ulteriore contributo necessario per far fronte ai costi sostenuti nel 2015 sarebbe dovuto essere pari ad Euro 300.000,00.

Ora, anche al fine di tener conto di quanto rappresentato dalla Veneto Innovazione s.p.a., la Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 8 ha stanziato, quale concorso regionale alle spese di funzionamento della Società a partecipazione regionale Veneto Innovazione S.p.a. (costituita con legge regionale n. 45/1988), l'importo di Euro 600.000,00, la cui assegnazione avviene sulla base del programma annuale di attività, come disposto dall'art. 4 *bis* della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45.

Sulla base di tale stanziamento, si ritiene, pertanto, congruo, anche tenuto conto della documentazione di business plan 2016-2018 presentata dalla Società, di assegnare ad ulteriore contributo per l'esercizio 2015 l'importo di Euro 300.000,00, e di rinviare ad altro provvedimento Giuntale l'avvio del procedimento di erogazione della restante somma relativa al 2016.

Infatti, in data 31/05/2016 si è tenuta l'assemblea dei soci di Veneto Innovazione S.p.a. la quale ha approvato il Budget 2016 e ha preso atto del Business Plan 2016-2018, giusta DGR n. 734 del 27/05/2016, documenti con i quali la Società ha rappresentato la previsione di conseguire gli equilibri economico-finanziari sia nel breve periodo (2016), che prospettici (2017-2018).

Come previsto dall'art. 2 della L.R. 39/2013, per procedere con l'atto di impegno e alla successiva erogazione del contributo richiesto, è necessario ricevere la proposta sul contenimento delle spese di funzionamento relativa all'anno 2015, la quale è stata allegata alla DGR n. 1447 del 29/10/2015 e prevedeva:

- Il trasferimento degli uffici entro il primo semestre 2015 in una nuova sede di dimensioni inferiori (circa 380 mq) ed con un canone di locazione al mq inferiore. Il canone di locazione passa da circa Euro 110.000 annui a Euro 36.000 annui con un risparmio stimato e nell'ordine di Euro 74.000 annui. Conseguentemente alla riduzione degli spazi anche le utenze e i servizi accessori quali spese condominiali e spese di manutenzione e pulizia saranno ridotti in proporzione nel secondo semestre;
- L'assorbimento a decorrere dal mese di aprile 2015, nei casi consentiti dalla legge, dell'aumento contrattuale del contratto collettivo nazionale del lavoro applicato dalla società ai propri impiegati;
- La rinegoziazione delle condizioni bancarie per la tenuta dei conti correnti e riduzione delle carte di credito;
- La rinegoziazione dei contratti di connessione internet e telefonia;
- La rinuncia al rinnovo di una polizza assicurativa Kasko a copertura degli eventuali danni subiti nell'utilizzo delle vetture private per missioni aziendali quando autorizzate;
- La riduzione dei canoni di assistenza alle apparecchiature.

In considerazione di quanto sopra esposto, la proposta è stata condivisa con DGR n. 1447 del 29/10/2015, fatto salvo il mantenimento degli equilibri economico-finanziari prospettici della gestione societaria.

Giova, inoltre, segnalare che in adempimento a quanto disposto dall'art. 11 della L.R. 39/2013 e dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità, l'Amministrazione che eroga finanziamenti a società partecipate controllate e *in house* è tenuta a verificare che le stesse, nel proprio sito istituzionale, abbiano implementato l'apposita Sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi previsti dalla suddetta normativa. Peraltro, su questa materia, recentemente, l'ANAC ha emanato la Determinazione n. 8 del 17/06/2015, contenente linee guida e chiarimenti circa l'attuazione delle disposizioni nazionali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti privati in controllo pubblico, obbligando così tali soggetti a mettere in atto interventi di revisione dei siti informatici e ad adottare specifici atti e provvedimenti attuativi.

Appare, infine, opportuno precisare che l'entrata in vigore del D.L. n. 95/2012, convertito con legge n. 35/2012, ha determinato l'impossibilità per le pubbliche amministrazioni di erogare contributi in favore degli "enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile", per cui anche alle società che prestano servizi, anche a titolo gratuito, alle medesime amministrazioni.

Tuttavia, la disposizione dell'art. 4 comma 6 del citato decreto legge non va ad incidere sulla possibilità di erogare il contributo di gestione alla Veneto Innovazione S.p.A. si perviene a tale conclusione ove si ponga attenzione al fatto che la norma citata è posta a tutela della concorrenza ed è pertanto rivolta a soggetti che operano nel mercato e non riguarda gli affidatari *in house*, categoria presa in considerazione invece dal successivo comma 8, i quali, per la giurisprudenza comunitaria, devono svolgere la propria attività prevalentemente a favore del socio pubblico.

Inoltre, bisogna tener conto che l'art. 13 del D.L. n. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani) prevede che le società a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

Veneto Innovazione S.p.A., per quanto previsto nel proprio statuto e per l'attività che svolge, deve essere considerata quale società strumentale ed *in house* della Regione del Veneto, che non opera sul mercato ma esclusivamente a favore della Regione del Veneto, come disposto dall'art. 4 dello Statuto sociale, e pertanto non interessata dal comma 6 dell'art. 4 del sopra citato D.L. n. 95/2012.

A conferma di ciò sovviene il fatto che il legislatore regionale, da un lato, ha recepito il D.L. n. 95/2012 con L.R. n. 47/2012 e, dall'altro, è intervenuto con la Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 8 (legge di bilancio regionale per l'esercizio 2016) stanziando, quale concorso regionale alle spese di funzionamento della Veneto Innovazione S.p.a., l'importo di Euro

600.000,00, in considerazione della configurazione - *in house* - della medesima e della compatibilità con il quadro normativo nazionale vigente.

Si precisa, inoltre, che l'erogazione del contributo in oggetto non rientra tra le fattispecie vietate dal comma 19 dell'art. 6 del D.L. 78/2010, modificato per ultimo dall'art. 1, comma 704, della legge 208/2015, in quanto trattasi di un ristoro costi effettuato a fronte di attività svolte dalla Società su mandato della Regione o previste da convenzioni stipulate con la medesima.

Pertanto, tenuto conto di quanto fin qui rappresentato, visto che lo stanziamento di competenza e di cassa previsto nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 presenta sufficiente disponibilità, si propone di avviare il processo di erogazione dell'importo di Euro 300.000,00 a valere sul capitolo 20504 (U.P.B. U0064) denominato "Spese per il funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. 6/9/1988 n. 45), PdC U.1.04.03.01.001" e di erogare la stessa a favore della Società medesima, incaricando il Responsabile della Struttura Regionale competente in materia di partecipazioni societarie dell'esecuzione del presente atto provvedendo all'impegno e alla successiva liquidazione della somma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 39/2001;
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
VISTE le L.R. n. 47/2012 e n. 39/2013;
VISTA la Legge regionale 6 settembre 1988, n. 45;
VISTA la Legge regionale 28 febbraio 2016, n. 8;
VISTA la DGR n. 258/2013;
VISTA la DGR n. 2101/2014;
VISTO lo Statuto di Veneto Innovazione S.p.a.;

VISTA la relazione programmatica presentata dalla "Veneto Innovazione S.p.a." per l'anno 2015, allegata alla DGR n. 1682 del 19/11/2015;

VISTA la proposta di contenimento delle spese, inviata dalla Società ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013, condivisa con DGR n. 1447 del 29/10/2015;

VISTE le comunicazioni della Veneto Innovazione s.p.a., agli atti dell'Amministrazione Regionale;

delibera

1. di avviare il processo di erogazione di un ulteriore contributo riferito all'esercizio 2015 in favore della Veneto Innovazione S.p.a. per l'importo di Euro 300.000,00= sul capitolo 20504 (U.P.B. U0064) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. 6/9/1988 n. 45)", Codice SIOPE 1.06.02.1624 - PdC U.1.04.03.01.001, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità e che non trattasi di debito commerciale;
2. di incaricare il Responsabile della Struttura Regionale competente in materia di partecipazioni societarie dell'esecuzione del presente atto provvedendo all'impegno e alla successiva liquidazione della somma di Euro 300.000,00= alla Veneto Innovazione S.p.a. a titolo di ulteriore concorso regionale alle spese generali di funzionamento della Società per l'esercizio 2015, previa verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. 39/2013;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs.vo n. 33 del 14 marzo 2013;
5. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 326777)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 986 del 29 giugno 2016

Contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. n. 45/1988). Esercizio 2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Avvio del processo di erogazione di un contributo per le spese di funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. n. 45/1988) per l'anno 2016, pari a Euro 300.000,00.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Come noto, la Veneto Innovazione s.p.a. opera nei seguenti settori di attività:

1. - Politiche e interventi regionali;

2. - Politiche europee per l'innovazione e la ricerca;

3. - Internazionalizzazione e trasferimento delle conoscenze.

La Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 8 ha stanziato, quale concorso regionale alle spese di funzionamento della Società a partecipazione regionale Veneto Innovazione S.p.a. (costituita con legge regionale n. 45/1988), l'importo di Euro 600.000,00, la cui assegnazione avviene sulla base del programma annuale di attività, come disposto dall'art. 4 *bis* della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45.

Sulla base di tale stanziamento, si è ritenuto congruo, anche tenuto conto della documentazione di business plan 2016-2018 presentata dalla Società, di assegnare ad ulteriore contributo per l'esercizio 2015 l'importo di Euro 300.000,00, il cui procedimento di erogazione viene avviato con altro provvedimento Giuntale e di prevedere con il presente provvedimento l'avvio del procedimento di erogazione del contributo per le spese di funzionamento di Veneto Innovazione s.p.a. per l'anno 2016, sempre per l'importo di Euro 300.000,00, di cui Euro 100.000,00 sono assegnati per portare a termine il procedimento di dismissione delle sue società partecipate.

Infatti, in data 31/05/2016 si è tenuta l'assemblea dei soci di Veneto Innovazione S.p.a. la quale ha approvato il Budget 2016 e ha preso atto del Business Plan 2016-2018, giusta DGR n. 734 del 27/05/2016, documenti con i quali la Società ha rappresentato la previsione di conseguire gli equilibri economico-finanziari sia nel breve (2016), che prospettici (2017-2018).

La Veneto Innovazione S.p.a. ha trasmesso la relazione programmatica per l'anno 2016, allegata al presente provvedimento **(Allegato A)**, che viene di seguito sinteticamente riassunta e alla quale si rinvia per maggiori dettagli.

1. - Nell'area politiche e interventi regionali sono previste le seguenti attività:

1. Convenzione con Sezione Ricerca e Innovazione ex L.R. n. 9/2009;
2. Convenzione con Sezione Sistemi Informativi;
3. Assistenza POR Misura 4.1.2 bando P3@ 2.0 e bando WI-FI;
4. Addendum Idrogeno - prosecuzione;
5. Dismissione partecipate;

2. - Nell'area politiche europee per l'innovazione e la ricerca è prevista la gestione dei seguenti progetti:

6. C-TEMAlp
7. INCOMERA
8. Innosup NIR-VANA

3.- Nell'area internazionalizzazione e trasferimento delle conoscenze sono previsti i seguenti interventi:

9. FRIEND EUROPE

10. MAKEOVER - Innovation Management support and Key account serVices for Triveneto small and medium EnteRprises.

Attraverso i sopra menzionati obiettivi, la Società prevede di promuovere e facilitare gli scambi tecnologici "da" e "per" il Veneto e l'internazionalizzazione della ricerca regionale, con l'avvio di collaborazioni internazionali in ambito commerciale e tecnologico identificando i fabbisogni tecnologici e promovendo le tecnologie innovative, in collaborazione con le Università, Unioncamere e i Centri di ricerca locali per migliorare il trasferimento sul mercato dei risultati della ricerca pubblica e la valorizzazione economica degli stessi, promuovendo lo scambio di tecnologie.

Con nota prot. n. 732/2016 del 22/06/2016, la Società ha richiesto l'erogazione di un contributo di Euro 300.000,00 per le spese di funzionamento della medesima per l'anno 2016, considerato il programma di attività sopra illustrato e che con DGR n. 734/2016 è stato approvato il relativo Budget 2016 e preso atto del Business Plan 2016-2018.

Come previsto dall'art. 2 della L.R. 39/2013, per procedere con l'atto di impegno e alla successiva erogazione del contributo richiesto, è necessario ricevere la proposta sul contenimento delle spese di funzionamento relativa all'anno 2016, la quale è stata trasmessa con nota prot. n. 534/2016/GM/DP del 24 marzo 2016 (**Allegato B**) e prevede:

- Risparmi per Euro 33.830,00 a seguito entrata a regime del nuovo contratto di locazione degli uffici aziendali;
- Risparmi per Euro 25.300,00 a fronte dei nuovi contratti per pulizie, energia elettrica, riscaldamento/raffrescamento collegati alla nuova sede aziendale;
- Rinegoziazione dei contratti di consulenza per supporto legale: a parità di costo aumentano le prestazioni coperte dal contratto quadro; per la parte amministrativo contabile si prevede uno sconto di Euro 2.704,00 a cui si aggiunge uno sconto del 10% sui compensi a giornata per le consulenze sistemiche ICT;
- Risparmi del 20% sui contratti di telefonia mobile rispetto al 2015;
- Risparmi per Euro 1.658,00 derivanti dalla revisione di alcune polizze assicurative.

In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene di condividere la proposta, fatto salvo il mantenimento degli equilibri economico-finanziari prospettici della gestione societaria.

Giova, inoltre, segnalare che in adempimento a quanto disposto dall'art. 11 della L.R. 39/2013 e dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità, l'Amministrazione che eroga finanziamenti a società partecipate controllate e *in house* è tenuta a verificare che le stesse, nel proprio sito istituzionale, abbiano implementato l'apposita Sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi previsti dalla suddetta normativa. Peraltro, su questa materia, recentemente, l'ANAC ha emanato la Determinazione n. 8 del 17/06/2015, contenente linee guida e chiarimenti circa l'attuazione delle disposizioni nazionali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti privati in controllo pubblico, obbligando così tali soggetti a mettere in atto interventi di revisione dei siti informatici e ad adottare specifici atti e provvedimenti attuativi.

Appare, infine, opportuno precisare che l'entrata in vigore del D.L. n. 95/2012, convertito con legge n. 35/2012, ha determinato l'impossibilità per le pubbliche amministrazioni di erogare contributi in favore degli "enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile", per cui anche alle società che prestano servizi, anche a titolo gratuito, alle medesime amministrazioni.

Tuttavia, la disposizione dell'art. 4 comma 6 del citato decreto legge non va ad incidere sulla possibilità di erogare il contributo di gestione alla Veneto Innovazione S.p.A. si perviene a tale conclusione ove si ponga attenzione al fatto che la norma citata è posta a tutela della concorrenza ed è pertanto rivolta a soggetti che operano nel mercato e non riguarda gli affidatari *in house*, categoria presa in considerazione invece dal successivo comma 8, i quali, per la giurisprudenza comunitaria, devono svolgere la propria attività prevalentemente a favore del socio pubblico.

Inoltre, bisogna tener conto che l'art. 13 del D.L. n. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani) prevede che le società a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

Veneto Innovazione S.p.A., per quanto previsto nel proprio statuto e per l'attività che svolge, deve essere considerata quale società strumentale ed *in house* della Regione del Veneto, che non opera sul mercato ma esclusivamente a favore della Regione del Veneto, come disposto dall'art. 4 dello Statuto sociale, e pertanto non interessata dal comma 6 dell'art. 4 del sopra citato D.L. n. 95/2012.

A conferma di ciò sovviene il fatto che il legislatore regionale, da un lato, ha recepito il D.L. n. 95/2012 con L.R. n. 47/2012 e, dall'altro, è intervenuto con la Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 8 (legge di bilancio regionale per l'esercizio 2016) stanziando, quale concorso regionale alle spese di funzionamento della Veneto Innovazione S.p.a., l'importo di Euro

600.000,00, in considerazione della configurazione - *in house* - della medesima e della compatibilità con il quadro normativo nazionale vigente.

Pertanto, tenuto conto di quanto fin qui rappresentato, visti gli obiettivi del programma di attività per l'anno 2016 (**Allegato A**) e tenuto conto che lo stanziamento di competenza e di cassa previsto nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 presenta sufficiente disponibilità, si propone di avviare il processo di erogazione dell'importo di Euro 300.000,00 riferito all'esercizio 2016 a valere sul capitolo 20504 (U.P.B. U0064) denominato "Spese per il funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. 6/9/1988 n. 45), PdC U.1.04.03.01.001" e di erogare lo stesso a favore della Società medesima, incaricando il Responsabile della Struttura Regionale competente in materia di partecipazioni societarie dell'esecuzione del presente atto provvedendo all'impegno e alla successiva liquidazione della somma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 39/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTE le L.R. n. 47/2012 e n. 39/2013;

VISTA la Legge regionale 6 settembre 1988, n. 45;

VISTA la Legge regionale 28 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTA la DGR n. 2101/2014;

VISTO lo Statuto di Veneto Innovazione S.p.a.;

VISTA la relazione programmatica presentata dalla "Veneto Innovazione S.p.a." per l'anno 2016 (**Allegato A**);

VISTA la proposta di contenimento delle spese, inviata dalla Società ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013 (**Allegato B**);

delibera

1. di avviare il processo di erogazione del contributo riferito all'esercizio 2016 in favore della Veneto Innovazione S.p.a. per l'importo di Euro 300.000,00= sul capitolo 20504 (U.P.B. U0064) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Innovazione S.p.a. (L.R. 6/9/1988 n. 45)", Codice SIOPE 1.06.02.1624 - PdC U.1.04.03.01.001, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità, tenuto conto del programma di attività per l'esercizio 2016 e che non trattasi di debito commerciale;
2. di incaricare il Responsabile della Struttura Regionale competente in materia di partecipazioni societarie dell'esecuzione del presente atto provvedendo all'impegno e alla successiva liquidazione della somma di Euro 300.000,00= alla Veneto Innovazione S.p.a. a titolo di concorso regionale alle spese generali di funzionamento della Società per l'esercizio 2016, previa verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. 39/2013;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs.vo n. 33 del 14 marzo 2013;
5. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 326491)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 987 del 29 giugno 2016

Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 4 luglio 2016 alle ore 10.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 4 luglio 2016 alle ore 10.00, avente quali argomenti all'ordine del giorno l'approvazione del verbale della seduta precedente, l'approvazione del conto consuntivo 2015 e la presentazione del programma di attività 2016.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

L'art 11 della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale 2009) ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla costituzione della Fondazione Ca' Vendramin, con sede a Taglio di Po (Rovigo), in qualità di fondatore, con una quota pari al 62,50 %, del fondo di dotazione.

La Fondazione ha lo scopo di favorire la conoscenza e lo sviluppo del Delta del Po e di promuovere la ricerca avanzata a livello nazionale e internazionale sui temi attinenti ai delta e alle zone umide. Essa opera nell'ambito della Regione del Veneto.

Tale soggetto persegue in particolare, i seguenti obiettivi:

a) promuovere, gestire e coordinare, in collaborazione con le Università del Veneto e il Centro Universitario di Rovigo (CUR), la ricerca avanzata sui delta e sulle zone umide anche con riferimento ai sistemi territoriali connessi e, in particolare, con il "Laboratorio internazionale per i delta e le lagune";

b) partecipare a organismi internazionali per la trattazione dei problemi di natura idraulica, costiera ambientale, economica e sociale dei delta e delle zone umide del Mediterraneo e di altri Paesi del mondo;

c) gestire, promuovere, valorizzare e sviluppare il sistema museale del Delta del Po e, in particolare, il Museo regionale della Bonifica Ca' Vendramin, nonché il complesso dei manufatti idraulici storici, delle antiche idrovore delle corti e degli edifici di archeologia rurale del delta;

d) promuovere, sviluppare e gestire la fruizione dei percorsi attrezzati e dei punti di sosta, ai fini della visitazione delle opere idrauliche, degli ambienti rurali e paesaggistici del delta del Po;

e) stimolare, promuovere e diffondere la conoscenza e le opportunità offerte dalle comunità e dai territori del delta, aperti a un approccio conoscitivo intereuropeo e internazionale, con strumenti improntati al dialogo, al confronto e allo scambio di idee, di progetti e di esperienze culturali, scientifiche e operative tra i vari soggetti coinvolti;

f) favorire l'interazione tra le comunità locali e il mondo della cultura e delle nuove opportunità economiche, anche al fine di indirizzare i giovani verso un percorso formativo collegato con le eccellenze dei vari settori d'interesse;

g) promuovere, con il coinvolgimento di personalità del mondo scientifico, di studiosi del settore e delle istituzioni, la predisposizione di documenti per una "equilibrata regolazione ambientale e urbanistica del Delta", come modelli innovativi di governo del territorio;

h) ricercare sostegni materiali, economici e finanziari presso istituzioni, enti pubblici e imprese al fine di sostenere la ricerca e l'innovazione a sostegno del sistema economico del territorio;

i) privilegiare il coinvolgimento dei giovani nella varie attività promosse, per accrescere la loro formazione e qualificazione e le opportunità di inserimento occupazionale nei vari settori economici;

j) promuovere, anche in collaborazione con organismi pubblici e privati nazionali e internazionali, la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale, ambientale e artistico delle genti del Polesine e del loro territorio;

k) promuovere, gestire e valorizzare, in casi particolari espressamente previsti negli atti di programmazione, idrovore ed edifici di rilievo storico e di archeologia rurale in tutto il territorio della provincia di Rovigo;

l) realizzare presso la sede sociale e nel territorio polesano eventi, manifestazioni e rievocazioni di carattere storico, musicale e teatrale e di recupero delle antiche tradizioni;

m) promuovere e valorizzare le tradizioni popolari, i mestieri del delta del Po e delle sue lagune;

n) promuovere, anche in collaborazione con organismi pubblici e privati nazionali e internazionali, i rapporti internazionali e di gemellaggio con le istituzioni di altri Paesi, anche su delega degli enti e istituzioni che operano nel territorio polesano e veneto;

o) promuovere ogni altra iniziativa volta al raggiungimento degli scopi sociali.

La norma sopra menzionata ha previsto, al comma 5, una partecipazione regionale al patrimonio iniziale della Fondazione pari a euro 100.000,00, versati al momento della sua costituzione.

Inoltre, per consentire alla fondazione di perseguire le finalità elencate, il comma 4 art. 11 L.R. 1/2009, ha autorizzato la Giunta regionale ad erogare alla stessa, un contributo annuale alle spese di gestione e funzionamento, che sarà annualmente stanziato a valere sulle risorse del bilancio regionale.

La Fondazione si è costituita in data 30 ottobre 2009 e con il Decreto n. 79 del 20 aprile 2010 del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti della Regione del Veneto è stata riconosciuta al numero 572 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Con nota n. 140 del 12 giugno 2016 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin, che si terrà presso la sede della Fondazione, in Via Veneto n. 38 a Taglio di Po (RO), il giorno 29 giugno 2016 alle ore 10.00, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 4 luglio 2016, stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. Conto consuntivo anno 2015;
3. Attività della Fondazione Ca' Vendramin 2016;
4. Varie ed eventuali.

Per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, esso è relativo all'approvazione del verbale della seduta assembleare del 10/12/2015. Si rappresenta che nel corso della menzionata assemblea, in relazione al punto 2, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per il 2015, la Fondazione ha presentato una proposta di bilancio di previsione 2015 migliorativo ma non pienamente corrispondente al documento inviato ai Soci Fondatori e costituente l'Allegato A alla DGR n. 1785 del 09/12/2015.

Pertanto, si propone di approvare il verbale della seduta precedente, agli atti dell'Amministrazione regionale ed in linea con quanto deliberato dalla Giunta Regionale e di ratificare l'operato del rappresentante regionale in relazione al punto 2, il quale ha approvato il bilancio di previsione della Fondazione per il 2015, visto il parere favorevole del Revisore dei Conti, tenuto conto che detto documento presentato in assemblea era migliorativo ma non pienamente corrispondente all'Allegato A alla DGR n. 1785 del 09/12/2015.

Passando alla trattazione del secondo punto all'o.d.g., relativo al Conto consuntivo per l'esercizio 2015, trasmesso dalla Fondazione (**Allegato A**), corredato dalla Relazione del Revisore dei Conti (**Allegato A.1**), si evince che la liquidità iniziale per l'anno 2015 è stata pari a - Euro 10.703,13, e la Fondazione ha realizzato le seguenti entrate: erogazioni dai soci pari a Euro 60.000,00 per quote associative (la Regione del Veneto La Provincia di Rovigo e il Parco Regionale Veneto del Delta del Po non hanno versato alcuna quota associativa), i contributi per progetti e attività per un importo di Euro 35.600,00, rimborsi vari pari a Euro 2.782,89, mentre per le entrate derivanti da studi di progettazione, organizzazione di eventi, manifestazioni e corsi, e dalla vendita di biglietti d'ingresso e gadget, sono state pari ad Euro 19.678,00. In totale, quindi, Fondazione Ca' Vendramin ha contabilizzato nel 2015 entrate per Euro 118.060,89, ripartite in somme incassate per Euro 68.127,96 e in residui attivi per Euro 49.932,39.

Dal lato delle uscite, nel 2015, sono stati corrisposti Euro 500,00 a titolo di rimborso spese per gli amministratori, ed Euro 9.455,20 come compenso del Revisore dei conti. Per il personale è stato sostenuto un esborso di Euro 38.389,78, Euro 1.000,00 per indennità e rimborsi spese per il comitato scientifico, Euro 28.580,00 per compensi e rimborsi spese attribuiti ai consulenti

dei progetti, ed Euro 30.288,48 per l'acquisto di servizi tecnici e professionali.

Fondazione Ca' Vendramin ha sostenuto spese per utenze per Euro 1.989,11, materiali di consumo per Euro 91,80, godimento beni di terzi Euro 963,93, imposte e tasse per Euro 5.355,30. Il totale complessivo di uscite risulta quindi pari a Euro 116.613,60, costituito da pagamenti per Euro 59.940,39 e residui passivi pari a Euro 56.673,21.

A fronte dei dati sopra indicati la Fondazione Cà Vendramin ha concluso l'esercizio 2015 con un disavanzo di Euro - 9.255,84 e una liquidità finale pari a Euro 2.450,05.

Si propone, quindi, di approvare il Conto Consuntivo della Fondazione per l'esercizio 2015 (**Allegato A**) corredato della Relazione del Revisore dei Conti (**Allegato A.1**), invitando nel contempo la Fondazione a perseguire nel prossimo futuro gli equilibri economico-finanziari.

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, riguardante le attività della Fondazione Ca' Vendramin per l'anno 2016, l'ente ha trasmesso il programma aggiornato delle attività per l'anno 2016, che si allega (**Allegato B**) ed al quale si rimanda per i dettagli.

Tale programma si compone delle seguenti attività:

- Festival Deltarte "il delta della Creatività";
- Progetto per lo sviluppo sociale ed economico a tutela dell'ambiente lagunare di Thua Tien Hue, Vitnam, I anno;
- Iniziativa Locarno-Venezia organizzata da Associazione Verdi Acque e Associazione Motonautica Venezia;
- REMTECH ESONDA 2016;
- Organismo di gestione del Turismo;
- Istituzione dell'Ecomuseo nel Delta;
- Centro di Ricerca e documentazione sul Delta del Po;
- Eco Design Week 2016;
- Behind Food Sustainability, Oltre la Sostenibilità alimentare;
- Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta (L.R. n. 14/01/2003, n. 3, Art. 22);
- Seminario commemorativo degli eventi alluvionali nel Polesine del 1951 e 1966 nella ricorrenza del 65° e 50° anniversario;
- Mostre di pittura e fotografiche;
- Visite al Museo di associazioni e istituti;
- Progetto Casamance - Senegal.

Considerato che il programma delle attività per l'anno 2016 (**Allegato B**) prevede la realizzazione di progetti in linea con gli scopi statutari della Fondazione, si propone di prenderne atto, tenuto conto che lo stesso è stato già approvato nel corso dell'assemblea del 10/12/2015, giusta DGR n. 1785 del 09/12/2015.

Con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno relativo alle varie ed eventuali, considerato che la Fondazione è soggetta ai controlli ex DGR n. 2078/2011, ed in particolare agli adempimenti in materia di composizione dell'organo amministrativo (L.R. 47/2012), anticorruzione (L. 190/2012) e trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013), si propone di richiedere all'organo amministrativo della Fondazione di riferire in Assemblea sullo stato di attuazione di tali adempimenti, mediante produzione in tempi brevi di idonea relazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11 della L.R. 1/2009;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO lo Statuto della Fondazione Ca' Vendramin;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea dei Fondatori prot. n. 140/2016;

VISTO il verbale dell'assemblea della Fondazione del 10/12/2015;

VISTO il Conto Consuntivo dell'esercizio 2015 (**Allegato A**) e la Relazione del Revisore dei Conti (**Allegato A.1**);

VISTO il Programma di attività della Fondazione per l'anno 2016 (**Allegato B**);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, di approvare il verbale della seduta assembleare del 10/12/2015 e di ratificare l'operato del rappresentante regionale in relazione al punto 2, concernente l'approvazione del bilancio di previsione della Fondazione per il 2015, visto il parere favorevole del Revisore dei Conti, tenuto conto che detto documento presentato in assemblea era migliorativo ma non pienamente corrispondente all'Allegato A alla DGR n. 1785 del 09/12/2015;
2. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il Conto Consuntivo della Fondazione per l'esercizio 2015 (**Allegato A**) corredato della Relazione del Revisore dei Conti (**Allegato A.1**), invitando nel contempo la Fondazione a perseguire nel prossimo futuro gli equilibri economico-finanziari;
3. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, di prendere atto del programma di attività della Fondazione per l'anno 2016 (**Allegato B**), già approvato nel corso dell'assemblea del 10/12/2015 giusta DGR n. 1785 del 09/12/2015;
4. per quanto riguarda il punto 4 all'ordine del giorno relativo alle varie ed eventuali, considerato che la Fondazione è soggetta ai controlli ex DGR n. 2078/2011, ed in particolare agli adempimenti in materia di composizione dell'organo amministrativo (L.R. 47/2012), anticorruzione (L. 190/2012) e trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013), di richiedere all'organo amministrativo della Fondazione di riferire in Assemblea sullo stato di attuazione di tali adempimenti, mediante produzione in tempi brevi di idonea relazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 326449)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 988 del 29 giugno 2016

Omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica aziendali e sviluppo di un sistema di contabilità analitica regionale ex DGR n. 1529 del 28 agosto 2013 e DGR n. 2270 del 10 dicembre 2013: proroga attività per il biennio 2016-2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento estende il progetto di omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica aziendali e sviluppo di un sistema di contabilità analitica regionale al biennio 2016 - 2017 individuando gli obiettivi da perseguire e stabilendo il budget complessivo di progetto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1529 del 28 agosto 2013 ha avviato le iniziative volte all'omogeneizzazione ed allo sviluppo del sistema di contabilità analitica regionale.

Coerentemente con le indicazioni del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, si è ritenuto che l'implementazione di un sistema di contabilità analitica regionale fosse uno strumento in grado di consentire la raccolta e l'analisi di dati costo col fine di supportare i processi di programmazione e monitoraggio del sistema sanitario regionale.

Con la DGR 1529/2013 è stato affidato al Dirigente dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR l'incarico di verificare annualmente lo stato di attuazione dei sistemi di contabilità analitica nelle singole aziende sanitarie, così come previsto dagli adempimenti LEA per accedere al maggiore finanziamento di cui all'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005, articolo 3 comma 7. Inoltre, il Dirigente dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR è stato incaricato alla preparazione ed alla presentazione, per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, di un documento di progetto contenente le attività, i tempi e le risorse necessarie per l'avvio del percorso di omogeneizzazione dei principi e dei criteri contabili sui quali si basano i sistemi di contabilità delle singole aziende sanitarie e per lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica regionale.

Il documento di progetto è stato approvato con la successiva DGR n. 2270 del 10 dicembre 2013. Gli obiettivi esplicitati, da perseguire in un arco temporale di tre anni, erano i seguenti:

- La definizione di linee guida regionali sui principi e sulle regole di funzionamento dei sistemi di contabilità analitica aziendali (ad esempio, l'individuazione di driver omogenei per il ribaltamento dei costi indiretti);
- La definizione del modello di riferimento per il sistema di contabilità analitica regionale;
- La definizione e l'implementazione delle anagrafiche regionali: l'anagrafica dei fattori produttivi e l'anagrafica dei centri di costo;
- La definizione e l'implementazione del flusso dei costi diretti;
- La definizione e l'implementazione del flusso dei costi indiretti e generali;
- La definizione e l'implementazione del flusso di dati di natura "extracontabile": dati di attività, dati riguardanti il personale (ad esempio i full time equivalent), etc.;
- La definizione del fabbisogno regionale in termini di analisi dei dati di costo e di attività raccolti con i flussi di cui ai punti precedenti e la sua traduzione in un sistema strutturato di business intelligence;
- La compilazione del modello ministeriale "CP" (costi di produzione per presidio) utilizzando i flussi di dati del sistema di contabilità analitica regionale;
- La compilazione del modello ministeriale "LA" (costi per livelli di assistenza) utilizzando i flussi di dati del sistema di contabilità analitica regionale;
- L'implementazione informatica del sistema di contabilità analitica regionale (raccolta dati, analisi dei dati, etc);
- Strutturazione di un sistema di business intelligence (B.I.).

L'Ulss 9 di Treviso è stata individuata quale azienda di supporto all'Area Sanità e Sociale per lo sviluppo di soluzioni tecniche, metodologiche ed applicative per l'omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica.

Il documento di progetto di cui alla DGR 2270/2013 fissava anche un budget per l'intera progettualità, assegnato in seguito all'azienda Ulss 9 di Treviso come finanziamento a funzione secondo quanto stabilito con Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09/05/2014.

Con le note prot. n. 146765, n. 146755, n. 146749, n. 146728, n. n. 146719 e n. 146716 del 8 aprile 2013 del Segretario Regionale della Sanità è stato istituito il board regionale incaricato di coordinare e supervisionare l'intero sviluppo del progetto.

Con nota regionale prot. n. 96218 del 5 marzo 2014 il Dirigente della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR ha trasmesso ai Dirigenti delle UU.OO. Controllo di Gestione delle aziende sanitarie pubbliche del SSSR la mappa regionale dei centri di costo e l'anagrafica regionale dei fattori produttivi, avviando altresì, in via sperimentale, la prima richiesta dati di contabilità analitica regionale.

Con nota regionale prot. n. 134629 del 31 marzo 2014 il Dirigente della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR ha trasmesso ai Dirigenti delle UU.OO. Controllo di Gestione delle aziende sanitarie pubbliche del SSSR le istruzioni operative per procedere con la rilevazione dati sperimentale. Le analisi e le risultanze di quest'ultima sono state trasmesse alle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie pubbliche del SSSR con nota regionale prot. n. 980119 del 6 marzo 2015 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Per perseguire l'obiettivo di omogeneizzare i sistemi di contabilità analitica aziendali e garantire così una migliore qualità del flusso regionale, nel corso del 2015 è stata predisposta una prima versione di linee guida operative contenti, nello specifico, le regole di imputazione di costi e ricavi ai centri di costo regionali e le regole per la compilazione dei tracciati costituenti il flusso regionale di contabilità analitica.

Con il supporto tecnico e professionale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, sempre nel corso del 2015, è stato progettato e implementato un portale web per la raccolta ed il controllo logico e formale dei dati di contabilità analitica regionale trasmessi dalla Aziende sanitarie.

Inoltre, nel corso del 2015 si è provveduto anche alla definizione ed implementazione, sempre con il supporto dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, di un sistema di *business intelligence* finalizzato all'analisi e al controllo dei dati della contabilità analitica regionale.

Tutte le risultante ottenute sono state raccolte ed illustrate all'interno del Decreto del Responsabile della GSA n. 6 del 29 dicembre 2015.

Al fine di consentire il completamento dell'attività, con il presente provvedimento si propone di estendere la progettualità per il biennio 2016-2017. Nello specifico, gli obiettivi da perseguire saranno i seguenti:

- l'entrata a pieno regime del sistema regionale di contabilità analitica con estensione delle rilevazione anche all'area territoriale oltre a quella ospedaliera e dei servizi tecnico-amministrativi;
- il completamento del manuale di contabilità analitica regionale;
- sviluppo del sistema di business intelligence introdotto nel corso del 2015;
- la progettazione e l'implementazione di un "cruscotto direzionale" con i dati di contabilità analitica per le Direzioni dell'Area Sanità e Sociale e per le Direzioni Aziendali;
- La compilazione del modello ministeriale "CP" (costi di produzione per presidio) utilizzando i flussi di dati del sistema di contabilità analitica regionale.

Per lo sviluppo delle nuove attività si propone l'individuazione di un budget complessivo per il biennio di euro 500.000. Le somme complessive di euro 250.000 per l'anno 2016 ed euro 250.000 per l'anno 2017 saranno ricondotte nella tipologia dei finanziamenti a funzione secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09/05/2014 ed erogate con lo strumento della "rimessa mensile " cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

CONSIDERATA l'Intesa del 23 marzo 2005 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la L.R. n. 23 del 29 giugno 2012;

VISTE le note prot. n. 146765, n. 146755, n. 146749, n. 146728, n. n. 146719 e n. 146716 del 8 aprile 2013 del Segretario Regionale della Sanità;

VISTA la DGR n. 1529/2013;

VISTO la DGR n. 2270/2013;

VISTA la nota regionale prot. n. 96218 del 5 marzo 2014 del Dirigente della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

VISTA la nota regionale prot. n. 134629 del 31 marzo 2014 il Dirigente della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

VISTO il Decreto del Responsabile della GSA n. 5 del 09 maggio 2014;

VISTA la nota regionale prot. n. 980119 del 6 marzo 2015 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il Decreto del Responsabile della GSA n. 6 del 29 dicembre 2015

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di rinnovare l'incarico al Dirigente della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR di verificare annualmente lo stato di attuazione dei sistemi di contabilità analitica nelle singole aziende sanitarie, come previsto dagli adempimenti LEA per accedere al maggior finanziamento di cui all'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005, articolo 3, comma 7, in sede dell'annuale verifica dell'erogazione dei livelli di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse di cui alla citata Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005;

3. di estendere il progetto di omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica aziendali e sviluppo di un sistema di contabilità analitica regionale al biennio 2016 - 2017 per il perseguimento degli obiettivi riportati nelle premesse;

4. di approvare il budget di progetto per il biennio 2016-2017 per complessivi euro 500.000;

5. di dare atto che la somma complessiva di cui al punto precedente, di cui euro 250.000 per l'anno 2016 ed euro 250.000 per l'anno 2017, viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a funzione secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09/05/2014 ed erogata con lo strumento della "rimessa mensile " cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitari;

6. di dare atto che la spesa di cui al presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2001;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326470)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1018 del 29 giugno 2016

Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", articolo 20: supporto finanziario per le imprese vittime di comportamenti fraudolenti. Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216 "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto", Parte Speciale 3 - Finanziamenti agevolati di importo limitato: proroga al 30 giugno 2018.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono previsti finanziamenti agevolati in favore delle micro, piccole e medie imprese che risultino parti offese in un procedimento penale a carico dei rappresentanti delle aziende debitrici imputati di estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta e false comunicazioni sociali. Inoltre, viene ulteriormente prorogata la possibilità, da parte delle PMI, di ottenere finanziamenti agevolati di importo limitato per liquidità aziendale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", all'articolo 20 "Misure urgenti per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti", dispone finanziamenti agevolati al fine di sostenere le micro, piccole e medie imprese che entrano in crisi a causa della mancata corresponsione di denaro da parte di altre aziende debitrici e che risultino parti offese in un procedimento penale a carico delle stesse aziende debitrici imputate dei delitti di cui agli articoli 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali).

Con deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216, Allegato A, sono state approvate le "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto" relative alle normative in materia di fondi di rotazione per l'industria (legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23), l'artigianato (legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21), il commercio (legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1) e di finanziamenti agevolati con contestuale contributo in conto capitale in favore dell'imprenditoria giovanile (legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57) e femminile (legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1); tali agevolazioni sono gestite dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A..

Le disposizioni di cui trattasi comprendono, al punto 3.2., ultimo paragrafo, "Altri interventi di supporto finanziario" erogabili a fronte di:

a. crediti insoluti;
b. crediti maturati verso le Pubbliche Amministrazioni;
c. rimborsi di finanziamenti a medio - lungo termine;
d. anticipazioni su ordini e/o contratti.

In fase di prima applicazione, considerato anche che l'articolo 20 della citata legge regionale n. 7/2016 riprende una analoga norma statale e, precisamente, l'articolo 1, commi 199-202, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ad oggi non ancora attuata, si ritiene di procedere estendendo le operazioni di supporto finanziario alle fattispecie previste nel citato articolo 20, riservandosi ulteriori integrazioni anche alla luce di quanto sarà previsto dalla disciplina nazionale.

Pertanto, dopo la lettera d) del punto 3.2., ultimo paragrafo, "Altri interventi di supporto finanziario" dell'Allegato A alla DGR n. 2216/2013, è aggiunta la seguente lettera e):

"ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 20 "Misure urgenti per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti", mancata corresponsione di denaro da parte di altre impresedebitrici il/i cui legale/i rappresentante/i o amministratore/i delegato/i o comunque altra persona legata all'impresa da un rapporto di immedesimazione organica sia/siano imputato/idei delitti di cui agli articoli 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali). Le condizioni necessarie per accedere al finanziamento sono le seguenti:

1. il/i legale/i rappresentante/i o amministratore/i delegato/i o comunque altra persona legata all'impresa debitrice da un rapporto di immedesimazione organica deve/devono essere imputato/i per reati di cui agli articoli n. 629, 640, 641, del codice penale e n. 2621 del codice civile;
2. l'azienda vittima del mancato pagamento deve essere parte offesa nel procedimento penale di cui al punto 1.

Al fine di accedere al finanziamento, l'impresa vittima del mancato pagamento deve presentare in allegato alla domanda la seguente documentazione: copia delle fatture emesse a carico delle imprese debitrici, il/i cui legale/i rappresentante/i o amministratore/i delegato/i o comunque altra persona legata all'impresa da un rapporto di immedesimazione organica si trovi/no nelle circostanze di cui al punto 1; copia del decreto del pubblico ministero o del giudice che dispone la citazione a giudizio, ove è espressamente indicato che il/i legale/i rappresentante/i dell'impresa richiedente l'agevolazione è/sono persona/e offesa/e, o copia della costituzione di parte civile dell'impresa richiedente. L'ammontare minimo da documentare, per singola fattura, non può essere inferiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00), IVA esclusa. L'importo del finanziamento agevolato é compreso fra un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 500.000,00".

Per altri versi, le disposizioni di cui alla DGR n. 2216/2013, Allegato A, prevedono, nella "Parte Speciale 3 - Finanziamenti agevolati di importo limitato", finanziamenti agevolati di importo minimo di euro 10.000,00 e massimo di euro 50.000,00 e durata compresa fra 36 e 60 mesi, incluso un periodo di preammortamento massimo di 12 mesi, a fronte di pagamenti effettuati negli ultimi 24 mesi antecedenti la domanda di agevolazione e riguardanti: canoni di locazione relativi ai locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale; utenze di energia elettrica, acqua, gas, telefono fisso e connessione a reti telematiche; rate di mutuo e/o canoni di leasing relativi ad operazioni finanziarie. La citata DGR n. 2216/2013 ha stabilito un periodo di prima applicazione, scadente, ai sensi della successiva deliberazione della Giunta regionale 8 settembre 2015, n. 1178, il 30 giugno 2016.

Con nota della finanziaria regionale, Veneto Sviluppo S.p.A., del 16 giugno 2016, protocollo n. 19385/16, sono stati trasmessi i dati operativi riguardanti i finanziamenti di importo limitato. In particolare, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2014 ed il 31 marzo 2016, sono pervenute a Veneto Sviluppo S.p.A. 146 domande, delle quali 143 deliberate e 122 attivate, per un valore pari a complessivi euro 4.427.063,84 di finanziamenti agevolati erogati.

Considerato che nella citata nota si evidenzia "sia il gradimento da parte delle PMI regionali sia un positivo impatto in termini di sostegno alla liquidità delle PMI" si ritiene,pertanto, opportuno prorogare la durata dei finanziamenti agevolati di importo limitato fino al 30 giugno 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITOil relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi 199-202

VISTE le leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 24 dicembre 1999, n. 57, 20 gennaio 2000, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 e 17 gennaio 2002, n. 2, articolo 21;

VISTAla legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 20;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216, e 8 settembre 2015, n. 1178;

VISTAla nota della finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. del 16 giugno 2016, protocollo n. 19385/16;

VISTAla legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2 co. 2 e s.m.i.,

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di modificare l'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216; di approvazione delle "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto" con l'inserimento, dopo la lettera d) del punto 3.2., ultimo paragrafo, "Altri interventi di supporto finanziario", della seguente lettera e):

"ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 20 "Misure urgenti per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti", mancata corresponsione di denaro da parte di altre impresedebitrici il/i cui legale/i rappresentante/i o amministratore/i delegato/i o comunque altra persona legata all'impresa da un rapporto di immedesimazione organica sia/siano imputato/idei delitti di cui agli articoli 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali). Le condizioni necessarie per accedere al finanziamento sono le seguenti:

1. il/i legale/i rappresentante/i o amministratore/i delegato/i o comunque altra persona legata all'impresa debitrice da un rapporto di immedesimazione organica deve/devono essere imputato/i per reati di cui agli articoli n. 629, 640, 641, del codice penale e n. 2621 del codice civile;
2. l'azienda vittima del mancato pagamento deve essere parte offesa nel procedimento penale di cui al punto 1.

Al fine di accedere al finanziamento, l'impresa vittima del mancato pagamento deve presentare in allegato alla domanda la seguente documentazione: copia delle fatture emesse a carico delle imprese debitrici, il/i cui legale/i rappresentante/i o amministratore/i delegato/i o comunque altra persona legata all'impresa da un rapporto di immedesimazione organica si trovi/no nelle circostanze di cui al punto 1; copia del decreto del pubblico ministero o del giudice che dispone la citazione a giudizio, ove è espressamente indicato che il/i legale/i rappresentante/i dell'impresa richiedente l'agevolazione è/sono persona/e offesa/e, o copia della costituzione di parte civile dell'impresa richiedente. L'ammontare minimo da documentare, per singola fattura, non può essere inferiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00), IVA esclusa. L'importo del finanziamento agevolato é compreso fra un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 500.000,00".

3. di prorogare al 30 giugno 2018 l'operatività della "Parte Speciale 3 - Finanziamenti di importo agevolato" contenuta nell'Allegato A alla DGR n. 2216/2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326544)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1019 del 29 giugno 2016

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione per derivazione di mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli stanti 23-24 in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine - Comune di localizzazione: Ariano nel Polesine (RO) - Comune interessato: Mesola (FE) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto di rinnovo della concessione ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Il Consorzio di Bonifica Delta Po ha proceduto in data 11/02/2009 al deposito presso gli enti competenti dell'istanza di Valutazione d'impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e della Legge Regionale n.10/1999, nonché delle relative documentazioni progettuali per il rinnovo della grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Goro, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po Di Pila per usi irrigui.

Il rinnovo di tale concessione di derivazione, a suo tempo rilasciata con Decreto del Genio Civile n. 8 del 04/09/1985 e di durata trentennale, è relativa ad un volume pari a circa 0,2 moduli ad uso irriguo, in corrispondenza di un punto di prelievo dal fiume Po e più precisamente dal suo ramo deltizio fiume Po di Goro.

Successivamente al deposito dell'istanza, in data 25/03/2014 con la presentazione in Commissione regionale V.I.A. ha avuto inizio l'istruttoria tecnica dell'intervento. In tale sede si è provveduto alla nomina della sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica per la medesima procedura.

Nelle more dell'istruttoria di V.I.A. sono stati espressi i seguenti pareri:

- In data 06/03/2014 il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha comunicato con nota prot n. 0004107 il parere di compatibilità paesaggistica, acquisito agli atti con prot. 112349 del 14/03/14.
- In data 22/03/2014 il Comune di Taglio di Po con nota prot. n. 152278 ha espresso parere favorevole all'intervento;
- In data 30/04/2014 il Parco Regionale del Delta del Po con nota prot. n. 2024 ha espresso il proprio parere favorevole.
- In data 14/05/2014 l'Autorità di bacino del fiume Po ha espresso con nota prot. n. 3526, acquisito dal Settore V.IA.. con prot. 210873 del 15/05/14, parere favorevole con prescrizioni all'intervento.

Successivamente è stato verificato che per l'intervento ubicato nel ramo del Po di Goro risultava necessario un coinvolgimento dell'amministrazione regionale dell'Emilia Romagna nell'istruttoria. Tale coinvolgimento era dovuto in forza dell'accordo di programma stipulato in data 13/12/2006, congiuntamente tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Veneto, in merito all'esercizio delle funzioni amministrative per le concessioni di derivazioni d'acqua nei tratti del fiume Po a confine tra le due Regioni. I contenuti di tale accordo di programma erano stati approvati dalla Giunta regionale con DGRV n.2850 del 12/09/2006.

Preso atto di ciò, il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige ha richiesto con nota prot. n.5685 del 13/06/2014 lo stralcio della parte progettuale inerente il sifone ubicato sul ramo del Po di Goro e denominato "Mezzavilla", a confine con la Regione Emilia Romagna.

In data 18/06/2014 gli Uffici regionali con nota prot. n. 263157 hanno preso atto della richiesta di stralcio, procedendo l'istruttoria come "Concessione per grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po di Pila per usi irrigui - Comuni di localizzazione: Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Tolle e Taglio di Po (RO) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013)", notiziando contestualmente la Regione Emilia Romagna.

Detta procedura si è conclusa con Dgr. n. 1574 del 26/08/2014.

Successivamente in data 29/12/2015 il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige ha depositato l'istanza di compatibilità ambientale di cui all'oggetto, acquisita in medesima data con prot. n. 528822.

Stante l'interesse sovraregionale dell'opera ed ai sensi del citato accordo in data 13/12/2006, ha provveduto a pubblicare, in data 03/02/2016 sul quotidiano "La Voce di Rovigo" e sul quotidiano "Il Resto del Carlino di Ferrara" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Ariano nel Polesine (RO) e Mesola (FE) ed alla Direzione Generale di A.R.PA.V.. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A. in data 05/02/2016 presso la sede del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige.

In data 12/02/2016 gli Uffici del Settore VIA hanno comunicato con nota prot.n. 55228 l'avvio del procedimento al Consorzio di Bonifica Delta Po Adige e contestualmente ai Comuni di Ariano nel Polesine e Mesola nonché alla Regione Emilia Romagna.

Il 17/02/2016 è avvenuta la presentazione del progetto presso la Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio, incaricato della relativa valutazione tecnica.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 583 del 06/04/2016, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il Vice Presidente, nella seduta della Commissione tenutasi il 01/06/2016, ha disposto la proroga di 60 giorni per la conclusione del procedimento

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";*

PRESO ATTO che gli adempimenti di cui al citato art. 21 a tutt'oggi non sono stati emanati;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 06/04/2016;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 583 espresso nella seduta del 06/04/2016, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 583 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 06/04/2016, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "Rinnovo concessione per derivazione di

mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli stanti 23-24 in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine" presentato dalla Consorzio di Bonifica Delta Po , con sede in via Pordenone n.6, Taglio di Po (RO) [C.F 90014820295];

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale secondo le prescrizioni di cui al parere n. 583 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento e di recepire le valutazioni e le conclusioni contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 160/2014 del 30/05/2014 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Delta Po, con sede in via Pordenone n.6, Taglio di Po (RO) [C.F 90014820295] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Ariano nel Polesine (RO), al comune di Mesola (FE), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, alla Sezione Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), al Parco Regionale Delta del Po Veneto, all'Autorità di bacino del fiume Po,all'Agenzia Interregionale per il fiume Po, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative -Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016 pag. 1/12

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 583 del 06/04/2016

OGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Rinnovo concessione per derivazione di mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli stanti 23-24 in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine - Comune di localizzazione: Ariano nel Polesine (RO) - Comune interessato: Mesola (FE) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013).

PREMESSA AMMINISTRATIVA

Il Consorzio di Bonifica Delta Po ha proceduto in data 11/02/2009 al deposito presso gli enti competenti dell'istanza di Valutazione d'impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e della Legge Regionale n.10/1999, nonché delle relative documentazioni progettuali per il rinnovo della grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Goro, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po Di Pila per usi irrigui.

Il rinnovo di tale concessione di derivazione, a suo tempo rilasciata con Decreto del Genio Civile n. 8 del 04/09/1985 e di durata trentennale, è relativa ad un volume pari a circa 0,2 moduli ad uso irriguo, in corrispondenza di un punto di prelievo dal fiume Po e più precisamente dal suo ramo deltizio fiume Po di Goro.

Successivamente al deposito dell'istanza, in data 25/03/2014 con la presentazione in Commissione regionale V.I.A. ha avuto inizio l'istruttoria tecnica dell'intervento. In tale sede si è provveduto alla nomina della sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica per la medesima procedura.

Nelle more dell'istruttoria di V.I.A. sono stati espressi i seguenti pareri:

- In data 06/03/2014 il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha comunicato con nota prot n. 0004107 il parere di compatibilità paesaggistica, acquisito agli atti con prot. 112349 del 14/03/14.

- In data 22/03/2014 il Comune di Taglio di Po con nota prot. n. 152278 ha espresso parere favorevole all'intervento;

- In data 30/04/2014 il Parco Regionale del Delta del Po con nota prot. n. 2024 ha espresso il proprio parere favorevole.

- In data 14/05/2014 l'Autorità di bacino del fiume Po ha espresso con nota prot. n. 3526, acquisito dal Settore V.IA.. con prot. 210873 del 15/05/14, parere favorevole con prescrizioni all'intervento.

Successivamente è stato verificato che per l'intervento ubicato nel ramo del Po di Goro risultava necessario un coinvolgimento dell'amministrazione regionale dell'Emilia Romagna nell'istruttoria. Tale coinvolgimento era dovuto in forza dell'accordo di programma stipulato in data 13/12/2006, congiuntamente tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Veneto, in merito all'esercizio delle funzioni amministrative per

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

le concessioni di derivazioni d'acqua nei tratti del fiume Po a confine tra le due Regioni. I contenuti di tale accordo di programma erano stati approvati dalla Giunta regionale con DGRV n.2850 del 12/09/2006.

Preso atto di ciò, il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige ha richiesto con nota prot. n.5685 del 13/06/2014 lo stralcio della parte progettuale inerente il sifone ubicato sul ramo del Po di Goro e denominato "Mezzavilla", a confine con la Regione Emilia Romagna.

In data 18/06/2014 gli Uffici regionali con nota prot. n. 263157 hanno preso atto della richiesta di stralcio, procedendo l'istruttoria come "Concessione per grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po di Pila per usi irrigui – Comuni di localizzazione: Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Tolle e Taglio di Po (RO) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013)", notiziando contestualmente la Regione Emilia Romagna.

Detta procedura si è conclusa con Dgr. n. 1574 del 26/08/2014.

Successivamente in data 29/12/2015 il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige ha depositato l'istanza di compatibilità ambientale di cui all'oggetto, acquisita in medesima data con prot. n. 528822.

Stante l'interesse sovraregionale dell'opera ed ai sensi del citato accordo in data 13/12/2006, ha provveduto a pubblicare, in data 03/02/2016 sul quotidiano "La Voce di Rovigo" e sul quotidiano "Il Resto del Carlino di Ferrara" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Ariano nel Polesine (RO) e Mesola (FE) ed alla Direzione Generale di A.R.PA.V.. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A. in data 05/02/2016 presso la sede del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige.

In data 12/02/2016 gli Uffici del Settore VIA hanno comunicato con nota prot.n. 55228 l'avvio del procedimento al Consorzio di Bonifica Delta Po Adige e contestualmente ai Comuni di Ariano nel Polesine e Mesola nonché alla Regione Emilia Romagna.

Il 17/02/2016 è avvenuta la presentazione del progetto presso la Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio, incaricato della relativa valutazione tecnica.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il rinnovo della concessione di derivazione, a suo tempo rilasciata con Decreto del Genio Civile n. 8 del 04/09/1985 e di durata trentennale, è relativa ad un volume pari a circa 4,50 moduli ad uso irriguo, in corrispondenza di un punto di prelievo dal fiume Po e più precisamente dal suo ramo deltizio fiume Po di Goro.

In merito all'ubicazione lo SIA riporta che, in ordine alla struttura ed alla gestione dell'impianto:

- la derivazione è ubicata nel territorio di Ariano nel Polesine, si affaccia sul fiume Po;
- la derivazione è effettuata tramite tre tubazioni circolari in acciaio: due condotte di diametro 450 mm ed una condotta di diametro 500 mm;
- la tubazione di diametro 500 mm è allo stato tronca, ma è possibile all'occorrenza predisporla per l'utilizzo componendo il tratto ulteriore. Il prelievo in tal caso non aumenta ma segue i livelli di concessione;
- il periodo di utilizzo della derivazione "Mezzavilla" è storicamente quello coincidente con la stagione irrigua, compresa tra l'1 aprile ed il 30 settembre di ogni anno (6 mesi, 183 gg.);
- le portate del Po scendono al di sotto di un determinato valore (riferimento alla sezione di Pontelagoscuro di circa 300 mc/s) si verificano fenomeni di intrusione: l'acqua salata del mare può risalire dalla foce dei vari rami deltizi fino a varie decine di chilometri verso monte, rendendo impossibile il prelievo irriguo;
- si verificano eventi di pioggia tali da rendere superflua l'irrigazione, la derivazione viene interrotta.

Mediamente si può stimare un periodo di inattività del sifone di 10 giorni, riducendo il periodo di utilizzo dello stesso (173 gg.).

- L'impianto con tali caratteristiche che risulta più prossimo alla derivazione "Mezzavilla", ovvero l'Idrovora "Via Fine", è ubicato 4 km a valle della stessa sempre nel territorio comunale di Ariano Polesine;
- L'idrovora "Mezzavilla" non genera conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio e non producendo emissioni di alcun genere, queste ultime non possono entrare in conflitto con quelle eventuali di altri progetti;
- Il progetto essendo esistente da 30 anni si può intendere già a tutti gli effetti integrato con l'area circostante.
- Non è prevista la realizzazione di bacini di invaso a monte, in grado di generare possibili rischi di tracimazione e non sono previsti restringimenti o riduzioni della sezione utile dell'alveo fluviale del Po di Goro. Perciò sono da escludere potenziali fenomeni di rigurgito verso monte o di erosione delle sponde.
- Dall'analisi risulta che l'area di progetto non è soggetta a pericolosità o rischio.
- Non viene derivata una portata idrica tale da modificare le caratteristiche ambientali e non si verifica occupazione di ulteriore suolo.
- L'incidenza del prelievo dell'Idrovora "Mezzavilla" è pressoché ininfluente rispetto alla portata totale transitante nel Po di Goro.
- Il rilascio del deflusso minimo vitale a valle della derivazione garantisce il bilancio del corpo idrico ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente.
- La pratica irrigua praticata dal consorzio di bonifica concorre a contrastare l'ingressione salina nella falda freatica, garantendo un'importante azione di contrasto nei confronti dei fenomeni di salinizzazione dei terreni agricoli.
- Il prelievo d'acqua superficiale dal fiume Po non interferisce con il fenomeno della subsidenza, pur presente nell'area di progetto.
- L'idrovora "Mezzavilla" non comporta interferenze con opere di difesa idraulica e con le arginature presenti né si sono manifestate ad oggi criticità idrauliche, richiamando a tal riguardo il parere favorevole n. 16038 del 10/06/2014 espresso dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po.
- L'impatto sulla biodiversità e sull'ecosistema è valutabile pressoché inesistente : l'impianto è presente da un trentennio ed il contesto risulta perciò adattato alla presenza dell'idrovora.
- La presenza e l'esercizio dell'impianto non vanno a coinvolgere infrastrutture viarie né insediamenti.

Sono state vagliate le seguenti alternative progettuali:

- Alternativa ZERO: rimozione delle opere;
- Alternativa UNO: mantenimento dello stato di fatto;
- Alternativa DUE: realizzazione del progetto con diversa localizzazione delle opere.

L'Alternativa UNO risulta essere la prescelta per i minori impatti sulle componenti ambientali.

All'interno dello SIA si dichiara che il progetto non ha impatti ambientali significativi, ma anzi contribuisce in maniera concreta al mantenimento di una pratica agricola sostenibile, in una prospettiva di una gestione economicamente vantaggiosa delle risorse stesse. Inoltre, esaminata la situazione ambientale dello stato di fatto, considerati i potenziali impatti generati e le opere di mitigazione e ripristino possibili, visti anche gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, sussistono i presupposti per il rilascio di una complessiva valutazione di compatibilità ambientale per l'opera in esame.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato dal Consiglio Regionale Veneto con provvedimenti n. 250 del 13.12.1991 e n. 382 del 28.5.1992;

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con DGR n. 372 del 17.02.2009

Dalla consultazione degli elaborati cartografici risulta che l'area di intervento :

Tav. 1 del PTRC, "Difesa del suolo e degli insediamenti":

- non risulta sottoposta al vincolo idrogeologico;
- non risulta in zona a rischio sismico;
- non risulta soggetta ad esondazione per alluvioni;
- non risulta ricompresa all' interno della fascia di ricarica degli acquiferi.
- risulta ricadere nell' area soggetta a scolo meccanico

Tav. 2 del PTRC, "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale":

- non risulta in ambiti naturalistici di livello regionale;
- non risulta in area di tutela paesaggistica:
- non risulta in aree definita "zona umida";
- non risulta in riserve integrali dello Stato;
- non risulta in zone selvagge.

Tav. 3 del PTRC, "Integrità del territorio agricolo":

- risulta in ambito di buona integrità

Tav. 4 del PTRC, "Sistema insediativi ed infrastrutturale storico e archeologico":

- non risulta in ambiti per l' istituzione di riserve archeologiche;
- non risulta in ambiti per la istituzione di parchi naturali-archeologici;
- non risulta interessata da itinerari di valore storico e storico-ambientale

Tav. 5 del PTRC, "Ambiti per l' istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica":

- non risulta in ambiti per l' istituzione di parchi e riserve naturali;
- non risulta in aree di tutela paesaggistica;
- non risulta in ambiti per l' istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale;
- non risulta in ambiti per l' istituzione di parchi naturali – archeologici

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Rovigo (P.T.C.P.)
Piano Territoriale di Coordinamento Provincile (P.T.C.P.) della Provincia di Rovigo approvato dalla Giunta Regionale Veneto con deliberazione n.683 del 17/04/2012.

Dall'esame della cartografia del Piano il sito di studio risulta:

- in base alla Tavola delle Fragilità la posizione dell'idrovora non sia in una zona con caratteristiche di fragilità legata al corso del fiume
- In base alla Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale risulta :
  - presenza della rete Natura 2000 in corrispondenza del corso d'acqua;
  - inclusione del corso d'acqua tra i beni di tipo paesaggistico, soggetti a tutela;
  - sovrapposizione di gran parte dei corsi d'acqua interessati dalle derivazioni con il perimetro del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.
- In base alla Tavola Sistema ambientale naturale il tratto fluviale interessato dall'idrovora risulta inquadrato come area nucleo in relazione alla rete ecologica provinciale.

Piano Regolatore del comune di Ariano Polesine
E aree interessate dalla derivazione risultano incluse in aree classificate come "fasce di rispetto stradale" e "fasce di rispetto fluviale" (art.66 N.t.A.). Inoltre le aree ricadono in "aree di rispetto di interesse paesistico-ambientale" (art. 61 N.t.A.).

Inoltre il sito della derivazione ricade tra le aree classificate come zone di rispetto con particolare interesse paesistico-ambientale; l'art. 62 N.T.A. evidenzia, in modo generale, che in tali ambiti gli interventi devono garantire una idonea qualità ambientale.

Dall'esame della documentazione emerge che non risultano particolari prescrizioni contrastanti con le caratteristiche progettuali proposte.

Pianificazione di settore

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.
E' stato approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 05/11/2009, il Piano di Tutela delle Acque per il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali.

L'area d'intervento risulta collocata all'interno dell'area sensibile del Delta del Po. In base alla Carta delle aree soggette a salinizzazione l'area risulta compresa in zone ad alta vulnerabilità.

La soluzione progettuale oggetto di valutazione risulta coerente con le finalità del Piano.

Piano d'ambito dell'A.T.O. Polesine
Gli obiettivi principali del Piano coincidono con la valorizzazione e la salvaguardia nel tempo della qualità e della quantità del patrimonio idrico .

Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta (P.A.I. Delta)
L'ambito territoriale di riferimento del presente Piano comprende interamente i comuni di Ariano Polesine, Corbola, Porto Tolle e Taglio di Po, nel cui territorio è previsto l'inserimento delle opere di progetto (art.2 N.t.A).

L'area di inserimento delle opere di progetto risulta compresa nella Fascia Fluviale A-B per quanto riguarda il posizionamento dei sifoni (art. 9-11bis-11ter-11quater N.t.A.), interessando secondariamente anche la Fascia C1 e la Fascia C2 relativamente all'estensione dei bacini irrigui serviti dalle derivazioni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

Rete Natura 2000
Il sifone oggetto di esame, unitamente al rispettivo bacino irriguo, viene incluso in un' area compresa nel sito SIC IT3270017 e ZPS IT3270023 Delta del Po Veneto.

Sintesi degli aspetti rilevati

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata è stato possibile rilevare che il progetto risulta sostanzialmente coerente con l' assetto territoriale in quanto:

- è coerente con la pianificazione regionale;
- non prefigura incoerenze con i piani territoriali;
- risulta coerente con le previsioni dei PRG del Comune di Ariano nel Polesine;
- non prefigura alterazioni in relazione a tematiche ambientali.

Sulla base delle precedenti considerazioni si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
L'intervento, peraltro già esistente, è costituito da una presa in sinistra idraulica del fiume Po di goro e consente l'alimentazione a scopi irrigui della rete consorziale.
Il bacino servito è di Ha 735 e, considerando un fabbisogno di circa 0,6 lt/sec/ha, si rende necessario derivare una portata di circa 450 lt/sec.
La presa di derivazione è costituita di tre tubazioni circolari in acciaio, del tipo elettrosaldato, di cui due con diametro esterno · 450 mm ed una con diametro esterno · 500 mm con un funzionamento idraulico del tipo "a sifone".
Le tubazioni 450/500 mm sono postate con un cotrotubo metallico di diametro leggermente superiore per proteggere le tubazioni e rendere più agevoli gli eventuali interventi di manutenzione, che ne dovessero comportare la rimozione temporanea.

Gestione dell'impianto

Il prelievo dalla presa non si effettuerà tutto l'anno, il periodo di utilizzo della derivazione "Mezzavilla" è storicamente quello coincidente con la stagione irrigua, compresa tra l' 1 aprile ed il 30 settembre di ogni anno (6 mesi, 183 gg.).
Nei periodi di utilizzo aprile/settembre e luglio/agosto, nel caso di adeguate precipitazioni piovose, il servizio irriguo viene sospeso e la derivazione interrotta.
Nel caso le portate del Po scendano al di sotto di determinati valori, il riferimento è una portata, alla sezione di Pontelagoscuro di circa 300 m3/s, si innescano dei fenomeni di intrusione: l' acqua salata del mare può risalire dalla foce dei vari rami deltizi fino a varie decine di chilometri verso monte, rendendo impossibile il prelievo irriguo. Al contrario se si verificano degli eventi di piogge per cui non è necessaria l'irrigazione, viene interrotto il prelievo.
Mediamente si può stimare un periodo di inattività del sifone di 10 giorni, riducendo il periodo di utilizzo dello stesso (173 gg.).

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Sono state analizzate 2 soluzioni progettuali alternative oltre all'opzione zero

Opzione Zero - Rimozione delle opere
L'opzione Zero consisterebbe nella rimozione delle opere nella completa rimozione dei locali , del manufatto di derivazione e delle condotte. Tale soluzione porterebbe impatti sotto il profilo ambientale ed economico.
Infatti vi sarebbero delle inevitabili ricadute negative sull'attività agricola del territorio cicostante.
Nel medio periodo si verificherebbero perdite di superficie agricola ricollegabili ai processi di desertificazione, che si potrebbero instaurare in assenza di un adeguato sistema di reti irrigue, con ricadute negative anche sugli aspetti naturalistico-ambientali del Delta del Po.

Opzione uno - Mantenimento dello stato di fatto

Non risultano delle ricatute negative dal mantenimento del sistema di derivazione; al contrario lo SIA sottolinea come siano da evidenziare gli elementi positivi, ricollegabili all' azione di difesa dal fenomeno della risalita del cuneo salino.

Opzione due - Realizzazione del progetto optando per una diversa localizzazione delle opere

Se dal punto di vista progettuale e programmatico la soluzione risulterebbe idonea, è da sottolineare che sotto il profilo ambientale tale soluzione porterebbe a maggiori impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, rispetto ad un mantenimento dello stato di fatto, anche per la necessità di una riconfigurazione del reticolo irriguo.

In conclusione la soluzione n.1 è risultata la più idonea sotto il profilo progettuale e al contempo ambientale non generando gli impatti negativi che si verificano generalmente in fase di cantiere.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- Atmosfera

Lo SIA riporta che "l'area in cui è prevista la realizzazione del progetto rientra in una fascia del territorio nazionale caratterizzata da un clima temperato, con estati calde e secche".

In generale il territorio polesano è demarcato, seppure in modo non sempre netto, da due distinte regioni climatiche: una a carattere sub-litoraneo, in cui sono ubicate le opere in oggetto, ed una a carattere sub-continentale.

Nonostante l'apporto meteorico risulti scarso, non mancano le precipitazioni intense a carattere di rovescio temporalesco. Una delle principali conseguenze derivanti da queste caratteristiche climatiche, evidentemente legata alla tipologia di intervento in discussione, è data dalla difficoltà nell'esercizio della pratica agricola, che costringe gli agricoltori a ricorrere a frequenti irrigazioni di soccorso nella stagione più calda.

Dalle informazioni generali riportate nel SIA, l'area di studio risulta caratterizzata da venti sostenuti, anche superiori a 10 m/s, con provenienza E ed E-N-E, e da venti deboli, con provenienza O e O-N-O, più frequenti nel periodo invernale.

IMPATTI

Per quanto concerne gli impatti delle opere, lo SIA riporta che le uniche fonti di emissione in atmosfera determinate dalle opere in valutazione sono riconducibili a quelle dei mezzi utilizzati dal personale del consorzio per raggiungere i punti di presa, in occasione dell'attività di sorveglianza, di innesco e interruzione dei sifoni o, più raramente, per gli interventi di manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda le valutazioni quantitative, condotte secondo la metodologia CORINAIR,1988; EMEP/CORINAIR, 1999), si sono stimate le emissioni dei principali inquinanti atmosferici (NOx, NMCOV,

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

PM, CO) rilasciate durante le attività di cantiere dai mezzi pesanti circolanti nell'area. La stima delle emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti stradali si avvale di un modello di calcolo denominato COPERT (COmputer Programme to calculate Emissions from Road Traffic) basato su un ampio insieme di parametri che tengono conto delle caratteristiche generali del fenomeno e delle specifiche realtà di applicazione.

I dati analizzati hanno evidenziato che il contributo annuo dato dalle emissioni imputabili alla fase di cantiere dell'opera risulta di entità trascurabile rispetto al totale delle emissioni annue stimate per il solo Comune di Porto Tolle. Nella realtà le emissioni andranno ad interessare un territorio ancora più ampio, per cui il loro effetto a livello di singolo comune risulterà ulteriormente ridotto.

- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

L'area di interesse ricade nelle competenze del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Il fiume Po presenta un estuario a delta alquanto esteso e articolato, soggetto continuamente a variazioni, sia nella forma sia nella dimensione. Le ramificazioni costituenti il Delta del Po hanno inizio all'altezza di Papozze (Rovigo), al km 625 della progressiva lungo l'asse del Po, dove il corso principale devia verso nord per riprendere successivamente la direzione ovest- est. Dal ramo principale si dipartono in destra il Po di Goro, diretto verso sud - est, e il Po della Gnocca, al km 656, con un percorso parallelo al Po di Goro; in sinistra il Po di Maistra al km 659. Al km 668 il Po di Venezia si biforca in due rami, il Po della Pila, il più importante, che prosegue in direzione est e il Po delle Tolle, in destra, verso sud. I rami del Po della Gnocca, del Po di Venezia e del Po delle Tolle delimitano l'isola della Donzella rispettivamente a ovest, nord ed est. Le ulteriori diramazioni del Po della Pila prendono il nome di buse (la busa Dritta è considerata la foce principale del fiume).

I dati di portata relativi al progetto derivano dai rilievi effettuati dall'Enel nel corso degli anni, unitamente ad altri rilievi eseguiti su commissione del Magistrato per il Po, dell'Ufficio Idrografico del Po di Parma e dell'A.I.P.O.,

Prendendo in considerazione valori di portata (Q) del Po di Venezia corrispondenti allo stato di "acque basse" (Q < 1000 m3/s), che ben rappresentano lo stato idrico del fiume nel periodo estivo, è stato dedotto uno schema di distribuzione delle portate sulle ramificazioni in oggetto.

Lo schema evidenziato attribuisce al Po di Pila (50 %) la maggior quota della portata proveniente dal Po di Venezia, seguito dal Po di Tolle (19,5 %), dal Po di Gnocca (15 %), dal Po di Goro (11,5%) ed infine dal Po di Maistra (4 %) (al netto delle derivazioni idriche).

In occasione di fenomeni di forte di riduzione delle portate del Po (in corrispondenza del valore di soglia alla sezione di Pontelagoscuro di circa 300 m3/s) si verificano fenomeni di intrusione: l' acqua salata del mare può risalire dalla foce dei vari rami deltizi fino a varie decine di chilometri verso monte, rendendo impossibile il prelievo irriguo.
Nel comprensorio territoriale, così da scongiurare danni alle colture agrarie, la derivazione d'acqua irrigua è ammessa solo quando a monte, precisamente alla stazione di Pontelagoscuro, è garantita una portata di almeno 330 m^3 /s.
Considerando la situazione con una portata del Po di Venezia di 330 m^3 /s, in condizioni di "acque basse" ovvero le condizioni minime che si manifestano nel periodo irriguo, il Po di Goro, ramo interessato dalla derivazione, avrà le portate indicate in tabella:

Ramo Fluviale	n.° tratto fluviale	Tratto fluviale	Portata iniziale	Opere di presa grande derivazione	Altre Opere di presa consorziali	Portata derivata dalle opere di presa consorziali	Portata residua	Portata derivata dalle opere di presa della grande	Portata residua al netto delle opere di presa della grande	% di derivazione da parte dei sifoni della grande derivazione

								derivazione	**derivazione**	
Po di Venezia	N.2	Pontelagoscuro	330.000							
Po di Goro		Da incile a foce	37.950	Mezzavilla	Crociara, Via Fine	77	37.873	450	37423	1.18

Dai valori delle portate sopra riportato si può stimare un'incidenza del prelievo, conseguente alla presenza dell'Idrovora Mezzavilla", pressoché ininfluente rispetto alla portata totale transitante nel Po di Goro dal quale vengono derivate le acque.

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi, lo SIA riporta che, da quanto si evince consultando la documentazione relativa alle attività conoscitive per il Piano di Tutela delle Acque (Allegato I – Analisi delle criticità per bacino idrografico, anno 2004), il fiume Po risulta caratterizzato, in base ai valori relativi al Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM), da uno Stato Ecologico definito al massimo "sufficiente"; tale risultato, che è esteso al triennio 2000-2003, accomuna tutte le stazioni di monitoraggio ARPAV (da 230-234) situate nel Delta del Po lungo le principali diramazioni fluviali.

In merito alla rete di bonifica, il comprensorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po risulta suddiviso in 5 unità territoriali (S.Anna, Rosolina, Porto Viro, Isola di Ariano, Porto Tolle), che individuano zone distinte caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico e idrogeologico, a loro volta composte da una serie di bacini.

ACQUE SOTTERRANEE

La zona del Delta del Po è ricompresa nell' unità idrogeologica definita come "Bassa Pianura Veneta, caratterizzata da una copertura alluvionale di materiali fini, con la presenza di un insieme di falde libere o in debole pressione, che costituiscono la cosiddetta falda freatica.

In generale la falda freatica a ridosso dell' asta principale del Po, risulta a bassa profondità dal piano campagna (tra i 2,50 m ed i 0,50 m), presentando gradienti idraulici molto ridotti e orientati nella direzione prevalente del deflusso da ovest verso est, ovvero nella direzione del mare Adriatico.
La falda è scarsamente utilizzata a causa della bassissima potenzialità e risulta spesso compromessa dal punto di vista chimico.

ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'

L'area su cui ricade il progetto è caratterizzata da colture agricole estensive nei tratti che costeggiano il corso del fiume Po, mentre specie arboree ed arbustive autoctone popolano i pendii arginali ed i canali.
L'esistenza dell'idrovora comporta una occupazione temporanea del suolo, senza modificare le caratteristiche del territorio su cui insiste ed è già esistente da circa un trentennio. Si ritiene che l'impatto sulla biodiversità sia pressoché nullo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016 pag. 10/12

PAESAGGIO
L'idrovora è inserita in un contesto caratterizzato da colture agricole estensive e la zona non risulta essere sfruttata ai fini turistici. L'opera insiste nell'area da molto tempo e risulta inserita nel contesto risulta mascherato dalle specie arboree ed arbustive presenti.
Non si segnalano nelle aree d'intervento particolari emergenze storico-architettoniche.

RETE NATURA 2000

L'opera e il rispettivo bacino irriguo sono inclusi in un'area compresa nel siti SIC IT 3270017 e ZPS IT 3270023 Delta del Po Veneto.

E' stata redatta apposita Valutazione di Incidenza che è stata valutata dagli uffici competenti che hanno rilasciato Parere Favorevole con nota prot. 243830,7103.03 del 05.06.20014. con prescrizioni integralmente recepite dal presente parere.

OSSERVAZIONI E PARERI

Nelle more del precedente procedimento ma prima dello stralcio della derivazione "Mezzavilla" dalla procedura di VIA per la grande derivazione di acqua pubblica dai fiumi Po di Venezia, Po di Goro, Po di Gnocca, Po di Tolle e Po Di Pila per usi irrigui sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole di compatibilità paesaggistica in data 06/03/2014 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot n. 0004107;
- Parere favorevole del Parco Regionale del Delta del Po prot. n. 2024 in data 30/04/2014;
- Parere favorevole con prescrizioni dell'autorità di Bacino del fiume Po prot. n. 3526 del 14/05/2014;
- Esito favorevole con prescrizioni della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) prot. n. 243830 del 05/06/2014 con relazione istruttoria n. 160/2014;
- Parere favorevole dell'Agenzia interregionale per il fiume Po prot. n. 0016038 del 10/06/2014.

Tali pareri sono fatti salvi in quanto riferiti anche alla derivazione "Mezzavilla" e dunque sono recepiti all'interno della proposta di parere della sottocommissione.

Non sono pervenuti nelle more del presente procedimento ulteriori osservazioni e pareri.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO	l'accordo di programma congiuntamente stipulato in data 13/12/2006 dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto di cui alla DGRV n. 2850/2006;
VISTO	Il Parere favorevole di compatibilità paesaggistica in data 06/03/2014 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot n. 0004107;
VISTO	Il Parere favorevole dell'Agenzia interregionale per il fiume Po prot. n. 0016038 del 10/06/2014.
VISTO	Il Parere favorevole del Parco Regionale del Delta del Po prot. n. 2024 in data 30/04/2014;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

VISTO Il Parere favorevole con prescrizioni dell'autorità di Bacino del fiume Po prot. n. 3526 del 14/05/2014;

VISTO L'Esito favorevole con prescrizioni della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) prot. n. 243830 del 05/06/2014 con relazione istruttoria n. 160/2014 del 30/05/2014;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente, il Commissario Straordinario ARPAV e il Dott. Livio Baracco, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione),

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ed in ordine alla Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 160/2014 del 30/05/2014, per il progetto di rinnovo concessione per derivazione di mod. 4,50 complessivi di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda sinistra del fiume Po di Goro attraverso due tubazioni ubicate presso gli istanti 23-24 in località "Mezzavilla" nel Comune di Ariano nel Polesine subordinatamente al rispetto delle prescrizioni nel seguito elencate.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. I mezzi d'opera utilizzati per le operazioni di manutenzione dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico.
3. Vengano ottemperate le prescrizioni espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) nella relazione istruttoria n. 160/2014 del 30/05/2014 e nel seguito riportate:
   - 3.1 Sia modulata nel tempo la portata complessiva derivabile durante il periodo irriguo, fino alla sospensione della stessa derivazione in relazione all'entità della risalita del cuneo salino;
   - 3.2 Siano svolti gli interventi ordinari di sfalcio della vegetazione lungo la rete consortile, asservita dalle derivazioni in argomento, a partire dal mese di agosto ovvero senza interessare habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii.;
   - 3.3 Sia previsto il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per quelle attività legate alla derivazione in argomento e non espressamente valutate con il presente per la Valutazione d'Incidenza, fatto salvo quanto previsto dalle presenti prescrizioni;
   - 3.4 Sia comunicata qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le valutazioni del caso;
   - 3.5 Sia comunicata tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione d'Incidenza esaminata.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1019 del 29 giugno 2016

4. Si applichi il deflusso minimo vitale a valle di ogni captazione, calcolato secondo i criteri individuati nell'All. B della Delibera n.7/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po;

5. Si implementi una rete locale di monitoraggio, ad onere del Proponente, per la valutazione delle interferenze tra la falda ed i rami deltizi, le cui caratteristiche tecniche siano concordate con l'Autorità di Bacino del fiume Po.
6. Per eventuali opere di manutenzione straordinaria che implichino variazioni delle quote dei livelli di presa, si rispettino le indicazioni fornite da AIPO e dalla direzione Difesa del Suolo Regionale.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

VISTO : Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vengono vistati n. 5 elaborati progettuali;

1. Studio di impatto ambientale
2. Sintesi non Tecnica
3. Matrice degli impatti
4. Inquadramento planimetrico
5. Sezione impianto

(Codice interno: 326543)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1021 del 29 giugno 2016

Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 e relative modalità di calcolo e versamento.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si da attuazione a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 in materia di tariffe relative ai costi delle istruttorie dei progetti sottoposti alle procedure di cui alla medesima legge.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 22 febbraio 2016 è stata pubblicata sul BUR n. 15 la legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che riforma la disciplina regionale in materia di VIA, precedentemente regolamentata dalla n. 10/1999"*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*"che viene contestualmente abrogata con la nuova norma.

La l.r. 4/2016, (Legge) entrata in vigore alla data di pubblicazione sul BUR,all'articolo 4, comma 3, lettera d), attribuisce alla Giunta Regionale la competenza di fissare i criteri e i parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui alla medesima Legge.

Con precedenti deliberazioni, n. 1843/2005, n. 4148/2009, n. 4323/2009, la Giunta regionale aveva regolamentato la materia ai sensi della precedente disciplina, legge regionale n. 10/1999.

Alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni nell'applicazione di quanto previsto dalle citate deliberazioni, sono stati determinati i criteri, le modalità e i costi stabiliti per il pagamento degli oneri istruttori per le diverse procedure in materia di VIA che coinvolgono a diverso titolo l'Amministrazione regionale e il Comitato regionale VIA, quale organo tecnico-istruttorio competente ai sensi della Legge, al fine di garantire la sostenibilità dell'attività istruttoria indispensabile per far fronte alle incombenze poste in capo all'amministrazione, come meglio specificato nell' **Allegato A** al presente provvedimento.

In particolare:

A) Per le seguenti tipologie di istanza:

1. Valutazione di Impatto Ambientale
2. Valutazione di impatto ambientale e contestuale autorizzazione/approvazione
3. Verifica di assoggettabilità a VIA
4. Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale
5. Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale rilascio dell' AIA

l'onere istruttorio viene commisurato al valore dell'opera da realizzare desunto dal preventivo di spesa allegato all'istanza.

B) Per le seguenti tipologie di istanza:

1. Proroga del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale
2. Riesame del provvedimento già emanato

l'onere istruttorio viene commisurato a quanto già versato a copertura degli oneri istruttori per la VIA

C) Per le seguenti tipologie di istanza:

1. Rinnovo di autorizzazione o concessione

l'onere istruttorio viene stabilito in una quota fissa per i progetti sottoposti a VIA e per i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA.

In **Allegato B** al presente provvedimento vengono, quindi, definite le modalità di versamento delle tariffe relative ai costi istruttori e le modalità di definizione del preventivo di spesa per la loro determinazione.

Ciò premesso si propone di dare attuazione a quanto disposto dal citato articolo 4, comma 3, lett. d) secondo quanto riportato dagli allegati, **Allegato A** e **Allegato B**,al presente provvedimento di cui formano parte integrante.

Le modalità di determinazione degli oneri istruttori e le tariffe da applicare, contenute nel presente provvedimento, si riferiscono ai procedimenti di cui alla legge regionale n. 4/2016, salvo diverse disposizioni delle Province e della città Metropolitana di Venezia per i progetti di competenza, emanate in conformità ai propri ordinamenti.

Le disposizioni di cui al presente provvedimento non trovano applicazione per i procedimenti di cui all'art. 19 della L.R. n. 4/2016 - *Partecipazione della Regione alla procedura di VIA di competenza statale*.

Si ritiene, infine, che le presenti disposizioni vengano applicate alle istanze presentate a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4/2016;

VISTO il D.M. n. 291 del 21/12/2015

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le DGR n. 1843/2005, n. 4148/2009 e n. 4323/2009;

VISTI gli **allegati A e B** al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, secondo quanto riportato in **Allegato A,** i criteri e i parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui alla legge regionale 4/2016;
3. di approvare, secondo quanto riportato in **Allegato B**, le modalità di versamento delle tariffe relative ai costi istruttori e le modalità di definizione del preventivo di spesa per la loro determinazione;
4. di applicare le disposizioni di cui ai precedente punti 2 e 3 alle istanze presentate a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di revocare, a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, le DGR n. 1843/2005, n. 4148/2009 e n. 4323/2009;
6. di dare atto che le disposizioni di cui al presente provvedimento non trovano applicazione per i procedimenti di cui all'art. 19 della L.R. n. 4/2016 - *Partecipazione della Regione alla procedura di VIA di competenza statale*;
7. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Coordinamento Attività Operative;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1021 del 29 giugno 2016 pag. 1/3

Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui alla legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 (articolo 4, comma 3, lettera d)).

L'art. 4, comma 3, lettera d), della legge regionale 4/2016 (Legge), attribuisce alla Giunta Regionale la competenza di fissare i criteri e i parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui alla medesima legge.

Con precedenti deliberazioni, n. 1843/2005, n. 4148/2009, 4323/2009, la Giunta regionale aveva regolamentato la materia ai sensi della precedente disciplina, legge regionale. 10/99 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*".

Alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni nell'applicazione di quanto previsto dalle citate deliberazioni, sono stati determinati i criteri, le modalità e i costi stabiliti per il pagamento degli oneri istruttori per le diverse procedure in materia di VIA che coinvolgono a diverso titolo l'Amministrazione regionale e il Comitato regionale VIA, quale organo tecnico-istruttorio competente ai sensi della Legge, al fine di garantire la sostenibilità dell'attività istruttoria indispensabile per far fronte alle incombenze poste in capo all'amministrazione.

In particolare si ritiene necessario compensare i costi istruttori andando a determinare oneri e criteri nei procedimenti di seguito illustrati:

1. Valutazione di Impatto Ambientale: la procedura molto articolata, volta al rilascio delle autorizzazioni ambientali, implica l'esame del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale richiedendo un specifico approfondimento istruttorio che comporta, tra l'altro, l'effettuazione del sopralluogo e il confronto con i vari soggetti interessati, a vario titolo, dalla realizzazione dell'intervento (quali, ad esempio, enti, associazioni, ecc.). L'art. 28 del decreto legislativo 152/2006 e l'articolo 20 della Legge prevedono, inoltre, l'effettuazione della verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni impartite con il provvedimento di VIA. Detta verifica implica sia una analisi degli elaborati progettuali conformati alle prescrizioni, sia riscontri in campo sulla corrispondenza di quanto realizzato rispetto al progetto che sugli effetti ambientali dell'intervento. Al fine di compensare il costo di tale attività istruttoria, si ritiene congruo determinare l'onere istruttorio posto in capo al proponente nel valore dello 0,5 per mille da calcolarsi sul valore delle opere da realizzare, desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso, con un minimo di Euro 5.000,00.
2. Valutazione di impatto ambientale e contestuale autorizzazione/approvazione: alle istanze volte al rilascio del provvedimento di VIA e all'autorizzazione/approvazione dell'intervento di cui all'articolo 11 della Legge, diverse da quelle indicate al successivo punto 5, e per le analoghe considerazioni svolte poco sopra, si ritiene congruo applicare i medesimi oneri istruttori di cui al punto 1, cioè a dire 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare, desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso, con un minimo di Euro 5.000,00.
3. Verifica di assoggettabilità a VIA: la procedura volta a verificare l'assoggettamento o meno dell'intervento alla procedura di VIA comprende l'esame del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale, richiedendo un adeguato approfondimento istruttorio che implica, tra l'altro, l'effettuazione del sopralluogo ed il confronto con i vari soggetti interessati, a vario titolo, dalla realizzazione dell'intervento (quali, ad esempio, enti, società civile, ecc.). Detta procedura si è di fatto rivelata nel tempo paragonabile, in termini di approfondimento istruttorio necessario, a quella seguita in via ordinaria per l'acquisizione del parere di VIA, richiedendo conseguentemente un impegno istruttorio intensa ed approfondito. Si ritiene congruo pertanto al

fine di compensare il costo di tale attività, determinare l'onere istruttorio posto in capo al proponente nel valore dello 0.25 per mille del valore delle opere da realizzare desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso con un minimo di Euro 2.000,00.

4. Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale: la procedura è volta a definire il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale. Anche in questo caso la procedura si è di fatto rivelata nel tempo paragonabile, in termini di approfondimento istruttorio necessario, alla procedura di VIA, richiedendo conseguentemente un impegno istruttorio intensa ed approfondito, tenuto anche conto del fatto che il parere espresso dal Comitato vincola l'amministrazione nella fase successiva di valutazione. Si prevede pertanto al fine di compensare il costo di tale attività, di determinare l'onere istruttorio posto in capo al proponente nel valore dello 0.25 per mille del valore delle opere da realizzare desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso con un minimo di Euro 2.000,00.

5. Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale rilascio dell' AIA: l'art. 11 della Legge prevede la possibilità del proponente di avvalersi della facoltà di ottenere con un unico procedimento amministrativo il giudizio di compatibilità ambientale e la contestuale rilascio dell'AIA. Anche con la previgente disciplina era facoltà del proponente richiedere contestualmente la valutazione di impatto ambientale ed il rilascio dell'AIA. Tale procedura congiunta costituisce una semplificazione di notevole vantaggio per i proponenti che se ne avvalgono, e comporta, di fatto, la necessità un' approfondita attività istruttoria ulteriore per la verifica delle condizioni indispensabili per il rilascio dell'AIA, che va a sommarsi a quella normalmente effettuata per la sola Valutazione di Impatto Ambientale.

   Ciò considerato, tenuto conto del maggior impegno istruttorio necessario ai fini del rilascio della complessiva e contestuale autorizzazione alla realizzazione e gestione della tipologia impiantistica (A.I.A.) e della mancata richiesta degli oneri stabiliti, a carico del gestore, dal comma 3bis dell'articolo 33 del decreto legislativo 152/2006 per l'effettuazione delle istruttorie relative al rilascio di AIA regionale, che si intendono pertanto ricompresi nell'ambito della medesima unica istruttoria instaurata dal proponente, si ritiene congruo fissare nel valore del 0,8 per mille del valore delle opere da realizzare desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso con un minimo di Euro 5.000.

6. Proroga del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale: il comma 6 dell' art. 26 del decreto legislativo n. 152/06 stabilisce che i progetti sottoposti a valutazione debbano essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA, facendo comunque salva la possibilità di stabilire un periodo più lungo in relazione alle caratteristiche del progetto e la possibilità di concedere un'eventuale proroga dei termini su richiesta del proponente. L'eventuale accoglimento della richiesta di proroga presuppone un complessivo aggiornamento della valutazione degli impatti ambientali correlati all'intervento già effettuata, con analisi ed eventuale adeguamento dei quadri di riferimento dello studio di impatto ambientale, in modo da tenere debitamente conto della situazione ambientale presente al momento della richiesta di proroga, in modo tale da valutare correttamente l'eventuale conferma della validità temporale del provvedimento di compatibilità ambientale già rilasciato. Ciò comporta un'attività istruttoria importante per le opportune valutazioni del caso, cui deve corrispondere un onere istruttorio che si ritiene congruo fissare nel valore dello 25 per cento di quanto già versato a titolo dello 0.5 per mille per la VIA con un minimo di Euro 2.000,00.

7. Riesame del provvedimento già emanato: sempre più frequentemente negli ultimi anni si è manifestata da parte dei diversi soggetti destinatari dei provvedimenti di VIA la necessità di una revisione parziale dei pareri di compatibilità ambientale in ragione delle mutate esigenze del soggetto proponente. Per poter dar seguito a tali richieste, nella maggior parte dei casi risulta necessaria un'ulteriore ed approfondita attività istruttoria. Si prevede pertanto di fissare l'onere istruttorio posto in capo al proponente nella misura del 25 per cento di quanto già versato a titolo dello 0.5 per mille per la VIA, ovvero dello 0.25 per mille per la Verifica di assoggettabilità a

VIA. Non si procede al versamento degli oneri istruttori in caso di rettifica del provvedimento conclusivo in conseguenza di errori nella formulazione del medesimo.

8. Rinnovo di autorizzazione o concessione: l'art. 13 della Legge prevede che, le attività per le quali all'epoca del rilascio dell'autorizzazione o della concessione non siano state esperite le procedura di VIA e che attualmente rientrino nel campo di applicazione delle norme in materia, vi vengano sottoposte al momento del rinnovo. Nel caso di opere o attività non interessate da modifiche progettuali non si tratta di una valutazione ex novo, ma dette procedure sono finalizzate ad individuare le misure idonee alla mitigazione degli impatti, tenuto conto della loro sostenibilità in relazione all'attività esistente. Per questi casi si propongono i seguenti importi:

   8.1. progetti sottoposti a VIA: Euro 2.500,00

   8.2. progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA: Euro 1.000,00.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1021 del 29 giugno 2016 pag. 1/3

Modalità di versamento delle tariffe relative ai costi di istruttoria per i progetti di competenza regionale e modalità di definizione del valore delle opere da realizzare per la loro determinazione.

1. MODALITÀ DI VERSAMENTO

Ai fini del versamento, mediante bonifico bancario, di seguito si indicano i dati di riferimento per la Regione del Veneto

- UNICREDIT S.P.A. Codice fiscale e partita IVA n. 00348170101 ,

  Mercerie dell'Orologio, 191, 30124 VENEZIA
- Coordinate bancarie c/c di Tesoreria (IBAN): IT 41 V 02008 02017 000100537110
- Codice BIC-SWIFT: UNCRITM1VF2

Indicare nella causale:

- denominazione e partita IVA o codice fiscale del Soggetto proponente
- titolo del progetto
- Attività istruttoria per la valutazione di impatto ambientale – capitolo di entrata 8334.

L'attestazione di pagamento deve essere allegata alla istanza di avvio del procedimento.

2. DEFINIZIONE DEL VALORE DELLE OPERE DA REALIZZARE

A) Per le seguenti tipologie di istanza per le quali l'onere istruttorio è commisurato al valore delle opere da realizzare:
   1. Valutazione di Impatto Ambientale
   2. Valutazione di impatto ambientale e contestuale autorizzazione/approvazione
   3. Verifica di assoggettabilità a VIA
   4. Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale
   5. Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale rilascio dell' AIA

il valore complessivo delle opere (lavori, impianti e altri interventi) da realizzare nell'ambito del progetto proposto, sia di iniziativa pubblica che privata, deve risultare dagli elaborati tecnico economici facenti parte della documentazione progettuale che dovranno essere predisposti secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di appalti. Tale importo, unitamente all'ammontare degli oneri istruttori, deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta da un soggetto in possesso dei poteri di firma per la Società o l'Ente proponente.

Modalità di calcolo

Il valore complessivo delle opere da realizzare, dettagliato secondo il "costo dei lavori" e le "spese generali", deve risultare dagli elaborati tecnico economici facenti parte del progetto predisposti secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di appalti. Ai fini del calcolo del valore delle opere, il proponente deve considerare la stima dettagliata di tutti gli interventi previsti per la realizzazione del progetto, incluse le opere di mitigazione e compensazione e quelle comunque previste dallo studio di

impatto ambientale quali le opere connesse, dal momento che anche queste ultime costituiscono oggetto della valutazione d'impatto ambientale. Si precisa, altresì, che il costo dei lavori deve essere comprensivo degli oneri per la sicurezza. Al contrario, nelle spese generali, devono escludersi gli importi destinati alle espropriazioni, in quanto questi non concorrono a determinare "maggiori esigenze connesse allo svolgimento della procedura di impatto ambientale" e sono correlati a fattori estranei al valore complessivo delle opere.

Qualora nel corso dell'istruttoria dovesse emergere la necessità di apportare modifiche al progetto presentato all'avvio del procedimento, il proponente presenta gli elaborati tecnico economici aggiornati. Il valore complessivo delle opere aggiornato e l'eventuale ammontare a saldo degli oneri istruttori (ove il valore complessivo delle opere risulti aumentato), deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta da un soggetto in possesso dei poteri di firma per la Società o l'Ente proponente. Il proponente presenta inoltre l'eventuale attestazione del versamento della differenza a saldo.

Indicazioni in merito alle attività estrattive

Per quanto riguarda il calcolo del valore complessivo delle opere, relativamente alle attività estrattive, ci si deve riferire al complessivo delle spese necessarie per la coltivazione del giacimento che comprendono:

- mezzi e manodopera per tutta la durata della coltivazione, fino ad estinzione dell'attività
- recinzioni, manufatti, opere edilizie e accessori (pesa, tramoggia ecc.)
- viabilità interna e di accesso
- eventuali impianti di lavorazione del materiale
- eventuali impianti di trattamento delle acque e gli altri presidi di tutela ambientale
- infrastrutture elettriche e di servizio
- lavorazioni particolari per la ricomposizione (semina, alberature ecc.)

Tutte le somme di cui sopra sono da intendersi comprensive di I.V.A.

B) Per le seguenti tipologie di istanza per le quali l'onere istruttorio è commisurato a quanto già versato a copertura degli oneri istruttori:
   1. Proroga del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale
   2. Riesame del provvedimento già emanato

l'attestazione di quanto già versato a copertura degli oneri istruttori., unitamente all'ammontare degli oneri istruttori per l' istanza, deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta da un soggetto in possesso dei poteri di firma per la Società o l'Ente proponente.

Esoneri

Per i progetti di competenza regionale esonerati dal pagamento degli oneri istruttori risultano essere esclusivamente le Strutture regionali, nonché altri Enti pubblici, quali ad esempio i Consorzi di Bonifica, che presentino progetti relativi ad opere finanziate con fondi regionali.

Per opere finanziate in quota parte con fondi regionali l'ammontare dell'esonero sarà calcolato in quota proporzionale rispetto al valore dell'onere istruttorio dovuto.

Al fine dell'esonero il proponente deve allegare all'istanza il provvedimento di finanziamento.

L’attestazione dell’ammontare delle opere da realizzare predisposto secondo quanto indicato al precedente punto A), l'ammontare del contributo calcolato per l’istanza, l’ammontare della quota di esonero e quello della somma effettivamente dovuta per i costi di istruttori, deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta da un soggetto in possesso dei poteri di firma per la Società o l'Ente proponente.

Restituzione degli oneri

Ove le modifiche progettuali apportate nel corso dell'istruttoria comportino una diminuzione del valore complessivo delle opere non si procede alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente.

L’esito negativo delle procedure di cui alle precedenti lettere A) e B) ovvero il ritiro della istanza da parte del proponente non danno luogo alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente.

(Codice interno: 326678)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1022 del 29 giugno 2016

Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi - Delibera n. 31/CR del 5/05/2016.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 4, comma 4, lett. d),della legge regionale n. 4/2016, ottenuto il parere della Commissione consiliare competente in materia di ambiente, determina i compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale e stabilisce le modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 22 febbraio 2016 è stata pubblicata sul BUR n. 15 la legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che riforma la disciplina regionale in materia di VIA, precedentemente regolamentata dalla L.R. 10/1999 che viene contestualmente abrogata con la nuova norma.

La L.R. 4/2016, (Legge) entrata in vigore alla data di pubblicazione sul BUR, disciplina all'articolo 22 il periodo transitorio, fino all'emanazione dei provvedimenti attuativi da parte della Giunta regionale previsti dall'articolo 21 e comunque non oltre centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Tra i provvedimenti attuativi indicati al citato articolo 21 è ricompresa la determinazione dei compensi spettanti ai componenti laureati esperti delComitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale**,** delle modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d), sentita la Commissione consiliare competente in materia di ambiente, ai sensi dell'articolo 4, comma 6.

Con deliberazione n 31/CR del 5/05/2016 la Giunta regionale ha approvato i criteri per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Comitato nonché le modalità di espletamento dell'incarico.

Secondo quanto previsto all' articolo 4, comma 6 della Legge sulla proposta è stato acquisito il parere della seconda Commissione consiliare, competente in materia di ambiente, che si è espressa favorevolmente, nella seduta del 9/06/2016, con parere n. 91.

Nel suddetto parere la Commissione ha segnalato, peraltro, la necessità di apportare le seguenti modifiche al provvedimento proposto dalla Giunta regionale:

- Modificare l'importo - indicato alla lettera a), paragrafo 2 dell'Allegato A - da 50 a 75 Euro, al fine di rendere la previsione conforme all'articolo 187, comma 2 della legge regionale n.12/1991;
- Portare il compenso massimo annuo per ciascun componente laureato da 10.000,00 a 15.000,00 Euro;
- Sottoporre a verifica, entro il primo semestre 2017 la qualità e la quantità dei progetti esaminati dal Comitato VIA.

Ciò premesso si propone di dare attuazione a quanto disposto dal citato articolo 4, comma 4, lett. d) secondo quanto riportato dagli allegati, **Allegato A** relativamente alla definizione dei compensi e **Allegato B** relativamente alle modalità di espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi, al presente provvedimento di cui formano parte integrante.

Il compenso spettante ai commissari laureati esperti, di cui all'**Allegato A**, sarà composto di:

a. un compenso per la partecipazione ad ogni seduta della Commissione Regionale VIA;
b. un compenso per parere reso.

Si riconosce altresì ai medesimi il rimborso delle spese sostenute, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse, nei limiti segnati dal disposto dell'articolo 187, comma 1, della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e ss.mm.ii. e delle circolari regionali in materia.

La Legge, all'articolo 7, comma 4, disciplina le cause di incompatibilità e di conflitto di interessi riferita ai componenti del Comitato tecnico VIA che avranno dei vincoli di esercizio nell'attività professionale.

Fermo restando quanto sopra e le specifiche disposizioni che saranno oggetto del Regolamento di funzionamento del Comitato VIA di cui all'articolo 4, comma 4 lettera c), al fine di dare attuazione a quanto previsto dal comma 4, lettera d) della Legge, all'**Allegato B** vengono specificate le modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza dei componenti laureati esperti di cui dell'articolo 7 comma 5 lettera f).

Si ritiene di applicare le disposizioni di cui all'**Allegato A** e all'**Allegato B** anche ai consulenti esterni di cui all'articolo 7, comma 8 della Legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA La L.R. n. 4/2016

VISTI gli Allegati A e B al presente provvedimento;

VISTO l'articolo 4, comma 6, della legge regionale n. 4 del 18 febbraio 2016;

VISTO il parere n. 91 in data 9/06/2016 della Seconda Commissione consiliare;

VISTO l'art.2, comma2, lett. b) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare i criteri per la determinazione del compenso spettante ai componenti laureati esperti del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale, indicati all'articolo 7, comma 5, lett. f) della legge regionale 4/2016, di cui all' **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di approvare le modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza dei componenti laureati esperti del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale, indicati all'articolo 7, comma 5, lett. f) della legge regionale 4/2016, di cui all' **Allegato B** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

4. di applicare le disposizioni di cui ai precedente punti 2 e 3 anche Consulenti esterni di cui all'articolo 7, comma 8, della legge regionale 4/2016;

5. di sottoporre a verifica, entro il primo semestre 2017 la qualità e la quantità dei progetti esaminati dal Comitato regionale VIA;

6. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative a dare attuazione al presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1022 del 29 giugno 2016

DETERMINAZIONE DEL COMPENSO SPETTANTE AI COMPONENTI LAUREATI ESPERTI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETTERA F) DELLA LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 2016, N. 4.

1. PREMESSA.

I criteri per la determinazione del compenso spettante ai componenti laureati esperti del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale, indicati all'art. 7, comma 5, lett. f) della legge regionale 4/2016 (Legge), devono tener conto dell'eterogeneità dei compiti correlati all'espletamento dell'incarico conferito, i quali consistono non solo nella partecipazione alle sedute del Comitato, ma anche e principalmente nella partecipazione ai lavori del gruppo ristretto incaricato dell'esame dei progetti sottoposti alla valutazione del medesimo Comitato, anche tramite incontri tecnici e sopralluoghi.

L'attività istruttoria di cui sopra presenta profili di complessità talora estremamente variabile, della quale è imprescindibile tener conto al fine di un'equa e proporzionale determinazione del compenso dovuto.

Si ricordano nel seguito le procedure sulle quali il Comitato può essere chiamato ad esprimersi:

a) valutazione di impatto ambientale;

b) verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;

c) definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale;

d) proroga del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

e) riesame del provvedimento già emanato;

f) verifica di ottemperanza, monitoraggio, controllo e sanzioni.

Al fine di evitare soggettivismi nella valutazione della complessità istruttoria, e quindi nella quantificazione del compenso, si ritiene opportuno ancorare tale determinazione a criteri il più possibile oggettivi e al contempo misurabili.

In tal senso, si evidenzia, in linea tendenziale, un rapporto di proporzionalità diretta tra la complessità dell'istruttoria e la complessità del progetto, quest'ultima desunta dall'entità degli importi indicati nel *quadro economico* di cui alla documentazione progettuale e, indirettamente, dall'entità dell'onere istruttorio dovuto dal proponente.

Il compenso sarà determinato sulla base dell'onere istruttorio, quantificato ai sensi della vigente disciplina, attraverso l'applicazione di un criterio proporzionale che salvaguardi le predette esigenze di oggettività e proporzionalità valorizzando, al contempo, le istanze di contenimento della spesa pubblica.

Si è ritenuto opportuno, quindi, ricorrere all'attribuzione al gruppo istruttorio incaricato della valutazione di una quota percentuale dell'onere istruttorio corrisposto dal proponente, riservando una quota dell'importo così determinato al referente del gruppo istruttorio ristretto, in considerazione del peculiare ruolo di coordinamento dal medesimo assunto; la quota restante, invece, sarà equamente suddivisa per il numero dei componenti del predetto gruppo istruttorio ristretto, compreso il commissario referente, secondo quanto specificato *infra*, *sub* p.to n. 2, lett. *b)*.

Tenuto conto che il gruppo istruttorio potrà essere composto sia da componenti individuati tra il personale regionale, degli enti strumentali regionali o da enti del servizio sanitario regionale (art. 7, comma

5, lett. e) della Legge) che da componenti laureati esperti (art. 7, comma 5, lett. f) della Legge), solo a quest'ultimi spetterà la quota parte del compenso derivante dall'applicazione di detti criteri.

Al fine di perseguire l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica si è ritenuto di fissare un limite massimo di compenso annuo pro capite

2. CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL COMPENSO.

Il compenso dovuto ai componenti laureati esperti del Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale per l'attività espletata comprenderà:

a. un compenso pari a € 75,00 al lordo della ritenuta d'acconto, oltre l'IVA e i contributi previdenziali, per la partecipazione ad ogni seduta della Comitato.

   Tale compenso sarà dovuto a condizione che la partecipazione effettiva sia pari ad almeno l'80% della durata complessiva della medesima seduta, così come risultante dai verbali delle sedute del Comitato.

b. un compenso per parere reso.

   Il compenso sarà attribuito ai soli componenti esterni del gruppo istruttorio ristretto, nella composizione indicata dal Presidente del Comitato e risultante dai verbali delle sedute del Comitato.

   Tale compenso, da intendersi al lordo della ritenuta d'acconto, oltre l'IVA e i contributi previdenziali, sarà commisurato all'onere istruttorio correlato alle tipologie di procedure oggetto di istruttoria e sarà calcolato come di seguito riportato:

   b.1 qualunque sia l'importo previsto per i diritti di istruttoria viene fissato un tetto massimo di Euro 10.000,00 per ciascuna istanza, ai fini del calcolo dei successivi punti b.2 e b.3;

   b.2 una quota, nella misura dell' 40% dell'importo previsto;

   b.3 la somma così calcolata sarà suddivisa tra il numero dei componenti del gruppo istruttorio, attribuendo:

   - il 20% a favore del componente individuato dal Presidente del Comitato come referente di progetto;
   - l' 80% equamente suddiviso per il numero dei componenti del predetto gruppo istruttorio ristretto, compreso il commissario referente.

   Al fine di coniugare detti criteri con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica il compenso annuo per ciascun componente laureato, derivante dal precedente punto 2 b. non dovrà superare i 15.000,00 Euro al lordo della ritenuta d'acconto, oltre l'IVA e i contributi previdenziali.

c. rimborso delle spese sostenute, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse, nei limiti segnati dal disposto dell'art. 187, comma 1, della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e ss.mm.ii. e delle circolari regionali in materia.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1022 del 29 giugno 2016

MODALITÀ PER L'ESPLETAMENTO DEGLI INCARICHI, LA REVOCA E LA DECADENZA DEI COMPONENTI LAUREATI ESPERTI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETTERA F) DELLA LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 2016, N. 4.

1. PREMESSA.

La legge regionale 4/2016 (Legge) all'art. 7, comma 4, disciplina le cause di incompatibilità e di conflitto di interessi riferita ai componenti del Comitato tecnico VIA che avranno dei vincoli di esercizio nell'attività professionale.

Fermo restando quanto sopra e le specifiche disposizioni che saranno oggetto del Regolamento di funzionamento del Comitato VIA di cui all'articolo 4, comma 4 lettera c) (Regolamento) al fine di dare attuazione a quanto previsto dal comma 4, lettera d) della Legge si individuano le sotto specificate modalità per l'espletamento dell'incarico, la revoca e la decadenza, relativamente ai componenti laureati esperti di cui dell'art. 7 comma 5 lettera f):

2 MODALITA'

a) Nello svolgimento dell'attività presso il Comitato i componenti si conformano alle norme di condotta previste per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. In particolare essi sono tenuti al segreto relativamente ad informazioni e notizie sui progetti, sulle aziende e sui procedimenti di cui vengano a conoscenza nell'esercizio del mandato. Sono altresì tenuti a svolgere i compiti ad essi assegnati con idonea diligenza professionale e con l'assoluta osservanza dei tempi assegnati per il loro svolgimento e nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento;

b) Ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge, ai componenti del Comitato tecnico VIA si applicano le cause di incompatibilità e di conflitto di interessi stabiliti dalla normativa statale e regionale. I componenti esperti del Comitato tecnico regionale VIA di cui al comma 5, lettera f), non possono esercitare attività professionale, neppure in forma associata, nel territorio di competenza del Comitato tecnico VIA, limitatamente alla elaborazione di progetti che siano sottoposti alla procedura di VIA. Non possono accettare o svolgere, a pena decadenza, incarichi o consulenze incompatibili con l'incarico anche se a titolo gratuito.

c) I componenti si attengono inoltre alle norme di deontologia professionale e sono tenuti a comunicare formalmente, al Presidente del Comitato, l'emissione a proprio carico di provvedimenti sanzionatori disciplinari, amministrativi o penali, anche relativi a fatti non inerenti allo svolgimento dell'incarico;

- La Giunta regionale, su proposta del Presidente del Comitato, secondo la procedura di cui al Regolamento, può disporre, con provvedimento motivato, la revoca dell'incarico nei casi in cui:

- Siano emerse gravi violazioni nell'adempimento dei doveri d'ufficio e nei casi previsti dalla legislazione vigente per la sospensione dai pubblici uffici degli amministratori;

- Si sia verificata la ripetuta inosservanza del rispetto dei termini temporali assegnati per il completamento delle istruttorie o l'assenza ingiustificata alle relative riunioni convocate formalmente;

d) Si sia riscontrata la ripetuta mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a due o più sedute del Comitato, ovvero non sia stata garantita la presenza a tutte le votazioni.

e) Le dimissioni sono presentate al Presidente della Giunta regionale e, per conoscenza, al Presidente del Comitato, almeno con novanta giorni di anticipo rispetto alla data delle dimissioni.

f) Le dimissioni hanno effetto dal novantesimo giorno dal ricevimento della comunicazione e secondo le modalità che saranno stabilite dal Regolamento.

(Codice interno: 326542)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1023 del 29 giugno 2016

Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6; DGR 1238 del 25 giugno 2012. - Proroga convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Proroga della convenzione stipulata con le Organizzazioni di Volontariato e con l'Associazione Nazionale Alpini per effetto delle DGR n. 1238/2012, n. 2972/2012 e n. 2860/2014, atto a regolamentare lo svolgimento delle attività antincendi boschivi sul territorio regionale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

L'attività antincendi boschivi sul territorio regionale è coordinata dalla struttura regionale che ha competenza in materia di protezione civile e che si avvale, per gli interventi di prevenzione e lotta attiva, delle strutture regionali periferiche competenti in materia di foreste e di Organizzazioni di volontariato di protezione civile e squadre afferenti all'Associazione Nazionale Alpini, specializzate nell'ambito dell'antincendio boschivo.

Tale modello operativo, attuato nella nostra regione sin dal 1998, consente da un lato l'intervento istituzionale nelle attività antincendi boschivi, dall'altro, una capillare presenza sul territorio di personale qualificato, in grado di intervenire entro breve tempo dalla richiesta formulata dal centro operativo regionale.

Le attività di lotta agli incendi boschivi sono regolamentate da apposite Procedure operative, approvate con provvedimento della Giunta regionale n. 3856 del 9 dicembre 2008, queste prevedono che la direzione delle operazioni di spegnimento, in un incendio boschivo conclamato, sia assunta da funzionari appartenenti alle strutture regionali forestali e che le attività di lotta siano condotte da operatori forestali specializzati e volontari, senza distinzione in termini di capacità operativa. Per tale motivo, la Regione del Veneto ha provveduto, sin dal 1998, a stipulare apposite convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato e l'Associazione Nazionale Alpini, al fine di garantire al personale operativo, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di settore, adeguata formazione, l'applicazione dello specifico protocollo sanitario e i necessari dispositivi di protezione individuale.

Nell'anno 2012, per effetto della DGR n. 1238, fu approvato il nuovo schema di convenzione atto a regolamentare l'attività aib svolta dalle Organizzazioni di Volontariato e da squadre appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini sul territorio della Regione del Veneto, le convenzioni sottoscritte, anche per effetto delle successive DGR n. 2972/2012 e n. 2860/2014, sono in scadenza al 30 giugno 2016 e con il presente provvedimento si intende prorogarne la validità fino al 30 settembre 2016, al fine di consentire alle parti di completare l'aggiornamento del nuovo testo, che sarà successivamente sottoscritto.

A tal fine, le Organizzazioni di Volontariato firmatarie sono state informate della disponibilità alla proroga al fine di condividere le necessarie modifiche con nota n. 241552 del 21 giugno 2016, alla quale hanno risposto positivamente.

Al fine di garantire l'operatività del volontariato, così come previsto dallo schema di convenzione approvato con DGR n. 1238 del 25 giugno 2012 attualmente vigente, considerata la disponibilità di 100.000,00 euro al capitolo 13076 del bilancio regionale per l'anno 2016 ad oggetto "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi", con il presente provvedimento si intende dare avvio alle procedure di impegno e liquidazione a favore delle Organizzazioni di Volontariato e delle squadre appartenenti alle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini firmatarie della convenzione di cui alla DGR 1238/2012, destinate al rimborso delle spese sostenute nell'anno 2015 e rendicontate alle strutture forestali regionali competenti per territorio.

Il contributo sarà determinato per ciascuna provincia di riferimento sulla base delle istruttorie svolte dalle strutture forestali periferiche, relativamente alle spese ritenute ammissibili per effetto dell'allegato alla convenzione stessa e oggetto di uno specifico provvedimento del direttore della struttura regionale competente in materia di protezione civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO la Deliberazione del Consiglio Regionale 30 giugno 1999, n. 43;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2005, n. 4269;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 3856;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2012, n. 1238;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012, n. 2972;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 2860;

delibera

1. Di incaricare la struttura regionale competente in materia di protezione civile dell'esecuzione del presente atto;

2. di prorogare la validità delle convenzioni stipulate per effetto delle DGR n. 1238/2012, n. 2972/2012 e n. 2860/2014 al 30 settembre 2016, così come concordato con le Organizzazioni di Volontariato e l'Associazione Nazionale Alpini;

3. di dare atto della disponibilità economica al capitolo 13076 del bilancio regionale e della necessità di dar corso a quanto previsto dalla convenzione ancora vigente tra Regione del Veneto, Organizzazioni di Volontariato e squadre ANA al fine di rimborsare parte delle spese di natura corrente sostenute da queste ultime nel corso del 2015;

4. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della struttura competente in materia di protezione civile, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 13076 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi" del bilancio per l'anno 2016;

5. di dare atto che la Sezione Protezione civile, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326541)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1024 del 29 giugno 2016

Legge regionale 27 novembre 1984, n 58, legge regionale 16 aprile 1998, n. 17. DGR 2516 dell'8 agosto 2003. Designazione dei rappresentanti della Commissione Tecnica per l'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile a livello regionale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Nomina dei volontari rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato per la Commissione Tecnica per l'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile a livello regionale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2516 in data 08 Agosto 2003 è stato istituito l'"Albo Dei Gruppi Volontari di Protezione Civile" della Regione Veneto.

Il regolamento per l'Albo prevede che al cambio della legislatura si proceda ad una nuova nomina della componente relativa al volontariato in sede della specifica Commissione tecnica regionale, incaricata dell'iscrizione all'Albo dei gruppi facenti parte di Organizzazioni nazionali o regionali articolate in sezioni decentrate sul territorio del Veneto.

Considerato che nella seduta del Tavolo Tecnico del Volontariato del 21 dicembre 2015 non sono stati individuati i volontari per la citata Commissione Tecnica, in data 22 giugno 2016 è stato convocato un nuovo incontro, nel corso del quale sono stati designati dalle Organizzazioni di Volontariato i signori:

- Giuseppe Macchioni, rappresentante dell'ALTA - Associazione Lagunari Truppe Anfibie Protezione Civile - Coordinamento Nazionale Settore P.C., eventualmente sostituito da Enrico Bonato, rappresentante dell'AGESCI - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Comitato Regionale Veneto Emergenze e Protezione Civile;

- Gabriele Padoan, rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia di Treviso, eventualmente sostituito da Massimo Maran, rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia di Padova;

Ciò premesso, con il presente provvedimento si intende procedere alla modifica della componente volontaristica della Commissione Tecnica per l'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile a livello regionale, definita con DGR 2516/2003 e con DGR n. 1236 del 25 giugno 2012, mantenendo inalterato l'assetto della stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la Legge Regionale 27.11.1984, n. 58 e smi;

Vista la Legge Regionale 13.04.2001, n.11;

Vista la Legge Regionale 30.08.1994, n. 40;

Richiamata la Delibera Regionale n. 2516 in data 08 Agosto 2003;

Richiamata la Delibera Regionale n. 1236 del 25 giugno 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio quanto in premessa riportato;

2. di confermare la Commissione indicata dalla DGR n. 2516/2003, composta dai seguenti rappresentanti:

- il dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di Protezione Civile o suo delegato, con funzioni di Presidente Coordinatore della Commissione stessa;
- un funzionario competente in materia di volontariato di protezione civile, quale relatore tecnico della commissione
- due referenti in rappresentanza delle Province del Veneto - Settore Protezione Civile,
- due rappresentanti del volontariato di protezione civile della Regione , designati dalle Organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative, già iscritte in Albo;
- un funzionario della struttura regionale competente in materia di Servizi Sociali, per i necessari raccordi con gli adempimenti connessi alla L.R. 40/93;
- facoltativamente, secondo il criterio di competenza in materia, un Funzionario individuato dall'attuale Servizio Sala Operativa Multirischio Co.R.Em. e A.I.B.- C.O.R. per i necessari raccordi con le attività del Volontariato specializzato in A.I.B.;
- facoltativamente, secondo criteri di competenza in materia, un Funzionario della Struttura Regionale competente in materia di Servizi Sanitari, per i necessari raccordi con le attività del Volontariato specializzato in interventi sanitari;

e integrata con la partecipazione del rappresentante del Coordinamento oggetto di iscrizione per effetto della DGr n. 1236 del 25 giugno 2012;

3. di nominare quali rappresentanti del Volontariato di Protezione Civile della Regione, designati dalle Organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative, già iscritte all'Albo, i sigg.:

- Giuseppe Macchioni, rappresentante dell'ALTA - Associazione Lagunari Truppe Anfibie Protezione Civile - Coordinamento Nazionale Settore P.C., eventualmente sostituito da Enrico Bonato, rappresentante dell'AGESCI - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Comitato Regionale Veneto Emergenze e Protezione Civile;
- Gabriele Padoan, rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia di Treviso, eventualmente sostituito da Massimo Maran, rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato della Provincia di Padova;

individuati nel corso del tavolo tecnico regionale del 22 giugno 2016;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 326677)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1025 del 29 giugno 2016

Proroga della tempistica per l'attuazione della DGR N. 2804 del 29.12.2014 relativa al riparto dei contributi impegnati a favore delle Amministrazioni Provinciali e finalizzati allo sviluppo operativo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con la DGR N. 2804 del 29/12/2014 è stato approvato lo schema di riparto dei contributi destinati alle Amministrazioni Provinciali finalizzati al potenziamento della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto, lo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni Provinciali titolari di contributo nonché impegnata la somma di Euro 2.500.000. Con il presente provvedimento, anche alla luce delle modifiche intervenute con l'approvazione del nuovo codice degli appalti, si propone la proroga di un anno della tempi indicati nelle convenzioni sottoscritte per gli acquisti da parte delle amministrazioni provinciali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2444 del 16/12/2014 DGR N. 2804 del 29/12/2014 DGR n. 103 dell'11/02/2013

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modifiche e integrazioni che disciplina gli inter-venti regionali in materia di protezione civile all'art. 13 autorizza la Giunta regionale a concedere contributi agli Enti Locali per l'acquisto di mezzi e dotazioni necessari per gli interventi di Protezione Civile di rispettiva competenza.

Costituisce parte integrante di tale Sistema anche la dotazione permanente di attrezzature e mezzi d'intervento prevista dall'art. 12 della citata L.R. n. 58/84 e successive modifiche e integrazioni, ai sensi del quale la Giunta regionale è autorizzata a dotarsi di attrezzature, macchine, mezzi e equipaggiamenti di soccorso, rilevamento e telecomunicazione al fine di costituire una dotazione permanente di risorse, utilizzabile nelle attività di soccorso nonché di previsione, prevenzione, esercitazione, didattica e informazione.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2444 del 16/12/2014, ha approvato lo sviluppo della Colonna mobile regionale di protezione civile della Regione del Veneto (di seguito, per brevità, "colonna mobile") che è una struttura logistico-operativa di "pronto impiego", in grado di attivarsi in tempi brevi per effettuare attività di soccorso alla popolazione in caso di eventi emergenziali sia a livello regionale che a livello nazionale e internazionale.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha specificato la composizione dei moduli della colonna mobile che, in una prima fase, è essenziale completare e rendere operativi, tracciando nel contempo l'evoluzione futura che necessariamente dovrà portare alla costituzione di ulteriori moduli funzionali standard, kit specialistici regionali standard, squadre professionali per interventi connessi con le principali tipologie di rischio e in primis con quelli idraulico e idrogeologico.

La Protezione Civile regionale, inoltre, intende aderire al Meccanismo Europeo di Protezione Civile che è un sistema cooperativo, adottato dall'Unione Europea nell'ambito della protezione civile, per contrastare e prevenire calamità naturali o di origine antropica tramite il completamento dell'azione dei governi nazionali, la cooperazione rapida e la coerenza complessiva tra le diverse azioni che vengono intraprese, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri.

La sopraccitata deliberazione n. 2444/2014 ha, inoltre, approvato le risorse che verranno acquistate direttamente dalla Regione del Veneto e quelle che verranno acquistate dalle Amministrazioni Provinciali nonché le priorità da osservare negli approvvigionamenti.

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, ha inteso avviare il potenziare della colonna mobile con l'allestimento di un modulo "Unità di ricognizione h3" che deve essere immediatamente disponibile per la protezione civile regionale e tre unità per i seguenti moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard". Le composizioni, in termini di squadre operative e dotazioni, nonché le finalità dei suddetti moduli sono specificate nell'Allegato A della sopra richiamata deliberazione n. 2444/2014.

L'amministrazione regionale ha quindi proceduto all'acquisizione dei beni, entro l'anno 2014, dove sono stati considerati prioritariamente i beni reperibili attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o sui bandi Consip o, al limite, acquisibili mediante procedure in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, nel rispetto delle vigenti normative in tema di procedure di appalto.

Gli altri beni verranno acquistati dalle Amministrazioni provinciali e gli stessi verranno utilizzati per le sole attività di protezione civile relative alle emergenze, esercitazioni, prove di soccorso, addestramento o altre attività di volta in volta autorizzate dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Le stesse Amministrazioni provinciali dovranno garantire l'adeguata custodia e la piena funzionalità dei mezzi, dei rimorchi e delle attrezzature oggetto di contributo presso i Presidi Regionali di 1° livello o, in alternativa, presso un unico idoneo presidio che dovrà essere concordato con la Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Inoltre, al fine di assicurare la completa funzionalità del sistema di Protezione Civile della Regione del Veneto, in riferimento ai moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard ", le Amministrazioni Provinciali dovranno assicurare la presenza dei questi beni, in condizioni di pronta partenza, presso il Presidio Regionale di 1° livello entro 3 ore dalla formale richiesta di attivazione, il tutto al fine di rispettare le effettive partenze in h6 e h12.

In questa fase è ragionevole ipotizzare che in ciascun Presidio regionale di 1° livello siano custoditi un'unità per ciascuno dei moduli: "Allestimento campo base h6 standard", "Assistenza alla popolazione h6 standard" e "Produzione e distribuzione pasti h12 standard".

Presso i Presidi regionali di 1° livello dovranno essere disponibili figure professionali, dipendenti o volontari, in grado di manovrare i mezzi e utilizzare le attrezzature stoccate, assicurarne il mantenimento in buono stato, eseguire piccole manutenzioni e segnalare agli Enti competenti le revisioni da programmare, le manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguire e le situazioni che possano compromettere l'utilizzo delle risorse.

La gestione organizzativa e operativa della colonna mobile regionale verrà regolamentata con procedure operative predisposte dalla Struttura regionale di Protezione Civile, in accordo con le indicazioni fornite dal "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze", approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 103 dell'11/02/2013. Fin d'ora si può anticipare che per la mobilizzazione di moduli della colona mobile, su esplicita attivazione della Struttura regionale di Protezione Civile, è essenziale avvalersi in modo strutturato delle strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile mediante l'organizzazione di un sistema di reperibilità regionale per turni che preveda l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e che assicuri, in caso di attivazione della colonna mobile, la pronta disponibilità di volontari con le professionalità e le abilitazioni previste nell'allegato A della DGR n. 2444 del 16/12/2014.

In Allegato A della DGR n. 2804 del 29 dicembre 2014 sono stati indicati beni da acquistare a cura delle Amministrazioni Provinciali, l'ordine delle priorità da rispettare negli approvvigionamenti, e le stime dei costi di tali beni.

Per tale iniziativa con DGR n. 2804 del 29 dicembre 2014, la regione ha assegnato alle Amministrazioni Provinciali un contributo a fondo perduto pari al 100% per l'acquisto dei beni indicati.

Vista la disponibilità di bilancio dell'anno finanziario 2014, si sono impegnati, nel capitolo di spesa 53022 "Potenziamento delle attività di Protezione Civile - Contributi agli investimenti (art. 13, L.R. 27/11/1984, n. 58)" del Bilancio Regionale impegno n. 5181/2014, a favore delle Amministrazioni Provinciale di: Belluno l'importo di Euro 250.904,42, Padova l'importo di Euro 363.525,19; Rovigo l'importo di Euro 298.532,39; Treviso l'importo di Euro 643.955,68; Venezia l'importo di Euro 280.079,78; Verona l'importo di Euro 366.290,19, Vicenza l'importo di Euro 296.712,35.

Si segnala, a tal proposito, che l'evoluzione del quadro normativo che ha ricompreso fra le funzioni non fondamentali la materia della Protezione Civile, ha di fatto impedito alle Amministrazioni provinciali di dare corso alle attività previste. Inoltre, l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti ha imposto profonde revisioni di tutte le attività propedeutiche agli acquisti determinando una dilatazione dei tempi.

Con il presente provvedimento, si propone quindi una proroga di un anno dei tempi indicati nello schema di convenzione, allegato B alla DGR n. 2804 del 29 dicembre 2014, successivamente sottoscritte tra le parti.

Ciò posto, si ritiene di dare mandato alla competente Sezione Protezione Civile per l'attuazione di quanto descritto, dando atto che il Direttore della stessa struttura provvederà, in conformità alla vigente normativa e nel rispetto delle disponibilità di bilancio, a predisporre quanto necessario per assicurare il corretto espletamento dell'attività di competenza, secondo quanto specificato nello schema di convenzione sottoscritto tra le parti regolante i rapporti con le Amministrazioni Provinciali titolari di contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. Di considerare quanto riportato in premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. Di posticipare di un anno i tempi indicati nelle convenzioni sottoscritte tra le parti, regolanti i rapporti con le Amministrazioni Provinciali titolari di contributo, e quindi spostare al 30.06.2017 il termine entro il quale il beneficiario del contributo dovrà perfezionare l'acquisto della fornitura nel rispetto della vigente normativa e al 30.09.2017 il termine entro il quale il beneficiario del contributo dovrà rendicontare le spese ammesse a finanziamento;

3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

4. Di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 326540)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1026 del 29 giugno 2016

Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Programma di interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento programma l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" per un importo complessivo di Euro 19.500.000,00, per interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per la progettazione di interventi diretti alla prevenzione e riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue:

L'art. 29 della L.R. n. 7/2016, Legge di Stabilità, autorizza la Giunta regionale a realizzare interventi e studi finalizzati alla previsione, prevenzione e mitigazione del rischio connessi a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio nonché per il miglioramento dei sistemi e dei modelli di previsione o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione.

La medesima norma prevede che la Giunta regionale predisponga un programma di interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico e quantifica in Euro 20.000.000,00, per l'esercizio 2016, i relativi oneri, a cui far fronte con le risorse allocate alla Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* - Programma 01 *"Difesa del Suolo"* - Titolo 2 *"Spese in conto capitale"* del bilancio di previsione 2016-2018.

Per dar corso al citato disposto normativo, con provvedimento di Giunta in data odierna è stato istituito il capitolo di spesa 102715 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"*, con una competenza pari ad Euro 19.500.000,00, disponibile quindi per le finalità indicate dalla Legge.

In merito agli impieghi da programmare con tale importo, va precisato che nell'ultimo anno e mezzo le sette Sezioni Bacino idrografico (già Genio Civile) hanno avviato n. 53 interventi sulla rete idraulica regionale, in regime di somma urgenza ai sensi della L.R. n. 1/1975 e dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, per un importo complessivo di circa Euro 9.900.000,00 alla data del 31 maggio 2016.

Si tratta di interventi posti in essere in circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, di norma affidati in forma diretta dal responsabile del procedimento ad uno o più operatori economici in pendenza della copertura di spesa.

Si propone pertanto di destinare l'importo complessivo di Euro 10.000.000,00, agli interventi in regime di somma urgenza avviati ai sensi della L.R. n. 1/1975, già realizzati o in corso di esecuzione.

Non va poi sottovalutata l'importanza di assicurare l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

Attesa la notevole estensione della rete idrografica e valutate le esigenze manifestate dalle strutture regionali coinvolte, si ritiene di proporre un importo complessivo di Euro 7.500.000,00 da destinare ad interventi sulla rete idraulica regionale principale, da ripartire nella misura di Euro 1.350.000,00 per la struttura regionale competente con funzione di Genio Civile per la Provincia di Belluno, di Euro 1.000.000,00 per ognuna delle altre strutture regionali cui competono le funzioni di Genio Civile e di Euro 150.000,00 per la struttura regionale competente in materia di difesa del suolo.

L'importo indicato è da intendere come *"budget"*, da utilizzare sia per il finanziamento di interventi, sia per attività complementari, in ogni caso coerenti con le finalità dell'art. 29 della L.R. n. 7/2016, quali:

- impegni di importi radiati dalla contabilità relativi ad interventi finanziati in annualità precedenti;
- affidamento di incarichi o copertura finanziaria di perizie di variante, relativi a interventi finanziati in annualità precedenti, con attuale incapienza nell'originario finanziamento o impegno di spesa;
- acquisto di software (es. di progettazione, di gestione dei lavori pubblici, etc.).

Altro aspetto significativo, non trascurabile nel riparto delle risorse di cui al presente provvedimento, è la difesa dei litorali veneti dall'erosione, da perseguire realizzando gli interventi di ripascimento più urgenti, nei tratti che presentano maggiori criticità relativamente all'erosione costiera.

Sia per l'importanza dal punto di vista ambientale che per la particolare valenza turistica per l'economia veneta, si ritiene di destinare ad interventi di difesa e ripascimento dei litorali l'importo di Euro 1.500.000,00.

Si propone inoltre di destinare l'importo residuo programmabile, pari ad Euro 500.000,00 a spese per la progettazione di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica, da affidare ad idonei professionisti o da redigere con la collaborazione del personale regionale.

L'obiettivo strategico che si persegue è quello di dotarsi di un parco progetti, in quanto sempre più spesso la partecipazione a programmi di finanziamento statale o comunitario prevede come requisito la disponibilità, in tempi relativamente brevi, di progetti approvati.

Si propone pertanto il seguente riparto delle risorse disponibili sul capitolo di spesa 102715 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"*:

Oggetto	Importo
1) Somme urgenze disposte dalle Sezioni di Bacino Idrografico, ex L.R. n.1/1975	Euro 10.000.000,00
2) Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale	Euro 7.500.000,00
3) Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete	Euro 1.500.000,00
4) Progettazione di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica	Euro 500.000,00
Totale	Euro 19.500.000,00

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23/02/2016, n. 7 art. 29;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54 art. 2, comma 2;

VISTO il D. Lgs. 18/04/2016 n. 50.

delibera

1. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa.

2. Di destinare lo stanziamento complessivo di Euro 10.000.000,00, a valere sul capitolo di spesa n. 102715 del bilancio regionale 2016, al finanziamento delle somme urgenze già disposte dalle Sezioni di Bacino Idrografico ai sensi della L.R. n. 1/1975.

3. Di destinare lo stanziamento complessivo di Euro 9.500.000,00, a valere sul capitolo di spesa n. 102715 del bilancio regionale 2016, al finanziamento del Programma 2016 degli interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico ai sensi dell'art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7, con il seguente riparto:

- Euro 7.500.000,00 per il finanziamento di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e delle relative attività complementari individuate in premessa (importi radiati dalla contabilità, incarichi, perizie di variante, software);
- Euro 1.500.000,00 per il finanziamento di interventi per la tutela e la difesa delle coste venete;
- Euro 500.000,00 per la progettazione di interventi di difesa idraulica ed idrogeologica.

4. Di determinare in Euro 19.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative agli utilizzi di cui ai punti 2) e 3) alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore pro tempore della struttura regionale competente in materia di

difesa del suolo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102715 del bilancio regionale 2016 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"*;

5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

6. Di incaricare il Direttore pro tempore della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo dell'esecuzione del presente provvedimento e di tutti gli atti ad esso conseguenti, tra cui l'approvazione del Programma di cui al punto 3).

7. Di incaricare il Direttore pro tempore della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo delle eventuali modifiche al riparto delle risorse di cui ai punti 2) e 3), nel limite del 20% delle singole voci.

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326539)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1028 del 29 giugno 2016

Interventi di valorizzazione ambientale; di miglioramento boschivo e pascolivo; di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico. Variazioni alle previsioni di intervento. L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la variazione delle previsioni di intervento di talune iniziative, già oggetto di favorevole pronunciamento da parte della Giunta Regionale, affidate in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico periferiche regionali.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane / Unioni Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, è stata ordinariamente affidata, ai Settori Forestali (già Servizi Forestali Regionali), la esecuzione in delega amministrativa, di svariati interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico e ambientale; di miglioramento boschivo e pascolivo; di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità silvo-pastorale in applicazione della DGR n. 5177 del 03.11.1994 che ne ha disciplinato a tutt'oggi l'affidamento, determinandone modalità e criteri procedurali di realizzazione.

Fino ad ora i suddetti interventi sono stati eseguiti dai Settori Forestali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando proprie maestranze ed utilizzando i fondi che gli Enti deleganti versano alla Regione su apposito capitolo di entrata del bilancio regionale denominato "Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale" - Cap. 100624.

Nel triennio 2012, 2013, 2014 la Giunta Regionale con proprie deliberazioni ha disposto di procedere alla realizzazione di interventi amministrativamente delegati ai Settori Forestali per un importo complessivo di
Euro 4.828.612,08, concernente l'esecuzione di 90 iniziative.

Con le suddette deliberazioni, la Giunta Regionale, accertando gli importi delegati al summenzionato capitolo d'entrata del bilancio regionale n. 100624, ha altresì impegnato le relative somme, a copertura dei budget operativi accordati ai predetti Settori Forestali sul capitolo di spesa n. 101741 denominato "Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale".

Successivamente all'anticipato versamento dei predetti importi da parte degli Enti deleganti, i Settori Forestali hanno provveduto alla progressiva realizzazione delle singole iniziative loro delegate.

L'entrata in vigore, con decorrenza 1 gennaio 2015, del D. Lgs. 23.06.2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, ha introdotto rilevanti e condizionanti elementi di modificazione in ordine alle modalità di tenuta, di predisposizione e di gestione del bilancio regionale.

A tal riguardo la Sezione Ragioneria, nell'ambito della propria azione di introduzione alle nuove disposizioni normative di bilancio, con nota n. 3570 del 07.01.2016 ha escluso la possibilità di procedere ulteriormente alla attivazione di interventi in delega amministrativa, da realizzarsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta a cura dei Settori Forestali mediante l'utilizzo di budget operativi, in ragione della particolarità che ne caratterizza la loro fonte di finanziamento.

Al presente, tale orientamento ha di fatto condotto alla sospensione dell'attività esecutiva effettuata dai Settori Forestali nella realizzazione delle iniziative loro delegate.

Nel suo complesso la situazione degli interventi in delega può essere attualmente riepilogata come segue:

- n. 48 iniziative, per un importo complessivo di Euro 1.347.937,20, realizzate e amministrativamente definite a fronte dei rispettivi versamenti effettuati dagli Enti deleganti nel bilancio regionale;
- n. 8 iniziative, per un importo complessivo di Euro 555.000,00, per le quali i lavori non sono iniziati, né da parte degli Enti deleganti si è provveduto al versamento dei relativi importi nel bilancio regionale (**Allegato A**,parte integrante del presente provvedimento);

- n. 14 iniziative, per le quali i lavori non sono ancora iniziati benché gli Enti deleganti abbiano provveduto al versamento delle relative somme nel bilancio regionale per un importo complessivo di
- Euro 551.360,85 (**Allegato B**,parte integrante del presente provvedimento);
- n. 20 iniziative, per un importo complessivo di Euro 2.374.314,03, per le quali i lavori sono iniziati a fronte degli avvenuti versamenti effettuati dagli Enti deleganti nel bilancio regionale (**Allegato C**,parte integrante del presente provvedimento).

Per quanto fin qui esposto e considerato, con il presente provvedimento si intende procedere alla variazione delle previsioni di intervento delle iniziative, già oggetto di favorevole pronunciamento da parte della Giunta Regionale, affidate in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico periferiche, mediante:

a. il recesso dalla esecuzione in delega amministrativa degli interventi di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
b. il recesso dalla esecuzione in delega amministrativa degli interventi di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, provvedendo altresì alla restituzione delle somme versate dagli Enti deleganti;
c. il completamento e la definizione amministrativa delle iniziative già avviate di cui all'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento.

Le competenti Sezioni Difesa del Suolo, Ragioneria e Bilancio sono incaricate delle conseguenti incombenze di natura amministrativa e contabile attinenti alle determinazioni di cui alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto.

VISTO il D. Lgs. 23.06.2011, n. 118.
VISTA la L.R. 13.09.1978, n.52.
VISTA la L.R. 15.01.1985, n. 8.
VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31.12.2012, n. 54.
VISTA la DGR 03.11.1994, n.5177.

delibera

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di recedere dalla esecuzione in delega amministrativa degli interventi meglio evidenziati nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, affidati in esecuzione ai Settori Forestali regionali per l'importo complessivo di Euro 555.000,00, per i quali i relativi lavori non sono iniziati, né da parte degli Enti deleganti si è provveduto al versamento nel bilancio regionale dei corrispondenti importi.
3. Di recedere dalla esecuzione in delega amministrativa degli interventi meglio evidenziati nell'**Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione, affidati in esecuzione ai Settori Forestali regionali, per i quali i relativi lavori non sono ancora iniziati ancorché gli Enti deleganti abbiano provveduto al versamento delle relative somme nel bilancio regionale per l'importo complessivo di Euro 518.213,70.
4. Di provvedere alla restituzione agli Enti deleganti di cui al citato **Allegato B** delle corrispondenti somme già introitate nel bilancio regionale in ragione di complessivi Euro 518.213,70.
5. Di disporre, al fine di rendere funzionali le iniziative già avviate, indicate nell'**Allegato C**, parte integrante della presente deliberazione, il loro completamento e la loro definizione amministrativa a cura dei Settori Forestali delegati alla esecuzione con riferimento all'importo complessivo di Euro 2.374.314,03.
6. Di incaricare, le competenti Sezioni Difesa del Suolo, Ragioneria e Bilancio delle conseguenti incombenze di natura amministrativa e contabile attinenti alle determinazioni di cui ai precedenti punti 2), 3), 4) e 5) del presente provvedimento.
7. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese nel bilancio regionale.
8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1028 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

REGIONE del VENETO
Sezione: Difesa del Suolo
Settore: Difesa Idraulico-Forestale
P.O.: Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di valorizzazione ambientale; di miglioramento boschivo e pascolivo; di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico. Variazioni alle previsioni di intervento.

DGR DI ATTIVAZIONE n/anno	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	SETTORE FORESTALE	IMPORTO TOTALE €
2734/2014	Valorizzazione ambientale e sistemazione della viabilità silvo-pastorale in loc. “Campion”	Comune di Canale d’Agordo	D.G.C. n. 72 del 06.11.2014	BELLUNO	30.000,00
	Sistemazione idraulico-forestale sul Rif di Valmera e della Valle Perazze	Comune di Canale d’Agordo	D.G.C. n. 74 del 28.11.2014	BELLUNO	100.000,00
	Sistemazione attraversamenti reti idrografiche nel territorio comunale	Comune di Rocca Pietore	D.G.C. n. 67 del 04.12.2014	BELLUNO	100.000,00
1359/2013	Sistemazione acquedotto “Giau Rosso” in Val Visdende, in Comune di S. Stefano di Cadore	Consorzio Regoliero Visdende	Deliberazione n. 17 del 02.05.2013	BELLUNO	5.000,00
	Difesa idraulica e idrogeologica dell’asta del fiume Piave e dei suoi affluenti	Comune di Ponte nelle Alpi	D.G.C. n. 89 del 05.06.2013	BELLUNO	50.000,00
2735/2014	Valorizzazione ambientale dell’area igrofila di S. Michele Vecchio in Comune di Quarto d’ Altino	Ente Parco Naturale Regionale del fiume Sile	D.C.E. n. 31 del 12.11.2014	TREVISO	100.000,00
1535/2012	Ripristino danni da calamità naturali in Comuni vari	Unione Montana delle Prealpi Trevigiane	D.G.C.M. n. 8 del 16.04.2012	TREVISO	100.000,00
	Tutela Idrogeologica in Comuni vari	Unione Montana delle Prealpi Trevigiane	D.G.C.M. n. 9 del 16.04.2012	TREVISO	70.000,00
T O T A L E					**555.000,00**

Allegato B Dgr n. del pag. 1 /2

ALLEGATOB alla Dgr n. 1028 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

REGIONE del VENETO
Sezione: Difesa del Suolo
Settore: Difesa Idraulico-Forestale
P.O.: Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di valorizzazione ambientale; di miglioramento boschivo e pascolivo; di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico. Variazioni alle previsioni di intervento.

DGR DI ATTIVAZIONE n/anno	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	SETTORE FORESTALE	IMPORTO TOTALE €
2734/2014	Riqualificazione ambientale e restauro conservativo in loc. "Bocchette"	Comune di Seren del Grappa	D.G.C. n. 32 del 28.04.2014	BELLUNO	30.000,00
	Sistemazione della viabilità silvo-pastorale in loc. "Lavinai"	Comune di Auronzo di Cadore	D.G.C. n. 125 del 06.10.2014	BELLUNO	12.000,00
	Sistemazione della viabilità silvo-pastorale in loc. varie del Comune di Danta di Cadore	Regola di Tutta Danta	D.C.A. n. 43 del 16.10.2014	BELLUNO	20.000,00
	Sistemazione della viabilità silvo-pastorale in loc. "Venas"	Comune di Valle di Cadore	D.G.C. n. 53 del 04.12.2014	BELLUNO	50.000,00
1534/2012	Riqualificazione ambientale scanni delle lagune deltizie - III° stralcio	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Delibera CdA n. 549/681 del 04.05.2012	PADOVA	60.000,00
2735/2014	Sistemazione della viabilità silvo-pastorale in loc. "Val dei Lebi - Val Rossa"	Comune di Borso del Grappa	Det. N. 194 del 18.06.2014	TREVISO	15.000,00

Allegato B Dgr n. del

927/2014	Recupero e valorizzazione storico culturale, turistico, ambientale e paesaggistica del territorio con particolare riferimento all'antico "Borgo di Campo" - III stralcio	Comune di Brenzone(*)	D.G.C. n. 23 del 03.03.2010	VERONA	198.360,85
2540/2013	Migliorie boschive	Comune di Lastebasse	D.G.C. n. 55 del 18.11.2013	VICENZA	20.000,00
1768/2014	Migliorie boschive	Comune di Asiago	D.G.C. n. 55 del 18.11.2013	VICENZA	20.000,00
	Migliorie boschive	Comune di Conco	D.G.C. n. 39 del 21.05.2014	VICENZA	10.000,00
	Migliorie boschive	Comune di Foza	D.G.C. n. 14 del 11.07.2014	VICENZA	10.000,00
	Migliorie boschive	Comune di Lusiana	D.G.C. n. 46 del 09.04.2014	VICENZA	12.000,00
	Migliorie boschive	Comune di Roana	D.G.C. n. 75 del 22.04.2014	VICENZA	84.000,00
	Sistemazione idraulico-forestale in loc. "Valletta Prà"	Comune di Posina	D.G.C. n. 46 del 25.06.2014	VICENZA	10.000,00
T O T A L E					**551.360,85**
T O T A L E in restituzione(*)					**518.213,70**

(*)L'importo versato dal Comune di Brenzone è di € 165.213,70. Pertanto le somme complessive versate dagli Enti deleganti, in restituzione, ammontano a € 518.213,70.

Allegato C Dgr n. del

ALLEGATOC alla Dgr n. 1028 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

REGIONE del VENETO
Sezione: Difesa del Suolo
Settore: Difesa Idraulico-Forestale
P.O.: Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di valorizzazione ambientale; di miglioramento boschivo e pascolivo; di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità silvo-pastorale affidati in esecuzione in delega amministrativa ai Settori Forestali delle Sezioni Bacino Idrografico. Variazioni alle previsioni di intervento.

DGR DI ATTIVAZIONE n/anno	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	SETTORE FORESTALE	IMPORTO TOTALE €
1062/2014	Sistemazione idraulica del torrente "Alleghe"	Comune di Gosaldo	D.G.C. n. 46 del 23.07.2013	BELLUNO	80.000,00
852/2013	Consolidamento versante in frana ed esecuzione drenaggi in loc. "Buscole"	Comune di Farra d'Alpago	D.G.C. n. 3 del 23.01.2012	BELLUNO	45.000,00
	Difesa e manutenzione del territorioin loc. "Casera Begher"	Comune di Belluno	D.G.C. n. 227 del 27.12.2012	BELLUNO	22.747,44
2539/2013	Consolidamento e ripristino versanti, drenaggi e regimazione acque superficiali	Comune di Colle S. Lucia	D.G.C. n. 45 del 16.10.2013	BELLUNO	78.000,00
2065/2012	La traversata del Centro Cadore – Progetto integrato di sviluppo turistico attraverso il recupero e la valorizzazione degli itinerari a fondo valle e la messa in rete dei luoghi di eccellenza paesaggistica, storico culturale, naturalistica" in Comuni vari del Centro Cadore	Comune di Lozzo di Cadore	D.G.C. n. 33 del 22.06.2012	BELLUNO	1.067.000,00

Allegato C Dgr n. del

1179/2014	Valorizzazione ambientale aree montane degradate nei Comuni di Fregona, di Miane e di Revine Lago	Unione Montana delle Prealpi Trevigiane	D.G.C.M. n. 3 del 26.02.2014	TREVISO	100.000,00
	Miglioramento boschivo pinete litoranee in località Bibione	Comune di S. Michele al Tagliamento	D.G.C. n. 4 del 20.01.2014	TREVISO	70.000,00
1603/2013	Valorizzazione ambientale pinete e dune litoranee in località Ca' Savio e Punta Sabbioni	Comune di Cavallino-Treporti	Det. n. 1188 del 16.07.2013	TREVISO	100.000,00
980/2013	Recupero spazi montani abbandonati e degradati	Unione Montana delle Prealpi Trevigiane	D.G.C.M. n. 11 del 25.03.2013	TREVISO	60.000,00
1535/2012	Recupero aree montane abbandonate e degradate	Unione Montana delle Prealpi Trevigiane	D.G.C.M. n. 32 del 28.09.2011	TREVISO	120.000,00
1768/2014	Migliorie boschive	Comune di Conco	D.G.C. n. 39 del 21.05.2014	VICENZA	10.000,00
2364/2013	Riqualificazione percorsi storico-ambientali delle Piccole Dolomiti	Comune di Valli del Pasubio	D.G.C. n. 92 del 12.11.2013	VICENZA	124.613,73
1358/2013	Migliorie boschive	Comune di Asiago	D.G.C. n. 56 del 18.04.2013	VICENZA	20.900,00
	Migliorie boschive	Comune di Gallio	D.G.C. n. 52 del 12.04.2013	VICENZA	20.000,00
	Migliorie boschive	Comune di Roana	D.G.C. n. 52 del 11.06.2013	VICENZA	84.000,00
	Migliorie boschive	Consorzio Usi Civici di Rotzo, San Pietro e Pedescala	Delibera Commissario Straordinario n. 6 del 23.04.2013	VICENZA	16.797,38
	Migliorie boschive	Comune di Caltrano	D.G.C. n. 45 del 22.04.2013	VICENZA	10.000,00
1358/2013	Interventi ambientali sulla rete ecologica locale	Comune di Vicenza	Determina n. 20009 del 12.03.2013	VICENZA	30.000,00

Allegato C Dgr n. del

979/2013	Migliorie boschive	Consorzio Usi Civici di Rotzo, San Pietro e Pedescala	Delibera Commissario Straordinario n. 12 del 18.05.2012	VICENZA	15.183,40
1533/2012	Anello Ecoturistico Agno Chiampo - parte B -	Comunità Montana Agno - Ciampo	D.G.C.M. n. 3 del 18.01.2012	VICENZA	300.072,08
T O T A L E					**2.374.314,03**

(Codice interno: 326340)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1042 del 29 giugno 2016

Assestamento del piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica dell' Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013, ai sensi dell'art. 6, della l.r. n. 7/2011. DGR n. 369/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'assestamento, mediante la diminuzione di n. 413 alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), dal piano straordinario di vendita dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013, ai sensi dell'art. 6, della l.r. n. 7/2011. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Treviso n. 24 del 19.05.2016, prot. n. 6973 del 26.05.2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

La vendita straordinaria degli alloggi di ERP, disciplinata dall'art. 6 della l.r n. 7/2011, è subordinata ad autorizzazione da parte della Regione ed i relativi proventi devono essere reinvestiti in ERP secondo le direttive del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 55 nella seduta del 10 luglio 2013.

La Giunta regionale con provvedimento del 25 marzo 2014, n. 369, sentita la competente Commissione consiliare, ha disciplinato le fattispecie di assestamento, in diminuzione o in aumento, dei piani di vendita. Detti assestamenti sono consentiti al fine di garantire da un lato l'ottimale gestione dei piani di cui trattasi, dall'altro un quadro certo, trasparente ed aggiornato al contesto temporale e socioeconomico degli alloggi alienabili e delle risorse disponibili al reinvestimento nel settore dell'ERP.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103/2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Treviso, con provvedimento del Commissario Straordinario, n. 24 del 19.05.2016, trasmesso con nota del 26.05.2016, prot. n. 6973, ha chiesto la diminuzione di n. 413 alloggi dal piano straordinario di vendita, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013, ed assestato in diminuzione per n. 469 alloggi con DGR n. 1649 del 19/11/2015.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

L'Azienda ha proposto l'assestamento di cui trattasi poiché:

- n. 4 alloggi sono interessati da riqualificazione energetica;
- per n. 312 alloggi gli assegnatari aventi titolo non hanno manifestato il proprio interesse all'acquisto;
- n. 37 alloggi si sono resi sfitti, perdendo quindi uno dei requisiti di inclusione nel piano Straordinario di vendita;
- per n. 18 alloggi è in corso un procedimento giurisdizionale avanti la Corte di Cassazione relativo alla mancata conclusione del procedimento di esproprio dei terreni ove gli alloggi medesimi sono stati realizzati nel 1977;
- n. 42 alloggi sono stati ceduti agli assegnatari aventi titolo.

A seguito dell'assestamento di cui trattasi gli alloggi ERP da porre in vendita con il piano straordinario della l.r. n. 6/2011 sono pertanto n. 1.435.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta di assestamento dell'ATER di Treviso possa essere accolta, in quanto coerente con le finalità della DGR n. 369/2014.

Si rende inoltre opportuno incaricare il Direttore della Sezione Edilizia Abitativa dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'Allegato B alla DGR n. 1974 del 28.10.2013, in attuazione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1974 del 28.10.2013 e n. 1649 del 19.11.2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2013, n. 55;

VISTA la propria deliberazione del 25 marzo 2014, n. 369;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103/2015;

VISTO il provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Treviso del 19.05.2016, n. 24, trasmesso con nota prot. n. 6973 del 26.05.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'assestamento al piano straordinario di vendita di alloggi ERP di cui dall'art. 6 della l.r. n. 7/2011, presentato dell'ATER di Treviso, relativo allo stralcio di complessivi n. 413 alloggi come individuati nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Edilizia Abitativa dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'Allegato B alla DGR n. 1974, del 28.10.2013;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016**

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
1	25	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	DEL MONTELLO 53		6	274	2	Diminuzione	X					Stralcio	
2	58	1974/2013	PSV	CARBONERA	VIA VALDEMONEGHE 3		5	158	1	Diminuzione			X			Stralcio	
3	59	1974/2013	PSV	CARBONERA	VIA VALDEMONEGHE 3		5	158	2	Diminuzione			X			Stralcio	
4	61	1974/2013	PSV	CARBONERA	VIA VALDEMONEGHE 3		5	158	4	Diminuzione			X			Stralcio	
5	62	1974/2013	PSV	CARBONERA	VIA VALDEMONEGHE 3		5	158	5	Diminuzione			X			Stralcio	
6	101	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 10		1	991	15	Diminuzione		X				Stralcio	
7	102	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 10		1	991	16	Diminuzione		X				Stralcio	
8	103	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 10		1	991	18	Diminuzione		X				Stralcio	
9	104	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 12		1	991	6	Diminuzione		X				Stralcio	
10	105	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 12		1	991	5	Diminuzione		X				Stralcio	
11	108	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 8		1	859	9	Diminuzione		X				Stralcio	
12	109	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 8		1	859	11	Diminuzione		X				Stralcio	
13	113	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 10		1	991	17	Diminuzione		X				Stralcio	
14	117	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 12		1	991	3	Diminuzione		X				Stralcio	
15	118	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 6		1	859	22	Diminuzione		X				Stralcio	
16	119	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 6		1	859	21	Diminuzione		X				Stralcio	
17	120	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 6		1	859	23	Diminuzione		X				Stralcio	
18	121	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 6		1	859	25	Diminuzione	X					Stralcio	
19	124	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 8		1	859	12	Diminuzione		X				Stralcio	
20	125	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA PIETRO NENNI 8		1	859	13	Diminuzione		X				Stralcio	
21	126	1974/2013	PSV	CASIER	VIA PRINCIPALE 81		1	300	3	Diminuzione		X				Stralcio	
22	131	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 12		4	746	11	Diminuzione		X				Stralcio	
23	133	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 14		4	746	3	Diminuzione		X				Stralcio	
24	134	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 14		4	746	5	Diminuzione		X				Stralcio	
25	135	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 14		4	746	7	Diminuzione	X					Stralcio	
26	136	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 14		4	746	8	Diminuzione		X				Stralcio	
27	137	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	5	Diminuzione		X				Stralcio	
28	138	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	7	Diminuzione		X				Stralcio	
29	139	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	9	Diminuzione		X				Stralcio	
30	141	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	17	Diminuzione		X				Stralcio	
31	142	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	22	Diminuzione	X					Stralcio	
32	143	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	24	Diminuzione		X				Stralcio	
33	145	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	7	Diminuzione		X				Stralcio	
34	146	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	6	Diminuzione	X					Stralcio	
35	149	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	15	Diminuzione		X				Stralcio	
36	150	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 9		4	114	18	Diminuzione	X					Stralcio	
37	154	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 13		4	80	9	Diminuzione	X					Stralcio	
38	158	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	ROSTIROLLA 3		5	800	4	Diminuzione	X					Stralcio	
39	181	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 12		4	746	13	Diminuzione		X				Stralcio	
40	182	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 12		4	746	14	Diminuzione		X				Stralcio	
41	183	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 12		4	746	15	Diminuzione	X					Stralcio	
42	184	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 14		4	746	4	Diminuzione	X					Stralcio	
43	185	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 14		4	746	6	Diminuzione		X				Stralcio	
44	186	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	3	Diminuzione	X					Stralcio	
45	188	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 7		4	498	6	Diminuzione	X					Stralcio	
46	189	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	10	Diminuzione		X				Stralcio	
47	190	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 7		4	498	11	Diminuzione	X					Stralcio	
48	191	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	12	Diminuzione		X				Stralcio	
49	192	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	8	Diminuzione		X				Stralcio	
50	193	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	15	Diminuzione		X				Stralcio	
51	194	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	16	Diminuzione		X				Stralcio	
52	195	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	13	Diminuzione		X				Stralcio	

0693017e

ALLEGATO A DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
53	196	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 7		4	498	19	Diminuzione	X					Stralcio	
54	197	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	20	Diminuzione		X				Stralcio	
55	198	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	21	Diminuzione	X					Stralcio	
56	199	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	18	Diminuzione		X				Stralcio	
57	200	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	25	Diminuzione		X				Stralcio	
58	201	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	26	Diminuzione		X				Stralcio	
59	202	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	27	Diminuzione		X				Stralcio	
60	203	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL ALTOPIANO 7		4	498	23	Diminuzione		X				Stralcio	
61	204	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	4	Diminuzione		X				Stralcio	
62	205	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	3	Diminuzione		X				Stralcio	
63	207	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 9		4	114	8	Diminuzione	X					Stralcio	
64	210	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 9		4	114	14	Diminuzione	X					Stralcio	
65	211	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	13	Diminuzione		X				Stralcio	
66	212	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	16	Diminuzione		X				Stralcio	
67	214	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	22	Diminuzione		X				Stralcio	
68	215	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	21	Diminuzione		X				Stralcio	
69	216	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	DELL'ALTOPIANO 9		4	114	23	Diminuzione	X					Stralcio	
70	217	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	27	Diminuzione		X				Stralcio	
71	218	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	26	Diminuzione		X				Stralcio	
72	219	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELL`ALTOPIANO 9		4	114	25	Diminuzione		X				Stralcio	
73	220	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 2		4	207	11	Diminuzione	X					Stralcio	
74	221	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 4		4	207	9	Diminuzione	X					Stralcio	
75	222	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 8		4	207	5	Diminuzione	X					Stralcio	
76	223	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 9		4	80	5	Diminuzione	X					Stralcio	
77	224	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 10		4	81	11	Diminuzione	X					Stralcio	
78	225	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 11		4	80	7	Diminuzione	X					Stralcio	
79	226	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 12		4	81	9	Diminuzione	X					Stralcio	
80	227	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 14		4	81	7	Diminuzione	X					Stralcio	
81	228	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 15		4	80	11	Diminuzione	X					Stralcio	
82	229	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 16		4	81	5	Diminuzione	X					Stralcio	
83	230	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 17		4	303	5	Diminuzione	X					Stralcio	
84	231	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 18		4	304	11	Diminuzione	X					Stralcio	
85	232	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 19		4	303	7	Diminuzione	X					Stralcio	
86	233	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 20		4	304	9	Diminuzione	X					Stralcio	
87	234	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 21		4	303	9	Diminuzione	X					Stralcio	
88	235	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 22		4	304	7	Diminuzione	X					Stralcio	
89	236	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 23		4	303	11	Diminuzione	X					Stralcio	
90	237	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA DELLE SORGIVE 24		4	304	5	Diminuzione	X					Stralcio	
91	276	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA GALILEI 71/A		4	324	47	Diminuzione	X					Stralcio	
92	301	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 40		8	245	8	Diminuzione	X					Stralcio	
93	428	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	21	Diminuzione	X					Stralcio	
94	446	1974/2013	PSV	CORNUDA	PALLADIO 1		9	643	3	Diminuzione	X					Stralcio	
95	450	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	4	Diminuzione	X					Stralcio	
96	452	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	16	Diminuzione		X				Stralcio	
97	453	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	20	Diminuzione	X					Stralcio	
98	454	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	19	Diminuzione		X				Stralcio	
99	461	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VERDI 24		8	417	4	Diminuzione	X					Stralcio	
100	466	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	3	Diminuzione	X					Stralcio	
101	467	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	5	Diminuzione	X					Stralcio	
102	468	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	6	Diminuzione	X					Stralcio	
103	469	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	8	Diminuzione		X				Stralcio	
104	470	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	7	Diminuzione		X				Stralcio	
105	471	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	9	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
106	472	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 14		8	929	10	Diminuzione		X				Stralcio	
107	473	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	14	Diminuzione	X					Stralcio	
108	474	1974/2013	PSV	CORNUDA	VIA VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	13	Diminuzione		X				Stralcio	
109	475	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	15	Diminuzione	X					Stralcio	
110	476	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	17	Diminuzione	X					Stralcio	
111	477	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	18	Diminuzione	X					Stralcio	
112	478	1974/2013	PSV	CORNUDA	VICOLO DEGLI ALPINI 16		8	929	21	Diminuzione	X					Stralcio	
113	479	1974/2013	PSV	CRESPANO DEL GRAPPA	VIA VICOLO INA CASA 8		12	691	2	Diminuzione		X				Stralcio	
114	505	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA MARTIN LUTHER KING		9	338	1	Diminuzione	X					Stralcio	
115	510	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 25		10	823	22	Diminuzione		X				Stralcio	
116	511	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 25		10	823	23	Diminuzione		X				Stralcio	
117	512	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 25		10	823	24	Diminuzione		X				Stralcio	
118	513	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 25		10	823	25	Diminuzione		X				Stralcio	
119	514	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 25		10	823	26	Diminuzione		X				Stralcio	
120	515	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 25		10	823	27	Diminuzione		X				Stralcio	
121	519	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 27		10	823	31	Diminuzione		X				Stralcio	
122	520	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 27		10	823	32	Diminuzione		X				Stralcio	
123	521	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 27		10	823	33	Diminuzione		X				Stralcio	
124	522	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 27		10	823	34	Diminuzione		X				Stralcio	
125	523	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 27		10	823	35	Diminuzione		X				Stralcio	
126	525	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 29		10	823	37	Diminuzione		X				Stralcio	
127	526	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 29		10	823	38	Diminuzione		X				Stralcio	
128	527	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 29		10	823	39	Diminuzione		X				Stralcio	
129	528	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 29		10	823	40	Diminuzione		X				Stralcio	
130	529	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 29		10	823	41	Diminuzione		X				Stralcio	
131	530	1974/2013	PSV	FONTE	VIA CANOVA 29		10	823	42	Diminuzione		X				Stralcio	
132	602	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA BOSCO 2		17	150	4	Diminuzione	X					Stralcio	
133	607	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA DELLA LIBERTA 2		5	43	2	Diminuzione		X				Stralcio	
134	608	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA DELLA LIBERTA 2		5	43	3	Diminuzione		X				Stralcio	
135	609	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA DELLA LIBERTA 2		5	43	4	Diminuzione		X				Stralcio	
136	610	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA DELLA LIBERTA 2		5	43	5	Diminuzione		X				Stralcio	
137	611	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA DELLA LIBERTA 2		5	43	6	Diminuzione		X				Stralcio	
138	645	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	9	Diminuzione	X					Stralcio	
139	652	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	DEL GRANO 21		2	306	11	Diminuzione	X					Stralcio	
140	680	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	35	Diminuzione	X					Stralcio	
141	731	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	5	Diminuzione	X					Stralcio	
142	754	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	DEL GRANO 17		2	306	9	Diminuzione	X					Stralcio	
143	755	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	DEL GRANO 19		2	306	10	Diminuzione	X					Stralcio	
144	756	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	DEL GRANO 23		2	306	12	Diminuzione	X					Stralcio	
145	757	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	DEL GRANO 25		2	306	13	Diminuzione	X					Stralcio	
146	784	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	32	Diminuzione	X					Stralcio	
147	826	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA SELVE 23		4	991	4	Diminuzione		X				Stralcio	
148	827	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA SELVE 25		4	990	11	Diminuzione		X				Stralcio	
149	828	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA SELVE 27		4	989	4	Diminuzione		X				Stralcio	
150	839	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	4	Diminuzione		X				Stralcio	
151	841	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	8	Diminuzione		X				Stralcio	
152	842	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	10	Diminuzione		X				Stralcio	
153	843	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	11	Diminuzione		X				Stralcio	
154	844	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	12	Diminuzione		X				Stralcio	
155	845	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	14	Diminuzione		X				Stralcio	
156	846	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	16	Diminuzione		X				Stralcio	
157	847	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	17	Diminuzione		X				Stralcio	
158	849	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 18		2	830	27	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A **DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016** **pag. 4 di 8**

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
159	851	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 18		2	830	30	Diminuzione		X				Stralcio	
160	855	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 10		2	830	38	Diminuzione		X				Stralcio	
161	857	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 10		2	830	46	Diminuzione		X				Stralcio	
162	858	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 10		2	830	47	Diminuzione		X				Stralcio	
163	859	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 10		2	830	49	Diminuzione		X				Stralcio	
164	860	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	MALIPIERO 10		2	830	50	Diminuzione	X					Stralcio	
165	861	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 97		2	2554	9	Diminuzione		X				Stralcio	
166	862	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 101		2	2554	18	Diminuzione		X				Stralcio	
167	863	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 103		2	2554	17	Diminuzione		X				Stralcio	
168	864	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 105		2	2554	16	Diminuzione		X				Stralcio	
169	865	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 107		2	2554	15	Diminuzione		X				Stralcio	
170	866	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 111		2	2554	6	Diminuzione		X				Stralcio	
171	867	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 113		2	2554	5	Diminuzione		X				Stralcio	
172	868	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	MALIPIERO 115		2	2554	4	Diminuzione	X					Stralcio	
173	869	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 117		2	2554	3	Diminuzione		X				Stralcio	
174	870	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 119		2	2554	13	Diminuzione		X				Stralcio	
175	871	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 121		2	2554	12	Diminuzione		X				Stralcio	
176	872	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 27		2	2554	114	Diminuzione		X				Stralcio	
177	873	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 29		2	2554	113	Diminuzione		X				Stralcio	
178	874	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 3		2	2554	122	Diminuzione		X				Stralcio	
179	875	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 31		2	2554	8	Diminuzione		X				Stralcio	
180	876	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 35		2	2554	7	Diminuzione		X				Stralcio	
181	877	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 39		2	2554	106	Diminuzione		X				Stralcio	
182	878	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 41		2	2554	105	Diminuzione		X				Stralcio	
183	879	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 45		2	2554	2	Diminuzione		X				Stralcio	
184	880	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 47		2	2554	110	Diminuzione		X				Stralcio	
185	881	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 49		2	2554	109	Diminuzione		X				Stralcio	
186	882	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 53		2	2554	107	Diminuzione		X				Stralcio	
187	883	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 61		2	2554	33	Diminuzione	X					Stralcio	
188	884	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 75		2	2554	32	Diminuzione		X				Stralcio	
189	885	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 77		2	2554	31	Diminuzione	X					Stralcio	
190	886	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 89		2	2554	21	Diminuzione		X				Stralcio	
191	887	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 91		2	2554	26	Diminuzione		X				Stralcio	
192	888	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 95		2	2554	20	Diminuzione		X				Stralcio	
193	889	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO 99		2	2554	19	Diminuzione		X				Stralcio	
194	912	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 13		2	541	8	Diminuzione		X				Stralcio	
195	913	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 13		2	541	9	Diminuzione		X				Stralcio	
196	914	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 13		2	541	10	Diminuzione		X				Stralcio	
197	915	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 15		2	541	1	Diminuzione		X				Stralcio	
198	916	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 15		2	541	3	Diminuzione		X				Stralcio	
199	917	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 17		2	541	98	Diminuzione		X				Stralcio	
200	918	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 17		2	541	100	Diminuzione		X				Stralcio	
201	919	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 17		2	541	101	Diminuzione		X				Stralcio	
202	920	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	B. MARCELLO 17		2	541	102	Diminuzione	X					Stralcio	
203	921	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 19		2	541	106	Diminuzione		X				Stralcio	
204	922	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 21		2	541	112	Diminuzione		X				Stralcio	
205	923	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 21		2	541	114	Diminuzione		X				Stralcio	
206	926	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA CAL DI PIAZZA 16		2	556	2	Diminuzione		X				Stralcio	
207	927	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 69		2	2554	124	Diminuzione		X				Stralcio	
208	928	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 69		2	2554	40	Diminuzione		X				Stralcio	
209	929	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.F. MALIPIERO		2	2554	11	Diminuzione		X				Stralcio	
210	964	1974/2013	PSV	MOTTA DI LIVENZA	CIGANA 37		8	519	11	Diminuzione	X					Stralcio	
211	1002	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 11		1	458	12	Diminuzione	X					Stralcio	

ALLEGATO A **DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016**

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
212	1060	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA CAMOCIE 3		6	1725	36	Diminuzione	X					Stralcio	
213	1147	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 4		11	1319	74	Diminuzione	X					Stralcio	
214	1183	1974/2013	PSV	PAESE	VIA F.LLI KENNEDY 15		5	274	9	Diminuzione		X				Stralcio	
215	1184	1974/2013	PSV	PAESE	VIA F.LLI KENNEDY 25		5	274	1	Diminuzione		X				Stralcio	
216	1185	1974/2013	PSV	PAESE	U. LA MALFA 2		7	1623	9	Diminuzione	X					Stralcio	
217	1188	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2		7	1623	15	Diminuzione		X				Stralcio	
218	1189	1974/2013	PSV	PAESE	VIA F.LLI KENNEDY 2		5	274	2	Diminuzione		X				Stralcio	
219	1196	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2		7	1623	8	Diminuzione		X				Stralcio	
220	1197	1974/2013	PSV	PAESE	U. LA MALFA 2		7	1623	10	Diminuzione	X					Stralcio	
221	1198	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2		7	1623	11	Diminuzione		X				Stralcio	
222	1199	1974/2013	PSV	PAESE	U. LA MALFA 2		7	1623	16	Diminuzione	X					Stralcio	
223	1200	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2/C		7	1623	3	Diminuzione		X				Stralcio	
224	1201	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2/C		7	1623	4	Diminuzione		X				Stralcio	
225	1202	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2/C		7	1623	5	Diminuzione		X				Stralcio	
226	1203	1974/2013	PSV	PAESE	VIA U. LA MALFA 2/C		7	1623	6	Diminuzione		X				Stralcio	
227	1209	1974/2013	PSV	PEDEROBBA loc.COVOLO	VICOLO MATTEOTTI 11		10	412	6	Diminuzione	X					Stralcio	
228	1241	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	814	3	Diminuzione	X					Stralcio	
229	1255	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 6		7	1107	1	Diminuzione	X					Stralcio	
230	1259	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA PIAVE 34/1		2	349	2	Diminuzione	X					Stralcio	
231	1265	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA CHIESA 43/1		9	632	5	Diminuzione	X					Stralcio	
232	1301	1974/2013	PSV	PONZANO VENETO	VIA VOLPAGO 2		9	242	13	Diminuzione		X				Stralcio	
233	1302	1974/2013	PSV	PONZANO VENETO	VIA VOLPAGO 2		9	242	15	Diminuzione		X				Stralcio	
234	1303	1974/2013	PSV	PONZANO VENETO	VIA VOLPAGO 4		9	242	6	Diminuzione		X				Stralcio	
235	1304	1974/2013	PSV	POVEGLIANO	VIA S.ANTONIO 25		2	46	2	Diminuzione		X				Stralcio	
236	1305	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA GIUSEPPE BERTO 23		2	426	25	Diminuzione		X				Stralcio	
237	1308	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	13	Diminuzione		X				Stralcio	
238	1309	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	14	Diminuzione		X				Stralcio	
239	1310	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	19	Diminuzione		X				Stralcio	
240	1311	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	18	Diminuzione		X				Stralcio	
241	1312	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA GIUSEPPE BERTO 23		2	426	24	Diminuzione		X				Stralcio	
242	1313	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA GIUSEPPE BERTO 23		2	426	26	Diminuzione		X				Stralcio	
243	1314	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA GIUSEPPE BERTO 23		2	426	27	Diminuzione		X				Stralcio	
244	1315	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA GIUSEPPE BERTO 23		2	426	28	Diminuzione		X				Stralcio	
245	1316	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA GIUSEPPE BERTO 23		2	426	29	Diminuzione		X				Stralcio	
246	1326	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	16	Diminuzione		X				Stralcio	
247	1328	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	21	Diminuzione		X				Stralcio	
248	1329	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	20	Diminuzione		X				Stralcio	
249	1330	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	3	Diminuzione		X				Stralcio	
250	1332	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	5	Diminuzione		X				Stralcio	
251	1334	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	7	Diminuzione		X				Stralcio	
252	1335	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	8	Diminuzione		X				Stralcio	
253	1337	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	10	Diminuzione		X				Stralcio	
254	1339	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	5	Diminuzione		X				Stralcio	
255	1340	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	38	Diminuzione		X				Stralcio	
256	1343	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	11	Diminuzione		X				Stralcio	
257	1344	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	13	Diminuzione		X				Stralcio	
258	1351	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	8	Diminuzione		X				Stralcio	
259	1352	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	10	Diminuzione		X				Stralcio	
260	1353	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	14	Diminuzione	X					Stralcio	
261	1354	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	A. MORO 4		5	950	16	Diminuzione	X					Stralcio	
262	1355	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	A. MORO 4		5	950	20	Diminuzione	X					Stralcio	
263	1356	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	32	Diminuzione		X				Stralcio	
264	1357	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	28	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A **DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016** **pag. 6 di 8**

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
265	1358	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	26	Diminuzione		X				Stralcio	
266	1359	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 4		5	950	22	Diminuzione		X				Stralcio	
267	1360	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	3	Diminuzione		X				Stralcio	
268	1361	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	A. MORO 8		5	52	4	Diminuzione	X					Stralcio	
269	1362	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	A. MORO 8		5	52	5	Diminuzione	X					Stralcio	
270	1363	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	6	Diminuzione		X				Stralcio	
271	1364	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	8	Diminuzione		X				Stralcio	
272	1365	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	10	Diminuzione		X				Stralcio	
273	1366	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	15	Diminuzione		X				Stralcio	
274	1367	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 8		5	52	16	Diminuzione		X				Stralcio	
275	1370	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 6		5	998	15	Diminuzione	X					Stralcio	
276	1383	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 52		2	931	6	Diminuzione		X				Stralcio	
277	1385	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 54		2	931	11	Diminuzione		X				Stralcio	
278	1399	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 52		2	931	3	Diminuzione		X				Stralcio	
279	1401	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 52		2	931	5	Diminuzione		X				Stralcio	
280	1403	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 52		2	931	8	Diminuzione		X				Stralcio	
281	1404	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 54		2	931	13	Diminuzione		X				Stralcio	
282	1405	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 54		2	931	14	Diminuzione		X				Stralcio	
283	1406	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA CAVINLUNGO 54		2	931	15	Diminuzione		X				Stralcio	
284	1407	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA MENON 18		9	306	6	Diminuzione		X				Stralcio	
285	1433	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	PIAZZA MUMICIPIO 9		6	707	3	Diminuzione	X					Stralcio	
286	1466	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 36		4	6	14	Diminuzione	X					Stralcio	
287	1467	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 36		4	6	15	Diminuzione		X				Stralcio	
288	1468	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 36		4	6	16	Diminuzione		X				Stralcio	
289	1469	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 36		4	6	17	Diminuzione		X				Stralcio	
290	1471	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 36		4	6	19	Diminuzione		X				Stralcio	
291	1472	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 38		4	6	2	Diminuzione		X				Stralcio	
292	1473	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 38		4	6	3	Diminuzione		X				Stralcio	
293	1475	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 38		4	6	5	Diminuzione		X				Stralcio	
294	1476	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 38		4	6	6	Diminuzione		X				Stralcio	
295	1495	1974/2013	PSV	SILEA	PANTIERA 10		4	86	6	Diminuzione	X					Stralcio	
296	1500	1974/2013	PSV	SILEA	VIA SANTA LUCIA 12		1	290	10	Diminuzione	X					Stralcio	
297	1600	1974/2013	PSV	TREVISO	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 8		1	1934	48	Diminuzione	X					Stralcio	
298	1610	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	4	Diminuzione		X				Stralcio	
299	1614	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	5	Diminuzione		X				Stralcio	
300	1617	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	1	Diminuzione		X				Stralcio	
301	1618	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 15		2	631	4	Diminuzione		X				Stralcio	
302	1619	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 17		2	633	6	Diminuzione		X				Stralcio	
303	1620	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 17		2	633	9	Diminuzione		X				Stralcio	
304	1621	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 19		2	633	11	Diminuzione		X				Stralcio	
305	1635	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 21		6	696	7	Diminuzione		X				Stralcio	
306	1636	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 1/		2	387	30	Diminuzione		X				Stralcio	
307	1637	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 3/		2	384	15	Diminuzione		X				Stralcio	
308	1643	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA GASPARINETTI 6		6	911	9	Diminuzione		X				Stralcio	
309	1644	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA GASPARINETTI 6		6	911	6	Diminuzione		X				Stralcio	
310	1653	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ITALIA 1		4	1338	10	Diminuzione	X					Stralcio	
311	1731	1974/2013	PSV	TREVISO	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 5		1	1934	36	Diminuzione	X					Stralcio	
312	1737	1974/2013	PSV	TREVISO	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 6		1	1934	4	Diminuzione	X					Stralcio	
313	1758	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA 55 FANTERIA 3		6	837	11	Diminuzione		X				Stralcio	
314	1759	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA 55 FANTERIA 23		6	1067	19	Diminuzione		X				Stralcio	
315	1760	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA 55 FANTERIA 25		6	1162	2	Diminuzione		X				Stralcio	
316	1761	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 1		6	2651	1	Diminuzione		X				Stralcio	
317	1762	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 1		6	2651	2	Diminuzione		X				Stralcio	

0693017e

ALLEGATO A **DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016**

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
318	1763	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 1		6	2651	3	Diminuzione		X				Stralcio	
319	1764	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 1		6	2651	4	Diminuzione		X				Stralcio	
320	1765	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 1		6	2651	7	Diminuzione		X				Stralcio	
321	1766	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 1		6	2651	8	Diminuzione		X				Stralcio	
322	1767	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 20		6	1229	11	Diminuzione		X				Stralcio	
323	1768	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA A.MANTIERO 20		6	1229	17	Diminuzione		X				Stralcio	
324	1769	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	2	Diminuzione		X				Stralcio	
325	1770	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	3	Diminuzione		X				Stralcio	
326	1771	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	6	Diminuzione		X				Stralcio	
327	1773	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	8	Diminuzione		X				Stralcio	
328	1774	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	12	Diminuzione		X				Stralcio	
329	1775	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	13	Diminuzione		X				Stralcio	
330	1778	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	18	Diminuzione	X					Stralcio	
331	1779	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	19	Diminuzione		X				Stralcio	
332	1780	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	20	Diminuzione		X				Stralcio	
333	1781	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	21	Diminuzione		X				Stralcio	
334	1782	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	3	Diminuzione		X				Stralcio	
335	1783	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	2	Diminuzione		X				Stralcio	
336	1785	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	5	Diminuzione		X				Stralcio	
337	1786	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	7	Diminuzione	X					Stralcio	
338	1787	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	9	Diminuzione		X				Stralcio	
339	1788	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 13		2	632	8	Diminuzione		X				Stralcio	
340	1789	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 15		2	631	3	Diminuzione		X				Stralcio	
341	1790	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 15		2	631	2	Diminuzione		X				Stralcio	
342	1791	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 15		2	631	6	Diminuzione		X				Stralcio	
343	1793	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 15		2	631	8	Diminuzione		X				Stralcio	
344	1796	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 19		2	633	4	Diminuzione		X				Stralcio	
345	1797	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 19		2	633	8	Diminuzione		X				Stralcio	
346	1798	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 21		2	634	1	Diminuzione		X				Stralcio	
347	1800	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 21		2	634	9	Diminuzione		X				Stralcio	
348	1801	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 21		2	634	10	Diminuzione		X				Stralcio	
349	1802	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 23		2	634	3	Diminuzione		X				Stralcio	
350	1803	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 23		2	634	4	Diminuzione		X				Stralcio	
351	1804	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BISON 9		2	630	1	Diminuzione		X				Stralcio	
352	1823	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BRIGATA TREVISO 14/		6	823	5	Diminuzione		X				Stralcio	
353	1824	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CALABRIA 10		6	1310	4	Diminuzione		X				Stralcio	
354	1825	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CALABRIA 11		6	632	7	Diminuzione		X				Stralcio	
355	1826	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 4		6	708	3	Diminuzione		X				Stralcio	
356	1828	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 7		6	1585	7	Diminuzione		X				Stralcio	
357	1829	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 10		6	1218	4	Diminuzione		X				Stralcio	
358	1830	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 10		6	1218	5	Diminuzione		X				Stralcio	
359	1831	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 10		6	1218	7	Diminuzione		X				Stralcio	
360	1832	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CAMPANIA 10		6	706	10	Diminuzione		X				Stralcio	
361	1834	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CARLINI 8		5	254	3	Diminuzione	X					Stralcio	
362	1838	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA COLONNA 15		1	1201	4	Diminuzione	X					Stralcio	
363	1839	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 1/		2	387	20	Diminuzione		X				Stralcio	
364	1840	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 1/		2	387	21	Diminuzione		X				Stralcio	
365	1841	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 1/		2	387	25	Diminuzione		X				Stralcio	
366	1842	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 1/		2	387	26	Diminuzione		X				Stralcio	
367	1843	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 1/		2	387	37	Diminuzione	X					Stralcio	
368	1845	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 3/		2	384	13	Diminuzione		X				Stralcio	
369	1846	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 3/		2	384	18	Diminuzione		X				Stralcio	
370	1847	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA DONATO BRAMANTE 3/		2	384	19	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 1042 del 29 giugno 2016

ATER di: TREVISO Anno 2015

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV /Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
371	1848	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA EMILIA 7		6	2616	22	Diminuzione		X				Stralcio	
372	1850	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA EMILIA 9		6	2616	7	Diminuzione		X				Stralcio	
373	1851	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA EMILIA 9		6	2616	19	Diminuzione		X				Stralcio	
374	1880	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA GASPARINETTI 3/C		6	950	9	Diminuzione		X				Stralcio	
375	1914	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ITALIA 26		4	1221	19	Diminuzione	X					Stralcio	
376	1937	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA LAZIO 1		6	1480	3	Diminuzione		X				Stralcio	
377	1950	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PENSABEN 3/A		2	47	26	Diminuzione		X				Stralcio	
378	1951	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PENSABEN 3/A		2	47	27	Diminuzione		X				Stralcio	
379	1952	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PENSABEN 3/A		2	47	17	Diminuzione		X				Stralcio	
380	1954	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PENSABEN 3/B		2	47	21	Diminuzione		X				Stralcio	
381	1959	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PUGLIE 11		6	637	13	Diminuzione		X				Stralcio	
382	1960	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PUGLIE 13		6	1332	1	Diminuzione		X				Stralcio	
383	1961	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PUGLIE 13		6	1332	5	Diminuzione		X				Stralcio	
384	1962	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PUGLIE 13		6	1332	6	Diminuzione		X				Stralcio	
385	2038	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA S.CANCIAN 12		2	629	1	Diminuzione		X				Stralcio	
386	2044	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA SICILIA 12		6	1213	15	Diminuzione		X				Stralcio	
387	2045	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA SICILIA 18		6	689	3	Diminuzione		X				Stralcio	
388	2046	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA SICILIA 24		6	1213	17	Diminuzione		X				Stralcio	
389	2047	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA SICILIA 5		6	1217	8	Diminuzione		X				Stralcio	
390	2048	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA SICILIA 7		6	699	1	Diminuzione	X					Stralcio	
391	2049	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA T.SALSA 1		6	851	2	Diminuzione		X				Stralcio	
392	2050	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA T.SALSA 1		6	851	18	Diminuzione		X				Stralcio	
393	2052	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA TRE VENEZIE 29		6	1626	3	Diminuzione		X				Stralcio	
394	2053	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA TRE VENEZIE 29		6	1626	7	Diminuzione		X				Stralcio	
395	2054	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ZANCHI 44		2	424	5	Diminuzione		X				Stralcio	
396	2055	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ZANCHI 62		2	417	11	Diminuzione		X				Stralcio	
397	2056	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE BRIGATA TREVISO 14/D		6	1161	10	Diminuzione		X				Stralcio	
398	2130	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 80		4	399	2	Diminuzione		X				Stralcio	
399	2131	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 80		4	399	5	Diminuzione		X				Stralcio	
400	2134	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA ROMA 174		10	67	8	Diminuzione		X				Stralcio	
401	2135	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 80		4	399	3	Diminuzione		X				Stralcio	
402	2137	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 80		4	399	6	Diminuzione		X				Stralcio	
403	2139	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA ROMA 50		4	182	4	Diminuzione	X					Stralcio	
404	2141	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA S.PIO X 19		6	395	8	Diminuzione		X				Stralcio	
405	2142	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA S.PIO X 23		6	411	16	Diminuzione		X				Stralcio	
406	2143	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA S.PIO X 23		6	411	17	Diminuzione		X				Stralcio	
407	2164	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 17		1	1541	73	Diminuzione	X					Stralcio	
408	2203	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA RUGGERO LEONCAVALLO 8		11	336	38	Diminuzione	X					Stralcio	
409	2219	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 19		1	1541	58	Diminuzione	X					Stralcio	
410	2267	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	LEOPARDI 16		12	132	4	Diminuzione	X					Stralcio	
411	2270	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA MILESI 14		2	439	5	Diminuzione	X					Stralcio	
412	2275	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA RUGGERO LEONCAVALLO 4		11	336	4	Diminuzione	X					Stralcio	
413	2309	1974/2013	PSV	ZENSON DI PIAVE	VIA C. EDERLE 15		5	677	6	Diminuzione	X					Stralcio	

0693017e

(Codice interno: 326772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1043 del 29 giugno 2016

Modifica termine esecuzione DGR 247 del 3 marzo 2015 Attuazione DGR 929 del 22 maggio 2012 Progetto dipendenze 2012/2014 Sperimentazione e Budgettizzazione alle Aziende ULSS per pagamento Lea Tossico/alcodipendenze e sperimentazione servizi territoriali con decorrenza 1 gennaio 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad una ulteriore modifica del termine di esecuzione della DGR n. 247 del 3 marzo 2015 al 1 gennaio 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin di concerto con l'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La DGR n. 929 del 22/5/2012 " Approvazione del progetto Dipendenze 2012/2014 - linee di sviluppo del sistema regionale per le Dipendenze" sottolineava come aspetto qualificante, tenuto conto del Piano Socio Sanitario, di cui alla L:R: n. 23/2012, la riorganizzazione dei servizi pubblici e privati, confermando la presenza nelle Aziende ULSS dei Dipartimenti per le Dipendenze con l'indispensabile collaborazione del privato sociale in tutti i Dipartimenti.

La riorganizzazione dei servizi comporta l'adeguamento del numero e della tipologia degli stessi alle esigenze della domanda, con una prospettiva di qualità ed appropriatezza del servizio offerto.

L'introduzione del concetto di "*programma terapeutico individualizzato*" che include le prestazioni ritenute necessarie e appropriate, collegato alla responsabilizzazione sulla gestione delle risorse economiche, dovrebbe consentire alle Aziende ULSS di salvaguardare la piena corrispondenza tra livelli di qualità previsti e quelli effettivamente erogati.

Con DGR n. 247 del 3/3/2015 la Giunta Regionale ha proposto alle Aziende ULSS per due anni consecutivi a partire dal 1 gennaio 2016, la sperimentazione e budgettizzazione per pagamento LEA Tossico/alcoldipendenze e la sperimentazione di "servizi territoriali."

Tale provvedimento ha confermato l'opportunità di rilanciare la programmazione integrata come metodo per il governo, l'organizzazione e la gestione del sistema socio sanitario a tutti i livelli di responsabilità.

Negli allegati A e B della DGR 247/2015 sono precisate la proposta di revisione dei servizi del privato sociale con l'introduzione dei servizi territoriali, i criteri di budgettizzazione, nonché la tabella in cui è riportata la proposta di modello budgettario nell'attuale sistema delle Dipendenze nel Veneto.

Con DGR n. 2119 del 30/12/2015 la Giunta regionale ha modificato il termine di esecuzione della DGR n.247/2015 con posticipo alla data 1 luglio 2016 considerata la necessità di effettuare opportuni approfondimenti rispetto agli allegati A e B sopra richiamati.

Sono stati attivati , a tale proposito dei tavoli tecnici, tutt'ora operativi coordinati dalla Sezione Servizi Sociali con i rappresentanti provinciali dei Dipartimenti per le Dipendenze e con i rappresentanti del privato sociale (Covest e Sirio), riguardanti in particolare: Allegato A *"Servizi territoriali e Requisiti, finanziamento e procedure per l'avvio di un servizio territoriale*" e l'Allegato B (punto 4) "*Accesso ai servizi*". Inoltre si sta mettendo a punto la procedura per l'attivazione di un sistema informativo relativo alle prestazioni erogate dagli enti accreditati che consente alla Regione e alle Aziende ULSS la misurabilità intesa come processo di monitoraggio e di verifica del sistema organizzativo senza il quale la sperimentazione non può essere avviata.

Con il presente provvedimento al fine di consentire la conclusione dei gruppi di lavoro di cui sopra e l'attivazione del sistema informativo, si rinvia l'esecuzione della DGR n.247 del 3/3/2015 al 1 gennaio 2017.

Nelle more dell'esecuzione del suddetto provvedimento rimane in vigore il sistema in atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale da atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la l.r. 54 del 31/12/2012, art 2, comma 2, lett.o;

Vista la DGR n.929 del 22/5/2012;

Vista la DGR 247 del 3/3/2015;

Vista la DGR 2119 del 31/12/2015;

delibera

1. di posticipare il termine di esecuzione della DGR 247/2015 alla data 1 gennaio 2017, per le motivazioni in premessa;

2. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel bollettino ufficiale della regione del Veneto.

(Codice interno: 326507)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1051 del 29 giugno 2016

Azioni di miglioramento ambientale e di viabilità silvo-pastorale e connessa sentieristica in area montana. Riparto fra le Unioni/Comunità montane delle risorse finanziarie 2016. Legge regionale 18 gennaio 1994, n. 2, artt. 20, 21 e 22 e legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, articoli 25 e 26.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Si provvede a ripartire la somma di Euro 150.000,00 a favore delle Unioni montane già costituitesi ai sensi della L.r. 40/2012, nonché delle Comunità montane - attualmente esistenti ai sensi della L.r. 19/1992 ed in fase di trasformazione, per la realizzazione degli interventi sfalcio prati e miglioramenti ambientali per malghe e viabilità silvo-pastorale e connessa sentieristica.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 2 del 18 gennaio 1994 "Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani" prevede, nell'ambito del Capo III (articoli 20, 21 e 22), alcune importanti azioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente rurale.

In particolare l'articolo 20 ("Premio per la conservazione delle aree prative") prevede che, al fine di incentivare un razionale utilizzo delle superfici prative, prevenendo fenomeni di abbandono e degrado dello spazio rurale, possa essere concesso un premio annuo per ettaro a favore dei soggetti privati e pubblici che si impegnano per almeno un quinquennio a coltivare dette superfici secondo criteri agronomici atti a conservarne l'integrità.

L'articolo 21 ("Manutenzione a fini ambientali di superfici agricole e forestali abbandonate") stabilisce invece che, al fine di contribuire al contenimento del dissesto idrogeologico e limitare altresì i rischi di incendio e valanghe dovuti ai fenomeni di abbandono dei terreni agricoli e forestali, possa essere concesso, a soggetti privati e pubblici, un contributo fino all'80 per cento della spesa ammessa per la manutenzione delle superfici agro-forestali abbandonate, intendendosi come tali quelle non sottoposte da almeno tre anni alle normali forme di utilizzazione. Nello specifico rientrano fra le operazioni di manutenzione delle superfici abbandonate di cui sopra lo sfalcio delle erbe, il controllo di erbe e arbusti infestanti, la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, della viabilità aziendale, le cure colturali ai soprassuoli boschivi.

Infine, l'articolo 22 ("Interventi per opere di manutenzione ambientale") prevede che, al fine di contenere i fenomeni di degrado dell'ambiente rurale montano, connessi all'abbandono delle opere realizzate dall'uomo a servizio dell'attività agricola e, più in generale, del territorio, la Giunta regionale possa concedere, a soggetti privati e pubblici, contributi fino alla misura massima del novanta per cento della spesa ammissibile per il mantenimento in efficienza di infrastrutture e manufatti interaziendali quali viabilità interpoderale, acquedotti rurali e relative opere di presa, opere di sostegno e consolidamento pendici, canalizzazione di sgrondo, valorizzazione di siepi e alberature e manutenzione di aree di servizio interaziendali.

L'articolo 25 della L.r. n. 52/78 prevede invece interventi a carico dei pascoli montani dei Comuni, degli Enti e Comunioni familiari. I proprietari di pascoli montani, oltre a gestire razionalmente i medesimi sono tenuti ad attuare gli interventi necessari volti a migliorare la produzione foraggera e per prevenire la degradazione del cotico erboso.

L'articolo 26 della sopra citata legge prevede infine interventi di manutenzione della viabilità silvo-pastorale nell'ambito agro-forestale montano per assicurare una adeguata salvaguardia dell'ambiente e di difesa del territorio, finalizzati soprattutto ad una economica gestione dei boschi e dei pascoli. La necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità silvo-pastorale è rilevante anche per assicurare la funzionalità del transito sentieristico interpoderale e alpino strettamente connesso alla rete di strade silvo pastorale e di notevole importanza anche per la funzionalità agro-turistica ed escursionistica. Sono infatti numerosi i tratti di sentieristica che utilizzano parte della rete viabile presente nelle aree rurali e boschive del territorio montano.

L'art. 33 della legge regionale n. 2/1994, prevede altresì che le funzioni amministrative relative ai sopra citati articoli 20, 21 e 22, sono delegate alle Comunità montane (ora Unioni montane), applicandosi le disposizioni in materia di programmazione di cui alla L.r. 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane". Analoga disposizione è prevista dall'art. 33 della L.r. 52/78 con il quale si prevede che "le funzioni amministrative relative all'accoglimento delle domande ed all'attuazione dei programmi di intervento previsti dagli articoli 25 e 26 della presente legge, sono esercitate dalle Comunità Montane". Le Unioni montane sono delegate anche all'istruttoria tecnico-economica degli interventi previsti dagli

articoli 25 e 26 della legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale".

In relazione a quanto sopra, le Unioni montane e le Comunità montane provvedono alla programmazione degli interventi relativi alle funzioni amministrative delegate nel proprio territorio, nell'ambito del Piano pluriennale di sviluppo socio-economico e dei programmi annuali operativi, elaborati ed approvati ai sensi degli articoli 13 e 14 della sopra citata L.r. 3 luglio 1992, n. 19.

La L.r. 13 aprile 2001, n. 11, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" ha poi stabilito, con l'art. 10, che le Comunità montane, sulla base dei rispettivi programmi annuali di intervento, provvedano alla destinazione dei fondi assegnati e alla rendicontazione finale e, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, possano esercitare direttamente gli interventi di cui agli articoli 20, 21 e 22 della L.r. 18 gennaio 1994, n. 2.

Con riferimento alle risorse finanziarie oggetto di allocazione con la presente deliberazione la stessa L.r. 11/2001 stabilisce, all'articolo 10, comma 9, che per l'esecuzione degli interventi di cui trattasi afferenti alla legge regionale n. 2/1994 e alla legge regionale n. 52/1978, il riparto dei finanziamenti tra le Comunità montane sia effettuato con i criteri di cui all'articolo 17 della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane" come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 39, come di seguito riportati:

a. venti per cento in proporzione alla superficie territoriale montana;

b. venti per cento in rapporto alla popolazione residente nel territorio montano;

c. venti per cento in rapporto allo stato di dissesto idrogeologico;

d. venti per cento in rapporto alle condizioni economico-sociale determinate dal grado di spopolamento registrato nell'ultimo biennio;

e. venti per cento in base all'altimetria media dei centri abitati compresi nel territorio della Comunità.

Ora, sulla base della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni, la Regione del Veneto ha individuato nella delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali.

Sotto il profilo della disciplina dei rapporti successori fra l'ente Comunità montana e l'ente Unione montana, la L.r. 40/2012 specifica in particolare che "Le unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge" (articolo 5) e che "Ogni riferimento alla comunità montana previsto dalla vigente normativa deve intendersi riferito all'unione montana" (articolo 7).

Tutto ciò premesso, il Bilancio 2016 prevede al capitolo 100745 (UPB U0097) uno stanziamento di competenza di Euro 150.000,00 per le finalità di cui alla L.r. 18 gennaio 1994, artt. 20, 21 e 22, e alla L.r. 13 settembre 1978, n. 52, artt. 25 e 26.

Con il presente provvedimento si provvede quindi ad approvare il riparto delle disponibilità recate dal capitolo 100745, secondo i criteri individuati dall'articolo 17 comma 1 della L.r. 19/1992, a favore delle Unioni montane e delle Comunità montane, con riferimento alle aree omogenee risultanti dal processo di riordino avviato con la L.r. 40/12.

Conseguentemente si da incarico al Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile e la liquidazione delle somme, tenuto anche conto dei programmi annuali, di cui alla L.r. 3 luglio 1992, n. 19, trasmessi da parte delle Comunità montane/Unioni montane.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.r. 18 gennaio 1994, n. 2 "Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territorio montani", ed in particolare gli articoli 20, 21 e 22;

VISTA la L.r. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" e la L.r. 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane";

VISTA la L.r. 13 aprile 2001, n. 11, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" artt. 9 e 10;

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni;

VISTA la L.r. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

ACQUISITE agli atti le note delle Comunità montane con le quali sono stati trasmessi i dati della popolazione comunitaria aggiornati al 31/12/2015.

delibera

1. di adottare, secondo le motivazioni indicate in premessa, i criteri di riparto della somma di Euro 150.000,00 individuati dall'articolo 17 comma 1 della legge regionale n. 19/1992 per la realizzazione, da parte delle Unioni o Comunità montane, degli interventi previsti dagli articoli 20, 21 e 22 della L.r. del 18 gennaio 1994, n. 2 "Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani", e dagli articoli 25 e 26 della L.r. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";

2. di disporre che la somma di Euro 150.000,00 allocata al capitolo di spesa n. 100745 per l'esercizio finanziario 2016 è ripartita tra le Unioni montane e Comunità montane, secondo i criteri richiamati al punto 1. sulla base della tabella riportata nell'**Allegato A**;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Economia e Sviluppo montano della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile e la liquidazione delle somme, secondo la ripartizione di cui al punto 2;

4. di dare atto che la Sezione Economia e Sviluppo Montano a cui è stato assegnato il capitolo di spesa n. 100745 ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

5. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 150.000,00 di cui si prevede il successivo impegno costituisce debito non commerciale.

6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1051 del 29 giugno 2016

N.	Denominazione	Criterio 1	Criterio 2	Criterio 3	Criterio 4	Criterio 5	Totale
		superficie montana	popolazione montana	dissesto idrogeologico	condizioni economico sociali	altimetria media centri abitati	
1	UM Agordina	3.320,38	1.197,95	3.762,85	1.605,80	2.914,37	12.801,35
2	UM Alpago	860,19	603,91	966,71	809,51	1.755,73	4.996,05
3	UM Cadore Longaronese Zoldo	1.628,32	589,40	1.855,82	711,06	2.319,64	7.104,24
4	UM Val Belluna	1.834,87	1.996,38	1.756,65	1.605,63	973,19	8.166,72
5	UM Bellunese - Belluno Ponte nelle Alpi	1.035,56	2.741,14	851,67	1.837,18	1.114,12	7.579,67
6	UM Centro Cadore	2.790,72	955,71	3.174,93	1.281,08	2.297,86	10.500,30
7	UM Comelico Sappada	1.729,98	536,48	2.005,36	647,21	3.282,35	8.201,38
8	UM Feltrina	3.138,81	3.587,03	3.007,17	3.365,77	1.109,06	14.207,84
9	UM della Valle del Boite	995,78	362,84	1.119,66	437,73	2.660,73	5.576,74
10	UM del Grappa	508,27	931,79	416,47	999,22	739,06	3.594,81
11	UM delle Prealpi Trevigiane	1.328,90	1.921,77	1.116,62	2.576,03	539,05	7.482,37
12	UM del Baldo-Garda	1.304,40	1.006,45	1.075,43	674,55	787,49	4.848,32
13	CM della Lessinia	2.466,28	2.888,00	2.412,62	2.709,86	1.569,43	12.046,19
14	UM Alto Astico	963,34	730,13	891,78	978,71	1.431,20	4.995,16
15	UM Valbrenta	716,25	1.031,74	685,04	691,50	441,15	3.565,68
16	CM Agno Chiampo	1.182,41	3.880,51	1.105,09	3.641,15	908,99	10.718,15
17	UM Pasubio Alto Vicentino	1.012,17	1.936,01	937,93	2.335,62	921,07	7.142,80
18	UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	2.350,82	1.302,67	2.138,12	1.396,94	2.658,86	9.847,41
19	UM Astico	367,34	774,19	264,94	830,21	641,80	2.878,48
20	UM Marosticense	180,26	662,64	173,66	621,77	383,51	2.021,84
21	UM Monfenera Piave Cesen	284,95	363,26	281,48	243,47	551,34	1.724,50
		30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	150.000,00

(Codice interno: 326504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1052 del 29 giugno 2016

Piano di rateizzazione per il recupero del contributo regionale revocato al Comune di Giavera del Montello (TV) per l'intervento "Parco attrezzato Santi Angeli". Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i patti territoriali".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a definire i termini e le modalità di restituzione del contributo da parte del Comune di Giavera del Montello alla Regione a seguito di revoca dello stesso.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i patti territoriali" e con la successiva deliberazione n. 1779 del 6 luglio 2010, la Giunta regionale ha approvato una linea di co-finanziamento regionale di opere e infrastrutture pubbliche, mediante utilizzo di fondi regionali a valere sul bilancio dell'esercizio finanziario 2010.

La Giunta regionale con deliberazione n. 3535 del 30 dicembre 2010 "Programmazione decentrata cofinanziamento di interventi infrastrutturali", ha provveduto ad individuare i progetti finanziabili, ivi compreso l'intervento riguardante il Comune di Giavera del Montello nell'ambito dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Montello Piave Sile, con oggetto il "Parco Attrezzato Santi Angeli", prevedendo per la sua realizzazione un costo di Euro 310.000,00, a fronte del quale veniva assegnato un contributo regionale pari a Euro 263.500,00.

Si precisa che la suddetta deliberazione indicava, tra gli interventi finanziabili di cui al bando approvato con deliberazione n. 1779/2010, opere e infrastrutture pubbliche dichiarate strategiche dai tavoli dei sottoscrittori, finalizzate allo sviluppo locale attraverso azioni volte alla valorizzazione turistico/sportivo/ricreativa del territorio.

In particolare, era individuato come obiettivo specifico quello di favorire la fruizione di ambienti e contesti di pregio naturalistico e/o culturale e la relativa aggregazione sociale in spazi non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali si integrassero diverse funzioni, quali appunto attività culturali associative e di ritrovo. Restavano escluse le infrastrutturazioni relative ad impianti sportivi.

La Direzione Turismo, indicata dall'allora Segretario regionale per il Lavoro e la Programmazione quale struttura responsabile della gestione amministrativa del procedimento di contributo, eseguita l'istruttoria e acquisito il parere espresso dall'Unità di Progetto Civile di Treviso, confermava, con Decreto n. 94 del 10 dicembre 2012, l'ammissibilità al contributo, da erogare nella misura massima di Euro 263.500,00 a fronte di una spesa prevista e ammessa a contributo pari ad Euro 310.000,00, per realizzare il progetto denominato "Parco Attrezzato Santi Angeli".

A seguito di sottoscrizione di convenzione, repertoriata in Regione al n. 28939/2013, tra il Direttore della Sezione regionale Turismo ed il Comune di Giavera del Montello, rappresentato dal RUP, venivano disciplinate le modalità di attuazione dell'intervento finanziato. Nel corso della realizzazione delle attività, secondo quanto stabilito dall'articolo 8 della convenzione stessa, venivano liquidati al Comune di Giavera del Montello tre acconti del contributo su tre stati di avanzamento dei lavori, approvati dal Comune, per un totale complessivo di Euro 200.647,13.

A seguito di un sopralluogo, in data 5 ottobre 2015, da parte dei tecnici delle Sezioni Affari Generali e FAS - FSC, Turismo, Coordinamento commissioni (VAS -VINCA-NUVV), Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso è stata svolta una verifica delle opere realizzate riguardanti il progetto ammesso a contributo e dal sopralluogo suddetto, di cui è stato redatto apposito verbale agli atti delle strutture interessate, si è potuto rilevare che, ai sensi dell'articolo 9 "Riduzione e revoca del contributo" e dell'articolo 12 "Vincolo di destinazione d'uso" della convenzione tra Comune e Regione, sussistevano i motivi di revoca del contributo, in quanto veniva a mancare il raggiungimento delle finalità del bando e di valorizzazione turistica e ambientale dell'area.

In particolare non risultano realizzati i seguenti obiettivi: mancata realizzazione dell'opera relativamente al percorso ciclo-pedonale; violazione della destinazione d'uso turistico ricreativa, sia per la maggior parte dell'area, data in concessione al Motoclub Montello per 15 anni, sia per quanto riguarda la parte residua, ormai priva di autonoma fruibilità turistica ricreativa e di fatto a servizio della pista da motocross.

Dopo la prevista comunicazione di avvio del procedimento di revoca del contributo, con Decreto n. 4 del 4 febbraio 2016, si è provveduto alla revoca del contributo concesso al Comune di Giavera del Montello e alla conseguente notifica dello stesso.

Il Comune di Giavera del Montello, con nota del 23 marzo 2016, ha chiesto di restituire il contributo tramite rateizzazione dell'importo complessivo in dieci rate dell'importo di Euro 20.647,13 la prima e di
Euro 20.000,00 le rimanenti nove per un totale di Euro 200.647,13, oltre agli interessi legali dovuti.

Ora, in riferimento al piano di rateizzazione per la restituzione alla Regione del contributo revocato, si ritiene di fare riferimento, in quanto analoga per materia e casistica, alla deliberazione di Giunta regionale n. 4463 del 1 dicembre 1998 avente ad oggetto "Recupero di contributi e/o crediti regionali: direttive per la rateizzazione e la compensazione".

Il provvedimento citato fissa due principi che, per il caso di specie, possono essere considerati: il primo esplicita che la Regione può, a seguito di istanza di parte motivata, atta a dimostrare la situazione finanziaria del soggetto, concedere un piano di rateizzazione, al tasso legale vigente, in ogni caso non superiore ai tre anni, per recuperare i contributi regionali concessi, il secondo che, se il debitore è una Pubblica Amministrazione, non risulta necessaria la presenza di una polizza fidejussoria dalla quale consegua l'impegno della compagnia assicuratrice o della banca a garantire la restituzione dell'importo in forma rateale per tutta la durata della rateizzazione.

Va altresì precisato che i fondi liquidati al Comune di Giavera del Montello sono stati pagati in data 24/12/2014 e ciò rileva ai fini della successiva determinazione del calcolo degli interessi legali.

Riguardo a quanto sopra è necessario ponderare le diverse esigenze: da un lato il Comune di Giavera del Montello ha una popolazione di circa 5000 abitanti, un bilancio proprio limitato con scarse risorse autonome tale da pregiudicare la sopportabilità economica di tale "carico restitutivo"; dall'altra è interesse della Regione non prolungare eccessivamente i tempi di recupero del contributo revocato al citato Comune.

Per le considerazioni sopra esposte si ritiene quindi compatibile sia con la sostenibilità finanziaria per il Comune di Giavera del Montello, sia con la celerità del recupero del contributo regionale un obbligo di restituzione rateale pari a circa Euro 40.000,00 annui per un periodo di cinque anni.

Si propone quindi di derogare a quanto indicato nella DGR 4463 del 1/12/1998 limitatamente al numero delle annualità previste per la restituzione del contributo revocato al Comune, fissando la restituzione in cinque annualità anziché di tre annualità previste dalla DGR 4463/1998 e quindi di prevedere che il Comune di Giavera del Montello (TV) debba restituire il contributo revocato, ammontante complessivamente a Euro 200.647,13, suddiviso in cinque quote di cui tre dell' importo di euro 40.129,43, e due dell'importo di euro 40.129,42 la cui somma dà esattamente l'importo del contributo da restituire di euro 200.647,13.

Le suddette quote devono essere pagate rispettivamente entro il 30 giugno 2017, il 30 giugno 2018, il 30 giugno 2019, il 30 giugno 2020, e il 30 giugno 2021.

Si propone che il Comune non debba presentare idonea fideiussione bancaria o assicurativa, come peraltro già consentito dalla DGR 4463 del 1/12/1998.

La somma da restituire è aumentata degli interessi legali, che sono applicati sul contributo da restituire al tasso legale vigente per gli anni 2014/2015/2016 e utilizzando per gli anni 2017/2018/2019/2020/2021 il medesimo tasso d'interesse legale dell'anno 2016, presumendo che resti invariato nei prossimi cinque anni.

Si propone quindi di approvare il seguente piano di rateizzazione del contributo:

Quote contributo	Importo	Data pagamento	Giorni utilizzo quota contribto sino alla restituzione	Tasso di interesse dei periodi	Importo interessi legali dei periodi	Totale importo da restituire
1° quota, restituzione entro 30.06.2017	40.129,43	24 12.14	2014: 7 gg 2015: 365 gg 2016: 365 gg 2017: 181 gg	1% 0,50 0,20 0,20	7,70 200,65 80,26 39,80	40.457,84
2° quota, restituzione entro 30.06.2018	40.129,43	24.12.14	2014: 7 gg 2015: 365 gg 2016: 365 gg 2017: 365 gg	1% 0,50 0,20 0,20	7,70 200,65 80,26 80,26	40.538,10

			2018: 181 gg	0,20	39,80	
3° quota, restituzione entro 30.06.2019	40.129,43	24.12.14	2014: 7 gg 2015: 365 gg 2016: 365 gg 2017: 365 gg 2018: 365 gg 2019: 181 gg	1% 0,50 0,20 0,20 0,20 0,20	7,70 200,65 80,26 80,26 80,26 39,80	40.618,36
4° quota Restituzione entro 30/6/2020	40.129,42	24.12.14	2014: 7 gg 2015: 365gg 2016: 365 gg 2017: 365 gg 2018: 365 gg 2019: 365 gg 2020 181 gg	1% 0,50 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20	7,70 200,65 80,26 80,26 80,26 80,26 39,80	40.698,62
5° quota Restituzione Entro 30/6/2021	40.129,42	24.12.14	2014: 7 gg 2015: 365gg 2016: 365 gg 2017: 365 gg 2018: 365 gg 2019: 365 gg 2020 365 gg 2021 181 gg	1% 0,50 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20	7,70 200,65 80,26 80,26 80,26 80,26 80,26 39,80	40.778,88

Le quote citate vanno restituite mediante l'utilizzo della Tesoreria Unica, con versamento a favore della Regione del Veneto sul conto acceso presso la Banca d'Italia Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia n. 0030522, con la seguente causale: "L.r. 13/1999 delibera della Giunta regionale n. 3535/2010 progetto "Parco attrezzato Santi Angeli" restituzione quota percepita del contributo revocato con decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 4 del 4/2/2016 con relativi interessi legali".

Il mancato pagamento entro i termini previsti di una delle prime quattro quote comporta le seguenti conseguenze:

a) il debitore decade automaticamente dal piano di rateizzazione;

b) la somma dovuta, per la parte ancora da versare, non può più essere rateizzata;

c) il debitore deve estinguere il debito residuo entro il termine di 30 giorni dalla scadenza dell'ultima quota non pagata.

Si propone, inoltre, che il Comune di Giavera del Montello trasmetta ogni anno alla Direzione Turismo la copia del mandato di pagamento dell'avvenuta restituzione della somma prevista entro 15 giorni dalla data dell'effettuazione del pagamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale, n. 13 del 6 aprile 1999 "Interventi regionali per i patti territoriali";

VISTE le deliberazioni n. 4463 del 1998; n. 1779 del 2010 e n. 3535 del 2010;

VISTI i Decreti del Direttore della Sezione regionale Turismo n. 94 del 2012 e n. 4 del 2016;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, secondo le motivazioni e modalità indicate nelle premesse, il piano di rateizzazione per la restituzione alla Regione del contributo concesso al Comune di Giavera del Montello (TV) per l'intervento "Parco Attrezzato Santi Angeli" con

deliberazione n. 3535 del 30 dicembre 2010 e revocato con Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 4 del 4 febbraio 2016;

2. di disporre che il Comune di Giavera del Montello (TV) è tenuto a restituire il contributo revocato, ammontante complessivamente a Euro 200.647,13, in cinque annualità, rispettivamente entro il 30 giugno 2017, il 30 giugno 2018, il 30 giugno 2019, il 30 giugno 2020 e il 30 giugno 2021 e non debba presentare idonea fideiussione bancaria od assicurativa come peraltro già consentito dalla DGR 4463 del 1/12/1998;

3. di stabilire che la somma in quota capitale di cui al punto 2 è incrementata degli interessi legali, determinati secondo le modalità e importi indicati nella tabella di cui alle premesse, che comportano la restituzione delle seguenti somme:

- entro il 30 giugno 2017: Euro 40.457,84;
- entro il 30 giugno 2018: Euro 40.538,10,
- entro il 30 giugno 2019: Euro 40.618,36
- entro il 30 giugno 2020: Euro 40.698,62
- entro il 30 giugno 2021: Euro 40.778,88

per un importo complessivo da restituire alla Regione di Euro 203.091,80;

4. di stabilire che le somme siano restituite mediante l'utilizzo della Tesoreria Unica, con versamento a favore della Regione del Veneto sul conto acceso presso la Banca d'Italia Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia n. 0030522, con la seguente causale: " L.r. 13/1999 delibera della Giunta regionale n. 3535/2010 progetto "Parco attrezzato Santi Angeli" restituzione quota percepita del contributo revocato con decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 4 del 4/2/2016 con relativi interessi legali";

5. di stabilire che il mancato pagamento di una delle prime quattro quote comporta che il Comune di Giavera del Montello:

- decade automaticamente dal piano di rateizzazione;
- la somma dovuta, per la parte ancora da versare, non può più essere rateizzata;
- deve estinguere il debito residuo entro il termine di 30 giorni dalla scadenza dell'ultima quota non pagata;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

7. di notificare il presente provvedimento al Comune di Giavera del Montello (TV); alla Sezione Ragioneria e alla Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326505)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1053 del 29 giugno 2016

Strategia Macroregionale Alpina EUSALP. Implementazione dei Gruppi d'Azione (Action Group). Presa d'atto della designazione da parte dell'Executive Board dei componenti segnalati dalla Regione del Veneto.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con la presente nota si provvede, nell'ambito dell'implementazione in corso della governance della Strategia macroregionale Alpina (EUSALP), a prendere atto delle designazioni dei Gruppi d'Azione (Action Group) della Strategia dei membri segnalati dalla Regione del Veneto, a seguito di formalizzazione dell'Executive Board di Eusalp.

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue:

Le Strategie Macroregionali sono uno strumento dell' Unione Europea, introdotto con il trattato di Lisbona, - e già sperimentato attraverso la strategia per il Baltico, per il Danubio e recentemente per quella Adriatico-Ionica - finalizzato a promuovere un'azione concertata in aree geografiche transfrontaliere, che condividono sfide e opportunità comuni. Queste Strategie possono rappresentare un'importante novità per la promozione della cooperazione territoriale e della coesione in Europa, contribuendo così a creare un senso di responsabilità comune tra i partner interessati che apra la strada allo sviluppo territoriale.

In sintesi, le Strategie Macroregionali rappresentano un'opportunità per affrontare e gestire, su una scala territoriale vasta, problemi comuni altrimenti non risolvibili a livello di singola Regione o di singolo Stato, sviluppando un approccio multilivello alla governance (Stati, Regioni, Enti e organizzazioni locali, stakeholders) in grado di armonizzare il lavoro e le competenze delle istituzioni esistenti e usare in maniera più efficace le risorse finanziarie disponibili.

La Strategia Europea per la Regione Alpina è la quarta strategia macroregionale, il cui obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile e la prosperità sociale della Regione Alpina attraverso la crescita e la creazione di lavoro, attraverso il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, assicurando nel contempo la tutela dell'ambiente e il mantenimento di ecosistemi sani ed in equilibrio.

La Regione Alpina, con i suoi 70 milioni di abitanti, è infatti una delle più ricche aree nel mondo ed è tra le aree d'Europa economicamente più dinamiche, innovative e competitive. Tuttavia le grandi sfide economiche, sociali ed ambientali cui la Regione nel suo complesso deve far fronte sono molteplici:

- la globalizzazione economica, che richiede che il territorio si distingua per competitività e innovazione, sviluppando la società della conoscenza e dell'informazione;

- i trend demografici, caratterizzati dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli di immigrazione;

- i cambiamenti climatici e i loro prevedibili effetti sull'ambiente, la biodiversità e le condizioni di vita dei suoi abitanti;

- le sfide energetiche su scala europea e mondiale, che consistono nel gestire e soddisfare la sostenibilità della domanda in modo sicuro e accessibile a livello economico;

- la sua specifica posizione geografica in Europa, come regione di transito ma anche come area con caratteristiche geografiche e naturali uniche, con la più vasta estensione di montagne d'Europa, e insieme la più bassa densità di popolazione.

Una peculiarità significativa della Strategia macroregionale Alpina e del suo percorso di sviluppo è stato il forte coinvolgimento "bottom-up" delle Regioni Alpine, che per prime hanno sollevato l'esigenza di definire tale strategia, concretizzando, attraverso successive Conferenze Alpine (Bad Ragaz, Innsbruck, Milano, Grenoble) il progressivo coinvolgimento dei governi degli Stati membri e della Commissione UE, fino alla decisione del 20 dicembre 2013, con la quale il Consiglio Europeo ha incaricato la Commissione Europea di elaborare, in cooperazione con gli Stati Membri (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera), una " Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina" (European Union Strategy for the Alpine region - EUSALP) prevedendo la stesura del relativo Piano d'Azione entro giugno 2015.

A tale percorso di definizione della Strategia macroregionale Alpina, la Regione Veneto ha partecipato attivamente, esprimendo la propria formale adesione, dapprima con la d.g.r. n 1016 del 5 giugno 2012, che ha ufficializzato il sostegno della Regione alla strategia, successivamente con la d.g.r. n. 2247 del 10 dicembre 2013, con cui la Giunta regionale ha preso atto della risoluzione politica di Grenoble, sottoscritta nel corso della stessa Conferenza fra Capi di Governo e Presidenti di Regioni dello Spazio Alpino) dal Presidente della Giunta.

Tale presa di posizione strategica formalizzata in modo congiunto per la prima volta sia dagli Stati che dalle Regioni ha condotto alla decisione del 20 dicembre 2013 con cui il Consiglio Europeo ha incaricato la Commissione Europea di elaborare, in cooperazione con gli Stati Membri la Strategia EUSALP e il relativo Piano d'Azione entro giugno 2015.

Il Piano d'Azione, passato attraverso una fase di consultazione pubblica che ha avuto il proprio momento di sintesi nella "Conferenza degli Stakeholders" organizzata dalla Commissione Europea, d'intesa con gli Stati e le Regioni, a Milano nei giorni 1-2 dicembre 2014, è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il 28 luglio 2015 e quindi, con le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sulla Strategia per la Regione Alpina EUSALP, adottate nella seduta del 27 novembre 2015, la Strategia ed il relativo Piano d'Azione hanno ricevuto il formale l"endorsement" dell'Unione Europea.

L'avvio ufficiale della Strategia EUSALP è quindi avvenuto nel corso della Launch Conference di Brdo, in Slovenia, nei giorni 25-26 gennaio 2016, in occasione della quale è stata formalmente insediata l'Assemblea Generale di Eusalp, costituita da tutti i rappresentanti degli Stati e delle Regioni di Eusalp, massima espressione di indirizzo politico e strategico della governance della Strategia.

Il Piano di Azione di Eusalp intende trasformare le sfide comuni e le potenzialità della Regione Alpina in azioni concrete e in progetti comuni.

Esso è basato su tre ambiti tematici 1) innovazione e crescita economica, 2) mobilità e connettività,

3) ambiente ed energia, concretizzati e documentati con tre obiettivi tematici interdipendenti, che sono realizzati da 9 azioni. Queste azioni - che saranno supportate da progetti - risultano idonee a rispondere alle sfide e alle opportunità condivise dalle Regioni e dagli Stati partecipanti, come pure da tutti i portatori di interesse rilevanti. La struttura del Piano d'Azione è così articolata:

PRIMO OBIETTIVO: facile accesso alle opportunità di lavoro, raggiungimento di un'elevata competitività della Regione.

Azione 1: sviluppare un ecosistema efficiente per la ricerca e l' innovazione

Azione 2: aumentare il potenziale economico dei settori strategici

Azione 3: migliorare il mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione in settori strategici.

SECONDO OBIETTIVO: accessibilità sostenibile sia interna che esterna.

Azione 4: promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità per il trasporto di passeggeri e merci

Azione 5: connessione elettronica delle persone e promozione dell'accessibilità ai servizi pubblici

TERZO OBIETTIVO: un contesto ambientale più inclusivo e soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili per il futuro.

Azione 6: preservare e valorizzare le risorse naturali, incluse acqua e risorse culturali

Azione 7: sviluppare la connettività ecologica in tutta l'area EUSALP

Azione 8: migliorare la gestione dei rischi e del cambiamento climatico, inclusa la maggiore prevenzione del rischio naturale

Azione 9: rendere il territorio una regione modello per efficienza energetica e uso di energie rinnovabili

Inoltre, in relazione alla necessaria interdipendenza fra gli ambiti tematici, e alla necessità di garantire una efficace gestione multilivello del Piano, è stato individuato anche un ambito trasversale, che si indirizzerà alla "governance, inclusa la competenza istituzionale"

La Governance della Strategia macroregionale, al pari delle altre Strategie macroregionali, rappresenta un aspetto fondamentale per l'efficace conseguimento degli obiettivi che essa si pone. Il modello di governance prefigurato dal Piano d'Azione, e di cui

si avrà il formale "endorsement" nel corso della Conferenza di lancio a Brdo in Slovenia il 25-26 gennaio 2016 è sinteticamente il seguente:

- un' Assemblea Generale da convocarsi a cadenza annuale, - con presidenza a rotazione - che riunisca i rappresentati politici di alto livello di tutti gli Stati e le Regioni partecipanti alla Strategia, alla quale competerà la definizione delle linee guida politiche generali e le decisioni su policy e progetti;

- un Consiglio Esecutivo ("Executive Board") con il compito di sovrintendere all'attuazione del Piano d'Azione EUSALP, rendendo operative le decisioni politiche e monitorarle, composto da rappresentanti tecnici di alto livello degli Stati e delle Regioni;

- Gruppi di Azione ("Action Group" guidati da "Action Group Leaders"),attualmente 9 - tanti quante le Azioni del Piano - costituito da tecnici esperti, che saranno responsabili della progettazione e dell'attuazione delle azioni previste dal Piano.

Il tema della Governance è un tema strategico, soprattutto per le Regioni, in considerazione del ruolo particolare che alle stesse è stato formalmente riconosciuto nella costruzione e nello sviluppo di EUSALP, e che è stato sostenuto in tutti i tavoli di confronto istituzionale, a partire dal Gruppo di lavoro EUSALP dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome.

L'implementazione della Strategia sarà basata - oltre che sul ruolo di coordinamento dell'Executive Board - sul lavoro di 9 Gruppi d' Azione ("Action Group"), ciascuno dei quali coordinato da un Action Group Leader (ed eventualmente anche da un co-leader).

A tale riguardo, già nel corso dello Steering Committee tenutosi a Bruxelles il 30 novembre-1 dicembre 2015, sono state definite, in vista della Conferenza di lancio di Brdo le procedure di segnalazione, da parte degli Stati e delle Regioni coinvolte nella Strategia, di esperti idonei a integrare la composizione degli Action Group, sia nel ruolo di Action Group Leader, sia nel ruolo di membri.

In particolare, a seguito di formale richiesta del Ministero degli Affari Esteri, coordinatore della Cabina di regia nazionale per l'implementazione della Strategia Eusalp, cui partecipano le Regioni italiane coinvolte in Eusalp ed i Ministeri competenti, la Regione Veneto ha provveduto a segnalare in via preliminare, in relazione alle specifiche riconosciute competenze professionali, ed agli assets ritenuti particolarmente strategici dalla Regione Veneto per lo sviluppo dell'area alpina, alcuni esperti ai fini della loro inclusione nei seguenti Action Group:

- Azione 2 - Aumentare il potenziale economico dei settori strategici: Mara Manente (CISET), Francesco Comotti;

- Azione 4 - Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità per il trasporto di passeggeri e merci: Giovanni Campeol

- Azione 6 - Preservare e valorizzare le risorse naturali, incluse acqua e risorse culturali: Davide Pettenella (Università di Padova - TESAF)

- Azione 8 - Migliorare la gestione dei rischi e del cambiamento climatico, inclusa la maggiore prevenzione del rischio naturale: Luigi D'Alpaos.

Successivamente alla Conferenza di lancio di Brdo, nel corso della prima riunione dell'Executive Board, tenutasi a Bruxelles il 19-20 aprile, lo stesso Executive Board ha preso atto e valutato positivamente le segnalazioni effettuate dalle Regioni, fra le quali quelle del Veneto e in particolare, la stessa Commissione Europea, ha invitato gli Stati e le Regioni a formalizzare, con riferimento agli esperti individuati, se gli stessi siano "decision making capacity", ovvero autorizzati ad esprimersi in nome e per conto dell'Amministrazione di riferimento nell'ambito dei rispettivi Action Group.

Si ritiene quindi con la presente deliberazione, a conclusione del procedimento di individuazione da parte dell'Executive Board di EUSALP dei membri degli Action Group:

- di prendere formalmente atto delle seguenti designazioni in qualità di membri effettivi degli "Action Group" della Strategia Macroregionale Alpina:

ACTION GROUP EUSALP	MEMBRI DESIGNATI REGIONE DEL VENETO
2.	Mara Manente, Francesco Comotti
4.	Giovanni Campeol

6.	Davide Pettenella
8.	Luigi D'Alpaos

- di prendere atto che gli esperti individuati quali membri degli Eusalp Action Group sono da considerarsi - secondo le procedure adottate dell'Executive Board EUSALP del 19-20 aprile 2106 - quali "decision making capacity", ovvero designati formalmente, con la presente deliberazione, a partecipare, per conto della Regione del Veneto, ai rispettivi Action Group;

- di stabilire che i soggetti designati dalla Regione del Veneto a partecipare quali membri alle sedute degli Eusalp Action Group ai sensi della presente deliberazione, sono assimilati a componenti esterni di Commissioni regionali e pertanto agli stessi potrà essere corrisposta - in assenza del rimborso delle spese degli AG che fosse eventualmente definito nell'ambito delle procedure per la gestione della Governance di Eusalp - l'indennità, e il relativo rimborso spese, di cui all'art. 187 della l.r. 12/1991 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto dei criteri e delle modalità applicative fissati con D.G.R. n. 742 del 7 giugno 2011 ai fini della riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Piano d'Azione della Strategia Macroregionale Alpina EUSALP, adottato a seguito delle conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sulla Strategia per la Regione Alpina EUSALP, del 27 novembre 2015;

PRESO ATTO dell'articolazione della Governance della Strategia, la quale prevede che il livello operativo della stessa sia articolato in 9 Gruppi di Azione ("Action Group" guidati da "Action Group Leaders"), tanti quante le Azioni del Piano, costituito da tecnici esperti segnalati dagli Stati e dalle Regioni, responsabili insieme a queste ultime della progettazione e dell'attuazione delle azioni previste dal Piano;

PRESO ATTO delle conclusioni dell'Executive Board di EUSALP tenutosi a Bruxelles il 19-20 aprile e delle successive segnalazioni alle Regioni del Ministero degli Esteri in qualità di coordinatore nazionale, assieme al rappresentante delle Regioni e del Ministero dello Sviluppo Economico, della Strategia;

VISTO l'art. 187 della L.r. 12/1991 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina le indennità i rimborsi spese ai componenti esterni di Commissioni regionali;

VISTA la D.G.R. n. 742 del 7 giugno 2011, con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità applicative relative alle indennità di cui all'art. 187 della l.r. 12/1991, ai fini della riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di prendere formalmente atto - sulla base delle motivazioni esposte nelle premesse, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione - delle designazioni in qualità di membri effettivi degli "Action Group" della Strategia Macroregionale Alpina, nello schema sotto riportato, approvate nel corso della riunione dell' Executive Board del, a seguito delle segnalazioni a suo tempo trasmesse da parte della Regione Veneto per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, secondo le procedure adottate in fase di implementazione della Governance della Strategia EUSALP.

ACTION GROUP EUSALP	MEMBRI DESIGNATI REGIONE VENETO
Azione 2 - Aumentare il potenziale economico dei settori strategici	Mara Manente , Francesco Comotti
Azione 4 - Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità per il trasporto di passeggeri e merci:	Giovanni Campeol
Azione 6 - Preservare e valorizzare le risorse naturali, incluse acqua e risorse culturali	Davide Pettenella
	Luigi D'Alpaos.

Azione 8 - Migliorare la gestione dei rischi e del cambiamento climatico, inclusa la maggiore prevenzione del rischio naturale	

2. di prendere atto che gli esperti individuati quali membri degli Eusalp Action Group e indicati nel precedente punto 2. sono da considerarsi - secondo le procedure adottate dell'Executive Board EUSALP del 19-20 aprile 2106 - quali "decision making capacity", ovvero designati formalmente, con la presente deliberazione, a partecipare per conto della Regione del Veneto ai rispettivi Action Group;

3. di stabilire che i soggetti designati dalla Regione del Veneto a partecipare quali membri alle sedute degli Eusalp Action Group ai sensi della presente deliberazione, sono assimilati a componenti esterni di Commissioni regionali e pertanto agli stessi potrà essere corrisposta - in assenza del rimborso delle spese degli AG che fosse eventualmente definito nell'ambito delle procedure per la gestione della Governance di Eusalp - l'indennità, e il relativo rimborso spese, di cui all'articolo 187 della L.r. 12/1991 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto dei criteri e delle modalità applicative fissati con D.G.R. n. 742 del 7 giugno 2011 ai fini della riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano dell'esecuzione del presente atto;

5. di trasmettere la presente deliberazione agli esperti individuati nella presente deliberazione, ai fini dei successivi adempimenti formali;

6. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero degli Affari Esteri, ai fini dei relativi adempimenti;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326506)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1054 del 29 giugno 2016

Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Differimento del termine per l'adeguamento ai requisiti e agli impegni previsti dalla Carta della qualità e per la presentazione della SCIA per le fattorie didattiche già iscritte all'Elenco regionale alla data del 30 settembre 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a fissare al 12 gennaio 2017 il termine, per le fattorie didattiche già iscritte all'Elenco regionale con Decreto n. 106 dell'8 ottobre 2014, stabilito nell'Allegato A) "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" della deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015 per l'adeguamento ai requisiti e al rispetto degli impegni previsti dalla Carta della qualità e per la presentazione della SCIA, in analogia al termine previsto per le aziende agrituristiche e per le aziende che esercitano attività di turismo rurale.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La legge regionale 10 agosto 2012 n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo" ha regolamentato in modo organico le attività di diversificazione e di ospitalità dei turisti che le imprese agricole o ittiche possono svolgere, andando ad innovare, in taluni casi anche in modo sostanziale, le procedure e la disciplina precedentemente prevista per tale materia; con tale legge si è infatti inteso raggruppare in un unico provvedimento legislativo le attività turistiche connesse al settore primario, definendo l'agriturismo, l'ittiturismo e il pescaturismo, e disciplinando le attività di ospitalità e di somministrazione nelle aziende agrituristiche ed ittiche.

Con la successiva legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 il legislatore regionale ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche e delle integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, sia introducendo nuove norme per il settore dell'agriturismo, dell'ittiturismo e del pescaturismo, sia introducendo i due nuovi profili delle fattorie didattiche e del turismo rurale, e facendo assumere così alle legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 la nuova denominazione di "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".

L'articolo 12 bis (Turismo rurale e fattorie didattiche) specifica al comma 2 che sono considerate fattorie didattiche le aziende, come definite alla lettera 0b) del comma 2 dell'articolo 2, che svolgono le proprie attività secondo i requisiti e le modalità definite dalla Giunta regionale, che istituisce e tiene apposito elenco.

Nell'ambito dell'attuazione della legge, la Regione esercita funzioni di coordinamento delle attività degli altri soggetti pubblici interessati e di promozione e valorizzazione delle attività turistiche connesse al settore primario, mentre le Province provvedono alla verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio delle attività turistiche connesse al settore primario, nonché l'attività di controllo sul rispetto di requisiti, modalità e condizioni di esercizio delle attività turistiche.

Con deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015 la Giunta regionale ha pertanto adottato le disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica, elaborando un quadro complessivo delle principali disposizioni attuative, al fine di semplificare, coordinare e raccordare in un unico provvedimento i diversi adempimenti richiesti.

La **deliberazione 591/2015,** pubblicata sul BUR n.46 dell'8 maggio 2015, è composta dal testo deliberativo e da quattro allegati:

- l'Allegato A, denominato "Disposizioni attuative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" stabilisce, in particolare, le finalità, gli obiettivi, la modalità di presentazione e le procedure per il riconoscimento, le caratteristiche dell'Elenco regionale, il controllo, le sanzioni, le norme transitorie e di collegamento con le precedenti disposizioni regionali;

- l'Allegato B, denominato "Carta della qualità delle fattorie didattiche", rappresenta il documento regionale di indirizzo e di definizione dei requisiti per il riconoscimento da parte delle Province delle fattorie didattiche operanti nel territorio del Veneto e degli obblighi, che gli imprenditori agricoli o ittici si impegnano a rispettare, per il mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale;

- l'Allegato C, denominato "Formazione", stabilisce l'articolazione delle azioni formative finalizzate all'acquisizione del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica e dell'attività didattica;

- l'Allegato D, denominato "Linee operative in materia igienico-sanitaria per le attività didattiche in fattoria", definisce i requisiti specifici riguardo la formazione e le regole da seguire per la manipolazione, la degustazione e la somministrazione della merenda in fattoria didattica.

Ai fini del presente provvedimento, si evidenzia che nell'Allegato A) della deliberazione n. 591/2015 è stabilito, al punto 15, Norme transitorie, che le fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale alla data del 30 settembre 2014, con Decreto n. 106 dell'8 ottobre 2014, debbano provvedere all'adeguamento ai requisiti e al rispetto degli impegni previsti dalla Carta della qualità di cui all'Allegato B**,** entro il termine massimo di 16 mesi, decorrenti dalla data di entrata di pubblicazione del presente provvedimento, quindi entro l'8 settembre 2016. Entro tale termine, le fattorie didattiche iscritte debbono presentare apposita S.C.I.A. al S.U.A.P. del Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa della fattoria, il quale ne trasmette copia alla Provincia. Le fattorie didattiche che non provvedono all'adeguamento entro i termini decadono dal riconoscimento e vengono quindi cancellate dall'Elenco regionale.

Con legge regionale n. 14 del 6 agosto 2015, all'art. 30 , Norme transitorie, comma 2, il temine iniziale previsto per i soggetti già iscritti all'elenco degli operatori agrituristici alla data di entrata in vigore della legge 28/2012, affinchè provvedano all'adeguamento della propria attività e delle relative strutture e dotazioni alle disposizioni della legge, viene abrogato e sostituito con la data del 12 gennaio 2017.

Con deliberazione n. 1410 del 15 ottobre 2015 viene adeguata, a tale data, anche la scadenza prevista dalla deliberazione n. 883 del 13 luglio 2015 affinchè le imprese agrituristiche, già riconosciute e che devono adeguare il proprio Piano agrituristico alla legge regionale n. 28/2012, che intendono esercitare le attività di turismo rurale possano presentare la documentazione richiesta.

Tale termine viene confermato, nell'Allegato A, Norme transitorie e finali, punto 10, dalla deliberazione n. 502 del 19 aprile 2016 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Testo unico e coordinato delle disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento delle attività di agriturismo. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 7".

Considerando che l'attività di fattoria didattica è spesso correlata alle altre attività turistiche connesse al settore primario, così come correlati sono gli adempimenti necessari per l'adeguamento ai requisiti previsti dalla deliberazione n. 591/2015, e in particolar modo la presentazione della SCIA, si ritiene opportuno, ai fini di una semplificazione delle procedure a carico delle imprese, così come richiesto in modo formale da tutte le Organizzazioni professionali che fanno parte del Gruppo di lavoro regionale "Progetto Fattorie didattiche", adeguare, a tale data, anche la scadenza prevista dalla deliberazione n. 591/2015.

Pertanto, in forza di quanto sopra, le fattorie didattiche già iscritte all'Elenco regionale alla data del 30 settembre 2014, con Decreto n. 106 dell'8 ottobre 2014, che intendano adeguarsi ai requisiti e al rispetto degli impegni previsti dalla Carta della qualità di cui all'Allegato B) della deliberazione n. 591/2015 e debbano presentare apposita SCIA, in analogia ai termini previsti per le aziende agrituristiche e per le aziende che intendono esercitare attività di turismo rurale, possono farlo al più tardi entro il 12 gennaio 2017.

Resta invariato quant'altro previsto dalla deliberazione n. 591 del 13 luglio 2015 e i relativi Allegati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012, "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario", così come modificata ed integrata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28" e dalla legge regionale n. 14 del 6 agosto 2015" Modifica alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" e successive modificazioni";

VISTA la deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. Modificazioni e integrazioni alla Deliberazione n. 1582 del 26 agosto 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35;

VISTA la deliberazione n. 1410 del 15 ottobre 2015 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Differimento del termine per l'adeguamento dei piani agrituristici al turismo rurale. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e deliberazione n. 883 del 13 luglio 2015";

VISTA la deliberazione n. 502 del 19 aprile 2016 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Testo unico e coordinato delle disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento delle attività di agriturismo. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 7.";

VISTA la legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di differire, per le motivazioni indicate in premessa, il termine stabilito dalla deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015 "Disposizioni attuative e operative per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica" previsto nell'Allegato A), punto 15 "Norme transitorie";

2. di stabilire, conseguentemente, che le fattorie didattiche già iscritte all'Elenco regionale alla data del 30 settembre 2014, così come da Decreto n. 106 dell'8 ottobre 2014, provvedano all'adeguamento ai requisiti e al rispetto degli impegni previsti dalla Carta della qualità, nonchè alla presentazione della SCIA congiuntamente all'adeguamento al Piano agrituristico e/o alla presentazione della Relazione tecnica per le attività di turismo rurale, ovvero disgiuntamente da esse se già presentate, e comunque entro il termine massimo del 12 gennaio 2017;

3. di stabilire che rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 591 del 21 aprile 2015 e dai relativi Allegati;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel sito internet www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 326508)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1056 del 29 giugno 2016

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Veneto 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Assegnazione di contributo al Comune di Crespino, già inserito nella graduatoria approvata con DGR n. 535/2015.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone di assegnare al Comune di Crespino (RO) il contributo di euro 109.232,19, a valere sulla Linea di intervento 1.1 - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici", derivante dalle risorse resesi disponibili a seguito delle rinunce al contributo da parte di precedenti assegnatari.

L' Assessore Federico Caner, di concerto con l'assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con la recente deliberazione n. 903 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha programmato le risorse disponibili della Linea di intervento 1.1 - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici" del PAR-FSC 2007-2013 a seguito di rinuncie al beneficio da parte di alcuni Comuni.

A seguito di tale programmazione, residuano sulla Linea di intervento 1.1, risorse FSC pari a euro 109.232,19.

Nel frattempo, il Comune di Crespino, ammissibile a contributo nella graduatoria approvata con DGR n. 535 del 21/04/2015 con l'intervento denominato "Installazione di nuovi corpi illuminanti con tecnologia LED, controllo, gestione e dimmerazione automatica, efficientamento quadri comando con sistemi di monitoraggio dei consumi", che in precedenza non aveva manifestato l'interesse all'assegnazione del contributo mediante scorrimento della graduatoria, ha rivisto la propria posizione ed ha comunicato con recente nota n. 4320 del 16/06/2016 (prot. reg. 238012 del 17/06/2016) di essere in grado di assumere le rispettive obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 30/06/2016, con cio' quindi rispettando la condizione posta dal CIPE per beneficiare del contributo FSC.

Considerato pertanto il tempo ristretto che separa l'azione regionale dalla scadenza del 30/06/2016, si ritiene opportuno procedere alla concessione del contributo di euro 109.232,19 al Comune di Crespino per la realizzazione dell'intervento gia' rientrante in graduatoria degli interventi ammissibili approvata con DGR n. 535 del 21/04/2015, a completamento della complessiva dotazione finanziaria della Linea di intervento 1.1.

Tale assegnazione troverà copertura sullo stanziamento di risorse FSC 2007-2013 che si renderà disponibile sul capitolo 102100 a seguito degli atti di disimpegno che dovranno essere adottati dal Direttore della Sezione Energia, derivanti dalle rinunce indicate nell'allegato A alla DGR n. 903 del 14/06/2016.

L'intervento dovrà essere attuato nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione che sarà sottoscritta tra il soggetto beneficiario e la struttura responsabile dell'attuazione e dal Manuale per la Gestione e Controllo e dal Manuale Operativo delle procedure approvati con DGR 1569/2015 e ss.mm.ii.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le deliberazioni CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011, 9/2012, 14/2013, 21/2014, 40/2015;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 725/2011, 1186/2011, 1109/2015, 535/2015, 1421/2014, 1499/2015, 1569/2015, 902/2016, 903/2016;

VISTO il DDR della Sezione Affari Generali e FAS FSC n. 16/2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

VISTA la nota del Comune di Crespino protocollata in ingresso al n. 448623 del 27/10/2014;

VISTA la nota del Comune di Crespino protocollata in ingresso al n. 238012 del 17/06/2016;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della disponibilità di euro 109.232,19, nella Linea di intervento 1.1 - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici" a seguito della rimodulazione operata con la DGR 903 del 14/06/2016;

3. di assegnare il contributo di euro 109.232,19 al Comune di Crespino (RO), gia' rientrante nella graduatoria degli interventi ammissibili approvata con DGR n. 535 del 21/04/2015 in posizione 21 con l'intervento denominato "Installazione di nuovi corpi illuminanti con tecnologia LED, controllo, gestione e dimmerazione automatica, efficientamento quadri comando con sistemi di monitoraggio dei consumi", per la spesa complessiva di euro 626.000,00;

4. di incaricare la Sezione Energia dei successivi adempimenti;

5. di determinare in Euro 109.232,19 l'importo massimo delle obbligazioni derivanti dalla presente deliberazione che troveranno copertura sullo stanziamento che si renderà disponibile sul capitolo 102100 a seguito degli atti di disimpegno che dovranno essere adottati dal Direttore della Sezione Energia, derivanti dalle rinunce indicate nell'allegato A alla DGR n. 903 del 14/06/2016;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 326450)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1059 del 29 giugno 2016

Servizi di trasporto pubblico locale - L.R. n. 25/1998. Revisione delle linee guida e standard tecnici per l'interoperabilità dei sistemi di bigliettazione automatica.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le nuove linee guida e gli standard tecnici per l'interoperabilità regionali nel settore del trasporto pubblico locale in materia di supporti elettronici, interoperabilità, applicazioni multi servizio e clearing già approvate con D.G.R. n. 555/2007, D.D.R. n. 31/2007 e D.G.R. n. 1610/2010.

L'Assessore Elisa de Berti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con DD.GG.RR. n. 4138 del 30 dicembre 2003 e n. 404 del 24 febbraio 2009, ha approvato il *"Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2003-2004"*per uno stanziamento complessivo di Euro 17.217.122,09 in attuazione della L. n. 194/1998 e della L.R. n. 3/2003, art. 19.

I fondi sono stati assegnati alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale, per il tramite dei relativi Enti locali affidanti e sono stati destinati all'acquisto di sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) nonché di tecnologie per il controllo satellitare degli autobus (AVM).

Obiettivo prioritario del programma di investimenti consiste nella realizzazione di un sistema di bigliettazione automatico integrato su base regionale e caratterizzato dalla interoperabilità tra i sistemi adottati dalle singole aziende di trasporto per consentire l'utilizzo dei mezzi pubblici della Regione con un biglietto unico.

Al fine di garantire la presenza di soluzioni tecniche uniformi nell'ambito del territorio veneto, la Regione ha nel tempo adottato una serie di provvedimenti finalizzati a fornire le linee guida e gli standard tecnici per l'interoperabilità di sistemi di bigliettazione automatica comprese le specifiche tecniche per il modulo di sicurezza SAM (Security Access Module) ed il protocollo di verifica di interoperabilità dei sistemi stessi.

L'attuazione del sopraccitato Programma di investimenti ha consentito di raggiungere un grado di copertura, espresso in termini di chilometri di servizio dotati di apparecchiature tecnologiche SBE, pari a circa l'80% dei servizi urbani e del 75% dei servizi extraurbani.

Successivamente, nell'ambito della programmazione PAR FSC Veneto 2007-2013 è stata individuata la linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" alla quale è stata destinata la somma complessiva di Euro 3.500.000,00 per l'acquisto di tecnologia funzionale al completamento dei sistemi di bigliettazione automatica, per l'acquisizione del modulo SAM regionale, nonché per spese tecniche per l'attivazione del biglietto unico regionale.

Utilizzando parte delle risorse assegnate alla predetta linea di intervento 4.3, con D.G.R. n. 457 del 7 aprile 2015 la Giunta Regionale ha approvato un Programma di investimenti per un valore complessivo di Euro 3.200.000,00 destinato all'acquisto di materiale hardware e software idoneo ad equipaggiare con sistemi di bigliettazione elettronica i mezzi impiegati nei servizi affidati alle Aziende di trasporto pubblico locale non ancora dotate di tale tecnologia.

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha inoltre incaricato il Direttore della Sezione Mobilità a procedere all'affidamento di un incarico per l'assistenza tecnica per la definizione del processo di armonizzazione delle dotazioni software aziendali per la definizione del modello di SAM regionale e la creazione di un protocollo unitario di acquisto. Tale azione, oltre a garantire l'assistenza tecnica al programma di investimento di cui sopra, dovrà altresì predisporre la revisione delle direttive regionali in materia di SBA per il loro aggiornamento e armonizzazione in un nuovo testo unico.

Con D.D.R. n. 103/71.01.02 il suddetto incarico è stato affidato alla Ditta Nemo Consulting Srl di Bologna e in data 14 dicembre 2015 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Veneto e la Ditta medesima.

Ora, nell'ambito dell'attività affidate alla Ditta Nemo Consulting Srl sono state, tra l'altro, definite alcune integrazioni alle specifiche regionali di settore (direttive) in materia di supporti elettronici, interoperabilità, applicazioni multi servizio e clearing.

In particolare, sono state oggetto di modifiche ed integrazioni le sotto indicate direttive:

a) specifiche tecniche per l'utilizzo del modulo di sicurezza (SAM) operante nel Veneto contenute nell'allegato A al D.D.R. n. 31 del 2 aprile 2007; l'accesso a tale documento da parte delle Aziende di trasporto interessate è subordinato alle prescrizioni previste dalla D.G.R. n. 555 del 13 marzo 2007 che prevedono che il documento stesso non venga pubblicato, né divulgato se non singolarmente su espressa specifica richiesta di ciascuna Azienda e previa sottoscrizione di apposito accordo di riservatezza;

b) protocollo operativo di verifica di interoperabilità dei sistemi SBA già approvato con D.G.R. n. 1610 del 15 giugno 2010.

Si ritiene pertanto necessario, con il presente provvedimento, approvare i nuovi documenti che andranno a sostituire integralmente quelli contenuti negli atti sopraccitati.

A tal fine, per quanto riguarda le specifiche tecniche di cui al precedente punto a), vista la tipologia strettamente riservata delle informazioni relative ai moduli SAM, le quali potrebbero essere manipolate illecitamente da terzi a danno delle Aziende e degli utenti, si ritiene opportuno delegare al Direttore della Sezione Mobilità l'approvazione del nuovo documento tecnico che andrà a sostituire integralmente quello allegato al D.D.R. n. 31 del 2 aprile 2007, in modo da garantire la riservatezza, l'integrità ed autenticità dei dati.

Per quanto riguarda invece il documento di cui al punto b), si riporta nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante, il nuovo "Protocollo operativo di verifica di interoperabilità dei sistemi di bigliettazione elettronica in Regione Veneto" che va a sostituire integralmente quello allegato alla già citata D.G.R. n. 1610/2010.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le DD.GG.RR. n. 4138/2003 e n. 404/2009;
VISTA la D.G.R. n. 457/2015:
VISTE le direttive regionali in materia di SBA ed in particolare:
D.G.R. n. 555/2007;
D.D.R. n. 31/2007;
D.G.R. n. 1610/2010;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le nuove integrazioni alle specifiche regionali di settore (direttive) in materia di supporti elettronici, interoperabilità, applicazioni multi servizio e clearing già approvate con D.G.R. n. 555/2007, D.D.R. n. 31/2007 e D.G.R. n. 1610/2010;
3. di sostituire integralmente il documento allegato alla D.G.R. n. 1610/2010 con il nuovo "Protocollo operativo di verifica di interoperabilità dei sistemi di bigliettazione elettronica in Regione Veneto" di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione di cui fa parte integrante;
4. di delegare al Direttore della Sezione Mobilità l'approvazione del nuovo documento contenente le specifiche tecniche per l'utilizzo del modulo di sicurezza (SAM) operante nel Veneto, che andrà a sostituire integralmente quello allegato al D.D.R. n. 31 del 2 aprile 2007, in modo da garantire la riservatezza, l'integrità ed autenticità dei dati vista la tipologia strettamente riservata delle informazioni relative ai moduli SAM;
5. di incaricare la Sezione Mobilità all'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 29 giugno 2016

Interoperabilità dei sistemi di bigliettazione elettronica in Regione Veneto

Protocollo operativo di verifica

Indice

1 Premessa....3
2 I pre-requisiti di interoperabilità....4
3 Il titolo di viaggio interoperabile....5
4 SAM....6
5 Smart card....7
6 Struttura del file system....8
7 Condizioni di accesso ai file....11
8 Struttura dei dati (card data model)....12
8.1 Codice seriale della carta....12
8.2 File EF Environment....12
8.3 EF Contracts – titolo di viaggio per verifica dell'interoperabilità regionale....14
8.4 Codifica del file EF Contract List....15
8.5 Codifica del file EF Event Log....15
8.6 Codifica del file EF Special Events....18
8.7 Codifica del file EF Counter....18
8.8 Codifica del file EF Contracts Ext....19
9 Comandi (APDU)....20
10 Verifica sul campo....21
11 Allegati....22

1. Premessa

Il presente documento costituisce l'insieme delle metodologie, procedure e controlli da effettuarsi per la verifica dell'interoperabilità dei sistemi di bigliettazione elettronica implementati dalle aziende di trasporto pubblico locale del Veneto.

Ogni azienda che intende sottoporre il proprio sistema alla verifica di interoperabilità, il cui superamento è condizione necessaria per il rispetto dei requisiti di ammissibilità al finanziamento regionale e per accedere ai contributi disposti dalla Regione del Veneto, deve predisporre la procedura di verifica conformemente a quanto riportato nel seguito.

La verifica di interoperabilità si esplica nei seguenti passaggi:

1. *Verifica dei **pre-requisiti di interoperabilità**:*
   - *1.1. Conformità alle direttive regionali relativamente alle caratteristiche fisiche, elettriche e meccaniche delle apparecchiature per garantire il mutuo riconoscimento tra dispositivi e smart card (pre-requisiti di interoperabilità);*
   - *1.1. Conformità alle direttive regionali relative a procedure e livelli di sicurezza delle transazioni (gestione delle autorizzazioni di lettura e scrittura sulle smart card attraverso le chiavi crittografiche ed i moduli SAM);*
2. ***Verifica sul campo del corretto funzionamento del titolo di viaggio interoperabile** (attività di emissione, validazione, controllo e flusso dati).*

Si espongono nel seguito le procedure di dettaglio relative ad ognuno dei passaggi suddetti.

2. I pre-requisiti di interoperabilità

Il tema dell'interoperabilità dei sistemi di bigliettazione elettronica è da ricondurre, innanzi tutto, al programma regionale di investimenti per le tecnologie nel settore del TPL, approvato con DGR nr. 4138/2003 ed alle successive deliberazioni che abbiano stanziato fondi per lo sviluppo di tali tecnologie.

Con la D.G.R. 2225/2004 la Regione del Veneto ha definito le **linee guida e gli standard tecnici per l'interoperabilità** dei Sistemi di Bigliettazione Automatica realizzati in Regione del Veneto. In particolare, la sopra citata delibera definisce il **concetto di interoperabilità** come la *possibilità di utilizzare lo stesso documento (card), su linee di diversi operatori, per il pagamento del servizio di trasporto pubblico*. In altre parole, una sola tessera per viaggiare su più mezzi di diversi esercenti.

La DGR 2225/2004 specifica inoltre i **requisiti che i sistemi di bigliettazione elettronica** implementati dalle Aziende di trasporto pubblico devono soddisfare **per garantire l'interoperabilità in ambito regionale:**

1. i documenti di viaggio ad uso regionale devono essere delle smart card dual interface conformi alla norma ISO/IEC 14443 parte 2, con modulazione di trasmissione dati di tipo B;
2. tutti i dispositivi di emissione, vendita, ricarica, validazione e controllo dei SBA locali devono poter gestire almeno due moduli SAM;
3. i dispositivi devono ospitare anche il modulo SAM e il relativo software di gestione dei titoli di viaggio interoperabili a livello regionale;
4. i SBA locali devono poter effettuare le operazioni di emissione, vendita, ricarica, validazione e controllo dei titoli di viaggio interoperabili con le stesse modalità usate per i titoli di viaggio locali, con la sola differenza che il processo avviene con i moduli SAM d'interoperabilità;
5. i SAM devono consentire l'installazione, nelle carte, delle chiavi di validazione uniche su tutto il territorio regionale.

In esito alla ricognizione sullo stato dell'arte dei sistemi di bigliettazione in Regione, effettuata propedeuticamente in previsione del progetto regionale di integrazione tariffaria, si è definito che la smart card che dovrà ospitare i titoli di viaggio interoperabili sarà conforme allo standard **Calypso 3.1**.

Con la DGR n.555/2007 e successive integrazioni, la Regione del Veneto ha provveduto ad emanare le specifiche tecniche per l'utilizzo dei moduli di sicurezza S.A.M. (Security Application Module), finalizzato all'interoperabilità tra i vari sistemi di bigliettazione automatica operanti nel Veneto.

Il rispetto dei pre-requisiti di interoperabilità costituisce la verifica preliminare dei dei sistemi di bigliettazione elettronica il cui superamento è condizione necessaria per passare alla successiva fase di verifica della gestione del "titolo di viaggio interoperabile", secondo le procedure descritte nel seguito.

3. Il titolo di viaggio interoperabile

Con la già citata D.G.R. 2225/2004 la Regione del Veneto ha introdotto l'impegno di definire con successivo atto le specifiche tecniche di dettaglio dei titoli di viaggio regionali interoperabili. Tali specifiche sono comunque subordinate alla definizione puntuale del nuovo sistema tariffario integrato regionale, attualmente in fase di studio e progettazione. Di conseguenza, per l'effettuazione della verifica di interoperabilità si rende necessario effettuare una simulazione di titolo regionale, sul quale condurre le procedure di verifica secondo la procedura seguente.

Il titolo di viaggio da utilizzarsi per la verifica di interoperabilità è della tipologia **abbonamento a tempo (cosiddetto titolo a forfait)**.

I paragrafi successivi riguardanti la struttura del file system e la struttura dei dati del titolo di viaggio da utilizzarsi per la verifica di interoperabilità sono da considerarsi a titolo esemplificativo. La verifica potrà effettuarsi anche facendo riferimento ad un abbonamento in uso presso un'Azienda che abbia già superato la verifica di interoperabilità.

4. SAM

Le specifiche tecniche del modulo di sicurezza SAM (Secure Application Module) da utilizzare per le verifiche tecniche di interoperabilità devono essere conformi a quanto stabilito nel documento allegato decreto del Direttore della Sezione Mobilità adottato a revisione del D.D.R. n.31 del 2 aprile 2007 (DGR n.555 del 13 marzo 2007).

Le aziende sottoposte a verifica di interoperabilità dovranno acquisire i moduli SAM contenenti le chiavi crittografiche regionali dal fornitore indicato dalla Regione del Veneto il quale, con l'ausilio del SAM Master regionale, provvederà a produrre i seguenti moduli necessari all'effettuazione della verifica di interoperabilità:

- □□□□□□CPP per l'emissione delle smart card;
- 1 SAM CP per la personalizzazione delle smart card;
- 2 SAM CV per la validazione delle smart card;
- 1 SAM CL per la ricarica delle smart card.

5. Smart card

La smart card da utilizzare per la verifica di interoperabilità deve essere conforme ai seguenti standard:

1. Norme ISO 14443 parti da 1 a 4;
2. Norme ISO 7816 parte 1;
3. Norme EN 1545 per la definizione del modello dati (per quanto applicabile e non specificato al successivo paragrafo 8);
4. Calypso Specification Rev.3 - Portable Object Application Version 3.1 o successiva.

I paragrafi successivi riguardanti la struttura del file system, le condizioni di accesso ai file, la struttura dei dati e i relativi allegati sono stati sviluppati facendo riferimento allo standard Calypso con mascheratura CD21.

6. Struttura del file system

Per la verifica di interoperabilità è necessario predisporre un **file system ad hoc** che contempli una struttura dati composta solo dal numero minimo indispensabile di informazioni adatte allo scopo.

Il file system deve essere di tipo gerarchico, organizzato secondo quanto stabilito dalla normativa ISO 7816 – parte 4.

Sono previsti 2 differenti tipologie di file:

- directories di file Dedicated Files (DF)
- file che contengono i dati Elementary Files (EF)

I DF possono contenere gli EF o altri DF. La root dei DF è definita MF (Master File).

Gli Elementary File (EF) possono essere di differenti tipologie:

Transparent Elementary File

File non formattato: l'accesso ai dati è per offset e lunghezza.

Linear Fixed Elementary File

File organizzato a record di lunghezza fissa: l'accesso ai dati è per numero di record.

Linear Variable Elementary File:

File organizzato a record di lunghezza variabile: l'accesso ai dati è per numero di record.

Cyclic Elementary File:

File organizzato a record di lunghezza fissa: l'accesso in lettura è per numero di record mentre la scrittura è sul record successivo all'ultimo record aggiornato.

Tutti i file contenuti nella card sono identificabili attraverso il proprio LID (Long Identifier).

Inoltre, alcuni file possono essere identificati anche dal proprio SFI (Short File Identifier).

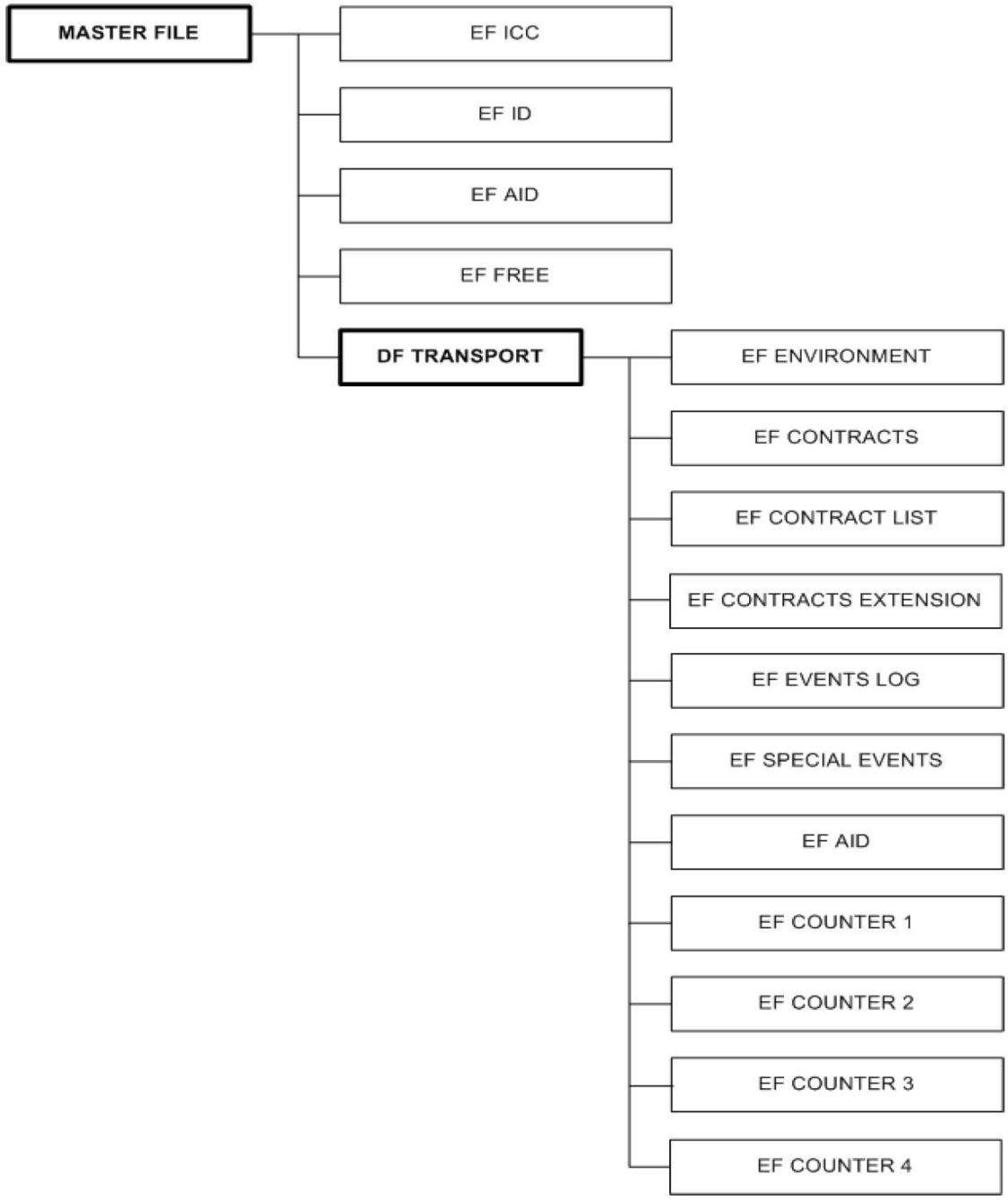
Le DF possono essere accessibili anche attraverso il proprio nome.

All'interno di un file, i dati sono organizzati in record (almeno 1).

L'accesso ai dati, per la lettura o la modifica degli stessi, è soggetto a "diritti di accesso" descritti nel paragrafo "Meccanismi di sicurezza".

La struttura del file system utilizzato per le verifiche di interoperabilità è la seguente:

FIGURA 1 – STRUTTURA DEL FILE SYSTEM



Lista dei File presenti sotto Master File

MF / DF / EF	File type	LID (hex)	SID (hex)	Num Rec.	Rec size (byte)	DF/EF Name
MF:	MF	3F00	-	-	-	MASTER FILE
EF ICC	Linear	0002	02	1	29	ICC
EF ID	Linear	0003	03	1	29	ID
EF AID	Linear	3F04	04	1	16	AID
EF FREE	Linear	2F10	05	4	29	FREE
DF TRANSPORT	DF	2000	-	-	-	DF TRANSPORT

Lista dei File presenti sotto DF TRANSPORT utilizzata per le verifiche di interoperabilità

MF / DF / EF	File type	LID (hex)	SID (hex)	Num Rec.	Rec size (byte)	DF/EF Name
DF TRANSPORT:	DF	2000	-	-	-	TRANSPORT
EF AID	Linear	2004	04	1	16	AID
EF Environment	Linear	2001	07	1	1	Environment
EF Contracts	Linear	2020	09	4	29	Contracts
EF Contract List	Linear	2050	1E	1	29	Contract List
EF Events Log	Cyclic	2010	08	1	29	Events Log
EF Special Events	Linear	2040	1D	3	29	Special Events
EF Counter 1	Counter	202A	0A	1	29	Counter 1
EF Counter 2	Counter	202B	0B	1	29	Counter 2
EF Counter 3	Counter	202C	0C	1	29	Counter 3
EF Counter 4	Counter	202D	0D	1	29	Counter 4
EF Contracts Ext	Linear	2030	06	4	29	Contracts Extension

7. Condizioni di accesso ai file

Le condizioni di accesso ai file sono definite nelle seguenti tabelle.

Condizioni di accesso dei File presenti sotto Master File

MF / DF / EF	File type	read/rehabilitate	update/invalidate	write/decrease	append/increase
MF:					
EF ICC	Linear	always	never	session	
EF ID	Linear	PIN	session	never	-
EF AID	Linear	always	session	never	-
EF FREE	Linear	always	session	session	-

Condizioni di accesso dei File presenti sotto DF utilizzata per le verifiche di interoperabilità

MF / DF / EF	File type	read/rehabilitate	update/invalidate	write/decrease	append/increase
DF Transport:	DF				
EF AID	Linear	Always	Session	Never	
EF Environment	Linear	always	session	never	-
EF Contracts	Linear	Always	session	session	-
EF Contract List	Linear	always	session	never	-
EF Events Log	Cyclic	always	session	session	session
EF Special Events	Linear	always	session	never	-
EF Counter	Counter	always	session	session	session
EF Counter	Counter	always	session	session	session
EF Counter	Counter	always	session	session	session
EF Counter	Counter	always	session	session	session
EF Contracts Ext	Linear	always	session	session	

8. Struttura dei dati (card data model)

1.1 Codice seriale della carta

Il codice seriale della carta è formato da 8 byte in valore binario. Esso identifica univocamente la carta a livello mondiale. L'emissione dei codici carta viene regolamentata dalla Calypso Network Association che ne definisce le modalità di emissione e di utilizzo.

L'identificativo della carta è contenuto nel file ICC così come da specifiche Calypso 3.0 o successive..

Ai fini della verifica di interoperabilità possono essere utilizzati generici codici seriali purché consecutivi.

1.2 File EF Environment

Il file EF Environment contiene i dati relativi all'azienda emettitrice, il profilo utente, lo stato della card, la data di scadenza della tessera e la data di emissione.

La tabella seguente riassume i campi contenuti nel file EF Environment.

nome campo	Lunghezza (bit)	offset	descrizione
Codice Azienda	8	39	Identifica l'azienda emettitrice della carta
Profilo utente	8	63	Identifica l'appartenenza dell'utilizzatore ad una particolare condizione
Data di scadenza	16	47	Identifica la data (giorno, mese, anno) di scadenza della carta
Organization Country			Campo opzionale
Organization Authority			Campo opzionale
Test flag			Campo opzionale
Ind badge agent			Campo opzionale
End validity date profile			Campo opzionale
Employee #id			Campo opzionale
Agent type			Campo opzionale

Le codifiche dei campi contenuti nel file EF Environment sono descritte nei seguenti punti.

- **Codifica azienda emettitrice**
  Le aziende di TPL abilitate all'emissione delle carte avranno associato un codice di 1 byte: i valori ammissibili sono da 0 a 255.
  Di seguito la tabella dei codici aziende:

valore	Azienda
01	ACTV

valore	Azienda
02	ATV
03	MOM
04	ATVO
05	FTV
06	TRENITALIA
07	
08	
09	BUSITALIA
10	SITA
11	AIM
12	DOLOMITIBUS
13	SVT

- **Codifica profilo utente**

  Il codice profilo utente indica l'appartenenza di un cittadino che richiede la carta ad una particolare classe sociale. In questo modo l'utente può chiedere l'acquisto di titoli di viaggio che prevedono particolari sconti o esenzioni. Questo codice sarà emesso ed aggiornato a cura dell'azienda TPL che effettua l'emissione della carta. Gli utenti verranno codificati utilizzando i valori di un solo byte.

  Il byte viene diviso in due nibble di 4 bit ciascuno: il nibble 1 corrisponderà ai 4 bit più significativi ed il nibble 2 corrisponderà ai 4 bit meno significativi.

  Il nibble 2 indicherà tipologie differenti di categorie. Il nibble 1 distinguerà le sottocategorie.

  In seguito la tabella dei valori associati alla categoria del titolo di viaggio che verrà utilizzato per le verifiche di interoperabilità:

Nibble 2	descrizione	Nibble 1	descrizione	valore
0	Interoperabile RV	1	titolo di viaggio per la verifica di interoperabilità in Regione del Veneto	70

- **Codifica della data (data di scadenza)**

  Le date devono essere codificate utilizzando campi di lunghezza pari a 16 bit con codifica binaria: 7 bit per l'anno (YY), 4 bit per il mese (MM), 5 bit per il giorno (DD) a partire dall'anno 2000.

Laddove la codifica della data è specificata su una lunghezza di 16 bit si intende strutturata come segue:

7 bit = Anno (a partire dall'anno 2000)
4 bit = mese
5 bit = giorno

Qualsiasi data specificata su una lunghezza di 27 bit comprende, oltre ad anno-mese-giorno, anche le ore e i minuti con la seguente struttura:

7 bit = Anno (a partire dall'anno 2000)
4 bit = mese
5 bit = giorno
5 bit = ore
6 bit = minuti

1.3 EF Contracts – titolo di viaggio per verifica dell'interoperabilità regionale

Nel file EF Contracts sono contenuti i dati relativi al titolo di viaggio per la verifica dell'interoperabilità regionale.
La scrittura di questo file è consentita solamente tramite la modalità "update" durante la sessione di personalizzazione e di vendita.
La lettura è libera.
Ogni azienda della Regione del Veneto potrà scrivere o aggiornare il proprio contratto in questo file.
La struttura del contratto è formata da campi fissi, obbligatori, sempre presenti in questa tipologia di contratto, localizzati ad offset definiti all'interno del record.
Il singolo contratto può occupare un solo record.
I primi 6 bit devono essere codificati come segue:
0 0 0 1 0 0
La suddetta codifica permette il riconoscimento della tipologia di carta.

La seguente tabella elenca i campi obbligatori e la loro collocazione (offset) nella struttura del singolo record.

Nome campo	Lunghezza (bit)	offset	descrizione	Valori ammissibili
Flag per carta test	1	4	Bit per carta di test	0 o 1
Codice contratto (listino singola azienda)	16	6	Identificativo articolo	Da 0 a 65535
Seriale univoco del contratto	8	22	Progressivo biglietto	Da 0 a 255
Periodo di validità-end	16	30	Data di fine validità del contratto	Vedi codifica della data
Periodo di validità-start	16	46	Data di inizio validità del contratto	Vedi codifica della data
Profilo utente	8	62	Codifica profilo utente	Da 0 a 255
Tipo equipaggiamento di ricarica	8	70	Identificativo tipologia macchina di vendita	Da 0 a 255
Sottotipo equipaggiamento di ricarica	8	78	Identificativo sottotipo macchina di vendita	Da 0 a 255
Numero seriale equipaggiamento di ricarica	16	86	Numero seriale equipaggiamento di ricarica	Da 0 a 65535
Codice azienda emettitrice del contratto	8	102	Identifica l'azienda emettitrice del contratto	Da 0 a 255
Data di vendita del contratto	27	110	Data di vendita del contratto sul supporto	Vedi codifica della data
Zona di origine	6	137	Identificativo zona di origine	Da 0 a 63
Zona di destinazione	6	143	Identificativo zona di destinazione	Da 0 a 63

Nome campo	Lunghezza (bit)	offset	descrizione	Valori ammissibili
Nr zone di validità	6	149	Identifica il numero di zone attraversabili	Da 0 a 63
ID di ricarica	8	157	Identificativo di ricarica	Da 0 a 255

1.4 Codifica del file EF Contract List

Il File Contract List può essere utilizzato per contenere le informazioni relative ai contratti presenti nel file contratti.

Nel caso del titolo di viaggio utilizzato per la verifica dell'interoperabilità regionale non si utilizza questo file in quanto le informazioni riguardanti il contratto interoperabile sono contenute nei file EF Contracts ed EF "Event Log".

1.5 Codifica del file EF Event Log

Il file EF Events Log, di tipo ciclico, contiene 1 record di 29 byte che viene utilizzato in maniera sequenziale per mantenere traccia delle ultime attività effettuate durante le fasi di validazione.

Nome campo	Lunghezza (bit)	Offset	descrizione
Carta invalidata	1	0	Gestione carte in black list
Codice contratto (listino singola azienda)	16	1	Identificativo articolo
Indice Contratto #1	2	17	Indice da 0 a 3 per identificare il record corrispondente nel file EF "Contracts". Indice 0 = record 1 Indice 1 = record 2 Indice 2 = record 3 Indice 3 = record 4
Codice contratto (listino singola azienda)	16	19	Identificativo articolo
Indice Contratto #2	2	35	Indice da 0 a 3 per identificare il record corrispondente nel file EF "Contracts". Indice 0 = record 1 Indice 1 = record 2 Indice 2 = record 3 Indice 3 = record 4
Codice contratto (listino singola azienda)	16	37	Identificativo articolo

Nome campo	Lunghezza (bit)	Offset	descrizione
Indice Contratto #3	2	53	Indice da 0 a 3 per identificare il record corrispondente nel file EF "Contracts". Indice 0 = record 1 Indice 1 = record 2 Indice 2 = record 3 Indice 3 = record 4
Codice contratto (listino singola azienda)	16	55	Identificativo articolo
Indice Contratto #4	2	71	Indice da 0 a 3 per identificare il record corrispondente nel file EF "Contracts". Indice 0 = record 1 Indice 1 = record 2 Indice 2 = record 3 Indice 3 = record 4
Contratto validato	16	73	Identifica il codice del contratto validato
Indice del contratto convalidato	2	89	Indice da 0 a 3 per identificare il record corrispondente nel file EF "Contracts". Indice 0 = record 1 Indice 1 = record 2 Indice 2 = record 3 Indice 3 = record 4
Data check in	27	91	Identifica la data di prima convalida
Data/Ora di corrispondenza	11	118	Identifica l'ora di salita in corrispondenza
Modalità simulata	1	129	Modalità di funzionamento della validatrice in degradato
Codice di rifiuto in convalida	8	130	Identifica il codice di rifiuto in convalida
Modalità di trasporto	4	138	Identifica la modalità di trasporto (Gomma/Acqua/Treno)
Numero del veicolo	14	142	Numero identificativo del veicolo
Numero della linea	13	156	Identificativo della linea
Direzione del mezzo	1	169	Identificativo della direzione del mezzo A/R
Numero della corsa	16	170	Identificativo del numero corsa del mezzo
Numero viaggi in corrispondenza	4	186	Numero di viaggi in corrispondenza

Nome campo	Lunghezza (bit)	Offset	descrizione
Numero della linea precedente	13	190	Identificativo della linea precedente
Direzione della linea precedente	1	203	Identificativo della direzione del mezzo precedente
Numero di viaggiatori	6	204	Numero di viaggiatori
Numero zona in corso	6	210	Numero zona in corso
Numero Fermata	16	216	Identificativo della fermata di salita

All'atto della validazione il record corrispondente viene aggiornato con i dati di convalida e il record successivo aggiornato con le informazioni di:
- carta invalidata
- codice contratto
- indice contratto

L'emissione di un TdV comporta la codifica del campo "Codice contratto (listino singola azienda)" e il corrispondente "Indice contratto". Sono presenti 4 campi "Codice contratto" (ognuno di lunghezza 16 bit e posizionati agli offset 1,19,37 e 55) e i 4 corrispettivi indici (ognuno di lunghezza 2 bit posizionati agli offset 17,35,53 e 71).
Il caricamento dei TdV provoca l'aggiornamento del record corrente nel file EF Event Log mentre la validazione provoca lo shifting del record, la scrittura dei dati di validazione e dei campi "Codice contratto (listino singola azienda)" e rispettivo "Indice contratto".

Caricamento di un abbonamento con codice 21101 su smartcard solo personalizzata:

EF - SFI 08h - LID 2010h	
Record 1	2936800000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 2	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 3	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 4	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 5	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 6	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h

Vengono valorizzati i campi relativi al "Codice contratto (listino singola azienda)" (16 bit offset 1) e corrispondente "Indice contratto #1" (2 bit offset 17).

Caricamento di un secondo abbonamento con codice 22101 su smartcard mai convalidata:

EF - SFI 08h - LID 2010h	
Record 1	2B2AAA4DA0000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 2	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 3	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 4	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 5	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 6	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h

Vengono valorizzati i campi relativi al "Codice contratto (listino singola azienda)" (16 bit offset 1), "Indice contratto #1" (2 bit offset 17), "Codice contratto (listino singola azienda)" (16 bit offset 19) e "Indice contratto #2" (2 bit offset 35).

Validazione di un abbonamento su smartcard:

EF - SFI 08h - LID 2010h	
Record 1	2B2AAA4DA0000000029368291AC158280140011F48002800000411389h
Record 2	2B2AAA4DA0000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 3	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 4	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 5	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h
Record 6	0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000h

Viene eseguito lo shifting del record (record 1 -> record 2) e viene scritto il nuovo record corrente nel quale, oltre ai dati di validazione vengono riportati i codice contratto e gli indici contratto dei titoli a bordo smartcard.

1.6 Codifica del file EF Special Events

Nel caso del titolo di viaggio utilizzato per la verifica dell'interoperabilità regionale non si utilizza il file EF Special Events in quanto le informazioni riguardanti il contratto interoperabile sono contenute nei file EF Contracts ed EF Event Log.

1.7 Codifica del file EF Counter

I file EF Counter (4 di 29 byte ciascuno) sono i file dove vengono inseriti i contatori di ricarica per i titoli a deconto di viaggio.

I file EF Counter devono essere utilizzati con i corrispondenti file EF CONTRACT: Il primo file EF CONTRACT ha il corrispondente contatore di viaggi nel primo file EF COUNTER.

Nel caso venga caricato sulla smartcard un TdV a corse, oltre alla valorizzazione del campo "Viaggi rimanenti", viene impostato il ceiling del contatore a FFFFFF (3 byte a partire dal byte 12).

Nome campo	Lunghezza (bit)	Offset	descrizione
Viaggi Rimanenti	16	0	Identifica il numero di viaggi rimanenti
Sequence ID	8	24	E' un ID che identifica un'operazione sequenziale; la prima operazione parte da 0

1.8 Codifica del file EF Contracts Ext

Nel caso del titolo di viaggio utilizzato per la verifica dell'interoperabilità regionale non si utilizza il file EF Contracts Ext in quanto le informazioni riguardanti il contratto interoperabile sono contenute nei file EF Contracts ed EF Event Log.

9. Comandi (APDU)

I comandi APDU (Application Protocol Data Unit) previsti per la verifica di interoperabilità devono essere quelli previsti dalle specifiche Calypso rev.3.1 o successiva.

10. Verifica sul campo

L'Azienda che intende procedere alla verifica di interoperabilità, prima di sottoporsi alla verifica sul campo, deve preliminarmente:

1. Individuare una o più Aziende TPL della Regione del Veneto, che abbiano già superato la verifica di interoperabilità, con i quali effettuare le prove previste nel presente Protocollo;
2. Acquisire i moduli SAM, nelle quantità e tipologie definite al precedente paragrafo 3.1, da installare nei dispositivi che verranno utilizzati per le prove di verifica;
3. Produrre un numero di smart card (almeno 4 per ogni Azienda coinvolta nella verifica) già pre-personalizzate con la mascheratura (file system) di interoperabilità definita nel presente documento.

La verifica sul campo, da effettuarsi alla presenza di personale delegato della Regione del Veneto, può essere condotta sia in un contesto operativo, utilizzando le apparecchiature di vendita e validazione presenti sul campo, sia in laboratorio (stanza di prova), utilizzando le medesime apparecchiature montate a banco.

La sequenza delle operazioni da effettuarsi ai fini della verifica di interoperabilità consiste nelle seguenti azioni:

1. Ogni Azienda carica nella smartcard il "contratto di viaggio interoperabile", come definito nel presente Protocollo, mediante i propri dispositivi di ricarica dotati di SAM CL;
2. La smart card contenente il contratto di viaggio interoperabile viene convalidata sui validatori, dotati di SAM CV, di tutte le Aziende presenti;
3. Ogni Azienda fornisce un file di log, generato simulando la chiusura del turno di vendita e di servizio, ove devono risultare in chiaro le attività di ricarica e di validazione;

Al termine di ciascuna verifica deve essere redatto un apposito verbale contenente l'esito della verifica e i relativi allegati, sottoscritto dall'organo tecnico regionale all'uopo individuato e dal responsabile di ciascuna Azienda coinvolta.

11. Allegati

1. Carta Calypso solo profilata
2. Carta Calypso con contratto caricato
3. Convalida Carta Calypso con contratto caricato
4. Ricarica Carta Calypso con contratto caricato

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 29 giugno 2016

Allegato 1 - Carta Calypso solo profilata

In fase di profilatura della carta viene valorizzato il solo File Environment secondo quanto riportato di seguito:

- File Environment

Organization Country (colore sfondo celle: verde limone) = 380 – 0x17C
Organization Authority (colore sfondo celle: blu) = 1 – 0x01
Test flag (colore sfondo celle: verde oliva) = 0 – 0x00
Badge agente (colore sfondo celle: verde) = 0 – 0x00
Codice azienda (colore sfondo celle: rosso) = ACTV=1 – 0x01
Data di scadenza (colore sfondo celle: giallo) = 09/11/2012 – 0x1969
Profilo utente (colore sfondo celle: bianco) = Interoperabile regione veneto=70 – 0x46
Scadenza profilo (colore sfondo celle: turchese) = 09/11/2012 – 0x1969
Codice dipendente (colore sfondo celle: rosa) = 0 – 0x00
Tipo agente (colore sfondo celle: oro) = 0 – 0x00

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	1	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0																	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 29 giugno 2016

Allegato 2 - Carta Calypso con contratto caricato: abbonamento ordinario extraurbano (esempio di validità dal dal 01 gennaio 2010 al 31 gennaio 2010) zona origine Mestre (codice 48) zona di destinazione Treviso (codice 6)

Il caricamento di un contratto di tipo abbonamento, valorizza un record del file contracts e il corrispondente record nel file Event log, secondo quanto riportato di seguito:

- File Events log

Carta invalidata (colore sfondo celle: azzurro) = 0 – 0x00
Codice contratto #1 (colore sfondo celle: giallo) = 24101 – 0x5E25
Indice contratto #1 (colore sfondo celle: blu chiaro) = 0 – 0x00

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

- File Contracts

Codice contratto (colore sfondo celle: marrone) = 24101 – 0x5e25
Seriale univoco del contratto (colore sfondo celle: arancione) = 1 – 0x01
Fine periodo di validità (colore sfondo delle celle: azzurro) = 31/01/2010
Inizio periodo di validità (colore sfondo celle: verde limone) = 01/01/2010
Profilo utente (colore sfondo celle: rosso) = Interoperabile regione veneto = 70 – 0x46
Tipo di equipaggiamento di ricarica (colore sfondo celle = oro) = macchina di vendita di sportello = 120 – 0x78
Sottotipo equipaggiamento di ricarica (colore sfondo celle: rosa) = 1 – 0x01
Numero seriale equipaggiamento di ricarica (colore sfondo celle: giallo chiaro) = 2 – 0x02
Codice azienda emettitrice del contratto (colore sfondo celle: celeste) = 1 – 0x01
Data di vendita del contratto (colore sfondo celle: blu chiaro) = 05/01/2010 12:09
Zona di origine (colore sfondo celle: verde acqua) = 48 – 0x30
Zona di destinazione (colore sfondo celle: lilla) = 6 – 0x06
Nr zone di validità (colore sfondo celle: fucsia) = 4 – 0x04
Id di ricarica (colore sfondo celle: bianco) = 0 – 0x00

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	1	0	1	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	1	1	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0																													

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 29 giugno 2016

Allegato 3 - Carta Calypso con contratto caricato: abbonamento ordinario extraurbano (esempio di validità dal dal 01 gennaio 2010 al 31 gennaio 2010) zona origine Mestre (codice 48) zona di destinazione Treviso (codice 6) convalidato

La convalida di un contratto tipo abbonamento, aggiorna il record del file Event Log (nel nostro caso 1) e contestualmente il record successivo dello stesso file con le informazioni di:
- CARTA INVALIDATA
- CODICE CONTRATTO
- INDICE CONTRATTO

Inoltre viene valorizzato il file Individual Counter (nel nostro caso 1) con il numero sequenziale dell'operazione eseguita sulla carta.

Carta invalidata (colore sfondo celle: verde limone diagonale su) = 0 – 0x00
Codice contratto #1 (colore sfondo celle: rosso) = 24101 – 0x5E25
Indice contratto #1 (colore sfondo celle: rosso diagonale giù) = 0 – 0x00
Codice contratto #2 (colore sfondo celle: blu chiaro) = 0 – 0x00
Indice contratto #2 (colore sfondo celle: blu chiaro diagonale giù) = 0 – 0x00
Codice contratto #3 (colore sfondo celle: giallo) = 0 – 0x00
Indice contratto #3 (colore sfondo celle: giallo diagonale giù) = 0 – 0x00
Codice contratto #4 (colore sfondo celle: azzurro) = 0 – 0x00
Indice contratto #4 (colore sfondo celle: azzurro diagonale giù) = 0 – 0x00
Contratto validato (colore sfondo celle: arancione) = 24101 – 0x5E25
Indice del contratto convalidato (colore sfondo celle: arancione diagonale giù) = 0 – 0x00
Data check-in (colore sfondo celle: lilla) = 05/01/2010 12:48
Data/ora di convalida/corrispondenza (colore sfondo celle: grigio 40%) = 12:48
Modalità simulata (colore sfondo celle: giallo chiaro) = 0 – 0x00
Codice rifiuto in convalida (colore sfondo celle: blu) = 0 – 0x00
Modalità di trasporto (colore sfondo celle: oro) = 1 – 0x01
Numero del veicolo (colore sfondo celle: fucsia) = 1 – 0x01
Numero della linea (colore sfondo celle: fucsia orizzontale) = 5014 – 0x1396
Direzione del mezzo (colore sfondo celle: fucsia verticale) = ritorno = 1 – 0x01
Numero della corsa (colore sfondo celle: fucsia griglia) = 11 – 0xB
Numero viaggi in corrispondenza (colore sfondo celle: verde chiaro) = 0 – 0x00
Numero della linea precedente (colore sfondo celle: verde muschio) = 0 – 0x00
Direzione della linea precedente (colore sfondo celle: verde muschio orizzontale) = 0 – 0x00
Numero di viaggiatori (colore sfondo celle: turchese chiaro) = 1 – 0x01
Numero zona in corso (colore sfondo celle: arancione chiaro) = 48 – 0x30
Numero fermata (colore sfondo celle: indaco) = 1380 – 0x564

- File Events log

Record #1

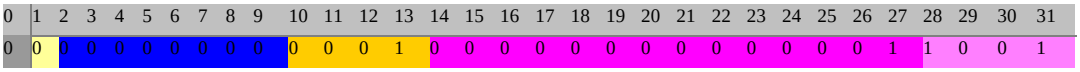
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

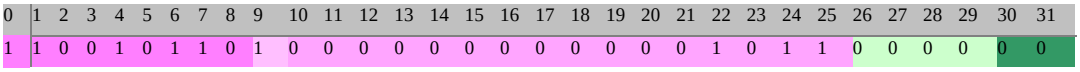
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

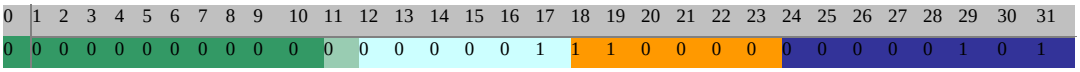
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0

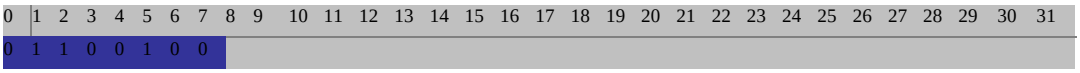
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0

ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 29 giugno 2016



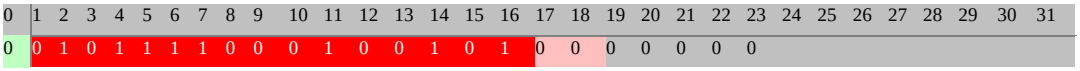






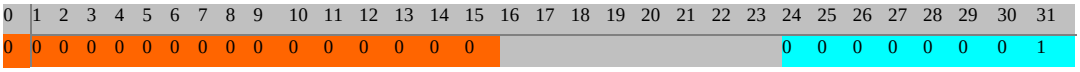
Record #2

Carta invalidata (colore sfondo celle: verde limone diagonale su) = 0 – 0x00
Codice contratto #1 (colore sfondo celle: rosso) = 24101 – 0x5E25
Indice contratto #1 (colore sfondo celle: rosso diagonale giù) = 0 – 0x00



- File counter 1

Viaggi rimanenti (colore sfondo celle: arancione) = 0 – 0x00
Id sequenziale (colore sfondo celle: turchese) = 1 – 0x01



ALLEGATO A alla Dgr n. 1059 del 29 giugno 2016

Allegato 4 - Carta Calypso con contratto caricato: abbonamento ordinario extraurbano (esempio di validità dal dal 01 gennaio 2010 al 31 gennaio 2010) zona origine Mestre (codice 48) zona di destinazione Treviso (codice 6) ricaricata con mese di febbraio

L'operazione di ricarica del contratto tipo abbonamento, aggiorna i record del File Contracts e del File Individual Counter.

- File Contracts

Codice contratto (colore sfondo celle: marrone) = 24101 – 0x5e25
Seriale univoco del contratto (colore sfondo celle: arancione) = 1 – 0x01
Fine periodo di validità (colore sfondo delle celle: azzurro) = 28/02/2010
Inizio periodo di validità (colore sfondo celle: verde limone) = 01/01/2010
Profilo utente (colore sfondo celle: rosso) = Interoperabile regione veneto = 70 – 0x46
Tipo di equipaggiamento di ricarica (colore sfondo celle = oro) = macchina di vendita di sportello = 120 – 0x78
Sottotipo equipaggiamento di ricarica (colore sfondo celle: rosa) = 1 – 0x01
Numero seriale equipaggiamento di ricarica (colore sfondo celle: giallo chiaro) = 2 – 0x02
Codice azienda emettitrice del contratto (colore sfondo celle: celeste) = 1 – 0x01
Data di vendita del contratto (colore sfondo celle: blu chiaro) = 05/01/2010 15:12
Zona di origine (colore sfondo celle: verde acqua) = 48 – 0x30
Zona di destinazione (colore sfondo celle: lilla) = 6 – 0x06
Nr zone di validità (colore sfondo celle: fucsia) = 4 – 0x04
Id di ricarica (colore sfondo celle: bianco) = 0 – 0x00

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	1	0	1	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	1	1	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0																													

- File counter 1

Viaggi rimanenti (colore sfondo celle: arancione) = 0 – 0x00
Id sequenziale (colore sfondo celle: turchese) = 2 – 0x02

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0									0	0	0	0	0	0	1	0

(Codice interno: 326451)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1060 del 29 giugno 2016

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori - Sezione Tecnici - Commissione del 7 giugno 2016. (L.R. 27/2003, art. 47).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono deliberate n. 11 nuove iscrizioni all'Elenco regionale dei collaudatori, Sezione Tecnici e concessa un'ulteriore categoria a n. 1 collaudatore già iscritto alla Sezione Tecnici. Vengono apportate altresì opportune variazioni in ordine al cambio di residenza, alla posizione giuridica, alla cancellazione e alla variazione dell'ente di appartenenza di collaudatori già iscritti alla Sezione Tecnici, ai fini dell'aggiornamento costante dell'Elenco che risulta pubblicato nel sito internet della Regione Veneto.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con la L.R. 16 luglio 1976, n. 30, veniva istituito l'Elenco regionale dei collaudatori delle opere pubbliche.

Con successiva deliberazione 12 ottobre 1976, n. 3574 veniva quindi costituita la Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco.

L'attivazione del medesimo è stata successivamente disposta con deliberazione di Giunta Regionale n. 4718 del 25 ottobre 1977.

Come è noto, l'entrata in vigore della L.R. 7 novembre 2003, n. 27, ha ridisciplinato in ambito regionale la materia dei lavori pubblici di interesse regionale.

Con provvedimento attuativo si è proceduto anche alla rimodulazione dell'Elenco regionale dei collaudatori il quale attualmente, secondo quanto ha disposto la Giunta Regionale con provvedimento n. 1032 del 18 marzo 2005, prevede quattro sezioni, in luogo delle precedenti due:

- Sezione dei "Tecnici"

- Sezione degli "Amministrativi"

- Sezione dei "Consulenti"

- Sezione dei "Docenti Universitari"

La Giunta Regionale, con deliberazione 1325 del 7 giugno 2005, ha provveduto alla riorganizzazione della Commissione preposta all'aggiornamento del citato Elenco regionale.

In data 31 dicembre 2012 è intervenuta la Legge regionale n. 54 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", che ha disciplinato la nuova organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture ad esse afferenti, al fine di garantire la migliore tutela degli interessi pubblici e dei diritti dei cittadini.

Con deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, sono state previste ed individuate le nuove strutture; con deliberazione n. 2611 del 30 dicembre 2013, sono state assegnate le competenze e le funzioni alle nuove strutture regionali, ai sensi degli artt. 9, 11, 13, e 15 della legge regionale n. 54/2012.

Conseguentemente, con DGR n. 312 dell' 11 marzo 2014, si è reso necessario fornire delle specifiche disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con particolare riferimento alla Commissione per la Formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori.

In data 7 giugno 2016, la citata Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, ha proceduto, ai sensi dell'art. 47, comma 11, della L.R. 27/2003 all'esame e alla valutazione delle nuove istanze di iscrizione e delle variazioni alla sezione dei collaudatori Tecnici.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di aggiornare l'elenco regionale dei collaudatori alla sezione Tecnici, come di seguito esposto:

a) iscrizione di n. 11 nuovi nominativi ed assegnazione di un'ulteriore categoria a n. 1 collaudatore già iscritto alla Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO A** " Elenco regionale dei collaudatori Tecnici" alla presente delibera;

b) variazioni relative al cambio di residenza di n. 2 collaudatori, alla posizione giuridica di n. 17 collaudatori, alla cancellazione di n. 4 collaudatori e alla variazione dell'ente di appartenenza di n. 1 collaudatore, iscritti all'Elenco nella Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO B** "Variazioni tecnici" alla presente delibera;

Preso atto dell'avvenuto regolare espletamento, da parte della Commissione per la formazione e tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori, della procedura stabilita dalla legge regionale n. 27, si propone di procedere all'approvazione della proposta da parte della Commissione medesima e al conseguente aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 07.11.2003, n. 27;

Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1030;

Vista la D.G.R.V. 18 marzo 2005, n. 1032;

Vista la D.G.R.V. 7 giugno 2005, n. 1325;

Vìste le DD.G.R.V. 6 febbraio 2007, n. 245 e 12 aprile 2011, n. 437;

Viste le DD.G.R.V. 25 novembre 2013, n. 2140 e 30 dicembre 2013, n. 2611;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di procedere all'iscrizione di n. 11 nuovi nominativi ed assegnazione di un'ulteriore categoria a n. 1 collaudatore già iscritto alla Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO A** " Elenco regionale dei collaudatori Tecnici" alla presente delibera;
2. di autorizzare le variazioni relative al cambio di residenza di n. 2 collaudatori, alla posizione giuridica di n. 17 collaudatori, alla cancellazione di n. 4 collaudatori e alla variazione dell'ente di appartenenza di n. 1 collaudatore, iscritti all'Elenco nella Sezione Tecnici, secondo quanto riportato nell'**ALLEGATO B** "Variazioni tecnici" alla presente delibera;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione regionale Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1060 del 29 giugno 2016**

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI TECNICI

(ART. 47, COMMMA12, DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2003, N. 27)

CAVALLIN ***EROS***

Anno Iscr. 2016 C 1774

N TV VOLPAGO DEL MONTELLO 21/02/1967
R TV MONTEBELLUNA **VIA CAVOUR, 23**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

DE GOETZEN ***ANDREA***

Anno Iscr. 2016 C 1775

N UD UDINE 08/06/1971
R VE CONCORDIA SAGITTARIA **VIA REGINPOTO, 12**
L INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
4 OPERE IDRAULICHE E MARITTIME
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

FORCELLINI ***FRANCO***

Anno Iscr. 2016 C 1776

N TV TREVISO 10/09/1958
R VE VENEZIA **MESTRE - RAMPA CAVALCAVIA, 26/A**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

LO BOSCO ***DOMENICO SALVATORE***

Anno Iscr. 2016 C 1777

N AG RAFFADALI 11/06/1966
R PD PADOVA **VIA PIETRO GERARDO, 8B**
L ARCHITETTURA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
PD COMUNE DI PADOVA

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

REOLON ***ROCCO***

Anno Iscr. 2016 C 1778

N BL BELLUNO 10/03/1969
R BL BELLUNO **VIA DEGLI AGRICOLTORI, 11**
L INGEGNERIA ELETTRICA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

df29995f

ALLEGATO A **DGR nr. 1060 del 29 giugno 2016**

RIZZATO ***FRANCESCO***

Anno Iscr. 2016 C 1779

N TV TREVISO 01/05/1966
R TV MONTEBELLUNA **VIA CAVOUR, 23**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

SARTORI ***GIANLUCA***

Anno Iscr. 2016 C 1780

N TV CONEGLIANO 20/04/1975
R VE PIANIGA **VIA ROMA, 130**
L INGEGNERIA CIVILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

SIMEONI ***STEFANO***

Anno Iscr. 2016 C 1781

N VR VERONA 01/02/1964
R VR VERONA **VIA FUSARA, 17**
L INGEGNERIA CIVILE TRASPORTI
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

VANTINI ***PIERLORENZO***

Anno Iscr. 2016 C 1782

N VR GARDA 22/01/1951
R VR VERONA **VIA PROVOLO, 26**
L ARCHITETTURA
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

VOLPATO ***LUCA***

Anno Iscr. 2016 C 1783

N PD PADOVA 01/04/1965
R PD PADOVA **VIA LUIGI MARSILI, 20**
L ARCHITETTURA
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
PD PROVINCIA DI PADOVA

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

ZAMARA ***ALESSANDRO ANGELO***

Anno Iscr. 2016 C 1784

N VE VENEZIA 05/02/1968
R VE VENEZIA **SAN POLO, 1098**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P L.P.

Categorie di competenza professionale
1 OPERE EDILIZIE

ALLEGATO A **DGR nr. 1060 del 29 giugno 2016**

ULTERIORI CATEGORIE

POLI ***CARLO***

Anno Iscr. 2005 C 1341

N BL BELLUNO 13/03/1967
R VR VERONA **VIA SOTTORIVA, 38**
L INGEGNERIA CIVILE EDILE
P PUBB. DIP.

Ente di appartenenza
VR PROVINCIA DI VERONA

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

df29995f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1060 del 29 giugno 2016

VARIAZIONI TECNICI

a) Cambio di residenza

Ing. Luigino PRETTO	*1563*	*Ora Strada S. Bona Vecchia, 120 - 31100 Treviso*
Ing. Carmelo MAIORANA	*1336*	*Ora Via Giotto, 25 - 35020 Pozzonovo - Pd*

b) Variazione posizione giuridica

Ing. Sandro TARTAGLIA	*948*	*Da P.D. a L.P.*
Arch. Lauro BENETTI	*1725*	*Da P.D. a L.P.*
Arch. Paolo BISON	*802*	*Da P.D. a P.D.Q.*
Ing. Sergio TRAPANOTTO	*828*	*Da P.D. a L.P.*
Ing. Flavio BURIGO	*660*	*Da P.D. a P.D.Q*
Dott. Camillo CARUSO	*225*	*Da P.D. a P.D.Q*
Ing. Domenico CONTARIN	*849*	*Da P.D. a L.P.*
Ing. Cristiano COSTANTINI	*698*	*Da P.D. a P.D.Q*
Dott. Flavio DE NICOLO'	*630*	*Da P.D. a P.D.Q*
Ing. Giuseppe FAVARETTO	*753*	*Da P.D. a P.D.Q*
Ing. Roberto GORI	*1069*	*Da P.D. a P.D.Q*
Ing. Paolo FELLETTI SPADAZZI	*868*	*Da P.D. a P.D.Q*
Arch. Valerio GASPARETTO	*672*	*Da P.D. a P.D.Q*

ALLEGATO B DGR nr. 1060 del 29 giugno 2016

Arch. Sergio LIRONI	*740*	*Da P.D. a P.D.Q*
Ing. Cesare LOCATELLI	*777*	*Da P.D. a P.D.Q*
Arch. Vittorio MANFRON	*779*	*Da P.D. a P.D.Q*
Ing. Marco MILANI	*1717*	*Da P.D. a P.D.Q*

c) Cancellazioni

Ing. Gabriele SCALTRITI	790	*Dimissionario*
Ing. Frediano LORENZINI	255	*Dimissionario*
Ing. Luciano FISCON	64	*Deceduto*
Ing. Guido OMETTO	587	*Dimissionario*

d) Variazione ente

Arch. Matteo FAUSTINI	*1739*	*Cambio Ente appartenenza* *ora c/o Comune S. Pietro in Cariano*

(Codice interno: 326452)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1062 del 29 giugno 2016

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Provvedimenti. (LR 27/2003 artt. 50 e 53 comma 7).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone alcune modifiche alle condizioni relative ad una serie di finanziamenti concessi, ai sensi della LR 27/2003, con DGR n. 2431/2014, DGR n. 2916/2012, DGR n. 2125/2013, DGR n. 1580/2012, DGR n. 2969/2009, DGR n. 1139/2014, DGR n. 1902/2014 e DGR n. 2287/2014.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di edilizia pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere.

In particolare, sono stati approvati i seguenti piani di riparto:

- DGR n. 2431 del 16/12/2014 - "Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Opere varie - Terzo programma di riparto 2014. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). Debito non commerciale";
- DGR N. 2916 del 28/12/2012 - "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Secondo programma di riparto 2012. (L.R. n. 27/2003, art. 50)";
- DGR N. 2125 del 19/11/2013 - "Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Secondo programma di riparto 2013. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7)";
- DGR N. 1580 del 31/07/2012 - "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Primo programma di riparto 2012. (L.R. n. 27/2003, art. 50)";
- DGR N. 2969 del 06/10/2009 - "Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori. Primo programma di riparto per l'esercizio finanziario 2009 (L.R. n. 2/2001)".

Sulla base del bando approvato con provvedimento n. 1069 del 05/06/2012, ai sensi dell'art. 50 della L. R. 27/2003, relativo al "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro", sono stati inoltre approvati n. 7 programmi di riparto di cui ai seguenti provvedimenti:

- DGR n. 1580/2012 (Primo Programma);
- DGR n. 2916/2012 (Secondo Programma);
- DGR n. 1025/2013 (Terzo Programma);
- DGR n. 1139/2014 (Quarto Programma);
- DGR n. 1902/2014 (Quinto Programma e DGR n. 1082/2015;
- DGR n. 2287/2014 (Sesto Programma);
- DGR n. 2432/2014 (Settimo Programma).

In relazione a tale ultimo Bando di finanziamento, al punto 9 della sopra citata Deliberazione n. 2432 del 16/12/2014, la Giunta Regionale ha stabilito di consentire la sostituzione delle opere finanziate, qualora non abbiano già beneficiato di liquidazioni, con interventi diversi, comunque aventi i requisiti fissati dal bando a suo tempo approvato con provvedimento n. 1069 del 05/06/2012.

A tal fine i beneficiari possono formulare richiesta motivata di sostituzione, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, previa istruttoria tecnica sulla base della seguente documentazione:

- Relazione, quadro economico e principali allegati grafici del progetto a livello almeno preliminare del nuovo intervento;
- Dichiarazione che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del Prezzario Regionale vigente (eventuali scostamenti dovranno essere opportunamente e dettagliatamente giustificati in rapporto alle particolari caratteristiche dell'edificio e/o delle aree).

Con il presente provvedimento si intende ora dare riscontro alle istanze pervenute da parte di alcuni dei beneficiari di contributi assegnati con le sopra riportate deliberazioni della Giunta Regionale e volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nei sotto elencati Allegati, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato:

- **Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR n. 2431/2014, DGR n. 2916/2012, DGR n. 2125/2013, DGR n. 1580/2012 e DGR n. 2969/2009";
- **Allegato B** "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro (L.R. 07/11/2003, n. 27 art. 50) - Autorizzazione alla sostituzione degli interventi finanziati con DGR n. 1139/2014, DGR n. 1580/2012, DGR n. 1902/2014 e DGR n. 2287/2014".

Ritenuto che le modifiche proposte elencate nell'**Allegato A** siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative eventuali graduatorie, e che quelle elencate nell'**Allegato B** soddisfino le condizioni stabilite al punto 9 della DGR n. 2432/2014, si ritiene che le istanze dei beneficiari possano essere ritenute meritevoli di approvazione.

Per quanto non diversamente previsto dal presente provvedimento, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, incaricando la Sezione Lavori Pubblici di valutarne la necessità di eventuale modifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7.11.2003,n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs 118/2011;

VISTO il D.Lgs 33/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base dei finanziamenti elencati negli allegati di seguito riportati:

- **Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR n. 2431/2014, DGR n. 2916/2012, DGR n. 2125/2013, DGR n. 1580/2012, e DGR n. 2969/2009";
- **Allegato B** "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro (L.R. 07/11/2003, n. 27 art. 50) - Autorizzazione alla sostituzione degli interventi finanziati con DGR n. 1139/2014, DGR n. 1580/2012, DGR n. 1902/2014 e DGR n. 2287/2014";

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, incaricando la Sezione Lavori Pubblici di valutarne la necessità di eventuale modifica;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1062 del 29 giugno 2016**

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica

Modifiche interventi finanziati con DGR n. 2431/2014, DGR n. 2916/2012, DGR n. 2125/2013, DGR n. 1580/2012 e DGR n. 2969/2009

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
1	Comune di ANGIARI Piazza Municipio, 441 37050 ANGIARI (VR) C.F. 82003290234	Realizzazione di un magazzino comunale e sistemazione di un locale adibito ad archivio	ANGIARI (VR)	2431/2014	Con nota PEC n. 275 del 04.02.2016 e relativa integrazione in data 08/04/2016 il Comune di Angiari chiede che il contributo assegnato con DGR n. 2431 del 16.12.2014, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, per i lavori di realizzazione di un magazzino comunale e sistemazione di un locale adibito ad archivio, dell'importo di € 100.000,00, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di € 230.401,65, possa essere destinato alla manutenzione straordinaria di un edificio di proprietà comunale, da destinare a Scuole dell'Infanzia, dell'importo stimato per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 292.600,00. Tale intervento risulta infatti ora prioritario per le esigenze della comunità, tenuto conto che, negli ultimi anni, il Comune ha avuto un notevole incremento demografico con conseguente aumento degli utenti in età scolare e che, attualmente, la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia sono ospitati in un unico edificio il quale, soprattutto in prospettiva, non risulta più adeguato. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti nel provvedimento di assegnazione originaria ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 230.401,65	€ 292.600,00	€ 100.000,00
2	Comune di VIGASIO Via Italo Montemezzi, 17 37068 VIGASIO (VR) C.F. 80014290235	Lavori di rinnovo degli impianti sportivi di via Alzeri	VIGASIO (VR)	2916/2012	Con DGR n. 2916 del 28/12/2012 , è stato assegnato al Comune di Vigasio (VR), ai sensi dell'art. 50 della LR n° 27/03, un contributo di € 100.000,00, per i "Lavori di rinnovo degli impianti sportivi di via Alzeri", a fronte di una spesa ammissibile per lavori, oneri di sicurezza ed IVA pari ad € 196.350,00. Con nota n. 1491 del 04/02/2016, il Comune, con riferimento alla rendicontazione dell'intervento presentata, evidenzia che, per mero errore, nella redazione della perizia di variante, non è stato rispettato il limite di € 200.000,00, per lavori, oneri di sicurezza ed Iva, stabilito dal Bando di cui alla DGR n° 1069/2012. In sede di rendicntazione la spesa effettiva non ha consentito di rispettare quanto successivamente disposto con DGR n° 1139/2014, con la quale l'importo limite veniva riferito a quello dei contratti stipulati, tenuto conto anche di eventuali atti aggiuntivi e/o atti di sottomissione. L'importo della perizia di variante è risultato infatti di € 213.223,15. In considerazione del lievissimo scostamento di tale importo rispetto a quello massimo previsto, il Comune chiede pertanto che la perizia e la relativa contabilità presentata possa essere ritenuta ammissibile ai fini della liquidazione del saldo. La richiesta si ritiene accoglibile, tenuto conto che l'importo dello scostamento risulta minimo e che il superamento del limite di € 200.000,00 in fase esecutiva, comunque con affidamento dei lavori, nel nel rispetto del Bando, secondo le procedure di cui all'art. 122, c.7, del Dlgs n° 163/2006 e s.m.i, non inficia l'obiettivo generale di speditezza delle procedure perseguito dal Bando di cui alla DGR 1069 del 05/06/2012.	€ 196.350,00	€ 213.223,15	€ 100.000,00
3	Comune di Schiavon Piazza Risorgimento, 4 36060 SCHIAVON (VI) C.F. 00522840248	Realizzazione del nuovo polo scolastico comunale - 1° stralcio	SCHIAVON (VI)	2125/2013	Con nota PEC n. 1309 del 14/03/2016 il Comune di Schiavon chiede che il contributo assegnato con DGR n. 2125 del 19/11/2013, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, per i lavori di realizzazione del nuovo polo solastico comunale - 1° stralcio , dell'importo di € 390.000,00, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di € 1.837.000,00, possa essere destinato al 2° stralcio del costruendo polo scolastico unificato al p.t. (aula insegnanti, 1 WC zona ingresso insegnanti, 2 aule specialistiche, 3 aule normali e 2 aule interclasse), dell'importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di € 990.000,00. Ciò in considerazione che sul 1° stralcio dell'intervento al p.t. (mensa, biblioteca, 2 WC zona atrio, 5 aule normali, 2 aule interclasse e 4 WC nel bocco servizi igienici), con Decreto Interministeriale n. 640 dell'1/9/2015, è spravvenuto un mutuo con oneri a carico dello Stato pari ad €1.372.800,00 e che, giusta deliberazione della G.M. n. 211 del 24/12/2015, il Comune intende dare progressiva attuazione ai 3 stralci funzionali del progetto preliminare di € 5.000.000,00 individuarti con GM n. 132 del 16/09/2015. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti nel provvedimento di assegnazione originaria, è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata, e l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile giusta D.G.R.n.1024/2013.	€ 1.837.000,00	€ 990.000,00	€ 390.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1062 del 29 giugno 2016**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
4	Comune di FONTE Via Montegrappa, 17 31010 FONTE (TV) C.F. 83002570261	Adeguamento e riabilitazione degli spazi pubblici urbani del Parco della Villa Comunale (Municipio)	FONTE (TV)	1580/2012	Con DGR n. 1580 del 31/07/2012 , è stato assegnato al Comune, ai sensi dell'art. 50 della LR n° 27/03, un contributo di € 100.000,00, per l'adeguamento e riabilitazione degli spazi pubblici urbani del Parco della Villa Comunale (Municipio) a fronte di una spesa ammissibile per lavori, oneri di sicurezza ed IVA pari ad € 197.394,88. In relazione a detta spesa ammissibile, con DR n. 1678 del 24/12/2012, è stato confermato a favore del Comune il sopra indicato contributo di € 100.000,00. Con nota n. 3447 del 31/03/2016 il Comune, con riferimento alla rendicontazione finale dell'intervento, evidenzia che non è rispettato il limite di € 200.000,00 per lavori, oneri di sicurezza ed Iva, stabilito dal Bando di cui alla DGR n° 1069/2012. In sede di conto finale dei lavori la spesa effettiva non consente di rispettare quanto disposto con DGR n° 1139/2014, con la quale l'importo limite veniva riferito a quello dei contratti stipulati, tenuto conto anche di eventuali atti aggiuntivi e/o atti di sottomissione. L'importo del conto finale dei lavori è risultato, infatti, pari ad € 209.244,19. In considerazione del lievissimo scostamento di tale importo rispetto a quello massimo previsto, il Comune chiede, pertanto che la relativa contabilità possa essere ritenuta ammissibile ai fini della liquidazione del saldo. La richiesta si ritiene accoglibile, tenuto conto che l'importo dello scostamento risulta minimo e che il superamento del limite di € 200.000,00 in fase esecutiva, comunque con affidamento dei lavori, nel nel rispetto del Bando, secondo le procedure di cui all'art. 122, c.7, del Dlgs n° 163/2006 e s.m.i, non inficia l'obiettivo generale di speditezza delle procedure perseguito dal Bando di cui alla DGR 1069 del 05/06/2012.	€ 197.394,88	€ 209.244,19	€ 100.000,00
5	Comune di MOZZECANE Via Caterina Bon Brenzoni, 26 37060 MOZZECANE (VR) C.F. 00354500233	Ampliamento e riqualificazione della scuola elementare "Paolo Caliari"	MOZZECANE (VR)	2125/2013	Con nota PEC n. 1887 del 23.02.2016 e relativa integrazione in data 25/02/2016 il Comune di Mozzecane chiede che il contributo assegnato con DGR n. 2125 del 19.11.2013, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, per i lavori di ampliamento e riqualificazione della scuola elementare "Paolo Caliari", dell'importo di € 490.000,00, su una spesa ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di € 605.000,00, possa essere destinato ad ulteriori urgenti lavori di riqualificazione della parte di edificio scolastico già esistente (infissi/serramenti esterni, isolamento termico muratura perimetrale, impermeabilizzazione copertura, nuova centrale termica, rifacimento bagni), dell'invariato importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di € 605.000,00. Ciò in quanto, un nuovo progetto esecutivo aggiornato di ampliamento dell'edificio, dell'importo di € 1.200.000,00, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 in data 08/09/2015, è stato finanziato per € 1.107.592,84 con Decreto Interministeriale n. 640 dell'1/9/2015. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti nel provvedimento di assegnazione originaria ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 605.000,00	€ 605.000,00	€ 490.000,00
6	Comune di BARDOLINO P.tta San Gervasio, 1 37011 BARDOLINO (VR) C.F. 00354500233	Intervento di riqualificazione Piazza del Risorgimento	BARDOLINO (VR)	2969/2009	Con nota PEC n. 9131 del 05.05.2016 il Comune di Bardolino chiede che relativamente al contributo assegnato con DGR n. 2969 del 06.10.2009, ai sensi della L.R. 02/2001, per i lavori di riqualificazione di Piazza del Risorgimento, dell'importo di € 77.754,60 su una spesa ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA di € 172.788,00, possa essere concessa una proroga del termine di rendicontazione, già fissato al 30.06.2016 con DR 909/2014, fino al 30.06.2017. A tal fine precisa che il Comune ha subito un importante rallentamento nelle procedure di affidamento dei lavori a causa dei vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità interno e delle difficoltà organizzative conseguenti all'avvicendarsi, nell'ultimo biennio, di cinque diversi responsabili dell'Area Tecnica. Evidenzia inoltre la necessità, durante il periodo estivo a forte afflusso turistico, di prevedere la sospensione di tutti i lavori sia pubblici che privati al fine di non recare disturbo agli ospiti, confermando la volontà di eseguire quanto prima l'opera, considerata essenziale in quanto riferita alla piazza centrale della frazione di Calmasino. Valuutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile, oltre al limite del 30 giugno e del 15 ottobre del settimo anno precedentemente stabiliti, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001, con DGR 69/2016 e con DGR 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011.	€ 172.788,00	€ 172.788,00	€ 77.754,00

eeac83db

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1062 del 29 giugno 2016**

Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro (L.R. 07/11/2003, n. 27, art. 50)

Autorizzazione alla sostituzione degli interventi finanziati con DGR n. 1139/2014, DGR n. 1580/2012, DGR n. 1902/2014 e DGR n. 2287/2014

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori, oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
1	Comune di Albaredo d'Adige Piazza Vittorio Emanuele, 1 37041 - ALBAREDO D'ADIGE (Vr) C.F. 00264700238	Riqualificazione Piazza Aldo Moro	ALBAREDO D'ADIGE (VR)	1139/2014 (Quarto Programma)	Con nota n. 918 del 25/01/2016 il Comune di Albaredo d'Adige (VR), in relazione al contributo di € 88.110,00 assegnato, con DGR n. 1139/2014, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 97.900,00, per la riqualificazione Piazza Aldo Moro, chiede la sostituzione con l'intervento per la sistemazione del viale campo fiera, per un importo ammissibile di € 129.018,47, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 97.900,00	€ 129.018,47	€ 88.110,00
2	Comune di Quinto di Treviso Piazza Roma, 2 31055 - QUINTO DI TREVISO (Tv) C.F. 80008290266	Sistemazione a rotatoria dell'intersezione di via S. Cassiano (S.P. 79) con via Castellana Vecchia (S.P. 5) e via Biasuzzi	QUINTO DI TREVISO (TV)	1580/2012 (Primo programma)	Con nota n. 2176 dell'11/02/20016 il Comune di Quinto di Treviso (TV), in relazione al contributo di € 100.000,00 assegnato, con DGR n. 1580/2012, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 171.600,00, per lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione di via S. Cassiano (S.P. 79) con via Castellana Vecchia (S.P. 5) e via Biasuzzi, chiede la sostituzione con l'intervento di manutenzione strade comunali varie 2015 - vie San Bernardino, F. Baracca e Mons. L. Tognana, per un importo ammissibile di € 176.797,67, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 171.600,00	€ 176.797,67	€ 100.000,00
3	Comune di Velo Veronese Piazza della Vittoria, 8 37030 - VELO VERONESE (Vr) C.F. 00658400239	Realizzazione di marciapiede e parcheggio	VELO VERONESE (VR)	1902/2014 (Quinto programma)	Con nota n. 370 del 18/02/2016 il Comune, in relazione al contributo di € 100.000,00 assegnato con DGR n. 1902/2014 su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 112.200,00, per la realizzazione di marciapiede e parcheggio, chiede la sostituzione con l'intervento di messa in sicurezza delle strade comunali, per un importo ammissibile di € 135.300,00, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando, è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata, e l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile giusta D.G.R.n.1024/2013.	€ 112.200,00	€ 135.300,00	€ 100.000,00
4	Comune di Bonavigo Piazza Aqulina Lugo, 26 37040 - BONAVIGO (Vr) C.F. 00663500239	Copertura della piastra polivalente del capoluogo	BONAVIGO (VR)	1580/2012 (Primo programma)	Con nota n. 4215 del 18/09/2015 e relativa integrazione n. 943 del 22/02/2016 il Comune di Bonavigo (VR), in relazione al contributo di € 100.000,00 assegnato, con DGR n. 1580/2012, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 126.500,00, per i lavori di copertura della piastra polivalente del capoluogo, chiede la sostituzione con l'intervento di costruzione loculi e manutenzioni cimiteriali, cimitero della frazione Orti, per un importo ammissibile di € 139.700,00, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 126.500,00	€ 139.700,00	€ 100.000,00

33df27fd

ALLEGATO B **DGR nr. 1062 del 29 giugno 2016**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori, oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
5	Comune di Verona Via Pallone, 9 37121 - VERONA C.F. 00215150236	Percorsi ciclo-pedonali relativi al 1° stralcio "Parco delle Mura" dalla Breccia di Porta Vescovo al Bastione delle Maddalene all'interno del P.U.A. di iniziativa pubblica per la realizzazione del programma complesso Ex Caserme Santa Marta e Passalacqua	VERONA	1902/2014 (Quinto programma)	Con nota del 7/3/2016 il Comune di Verona, in relazione al contributo di € 100.000,00 assegnato, con DGR n. 1902/2014, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 149.748,08, per percorsi ciclo-pedonali relativi al 1° stralcio "Parco delle Mura" dalla Breccia di Porta Vescovo al Bastione delle Maddalene, all'interno del P.U.A. di iniziativa pubblica per la realizzazione del programma complesso Ex Caserme Santa Marta e Passalacqua, chiede la sostituzione con il "Progetto Rurbance" pista ciclabile del Progno Valpatena tra Vie P. Zagata e Belvedere, per un importo ammissibile di € 181.780,00, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 149.748,08	€ 181.780,00	€ 100.000,00
6	Comune di San Mauro di Saline Piazza G. Marconi, 1 37030 - SAN MAURO DI SALINE (Vr) C.F. 00669300238	Realizzazione del Centro Servizi Comunale	SAN MAURO DI SALINE (VR)	1139/2014 (Quarto programma)	Con nota n. 761 del 25/03/2016 il Comune di San Mauro di Saline (VR), in relazione al contributo di € 100.000,00 assegnato, con DGR n. 1139/2014, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 198.000,00, per la realizzazione del Centro Servizi Comunale, chiede la sostituzione con l'intervento di messa in sicurezza delle strade comunali, per un importo ammissibile di € 135.300,00, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando, è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata, tenuto inoltre conto che l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile giusta D.G.R.n.1024/2013.	€ 198.000,00	€ 135.300,00	€ 100.000,00
7	Comune di Carrè Piazza 4 Novembre, 5 36010 - CARRE' (Vi) C.F. 00249160243	Illuminazione pubblica di alcune strade comunali	CARRE' (Vi)	1139/2014 (Quarto programma)	Con nota n. 3003 del 07/04/20016 il Comune di Carrè (VI), in relazione al contributo di € 99.697,95 assegnato, con DGR n. 1139/2014, su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 110.775,50, per i lavori di illuminazione pubblica di alcune strade comunali, chiede la sostituzione con l'intervento di sistemazione del tronco della strada comunale di via Bianche, compreso tra la S.P. 349 ed il piano particolareggiato via Igna Est, per un importo ammissibile di € 195.884,02, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando ed è volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 110.775,50	€ 195.884,02	€ 99.697,95
8	Comune di Peschiera del Garda P.le Betteloni, 3 37019 - PESCHIERA DEL GARDA (Vr) C.F. 00245430236	riqualificazione percorsi pedonali per una mobilita urbana sostenibile in Parco Catullo	PESCHIERA DEL GARDA (VR)	2287/2014 (Sesto Programma)	Con DGR n. 1082/2015, a seguito di specifica motivata richiesta con nota in data 08/07/2015, il Comune di Peschiera del Garda, in relazione al contributo di € 100.000,00 assegnato con DGR n. 2287/2014 su un importo ammissibile per lavori, oneri per la sicurezza ed iva di € 169.950,00, relativo alla riqualificazione percorsi pedonali per una mobilita urbana sostenibile in Parco Catullo, è stato autorizzato a sostituire l'intervento con uno diverso riguardante la riqualificazione dei percorsi pedonali del Bastione di San Marco - 1° stralcio, di pari importo. Con nota n. 9892 del 13/05/2016, il Comune chiede ora che il contributo possa invece essere riconosciuto per il II stralcio dei lavori di riqualificazione percorsi pedonali per una mobilita urbana sostenibile in Parco Catullo, dell'importo ammissibile di € 110.000,00, allegando la documentazione prevista al punto 9 della DGR n. 2432/2014. Ciò in quanto, in sede di redazione del progetto definitivo dell'intervento presso il Bastione San Marco, ha verificato che la relativa spesa avrebbe superato l'importo massimo di 200.000,00 euro per l'ammissibilità al contributo. L'istanza si ritiene accoglibile in quanto il diverso intervento ha i requisiti previsti dal bando, trattandosi di lavori analoghi a quelli inizialmente finanziati, volto a risolvere necessità di programmazione delle opere rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata.	€ 169.950,00	€ 110.000,00	€ 100.000,00

(Codice interno: 326439)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1063 del 29 giugno 2016

Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 art. 57 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche". Nomina della Commissione regionale degli appalti.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Si provvede al rinnovo della Commissione regionale degli appalti, sulla base del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e delle designazioni effettuate ai sensi dell'art. 57 della L.R. 27/2003.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 57 della L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", prevede l'istituzione, presso l'Osservatorio Regionale, della Commissione regionale degli appalti, nella seguente composizione:

a) L'Assessore competente in materia di lavori pubblici, in qualità di Presidente;

b) il Segretario regionale competente in materia di Lavori Pubblici, con funzioni di Vice presidente;

c) il Segretario regionale competente in materia di Affari Generali;

d) il Dirigente regionale competente in materia di Lavori Pubblici;

e) il responsabile dell'Osservatorio Regionale;

f) un rappresentante designato dall'Unione regionale delle province del Veneto (URPV);

g) un rappresentante designato dall'Associazione nazionale Comuni del Veneto;

h) un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Costruttori del Veneto (ANCE);

i) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;

j) un rappresentante designato dalle associazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale;

k) un rappresentante designato dalla Federazione regionale dell' Ordine degli Architetti del Veneto;

l) un rappresentante designato dalla Federazione regionale dell' Ordine degli Ingegneri del Veneto;

m) un rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;

n) un rappresentante della Federazione dei dottori Agronomi e Forestali del Veneto;

o) due esperti nella materia dei lavori pubblici designati dal Presidente della Commissione.

Detta Commissione esercita, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 27/2003, le seguenti competenze:

- Predispone schemi per l'acquisizione di dati;

- Valuta i monitoraggi disposti dall'Osservatorio;

- Propone schemi di convenzione per acquisire la collaborazione con i Ministeri, gli uffici Istat, Inps, Inail, regioni, unione delle province italiane e unione regionale delle province venete, associazione nazionale dei comuni italiani e del Veneto, casse edili, camere di commercio, TAR, ordini e collegi professionali ed associazioni operanti nel settore dei lavori pubblici;

- Esprime il proprio parere sulla relazione annuale che l'Osservatorio predispone per la Giunta Regionale sull'andamento dei lavori pubblici in ambito regionale;

- Formula proposte di legge, anche di natura finanziaria, attinenti il settore degli appalti di lavori pubblici.

Risulta ora necessario procedere, in considerazione della scadenza della Commissione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/1997, alla rideterminazione dei componenti della stessa, sulla base dell'attuale organizzazione delle strutture regionali e delle designazioni effettuate ex art. 57 della L.R. 27/2003.

Per quanto riguarda i componenti interni, visto il nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale disposto con DGR n. 435 del 15/04/2016, DGR n. 802 e 803 del 27/05/2016 ed in linea con quanto stabilito dalla L.R. 54/2012, la composizione della Commissione regionale degli appalti viene adeguata in relazione alle competenze assunte in materia. Quanto ai componenti di cui alle lett. b), c), d), e), del citato art. 57, si dispone pertanto che gli stessi siano individuati come di seguito evidenziato:

- lett. b): Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con funzioni di Vice presidente;

- lett. c): Direttore dell'Area Risorse Strumentali;

- lett. d): Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

- lett. e): Direttore della U.O. Lavori Pubblici, in qualità di responsabile dell'Osservatorio Regionale.

Si ritiene altresì di individuare, analogamente a quanto previsto nella composizione della Commissione regionale degli appalti di cui alla DGR n. 1138 del 01/07/2014, un Vicepresidente vicario nella figura del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

Relativamente ai componenti esterni, dovendosi procedere al rinnovo delle designazioni effettuate nella precedente legislatura, è stato in primo luogo chiesto agli ordini professionali, agli enti e alle associazioni competenti (ai sensi del citato art. 57, comma 1, lett. f-g-h-i-l-m-n) di individuare i nominativi ai fini della propria rappresentanza in seno alla Commissione. Sono stati in proposito designati i seguenti nominativi:

- Ing. Marco Pettene, rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto (designato con nota n. 152/urpvTV del 23/11/2015);

- Sig. Franco Bonesso, rappresentante dell'ANCI Veneto (confermata la designazione di cui alla nota n. 745 del 18/03/2014);

- Dott. Antonio Vespignani, rappresentante dell'ANCE Veneto (designato con nota n. 1060/15 del 03/11/2015);

- Sig. Gianni Pasian, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappre-sentative a livello regionale (designato con nota congiunta n. 61/2015 del 27/11/2015);

- Dott. Flavio Scagnetti, rappresentante delle Associazioni Artigiane (confermata la designazione di cui alla nota n. 134\PT in data 03/03/2014);

- Arch. Vittorio Cecchini, rappresentante della Federazione Regionale Architetti (designato con nota n. 15/239 del 19/11/2015);

- Ing. Roberto Scibilia, rappresentante della Federazione Regionale Ingegneri (designato con nota n. 405/15 del 20/11/2015);

- Dott.ssa Geol. Tatiana Bartolomei, rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto (designata con nota n. 221/CL-PZ/15 del 27/11/2015);

- Dott. Agr. Giacomo Gazzin, rappresentante della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali (confermata la designazione di cui alla nota n. 53/2014 del 19/03/2014).

Quanto alla designazione dei "due esperti nella materia dei lavori pubblici", il Presidente della Commissione procederà alla designazione dei nominativi come previsto dall'art. 57, comma 1, lett. o) della L.R. 27/2003.

La durata dell'incarico è prevista per l'intera legislatura ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 27/1997.

Per quanto attiene al rispetto della vigente normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, si dà atto che la nomina dei componenti esterni della Commissione non rientra tra le fattispecie di incarico considerate dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (attuativo della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e dall'art. 25 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 ("Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") e s.m.i., e non è in contrasto con il disposto di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 2014, n. 114.

Si ricorda che ai componenti della Commissione regionale degli appalti è corrisposto, qualora spettante ai sensi della L.R. 12/1991 e s.m.i, un gettone di presenza per ogni seduta, stabilito in Euro 67,50 con DGR n. 1426 del 06/09/2011 in applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica di cui all'art. 6 del decreto legge n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 2010), a cui la Regione Veneto ha aderito con l'art. 13 comma 2 della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le L.R. 27/2003, art. 57; L.R. 54/2012; L.R. 12/1991; L.R. 1/1997; L.R. 27/1997; L.R. 1/2011;

VISTE le DGR n. 435 del 15/04/2016, n. 802 e n. 803 del 27/05/2016;

VISTE le note:

- n. 152/urpvTV del 23/11/2015 dell'Unione regionale delle province del Veneto;
- n. 745 del 18/03/2014 dell'ANCI Veneto;
- n. 1060/15 del 03/11/2015 dell'ANCE Veneto;
- n. 61/2015 del 27/11/2015, congiunta, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
- n. 134\PT in data 03/03/2014, congiunta, delle Associazioni Artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale;
- n. 15/239 del 19/11/2015 della Federazione Regionale Architetti;
- n. 405/15 del 20/11/2015 della Federazione Regionale Ingegneri;
- n. 221/CL-PZ/15 del 27/11/2015 dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
- n. 53/2014 del 19/03/2014 della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali;

delibera

1. di nominare la Commissione regionale degli appalti ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", costituita presso l'Osservatorio Regionale;
2. di costituire la Commissione regionale degli appalti con i seguenti componenti:

   - Assessore ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti, in qualità di Presidente;
   - Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con funzioni di Vice Presidente;
   - Direttore dell'Area Risorse Strumentali;
   - Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, con funzioni di Vicepresidente vicario;
   - Direttore della U.O. Lavori Pubblici, in qualità di responsabile dell'Osservatorio Regionale;

- Ing. Marco Pettene, rappresentante dell'Unione regionale delle province del Veneto;

- Sig. Franco Bonesso, rappresentante dell'ANCI Veneto;

- Dott. Antonio Vespignani, rappresentante dell'ANCE Veneto;

- Sig. Gianni Pasian, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappre-sentative a livello regionale;

- Dott. Flavio Scagnetti, rappresentante delle Associazioni Artigiane;

- Arch. Vittorio Cecchini, rappresentante della Federazione Regionale Architetti;

- Ing. Roberto Scibilia, rappresentante della Federazione Regionale Ingegneri;

- Dott.ssa Geol. Tatiana Bartolomei, rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;

- Dott. Agr. Giacomo Gazzin, rappresentante della Federazione Regionale Dottori Agronomi e Fore-stali;

- Due esperti nella materia dei lavori pubblici da designarsi a cura del Presidente della Commissione.

3. di stabilire la durata dell'incarico per l'intera legislatura, come previsto dall'art. 3, comma 1, della L.R. 27/1997;
4. di prevedere in favore dei componenti esterni della commissione, qualora spettante per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento, la corresponsione di un gettone di presenza pari a Euro 67,50 per ogni seduta, oltre al riconoscimento delle spese sostenute e documentate;
5. di determinare in euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in favore dei menzionati componenti esterni, alla cui assunzione provvederà con proprio decreto il Direttore della Sezione Lavori Pubblici sul capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di collegi comitati e commissioni" UPB U0023 - SIOPE 1 03 01 1348, del bilancio regionale del corrente esercizio che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della LR 1/2011: corresponsione gettoni di presenza e rimborso delle spese sostenute;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 326438)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1064 del 29 giugno 2016

Iniziative e attività di valorizzazione della rete ecologica regionale, aree naturali protette e siti Rete Natura 2000: approvazione del programma per l'anno 2016. Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28 bis. Direttive 92/43/CEE e 2009/147/Ce e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano le tipologie delle iniziative e delle attività volte alla valorizzazione e al potenziamento della rete ecologica regionale, aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 per l'anno 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali", all'art. 28 bis autorizza la Giunta Regionale a finanziare iniziative e attività per la valorizzazione, la conoscenza ed il coordinamento dei parchi regionali nell'ambito delle finalità generali previste dall'art.1 di assicurare la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale nelle zone di particolare interesse paesaggistico, naturalistico ed ecologico, nonché allo scopo di promuoverne lo studio scientifico.

Nell'ambito delle proprie competenze per l'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000, la Regione Veneto è inoltre incaricata delle azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie così come previsto ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/Ce e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

La Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali, seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, allo scopo di salvaguardare la biodiversità ha infatti portato all'istituzione anche in Veneto della rete ecologica "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che sono attualmente in fase di designazione in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997, e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/Ce.

Le aree naturali regionali protette, quali parchi e riserve naturali regionali, parchi e riserve di interesse locale parchi e riserve naturali nazionali assieme ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) costituiscono l'ossatura principale della rete ecologica regionale.

Al fine di realizzare le attività e iniziative volte alla valorizzazione della rete ecologica regionale sopra definita, la Regione si avvale di tre capitoli di spesa del bilancio regionale: del capitolo 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali" relativo all'acquisto di beni e prestazioni di servizi; del capitolo 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40", relativo ai trasferimenti agli Enti parco o altri enti gestori di aree protette e del capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete natura 2000 (D.P.R.n. 357 del 8.9.1997)" relativo alle spese di investimento per la realizzazione di progetti per la costruzione e il rafforzamento della Rete Natura 2000.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 il bilancio regionale, approvato con legge regionale n. 8 del 24.02.2016, "Bilancio di previsione 2016-2018" il capitolo 100165 presenta una disponibilità finanziaria iniziale pari a Euro 140.000,00; il capitolo 102095 di Euro 140.000,00 e il capitolo 100556 di Euro 140.000,00.

In riferimento agli importi sopracitati, che ammontano complessivamente a Euro 420.000,00, nel 2016 la Giunta Regionale intende proseguire le attività degli anni precedenti, mettendo in essere diverse tipologie di azioni, che si possono illustrare come segue:

1. iniziative didattiche di educazione ambientale da realizzarsi in collaborazione con i parchi regionali e con gli istituti scolastici e di ricerca di ogni ordine e grado;
2. contributi agli Enti Parco e ad altri soggetti per la realizzazione di attività promozionali miranti a far conoscere il territorio dei parchi stessi;
3. attività scientifiche e divulgative di durata pluriennale richieste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di biodiversità, quali la redazione di specifici monitoraggi sui siti Rete Natura 2000 e la predisposizione delle Misure di Conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e cofinanziamento degli interventi previsti dai progetti comunitari all'interno dei siti Rete Natura 2000 e delle altre aree protette;

4. realizzazione di inserti e servizi redazionali su quotidiani e riviste locali nonché servizi televisivi e radiofonici sulle principali emittenti regionali al fine di promuovere percorsi e itinerari naturalistici, escursionistici e culturali all'interno dei parchi e delle altre aree protette;
5. partecipazione ad eventi, esposizioni e fiere di settore, che permettono di mettere in risalto le potenzialità e peculiarità dei parchi e delle aree protette regionali, con particolare attenzione ai settori del turismo naturalistico, dei prodotti tipici, dell'accessibilità da parte delle persone con disabilità e delle famiglie;
6. produzione e distribuzione di materiale documentale e promozionale specifico attinente la percorribilità e fruibilità dei parchi regionali e la possibilità di praticarvi attività sportive compatibili con l'ambiente;
7. iniziative complementari ritenute essenziali a coronamento delle attività sopradescritte al fine di ottenere i migliori risultati possibili.

Le attività e le iniziative finalizzate alla conoscenza e alla promozione delle aree naturali protette regionali e alla valorizzazione dei siti Natura 2000, incluse le pubblicazioni di settore e le attività legate alla divulgazione e conoscenza dei Parchi per il tramite di materiale didattico ed informativo cartaceo e/o su supporto multimediale da presentare in occasione dei vari appuntamenti programmati, saranno concordate e programmate con gli Enti Parco, i quali hanno manifestato la loro collaborazione e disponibilità, anche nell'assistenza logistica ed organizzativa degli eventi e la garanzia della presenza di loro incaricati per la promozione del territorio e per la gestione degli spazi.

Ai fini del monitoraggio della spesa previsto dalla legge regionale n. 1/2011, si ritiene che la spesa di cui si prevede l'impegno concernente la tipologia "Pubblicità" non sia soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011, in quanto sarà inserita nel progetto di comunicazione a carattere pubblicitario.

Le attività di cui sopra sono da definire nel dettaglio per quanto riguarda la parte economica; si dispone che l'importo complessivo non superi il limite massimo di Euro 420.000,00, da imputare al bilancio pluriennale 2016 - 2018 che presenta sufficiente disponibilità, sul capitolo 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi regionali" per l'importo massimo di Euro 140.000,00; sul capitolo 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.84, n. 40" per Euro 140.000,00 e sul capitolo 100556 "Interventi strutturali per la Rete Natura 2000 (D.P.R. 08/09/1997, n.357)" per Euro 140.000,00. Il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, attraverso decreti attuativi, nonché ulteriori atti ritenuti necessari per la buona riuscita dell'obiettivo, provvederà alla realizzazione di tali iniziative e attività e a compiere tutti gli adempimenti necessari a tale scopo, come pure a trasmettere gli stessi alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, qualora si tratti di atto di impegno di fattispecie prevista dalla legge n. 266/2005.

Per la realizzazione di suddette iniziative e attività il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori procederà direttamente con propri atti mediante acquisizioni in economia e attraverso l'erogazione di contributi agli Enti Parco regionali, Università e altri enti gestori di aree protette incaricati delle attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e 2009/147/Ce;

VISTE le leggi istitutive dei Parchi;

VISTA la legge regionale n. 1 del 10 gennaio 1997;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 18 del 10 agosto 2001;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005;

VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016, "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 195 del 03.03.2016 "Approvazione Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 09.03.2016 "Bilancio Finanziario Generale 2016-2018";

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio 2016-2018";

delibera

1. di approvare come specificato nelle premesse del presente provvedimento, le tipologie di iniziative e attività per la valorizzazione della rete ecologica regionale, da avviarsi nel 2016, che saranno realizzate sui capitoli sopra indicati come segue:
   - sul capitolo 100165" Iniziative per la valorizzazione dei parchi regionali", la cui competenza ammonta a Euro 140.000,00 saranno realizzate le attività inerenti la realizzazione di inserti e servizi redazionali su quotidiani e riviste locali nonché servizi televisivi e radiofonici sulle principali emittenti regionali al fine di promuovere percorsi e itinerari naturalistici, escursionistici e culturali all'interno dei parchi e delle altre aree protette; la partecipazione ad eventi, esposizioni e fiere di settore, che permettono di mettere in risalto le potenzialità e peculiarità dei parchi e delle aree protette regionali, con particolare attenzione ai settori del turismo naturalistico, dei prodotti tipici, dell'accessibilità da parte delle persone con disabilità e delle famiglie; la produzione e distribuzione di materiale documentale e promozionale specifico attinente la percorribilità e fruibilità dei parchi regionali e la possibilità di praticarvi attività sportive compatibili con l'ambiente;
   - sul capitolo 102095 "Trasferimenti per la valorizzazione dei parchi regionali - art. 28 bis L.R. 16.8.1984, n. 40", la cui competenza ammonta a Euro 140.000,00 saranno realizzate le attività inerenti le iniziative didattiche di educazione ambientale da realizzarsi in collaborazione con i parchi regionali e con gli istituti scolastici e di ricerca di ogni ordine e grado; i contributi agli Enti Parco e ad altri soggetti per la realizzazione di attività promozionali miranti a far conoscere il territorio dei parchi stessi;
   - sul capitolo 100556 "Interventi strutturali per la Rete Natura 2000 (D.P.R. n. 357 dell8 settembre 1997)", le attività scientifiche e divulgative di durata pluriennale richieste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di biodiversità, quali la redazione di specifici monitoraggi sui siti Rete Natura 2000 e la predisposizione delle Misure di Conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e cofinanziamento degli interventi previsti dai progetti comunitari all'interno dei siti Rete Natura 2000 e delle altre aree protette;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori a porre in essere tutte le iniziative complementari alle attività di cui al punto 1. del presente provvedimento, ritenute essenziali al coronamento delle attività sopradescritte al fine di ottenere i migliori risultati possibili;
3. di dare atto che le acquisizioni a cui si provvederà verranno realizzate mediante le procedure di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avvalendosi della competenza assegnata sul capitolo 100165;
4. di dare atto che la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di autorizzare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori alla realizzazione delle iniziative previste per il corrente anno;
6. di stabilire che gli atti di impegno ricadenti nella fattispecie prevista dalla legge n. 266 del 23 dicembre 2005 saranno trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge stessa;
7. di incaricare inoltre il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori alla liquidazione delle spese sostenute previa presentazione di idonei documenti giustificativi di spesa e verifica della corretta esecuzione delle attività previste;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concernente la tipologia "Pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
9. di dare atto che la restante somma di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011, ai sensi della legge regionale n. 40/1984;
10. di dare atto che la spesa per le restanti attività di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
11. di dare atto che il programma di comunicazione televisiva e radiofonica sarà sottoposto al parere del CORECOM per il tramite della Sezione Comunicazione ed Informazione, ai sensi della L.R. n. 18/2011;

12. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, comprese le conseguenti prescrizioni tecnico-operative per la realizzazione del Programma di attività e gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal medesimo;
13. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326538)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1066 del 29 giugno 2016

Progetto per la "Completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle". Protocollo d'Intesa in data 06/12/2007. Disposizioni in merito alla conclusione delle attività.

[Cartografia regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, considerate le valutazioni emerse dallo "Studio di fattibilità", relativo alla "Completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle" e dal Progetto idraulico preliminare del primo lotto funzionale "Riapertura alla Laguna del Canale Baseleghe intercluso e di parte delle aree del comprensorio limitrofo", previsti dal Protocollo di Intesa, del 6/12/2007, tra la Regione del Veneto, il Comune di Caorle, l'Azienda Veneto Agricoltura e il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, e del contesto di spending review degli ultimi anni che rende difficoltosa la realizzazione del progetto prefigurato, si dispone di non procedere con la redazione del Progetto definitivo.

L'Assessore Cristiano Corazzari, di concerto con l'assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 9/INF del 10/11/2007, ha approvato un Protocollo di Intesa relativo alla "Completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle", sottoscritto in data 06/12/2007 tra la Regione del Veneto, il Comune di Caorle, l'Azienda Veneto Agricoltura e il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento.

Con successiva deliberazione n. 1484 del 17/06/2008 la Giunta Regionale, preso atto del citato Protocollo d'Intesa, ha affidato al Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento e a Veneto Agricoltura, l'incarico dello studio di fattibilità e della progettazione definitiva del primo stralcio, secondo i tempi e le modalità di uno specifico disciplinare, ed inoltre ha provveduto a nominare un Comitato Tecnico Scientifico Consultivo con funzioni di verifica della fattibilità del progetto, nonché del monitoraggio dei risultati.

In data 15/09/2008 è stato sottoscritto il relativo Disciplinare per l'attuazione dello studio di fattibilità tra gli Enti interessati, Regione del Veneto, Consorzio di Bonifica e Veneto Agricoltura.

Con propria deliberazione n. 2367 del 04/08/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dello "Studio di fattibilità" relativo alla "Completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle" e del Progetto idraulico preliminare avanzato del primo lotto funzionale denominato "Riapertura alla Laguna del Canale Baseleghe intercluso e di parte delle aree del comprensorio limitrofo", concedendo un ulteriore termine per presentare il progetto definitivo del primo lotto funzionale unitamente alle successive fasi procedurali ed in particolare allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e alla correlata "Valutazione di Incidenza", da realizzarsi in accordo tra Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento e Veneto Agricoltura.

Al fine di garantire la prosecuzione delle attività progettuali previste nel citato Protocollo d'Intesa, e di fornire l'opportuno supporto in fase di progettazione e di monitoraggio dei risultati raggiunti, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 2739 del 22/09/2009, ha provveduto a rinnovare l'incarico al Comitato Tecnico Scientifico Consultivo, nel frattempo scaduto.

La Giunta Regionale, preso atto degli ulteriori approfondimenti sui contenuti disciplinari del progetto, con propria deliberazione n. 920 del 23/03/2010, ha ritenuto opportuno rinnovare ulteriormente l'incarico al Comitato Tecnico Scientifico Consultivo, affinché fornisse le necessarie indicazioni disciplinari per portare a conclusione le valutazioni sul progetto, a cura dei soggetti attuatori Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento e Veneto Agricoltura; a tal fine il Dirigente della struttura incaricata, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, con proprio Decreto n. 35 del 12/04/2010, ha provveduto a impegnare gli importi necessari a copertura dei compensi previsti per tali incarichi.

A tutt'oggi del Progetto di "completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle", come ipotizzato dal Protocollo d'Intesa, è stato realizzato lo "Studio di fattibilità" mentre non è stata realizzata l'attività per il Progetto definitivo.

Come emerso dallo "Studio di fattibilità" il Progetto risulta un intervento impegnativo e complesso sotto il profilo tecnico-disciplinare ma anche, e soprattutto, sotto il profilo economico e, ad oggi, necessiterebbe di un ulteriore livello di approfondimento relativamente ai suoi obiettivi fisici e strategici, per meglio valutare a livello di risorse, strategie e risultati; in

particolare nel diverso contesto economico che si è venuto configurando negli ultimi anni e che rende difficoltosa ed incerta negli esiti la realizzazione del progetto prefigurato, per la realizzazione del quale dovrebbero essere impegnate ingenti risorse economiche, che ad oggi, in un contesto di spending review, non trovano le necessarie coperture finanziarie.

A tal fine appare significativo far presente che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 88/CR del 29/10/2015, ha adottato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018, di cui al D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42", nel quale sono state esposte le linee programmatiche per il triennio facendo riferimento alle funzioni principali e alle finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione, coerentemente con il Programma di Governo in corso.

Dall'analisi delle politiche regionali che rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi volti a perseguire le finalità del DEFR, nonché delle azioni poste in essere per il raggiungimento delle stesse, con particolare riferimento a quanto specificatamente riportato dalla Missione 07 "Turismo", dalla Missione 08 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa" e dalla Missione 09 "Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", non risultano definite politiche regionali di settore in grado di mantenere il valore strategico di tale progetto.

In considerazione dunque del mutato quadro di riferimento, programmatico e disciplinare, ma anche economico e ambientale, cui confrontarsi ora rispetto all'originario progetto avviato nel 2007, visti gli atti prodotti e precisamente lo Studio di fattibilità "Completa naturalizzazione del Comprensorio Valle Vecchia in Comune di Caorle" e il progetto idraulico del primo stralcio "Riapertura alla Laguna del Canale Baseleghe intercluso e di parte dell'area dei Comprensori limitrofi", si ritiene opportuno, per le motivazioni esposte, di non procedere con la redazione del progetto definitivo.

A tal fine si dà mandato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture, di provvedere all'espletamento delle opportune procedure e i necessari provvedimenti tecnico-amministrativi e finanziari per la conclusione delle attività eseguite secondo le procedure previste dalle direttive del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 42/2009;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n.1;

VISTA la L.R. 26 marzo 1999 n. 10;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 9/INF del 10/11/2007;

VISTA la DGR n. 1484 del 17/06/2008;

VISTA la DGR n. 2367 del 4/08/2009;

VISTA la DGR n. 2739 del 22/09/2009;

VISTA la DGR n. 920 del 23/03/2010;

VISTA la DGR n. 88/CR del 29/10/2015;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Caorle, l'Azienda Veneto Agricoltura e il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, sottoscritto in data 6/12/2007;

delibera

1. di determinare di non procedere con la redazione del progetto definitivo per la "Completa naturalizzazione del Comprensorio di Valle Vecchia in Comune di Caorle", per le motivazioni e con le modalità espresse in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare mandato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio dell'Area Infrastrutture, di provvedere all'espletamento delle opportune procedure e i necessari provvedimenti tecnico-amministrativi e finanziari per la conclusione delle attività, secondo le procedure previste dalle direttive del bilancio regionale;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326475)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1114 del 29 giugno 2016

N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1115 del 29 giugno 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Novara da O. G. contro la Regione del Veneto, per il risarcimento danni subiti a seguito di sinistro stradale del 20.08.2014 causato da fauna selvatica.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326612)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1116 del 29 giugno 2016

Autorizzazione a proporre ricorso avanti il TAR Veneto avverso i decreti del Comune di Vittorio Veneto n. 24 e n. 25 del 2.5.2016.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 326496)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1117 del 29 giugno 2016

Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR n. 2101/2014, alla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.. Assunzioni a tempo determinato con scadenza al 30/9/2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzato il liquidatore della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. a procedere all'assunzione di n. 14 unità a tempo determinato fino al 30/06/2016 per l'apertura della stagione estiva alle Terme di Recoaro.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Società Veneziana Edilizia Canalgrande (SVEC) S.p.A. è stata posta in liquidazione dall'assemblea del 23/12/2015, in adempimento di quanto previsto dalla DGR 1874 del 23/12/2015 e sulla base di quanto stabilito dalla legge regionale 29 novembre 2013, n. 29, dall'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) e dalla DGR 447/2015.

Nella medesima data, il 23/12/2015, è stata posta in liquidazione anche la sua controllata Terme di Recoaro s.r.l.. Prima di detta operazione vale la pena segnalare che era stata regolarmente effettuata la stagione termale 2015 e nel contempo erano proseguite le procedure ad evidenza pubblica volte alla dismissione della partecipazione totalitaria detenuta in tale società previste dalla D.G.R. n. 93 dell'11/02/2014, senza però condurre agli esiti sperati o a significative manifestazioni di interesse previste da ultimo entro il 11/12/2015. Conseguentemente la Società è stata posta in liquidazione in attuazione della DGR n. 447/2015.

Nel contempo, al fine di garantire la continuità aziendale ed in particolare l'apertura della stagione termale per l'anno 2016, con DGR n. 373 del 7 aprile 2016, la Giunta Regionale ha stabilito di conferire mandato al liquidatore della SVEC S.p.A. di chiedere al più presto la convocazione dell'assemblea di Terme di Recoaro s.r.l. per ampliare i criteri di liquidazione forniti dall'assemblea societaria del 23/12/2015, ai sensi del terzo comma dell'art. 2487 c.c., affinché il liquidatore di Terme di Recoaro S.r.l. proceda a render noto un avviso pubblico d'interesse alla gestione del compendio termale in oggetto già a partire dalla stagione 2016 e per una possibile durata dell'affidamento triennale, con riferimento al termine del 28/10/2019, coincidente con la naturale scadenza della concessione d'acqua termo minerale ad uso termale ed idroponico denominata "Recoaro".

Nel frattempo in data 6 maggio 2016 le rispettive assemblee di SVEC S.p.A. e di Terme di Recoaro s.r.l. deliberavano la fusione per incorporazione di quest'ultima nella prima società, secondo quanto stabilito dalla DGR 577 del 5 maggio 2016.

In data 7 maggio 2016 la SVEC S.p.A. avviava la procedura ad evidenza pubblica per selezionare il soggetto a cui cedere in affitto l'intera azienda operativa di Terme di Recoaro per la stagione termale 2016.

Con nota prot. n. 48 del 23/6/2016 il liquidatore della SVEC S.p.A. rappresentava come l'unico offerente, non avendo fornito le garanzie richieste, era decaduto dalla posizione di aggiudicatario.

Nella medesima nota il liquidatore, proponeva, ai fini della salvaguardia del patrimonio ex Terme di Recoaro s.r.l., di effettuare una gestione *in house* come avvenuto per la stagione 2015, reclutando il personale "*sulla base del regolamento a suo tempo in merito adottato da Terme di Recoaro s.r.l., nel rispetto delle clausole di prelazione previste dal vigente contratto di categoria e comunque sulla base di criteri e modalità che recepiscano i principi stabiliti dal comma 3 dell'art. 35 del D. Lgs. 165/2001*."

Sulla base di tale comunicazione la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie con nota prot. n. 247271 del 24/6/2016 interpellava la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi la quale con nota prot. n. 247537 del 24/6/2016 confermava, sulla base di quanto indicato nella DGR n. 373 del 7/4/2016, l'urgenza di procedere all'apertura del Compendio Termale di Recoaro Terme per la stagione 2016 da parte della S.V.E.C. S.p.A. in liquidazione e di dare continuità al percorso finalizzato all'apertura e gestione temporanea del Compendio Termale per la stagione 2016, al fine di salvaguardare il patrimonio in oggetto e di evitare il blocco delle attività con le conseguenti ricadute sul contesto socio-economico del territorio.

Successivamente, ad integrazione della nota prot. n. 48 del 22/6/2016, con nota del 23/6/2016 la Società allegava l'apposita *check list* compilata, fornendo inoltre ulteriori informazioni, al fine della verifica delle condizioni richieste dalla DGR

2101/2014 e dalla DGR n. 447/2015 per il rilascio del nulla osta della Giunta regionale, come previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013.

Da quanto rappresentato dalla Società emerge che per le attività volte all'apertura della stagione estiva alle Terme di Recoaro sono richieste le seguenti figure professionali da assumere con contratti a tempo determinato con scadenza al 30/9/2016:

Mansione	Personale	Q.
Accettazione	Addette all'accettazione	2
Amministrazione/Segreteria	Impiegata amministrativa	1
Cure Idropiniche	Addetta alla somministrazione	1
Cure Inalatorie	Addette alle cure	2
Cure Fango Balneoterapiche	Addette alle cure	1
Cure Fango Balneoterapiche	Addetto alle cure	1
Massoterapia	Addetto alle cure	1
Pulizie	Operaie	2
Manutenzione	Operai / Giardinieri	2
Fac-totum	Operaio	1
		14

La Società ha rappresentato che utilizzerà per le selezioni il regolamento adottato dalla Terme di Recoaro srl, ed inoltre che, considerate le condizioni di urgenza, il reclutamento avverrà nella stretta osservanza del diritto di precedenza fissato dall'art. 12 del CCNL per i lavoratori dipendenti delle aziende termali.

Come le altre Società controllate dalla Regione, SVEC S.p.A., come già accennato, per quanto riguarda le assunzioni di personale, è soggetta a quanto stabilito dagli artt. 8 e 9 della L.R. 39/2013 e alle direttive fornite in materia dalla Giunta regionale con la DGR n. 2101 del 10 novembre 2014.

In proposito la lett. C-I dell'allegato A della DGR succitata stabilisce quanto segue:

"Il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale delle società controllate, secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013, è effettuato, previo nulla osta della Giunta regionale, attraverso le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Affinché la richiesta del rilascio del nulla osta venga esaminata devono essere, in via preliminare, presenti contemporaneamente ed inderogabilmente le seguenti condizioni:

- *l'assunzione prevista o il conferimento dell'incarico non è vietata ai sensi dell'ordinamento giuridico vigente,*
- *la mancata assunzione o il mancato conferimento dell'incarico arreca un pregiudizio al funzionamento dell'organizzazione aziendale e/o un danno economico alla Società o ai suoi creditori (il danno deve essere inteso non solo come danno emergente ma anche come lucro cessante),*
- *l'attività che andrà a svolgere il personale da assumere o il dirigente a cui conferire l'incarico è coerente con l'oggetto sociale,*
- *l'attività da svolgere non può essere svolta dal personale già in organico alla Società,*
- *la società ha adottato un regolamento per le assunzioni ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale che recepisce i principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.*
- *il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica.*

Una volta accertata la presenza delle su elencate condizioni, anche mediante dichiarazione del legale rappresentante della società interessata, deve essere verificata la presenza dei seguenti presupposti:

- *la società nell'ultimo anno ha rispettato le direttive fornitegli dalla Giunta o comunque le deroghe ammesse sono state comunicate anticipatamente o, dove necessario, autorizzate,*
- *in caso di assunzioni di personale a tempo determinato o di conferimento di incarico dirigenziale, il costo del nuovo personale o dell'incarico dirigenziale è interamente coperto dai ricavi o dai contributi previsti per l'attività/progetto da svolgere,*
- *in caso di assunzioni a tempo indeterminato, la Società ha presentato un piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria,*

- *la Società ha chiuso in positivo l'ultimo esercizio o comunque ha ridotto le perdite rispetto all'esercizio precedente.*

L'assenza di uno dei presupposti di cui sopra può essere superata nel caso vi sia una delle seguenti condizioni discriminanti:

- *l'assunzione in questione si configura quale sostituzione di personale a tempo indeterminato, nel limite della percentuale della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, prevista per l'Amministrazione regionale,*
- *in caso di assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con contratti di lavoro a progetto il costo da sostenere nell'anno per tale tipologia di contratti non supera il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009,*
- *l'acquisizione del nuovo personale avviene sulla base dei processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013,*
- *il personale deve essere assunto o l'incarico dirigenziale conferito al fine di svolgere un'attività prevista e/o finanziata da normativa comunitaria o nazionale o prevista da una convenzione con l'amministrazione regionale o con altra pubblica amministrazione. In caso di affidamento diretto da parte della Regione Veneto a propria società in house, deve essere stato acquisito il parere positivo della competente commissione consiliare ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.r. 39/2013.*

L'acquisizione di personale al di fuori degli accordi tra società di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013 può aversi solo in via residuale e pertanto la società potrà procedere in tal modo solo dopo aver verificato l'impossibilità di utilizzare lo strumento della mobilità da altra società controllata dalla Regione. Dell'effettuazione di tale verifica deve essere dato conto nella richiesta di nulla osta.

Il nulla osta verrà rilasciato sulla base dei criteri sopra elencati, con apposito provvedimento della Giunta regionale, istruito dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, sentito il parere della Sezione Risorse Umane e della Sezione Affari Legislativi, nonché dell'eventuale Dipartimento/Sezione che ha affidato il servizio che comporta l'assunzione ovvero della Struttura regionale competente per materia. "

Al fine di poter istruire la richiesta, come già evidenziato, la Società ha compilato le apposite *check list.*

Considerata l'urgenza nonché la specificità delle figure richieste e la durata temporale dei contratti di lavoro da stipulare, si propone di non vincolare la Società alla verifica della possibilità di acquisire il nuovo personale tramite i processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013.

Da quanto dichiarato dalla Società sono presenti tutte le condizioni necessarie per esaminare la richiesta (conformità all'ordinamento vigente, eventuale danno per impossibilità di svolgere l'attività richiesta, coerenza dell'attività con l'oggetto sociale, mancanza di idoneo personale, utilizzo di apposito regolamento per le assunzioni, retribuzione prevista entro il limite di quella per il personale dipendente regionale di analoga qualifica).

Per quanto riguarda i presupposti per l'autorizzazione, si rappresenta che la Società ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita pari ad Euro - 6.278,00. Tale perdita è dovuta ai costi collegati al procedimento di liquidazione e alla progressiva riduzione avvenuta per legge dei canoni di locazione di Pal. Gussoni vantati nei confronti del TAR Veneto. Fatta eccezione per l'esercizio 2015 negli ultimi anni SVEC S.p.A. ha sempre chiuso in utile: Euro 31.974,00 nel 2014, Euro 105.186,00 nel 2013, Euro 8.572,00 nel 2012.

Il rispetto delle direttive è stato oggetto di analisi da parte della Giunta regionale, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31/12/2015, con la DGR n. 577 del 5/5/2016.

Come rilevato con tale provvedimento, la Società, per quanto concerne l'esercizio 2015, ha provveduto sostanzialmente a mettere in atto quanto richiesto dalle direttive regionali.

La SVEC S.p.A., inoltre, prevede di coprire i costi dei contratti di lavoro da stipulare con i ricavi previsti dall'apertura della stagione, tenuto conto che per quanto riguarda la stagione 2015, la gestione termale in senso stretto effettuata da Terme di Recoaro s.r.l. si è conclusa facendo registrare un utile di Euro 2.246,00.

Si ricorda, infine, che la DGR n. 447/2015 ha stabilito che le società controllate devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 18, comma 2 bis del DL 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Naturalmente, considerato che le attività che il personale da assumere andrà a svolgere riguardano esclusivamente quelle precedentemente in capo alla società Terme di Recoaro s.r.l. il confronto dovrà essere fatto con il valore medio del triennio

2011/2013 di quest'ultima Società, che era pari ad Euro 360.152,00

Secondo quanto riportato nella *check list* allegata, la Società stima nel 2016 un costo per il personale pari a Euro 96.000,00.

Per quanto fin qui rappresentato, si propone di autorizzare la SVEC S.p.A. a procedere all'assunzione delle n. 14 unità descritte in premessa mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con scadenza al 30/9/2016, con le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento precedentemente in uso a Terme di Recoaro S.r.l. e comunque sulla base di criteri e modalità che recepiscano i principi stabiliti dal comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs 165/2001, fatte salve le clausole di precedenza previste dal vigente contratto di categoria, e nel rispetto del limite alle retribuzioni previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013.

Il relatore, tenuto conto dell'esito positivo dell'attività istruttoria condotta dalla Struttura Regionale competente, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 ottobre 1978, n. 641;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTE la L.R. n. 29/2013 e la L.R. n. 39/2013;

VISTE le DGR n. 2101/2014 e n. 447/2015;

VISTA la note di SVEC S.p.A. prot. n. 48/2016 del 22/6/2016 integrata in data 23/6/2016 e la relativa documentazione, agli atti della Struttura Regionale competente l'istruttoria;

VISTA la nota prot. n. 247537 del 24/6/2016 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, agli atti della Struttura Regionale competente l'istruttoria;

delibera

1. di autorizzare la SVEC S.p.A. a procedere all'assunzione delle n. 14 unità descritte in premessa mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con scadenza al 30/9/2016, con le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento precedentemente in uso a Terme di Recoaro S.r.l. e comunque sulla base di criteri e modalità che recepiscano i principi stabiliti dal comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs 165/2001, fatte salve le clausole di precedenza previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori dipendenti delle aziende termali, e nel rispetto del limite alle retribuzioni previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013;

2. di dare atto che è fatto divieto di procedere a qualsivoglia forma di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato ai sensi del precedente punto 1;

3. di non vincolare la Società, per le motivazioni indicate in premessa, alla verifica della possibilità di acquisire il nuovo personale tramite i processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel sito internet e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326674)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1118 del 29 giugno 2016

Assemblea ordinaria di Veneto Acque S.p.A. del 7 luglio 2016 alle ore 10.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria di Veneto Acque S.p.A., convocata per il giorno 7 luglio 2016 alle ore 10.00, in seconda convocazione, e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e le delibere conseguenti, il programma operativo e relativo budget 2016, il rinnovo degli organi sociali e la determinazione del loro compenso.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

Con nota protocollo n. 511/2016 del 10 giugno 2016 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della società Veneto Acque S.p.A., di cui la Regione detiene il 100% del capitale sociale, che si terrà presso gli uffici di Mestre-Venezia, via Torino n. 180, il giorno 28 giugno 2016, alle ore 17.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 7 luglio 2016, stesso luogo, alle ore 10.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2015, deliberazione ex art. 2364 n. 1 c.c.;
2. Programma operativo e budget 2016;
3. Nomina degli organi Societari per fine mandato e determinazione dei relativi compensi (artt. 14-17-20 dello Statuto).

Considerato che il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio 2015, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la Dgr n. 258/2013", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Pertanto, al fine del controllo sul rispetto delle direttive regionali si deve fare riferimento a quanto riportato nella nota integrativa e nella tabella compilata inserita nella documentazione di bilancio allegata (**Allegato A**), dalla quale si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

Veneto Acque S.p.A. in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti e, con delibera del consiglio di amministrazione del 15/5/2014, ha aggiornato il proprio regolamento per le acquisizioni in economia.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, la Società ha adottato un proprio regolamento in data 7/6/2012, che è stato anch'esso aggiornato con la delibera del consiglio di amministrazione del 15/5/2014.

La Società, come rinvenibile nella documentazione già agli atti della Amministrazione regionale, ha sostenuto un costo complessivo per il personale pari a Euro 1.125.602,00,

Il personale a tempo indeterminato ammonta a 7 unità, essendo immutato dal 2008. Il relativo costo per il 2015 è stato di Euro 395.712,00, mentre nel 2014 era stato di Euro 381.965,00.

Il Costo del personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro. nel 2015 è stato pari a Euro 729.890,00, mentre era pari a Euro 421.884,00 nel 2009.

La Società ha sostenuto nel 2015 un costo complessivo per il personale pari a Euro 1.125.602,00, rispetto ad un valore medio del costo per il triennio 2011-2013 pari a Euro 1.125.443,00, come desumibile da precedente documentazione trasmessa dalla Società e agli atti dell'Amministrazione Regionale.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2015 è stato di Euro 201.064,00, nel 2014 è stato di Euro 174.336,00, nel 2009 ammontava ad Euro 179.453,00. La Società ha spiegato che di questi incarichi Euro 120.854,00 sono relativi a spese per il patrocinio legale e solo Euro 80.210,00 a veri e propri studi e incarichi di consulenza necessari per l'operatività della Società.

La Società non ha sostenuto costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, né costi per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, esse nell'anno 2015 sono ammontate ad Euro 11.179,00 mentre nel 2011 erano pari a Euro 18.969,00. Le direttive sul punto prevedono che le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione, a partire dall'anno 2013, debbano ridurre tali spese del 50% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2011. La possibilità di deroga ai limiti di cui alla direttiva è prevista in virtù di contratti pluriennali in essere ed inoltre sono esclusi dall'ambito di applicazione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge.

Si ricorda che in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2014 era stato chiesto al Consiglio di Amministrazione della Società di fornire una breve relazione volta a illustrare i presupposti che hanno consentito la deroga ai limiti previsti dalla direttiva.

Con nota n. 320/2014 del 19/5/2014 la Società spiegava che l'unica riduzione possibile era stata la cessione della vettura Skoda Superb e che le residue autovetture (una Skoda Octavia, una Skoda Yeti, una Fiat Panda 4x4 e una Skoda Fabia vengono utilizzate per le attività di cantiere e per i sopralluoghi tecnici.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, la Società dichiara che esso è in corso di aggiornamento in seguito alle novità introdotte in materia dalla legge 190/2012.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'applicazione dei commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013, la Società dichiara di non aver riscontrato casi di superamento dei limiti ivi indicati.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 2101/2014 nei documenti di bilancio (**Allegato A**), a cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.

Si ricorda, infine che, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società.

La Società a tal proposito dichiara di non rinvenire alcuna possibilità di ridurre le spese di funzionamento in quanto ogni ulteriore riduzione nell'impiego delle risorse programmate determinerebbe un danno maggiore rispetto al risparmio ipotetico.

Si propone, pertanto, di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento della Società per l'anno 2016.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta di bilancio al 31 dicembre 2015, nota integrativa, tabella sul rispetto delle direttive regionali, relazione del Collegio Sindacale, nonché relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 (**Allegato A**), si evince che Veneto Acque S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un Utile d'esercizio di Euro 792.248,00, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, quando il risultato si era attestato con una perdita di - Euro 7.059.870,00.

Detto utile è imputabile principalmente alle attività ordinarie svolte in relazione alla realizzazione del MOSAV, alle attività di *service* svolte per conto della Regione Veneto e alla positiva definizione del contenzioso tra VERITAS s.p.a., Regione Veneto e Consiglio di bacino "Laguna di Venezia" riguardante l'utilizzo della condotta Venezia-Chioggia.

Da un'analisi dei prospetti di bilancio, si evidenzia che il "Valore della produzione" ha registrato un decremento, attestandosi su un valore di Euro 2.639.000,00, rispetto al 2014 quando era stato pari a Euro 4.529.242,00 (variazione negativa di - Euro 1.890.242,00). Tale variazione è riconducibile principalmente al decremento della voce "Altri ricavi e proventi", passata da Euro 3.319.924,00 a Euro 1.210.054,00, per effetto della mancata erogazione del contributo in conto esercizio da parte della Regione Veneto. I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono incrementati nell'esercizio 2015 attestandosi a Euro 1.146.905,00 (nel 2014 erano 822.214,00, con un incremento pari a Euro 324.691,00). Si segnala, inoltre, un valore degli "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" pari a Euro 282.041,00 (nel 2014 erano 387.104,00).

I "Costi della produzione" sono sostanzialmente diminuiti rispetto al 2014, raggiungendo il valore di Euro 2.772.834,00 (Euro 6.991.865,00 nel 2014); tale variazione va attribuita principalmente alla diminuzione degli accantonamenti per rischi che non si sono registrati nel corso del 2015, mentre nel 2014 erano stati pari ad Euro 4.185.000,00, nonchéalla diminuzione dei "Costi per servizi" che sono passati da Euro 2.249.342,00 del 2014 ad Euro 2.203.781,00 del 2015 (con una variazione negativa di Euro 45.561,00).

Si segnala, invece, l'aumento dei Costi per il personale che si sono attestati ad Euro 396.384,00, a fronte di Euro 381.965,00 dell'esercizio precedente (+Euro 14.419,00) e degli "Oneri diversi di gestione" che sono aumentati di Euro 3.740,00, attestandosi ad un importo pari ad Euro 110.112,00.

La differenza tra "Valore e Costo della Produzione" registra quindi un saldo negativo di - Euro 133.834,00 in miglioramento rispetto all'esercizio precedente quando era stato pari a - Euro 2.462.623,00.

Il saldo dei "Proventi e Oneri finanziari" ammonta a – Euro 2.188.541,00 ed evidenzia un peggioramento rispetto al 2014, quando lo stesso era stato pari ad - Euro 1.942.847,00; tale risultato è dovuto principalmente all'effetto della diminuzione dei proventi finanziari derivanti da interessi attivi su conti correnti bancari per Euro 50.606,00 e dall'aumento degli oneri finanziari per Euro 195.088,00 rispetto al precedente anno, in quanto gli interessi passivi su mutui e finanziamenti bancari raggiungono il valore di Euro 2.437.123,00 e gli altri oneri finanziari si attestano ad Euro 1.169,00.

Per quanto concerne, l'andamento patrimoniale-finanziario, si evidenzia che le "Immobilizzazioni" sono cresciute rispetto al 2014, raggiungendo il valore di Euro 158.756.050,00, con un incremento rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a Euro 155.973.499,00 (variazione positiva di Euro 2.782.551,00).

L' "Attivo circolante", pari ad Euro 17.157.619,00 registra una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente quando ammontava a Euro 25.993.694,00; tale risultato è attribuibile alla diminuzione delle "Disponibilità liquide" passate da Euro 17.728.473,00 a Euro 12.386.471,00 e dei Crediti esigibili entro l'esercizio successivo che hanno registrato un decremento con un valore a bilancio pari ad Euro 4.771.148,00, rispetto all'esercizio precedente quando era pari ad Euro 8.265.221,00 (variazione negativa di Euro 3.494.073,00).

Infine, il Patrimonio netto si attesta ad Euro 98.716.092,00, valore incrementato rispetto al dato dell'anno precedente quando era pari ad Euro 97.923.842,00. I "Debiti" sono diminuiti rispetto all'anno precedente, raggiungendo la somma di Euro 71.532.947,00 (nel 2014 erano pari ad Euro 78.361.026,00); tra questi si rilevano, in particolare, debiti esigibili entro l'esercizio successivo pari a Euro 3.312.260,00 ed oltre l'esercizio successivo per Euro 68.220.687,00, relativi principalmente al mutuo ipotecario acceso dalla Società nel corso del 2010 per l'acquisto degli uffici della sede sociale ed alle tranche del finanziamento erogato dalla Banca Europea degli Investimenti.

Con riguardo all'attività svolta dalla Società nel corso 2015, si rappresenta sono proseguite le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo sulla condotta Piazzola sul Brenta - Villa Augusta (Cadoneghe).

Nel corso del 2015 sono state messe in esercizio le condotte verso il Polesine, tratte Cavarzere - Cavanella d'Adige e Cavanella d'Adige - Ca' Morosini di Rosolina con ottenimento del certificato di potabilità. Come sopra enunciato il 22/10/2015 è intervenuto l'accordo transattivo che ha positiva definizione del contenzioso tra VERITAS s.p.a., Regione Veneto e Consiglio di bacino "Laguna di Venezia" riguardante l'utilizzo della condotta Venezia-Chioggia.

Sono inoltre proseguiti gli interventi previsti nelle altre tratte del SAVEC al fine di completare le opere necessarie per la futura messa in esercizio delle condotte.

Accanto a queste attività principali, su mandato della Regione Veneto la Società ha dato corso alla seconda fase di smaltimento dei rifiuti siti nell'area ex Nuova ESA nel Comune di Marcon (VE). Sempre nel campo delle bonifiche per conto della Regione Veneto, Veneto Acque s.p.a. ha concluso la prima fase dell'operazione "bonifica Vinyls". Nel campo delle bonifiche ambientali la Società ha sottoscritto con la Regione Veneto, in data 17/09/2015, la convenzione per la messa in sicurezza dell'ex discarica di Sant'Elena di Robegano in Comune di Salzano (VE).

Veneto Acque s.p.a. segnala, inoltre, che per tutto il 2015 ha proseguito nell'attività di supporto tecnico amministrativo su singoli progetti richiesti dalle varie strutture regionali.

Tutto ciò rappresentato, si propone di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2015 (**Allegato A**) e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 792.248,00, per Euro 39.612,00 a riserva legale e per Euro 752.636,00 a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea si rappresenta che, secondo quanto illustrato nel programma operativo di attività e nel relativo budget per l'anno 2016 (**Allegato B**) la Società prevede di realizzare quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto pozzi, le gare sono state aggiudicate in via definitiva e i ricorsi delle Ditte concorrenti hanno dato esito favorevole alla Società. I lavori relativi alla costruzione del serbatoio di accumulo inizieranno nel 2016 e il completamento dell'area pozzi sarà entro il 2017. La Società rappresenta, inoltre, che con riferimento a questo progetto, si è valutato un costo presunto di 18 milioni di euro, di cui 12 milioni a carico di Veneto Acque S.p.A..

E' prevista, inoltre, la messa a punto del SAVEC - 1° anello e l'avvio della gestione che prevede l'attività di revisione delle condotte e la loro messa in pressione, la messa in esercizio dei collegamenti elettrici, il telecontrollo e il lavaggio delle condotte. Nel 2016 saranno condotte le operazioni sulla tratta Padova - Venezia.

Con riferimento al progetto del Serbatoio di Cavarzere, sono in corso le attività di progettazione preliminare da sottoporre all'esame del CTRA, dal quale la Società prevede di ottenere l'approvazione entro la fine dell'anno 2016. Nel corso del 2016 sono previste la redazione delle successive fasi progettuali e l'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori. L'avvio del cantiere è previsto per l'anno 2017 con una durata prevista dei lavori di circa 2 anni. Il costo preventivato è di circa Euro 9 milioni, coperti dal finanziamento BEI sottoscritto nel dicembre 2009.

Per quanto riguarda le Condotte Corbola - Canalnuovo e Taglio di Po - Ponte Molo (D.G.R. 778 del 15.03.10) nell'anno 2016 è previsto il completamento delle attività progettuali e l'assegnazione dei lavori. L'avvio dei cantieri è previsto per l'inizio del 2107 con durata dei lavori di circa 18 mesi; il costo preventivato dell'intervento è di 10 milioni di euro coperti dal finanziamento BEI, sottoscritto nel Dicembre 2009.

Dopo la 2^ fase completata nel 2015, che ha avuto per oggetto lo smaltimento dei rifiuti pericolosi nell'area ex Nuova ESA, si prevede di dare esecuzione ad ulteriori lavori del corso del 2016.

La DGR n. 56 del 04.02.2014 ha individuato quale soggetto attuatore la Società Veneto Acque SpA del Piano di smaltimento rifiuti presenti presso la società Vinyls Italia Spa. Nel corso dell'anno 2015 si sono attuate le operazioni previste dal piano approvato dal tavolo di coordinamento tra la Regione Veneto e il Comune di Venezia. Nel 2016è previsto il completamento delle operazioni avviate e la realizzazione di una rete adeguata per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Per quanto concerne la bonifica della discarica sita in località Sant'Elena di Robegano - Salzano, nel 2016 è prevista la progettazione esecutiva e l'avvio delle procedure d'appalto. La Società dal 01/04/2016 si è dotata di idoneo personale tecnico e amministrativo.

Continuerà inoltre, nel corso del 2016, l'attività di supporto amministrativo e tecnico ad alcune strutture regionali. Attualmente il *service* viene fornito alla Sezione Progetto Venezia (DGR n. 1618 del 19.11.2015), alla Sezione Geologia e Georisorse (DGR n. 1627 del 19.11.2015), alla Sezione Coordinamento Attività Produttive - Settore Valutazione Impatto Ambientale (DGR n. 1623 del 19.11.2015).

Si annoverano tra le voci principali riportate nel budget per il 2016, un valore della produzione pari ad Euro 5.250.000,00 a fronte di costi diretti della produzione previsti in Euro 2.907.143,00, e un saldo negativo della gestione finanziaria pari ad - Euro 2.210.000,00, con la previsione di chiudere l'anno 2016 con un utile pari ad Euro 52.857,00.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di approvare il programma operativo di attività e il relativo budget per il 2016 (**Allegato B**), fatto salvo il rispetto delle prescrizioni in materia di limiti al costo del personale per il triennio 2016/2018 stabilite con DGR n. 332 del 24/03/2016.

In merito al terzo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che gli attuali organi societari vengono a scadere con l'approvazione del bilancio al 31/12/2014.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 dello statuto societario, della L.R. 27/1997 e dell'art. 6 della L.R. 39/2013, l'organo amministrativo può essere costituito da un consiglio di amministrazione composto da tre membri o da un amministratore unico e, pertanto, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione dell'Amministratore Delegato o dell'Amministratore Unico della società "Veneto Acque S.p.A.".

A tal fine è stato pubblicato l'avviso n. 23 del 12/9/2014 sul BUR n. 93 del 26/9/2014.

Nel caso venga deciso di optare per l'organo collegiale, spetta alla Giunta regionale l'indicazione dei due dipendenti regionali che andranno a ricoprire la carica di consiglieri d'amministrazione.

Il Consiglio regionale deve poi provvedere alla designazione di tre componenti effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti del Collegio Sindacale della società e che, secondo quanto disposto dall'art. 20 dello statuto societario e dall'art. 2409 bis c.c., tutti i componenti del Collegio Sindacale devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro. Pertanto, è stato pubblicato l'avviso n. 24 del 12/9/2014 sul BUR n. 93 del 26/9/2014.

Ad ogni modo, bisogna considerare che l'articolo 6 bis della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, introdotto dall'articolo 1 della legge regionale 5 agosto 2010, n. 20, dispone che "all'inizio della legislatura, limitatamente alle nomine e designazioni non effettuate entro la fine della legislatura precedente dal Consiglio regionale, possono essere presentate ulteriori proposte di candidatura, corredate dai dati e dalla documentazione previsti ai commi 3 e 4 dell'articolo 6, entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio della nuova legislatura". In ragione di ciò sono stati riaperti, con Avviso n. 17 del 14/07/2015, tra gli altri, i termini previsti per la presentazione delle candidature in relazione agli avvisi n. 23 e n. 24 del 12/9/2014.

Considerato che non è pervenuta in tempo utile alcuna designazione da parte del Consiglio Regionale si propone di rinviare il punto all'ordine del giorno ad una successiva assemblea che sarà convocata una volta che il Consiglio regionale avrà effettuato le designazioni di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1998 n. 12;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTE le DGR n. 258/2013, n. 2101/2014 e n. 447/2015;

VISTA la nota protocollo n. 511/2016 del 10 giugno 2016 di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Veneto Acque S.p.A.;

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2015, la nota integrativa, la tabella di controllo del rispetto delle direttive della Giunta regionale, la relazione del Collegio Sindacale, nonché la Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 (**Allegato A**);

VISTO il programma operativo e il budget per il 2016 (**Allegato B**);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR n. 2101/2014 nei documenti di bilancio e di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2016 presentata dalla Società;
2. sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/2015 e la proposta di destinazione dell'utile di Euro 792.248,00, per Euro 39.612,00 a riserva legale e per Euro 752.636,00 a parziale copertura delle perdite portate a nuovo;
3. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il programma operativo di attività e il relativo budget per il 2016, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni in materia di limiti al costo del personale per il triennio 2016/2018 stabilite con DGR n. 332 del 24/03/2016;
4. in merito al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, relativo al rinnovo degli organi sociali, di rinviarne la trattazione ad una successiva assemblea che sarà convocata una volta che il Consiglio regionale abbia effettuato le designazioni di competenza;
5. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 326537)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1119 del 29 giugno 2016

Recepimento dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene recepita l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016". (rep. Atti 144/CSR del 30 ottobre 2014).

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il cancro costituisce per tutti i paesi occidentali una della principali cause di mortalità, insieme alle malattie cardiovascolari. Per questo gran parte dei Paesi della Comunità Europea hanno definito, pur con differenti articolazione, atti di pianificazione tendenti a rendere più efficace ed efficiente la lotta contro questa malattia.

Nel nostro Paese, con l'Intesa della Conferenza tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 febbraio 2011, è stato approvato il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro per gli anni 2011-2013", il cosiddetto "Piano Oncologico Nazionale" (rep. Atti 21/CSR).

L'art. 2 della citata Intesa prevede che Ministero e Regioni si impegnino a costituire, con propri rappresentanti, un Gruppo di lavoro che ha come obiettivo quello di redigere un documento di linee-guida per lo sviluppo delle reti oncologiche, con contenuti sia tecnico-scientifici che organizzativi, basati sull'analisi delle evidenze e delle buone pratiche.

A seguito della conclusione dei lavori del citato Gruppo, la Conferenza tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016 (rep. Atti n. 144/CSR del 30 ottobre 2014).

In sintesi con l'atto n. 144/CSR/2014 è stata prorogata al 31 dicembre 2016 la validità del Piano Oncologico Nazionale; è stato recepito il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali"; è stato recepito il documento sul buon uso delle risorse del sistema; è stato recepito il "Documento metodologico health technology assessment e oncologia"; è stato indicato il contributo del Centro per la prevenzione e controllo delle malattie al contrasto alle patologie tumorali.

Alla luce di quanto finora esposto si propone, con il presente provvedimento di recepire l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto.

Va, comunque, evidenziato che, nel settore oncologico la Giunta Regionale, in attuazione ai principi e criteri enunciati nel Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 e secondo il modello di rete *hub and spoke*, ha già istituito la:

- rete oncologica regionale - ROV (deliberazione n. 2067 del 19 novembre 2013)
- rete regionale dell'oncoematologia pediatrica (deliberazione n. 2316 del 9 dicembre 2014)
- rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit) (deliberazione n. 1173 del 8 luglio 2014).

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013" (rep. Atti 21/CSR del 10 febbraio 2011);

VISTO il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 approvato con la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di recepire l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto.;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di incaricare il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata, afferente alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr

n del

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

PAG. 1/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro - Anni 2014-2016"

Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 30 ottobre 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA l'Intesa del 10 febbraio 2011, riguardante il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro" per gli anni 2011-2013, che stabilisce l'impegno a costituire gruppi di lavoro misti, composti da rappresentanti del Ministero della salute e delle Regioni, al fine di definire un documento di linee-guida per l'implementazione delle reti oncologiche (Allegato 2), un documento di indirizzo dell'uso delle risorse (Allegato 3), un documento metodologico health technology assessment (Allegato 4);

VISTA la nota del 29 settembre 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato un documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro per gli anni 2014 – 2016, comprensivo dei tre summenzionati allegati;

VISTA la lettera in data 6 ottobre 2014, con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il suo esame;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 21 ottobre 2014, le Regioni e le Province autonome hanno espresso parere favorevole sul documento in epigrafe;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa;

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla Dgr
n del

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

PAG. 2/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Articolo 1

("Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2014-2016")

E' prorogata al 31 dicembre 2016 la validità del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro", di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto.

Articolo 2

(Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali)

Al fine di consentire alle Regioni e Province autonome di utilizzare al meglio – nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione – le proprie risorse per la lotta contro il cancro, si recepisce il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali" di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, come strumento di riferimento nella programmazione ed attuazione delle reti oncologiche.
Tale attuazione dovrà essere specificamente monitorata dal Ministero sulla base di una proposta operativa predisposta da AGENAS.

Articolo 3

(Buon uso delle risorse in oncologia)

Al fine di consentire a Ministero, Regioni e Pubbliche Amministrazioni di utilizzare al meglio – nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione – le proprie risorse per la lotta contro il cancro, si recepisce il documento sul buon uso delle risorse di sistema di cui all'Allegato 3, parte integrante del presente atto, con l'impegno da parte delle Regioni e Pubbliche Amministrazioni a verificare per un periodo di massimo tre anni l'appropriatezza dell'uso delle tecnologie di seguito specificate, con la prospettiva di dovere, in relazione ad applicazioni specifiche, essere considerate pratiche dismissibili: Procedure relative al tumore mammario: follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata a basso rischio di recidiva; follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata eseguito in parallelo da più specialisti (chirurgo, radioterapista, oncologo medico); impiego sistematico dell'ecografia

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla Dgr
n del

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

PAG. 3/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario; impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario. Procedure relative al carcinoma colonrettale: impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi
precoce del carcinoma colon rettale; impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nella terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate; impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili; impiego della colonscopia virtuale rispetto alla colonscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale; impiego della sola radioterapia preoperatoria rispetto alla chemio- radioterapia nel carcinoma rettale operabile. Procedure relative al carcinoma polmonare: impiego della chirurgia up front nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB). Procedure relative al carcinoma prostatico: impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa di vita <10 anni; impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce; impiego della scintigrafia ossea nella stadi azione del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva. Altre procedure: impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali; impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale.

Articolo 4
(Health technology assessment e oncologia")

Al fine di consentire a Ministero Regioni e Pubbliche Amministrazioni di utilizzare al meglio - nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione – le proprie risorse per la lotta contro il cancro, si recepisce il "Documento metodologico health technology assessment e oncologia" di cui all'Allegato 4, parte integrante del presente atto, con l'impegno a considerarlo di orientamento alle valutazioni di health technology assessment eventualmente promosse da Ministero, Regioni e Pubbliche Amministrazioni.

Articolo 5
(Sostegno al contrasto del cancro)

Il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie contribuisce al contrasto alle patologie tumorali prevedendo specifiche aree di intervento all'interno dei propri programmi annuali, con particolare riferimento alla diffusione di buone pratiche e modelli organizzativi virtuosi ed al consolidamento degli assetti di sistema in particolare in collaborazione con AGENAS.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 4/46

ALLEGATO 2

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

GUIDA PER LA COSTITUZIONE DI RETI ONCOLOGICHE REGIONALI

In attuazione del disposto dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10 febbraio 2011

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 5/46

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale

PREMESSA

L'Intesa Stato-Regioni stipulata il 10/2/2011 ha riguardato l'approvazione del *Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro per gli anni 2011-2013* – il cosiddetto "Piano oncologico nazionale".
Questa Intesa prevede, all'art 2, che, al fine di consentire a Regioni e Provincie Autonome di utilizzare al meglio le indicazioni programmatiche del citato *Documento Tecnico*, Ministero e Regioni si impegnino a costituire con propri rappresentanti un Gruppo di lavoro, che ha come obiettivo quello di redigere un documento di linee-guida per lo sviluppo delle reti oncologiche, con contenuti sia tecnico-scientifici che organizzativi, basati sull'analisi delle evidenze e delle buone pratiche.
Nel presente documento, risultato di tale gruppo di lavoro, al posto del termine 'linea-guida', si è utilizzato quello di 'Guida' che sembra più coerente col fatto di avere raccolto elementi basati prevalentemente sulle 'buone pratiche'.

Una delle caratteristiche salienti del *Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro* è costituita dalla reiterata indicazione a definire percorsi di qualità per il cittadino/paziente, rispetto ai quali integrare competenze e risorse. Fra queste indicazioni c'è quella di "Sviluppare reti oncologiche con modelli tipo "Hub & Spoke", dedicate in particolare allo sviluppo e all'applicazione di nuove metodologie diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico".
Ne deriva pertanto la necessità per ogni Regione di fare una ricognizione delle risorse già disponibili sul proprio territorio, su cui realizzare una eventuale strutturazione tipo "hub&spoke", la cui responsabilità rimane in capo alle Regioni.
Tuttavia, la strutturazione tipo "Hub&spoke" è in effetti la declinazione di un modello specifico di rete; quindi, il presente documento intende applicare l'invito e i principi del "Documento tecnico di indirizzo" assumendo un'ottica più allargata, che possa identificare gli elementi costitutivi di una rete costo-efficace comuni a qualsivoglia modello organizzativo venga ritenuto dalle Regioni più idoneo al proprio contesto.
Quindi, le indicazioni di criteri per la creazione di reti, che siano anche diverse nei modelli organizzativi deliberati dalle singole Regioni, intendono favorire un approccio coerente a livello nazionale; ciò è deliberatamente preso in considerazione nella prospettiva della costruzione di 'reti nazionali' che in ogni caso si propongono già attualmente come sfide organizzative per la gestione di tumori rari o per la gestione della mobilità transfrontaliera.

STRUTTURAZIONE DELLE GUIDA

Il presente documento enuncia innanzitutto quali sono gli **obiettivi** che le reti oncologiche devono assumere nel contesto del servizio sanitario devoluto ai sensi della riforma del Titolo V della Costituzione.
Successivamente, in ossequio al mandato dell'Intesa del 10/2/2011, identifica i **criteri** che, per il Gruppo di lavoro, sono considerati come caratterizzanti una rete oncologica di buona qualità.
Per ogni criterio sono poi enunciate una o più **raccomandazioni,** al fine di favorire l'operatività delle Regioni che intendano organizzare una rete oncologica. Alcune di tali raccomandazioni sono graduate come " fortemente raccomandate" per una 'strutturazione di base delle reti', in base alla loro incisività nel favorire l'organizzazione di una rete efficace ed efficiente, sulla scorta delle esperienze nel frattempo maturate in alcune Regioni.
Infine viene affrontato il problema della organizzazione di tali reti regionali in un Network nazionale che consenta l'utilizzo ottimale delle risorse e una riduzione delle eventuali diseguaglianze nell'accesso alle cure su tutto il territorio nazionale.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 6/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il cancro costituisce per tutti i paesi occidentali una delle due principali cause di mortalità, insieme alle malattie cardiovascolari; per tale motivo gran parte dei Paesi della Comunità Europea hanno definito, secondo differenti articolazioni, atti di pianificazione tendenti a rendere più efficace ed efficiente la lotta contro tale malattia[1]. Si sono così messe in evidenza caratteristiche essenziali di un servizio sanitario che intenda rispondere pienamente ai bisogni dei malati di cancro, così come delle persone a rischio e dei loro familiari.
Fra queste è importante ricordare:

- servizi (ospedalieri, territoriali, domiciliari) di alto livello sia come strutture che come personale addetto
- personale altamente competente e affidabile
- appropriatezza di cura ed assistenza erogata in ogni momento della malattia
- disponibilità delle tecnologie più innovative sia per la diagnosi che per la terapia
- possibilità di accedere facilmente per tutti i pazienti eleggibili e desiderosi di parteciparvi alla ricerca clinica e ai "clinical trials".

La "mission", affidata dalla legislazione al nostro servizio sanitario, comporta la necessità che abbia queste caratteristiche e che le metta a disposizione di tutti i cittadini in modo equo.
Sfide di tale portata non possono che basarsi su modelli di integrazione delle risorse disponibili, condizione essenziale per ottenere risultati ottimali.
In questo scenario, l'Oncologia si caratterizza come una disciplina che presenta particolari caratteristiche in termini assistenziali. Infatti, in buona parte, è "generica" di tipo territoriale (ducazione sanitaria, prevenzione primaria, prevenzione secondaria, ospedale a domicilio, follow up, terminalità), in parte è specialistica di tipo ospedaliero (diagnosi e cura primaria, adiuvante, avanzata, integrata) ed in parte contiene un'area importante di ricerca (università, IRCCS, ospedali ed anche territorio). Coordinando ed integrando la fase di diagnosi precoce si avranno meno ammalati in fase avanzata; riorganizzando la fase di cura, comprendendo anche la possibilità di cura a domicilio sotto controllo specialistico oncologico nel contesto della rete, con la utilizzazione dei nuovi farmaci anche target, si decongestionerà l'accesso alle di cure in ospedale nel cui contesto dovrà essere prevista una scala gerarchica di prestazioni in base alla complessità del caso trattato.
È evidente, quindi, che la "rete" deve ben coordinare tutti questi ambiti. La programmazione di una rete deve tenere anche conto della sostenibilità in termini economici del progetto, stante la limitatezza di risorse disponibili, ed il progetto può divenire sostenibile solo se si organizzano e coordinano le aree territoriali, specialistiche ospedaliere e di ricerca.
In definitiva, la cura del cancro costituisce un esempio paradigmatico della possibile integrazione delle risorse disponibili con la finalità di ottenere risultati ottimali ed è possibile identificare due componenti principali che dovrebbero rappresentarne i presupposti gestionali:

- L'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti professionalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia ecc.) in un "disease management team" formalmente costituito. Tali team dovrebbero essere tumore-specifici, come avviene in maniera particolarmente strutturata nelle "Breast units".
- L'accessibilità a cure di qualità per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica (corrispondente alla regione amministrativa o a una sua parte) che comporta la necessità di una adeguata integrazione funzionale.

[1] Joint Action europea 2010-13 EPAAC: preliminary report

Allegato A alla Dgr
n del

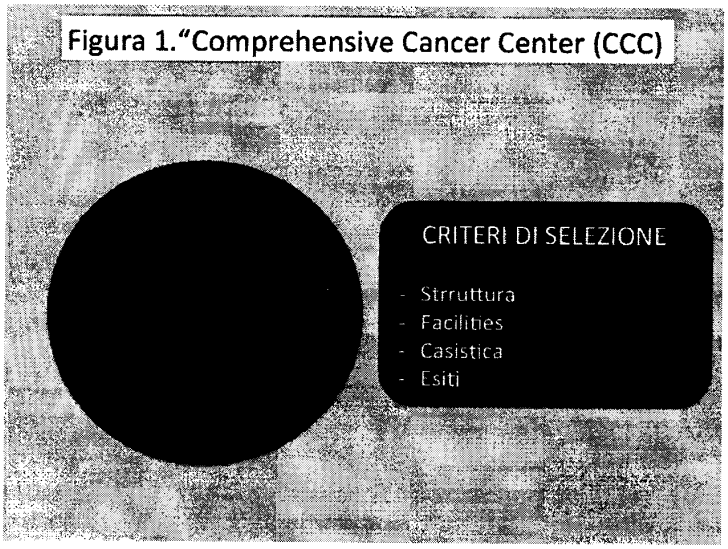
PAG. 7/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

MODELLI ORGANIZZATIVI

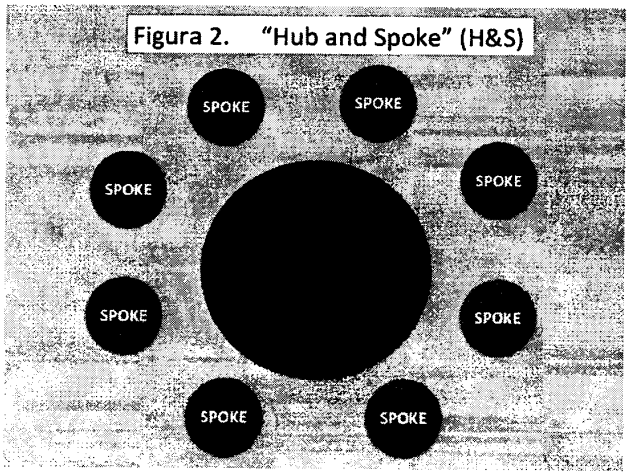
L'approccio multidisciplinare può essere variamente declinato in base alla "distribuzione", sul territorio regionale, in un ampio spettro di soluzioni organizzative (cfr Fig 1-3), che vede in linea di massima tre principali modelli organizzativi fondamentali:

1. strutture tipo "Comprehensive Cancer Center" (CCC) (Figura 1)



In questa strutturazione le principali competenze e risorse sono concentrate in unico centro che, rispetto ad un determinato territorio, sviluppa un'autonoma forza attrattiva basata principalmente sui livelli di competenza tecnico-professionale. Possono eventualmente essere attivati accordi sostanzialmente non strutturati con altri professionisti (od eventualmente strutture) sulla base di specifici contenuti tecnico-professionali.

2. modello tipo "Hub and Spoke" (H&S) (Figura 2)



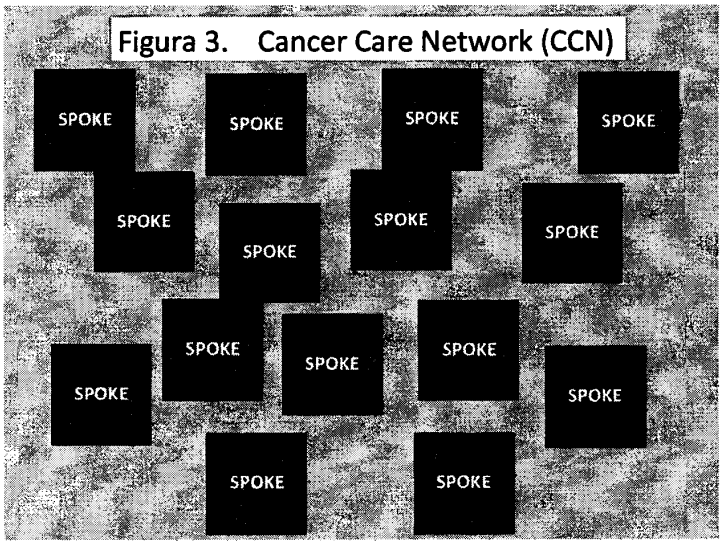
Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 8/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Il modello Hub & Spoke vede una serie di strutture di primo livello (Spoke),generalmente i dipartimenti oncologici intraospedalieri, collegati managerialmente a centri sovraordinati, di maggiore specializzazione diagnostica o terapeutica (Hub), che vengono identificati sulla base di specifiche caratteristiche e competenze. Ogni spoke deve avere la possibilità di una assistenza qualificata completa che copra la massima parte della diagnosi e cura delle principali patologie oncologiche con la stessa qualità di prestazione degli HUB .
Va in ogni caso considerato che questo modello possa non essere esclusivamente strutturale ma possa realizzarsi con modalità in tutto o in parte 'funzionali' (integrazione interdisciplinare di più strutture che agiscono in modo iperspecialistico sullo stesso ambito territoriale).

3. organizzazioni tipo "Cancer Care Network (CCN)[2]".(Figura 3)



Questo modello privilegia l'integrazione organizzativa senza definire una chiara gerarchia fra strutture; in linea di massima il network organizza l'offerta di servizi di strutture specializzate in particolare nell'assistenza. È comunque presente un'autorità centrale che regola e orienta la offerta di servizi, stabilendo quindi le 'regole' di collaborazione.

Ognuno di questi modelli può avere delle applicazioni interessanti in contesti diversi.
Comunque l'esigenza di, mettere insieme risorse disponibili ed un largo bacino d'utenza porta a privilegiare un modello tipo CCCN (Fig. 4), che potenzialmente rende il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Tale modello è inoltre in grado di aumentare l'efficacia e l'efficienza perché tende ad evitare duplicazioni e permette reingegnerizzazioni secondo modelli più cost-effective.

[2] Il termine "network" è usato in molti contesti e può esprimere connessioni reamente molto deboli e aleatorie; in questa sede viene usato ovviamente per significare la flessibilità, che è la sua caratteristica più peculiare, ma anche nell'accezione di una relazione strutturata di un certo numero di istituzioni, complementari, organizzate per un medesimo obiettivo (cure di alta qualità) .

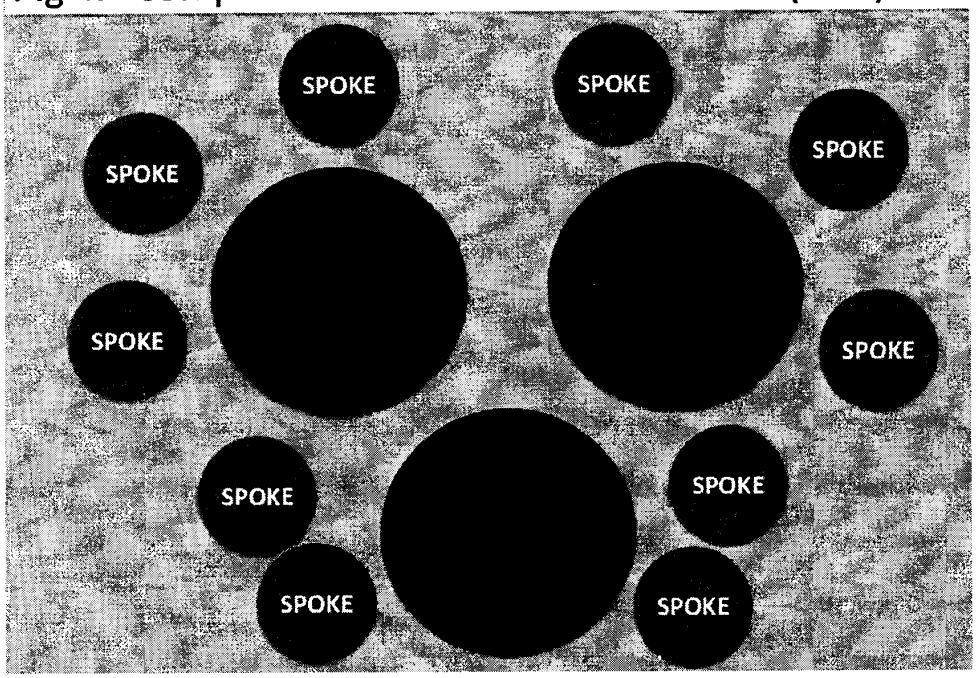
CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESIDENZA

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 9/46

4. modello tipo Comprehensive Cancer Care Network (CCCN) ,(Figura 4)

Fig 4. "Comprehensive Cancer Care Network(CCN)



Si tratta innanzitutto di un network gestito (managed) da un'autorità centrale.
Tende ad includere tutte le strutture presenti nel territorio a vario titolo competenti per la prevenzione, cura e riabilitazione del cancro; in questo senso può incorporare strutturazioni già esistenti (per es. hub&spoke) e risorse già disponibili (per es. CCC) . Ne sono caratteristiche essenziali l'esistenza di legami organizzati (più o meno stringenti) tra le varie strutture e una pianificazione regionale (ed eventualmente nazionale) dell'uso delle risorse spiccatamente inclusiva e tendente alla individuazione di funzioni e ruoli specializzati..

È fondamentale anche considerare che un modello tipo CCCN ha il valore aggiunto di garantire una assistenza di eccellenza "vicino casa" perché si basa sulla valorizzazione e specializzazione di tutte le strutture presenti su un dato territorio, integrandole in percorsi al servizio dei cittadini/pazienti e dei loro familiari. Infine tale modello sembra essere quello più facilmente sostenibile, anche se è evidente la necessità di valutazioni formali[3] .
É indispensabile, in tale contesto, raggiungere specifici obiettivi come:

- adottare in modo condiviso linee-guida (o percorsi diagnostico-terapeutici) tecnico-professionali che siano 'mandatorie' per i professionisti di tutte le varie strutture;
- promuovere l'introduzione e l'uso ottimale di tecnologie avanzate, spesso anche costose;

[3] Va riconosciuta la opportunità fornita da un modello di valutazione e finanziamento di CCCN che incentivi comportamenti virtuosi in un'ottica di popolazione per aumentare la conoscenza empirica rispetto a temi critici come: governo e contenimento dei costi oncologici pro-capite, massimizzazione di appropriatezza e accessibilità ed equità, livelli di assistenza ed out come.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 10/46

- identificare all'interno del network le strutture più adatte per quei tumori per i quali sia comprovata l'efficacia della numerosità dei casi trattati così come per patologie rare o situazioni di particolare complessità;
- uniformare l'equità dell'accesso;
- facilitare l'attuazione di una logistica comune con economie di scala;
- facilitare la ricerca;
- selezionare strutture di eccellenza a cui delegare la gestione di farmaci e/o procedure di alto costo.

Tenendo anche a modello casi come il *National Comprehensive Cancer Network* statunitense, ci si deve porre nella prospettiva di migliorare l'organizzazione esistente, che complessivamente in Italia è di alto livello nel settore oncologico ed emato-oncologico.
Varie opzioni sono possibili:

1) Trasformare ospedali già esistenti, non necessariamente oncologici , in un *Comprehensive Cancer Center* (CCC)
2) Creare ex-novo dei CCC
3) Attivare un network regionale dei CCC
4) Integrare tali network regionali in un network nazionale (CCCN)
5) Migliorare e potenziare i servizi oncologici già esistenti integrandoli nel CCCN
6) Facilitare i percorsi di ricerca clinica sia dal punto di vista gestionale che amministrativo (ad es. fondi di ricerca istituzionale ad hoc; semplificazione delle procedure di approvazione da parte dei Comitati etici; semplificazioni amministrative).

I potenziali vantaggi di tale sistema (CCCN) possono essere così riassunti:

- le strutture e i servizi sottoutilizzati possono essere pienamente utilizzati nel network funzionale, come può avvenire per attività di "nicchia" o di alta complessità;
- il network nel suo complesso può essere capace di acquisire nuove tecnologie insostenibili per una singola struttura ospedaliera;
- il network risponde, mediante l'integrazione funzionale dei percorsi, in modo capillare ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie;
- si evitano duplicazioni di servizi e apparecchiature;
- si rende possibile un'efficiente programmazione a breve e medio-lungo termine capitalizzando al meglio le risorse (in particolare professionali) disponibili;
- la organizzazione di percorsi e di network garantisce una minore disuguaglianza nell'accesso alle cure, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità a prestazioni di alta complessità
- la creazione di reti regionali integrate in un network nazionale permette di ridurre il problema della migrazione sanitaria.

Peraltro, occorre tenere in conto che il processo di riorganizzazione dell'assistenza pone alcune sfide non eludibili:

- gli obiettivi di qualità sono realistici solo se il network è in grado di gestire una "massa critica" di pazienti;
- allocare risorse in modo selettivo (per es. per rafforzare determinati team multidisciplinari o per l'innovazione tecnologica) con decisioni condivise nel sistema (in particolare con i professionisti);

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 11/46

- rendere operativa l'integrazione non solo tra strutture ospedaliere ma anche del cosiddetto 'territorio' (cure primarie, campagne di prevenzione primaria, programmi di screening, assistenza domiciliare ecc.);
- attivare valutazioni di *outcome*, sull'intera popolazione regionale, dell'operato dell'intero network e non più solo valutazioni di performance di singole strutture;
- essere in grado di garantire nella pratica l'equità di accesso;
- sviluppare strategie di alleanza ed empowerment.

In generale, qualsiasi processo di ri-organizzazione pone delle sfide in termini di programmazione e di consenso. In letteratura sono stati identificate (v. Lega-Sartirana in Bibliografia essenziale) delle condizioni favorenti il processo di creazione delle reti che dipendono dal contesto:

- pre-esistenza sul territorio di un centro di eccellenza clinica riconosciuto
- pre-esistenza di relazioni informali, soprattutto di tipo tecnico-professionale
- disponibilità di leadership con una chiara visione dell'integrazione delle cure
- stabilità del management
- risorse finanziarie per l'implementazione e il mantenimento delle reti
- supporto politico

Al di là delle diverse declinazioni regionali, sembra opportuno introdurre un unico sistema di governo per l'oncologia ed emato-oncologia, in grado di garantire coerenza e compatibilità delle azioni nei diversi settori.

MONITORAGGIO

Un programma di questo tipo non può prescindere dalla necessita di un sistema di monitoraggio della sua implementazione. Tale monitoraggio dovrà basarsi su una serie di indicatori relativi alle raccomandazioni emesse. La attivazione di queste raccomandazioni costituisce un prerequisito che deve essere messo a punto in tempi brevi e, comunque, prima della attivazione del network stesso.
Il monitoraggio deve essere anche indirizzato ai percorsi di cura all'interno della rete, con indicatori in grado di valutare l'effettiva omogeneità dei comportamenti e le criticità da riallineare con azioni mirate di sistema

APPLICAZIONE

L'utilità pratica di una guida come la presente dipende dalla sua 'operatività' e quindi dalla sua valorizzazione in atti programmatori nonché dalla esplicitazione di cronogrammi per i progetti operativi delle varie Regioni. Naturalmente questi aspetti attengono a un livello istituzionale specifico che non può essere definito in queste sede.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 12/66

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Boland GM, Chang GJ, Haynes AB, Chiang YJ, Chagpar R, Xing Y, Hu CY, Feig BW, You YN, Cormier JN. Association between adherence to National Comprehensive Cancer Network treatment guidelines and improved survival in patients with colon cancer. *Cancer. 2012 Dec 21.*

Borras, N., Boyd, A., Martinez-Villacampa, M., Brunet, J., Colomer, R., Ramon GermaLessons, J. (2009). Implementation of a cancer care network in Catalonia. Journal of Management & Marketing in Healthcare 2 (2) 174–183

Bravi F., Gibertoni D., Marcon A., Sicotte C., Minvielle E., Rucci P., Angelastro A., Carradori T., Fantini M.P. Hospital network performance: A survey of hospital stakeholders' perspectives *Health Policy, Vol. 109, Issue 2, 2013: 150-157*

Busse R, Blümel M, Scheller-Kriesenen D, Zentner A. Tackling chronic disease in Europe Strategies, interventions and challenges *European Observatory on health systems and policies Series*, 2010

Caldarella A, Amunni G, Angiolini C, Crocetti E, Di Costanzo F, Di Leo A, Giusti F, Pegna AL, Mantellini P, Luzzatto L, Paci E. Feasibility of evaluating quality cancer care using registry data and electronic health records: a population-based study. *Int J Qual Health Care. 2012 Aug;24(4):411-8.*

CarradoriT, Bravi F, Altini M. Le reti: opportunità per una migliore composizione tra le ragioni della qualità e quelle dell'efficienza. *Medicimanager,* 2010: 22-27

Lega F , Sartirana M *Determinants and distinctive collaboration mechanisms of Managed Clinical Networks. Procedings of the 14th IRSPM Conference The Crisis: Challenges for Public Management.* Berne, 7-9 April, 2010

Lega F., M. Sartirana, V. Tozzi, L'osservazione continua delle reti cliniche in oncologia: evidenze da un'indagine qualitativa, in Anessi Pessina E., Cantù E. (editors), *L'Aziendalizzazione della Sanità in Italia. Rapporto Oasi 2010,* Milano, Egea, 2010.

McCarthy M, Gonzalez-Izquierdo A, Sherlaw-Johnson C, Khachatryan A, Coleman MP and Rachet B, Comparative indicators for cancer network management in England: Availability, characteristics and presentation. *BMC Health Services Research* 2008, 8:45

Nolte E & McKee M (Edited by) Caring for people with chronic conditions *European Observatory on Health Systems and Policies Series*, 2008

Patel A, Ozsahin M, Mirimanoff RO, Bhatia S, Chang K, Miller RC The Rare Cancer Network: achievements from 1993 to 2012 *Rare Tumors 2012; volume 4:e35*

Wagner EH , Greene SM , Hart G , Field TS et al. Building a Research Consortium of Large Health Systems: The Cancer Research Network *Journal of the National Cancer Institute Monographs, No. 35, 2005*

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 13/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

WEB SITES

http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/23280510

http://salute24.ilsole24ore.com/articles/7740-piano-oncologico-la-lotta-al-cancro-parte-dalle- reti

http://www.ittumori.it/ITA/chisiamo/documenti_istitutivi.shtml

http://www.nccn.org/index.asp

http://globocan.iarc.fr/

http://www.oecd.org/

PRESIDENTE

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 14/46

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

OBIETTIVI DELLE RETI

Gli obiettivi della rete si possono distinguere in generali e specifici.

Gli obiettivi generali sono:

1. **Efficacia**
   La rete consente di migliorare le performance in oncologia mediante la promozione di una relazione strutturata di varie istituzioni complementari, che condividono la casistica regionale.
   Si fa carico, infatti, di un intero territorio garantendo prestazioni omogenee e di qualità.
   Inoltre, rende fruibili, in maniera condivisa e governata, l'alta specializzazione, l'innovazione tecnologica e la ricerca indipendentemente dall'area geografica in cui si determina il bisogno.

2. **Efficienza**
   Grazie a un governo riconosciuto, con disponibilità di strumenti di condivisione, ed alla creazione di infrastrutture di sistema, la rete consente una organizzazione competitiva rispetto a modelli mono-istituzionali
   La rete favorisce, infatti, sinergie di percorso, condivisione di un ampia casistica, continuità di cura, fruibilità dell'alta specializzazione, economia di scala e volumi critici di casistica per la complessità. L'adesione pluristituzionale alla rete e la individuazione di un unico sistema di coordinamento per l'oncologia consentono un più ampio governo dell'appropriatezza e una efficace razionalizzazione degli investimenti. Inoltre, grazie a casistiche di più vasta portata, può facilitare l'adesione a sperimentazioni sia accademiche che sponsorizzate.

Gli obiettivi specifici sono:

1. **Dare risposta ai bisogni del paziente**
   Attraverso il modello organizzativo di rete è possibile favorire una maggiore capacità di intercettare i bisogni e la domanda nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di creare un sistema di accessi diffusi nel territorio, accreditati dalla rete, in grado di prendere in carico il singolo caso e allocarlo nella sede appropriata in funzione della complessità del bisogno. È possibile, inoltre, garantire la valutazione multidisciplinare e la programmazione del percorso secondo standard condivisi.
   Infine, la rete dei servizi oncologici è più efficace nel drenare la domanda a partire dal territorio in cui si determina, evitando la "ricerca spontanea" del luogo di cura che può ingenerare situazioni di disequità.

2. **Potenziare e strutturare le collaborazioni inter-istituzionali**
   Mediante l'integrazione dei diversi attori istituzionali (SSR, Università, IRCS, volontariato, privato), che agiscono nella rete, si possono prevedere, nei vari ambiti territoriali, offerte articolate e coerenti rispetto alla domanda, anche per l'alta specializzazione. La rete deve promuovere rapporti strutturati tra istituzioni oncologiche, nell'ottica sia della continuità di cura sia della definizione di percorsi condivisi per la casistica più complessa o che richieda particolari dotazioni con coerente governo della casistica.
   Le collaborazioni interaziendali condivise attivano specifici meccanismi di remunerazione (DRG di percorso).

3. **Ottimizzare gli investimenti in alta specializzazione**
   Il governo unitario della rete oncologica consente investimenti più coerenti con una programmazione di sistema. L'alta specializzazione, così come l'innovazione tecnologica, diventano infrastrutture della rete e si avvalgono, come riferimento, dell'intera casistica

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 15/46

regionale. L'accesso all'alta specializzazione secondo un governo condiviso della casistica, avviene come "secondo livello", coinvolgendo le strutture della rete nel triage delle indicazioni. L'alta specializzazione diventa strumento di formazione per la rete e si può avvalere anche di aspetti legati alla mobilità dei professionisti.

4. **Aumentare la capacità del sistema di modularsi in base alla variabilità della domanda**

La rete può essere uno strumento di riequilibrio e riallineamento del rapporto domanda-offerta. La messa in rete di erogatori omogenei (ad es. Radioterapia), consente di superare criticità nei tempi di attesa indirizzando la casistica secondo criteri di tempestività e rapidità di esecuzione. La messa in rete di erogatori, con diversi livelli di specializzazione e di dotazione tecnologica, consente di indirizzare la casistica verso l'offerta più adeguata secondo criteri di appropriatezza condivisi dall'intero sistema.

5. **Aumentare la capacità di fornire informazioni al paziente e ai suoi familiari**

La diffusione di accessi al sistema nel territorio consente di fornire una informazione più capillare sia su temi di prevenzione che di opportunità di cura. La rete viene presentata come un sistema complesso e articolato che va dalla risposta di base all'alta specializzazione, dalla ricerca di base alla traslazionale. La presa in carico è l'occasione per un'informazione ampia sull'insieme della struttura. Appare utile la creazione di un numero telefonico unico (centralizzato) in grado di fornire le informazioni di "orientamento".

6. **Perseguire la sostenibilità istituzionale delle reti (flessibilità)**

La rete si presenta come insieme di istituzioni che afferiscono giuridicamente ad enti autonomi (Az. Sanitarie, IRCSS, etc.). Occorre prevedere uno strumento di programmazione di competenza della rete cui i diversi enti si riferiscano, in un'ottica di sinergia e di coerenza. Alcuni atti di programmazione aziendale devono specificamente fare riferimento agli indirizzi regionali (alta specializzazione, infrastruttura di sistema, campagna di informazione etc.). Il finanziamento regionale si attua attraverso le Aziende, ma occorre prevedere una quota legata alle attività infrastrutturali che hanno carattere di "extraterritorialità". La rete favorisce una opportuna mobilità dei professionisti nell'ottica sia della formazione sia degli aspetti organizzativi.

7. **Perseguire la sostenibilità economica delle reti**

La rete consente economie di scala e razionalizzazione degli investimenti anche utilizzando criteri di maggiore flessibilità e mobilità (sia dei professionisti che degli utenti). La rete non è tuttavia a costi zero. Anche da un punto di vista della "compliance" del modello è necessario rendere evidenti alcuni vantaggi che la rete può produrre. Promuovere i *link* tra ricercatori, garantire infrastrutture (dal registro, al laboratorio di ricerca, all'informatizzazione, alla telemedicina, alla piattaforma per le sperimentazioni cliniche, alla innovazione tecnologica), sono interventi che hanno un costo cui si aggiunge il "valore" del tempo che ogni singolo professionista dedica alla rete (*second opinion*, videoconferenze, etc.).

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 16/66

CRITERI

I 'criteri' sono letti nella chiave di "garantire", per sottolineare la responsabilità (accountability) di cui il sistema sanitario è investito dalla società sul tema delicato della lotta al cancro, ai vari livelli: erogazione dei servizi, programmazione regionale, pianificazione nazionale. La numerazione dei criteri non vuole esprimere una scala di priorità.

1. GARANTIRE LA MOLTEPLICITA' DI ACCESSI

La maggior capacità della rete di intercettare la domanda si esplica con la disponibilità sul territorio di accessi riconosciuti.

Si raccomanda di considerare come requisiti necessari:

- Copertura del territorio e accessibilità
- Afferenza Aziendale (almeno una per Azienda o per dipartimento oncologico)
- Organizzazione omogenea (orari, responsabilità, dotazioni)
- Disponibilità di procedure cliniche e organizzative comuni e condivise
- Evidenza dell'appartenenza alla rete e della condivisione a linee guida (o di percorsi diagnostico-terapeutici) di sistema
- Competenza nella valutazione multidisciplinare, nel completamento della stadiazione e nell'avvio del percorso
- Link tra servizi Aziendali e accessi di altre Aziende

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

2. GARANTIRE UN SISTEMA CENTRALIZZATO DI INFORMAZIONE

La rete necessita, più che di un sistema monoistituzionale, di una forte struttura di informazione, in grado di fornire all'utenza (e ai professionisti) un quadro completo di tutte le articolazioni del sistema e delle modalità per raggiungerle. Sono parte integrante di questo obiettivo:

- la disponibilità di un *call center*,
- un sito web adeguato,
- un diario clinico informatizzato che si implementa ad ogni accesso.

Sono strumenti particolarmente rivolti ai professionisti:

- un registro tumori dinamico che si alimenta negli episodi di cura
- un sistema efficace e riconosciuto di collegamento in rete (informatica) tra i diversi servizi.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

3. GARANTIRE LE "GERARCHIE DI PERCORSO"

I nodi della rete devono garantire l'appropriata presa in carico della patologia oncologica in maniera omogenea. Parte rilevante della domanda deve trovare adeguata risposta nell'ambito delle diverse Aziende Sanitarie (e relativi Dipartimenti Oncologici) secondo procedure condivise e monitorate. Per patologie rare o particolarmente complesse o che necessitano di adeguate dotazioni tecnologiche, si devono prevedere "nodi di riferimento[4]" verso cui centralizzare la casistica, in stretto collegamento col criterio 8) .

[4] La identificazione dei tumori per i quali sia necessario definire 'nodi di riferimento' dovrebbe essere compiuta sulla base di criteri espliciti e solidi in modo da conservare la garanzia di efficacia e il consenso necessario alla costituzione di tali percorsi 'privilegiati'. A tal fine possono essere indicati tre tipi di criteri principali:

Allegato A alla Dgr

n del

PAC. 17/46

A. Definire percorsi basati sula forza delle evidenze scientifiche
Le procedure che definiscono i percorsi e la loro strutturazione operativa devono essere basati su evidenze scientifiche rese disponibili soprattutto mediante linee-guida. Tale criterio è di particolare ulteriore rilevanza per alcune tipologie di pazienti come quelli altamente complessi o gli anziani affetti da gravi co-morbilità.

B. Competenza tecnico-professionale
L'*expertise* del professionista per specifiche procedure è uno dei requisiti che definiscono un centro di riferimento (o unità di competenza). Sono condizioni necessarie per dare pienezza a questo criterio:

- la predeterminazione delle modalità di valutazione, la loro oggettività e il riferimento a parametri internazionali
- il costante monitoraggio della "tenuta" del requisito
- la opportunità di acquisire tale *expertise* per professionisti da formare secondo una programmazione di rete.

C. Bacini di utenza di riferimento
Alcune patologie oncologiche mostrano un rapporto lineare tra prognosi e volume di casi trattati. Per questo appare opportuno prevedere le definizioni di centri che possono gestire adeguate casistiche. La distribuzione territoriale di questi definisce contestualmente bacini di utenza di riferimento che indirizzano la casistica e collaborano nella definizione di punti del percorso di diagnosi e cura.
Sono da definire:

- tipologie dei bacini di utenza di riferimento (interaziendali, di area omogenea, interregionali)
- meccanismi incentivanti / disincentivazione nel governo della casistica per le patologie complesse.

D. Risorse disponibili
La corretta gestione di alcune patologie richiede la presenza di specialisti non diffusi nel territorio (neurochirurgia, etc,). Analogamente in altre situazioni assume rilevanza una particolare dotazione tecnologica sia in campo diagnostico che terapeutico (con particolare riferimento a procedure chirurgiche o radioterapiche). L'analisi epidemiologica della casistica potenziale crociata con la soglia di attività, consente una programmazione degli investimenti adeguata (per una lista provvisoria di patologie tumorali da gestire con meccanismi di reingegnerizzazione/concentrazione).

E Scelte strategiche regionali
La rete è l'ambito in cui si realizzano scelte strategiche regionali in tema di prevenzione, cura e ricerca oncologica.
Le scelte strategiche dovrebbero riguardare:

- lo sviluppo di modelli organizzativi (tipo *breast unit*),

- Tumori rari (come da normativa specifica)
- Indicazioni normative
- Evidenze da processi di valutazione formale. A questo riguardo il Programma Nazionale Esiti ha evidenziato differenze di esiti (aumento della mortalità intraospedaliera a 30 giorni) a seconda del volume di casi trattati chirurgicamente; tale dato consiglia quindi di concentrare il trattamento chirurgico dei seguenti tumori: colon-retto, esofago, fegato, mammella , pancreas, polmone, prostata, rene, stomaco, vescica

Allegato A alla Dgr

n del PAG. 18/46

- interventi di promozione (prevenzione primaria e/o secondaria),
- investimenti in tecnologie pesanti (per es. radioterapia, robotica),
- azioni mirate, legate a *cluster* "territoriali".
- adesione e promozione di progetti di ricerca clinica

Le scelte strategiche fanno parte di programmi speciali condivisi con i professionisti.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

4. GARANTIRE L' INTEGRAZIONE CON L' ASSISTENZA DISTRETTUALE

Il percorso oncologico si svolge solo in quota parte in ambito ospedaliero. Sia per gli interventi di prevenzione (individuale e collettiva, primaria e secondaria) che per quelli di raccordo con il piano di cura e/o di assistenza domiciliare, appare opportuno prevedere una integrazione strutturata con i servizi territoriali. E' noto come una delle criticità più importanti avvertite dai pazienti sia proprio rappresentata dalle "soluzioni di continuo", tra ospedale e territorio e dalla mancanza di una regia unica di questi momenti.

4.1. Primaria

Il M.M.G., i servizi socio-sanitari del territorio in senso lato, sono parte della rete oncologica e afferiscono al dipartimento oncologico intra-aziendale (per quanto di competenza) che appare integrato anche con le attività extra-ospedaliere.

Risultano strategici:

- la programmazione delle prestazioni domiciliari o territoriali che è definita colla condivisione dei professionisti ospedalieri e extraospedalieri;
- la individuazione di un *tutor* (tipo case-manager) che si fa garante di questa integrazione.

4.1.1. Ospedale a Domicilio

La riorganizzazione dei piani di assistenza con la previsione di una fase terapeutica al domicilio del paziente con una stretta collaborazione tra MMG e specialista oncologo nel contesto della rete (chemioterapici orali e nuovi farmaci target) alleggerirà di prestazioni le UU.OO di cure in ospedale, consentirà un recupero di risorse economiche ed asseconderà la compliance dei pazienti.

4.2. Riabilitativa

La riabilitazione oncologica è una componente necessaria del percorso di cura, specie con il miglioramento della prognosi per numerose neoplasie. L'offerta riabilitativa deve essere prospettata al momento della presa in carico del paziente e si svolge sia in fase precoce (contestualmente al trattamento primario), che tardiva, fino alla fase di *follow-up*. La riabilitazione oncologica attiva quindi anche i servizi territoriali, si integra con le attività di psico-oncologia e riceve interessanti opportunità del mondo del volontariato e dell'associazionismo.

4.3. Fine-vita

La rete si fa carico di tutte le fasi di malattia oncologica ed in particolare di quella terminale. L'accesso ai servizi territoriali competenti (assistenza domiciliare, *hospice*) viene programmato direttamente dai servizi di cura oncologica secondo valutazioni condivise dai diversi professionisti coinvolti.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 19/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

5. GARANTIRE L'INTEGRAZIONE CON I PROGRAMMI DI PREVENZIONE SECONDARIA

Le attività di screening sono parte integrante della rete oncologica che assume come obiettivo :

- livelli omogenei di estensione e adesione nonché di controllo di qualità del processo;
- automatismi che consentano di inserire tempestivamente il caso screenato nel percorso di stadiazione e cura;
- procedure di screening specifiche per l'alto rischio genetico o su ambiti territoriali potenzialmente a rischio.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

6. GARANTIRE IL MONITORAGGIO SISTEMATICO DEI PERCORSI

La rete deve mostrare particolare attenzione sulla omogeneità, la qualità e l'appropriatezza dei percorsi. Strumenti fondamentali sono i documenti condivisi (linee guida, raccomandazioni cliniche, indicazioni per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche) che definiscono le procedure (cliniche e organizzative) nelle diverse patologie oncologiche. Tali documenti devono prevedere indicatori specifici in grado di monitorare i comportamenti per aree di residenza o per erogatori. Occorre prevedere una struttura centralizzata di settore (ragionevolmente in rapporto con il Registro Tumori) in grado di produrre periodicamente analisi da cui individuare eventuali azioni di riallineamento.

7. GARANTIRE LA RACCOLTA, FRUIBILITA' E UTILIZZO (strategico, organizzativo, di valutazione, per la ricerca) DELLE INFORMAZIONI DI PROCESSO, OUTPUT, E OUTCOME

Un sistematico monitoraggio mediante indicatori delle attività è lo strumento con cui il governo clinico istituisce le azioni strategiche di sistema. Le informazioni devono considerare in maniera adeguata e unitaria tutti gli ambiti dell'oncologia, dalla prevenzione alla cura, dalla ricerca alla comunicazione e sono la base di piani pluriennali di intervento.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

8. GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI PROFESSIONISTI (tempo per la rete)

La funzionalità della rete passa attraverso il coinvolgimento dei professionisti, sia nei livelli direzionali che di elaborazione delle scelte. Oltre alla valorizzazione del ruolo che ciascuno copre all'interno della rete, risulta particolarmente efficace il loro coinvolgimento nelle infrastrutture di sistema (accesso alla ricerca, partecipazione a *trials* di rete, analisi del monitoraggio, discussione in rete etc.). Le attività di rete (dalle funzioni di *second opinion* alla definizione di percorsi innovativi) devono essere quantizzati e valorizzati. In quest'ottica sono da incentivare mobilità e flessibilità del personale.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

9. GARANTIRE LA FLESSIBILITA' E MOBILITA' DEI PROFESSIONISTI

La rete è un sistema unitario con diverse articolazioni cui possono e devono contribuire tutti i professionisti. Pur mantenendo l'appartenenza alle diverse Aziende i professionisti possono dedicare quota parte del loro tempo a infrastrutture della rete (con funzioni di data management per *trials* di sistema, collaborazione a centri di alta specializzazione, *second opinion* per la complessità).

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 20/66

Deve essere inoltre consentita una più efficace mobilità all'interno della rete sia per finalità formative che per la creazione di equipe itineranti per specifici interventi. Alcuni professionisti possono infine essere comandati alla struttura direzionale della rete.

10. GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE ASSOCIAZIONI DEI PAZIENTI

Il volontariato, e più in generale l'associazionismo in campo oncologico, sono una delle componenti formalmente riconosciute dalla rete. Oltre a disporre di un tavolo permanente, questo partecipa ai livelli rappresentativi e direzionali definendo di concerto con il coordinamento regionale gli ambiti di integrazione operativa. A questo proposito sono periodicamente individuati sedi e fasi del percorso di cura in cui il volontariato, "accreditato" dalla rete, svolge specifiche funzioni di integrazione e/o completamento dell'offerta istituzionale.

11. GARANTIRE L'INTEGRAZIONE INTER-ISTITUZIONALE (accordi, contratti, DRG di percorso ecc.)

La rete si basa su accordi interistituzionali in grado di favorire percorsi di cura e di qualità. Ogni Azienda risponde ad un grado di domanda oncologica di base, mentre sono necessarie sinergie tra istituzioni per le patologie più rare, o più complesse o che necessitano di particolare dotazione tecnologica. E' opportuno prevedere ambiti territoriali costituiti da più aziende in cui si ricerchi l'equilibrio domanda/offerta anche per l'alta specializzazione. La rete identifica e promuove percorsi interistituzionali superando logiche di competizione interna. A sostegno di questa logica virtuosa, la Regione dovrebbe definire DRG che si riferiscono al percorso, più che alle singole prestazioni.

Fortemente raccomandato per una 'strutturazione di base delle reti'

12. GARANTIRE L'INTEGRAZIONE INTERREGIONALE

L'adozione di criteri comuni di riferimento ,come quelli presentati in questa guida) tendono a definire una realtà di sinergia e coesione che è preparatoria della costruzione di una rete nazionale. Questo criterio si concretizza quindi nella verifica sistematica delle caratteristiche delle reti delle altre regioni al fine di integrare primariamente i percorsi tecnico-professionali. Ulteriore elemento di prioritarizzazione è l'analisi delle mobilità interregionale di pazienti con cancro al fine di identificare, gestire e monitorare i flussi spontaneamente più rilevanti, riconducendoli a principi di appropriatezza e di fondamento scientifico (v. Criterio 3).

13. GARANTIRE LO SVILUPPO DELLA RICERCA

- La ricerca è parte integrante della rete, si avvale delle sue articolazioni e della sua casistica e si impegna a trasferirvi con rapidità l'innovazione che produce.
- Occorre garantire un sostegno anche economico delle attività diffuse di ricerca, favorendo e incentivando le sinergie tra ricercatori con costante censimento degli studi in corso.
- Particolare importanza assume la individuazione di una infrastruttura comune per le sperimentazioni cliniche in grado di valorizzare il pieno utilizzo della casistica regionale promuovendo la partecipazione a *trials* anche nelle realtà più periferiche.
- Definire modalità diverse di approvazione da parte dei Centri di Eccellenza (CE) ; ad es l'approvazione di un CE di un centro della Rete ha valore per tutti i centri aderenti alle reti, fermo restando l'autorizzazione della Direzione Generale di ogni centro

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 21/46

- E' opportuno inoltre un investimento su uno o più laboratori di ricerca di fase avanzata con caratteristiche di "*open space*" per tutta la rete.
- Facilitare la creazione di una rete di biobanche per le quali deve essere previsto adeguato supporto economico
- Creare una rete di reparti/strutture di farmacologia clinica per lo sviluppo di farmaci sin dalle fasi più precoci (Fasi 1)
- Valutare la centralizzazione di prestazioni diagnostiche di laboratorio di alta specializzazione (ad es. Biologia molecolare; Citogenetica, etc)
  (vedere anche Criterio 15).

14. GARANTIRE LA QUALITA' MEDIANTE PROGRAMMI REGIONALI DI: MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITA', SITE VISIT, ACCREDITAMENTO DELL'ECCELLENZA, *CLINIAL RISK MANAGEMENT*

La ricerca di effettive omogeneità dell'offerta, all'interno della rete, è un obiettivo centrale che garantisce la legittimazione del modello tra gli utenti. E' fondamentale garantire una costante azione di monitoraggio mediante indicatori sui comportamenti clinici adottati in tutti gli snodi della rete, con periodico aggiornamento delle procedure, secondo criteri di qualità e innovazione. La rete adotta meccanismi di controllo periodico in sede, finalizzati alla tenuta dei livelli organizzativi e alla loro coerenza con le funzioni interne e interistituzionali, con particolare riferimento all'alta specializzazione.

15. GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DELLA LOGISTICA MEDIANTE REINGEGNERIZZAZIONE DEI SERVIZI (centralizzazione dei laboratori ecc)

- La rete è uno strumento di razionalizzazione delle risorse umane e strutturali, secondo criteri di economie di scala.
- Si debbono prevedere infrastrutture, specie in campo diagnostico, che si arricchiscano di funzioni di alta specializzazione o si specializzino su settori con ampi bacini di utenza
- Per l'innovazione tecnologica si devono prevedere dotazioni "di rete" con accessi valutati nella struttura di residenza. La tecnologia può garantire una condivisione della diagnostica, una specializzazione di alcune sedi, un uso più facile delle *second opinion.*

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 22/46

Gruppo di lavoro "Buon uso delle risorse in oncologia"

Relazione finale

A cura di Roberto Grilli 1, Maurizio Leoni 2 e Roberto D'Amico 3

1 **Direttore, Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia-Romagna**
2 **Area di Programma Governo Clinico, Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia-Romagna**
3 **Direttore, Centro Cochrane Italiano, Università di Modena e Reggio Emilia**

20 febbraio 2014

Introduzione

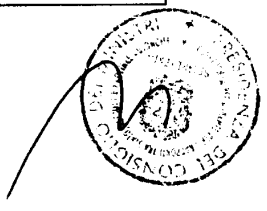
I sistemi sanitari nazionali stanno affrontando un difficile periodo caratterizzato da una forte contrazione economica e dalla conseguente necessità di mantenere un equilibrio tra esigenze di copertura, qualità dell'assistenza e la loro sostenibilità. Tra le diverse misure proposte per affrontare questo problema, alcune iniziative più mirate all'identificazione di procedure diagnostiche e di trattamenti di scarso valore clinico, ma a elevato consumo di risorse, potrebbero consentire una significativa riduzione di costo e al tempo stesso un mantenimento (o anche un miglioramento) dei livelli qualitativi dell'assistenza. Queste iniziative rientrano nel novero di quelle attualemente definite "di *disinvestment*".

Per disinvestimento s'intende quel processo di rimozione parziale o completa di risorse sanitarie da quegli interventi, programmi e/o da quelle tecnologie, che sebbene siano utilizzati nella pratica sono considerati fornire un beneficio nullo o modesto per il loro costo e quindi non rappresentano un'efficiente allocazione di risorse sanitarie.

Definire questo tipo d'interventi in campo sanitario è un esercizio complesso che richiede la considerazione di una molteplicità di fattori e di punti di vista. La comunità scientifica internazionale raccomanda che alla base di ogni decisione ci debba essere sempre un'attenta, rigorosa e sistematica valutazione delle migliori evidenze disponibili. Tuttavia, le esperienze realizzate con successo sono al momento piuttosto limitate e molto dipendenti dal contesto (1).

L'identificazione delle procedure dismissibili, il processo della loro rimozione/sostituzione e il reinvestimento delle risorse così liberate, anche nell'innovazione e nella ricerca, è un percorso che diversi Servizi Sanitari stanno affrontando.

Nel Regno Unito, ad esempio, il *National Institute for health and Clinical Excellence* (NICE) ha recentemente redatto una guida per il contenimento dei costi sanitari (http://guidance.nice.org.uk). Il NICE promuove la migliore pratica clinica attraverso l'uso d'interventi che sono costo-efficaci e avversa l'utilizzo di quelli non efficaci o considerati non sostenibili. Il NICE ha iniziato nel 2006 con il Centro Cochrane Inglese un percorso per l'individuazione delle procedure potenzialmente dismissibili (2). In Spagna, nel 2006, una legge nazionale ha riconosciuto l'importanza del processo di rimozione di tecnologie considerate non efficaci, non efficienti o con un rapporto rischio-beneficio sfavorevole (3,4). Nel 2007 due agenzie regionali di HTA hanno iniziato un progetto di ricerca mirato all'identificazione, prioritarizzazione e valutazione di



Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 23/46

tecnologie potenzialmente obsolete. Nel 2010 è stata pubblicata la prima linea guida per il de-finanziamento di tali tecnologie nei sistemi sanitari, tuttavia, l'implementazione di tali politiche tuttavia è ancora in corso. In Australia, nel 2009, il Dipartimento della Salute e della Terza Età ha condotto una valutazione delle attività di HTA e ha chiesto una formale revisione di tutti le procedure in corso utilizzate per individuare gli interventi su cui disinvestire (3). Nello stesso anno il governo ha finanziato un programma di ricerca con l'obiettivo di sviluppare uno strumento, in grado di agevolare l'individuazione di tali interventi sulla base delle evidenze. Sempre in Australia, con lo stesso obiettivo è stato finanziato il progetto ASTUTE Health Study che aggiunge nello strumento considerazioni etiche, economiche, coinvolgendo nel processo di sviluppo anche pazienti, cittadini, clinici e decisori sanitari (5). In Canada, le attività di disinvestimento sono oggetto di studio da più di 20 anni.

Dal punto di vista metodologico sono diversi gli approcci utilizzati per l'individuazione degli interventi potenzialmente dismissibili. Brevemente, questi possono essere suddivisi in metodi che individuano questi interventi sulla base dalle informazioni scientifiche disponibili o dalle segnalazioni dei professionisti sanitari. Il progetto di collaborazione tra il NICE e il Centro Cochrane Inglese, ad esempio, rappresenta il primo caso. Lo studio prevede un sistema di monitoraggio della sezione "Implications for practice" delle nuove revisioni sistematiche Cochrane grazie al quale vengono individuati quegli interventi per i quali il revisore non ne raccomanda l'uso. Il progetto Choosing Wisely (6), invece rappresenta la seconda tipologia. Questa iniziativa coinvolge le società scientifiche americane e utilizza un processo che a partire dalla consultazione della letteratura e passando per procedure per ottenere decisioni condivise, individua una lista di 5 interventi da non effettuare.

Questo documento illustra i metodi ed i risultati di un progetto sviluppato attraverso la collaborazione tra l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regione Emilia-Romagna ed il Centro Cochrane Italiano, collaborazione resa possibile dal supporto economico fornito da AGEnas. Questo progetto è stato proposto e condiviso nell'ambito del Gruppo di Lavoro sul buon uso delle risorse economiche in ambito oncologico, formalmente istituito dal Ministero della Salute, Dipartimento Generale della Prevenzione. In quel contesto infatti, si è convenuto sulla opportunità che il tema dell'uso delle risorse economiche fosse affrontato dal punto di vista della concreta individuazione di modalità assistenziali la cui dismissione dalla pratica clinica potesse essere effettivamente contemplata, alla luce di un loro documentato scarso o nullo valore clinico.

A partire da questa premessa, il progetto ha avuto l'obiettivo di individuare, attraverso una consultazione degli specialisti clinici ed una valutazione delle evidenze empiriche disponibili in letteratura, interventi sanitari il cui impiego nella pratica clinica potesse avere i profili di un uso improprio/inefficiente di risorse economiche, essendo queste ultime impiegate per interventi a) dismissibili, poiché di documentata inefficacia/inutilità; b) ad alto rischio d'inappropriatezza, poiché clinicamente utili solo in specifiche e circoscritte condizioni cliniche; c) considerabili solo in un contesto di ricerca, poiché di ancora incerto valore clinico.

Il progetto ha quindi cercato di produrre una lista d'interventi, che tenesse tenga conto, oltre che del giudizio degli oncologi, anche della letteratura scientifica, in particolare delle evidenze provenienti dalle revisioni sistematiche (RS) e da Linee-Guida (LG).

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 24/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Materiali e Metodi

Il progetto, avviato a partire dall'aprile 2013, ha avuto le seguenti fasi:

- Individuazione di modalità di assistenza "problematiche", sulla base delle opinioni dei professionisti

La Commissione Oncologica Regionale della Regione Emilia Romagna è stata attivata, mediante un apposito questionario (vedi Appendice 1) indirizzato ai suoi componenti (30 professionisti, di cui 27 clinici e 3 direttori sanitari) con il quale si chiedeva di segnalare interventi utilizzati in campo oncologico ritenuti essere di scarso valore clinico, di incerto valore clinico o ad alto rischio di inappropriatezza. Il questionario chiedeva di concentrare l'attenzione in particolare sulle patologie oncologiche più frequenti (mammella, polmone, colon-retto, prostata), pur lasciando la possibilità di fare riferimento anche a interventi relativi ad altri tipi di tumore.

- Verifica delle evidenze empiriche disponibili

Per ciascuna delle pratiche assistenziali individuate nel modo sopra descritto, è stata successivamente condotta una ricerca bibliografica indirizzata alla individuazione di revisioni sistematiche o linee-guida pertinenti. In particolare, per ogni intervento è stato definito un corrispondente PICO (un quesito clinico che esplicita oltre all'intervento in questione anche la tipologia di pazienti interessata, gli esiti di interesse ed eventuali modalità di assistenza alternative) sulla base del quale sono state ricercate evidenze a supporto della sua dismissibilità, nella forma di revisioni sistematiche, sia Cochrane sia non Cochrane, le Linee Guida indicizzate in PUBMED e la lista lista Do-not-do del NICE.
E' stato inoltre valutato il grado di sovrapposizione tra il quesito individuato dal panel e quello valutato nella RS o LG. La procedura seguita ha previsto la ricerca prima delle revisioni sistematiche Cochrane, poi di quelle non Cochrane e infine delle LG.

- Definizione di un consenso circa la possibile dismissibilità delle modalità di assistenza individuate

Infine, a completamento del percorso progettuale, le modalità di assistenza segnalate dalla Commissione Oncologica della Regione Emilia Romagna per le quali sono state effettivamente rintracciate evidenze empiriche sono state poi sottoposte alla valutazione di un panel multidisciplinare nazionale, i cui componenti sono stati individuati tra i membri dei tre gruppo di lavoro costituiti in ambito oncologico presso il Dipartimento Generale della Prevenzione. In particolare, 11 componenti sono stati individuati (vedi elenco in Appendice 2) a cui, utilizzando una metodologia Delphi è stato chiesto di esprimere il proprio grado di accordo/disaccordo con la effettiva dismissibilità delle pratiche assistenziali in questione. I componenti hanno quindi proceduto a due successive valutazioni su una scala da 1 a 9, laddove i valori 1 e 9 corrispondevano rispettivamente ad un totale disaccordo e accordo con l'ipotesi di dismissione. Valori compresi tra 1 e 3 corrispondevano ad un diverso grado di disaccordo sulla dismissione, valori tra 7 e 9 a diversi gradi di accordo e, infine, quelli compresi tra 4 e 6 ad un diverso grado di incertezza rispetto al quesito posto.

SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 25/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Risultati

Il questionario rivolto ai componenti della Commissione Oncologica Regionale della Emilia Romagna ha portato alla individuazione di 37 interventi/modalità di assistenza, 11 dei quali riguardavano il tumore alla mammella, 5 il colon-retto, 5 il polmone, 5 la prostata e 11 altri tipi di tumore. L'elenco completo dei quesiti clinici derivati dalle risposte al questionario è riportato in Appendice 3.
Tra gli interventi così individuati, il 49%(18) non avevano né il supporto di RS né di LG, il 30% (11) avevano il supporto di RS Cochrane, l'11% (4) di RS non Cochrane e l'11% (4) di LG. Circa la meta' di questi interventi avevano un buon grado di sovrapposizione con i quesiti affrontati da RS e LG.

Le Tabelle I-IV riportano infine i risultati della valutazione fatta dal panel nazionale di esperti circa la effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza e degli interventi sottoposti alla loro attenzione.
Come si vede, in 15 casi vi è stata una convergenze delle opinioni degli esperti coinvolti sulla loro dismissibilità, mentre nei rimanenti 4 si è riscontrato un disaccordo.

In Box 1 è riportata la lista degli interventi sulla cui potenziale dismissibilità è stato rilevato un accordo.

Discussione e conclusioni

Come nelle intenzioni, il lavoro condotto ha effettivamente portato alla individuazione di alcune pratiche assistenziali utilizzate in ambito oncologico per le quali potrebbe essere utile, anche al fine di un eventuale risparmio di risorse, considerare l'adozione di politiche di attivo disinvenstimento. Questo risultato è stato conseguito attraverso un processo che ha cercato di tenere conto sia del punto di vista degli esperti e degli operatori del settore, sia delle evidenze empiriche effettivamente disponibili in relazione alla efficacia clinica delle modalità di assistenza individuate. da questo punto di vista, come sarà stato certamente notato, solo 19 delle 37 modalità di assistenza originariamente individuate sono state sottoposte al vaglio finale del panel nazionale di esperti, cui è stato affidato il compito di partecipare ad un esercizio strutturato di individuazione di un consenso circa la loro effettiva dismissibilità. Questa selezione è stata motivata dalla decisione, condivisa in seno al Gruppo di lavoro sul buon uso delle risorse economiche, di concentrare prioritariamente l'attenzione su quelle modalità di assistenza per le quali fossero effettivamente disponibili informazioni empiriche sufficientemente robuste (nella forma di revisioni sistematiche o linee-guida). In altri termini, vista la complessità, sotto il profilo tecnico scientifico e non solo, insita nell'avvio di politiche di attivo disinvestimento, è stato ritenuto utile che queste ultime partissero da aspetti sui quali tali politiche potessero risultare relativamente meno discutibili e controverse. Nelle altre circostanze, laddove evidenze empiriche non sono state rintracciate, è possibile che ci si trovi di fronte a modalità di assistenza che sarebbero meritevoli di conseguenti investimenti in iniziative di ricerca orientate a colmare il gap informativo relativo a interventi/pratiche utilizzate nella pratica clinica ma, appunto, non supportate da robuste evidenze sulla loro reale efficacia.
I risultati qui presentati non possono essere visti come esaustivi. Vi sono con ogni probabilità altre modalità di assistenza meritevoli di essere considerate criticamente ai fini di un possibile disinvestimento che in

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 26/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

questo contesto non sono state considerate. E' ad esempio il caso dei marcatori tumorali, già oggetto di significative iniziative nazionali finalizzate ad indirizzarne l'impiego in modo appropriato e, proprio per questo, non considerate nel presente lavoro.

I risultati di questo lavoro vanno anche interpretati criticamente e con cautela. Nel contesto di questa iniziativa sono mancate le risorse ed i tempi necessari per integrare il lavoro condotto con una analisi della effettiva frequenza di ricorso nella pratica clinica corrente delle modalità di assistenza individuate. Questo è evidentemente un aspetto non secondario, dal momento che l'impatto economico di politiche di attivo disinvestimento o dismissione è condizionato dai costi assorbiti dalla erogazione delle modalità di assistenza qualificate come di scarso o nullo valore clinico e, quindi, in ultima istanza, dalla loro prevalenza nella pratica clinica.

L'assenza di informazioni circa la frequenza di impiego delle modalità di assistenza e degli interventi in questione sarebbe particolarmente importante per l'individuazione, nell'ambito della lista prodotta da questo lavoro, di priorità, vale a dire di ambiti su cui concentrare l'attenzione in ragione anche della entità di risorse assorbite.

Un ulteriore elemento a supporto della individuazione di priorità di intervento è rappresentato dal grado di condivisione riscontrato sulla opportunità di farne oggetto di politiche di disinvestimento.

Su questo aspetto almeno questo progetto è effettivamente in grado di portare alcuni significativi elementi informativi. Infatti, la metodologia impiegata per il lavoro del panel nazionale di esperti ha consentito non soltanto di individuare formalmente la presenza di un accordo sulla dismissibilità, ma anche di rilevare in modo trasparente la robustezza di questo accordo, evidenziando la variabilità tra le opinioni degli esperti coinvolti (si vedano a questo proposito le Tabelle I-IV). Effettivamente vi sono modalità di assistenza per le quali tutti gli esperti coinvolti nel panel finale hanno espresso parere favorevole alla loro dismissibiilità (ricorrendo a voti tutti compresi tra 7 e 9, secondo la metodologia impiegata) . Queste circostanze rappresentano quindi ambiti su cui è lecito attendersi che l'avvio di politiche di dismissione generi relativamente meno controversie ed opinioni contrarie.

Questo lavoro, che ha avuto la necessità di dover essere condotto in tempi rapidi e con risorse molto scarse, ha molti limiti. Questi limiti hanno, tra le altre cose, reso impossibile un lavoro più analitico sulle evidenze empiriche disponibili, che avrebbe consentito di rintracciare non soltanto informazioni provenienti da forme di ricerca secondaria (revisione sistematiche), ma anche studi primari eventualmente presenti. Per le stesse ragioni, infine, non è stato possibile nel nostro contesto avviare alcuna iniziativa che tenesse conto del punto di vista dei pazienti.

Un'ultima importante considerazione riguarda la necessità di tenere conto del significato insito nel termine "dismissione" o "disinvestimento" quanto concretamente accostato a specifici interventi o modalità di assistenza. Come appare ben visibile ad un esame degli item assistenziali riportati nelle Tabelle I-IV, ci si trova di fatto di fronte ad interventi che non sono semplicemente "rimuovibili" dalla pratica clinica in quanto qualificati come inutili/inefficaci in senso assoluto, ma ad interventi il cui impiego è posto in discussione in specifiche circostanze cliniche ed altrettanto specifiche categorie di pazienti. In questo senso, i termini "dismissione" e "disinvestimento" vanno letti in senso per così dire relativo, dal momento che il problema fondamentale è quello di preservarne un uso appropriato, dismettendo invece le modalità di utilizzo considerate inappropriate. E' questo, riteniamo, un aspetto particolarmente rilevante di cui le politiche di disinvestimento dovranno tenere conto.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 27/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Bibliografia

1. Haas M, Hall J, Viney R, Gallego G. Breaking up is hard to do: why disinvestment in medical technology is harder than investment. Australian Health Review, 2012, 36,148-152.

2. Garner S, Docherty M, Somner J, Sharma T, Choudhury M, Clarke M, Littlejohns P. Reducing ineffective practice: challenges in identifying low-value health care using Cochrane systematic reviews. J Health Serv Res Policy. 2013 Jan;18(1):6-12. doi: 10.1258/jhsrp.2012.012044.

3. Gerdvilaite, J., Nachtnebel, A. Disinvestment: overview of disinvestment experiences and challenges in selected countries. HTA- Projektbericht. 2011; Nr. 57. Wien: Ludwig Boltzmann Institut fur Health Technology Assessment.

4. Ruano Raviña A, Velasco González M, Varela Lema L, Cerdá Mota T, Ibargoyen Roteta N, Gutiérrez Ibarluzea I, et al. Identification, prioritisation and assessment of obsolete health technologies. A methodological guideline. Quality Plan for the National Health System. Galician Health Technology Assessment Agency; 2007. HTA.

5. Watt et al. The Astute Health study protocol: Deliberative stakeholder engagements to inform implementation approaches to healthcare disinvestment. Implementation Science 2012 7:101.

6. Schnipper LE, Smith TJ, Raghavan D, Blayney DW, Ganz PA, Mulvey TM, Wollins DS. American Society of Clinical Oncology identifies five key opportunities to improve care and reduce costs: the top five list for oncology, J Clin Oncol 2012;30:1715-24.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 28/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Tabella I: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi al tumore della mammella . Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

Modalita' di cura o di assistenza classificate come potenzialmente dismissibili	Giudizio espresso
patologia 1 - carcinoma mammario -	
patologia 1-01 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata a basso rischio di recidiva rispetto ad un follow-up minimalista comprendente mammografia ed esame clinico?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-02 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata eseguito in parallelo da piu' specialisti (chirurgo, radioterapista, oncologo medico) rispetto a quello eseguito dal solo oncologo medico considerato lo specialista di riferimento cui affidare questa attivita'?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-03 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego sistematico dell'ecografia mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-04 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 1-05 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego di chemioterapia e immunoterapia adiuvante con Trastuzumab in donne con carcinoma mammario operate HER2 positive con stadio pT1aN0M0?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) disaccordo
patologia 1-06 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego di chemioterapia neoadiuvante in donne con carcinoma mammario operabile d'ambita' in modo conservativo e con T= 3 cm rispetto alla chirurgia conservativa upfront?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) disaccordo
patologia 1-07 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della dissezione ascellare sistematica nelle donne sottoposte a SLNB con LN sentinella positivo nel carcinoma mammario operato?	esito 2° round: 1 2 3 4 (5) (6) 7 8 9 accordo su: incertezza sulla dismissione

Tabella II: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi al tumore colon-retto Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

patologia 2 - carcinoma colonrettale -	
patologia 2-08 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce del carcinoma colon rettale rispetto alla ricerca del sangue occulto fecale e/o colonscopia?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-09 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nella terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-10 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-11 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della colonscopia virtuale rispetto alla colonscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 (8) 9 accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 2-12 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della sola radioterapia preoperatoria rispetto alla chemo-radioterapia nel carcinoma rettale operabile?	esito 2° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 29/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Tabella III: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi ai tumori del polmone e della prostata. Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

patologia 3 - carcinoma polmonare -	
patologia 3-13 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chirurgia up front nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB)?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 4 - carcinoma prostatico -	
patologia 4-14 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa di vita <10 anni?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 (8) 9 accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 4-15 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 4-16 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della scintigrafia ossea nella stadiazione del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 (8) 9 accordo su: appropriatezza della dismissione

Tabella IV: risultati della valutazione sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza/interventi relativi ad altri tipi di neoplasie. Il numero cerchiato indica il valore mediano tra i voti espressi, la linea orizzontale il range dei voti osservati.

patologia 5-17 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 5-18 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) accordo su: appropriatezza della dismissione
patologia 5-19 Sei d'accordo sul dismettere l'impiego della chemioterapia ad alte dosi con supporto midollare autologo nei tumori solidi sia in fase avanzata che come trattamento precauzionale rispetto alla chemioterapia a dosi convenzionali in neoplasie solide operate a elevato rischio di recidiva?	esito 1° round: 1 2 3 4 5 6 7 8 (9) disaccordo

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 30/46

BOX 1

Lista degli interventi sulla cui dismissibilità vi è stato accordo. In rosso sono indicati quelli per i quali tutti gli esperti coinvolti hanno espresso parere favorevole alla dismissione

	Carcinoma mammario
1	follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata a basso rischio di recidiva
2	follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata eseguito in parallelo da più specialisti (chirurgo, radioterapista, oncologo medico)
3	impiego sistematico dell'ecografia mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario
4	impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario
	Carcinoma colonrettale
1	impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce del carcinoma colon rettale
2	impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nella terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate
3	impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili
4	impiego della colonscopia virtuale rispetto alla colonscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale
5	impiego della sola radioterapia preoperatoria rispetto alla chemio- radioterapia nel carcinoma rettale operabile
	Carcinoma polmonare
1	impiego della chirurgia up front nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB)
	Carcinoma prostatico
1	impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa di vita <10 anni
2	impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce
3	impiego della scintigrafia ossea nella stadiazione del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva
	Altro
1	impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali
2	impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 31/46

Appendice 1

Questionario utilizzato per l'iniziale individuazione di modalità di assistenza potenzialmente problematiche ed oggetto di politiche di disinvestimento

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 32/46

INTERVENTI SANITARI DI SCARSO VALORE CLINICO MA ANCORA PRESENTI NELLA PRATICA CLINICA

Vi chiediamo di segnalare fino ad un massimo di 3 interventi sanitari (questa definizione va intesa in modo ampio, includendo non soltanto farmaci, tecnologie terapeutiche o diagnostiche, ma anche modalità organizzative, ecc) a Vostro giudizio ancora utilizzati nella pratica clinica corrente, ma che ritenete non abbiano alcuna efficacia o la loro efficacia sia assolutamente limitata, oppure interventi che ritenete siano stati superati da opzioni alternative in termini di efficacia clinica e sicurezza e/o costo-efficacia.

Intervento

1:_____
_____
_____
_____

Patologia oncologica in cui viene impiegato :

/_1_/ tumore della mammella /_2_/ tumore del colon-retto

/_3_/ tumore polmonare /_4_/ tumore della prostata

/_5_/ altra patologia oncologica (specificare _____)

Fase

/_1_/ diagnosi precoce /_2_/ prima diagnosi

/_3_/ intervento primario /_4_/ follow-up

/_5_/ trattamento secondario o successivo /_6_/ palliazione

/_7_/altro_____
_____

Motivazione della segnalazione (anche con l'esplicitazione degli interventi alternativi a quello segnalato, se disponibili)

_____
_____
_____
_____

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 33/46

INTERVENTI SANITARI DI INCERTO VALORE CLINICO IMPIEGATI NELLA PRATICA CLINICA

Vi chiediamo di segnalare fino ad un massimo di 3 interventi sanitari (questa definizione va intesa in modo ampio, includendo non soltanto farmaci, tecnologie terapeutiche o diagnostiche, ma anche modalità organizzative, ecc) utilizzati nella pratica clinica corrente, ma che ritenete abbiano un profilo di efficacia clinica e sicurezza e/o costo-efficacia ancora incerto o non sufficientemente documentato da significative evidenze empiriche.

Intervento

1:_____

_____

_____

_____

Patologia oncologica in cui viene impiegato :

/_1_/ tumore della mammella /_2_/ tumore del colon-retto

/_3_/ tumore polmonare /_4_/ tumore della prostata

/_5_/ altra patologia oncologica (specificare _____)

Fase

/_1_/ diagnosi precoce /_2_/ prima diagnosi

/_3_/ intervento primario /_4_/ follow-up

/_5_/ trattamento secondario o successivo /_6_/ palliazione

/_7_/altro_____

_____

Motivazione della segnalazione

_____

_____

_____

_____

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 34/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

INTERVENTI SANITARI AD ALTO RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA

Vi chiediamo di segnalare fino ad un massimo di 3 interventi sanitari (questa definizione va intesa in modo ampio, includendo non soltanto farmaci, tecnologie terapeutiche o diagnostiche, ma anche modalità organizzative, ecc) ad alto rischio di in appropriatezza, in quanto impiegati al di fuori delle specifiche circostanze cliniche per le quali la loro efficacia, sicurezza, costo-efficacia è stata dimostrata.

Intervento

1:_____

_____

_____

_____

Patologia oncologica in cui viene impiegato :

/_1_/ tumore della mammella /_2_/ tumore del colon-retto

/_3_/ tumore polmonare /_4_/ tumore della prostata

/_5_/ altra patologia oncologica (specificare _____)

Fase

/_1_/ diagnosi precoce /_2_/ prima diagnosi

/_3_/ intervento primario /_4_/ follow-up

/_5_/ trattamento secondario o successivo /_6_/ palliazione

/_7_/altro_____

_____

Motivazione della segnalazione

_____

_____

_____

_____

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 35/46

Appendice 2

Componenti del gruppo di esperti che ha partecipato alla valutazione finale per l'individuazione di un consenso sulla effettiva dismissibilità delle modalità di assistenza e degli interventi individuati

Attolini Ettore, Bertetto Oscar, Bruzzi Paolo, Dallocco Franca, Giovanni Caracci, Fasola Gianpiero, Gensini Gianfranco, Roila Fausto, Santoro Armando, Virgilio Michele

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 36/46

Appendice 3

Questi clinici derivati dalle risposte al questionario

Carcinoma mammario

1. E' raccomandabile il follow-up intensivo nelle donne asintomatiche con neoplasia mammaria precoce operata rispetto ad un follow-up minimalista comprendente mammografia ed esame clinico?
2. E' raccomandabile che il follow-up delle pazienti con neoplasia mammaria operata sia eseguito in parallelo da più specialisti (chirurgo, radioterapiasta, oncologo medico) o l'oncologo medico dovrebbe essere considerato lo specialista di riferimento cui affidare questa attività?
3. E' raccomandabile l'impiego sistematico dell'ecografia mammaria esclusiva quale strumento di screening del carcinoma mammario?
4. E' raccomandabile l'impiego sistematico della RMN mammaria rispetto alla mammografia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma mammario o quali selezionate categorie di pazienti ne possono beneficiare?
5. E' raccomandabile l'impiego dell'ecografia trans vaginale rispetto alla astensione diagnostica in assenza di sintomi nelle donne con neoplasia mammaria operata in trattamento precauzionale con Tamoxifene?
6. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di chemioterapia ed immunoterapia adiuvante con Trastuzumab in donne con carcinoma mammario operate HER2 positive con stadio pT1aN0M0?
7. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di ormonoterapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi rispetto al tamoxifene nelle donne con carcinoma mammario operate con recettori ormonali positivi con amenorrea chemioindotta? (Ci sono LG ASCO)
8. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di ormonoterapia adiuvante con LHRH analoghi in associazione al tamoxifene rispetto al solo tamoxifene in donne con carcinoma mammario operate con recettori ormonali positivi e con linfonodi negativi?
9. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di chemioterapia adiuvante in donne con carcinoma mammario operato con età superiore ai 70 anni?
10. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di chemioterapia neoadiuvante in donne con carcinoma mammario operabile d'amblè in modo conservativo e con T< 3cm rispetto alla chirurgia conservativa upfront?
11. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della dissezione ascellare sistematica nelle donne sottoposte a SLNB con LN sentinella positivo nel carcinoma mammario operato?

Carcinoma colorettale

12. E' raccomandabile l'impiego del CEA o del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale rispetto alla ricerca del sangue occulto fecale e/o colonscopia?
13. E' raccomandato l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica o non trattamento nel terapia delle metastasi epatiche da tumore del colon operate?
14. E' raccomandato l'impiego della chemioterapia locoregionale rispetto alla chemioterapia sistemica nel trattamento delle metastasi epatiche da tumore del colon non operabili?
15. E' raccomandabile l'impiego della coloscopia virtuale rispetto alla coloscopia convenzionale nella diagnosi precoce del carcinoma colo rettale?
16. E' raccomandabile l'impiego del CA 19.9 in aggiunta o in sostituzione del CEA nel soggetto asintomatico nel follow-up del carcinoma colo rettale operato? (Vi è la delibera regionale sull'uso appropriato dei marcatori tumorali serici)?
17. E' raccomandabile, e per quali stadi, l'impiego della sola radioterapia preoperatoria versus la chemio radioterapia nel carcinoma rettale operabile?

Carcinoma polmonare

18. E' raccomandabile l'impiego della TC-PET nella valutazione della risposta terapeutica al trattamento antineoplastico nel paziente con neoplasia polmonare avanzata rispetto alla sola TC?

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 37/46

19. E' raccomandabile l'impiego del Radiografia Torace e citologia dell'espettorato nella diagnosi precoce del carcinoma polmonare in soggetti asintomatici ad elevato rischio (fumatori o ex fumatori)?
20. E' raccomandabile l'impiego della HRTC toracica nella diagnosi precoce del carcinoma polmonare in soggetti asintomatici ad elevato rischio (fumatori o ex fumatori)?
21. E' raccomandabile l'impiego della chemioterapia neoadiuvante nel trattamento antineoplastico nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIB o IV localmente avanzato)?
22. E' raccomandabile l'impiego della chirurgia nel trattamento nel paziente con neoplasia polmonare localmente avanzata (stadio IIIA o IIIB)?
23. E' raccomandabile l'impiego della chemioterapia oltre la seconda linea nel carcinoma polmonare non microcitoma avanzato?
24. E' raccomandabile l'impiego dell'Erlotinib nella seconda linea nel carcinoma polmonare non microcitoma avanzato EGFR wt?

Carcinoma prostatico

25. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della prostatectomia radicale in pazienti con carcinoma prostatico localizzato e con aspettativa i vita <10 anni?
26. E' raccomandabile l'impiego del PSA nel maschio asintomatico ai fini di diagnosi precoce?
27. E' raccomandabile l'impiego della radioterapia postoperatoria e con quali timing (precoce o tardiva a fronte dell'incremento del PSA) nel carcinoma prostatico operato non radicalmente ?
28. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della TC-PET con colina nel follow-up del carcinoma prostatico in assenza di elementi clinici-laboratoristici-strumentali di dubbio di recidiva neoplastica?
29. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della scintigrafia ossea nello staging del carcinoma prostatico localizzato indipendentemente dal rischio di recidiva?

Altro

30. E' raccomandabile l'esecuzione di chirurgia ginecologica per neoplasia ovarica presso qualsiasi centro indipendentemente dal volume dei casi trattati?
31. E' raccomandabile l'impiego del CA 19.9 nel soggetto asintomatico nella diagnosi precoce di tumori solidi? (Vi è la delibera regionale sull'uso appropriato dei marcatori tumorali serici)
32. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della chemio-ipertermia e peritonectomia in pazienti con carcinosi peritoneale o neoplasia primitiva peritoneale (mesotelioma peritoneale)?
33. E' raccomandabile nella pratica clinica a fini palliativi l'impiego della radiochirurgia stereotassica in pazienti con multiple lesioni cerebrali secondarie?
34. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della radioterapia panencefalica dopo resezione o radiochirurgia stereotassica in pazienti con metastasi cerebrali?
35. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego della PET nella valutazione precoce della risposta terapeutica a trattamenti antitumorali in pazienti con patologia neoplastica avanzata/metastatica?
36. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego dei farmaci antiemetici antiserotoninergici nella chemioterapia a basso potere emetogeno?
37. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego dei fattori di crescita granulocitari in tutti i trattamenti con farmaci antiblastici, indipendentemente dalla tossicità ematologica attesa?
38. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego profilattico di antibioticoterapia dopo posizionamento di catetere venoso centrale?
39. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di guida ecografica nel posizionamento di catetere venoso centrale in alternativa al posizionamento in assenza di guida ecografica?
40. E' raccomandabile nella pratica clinica l'impiego di radioterapia ipofrazionata versus convenzionale nel trattamento palliativo di metastasi da tumore solido ?
41. E' raccomandabile la chemioterapia ad alte dosi con supporto midollare autologo nei tumori solidi sia in fase avanzata che come trattamento precauzionale rispetto alla chemioterapia a dosi convenzionali in neoplasie solide operate ad elevato rischio di ricaduta?
42. In quali malattie oncoematologiche o tumori solidi in fase avanzata è raccomandabile la chemioterapia mieloablativa con trapianto di midollo allogenico rispetto alla chemioterapia a dosi convenzionali?

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 38/46
ALLEGATO 4

DOCUMENTO METODOLOGICO di HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT in ONCOLOGIA ai sensi dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10/2/11

Introduzione

In tutti i Sistemi Sanitari dei Paesi sviluppati negli ultimi anni si è creata la condizione per cui l'assicurazione della tutela sanitaria per tutti i cittadini debba essere garantita pur disponendo di volumi di risorse inadeguate. Molti di questi Paesi si sono impegnati tra gli anni '80 e '90 a razionalizzare l'utilizzo delle risorse, rafforzando l'efficienza delle organizzazioni erogatrici dei servizi.

Recentemente la comunità internazionale ha cominciato ad affrontare il problema anche in termini di definizione di priorità, per conseguire un razionamento delle prestazioni assicurate ai cittadini attraverso il finanziamento pubblico. Tale processo implica la possibilità di valutare l'efficacia delle tecnologie e dei percorsi terapeutici rispetto alla popolazione interessata, senza tralasciare i costi di erogazione dei servizi.

Anche in Italia negli ultimi decenni è stata attuata una politica per la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) assicurati dal SSN e che rappresentano il primo passo verso un necessario processo di razionalizzazione che si basa su criteri espliciti, definiti come priorità, e condivisi. Attualmente, infatti, i Sistemi Sanitari devono far fronte ad una domanda crescente di forme assistenziali innovative e ad elevato contenuto tecnologico, garantendo l'equilibrio tra incremento della tecnologia e bisogni assistenziali dei pazienti (Figure 1 e 2).

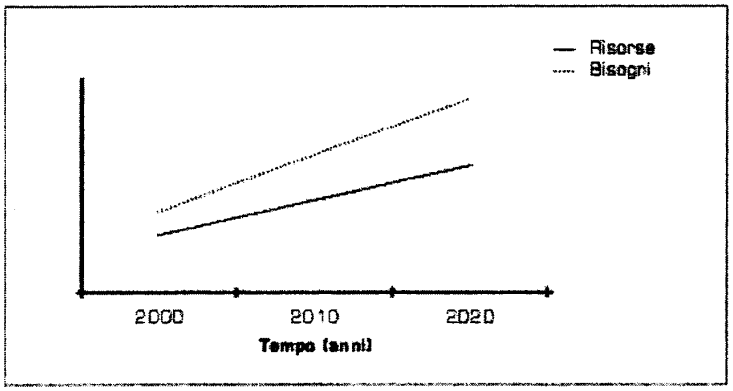


Figura 1
Il gap crescente tra risorse e bisogni

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 39/66

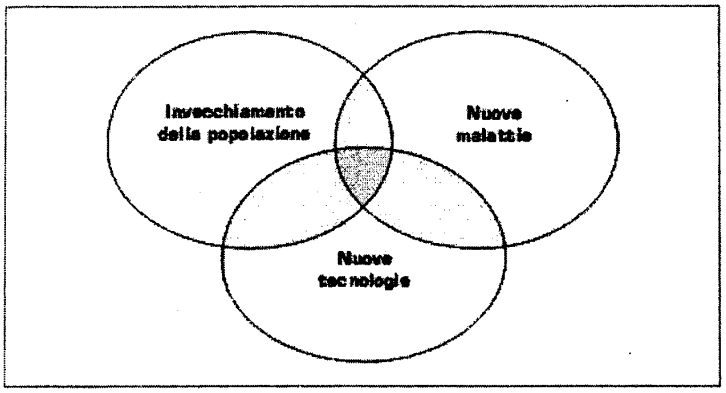


Figura 2
Le cause dell'aumento dei bisogni

In questo contesto l'Health Technology Assessment (HTA), in quanto strumento multidisciplinare di valutazione, risulta necessario per fornire ai decisori le prove scientifiche al fine di intraprendere le scelte migliori in termini di efficacia, efficienza ed equità nel contesto sanitario, e questo appare particolarmente vero nel nostro Servizio Sanitario, o meglio nei nostri Servizi Sanitari Regionali.

Per quanto riguarda nello specifico questo documento, rispetto al mandato dell'Intesa sono stati identificate due fasi: la prima, più teorica, ha come obiettivo la precisazione della metodologia e dei criteri di utilizzo dell'HTA in oncologia (a seguito di una specifica riflessione sugli aspetti peculiari dell'oncologia); la seconda, più pratica e attuativa, si propone l'elaborazione di valutazioni di HTA, le quali tuttavia necessitano di risorse definite e di una programmazione specifica.

Di seguito verranno maggiormente approfonditi i concetti relativi alla prima fase, con la definizione della metodologia di HTA, l'applicazione all'oncologia e la relazione con le Reti oncologiche e la dismissione delle tecnologie, che costituiscono importanti spunti di riflessione per la seconda fase.

Definizione

L'Health Technology Assessment (HTA) si sviluppa come la complessiva e sistematica valutazione multidimensionale e multidisciplinare delle conseguenze assistenziali, economiche, sociali ed etiche provocate in modo diretto e indiretto, nel breve e nel lungo periodo, dalle tecnologie sanitarie esistenti, da quelle di nuova introduzione e dalla dismissione di quelle obsolete o non più efficienti (Tabella 1).

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 40/46

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Tabella 1. HTA: definizioni, principi e aree di interesse.

CARATTERISTICHE DELL'HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT	
Finalità	Elaborare informazioni e fornire supporto ai policy markers ai fini decisionali in ambito sanitario.
Ambiti di applicazione	Si applica alle tecnologie sanitarie. Ampio significato del termine tecnologia. Si intendono infatti per tecnologia tutti i mezzi tecnici e procedurali finalizzati alle attività sanitarie e che, pertanto, in questa accezione vanno compromesse non solo le apparecchiature biomedicali, ma anche l'insieme dei presidi sanitari e farmacologici unitamente agli strumenti organizzativi che sottendono al sistema delle cure.
Metodologia di lavoro	Approccio multidisciplinare alla valutazione per produrre informazioni che valutino le tecnologie e le modalità di intervento in sanità da diversi punti di vista (scientifico, economico, organizzativo, etico, sociologico,...).
Peculiarità	Finalizzazione alla decisione di allocazione delle risorse. Utilizzo delle metodologie di sintesi dell'informazione per poter produrre report facilmente leggibili e utilizzabili dai decisori della politica sanitaria.

L'HTA è quindi una forma di ricerca che esamina le conseguenze a breve e lungo termine dell'uso o della dismissione di una tecnologia sanitaria. Esso riassume le informazioni sugli aspetti medici, sociali, economici, organizzativi ed etici connessi all'uso di una tecnologia sanitaria in modo sistematico, trasparente, non distorto e solido. Come riportato in tabella1, è importante sottolineare che il termine "tecnologia sanitaria" include ogni aspetto dell'assistenza sanitaria.

L'obiettivo dell'HTA è quello di stimolare lo sviluppo di politiche sanitarie sicure, efficaci e focalizzate sulla persona e di rispondere a domande quali:

- un determinato trattamento dovrebbe essere rimborsato in un sistema sanitario nazionale?
- per quali pazienti dovrebbe essere previsto?
- per quanto tempo i pazienti dovrebbero essere sottoposti al trattamento?

La valutazione di una tecnologia sanitaria va inquadrata nell'ambito di un moderno approccio di sanità pubblica e di modello generale di funzionamento dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte.

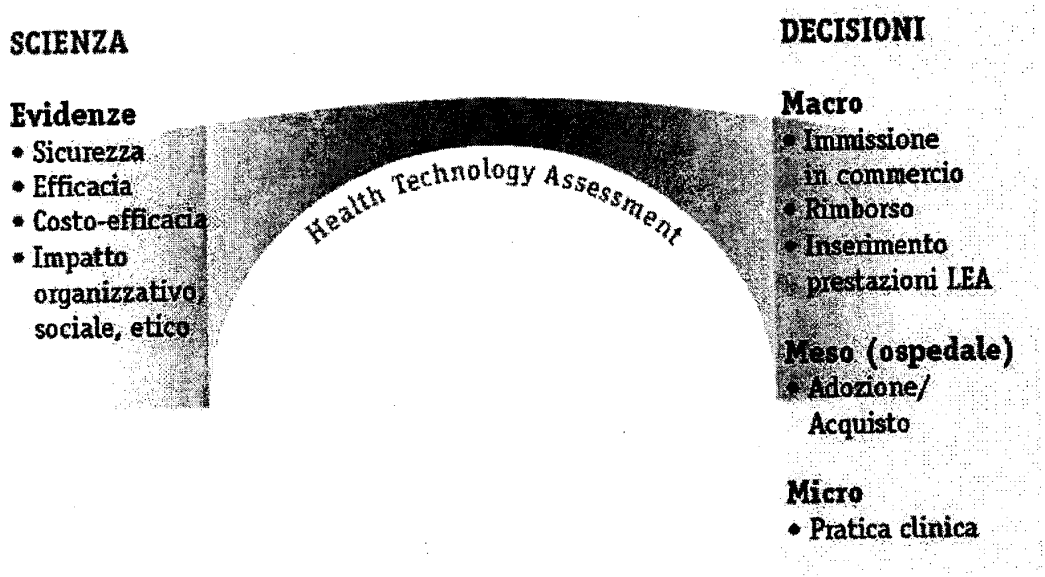
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 41/46

L'HTA ha quindi il compito di funzionare da **"ponte" tra il mondo della ricerca e quello del policy-making** e, come ha scritto Goodman, «ha contribuito in molti modi all'incremento della qualità dell'assistenza sanitaria, specialmente supportando lo sviluppo e l'aggiornamento di un ampio spettro di standard, linee guida e altre norme sanitarie» (Figura 3).

Figura 3. HTA come ponte tra scienza e decisioni.



L'HTA per l'oncologia

Quanto appena affermato è naturalmente applicabile in ambito oncologico. La letteratura a disposizione per quanto riguarda le tecnologie valutate in quest'ambito è prevalentemente rivolta ai farmaci; pochi sono invece gli studi disponibili inerenti l'impiego di test diagnostici, sia per quanto riguarda la diagnostica per immagini che i marker.

Per quanto attiene ai farmaci antineoplastici, è necessario considerare tre momenti distinti e scarsamente coordinati, in cui a livello di (i) FDA ed EMA, di (ii) AIFA e di (iii) Enti Regionali e Locali sono richieste informazioni mirate agli obiettivi, rispettivamente, di valutazione di efficacia e sicurezza, di definizione di prezzi e rimborsi, di identificazione sia del ruolo terapeutico che dell'impatto sul budget. Il percorso di ricerca e sviluppo finalizzato all'approvazione del farmaco prevede l'ottenimento di dati su *quality*, *safety* ed *efficacy*. La valutazione dell'efficacia, almeno nel

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

contesto del regolare processo di approvazione, implica l'esecuzione di un trial clinico randomizzato con la produzione di dati di beneficio clinico, e ciò può richiedere tempi anche notevolmente lunghi. Sempre più frequentemente si fa ricorso all'*accelerated approval*, ovvero la richiesta di approvazione basata su end point surrogati e vincolata alla dimostrazione del reale beneficio in trial post-commercializzazione. Un punto critico del processo di ricerca e sviluppo, nel contesto delle valutazioni di HTA, è costituito dal fatto che l'industria farmaceutica produce la minima quantità di evidenze necessarie a confrontarsi con le Agenzie regolatorie.

A fronte della richiesta di informazioni che consentano di valutare il prodotto e di predirne l'effetto sulla salute e l'impatto sui budget, questa scarsità dei dati comporta una negoziazione complessa, poco trasparente e molto lunga, che annulla i benefici in termini di tempo ottenuti dalle procedure accelerate.

L'importanza delle valutazioni di HTA si evidenzia soprattutto dalla prospettiva del pagatore, essendo peraltro i farmaci antineoplastici molto costosi.

Questo elevato costo ha un impatto negativo sul sistema; inoltre il prezzo è generalmente noto a priori della negoziazione, tanto da diventare esso stesso un determinante del valore, complicando la valutazione successiva dell'impatto che la sua introduzione avrebbe nel sistema.

Criteri di prioritarizzazione in oncologia

Il contenimento della spesa sanitaria in ambito oncologico si dovrebbe basare sull'utilizzo di farmaci equivalenti o biosimilari, la riduzione dello spreco di farmaco attraverso la collaborazione con il farmacista ospedaliero, l'intervento nel percorso registrativo e post-registrativo al fine di ottenere maggiori consenso e peso decisionale prima e dopo l'immissione del farmaco sul mercato, il *risk sharing* con le aziende farmaceutiche, l'ottimizzazione dei percorsi assistenziali allo scopo di eliminare i costi evitabili e l'adozione di strumenti per la verifica dell'appropriatezza, secondo le logiche dell'HTA.

Sarebbe quindi auspicabile l'applicazione della metodologia dell'HTA attraverso un processo analogo a quello di seguito riportato:

1. Individuazione dei farmaci oncologici (e delle combinazioni), per indicazione, da sottoporre alla valutazione HTA: un criterio può essere l'inclusione di tutti i farmaci approvati in Italia da una certa data, al fine di includere i più importanti farmaci biologici. La lista andrebbe anche confrontata con i farmaci che già siano stati valutati con HTA o, in assenza di tali report, solamente con valutazione economica in altri paesi di riferimento (indicativamente Regno Unito, Germania, Svezia, Olanda, Canada, Australia).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 43/46

2. Raccolta e valutazione dei dati epidemiologici e del carico di malattia relativi alla patologia oncologica per la quale il farmaco oggetto del report HTA è indicato.
3. Rassegna delle evidenze cliniche di efficacia e di sicurezza per ciascun farmaco/indicazione. La *sopravvivenza* è l'indicatore principale, ma ove non sia disponibile si ricorre a quello impiegato negli studi registrativi.
4. Valutazione degli aspetti biotecnologici della tecnologia oggetto del report.
5. Rassegna delle valutazioni economiche e di HTA per farmaco/indicazione. Ove i comparators non siano rappresentativi delle alternative terapeutiche praticate in Italia, si apporteranno delle correzioni in base allo standard indicato dagli oncologi.
6. Elaborazione di schede per farmaco/condizione ove siano presentati indicatori di efficacia e di costo, gli ICER (Incremental Cost-Effectiveness Ratio), il numero di pazienti trattati/anno, la spesa annuale e, se disponibile, l'impatto sul budget (inteso come il differenziale per tutte le voci di spesa sanitaria attribuibile all'utilizzo del farmaco in esame quando confrontato con le altre alternative).
7. Valutazione degli aspetti organizzativi e gestionali relativi alla tecnologia oggetto di indagine, con particolare evidenza sull'impatto per il Servizio Sanitario Nazionale, sulla possibilità di creare percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali e sulle modalità di erogazione del farmaco.
8. Disamina degli aspetti etico-sociali e legali correlati alla tecnologia oggetto di indagine.
9. Elementi chiave per il decisore, in cui si riportano sinteticamente i risultati fondamentali del report.

L'HTA e le Reti oncologiche

Per quanto riguarda la valutazione degli aspetti organizzativo-gestionali, come previsto dalla stessa Intesa Stato-Regioni stipulata il 10/2/2011 ed evidenziato nella "Guida per la costituzione di Reti oncologiche regionali" in attuazione del disposto dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10 febbraio 2011, sarà importante sottolineare l'importanza dell'implementazione e miglioramento delle Reti oncologiche: la casistica del paziente oncologico è infatti complessa e spesso dispersa tra le varie figure e aree sanitarie, tra cui si ritrovano lo specialista oncologo, il chirurgo, il radioterapista, collocati tra i vari dipartimenti ospedalieri e territoriali. In questo quadro i trattamenti erogati finiscono per essere spesso disomogenei, soprattutto tra le diverse Regioni, e viene a mancare l'equità di accesso.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 44/46

Le Reti oncologiche consentono di superare questi problemi, garantendo una presa in carico globale, multidisciplinare e multidimensionale del malato sostenuta da un'organizzazione dipartimentale delle attività intraospedaliere, e la continuità assistenziale tra servizi ospedalieri e territoriali (cure palliative, medico di medicina generale). Nella già citata "Guida per la costituzione di Reti oncologiche regionali", vengono proposti diversi modelli organizzativi multidisciplinari, tra cui strutture tipo "Comprehensive Cancer Center" (CCC), modelli tipo "Hub and Spoke" (H&S) e organizzazioni tipo "Cancer Care Network (CCN) ". Ognuno di questi modelli può avere delle applicazioni interessanti in contesti diversi; tuttavia, l'esigenza di, mettere insieme risorse disponibili ed un largo bacino d'utenza porta a privilegiare un modello tipo Comprehensive Cancer Care Network (CCCN), che potenzialmente rende il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Programmi di questo tipo non possono prescindere dalla necessita di un sistema di monitoraggio, che dovrà basarsi su una serie di indicatori relativi alle raccomandazioni emesse. Il monitoraggio deve essere anche indirizzato ai percorsi di cura all'interno della rete, con indicatori in grado di valutare l'effettiva omogeneità dei comportamenti e le criticità da riallineare con azioni mirate di sistema.

In un contesto di questo tipo, l'HTA può costituire un valido supporto per analizzare e monitorare l'implementazione delle Reti oncologiche stesse in maniera multidisciplinare e multidimensionale, in particolar modo nel loro possibile impatto dal punto di vista organizzativo-gestionale, nonché economico, sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e le conseguenze in termini di accessibilità ed equità di accesso per i pazienti.

L'HTA e la dismissione delle tecnologie

Importante è infine considerare anche la potenziale dismissione di una tecnologia, soprattutto se parliamo di apparecchiature biomedicali, particolarmente utilizzate per la diagnosi e la terapia oncologica.

La dismissione delle strumentazioni all'interno di un'Azienda ospedaliera viene effettuata secondo una precisa procedura, che ha l'obiettivo di fornire, periodicamente o su richiesta, la situazione riguardante la convenienza o la necessità di una dismissione di una o più apparecchiature e/o eventuali nuovi acquisti, dunque, di conoscere meglio la realtà operativa delle apparecchiature sanitarie appartenenti ad un'Azienda Sanitaria ed agire di conseguenza, per evitare inutili sprechi sia di risorse che di denaro.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 45/46

Le apparecchiature, gli impianti e gli altri beni strumentali vengono dismessi ed estromessi dal processo di cura quando esauriscono la loro funzione produttiva nell'ambito dell'azienda sanitaria. La richiesta di dismissione di una apparecchiatura biomedicale può scaturire da:

- frequenza e/o costi eccessivi degli interventi di manutenzione;
- elevati costi di mantenimento;
- mancato utilizzo dell'apparecchiatura;
- obsolescenza;
- possibili rischi connessi all'utilizzo dell'apparecchiatura.

In questo contesto, l'HTA costituisce una risorsa importante, in quanto può consentire una valutazione che tenga conto di 3 fondamentali obiettivi nel processo di dismissione di una tecnologia:

1. la valutazione o rivalutazione di tecnologie al fine di determinarne l'efficacia pratica, i costi e le implicazioni in relazione alle alternative correntemente impiegate (che possono essere diverse rispetto a quelle che erano disponibili quando la tecnologia era stata introdotta);
2. le decisioni sull'utilizzo ottimale (ottimizzazione) delle tecnologie, basate sull'estrapolazione delle evidenze da una o più valutazioni o rivalutazioni condotte da altri gruppi;
3. l'implementazione delle decisioni per promuovere l'utilizzo ottimale all'interno dei sistemi, fornendo informazioni ai pazienti, ai clinici, e al pubblico; linee guida, percorsi e sistemi che supportino le decisioni; standard di qualità; formazione; riorganizzazione dello staff, dell'attrezzatura, etc.

L'HTA ha quindi un ruolo chiave nella promozione ed il supporto di un approccio basato sulle evidenze per l'ottimizzazione delle tecnologie, al fine di migliorare la sicurezza, la qualità e l'uso appropriato delle risorse.

Per raggiungere questi obiettivi e tutti quelli precedentemente menzionati, appare quindi indispensabile una forte collaborazione tra clinici, stakeholder, decisori e altri rappresentanti del sistema sanitario.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 46/46

Bibliografia

1. Ricciardi W, La Torre G. Health Technology Assessment. Principi, dimensioni e strumenti. SEEd Torino, 2010.
2. Goodman CS (2004). HTA 101: Introduction to health technology assessment. Disponibile su http://www.nlm.nih.gov/nichsr/hta101/hta101.pdf (ultimo accesso novembre 2009)
3. Casula M. Health Technology Assessment in oncologia. Giornale Italiano di Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione 2012;4(2):5-24.
4. Cognetti F. Reti oncologiche Nazionali e Regionali. 25 gennaio 2013.
5. "Guida per la costituzione di Reti oncologiche regionali" in attuazione del disposto dell'Intesa Stato Regioni e PPAA del 10 febbraio 2011.
6. Bonilini, Manuale di diritto ereditario e delle donazioni, 4a ed., Torino, 2006, 381.
7. Henshall C, Mardhani-Bayne L, Schuller T. Using Health Technology Assessment to Support Optimal Use of Technologies in Current Practice: The Challenge of "Disinvestment". International Journal of Technology Assessment in Health Care,28:3(2012).

(Codice interno: 326534)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1122 del 29 giugno 2016

Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 27 maggio 2016 e 9 giugno 2016 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014 e DGR n. 136/2016).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 27 maggio 2016 e 9 giugno 2016 e si autorizzano alcune Aziende sanitarie, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Istituto Oncologico Veneto e l'ARPAV ad acquisire attrezzature sanitarie, a stipulare contratti di service e noleggi di cui ai pareri favorevoli espressi dalla Commissione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda Ulss n. 6 note prot. n. 13431 del 24.02.2016, prot. n. 18914 e prot. n. 19050 del 15.03.2016, prot. n. 13383 del 24.02.2016 e nota prot. n. 21631 del 24.03.2016, Azienda Ulss n. 9 prot. n. 34996 del 24.03.2016, Azienda Ospedaliera di Padova note prot. n. 22606 del 04.05.2016, prot. n. 20656 del 07.04.2016, prot. n. 22783 del 15.04.2016, Istituto Oncologico Veneto nota prot. n. 7188 del 10.05.2016, Azienda Ulss n. 2 nota prot. n. 8529 dell'11.04.2016, ARPAV nota prot. n. 43437 del 02.05.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
b. grandi macchinari;
c. impianti;
d. attrezzature;
e. informatica e macchine d'ufficio;
f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 03.12.2012.

Con DGR n. 136 del 16 febbraio 2016 la Giunta regionale ha individuato la CRITE quale organismo istituzionalmente titolare delle valutazioni delle tecnologie (Health Technology assessment) e ha istituito il Coordinamento regionale Health Technology Assessment (CReHTA) al quale sono attribuite le finalità e le competenze previste. Il neo costituito Coordinamento e il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF), già esistente e operativo, sono stati individuati dalla predetta DGR n. 136/2016 quali strutture di supporto alla CRITE per le attività di HTA prevedendo, di conseguenza, una nuova composizione della stessa Commissione.

Con note di convocazione prot. n. 206852 e prot. n. 206864 del 26.05.2016, la CRITE si è riunita il giorno 27 maggio 2016 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite nel predetto Ordine del Giorno.

In data 9 giugno 2016 la Commissione si è riunita nuovamente a seguito note di convocazione prot n. 220540 e prot. n. 220554 del 07.06.2016.

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 27 maggio 2016 e 9 giugno 2016 agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR e di autorizzare i service, i noleggi e le attrezzature sanitarie di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute sopra indicate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 55/1994;

Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

Visto il D. Lgs. 118/11;

Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;

Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

Vista la propria deliberazione n. 136 del 16/02/2016;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 27 maggio 2016 e 9 giugno 2016 agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR;

3. di autorizzare gli investimenti e i service richiesti dalle Aziende sanitarie e sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute di cui al precedente punto 2), per i quali la CRITE ha espresso pareri favorevoli come da **Allegato A,** anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1122 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

SEDUTA CRITE DEL 27 MAGGIO 2016			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 6	Autorizzazione all'acquisto di n. 1 Angiografo fisso digitale per i fabbisogni dell'UOC di Cardiologia da installarsi presso la sede di Emodinamica (nota prot. n. 13431 del 24 febbraio 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.586.000,00 (IVA inclusa)
Ulss n. 6	Autorizzazione all'avvio della procedura di gara per la fornitura di Sistemi di monitoraggio per i fabbisogni delle UOC di Cardiochirurgia, Neurologia, Pronto Saoccorso e UTIC (nota prot. n. 18914 del 15 marzo 2016)	FAVOREVOLE	€ 1.371.000,00 (IVA inclusa)
Ulss n. 6	Autorizzazione alla rideterminazione del fabbisogno relativo alla gara per la fornitura di ventilatori e stazioni di anestesia per le UO di Anestesia e Rianimazione e Terapia Intensiva Neonatale (nota prot. n. 19050 del 15 marzo 2016)	FAVOREVOLE	€ 1.130.000,00 (IVA esclusa)
Ulss n. 9	Autorizzazione all'acquisizione di n. 1 Mammografo e di n. 2 Workstation per l'internalizzazione del servizio di screening mammografico (nota prot. n. 34996 del 24 marzo 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 230.000,00 (IVA inclusa) (di cui € 170.000 per il mammografo ed € 60.000,00 per le workstation)
AO PD	Autorizzazione alla fornitura triennale in service di un sistema diagnostico per la determinazione di ciclosporina, tacrolimus (FK-506), acido micofenolico e diagnostiche biochimiche varie (nota prot. n. 22606 del 04/05/2016).	FAVOREVOLE	€ 1.140.000,00 (IVA esclusa) Durata 2 anni + 1 anno di eventuale rinnovo

SEDUTA CRITE DEL 9 GIUGNO 2016			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 6	Autorizzazione all'acquisto di endoscopi e colonne per i fabbisogni delle UUOO di Gastroenterologiadigestiva, Pneumologia e Otorinolaringoiatra (nota prot. n. 13383 del 24 febbraio 2016)	FAVOREVOLE	€ 1.757.960,00 (IVA inclusa)

Ulss n. 6	Autorizzazione all'acquisizione in service di un Sistema per l'esecuzuione del test Quantiferon per l'UO di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale di Vicenza (nota prot. n. 21631 del 24 marzo 2016)	FAVOREVOLE	€ 711.600,00 (IVA esclusa) Durata 5 anni
AO PD	Autorizzazione all'appalto per la fornitura quinquennale in service di un sistema diagnostico per il dosaggio di procalcitonina, Free-Betahcg, Papp-A, Cromogranina, e Copeptina per il fabbisogno del Dipartimento medicina di Laboratorio dell'AO PD (nota prot. n. 20656 del 7 aprile 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.200.000,00 (IVA esclusa) Durata 3 anni + eventuale rinnovo di 2 anni
AO PD	Autorizzazione alla fornitura a noleggio di sistemi per la gestione dei campioni biologici provenienti dalle sale operatorie e destinati alla UOC Anatomia Patologica (nota prot. n. 22783 del 15 aprile 2016)	FAVOREVOLE	€ 645.000,00 (IVA esclusa) Durata 3 anni + eventuale rinnovo di 2 anni
IOV	Autorizzazione all'acquisizione di un Acceleratore Dual Energy (nota prot. n. 7188 del 10 maggio 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 4.250.000,00 (IVA inclusa)
Ulss n. 2	Autorizzazione all'appalto per la fornitura a noleggio di un sistema per ecografia intracardiaca e relativi materiali di consumo per procedure di elettrofisiologia interventistica per l'Unità Operativa complessa di Cardiologia (nota prot. n. 8529 dell'11 aprile 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 2.221.950,00 (IVA inclusa) (di cui € 1.076.275,00 per dispositivi ed € 1.145.675,00 per noleggio sistema ecografico) Durata 3 anni + eventuale rinnovo di 1 anno
ARPAV	Autorizzazione all'acquisizione di n. 2 spettrometri di massa triplo quadruplo (LC-MS/MS) e n. 3 sistemi automatici di purificazione in fase solida per il potenziamento della capacità analitica dei laboratori di ARPAV in riferimento alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (nota prot. n. 43437 del 2 maggio 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.250.000,00 (IVA inclusa)

(Codice interno: 326774)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1124 del 29 giugno 2016

Ratifica dell' "Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno" tra le Regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Umbria, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, le Organizzazioni professionali agricole e varie Associazioni di filiera e portatori di interesse disettore.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone di ratificare l' "Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno", sottoscritto a Verona in data 26 febbraio 2016 tra gli Assessori delle Regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Umbria, delle Province Autonome di Bolzano e di Trento ed i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole e di varie Associazioni di filiera e portatori di interesse di settore.

Il relatore riferisce quanto segue.

Nel corso del 2014 gli Assessori competenti in materia forestale delle Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia hanno accolto una richiesta di Federlegno-arredo per la definizione di un "accordo sul prelievo legnoso in ambito boschivo", estendendo l'ambito territoriale alle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, ovvero all'ambito territoriale coinvolto nell'accordo interregionale sul pioppo, sottoscritto a Venezia il 29 gennaio dello stesso anno e fatto proprio dalla Regione del Veneto con DGR 10/2/2015 n. 149. Si tratta di Regioni che si caratterizzano anche per un sottoutilizzo più o meno marcato delle risorsa forestale legnosa. Il testo definitivo dell'accordo è stato condiviso dalle parti interessate consentendo la definizione del documento oggetto di sottoscrizione.

Il presente accordo intende quindi anticipare prime forme di attuazione a livello territoriale di azioni attualmente in corso di definizione presso il tavolo nazionale della filiera legno, istituito con Decreto Ministeriale 18532 del 14 dicembre 2012, coerentemente al piano nazionale della filiera legno che si prefigge di promuovere un Made in Italy anche in questo comparto produttivo partendo proprio dalla foresta italiana.

In sinergia col lavoro del tavolo nazionale, è intenzione dei sottoscrittori del presente accordo impegnarsi per accelerare al massimo tutte le azioni di propria competenza che possano portare ad un accettabile sfruttamento della risorsa legnosa presente nei nostri boschi, comunque nell'ambito dei principi di sostenibilità ambientale, così come riconosciuti dagli ormai noti protocolli di certificazione internazionali (PEFC, FSC). L'accordo è per altro perfettamente in linea con la strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale (Programma Quadro del Settore Forestale approvato dalla Conferenza Stato Regioni con seduta del 18 dicembre 2008), con il Quadro Nazionale delle Misure Forestali per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 sancito con l'intesa dalla Conferenza Stato Regioni con seduta del 27 dicembre 2104) e con la proposta del tavolo di filiera legno già presentata al Ministero per la revisione del DLgs 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale). Il patrimonio forestale considerato, costituisce per la sua diversità strutturale, ecologica, paesaggistica e qualità dei prodotti estraibili, una risorsa economica ambientale e socioculturale fondamentale e inadeguatamente utilizzata.

Tutto ciò premesso, nel dare atto che a Verona, in data 26 febbraio 2016, è stato sottoscritto l'intesa in argomento si propone di Ratificare l'"Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno" tra gli Assessori delle Regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Umbria, delle Province autonome di Bolzano e di Trento ed i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole e di varie Associazioni di filiera e portatori di interesse di settore, nella formulazione di cui all'**allegato A** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale. n. 52 del 13 dicembre 1978 (Legge forestale regionale);

VISTO l'art. 2, comma 2, delle legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto Ministeriale 18532 del 14 dicembre 2012 (Istituzione Tavolo di Filiera del Legno);

VISTA la DGR del 10 febbraio 2015 n. 149 (Presa d'atto dell' "Intesa per lo sviluppo della filiera del pioppo");

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore.

delibera

1. di ratificare per le ragioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, l'"Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sottoscritto a Verona in data 26 febbraio 2016 tra gli Assessori delle Regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Umbria, delle Province Autonome di Bolzano e di Trento ed i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole e di varie Associazioni di filiera e portatori di interesse di settore;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1124 del 29 giugno 2016**

Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno

1. Premessa: le motivazioni dell'accordo

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, paesaggio culturale), in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano, degli obblighi e delle indicazioni comunitarie in materia ambientale e di sviluppo sostenibile e delle necessità di approvvigionamento di legno di un tessuto di imprese nel campo delle costruzioni e del manifatturiero, nonché energetico, assai rilevante e che vuole puntare a poter disporre anche di materia prima locale.

Nel corso del 2014 gli Assessori competenti in materia forestale delle Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia hanno accolto una richiesta di FederlegnoArredo per la definizione di un "accordo sul prelievo legnoso in ambito boschivo", estendendo l'ambito territoriale alle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, cioè quello che ha portato all'accordo interregionale sul pioppo, sottoscritto a Venezia il 29 gennaio dello stesso anno. Si tratta di Regioni che si caratterizzano anche per un sottoutilizzo più o meno marcato delle risorsa forestale legnosa. Il testo definitivo dell'accordo è stato condiviso nella riunione tecnica di Milano del 30 luglio 2015, il 26 ottobre 2015 l'assessore competente della Regione Liguria ha chiesto di sottoscriverlo condividendo analisi e impegni e pertanto il testo è stato opportunamente integrato nella parte riguardante i dati generali.

Il presente accordo intende quindi anticipare prime forme di attuazione a livello territoriale di azioni attualmente in corso di definizione presso il tavolo nazionale della filiera legno, istituito con Decreto Ministeriale 18532 del 14 dicembre 2012, coerentemente al piano nazionale della filiera legno che si prefigge di promuovere un Made in Italy anche in questo comparto produttivo partendo proprio dalla foresta italiana.

In sinergia col lavoro del tavolo nazionale, è intenzione dei sottoscrittori del presente accordo impegnarsi per accelerare al massimo tutte le azioni di propria competenza che devono portare ad un accettabile sfruttamento della risorsa legnosa presente nei nostri boschi, comunque nell'ambito dei principi di sostenibilità ambientale così come riconosciuti dagli ormai noti protocolli internazionali (PEFC, FSC). L'accordo è per altro perfettamente in linea con la strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale (Programma Quadro del Settore Forestale approvato dalla Conferenza Stato Regioni con seduta del 18 dicembre 2008) e con il Quadro Nazionale delle Misure Forestali per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 sancito con l'intesa dalla Conferenza Stato Regioni con seduta del 27 dicembre 2104) e con la proposta del tavolo di filiera legno già presentata al Ministero per la revisione del DLgs 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale). Il patrimonio forestale considerato, costituisce per la sua diversità strutturale, ecologica, paesaggistica e qualità dei prodotti estraibili una risorsa economica ambientale e socioculturale fondamentale e inadeguatamente utilizzata.

Dati generali:

- Il patrimonio forestale delle Regioni coinvolte nella stipula dell'accordo copre **circa il 29%** della loro superficie totale (per superficie forestali si intendono i "boschi alti" secondo definizione bosco FAO e dati Inventario Nazionale Forestale Carbonio 2005) ed è pari a **circa 3.000.000** ettari;
- su questa superficie forestale insiste un capitale legnoso di **circa 500.000.000** m^3 che si caratterizza per un accrescimento annuo in volume pari a **circa 10.500.000** m^3 considerando le aree disponibili al prelievo;
- il prelievo medio annuo è di **circa 1.800.000** m^3 e rappresenta il **18%** del prelievo sostenibile sotto il profilo ambientale.

d6f9a8e9

Prospetto di raffronto

		VENETO	FRIULI VG	PIEMONTE	LOMBARDIA	EMILIA ROM.	LIGURIA	TOTALE
Superficie territoriale Regioni (ha dati ISTAT 2011)		1.840.700	786.200	2.538.700	2.386.300	2.245.200	541.620	**10.338.720**
Superficie forestale complessiva (ha INFC 2005, arrotondato)		395.460	316.224	839.733	578.126	552.069	335.383	**3.016.995**
% sulla superficie territoriale		(21%)	(40%)	(33%)	(24%)	(25%)	(62%)	**(29%)**
Superficie forestale pubblica (ha INFC 2005)		129.274	130.059	230.062	201.762	84.212	44.698	**828.067**
% sulla superficie forestale		(33%)	(41%)	(28%)	(35%)	(15%)	(13%)	**(27%)**
Superficie forestale privata (ha INFC 2005)		266.186	186.164	601.672	376.364	467.857	290.585	**2.188.828**
% sulla superficie forestale		(67%)	(59%)	(72%)	(65%)	(85%)	(87%)	**(73%)**
	di cui pianificata in % (proprietà)	13%	4%	2% (con collettive)	Non disponibile	Non disponibile	2%	Non disponibile
	di cui non pianificata in % (proprietà)	87%	96%	98%	Non disponibile	Non disponibile	98%	Non disponibile
Superficie disponibile al prelievo legnoso (ha INFC 2005)		360.274	188.022	769.955	510.470	498.738	317.331	**2.644.790**
Superficie forestale	ha (PEFC)	83.714	81.587	25.585	29.935	0	1.988	222.809
certificata per la	ha (FSC)	0	0	585	16.925	0	340	17.850
gestione forestale	ha totali	83.714	81.587	26.170	46.860	0	2.328	**240.659**
sostenibile	% (rispetto alle superfici)	21%	26%	3%	8%	0%	1%	**8%**
Massa legnosa in bosco (m^3 INFC 2005)		80.931.420	67.066.949	126.821.547	105.423.629	71.063.339	49.379.829	**500.686.713**
Accrescimento legnoso annuo (m^3 INFC 2005)		2.186.542	1.759.165	3.741.968	2.907.616	2.379.879	1.571.614	**14.546.784**
Accrescimento legnoso annuo in m^3 in aree potenzialmente disponibili al prelievo legnoso (stime regionali)		850.000	1.000.000	3.140.000 (PFR in corso di approvazione)	2.907.616	1.765.203	900.000	**10.562.819**
Prelievo 2014 in m^3 (dati regionali)		327.599	140.000	251.000	590.000	483.335	100.000	**1.891.934**
Prelievo su accrescimento in aree disponibili al prelievo legnoso (%)		38%	14%	8%	26%	27%	11%	**18%**
Indice della viabilità a servizio dei	autotreni	Non disponibile	1	24	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
boschi (m/ettaro di bosco) oggetto	camion	7	10	Non disponibile	0,34	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
di pianificazione forestale anche	trattori	10	6	33	4,24	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
sovra-aziendale e aventi anche una funzione produttiva; è compresa tutta la viabilità anche non forestale ma che serve il bosco	Valore complessivo	10	18	57	4,57	42	Non disponibile	Non disponibile
Piano forestale regionale approvato (DLgs 227/2001)		no	no	no	no	sì	sì	2 su 6

2. Componenti gruppo di lavoro

Macro CATEGORIA	Tipologia	soggetto	NOTE
Istituzioni pubbliche	Regioni	Regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna	Regioni (sia per la competenza nelle politiche forestali sia in qualità di gestori diretti o indiretti delle foreste di proprietà regionale) inizialmente quelle sottoscrittrici accordo sul pioppo (29.01.2014)
Proprietà forestali	Pubbliche	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM)	Espressione dei Comuni proprietari di bosco
		Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF)	Espressione delle Regioni proprietarie di bosco
		FEDERFORESTE	
		Unione Produttori Forestali (UNPROFOR)	
	Private	Coldiretti Confagricoltura Confederazione Italiana agricoltori (CIA) FEDERFORESTE UNPROFOR Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI)	
	Collettive	FEDERFORESTE UNPROFOR	
Imprese	Associazioni imprenditoriali	Coordinamento Nazionale Imprese Boschive (CONAIBO) FederlegnoArredo (FLA) Coldiretti Confagricoltura CIA Federazione italiana produttori energia da Fonti rinnovabili (FIPER) Associazione Italiana Energie agroforestali (AIEL) Confartigianato Confederazione Nazionale Artigianato Piccola e Media Impresa (CNA) ACI Unione Europea delle Cooperative (UECOOP) FEDERFORESTE UNPROFOR	
Tecnici forestali	Liberi professionisti di settore	Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Forestali (CONAF)	Ordine professionale dottori agronomi e dottori forestali con competenze riservate e tipizzate (Legge 3/1976, art.2) per: pianificazione forestale, viabilità forestale assegni boschivi, direzione lavori boschivi, trasformazione, stima e valutazione dei prodotti certificazioni qualità prodotti e processi, commercializzazione dei prodotti e analisi di mercato

3/20

3.Firmatari dell'accordo

I firmatari dell'accordo sono i soggetti che con la firma si assumono impegni effettivi e misurabili. Sottoscrivono a margine l'accordo anche soggetti, ad esempio altre Regioni, enti, associazioni ecc. che, informati dell'iniziativa o che hanno inteso dare un contributo esterno alla stessa ne condividono i contenuti fino ad assumersi eventuali impegni.

4. Contenuti dell'accordo

4.1 Impegni prioritari

4.1.1 Semplificazione della normativa forestale regionale in adeguamento o miglioramento agli indirizzi e contenuti nella revisione del DLgs 227/2001;
4.1.2 dotazione del Piano forestale regionale di cui all'art. 3 del DLgs 227/2001;
4.1.3 incremento del prelievo legnoso annuo legnoso economicamente sostenibile;
4.1.4 avvio alla gestione delle foreste abbandonate;
4.1.5 incremento e adeguamento a standard ottimali della densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva;
4.1.6 promozione della gestione dei boschi attraverso imprese private della filiera foresta-legno;
4.1.7 campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano;
4.1.8 favorire l'aggregazione delle proprietà forestali.

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	Target	Riferimenti utili
4.1.1. Semplificare la normativa forestale regionale in adeguamento o miglioramento agli indirizzi e contenuti della revisione del DLgs 227/2001, omogeneizzando le regole attualmente diverse da Regione a Regione. La semplificazione riguarderà: • il regime dei tagli boschivi (regime taglio libero, casi per comunicazione e per le autorizzazioni); • la definizione di viabilità forestale in un'ottica di rendere possibilmente omogenee le casistiche tra Regioni; • regole per la redazione e approvazione degli strumenti di pianificazione forestale (piani di gestione forestale, schede forestali, adeguamento dei piani di taglio).	4.1.1. 1 Tavolo di confronto interregionale aperto a sottoscrittori dell'accordo sull'armonizzazione delle norme	Documento di lavoro	Regioni	L'attività si deve svolgere preordinatamente all'approvazione delle norme e dei regolamenti regionali	
	4.1.1. 2 Adeguamento della legge forestale regionale	approvazione preliminare della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dall'accordo (anche in assenza o nel ritardo dell'auspicata revisione del DLgs 227/2001 – norma di orientamento e modernizzazione del settore forestale- in corso di definizione presso il MIPAAF a cura del tavolo nazionale filiera legno)	
	4.1.1. 3. Adeguamento del regolamento regionale attuativo	approvazione preliminare della Giunta regionale	Regioni		

d6f9a8e9

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.2. Dotazione del Piano forestale regionale di cui all'art. 3 del D.Lgs 227/2001, omogeneizzando struttura e obiettivi, azioni, interventi e target: ✓ tenendo conto del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale". Il quale individua gli indirizzi e gli orientamenti per la predisposizione della pianificazione forestale regionale; ✓ tenendo conto dell'accordo sul Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (265/CSR del 18/12/2008); ✓ tenendo conto dell'accordo sul Piano di filiera del legno, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (90/CSR del 19/04/2012); ✓ tenendo conto dell' Intesa sul Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale 2014-2020. (168/CSR del 27/11/2014) e considerandolo atto di programmazione pluriennale di valenza temporale legata alla programmazione dei fondi UE; ✓ Esplicitando obiettivi e target tra cui entità del prelievo legnoso e densità di infrastrutturazione viaria.	4.1.2.1. Predisposizione del Piano forestale regionale	Approvazione	Regioni	18 mesi dall'accordo	**Piano forestale regione Emilia Romagna 2007-2013 -** Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 90/2006

5/20

ALLEGATO A DGR nr. 1124 del 29 giugno 2016 pag. 6 di 20

Impegni PRIORITARI	Azione	risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.3. Incremento del prelievo legnoso annuo economicamente sostenibile	4.1.3.1 Revisione e adeguamento dei piani di taglio dei piani di gestione forestale delle proprietà forestali	Approvazione	Regioni	2022	
	4.1.3.2 Individuazione e analisi da parte del Tavolo inter-associativo delle principali utilizzazioni commerciali del legno, sua quantificazione e valutazione della capacità di assorbimento del mercato italiano, con conseguente definizione del valore economico per tipologia (anche previa consultazione con enti e organismi ad. es. ISMEA, CRA ecc.).	Documento di lavoro	Coldiretti, Confagricoltura CIA, ACI, UECOOP, UNPROFOR FEDERFORESTE, FEDERLEGNO CONAIBO, CONAF	12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo	
	4.1.3.3 Redazione del protocollo d'intesa tra i rappresentanti della filiera foresta legno.	Sottoscrizione del protocollo d'intesa	Coldiretti, Confagricoltura CIA, ACI, UECOOP, UNPROFOR, FEDERFORESTE, FEDERLEGNO CONAIBO, CONAF	12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo.	
	4.1.3.4 eseguire interventi di utilizzazione per raggiungere valori medi annui distinti per Regione come indicati nella colonna (L = Lombardia, P = Piemonte, V = Veneto, FVG = Friuli Venezia Giulia, ER = Emilia Romagna, Li = Liguria).	L 1.200.000 mc P 2.000.000 mc V 450.000 mc FVG 350.000 mc ER 900.000 mc Li 200.000 mc	ANCI/UNCEM, FEDERFORESTE, UNPROFOR CONAIBO, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, ACI UECOOP, FLA, Confartigianato, CNA, CONAF	2022	

6/20

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.4. Avvio alla gestione delle foreste abbandonate	4.1.4.1 Predisposizione di una norma regionale o adeguamento di quelle esistenti che sia coerente *con gli indirizzi contenuti del nuovo Dlgs 227/2001* consentendo all'ente pubblico (Regione o soggetto da essa delegato), di prendere in gestione temporanea le foreste abbandonate previa istituzione di depositi non frutiferi di durata ad esempio decennale.	approvazione preliminare della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dal varo della norma statale di revisione del DLGS 227/2001 attualmente in corso	**LR Veneto 25/2014**: Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello statuto del Veneto. **LR FVG 10/2010** : interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani. **LR PIEMONTE 4/2009** Gestione e promozione economica delle foreste, art. 18 (Forme di gestione forestale associata). **LR EMILIA-ROMAGNA n. 30/1981** Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. **LR LOMBARDIA 30/2014 , n. 30** Integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale). Istituzione della Banca della Terra Lombarda. **Art. 2028 del codice civile** "Obbligo di continuare la gestione". **LR LOMBARDIA 31/2008** (art. 54) –Testo Unico dell'agricoltura.
	4.1.4.2 Adeguata azione di informazione nei confronti dei proprietari e gestori di foreste circa gli strumenti finanziari disponibili a favore dell'imprenditorialità del territorio.	Organizzazione di un evento all'anno per provincia	Regioni con le rappresentanze territoriali dei soggetti sottoscrittori l'accordo	Entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo	

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.4. Avvio alla gestione delle foreste abbandonate	4.1.4.3 Nei casi in cui non sia possibile raggiungere un accordo o non siano individuabili o reperibili i proprietari forestali, affidamento da parte dell'ente pubblico (Regione o soggetto da essa delegato) dei boschi abbandonati a favore di imprese agricole, forestali, proprietà collettive e altri soggetti aventi titolo a condurre i terreni forestali, con preferenza ai soggetti aventi sede legale nel territorio amministrativo o nell'area oggetto degli interventi previsti. Gli interventi saranno realizzati attraverso le risorse dello sviluppo rurale, altri fondi comunitari e risorse regionali.	20% della superficie delle foreste abbandonate	Regioni ANCI UNCEM CONAIBO Coldiretti Confagricoltura CIA ACI UNPROFOR CONAF	2022	
4.1.5. Incremento e adeguamento a standard ottimali della densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva	4.1.5.1 Assicurare copertura finanziaria (in primis con fondi UE) agli investimenti dei gestori delle foreste pubbliche e private.	approvazione delibera di Giunta regionale inerente lo strumento finanziario	Regioni	2015	**Carinzia**: indice della viabilità a servizio dei boschi ripartita su base comunale
	4.1.5.2Predisporre un sistema che consenta l'adeguamento, il monitoraggio e l'archiviazione dei dati della consistenza e dello stato della viabilità forestale nonché il dialogo tra le banche dati delle regioni sottoscrittrici dell'accordo.	Realizzare o aggiornare e adeguare i database sulla viabilità forestale	Regioni	2016	
	4.1.5.3 Viabilità camionabile realizzata o resa tale:	indice da raggiungere valore non indicato	ANCI, UNCEM, ANARF FEDERFORESTE UNPROFOR Coldiretti, Confagricoltura, CIA ACI CONAF	2022	
	Lombardia Piemonte Veneto Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Liguria	25 m/ha valore non indicato 25 m/ha valore non indicato valore non indicato			
4.1.6. Promuovere la gestione dei boschi pubblici attraverso imprese private della filiera foresta-legno	4.1.6.1 Stipula di contratti pluriennali di affitto/concessione (minimo 15 anni, compatibilmente con le norme in materia di contratti) dei boschi pubblici con imprese boschive, consorzi, cooperative che operano nell'ambito della filiera foresta-legno-energia, anche associate in reti di impresa con preferenza ai soggetti aventi sede legale nel territorio amministrativo o nell'area oggetto di affitto/concessione.	Almeno un contratto per ogni Regione e almeno 5.000 ha all'interno di ogni Regione	Regioni, ANCI, UNCEM, CONAIBO, FederlegnoArredo, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confartigianato, CNA, FIPER, AIEL, ACI CONAF	12 mesi dall'accordo	

Impegni PRIORITARI	Azione:	Risultato	soggetto	target	Riferimenti Utili
4.1.7. Campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano	4.1.7.1 Realizzazione di materiale informativo e divulgativo rivolto alla società civile (focalizzando l'importanza della gestione forestale attiva, del maggiore utilizzo dei boschi per conservarli meglio, della figura dei selvicoltori (operatori che tagliano i boschi) e dell'impiego del legno italiano come materia prima rinnovabile nei suoi diversi usi.	Adeguamento del proprio sito internet; Brochure cartacea (su carta PEFC o FSC); 3 iniziative all'anno per Regione presso le scuole e per il grande pubblico in generale	Tutti i soggetti interessati all'accordo attraverso i propri canali di comunicazione e strutture territoriali	12 mesi dall'accordo	
	4.1.7.2 Realizzazione di materiale informativo e divulgativo rivolto agli Utilizzatori del legno (sensibilizzazione dei tecnici, ad esempio settore edile, per l'utilizzo del legno italiano nelle costruzioni; nuovi utilizzi del prodotto legno con maggiore valore aggiunto)	Adeguamento del proprio sito internet; Brochure cartacea (su carta PEFC o FSC), schede tecniche di prodotto ecc.	Tutti i soggetti interessati all'accordo attraverso i propri canali di comunicazione e strutture territoriali	12 mesi dall'accordo	
4.1.8. Favorire l'aggregazione delle proprietà forestali	4.1.8.1 Agevolare nell'erogazione degli incentivi, ad esempio dello sviluppo rurale 14-20 e di altri fondi disponibili, le aggregazioni tra proprietari forestali, prioritariamente privati	Approvazione della delibera di giunta regionale concernente i bandi o regolamenti	Regioni	2016	
		10% della superfice forestale privata	COLDIRETTI CONFAGRICOLTURA CIA ACI UECOOP UNPROFOR FEDERFORESTE CONAF	2022	
	4.1.8.2 Verifica degli assetti fondiari delle proprietà forestali, ivi comprese le proprietà collettive	Banca dati	Regioni	2017	
	4.1.8.3 Favorire forme di associazione tra proprietari fondiari secondo le forme del codice civile tra cui quelle dell'art. 2612 (con possibilità di attività esterna nei confronti dei non associati)	Una iniziativa per Regione	Regioni COLDIRETTI CONFAGRICOLTURA CIA ACI UECOOP UNPROFOR FEDERFORESTE CONAF	2018	

d6f9a8e9

4.2 Impegno rilevanti

Vi è la necessità di aggiungere nell'accordo impegni non strettamente collegati ad esso, ma che rappresentano condizioni rilevanti sotto il suo profilo qualitativo e che servono anche a dare garanzie ad esempio contro lo sfruttamento incontrollato e i danni ambientali, in assenza delle quali si potrebbero creare anche condizioni che potrebbero pregiudicarne la completa attuazione:

- 4.2.1 promuovere la formazione e aggiornamento degli operatori boschivi per aumentare o consolidare la qualità del lavoro (patentini, albi);
- 4.2.2 tracciabilità delle attività di gestione forestale, certificazione forestale e catene di custodia;
- 4.2.3 rafforzare i controlli a tutela del lavoro boschivo regolare e del commercio legale del legno anche in attuazione della direttiva europea sulla Timber Regulation – Due Diligence (Reg CE 995/2010) e del DLgs 178/2014 di attuazione;
- 4.2.4 promuovere l'impiego del legno a fini energetici in applicazione del principio di uso a cascata;
- 4.2.5 promuovere l'innovazione e la competitività nel settore forestale;
- 4.2.6 promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana;
- 4.2.7 valorizzare le segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana.

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	Target	Riferimenti utili/note
4.2.1 Promuovere la formazione e aggiornamento degli operatori boschivi per aumentare o consolidare la qualità del lavoro (patentini, albi)	4.2.1.1 Adeguamento dei regolamenti forestali regionali per consentire il mutuo riconoscimento dei patentini per gli operatori boschivi sulla base di programmi formativi aventi caratteristiche comuni a livello nazionale (formazione di tipo tecnico e di tipo manageriale)	approvazione delibera della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo	
	4.2.1.2 Adeguamento dei regolamenti forestali regionali per rendere obbligatorio il patentino forestale secondo regole comuni in tutte le Regioni aderenti, ivi compresi i limiti di esenzione, sentiti i soggetti rappresentativi delle imprese forestali che sottoscrivono questo accordo	approvazione delibera della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dal varo della norma statale di revisione del DLGS 227/2001 attualmente in corso	

Impegni RILEVANTI	Azione		Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.2. Tracciare le attività di gestione forestale attraverso la certificazione forestale e le catene di custodia	4.2.2.1 Certificazione delle superfici forestali pubbliche	Veneto	100%	Regioni	2022	
		Lombardia	100%	ANCI/UNCEM		
		Friuli VG	100%	CONAIBO		
		Piemonte	100% di quella regionale 5% di quella comunale	FEDERFORESTE UNPROFOR		
		Emilia R.	100%	CONAF		
	4.2.2.2 Certificazione delle superfici forestali private	Veneto	10% fase 1 20% fase 2	FEDERFORESTE UNPROFOR CONAIBO ACI Coldiretti Confagricoltura CIA, CNA CONAF	Fase 1: 2018 Fase 2: 2022	
		Lombardia				
		Friuli VG				
		Piemonte				
		Emilia R.				
	4.2.2.3 Certificazione con catena di custodia delle imprese boschive iscritte all'Albo	Veneto	20%	CONAIBO FederlegnoArredo Coldiretti Confagricoltura CIA, CNA, ACI Confartigianato CONAF	2022	
		Lombardia	20%			
		Friuli VG	20%			
		Piemonte	20%			
		Emilia R.	20%			
	4.2.2.4. accompagnare il processo della certificazione	Assicurare annualmente risorse adeguate		Regioni	A partire dalla stipula dell'accordo	
4.2.3. Rafforzare i controlli a tutela del lavoro boschivo regolare e del commercio legale del legno anche in attuazione della direttiva europea sulla Timber Regulation – due diligence (Reg CE 995/2010) e del DLgs 178/2014 di attuazione	4.2.3.1 Stipula di convenzioni con l'organismo competente ai sensi del DLgs 178/2014 garantendo controlli rivolti anche a soggetti che operano illegalmente sul mercato dei prodotti legnosi quindi non esclusivamente operatori o commercianti inseriti nelle liste del DLgs medesimo	Convenzione per singola Regione		Regioni FederlegnoArredo CONAF	12 mesi dall'accordo	
	4.2.3.2 Promuovere la raccolta delle informazioni sui tagli boschivi su base informatizzata per mezzo delle comunicazioni o di richieste di autorizzazione, eventualmente al di sopra di soglie comuni, uniformando l'azione tra le Regioni.	100%		Regioni	12 mesi dall'accordo	

d6f9a8e9

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.4 Promuovere l'impiego del legno a fini energetici in applicazione del principio di uso a cascata	4.2.4.2 Definizione di soglie di prelievo per l'autoconsumo secondo la natura del soggetto.	Approvazione preliminare della Giunta regionale per l'adeguamento del regolamento attuativo della legge forestale regionale	Regioni	12 mesi dall'accordo	
	4.2.4.3 Favorire il recupero a cascata di sottoprodotti legnosi provenienti dalle lavorazioni boschive del territorio e dall'industria del legno, nel caso di produzione di cippato e *pellet* destinati alla valorizzazione energetica	Attivazione di incentivi per le utilizzazioni boschive e relativa meccanizzazione	Regioni	12 mesi dall'accordo	
		Organizzazione di incontri di stimolo alle imprese e per il veicolo di informazioni, uno all'anno per Regione	AIEL FIPER CONAIBO CONAF	12 mesi dall'accordo	
		Approvazione preliminare della Giunta regionale per l'adeguamento del regolamento forestale regionale che consenta sistemi di esbosco a pianta intera	Regioni	12 mesi dall'accordo	
	4.2.4.4. Favorire l'incontro tra domanda e offerta aggregata di biomassa attraverso le camere di commercio	Listino biocombustibili solidi all'ingrosso a livello regionale	CCIAA di ciascuna Regione FIPER AIEL	12 mesi dall'accordo	CCIAA di Milano
	4.2.4.5 Favorire la realizzazione di impianti a biomasse nell'ambito di accordi di filiera	Approvazione bandi di cofinanziamento	Regioni	12 mesi dall'accordo	
	4.2.4.6 Favorire la realizzazione di piattaforme logistiche per lo stoccaggio, stagionatura e lavorazione di biocombustibili legnosi	Approvazione bandi di cofinanziamento	Regione	12 mesi dall'accordo	**LR Veneto 4/2011** Modifica della LR 30 giugno 2006, n. 8 "Iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo di biomasse legnose per scopi energetici".

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.5 Promuovere l'innovazione e la competitività nel settore forestale	4.2.5.1 Costituzione di un "Gruppo Operativo Foreste" interregionale in riferimento al partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (Il Piemonte è disponibile a fare da Lead partner o ad appoggiare altri soggetti interessati ad attivarsi) per l'attuazione dell'accordo.	1 Gruppo Operativo "foreste" composto da Regioni, imprese del comparto, Enti di ricerca.	Regioni CONAIBO, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confartigianato, CNA, ACI, CONAF	18 mesi dall'accordo	**Piemonte**: Mis. 16 PSR 2014-2020
4.2.6. Promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana	4.2.6.1 favorire attraverso incentivi con opportuni criteri di selezione e/o con i requisiti di accesso, gli interventi da realizzare con il legno che assicurino la riduzione dei costi ambientali (legno locale italiano).	Approvazione di almeno un finanziamento/bando all'anno per Regione	Regioni UNCEM ANCI	12 mesi dall'accordo	**PSR FVG 2007-2013** Misura 323 azione 3 **PSR FVG 2014-2020** Misura 7.6 PSR FVG Bando regione Toscana misura 4.2 SR 14-20
	4.2.6.2 realizzare il marchio 100% da filiera legno italiana (raccolta e trasformazione nel territorio italiano).	Approvazione preliminare di un disciplinare ai fini della sua applicazione e trasmissione all'organismo competente per il definitivo accreditamento	Regioni Tutte le categorie	24 mesi dall'accordo	**Disciplinare ministeriale sul legno svizzero; Disciplinare 100% latte italiano**
	4.2.6.3 Valorizzazione del legno di latifoglie italiano per uso strutturale	Predisposizione di un documento congiunto da trasmettere ai ministeri competenti finalizzato ad ottenere la certificazione della qualità del legno di latifoglie per uso strutturale	Regioni Tutte le categorie	12 mesi dall'accordo	
	4.2.6.4 impiegare prodotti da filiera foresta-legno locale italiana certificata	Definizione di capitolati standard, o parti di capitolati più complessi che assicurino l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana certificata (rispondente anche ai criteri GPP).	PEFC in collaborazione con tutti i firmatari accordo	12 mesi dall'accordo	
	4.2.6.5 realizzare la formazione specifica sugli acquisti verdi	Almeno 1 corso di formazione con definizione di un bando standard per acquisti verdi per ogni Ente/associazione firmatario	PEFC	12 mesi dall'accordo	

d6f9a8e9

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.6. Promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana	4.2.6.6 Promuovere le filiere corte, le reti di impresa e altre forme di aggregazione tra imprese, ivi comprese segherie di montagna .	fase 1: 1 contratto di rete, di filiera ecc. Fase 2: complessivamente 3 contratti di rete, di filiera ecc.	Regioni ANCI/UNCEM FEDERFORESTE CONAIBO Coldiretti Confagricoltura CIA, AGI, FIPER, AIFL FederlegnoArredo Confartigianato, CNA CONAF	Fase 1: 12 mesi dall'accordo Fase 2: 2022	**FVG**: Rete di impresa foresta-legno i2tomany.net
4.2.7. Valorizzare le segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana	4.2.7.1 promuovere incentivi a favore delle segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana	Approvazione bandi di co-finanziamento	Regioni	12 mesi dall'accordo	**PSR FVG 2014-2020** Misura 8.6 PSR FVG, VENETO
	4.2.7.1 Conoscenza delle segherie	Censimento	Associazioni di categorie Regioni	12 mesi dall'accordo	

5. Monitoraggio

I sottoscrittori adottano un sistema di monitoraggio interno con cadenza trimestrale atto a verificare lo stato di attuazione, introdurre correttivi o modificare Azione/Risultato, target ecc.

14/20

ALLEGATO A **DGR nr. 1124 del 29 giugno 2016**

VERONA 26 febbraio 2016

1	ACI - Alleanza delle Cooperative Italiane	**Gianni TARELLO** Coordinatore Settore Foreste
2	AIEL - Associazione Italiana Energie agroforestali	**Domenico BRUGNONI** Presidente
3	ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali	X **Giuseppe NEZZO** Presidente Su delega
4	ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani	**Pier Luigi MOTTINELLI** Presidente della Commissione Montagna
5	CIA - Confederazione italiana agricoltori	**Domenico BRUGNONI** delegato Giunta Nazionale
6	CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	**Valentina DI BERARDINO** Coordinatrice Unione CNA Produzione

15/20

VERONA 26 febbraio 2016

7	COLDIRETTI	**Antonio BISO** Delegato
8	CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali	**Graziano MARTELLO** Delegato
9	CONAIBO - Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive	**Livio BOZZOLO** Presidente
10	CONFAGRICOLTURA	**Dott. Concezio GASBARRO** Presidente Federazione Nazionale delle Imprese Boschive e delle Coltivazioni Legnose
11	CONFARTIGIANATO	**Samuele BROGLIO** Presidente FEDERAZIONE LEGNO E ARREDO
12	FEDERFORESTE	**Piero Eugenio TORCHIO** Delegato

16/20

VERONA 26 febbraio 2016

13	FIPER - Federazione italiana produttori di energia da Fonti rinnovabili	**Walter Ottorino RIGHINI** Presidente
14	FLA - FederlegnoArredo	**Paolo FANTONI** Vice Presidente
15	PEFC (Italia) - Programme for the Endorsement of Forest Certification	**Pier Luigi FERRARI** Presidente
16	Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	**Cristiano SHAURLI** Assessore alle risorse agricole e forestali
17	Regione EMILIA ROMAGNA	**Enzo VALBONESI** Direttore servizio parchi e risorse forestali Delegato dell'Assessore per la difesa del suolo e costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola GAZZOLO
18	Regione LIGURIA	**Stefano MAI** Assessore all'Agricoltura, Sviluppo dell'Entroterra e delle Zone Rurali

17/20

VERONA 26 febbraio 2016

19	Regione LOMBARDIA	**Gianni FAVA** Assessore all'Agricoltura
20	Regione PIEMONTE	**Alberto VALMAGGIA** Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile
21	Regione VENETO	**Giampolo BOTTACIN** Assessore all'Ambiente e protezione civile
22	UECOOP – Unione Europea delle Cooperative / Associazione Nazionale per le Imprese Cooperative	**Vincenzo SETTE** Coordinatore Organizzativo Nazionale
23	UNCEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani	**Enrico BORGHI** Presidente
24	UNPROFOR – Unione Produttori Forestali	**Andrea MONTRESOR** Consigliere delegato

18/20

Sottoscrivono a margine

1	Provincia Autonoma di BOLZANO	**Paul PROFANTER** Direttore Ripartizione Foreste Delegato dell'Assessore all'Agricoltura, alle Foreste, alla Protezione civile e ai comuni, Arnold SCHULER
2	Provincia Autonoma di TRENTO	**Maurizio ZANIN** Direttore del Servizio Foreste e fauna Delegato dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione, Caccia e pesca, Michele DALLAPICCOLA
3	AFI Associazione Forestale Italiana	**Claudio GARRONE** Direttore generale
4	Regione UMBRIA	**Fernanda CECCHINI** Assessore all'agricoltura, foreste, montagna, aree protette, ambiente, rifiuti, rischio idraulico, energie rinnovabili, paesaggio e urbanistica, caccia e pesca, beni e attività culturali

19/20

Regione Umbria
La Giunta Regionale umbra, con propria delibera n. 175 del 22.02.2016, ha condiviso contenuti e impegni dell'accordo deliberando la sottoscrizione a margine dello stesso.

Convenzione delle Alpi
La Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi informa, con propria comunicazione pervenuta in data 25.02.2016, di guardare con grande interesse a questo accordo interregionale che si colloca in posizione sinergica rispetto al Tavolo nazionale Filiera-legno, alla Strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale e al Quadro Nazionale delle Misure Forestali per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, sanciti con l'intesa dalla Conferenza Stato Regioni.

20/20

(Codice interno: 326509)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1129 del 29 giugno 2016

Legge regionale 23 aprile 2004 n.11, art. 48, comma 4bis. Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di Urbanistica alla provincia di Rovigo. Autorizzazione proroga.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la proroga per sei mesi a decorrere dal 01.07.2016, dell'Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di urbanistica sottoscritto il 06.06.2012 tra la Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo.

L'Assessore Avv. Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 aprile 2004 n.11, riconosce alle Amministrazioni provinciali specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica.

Per effetto dell'art. 48, comma 4, della sopracitata legge ed a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, avvenuta con DGR n. 683 del 2012, sono state attribuite alla Provincia di Rovigo le competenze in materia urbanistica.

Ai sensi del sopra citato art. 48, comma 4 bis, la Provincia può "concordare con la Regione un ulteriore periodo di tempo durante il quale la Giunta regionale continua ad approvare i PAT, in particolare con riferimento ai procedimenti in corso". Ciò implica la sottoscrizione di un accordo tra Regione e provincia.

Con la DGR n. 4010 del 2009, è stato approvato lo schema di accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di urbanistica alle Province.

La Regione e la Provincia di Rovigo hanno sottoscritto, in data 6 giugno 2012, un accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di urbanistica con il quale vengono disciplinate le modalità di approvazione degli strumenti urbanistici e definite le attività di collaborazione in materia fra i due Enti. Per detto accordo, valido fino al 31 dicembre 2012, è stata prevista la possibilità di proroga con il consenso tra le parti. La Giunta regionale con deliberazioni n. 2700 del 24.12.2012; n. 2615 del 30.12.2013 e n. 2351 del 16.12.2014, n. 231 del 03.03.2016 ha già autorizzato la proroga dell' accordo per gli anni 2013, 2014, 2015 e primo semestre 2016.

Con nota 23318 del 24.06.2016 il Presidente della Provincia di Rovigo ha chiesto un'ulteriore proroga del sopracitato accordo, constatando il permanere delle esigenze e delle motivazioni che resero opportuno la proroga dell'accordo originario.

Si rileva a tal riguardo che l'attuazione dell'accordo ha fornito finora esiti positivi, concretizzando, da un lato, i principi di cooperazione tra gli Enti, ed ottenendo, dall'altro, un miglioramento dell'efficienza nello svolgimento delle funzioni.

Altresì, è da tenere in considerazione l'attuale panorama di incertezza istituzionale e normativa circa l'identità e le funzioni degli Enti Locali, in particolare delle Province, con inevitabili ripercussioni sulla programmazione e sull'organizzazione di dettaglio delle singole competenze. La proroga dell'accordo risulterebbe particolarmente conveniente, anche per scongiurare la discontinuità delle attività in materia urbanistica.

È opportuno, pertanto, proseguire detto rapporto fra la Provincia di Rovigo e 1a Regione, limitandone tuttavia la proroga alla durata di sei mesi a decorrere dal 01.07.2016, secondo l'accordo già approvato con DGR 231 del 03.03.2016, nella previsione che entro tale periodo saranno conclusi i procedimenti, attualmente in corso, che hanno motivato la richiesta di proroga in argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, in materia di ordinamento e attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale, e in particolare l'art.2, in materia di competenze della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004 n.11 in materia di governo del territorio e del paesaggio;

VISTA la DGR 22 dicembre 2009, n. 4010 "Attuazione dell'articolo 48, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" - Gestione del trasferimento delle competenze alle Province in materia urbanistica";

VISTA la DGR 03.03.2016, n.231 "Legge regionale 23 aprile 2004 n.11, art. 48, comma 4bis. Accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia di Urbanistica alla provincia di Rovigo. Autorizzazione proroga".

delibera

1. di prorogare l'accordo tra la Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo approvato con DGR 231 del 03.03.2016 fino al 31 dicembre 2016 dell'accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 327037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1130 del 29 giugno 2016

Deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico. Modifiche all'assetto dell'Archivio Regionale della Produzione editoriale e rinnovo delle convenzioni con gli Istituti depositari del Veneto. L. 15.4.2004, n. 106. DPR 3.5.2006, n. 252. D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (convertito in L. 23.6.2014, n. 89), art. 24, c. 5.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
A seguito delle modifiche introdotte nella normativa sul deposito legale dall'art. 24, c. 5 del D. L. n. 66/2014, convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89, si confermano gli Istituti depositari che nel 2007 erano stati individuati dalla Regione del Veneto come assegnatari della copia di conservazione per il territorio di competenza, rinnovando con loro le relative convenzioni.

Il relatore riferisce quanto segue.

Al fine di conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana, la Legge 15 aprile 2004, n. 106 e il suo Regolamento attuativo (DPR 3 maggio 2006, n. 252) hanno istituito il deposito obbligatorio o "legale" dei documenti destinati all'uso pubblico e fruibili mediante la lettura, l'ascolto e la visione, qualunque sia il loro processo tecnico di produzione, di edizione o di diffusione, compresi i documenti finalizzati alla fruizione da parte dei portatori di handicap. Le copie depositate contribuiscono alla formazione di due archivi della produzione editoriale: quello nazionale e quello della Regione competente per territorio.
L'Archivio regionale veneto, così come configurato nella DGR n. 1437 del 22.5.2007 e recepito con Decreto Ministeriale del 28.12.2007, ha cercato di rispondere al meglio ai maggiori aspetti di complessità posti dalla legge, in particolare l'individuazione di istituti in grado di accogliere due copie di documenti stampati depositati per finalità diverse (conservazione e valorizzazione), e di provvedere alla conservazione delle tipologie di materiale da consegnare in un'unica copia (grafica d'arte e video d'artista, documenti fotografici, film, soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche, documenti sonori e video).

Con la sottoscrizione delle convenzioni quinquennali approvate con le DGR n. 3250 del 4.11.2008 e n. 2100 del 14.7.2009, l'assetto dell'Archivio regionale della produzione editoriale è divenuto pertanto il seguente:

A. Documenti stampati
Belluno: due copie alla Biblioteca civica di Belluno
Padova: una copia alla Biblioteca Universitaria di Padova con finalità conservative e una copia al Consorzio Biblioteche Padovane Associate c/o la Biblioteca civica di Abano Terme, a fini prevalenti di valorizzazione
Rovigo: due copie all'Accademia dei Concordi di Rovigo
Treviso: due copie alla Biblioteca comunale di Treviso
Venezia: una copia alla Biblioteca Nazionale Marciana con finalità conservative e una copia alla Biblioteca civica di San Donà di Piave a fini prevalenti di valorizzazione
Verona: due copie alla Biblioteca civica di Verona
Vicenza: due copie all'Istituzione culturale pubblica Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza

B. Documenti su supporto informatico
Due copie, di cui una, per fini conservativi, al Consorzio Biblioteche Padovane Associate c/o la Biblioteca civica di Abano Terme, l'altra a fini prevalenti di valorizzazione, alle Biblioteche capoluogo di Provincia che ricevono anche una copia dei documenti a stampa.

C. Documenti sonori e video
Una copia al Consorzio Biblioteche Padovane Associate presso la Biblioteca civica di Abano Terme.

D. Documenti di grafica d'arte e video d'artista
Una copia alla Biblioteca civica di Verona

E. Documenti fotografici
Una copia al Foto Archivio Storico Trevigiano della Provincia di Treviso.

F. Film, soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche
Una copia dei film alla Mediateca regionale, convenzionata per la conservazione delle pellicole con la Cineteca del Friuli.

Una copia dei soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche al Consorzio Biblioteche Padovane Associate.

Tuttavia, al fine della riduzione della spesa per il deposito legale, il D. L. n. 66 del 24.4.2014 ("Misure urgenti per la competitività' e la giustizia sociale"), convertito in Legge n. 23 giugno 2014, n. 89), ha disposto che agli Istituti depositari degli Archivi regionali venga ora consegnata una sola copia di stampati e di documenti a questi assimilabili (art. 24, c. 5). Questo ha comportato la necessità di rivedere almeno parzialmente la configurazione del deposito legale nel nostro territorio, in particolare per i documenti a stampa nelle province di Padova e Venezia dove le due copie previste per legge venivano destinate a biblioteche diverse. Tale cambiamento legislativo viene a coincidere con la necessità di rinnovare le convenzioni con i nostri istituti.
Considerando che il primo obiettivo della L. 106 del 2004 è quello di conservare la memoria delle cultura e della vita sociale italiana, con lettera prot. n. 379236 del 10.9.2014 il Direttore della Sezione Beni culturali ha comunicato la volontà di confermare come depositarie le biblioteche che alla data del 24.4.2014 ricevevano la copia destinata alla conservazione, a meno di eventuali rinunce. Tale orientamento è stato ribadito in una riunione tenutasi con gli Istituti delle province di Padova e Venezia in data 16 marzo 2015 in cui sono state confermate destinatarie delle copie a stampa la Biblioteca Nazionale Marciana e la Biblioteca Universitaria di Padova, in accordo anche con la Biblioteca civica di San Donà di Piave e il Consorzio Biblioteche Padovane Associate. Sempre nella stessa occasione è stata confermata la disponibilità del Consorzio nel continuare a ricevere gli esemplari d'obbligo per i documenti diffusi su supporto informatico, sonori e video, nonché i soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche.

Pertanto, la configurazione dell'Archivio Regionale della Produzione editoriale veneta dopo il cambiamento normativo intervenuto col D.L. n. 66 del 24.4.2014, è quella preesistente, ad eccezione della sola Biblioteca civica di San Donà di Piave, e riproposta nell'Allegato A alla presente Deliberazione.
Si tratta ora di dare corso al rinnovo delle convenzioni con gli istituti, approvando lo schema di convenzione (Allegato B) e il relativo allegato tecnico (Allegato C) che recepisce anche talune indicazioni del Decreto ministeriale n. 1052 del 15.12.2014 circa il materiale bibliografico ritenuto non rilevante per la cultura e la vita sociale italiana e che gli Istituti possono non acquisire.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 15 aprile 2004, n. 106 ("Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico");
VISTO il DPR 3 maggio 2006, n. 252 ("Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico");
VISTA la DGR n. 1437 del 22 maggio 2007;
VISTO il DM del 28 dicembre 2007 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pubblicato nella G. U. n. 38 del 14 febbraio 2008;
VISTE le DGR n. 3250 del 4 novembre 2008 e n. 2100 del 14 luglio 2009;
VISTO l'art. 24 c. 5, lett. a) del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89);
VISTO il DM n. 1052 del 15.12.2014;

delibera

1. di confermare gli Istituti depositari per l'Archivio Regionale della Produzione editoriale elencati nell'Allegato A, parte integrante della presente Deliberazione;
2. di approvare lo schema di convenzione con gli Istituti depositari e il relativo allegato tecnico (rispettivamente Allegato B e C), parti integranti della presente Deliberazione;
3. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Sezione Beni culturali dell'esecuzione del presente atto, compresa la sottoscrizione della convenzione, e dell'adozione di eventuali successivi provvedimenti volti a specificare o modificare singoli aspetti della gestione del materiale pervenuto per deposito legale da parte degli Istituti incaricati;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1130 del 29 giugno 2016

ARCHIVIO REGIONALE DELLA PRODUZIONE EDITORIALE

Tipologia di documento	N. copie	Istituto depositario
Documenti a stampa (libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, musica a stampa), a seconda della provincia in cui risiede / opera il soggetto obbligato	1	Biblioteca civica di Belluno
	1	Biblioteca Universitaria di Padova
	1	Accademia dei Concordi (Rovigo)
	1	Biblioteca comunale di Treviso
	1	Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia
	1	Istituzione pubblica culturale Biblioteca civica Bertoliana (Vicenza)
	1	Biblioteca civica di Verona
Documenti diffusi su supporto informatico	1	Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD)
Documenti sonori e video	1	Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD)
Documenti di grafica d'arte e dei video d'artista	1	Biblioteca civica di Verona
Documenti fotografici	1	Foto Archivio Storico Trevigiano (Treviso)
Film	1	Mediateca regionale
Soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche	1	Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD)

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1130 del 29 giugno 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E [NOME DELL'ENTE – ISTITUTO DEPOSITARIO] PER LA GESTIONE DELL'ARCHIVIO REGIONALE DELLA PRODUZIONE EDITORIALE. L. 15 APRILE 2004, N. 106. DPR 3 MAGGIO 2006, N. 252.

FRA

- … nato a … il …, domiciliato per la carica a Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n… del … e in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n… del …

E

- … nato a … il …, domiciliato per la carica a …, il quale interviene non per sé ma in nome e per conto del [nome dell'ente / istituto] …, codice fiscale …, così come autorizzato con …

PREMESSO

- che la Legge 15 aprile 2004, n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" ha istituito il deposito obbligatorio o "legale" dei documenti destinati all'uso pubblico e fruibili mediante la lettura, l'ascolto e la visione, qualunque sia il loro processo tecnico di produzione;
- che il deposito legale è diretto a costituire l'archivio nazionale e regionale della produzione editoriale e alla realizzazione di servizi bibliografici nazionali di informazione e di accesso ai documenti oggetto di deposito legale;
- che il DPR 3 maggio 2006, n. 252 "Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico" specifica le modalità e i tempi per la costituzione degli "Archivi delle produzioni editoriali regionali";
- che la Regione del Veneto ha individuato gli Istituti atti a ricevere gli esemplari d'obbligo con DGR n. 1437 del 22.5.2007, proponendo un elenco ratificato con DM del 28.12.2007 e pubblicato in G. U. n. 38 del 14.2.2008;
- che successivamente, con DGR n. 3250 del 4.11.2008 e n. 2100 del 14.7.2009, sono stati approvati gli schemi di convenzione, di durata quinquennale, che disciplinavano con gli Istituti depositari le modalità attuative del deposito legale;
- che è necessario dare corso al rinnovo di tali accordi;
- che con DGR n. … del … sono stati confermati, con un'unica eccezione, gli Istituti depositari veneti già individuati e approvati i relativi schemi di convenzione;
- che [nome dell'Istituto depositario] annovera tra i propri fini la conservazione del patrimonio bibliografico ed è dotato della struttura organizzativa e delle professionalità necessarie per garantirla;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. Finalità.

La Regione del Veneto (d'ora in poi Regione) e [nome dell'Istituto depositario] (d'ora in poi Istituto), collaborano per la corretta conservazione, gestione e valorizzazione dei documenti [indicare la tipologia] ricevuti per deposito legale e costituenti l'Archivio regionale della Produzione Editoriale, secondo quanto previsto dalla L. 15 aprile 2004, n. 106 e dal suo Regolamento attuativo (DPR 3 maggio 2006, n. 252).

2. Attività

La Regione;

a. favorisce il raccordo, a livello regionale, con gli altri Istituti depositari;
b. definisce, sulla base dell'allegato tecnico, parte integrante del presente accordo con l'Istituto, le modalità di gestione delle pubblicazioni, per quanto riguarda l'acquisizione, la conservazione, la catalogazione, finalizzata all'implementazione del catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), e l'organizzazione dei servizi, collaborando al reperimento di strumenti e risorse;
c. coopera con l'Istituto nell'individuare i soggetti obbligati al deposito legale e la loro produzione editoriale al fine di rendere più agevole e completa la raccolta dei documenti editi sul territorio;
d. promuove, in collaborazione con l'Istituto, la diffusione delle informazioni bibliografiche e la valorizzazione dei documenti pervenuti col deposito legale per favorirne l'accesso;
e. ottempera agli obblighi conservativi previsti dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 30 c. 1;
f. sanziona, a seguito del processo verbale di accertamenti trasmesso dall'Istituto depositario, i soggetti inadempienti secondo le modalità previste dall'art. 44 del DPR n. 252/2006 e dalle norme nazionali e regionali in materia di sanzioni amministrative;
g. individua nel Direttore della Sezione Beni culturali il responsabile delle attività per il deposito legale.

Il [nome dell'ente – Istituto depositario]:
a. riceve e conserva una copia dei documenti [indicare la tipologia], trasmettendo alla Regione entro il 31 gennaio di ogni anno l'elenco delle pubblicazioni acquisite nell'anno precedente coi relativi dati inventariali;
b. cataloga con continuità e regolarità secondo gli standard nazionali (ai fini dell'implementazione del Servizio Bibliotecario Nazionale) e collabora ai progetti di valorizzazione dell'Archivio regionale della produzione editoriale;
c. assicura, in base alle proprie competenze e specificità, l'accesso ai documenti non appena concluse le procedure gestionali di acquisizione, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore e sui diritti connessi;
d. assicura la conservazione dei documenti nella loro integrità;
e. previo consenso della Regione, inoltra agli organi competenti ogni richiesta di autorizzazione per gli interventi di tutela che si rendessero necessari sul materiale acquisito, secondo quanto previsto dal Codice dei Beni cultuali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. i);
f. effettua, ove necessario, copie al fine di consultazione e conservazione dei documenti, nel rispetto delle normativa sul Diritto d'Autore;
g. individua, d'intesa con la Regione, le modalità di gestione e fruizione più idonee per la corretta conservazione dei documenti;
h. verifica l'esatto adempimento delle prescrizioni previste dalla Legge e relativo Regolamento, reclamando le pubblicazioni non pervenute secondo quanto stabilito nel comma 1 dell'art. 44 del Regolamento e trasmette alla Regione il processo verbale di accertamento dell'inadempimento;
i. individua, in qualità di responsabile delle attività per il deposito legale, …

Art. 3. Durata
Il presente accordo ha durata di cinque anni dalla data della stipula, fatta salva la possibilità di recesso da entrambe le parti (con almeno 6 mesi di preavviso), da comunicarsi tramite PEC.
La convenzione è rinnovabile per ulteriori 3 anni, previo accordo tra le parti.

Art. 4. Controversie
Per eventuali controversie inerenti il presente accordo si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 5. Registrazione
Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1130 del 29 giugno 2016

ALLEGATO TECNICO ALLO SCHEMA DI ACCORDO TRA LA REGIONE DEL VENETO E [Denominazione dell'Istituto depositario) PER L'ARCHIVIO REGIONALE DELLA PRODUZIONE EDITORIALE.

1. Acquisizione (registrazione, inventariazione, collocazione, timbratura)

Le pubblicazioni ricevute per deposito legale e costituenti l'Archivio regionale della produzione editoriale sono di proprietà della Regione del Veneto.
I documenti devono essere registrati in una serie inventariale apposita, contraddistinta dalla sigla DL, in aggiunta all'attribuzione automatica del numero da parte del software e della sigla della biblioteca.
La loro collocazione non deve essere necessariamente distinta dalle altre raccolte della biblioteca ricevente, ma chiaramente identificabile.
I documenti, compresi gli eventuali allegati, devono riportare il timbro recante il logo della Regione del Veneto, già in dotazione all'Istituto depositario.
Entro il 31 gennaio di ogni anno, [Nome dell'Istituto depositario] invia alla Regione del Veneto l'elenco dei documenti acquisiti nell'anno precedente con i relativi dati di collocazione, numero di inventario, prezzo di copertina o, in mancanza di questo, il valore stimato.

2. Catalogazione

Tutti i documenti provenienti da deposito legale devono essere contrassegnati da apposita marcatura nel relativo record catalografico, atta a segnalarne l'appartenenza all'Archivio regionale della produzione editoriale, secondo modalità concordate con la Regione del Veneto.
I documenti pervenuti devono essere catalogati informaticamente secondo gli standard in uso a livello nazionale per ogni tipologia di documento. Il materiale sarà reso accessibile all'utenza non appena concluse le procedure gestionali, rispettando comunque i termini e le modalità previsti dalla normativa vigente in materia di diritto d'autore.

3. Fruizione e organizzazione di servizi

Per i documenti acquisiti mediante deposito legale non è consentito il prestito locale, salvo motivate eccezioni da concordare e valutare con la Regione del Veneto.
E' consentito invece il prestito interbibliotecario con obbligo di consultazione in sede, previa valutazione positiva da parte dell'Istituto depositario sulla base delle caratteristiche del documento e delle condizioni specifiche dello stato della copia.
E' possibile il servizio di riproduzione e di document delivery nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto d'autore.
Per eventuali danneggiamenti o sottrazioni del materiale librario depositato, così come per altre inadempienze da parte dell'utenza, l'istituto dep+ositario potrà procedere come d'uso per il proprio patrimonio librario. Nel caso si renda necessaria la sostituzione del materiale danneggiato o sottratto, si concorderanno con la Regione le forme e le modalità più idonee a procedere.

4. Conservazione e tutela.

La movimentazione e la conservazione dei documenti dovranno il più possibile uniformarsi alle indicazioni adottate dalla comunità scientifica internazionale in materia. Utili riferimenti per il rispetto dei parametri ambientali e l'adozione di buone pratiche per la corretta conservazione sono riportati al link: http://www.regione.veneto.it/web/cultura/conservazione-libraria.
Nel caso in cui sia necessario sottoporre il materiale ricevuto per deposito legale ad interventi di tutela, secondo quanto prescritto nel Codice del Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), l'Istituto depositario lo segnalerà alla Regione del Veneto e, acquisitone il parere favorevole, si attiverà per le relative autorizzazioni.

5. Scarto

Non è consentito lo scarto dei materiali acquisiti mediante deposito legale.

Tuttavia, sono da considerare tipologie di documenti non rilevanti per l'Archivio regionale della produzione editoriale:

a. materiale incompleto o da completare (es. spezzoni di volumi, pubblicazioni a fascicoli scomplete, album di figurine prive di figurine);
b. pubblicazioni di interesse limitato a cerchie ristrette di associati e simili edite in più lingue: se ne conserva solo l'edizione italiana;
c. agenzie di stampa;
d. periodici pubblicati in più copie identiche che differiscano per la tipologia dei diversi allegati: si conserva solo una copia del periodico con tutti gli allegati;
e. cartine topografiche e stradali che abbiano come scopo principale la diffusione di informazioni di carattere pubblicitario;

Gli Istituti depositari acquisiranno il materiale sotto elencato (e quello ad esso strettamente assimilabile) soltanto nel caso in cui ne riconoscano il valore documentario rispetto alla cultura e alla vita sociale veneta:

a. agende, diari scolastici, calendari;
b. album da colorare, per découpage, di stickers;
c. album personalizzabili per eventi;
d. modelli per ricami e assimilabili, nei quali il testo ha funzione accessoria;
e. riviste di enigmistica e sudoku;
f. riviste contenenti prevalentemente elenchi di programmi televisivi;
g. orari ferroviari e di trasporto pubblico;
h. stampa d'informazione free press;
i. riviste ed opuscoli di scommesse sportive e gioco del lotto;
j. notiziari di aziende; cataloghi di agenzie di viaggi.

(Codice interno: 326342)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1131 del 29 giugno 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge R.V. 12 aprile 2016, n. 12, "Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni".

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la costituzione della Regione del Veneto in giudizio di legittimità costituzionale di varie disposizioni di legge regionale, per farne riconoscere la legittimità.

Il Presidente, Luca Zaia, riferisce quanto segue.

In data 20 giugno 2016 è stato notificato alla Regione del Veneto il ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale ex art. 127 Cost. proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto avverso l'art. 2 della legge R.V. 12 aprile 2016, n. 12, "*Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni* ", per violazione degli artt. 2, 3, 8, 19 e 117, comma 2, lett. c) e h) Cost..

Tale disposizione, recante "*Inserimento degli articoli 31 bis e 31 ter nella legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*", inserisce nella legge regionale n. 11/2004 gli articoli 31 *bis* "*Edifici e attrezzature di interesse comune per servizi religiosi*" e 31 *ter* "*Realizzazione e pianificazione delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi*".

Invero la norma impugnata risulta rispettosa del dettato costituzionale e posta nell'interesse della collettività regionale; ragion per cui si intende necessario costituirsi in giudizio avanti la Corte Costituzionale per farne valere la legittimità.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv.to Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, ed all'avv.to Pierpaolo Alegiani del foro di Venezia ed all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;
- visti l'art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art. 6 L.R. 10.12.1973 n. 27;
- vista la DGR N. 2472 del 23.12.2014;
- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di autorizzare l'Amministrazione regionale a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge R.V. 12 aprile 2016, n. 12, "*Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni* ", per le motivazioni di cui alle premesse, affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, all'avv.to Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, ed

all'avv.to Pierpaolo Alegiani del foro di Venezia ed all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5;

2. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore.

(Codice interno: 326469)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1132 del 29 giugno 2016

Valutazione dell'attività svolta nell'anno 2015 dal Segretario Generale della Programmazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 54/2012, alla valutazione annuale, da parte della Giunta regionale, dell'attività svolta nel corso del 2015 dal Segretario Generale della Programmazione anche ai fini della determinazione della retribuzione di risultato.

Il Presidente, dott.Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con provvedimenti della Giunta regionale n. 1950 del 27 luglio 2010, n. 2101 del 3 agosto 2010 e n. 2109 del 17 ottobre 2012 è stato determinato, con riferimento alla IX Legislatura, il trattamento economico delle figure titolari di incarichi amministravi di vertice della Giunta regionale e, quindi, tra questi, del Segretario Generale della Programmazione, stabilendo altresì il riconoscimento di un premio di risultato di un ulteriore 10% massimo, secondo l'esito di apposita valutazione.

L'incarico di Segretario Generale, conferito con DPGR n. 158 del 30 luglio 2010, con decorrenza 1 agosto 2010, prorogato, ai sensi della DGR n. 2109 del 17 ottobre 2013, con decorrenza 1 febbraio 2013 e durata fino al termine della legislatura, è cessato il 31 luglio 2015 giusta DGR n. 892 del 13 luglio 2015 di approvazione dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a tempo determinato tra la Regione Veneto ed il Segretario Generale della Programmazione - dott. Tiziano Baggio.

Nel corso del 2015, inoltre, anno in cui si è conclusa la IX Legislatura ed ha preso avvio la X Legislatura, con deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 13 luglio 2015 è stato conferito il nuovo incarico di Segretario Generale della Programmazione al dott. Luca Felletti.

Per quanto attiene alla valutazione per l'annualità 2015, sono state acquisite le relazioni sull'attività svolta dai citati dirigenti, conformemente a quanto previsto dall'art. 25, comma 7, della L.R. 54/2012.

Al fine di dare una parametrazione oggettiva della stessa, per l'annualità in questione si farà riferimento agli elementi previsti nella metodologia adottata per il 2015 con DGR n. 858 del 13 luglio 2015, con particolare riferimento alla valutazione dei fattori di prestazione individuale.

Il riscontro dell'impegno profuso nell'annualità 2015 dal Segretario Generale della Programmazione, trova oggettiva conferma oltre che nelle attività realizzate, così come desumibili dalle relazioni prodotte, anche nell'esito soddisfacente risultante dalla relazione sulla performance di cui alla DGR n. 533 del 26 aprile 2016, così come riassunto nell'allegato prospetto (**Allegato A**).

Ai fini della determinazione dell'ammontare della retribuzione di risultato la stessa dovrà essere parametrata ai mesi di servizio prestato e determinata in conformità a quanto previsto dai rispettivi contratti di lavoro.

Ciò premesso, tenuto conto di quanto sopra rappresentato, si propone di valutare l'attività del Segretario Generale della Programmazione come indicato nel prospetto allegato (**Allegato B**), determinando contestualmente la misura della retribuzione di risultato, in conformità con quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1950 del 27 luglio 2010, n. 2101 del 3 agosto 2010 e n. 2109 del 17 ottobre 2012, i cui contenuti sono recepiti e confermati con il presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale: n. 1950 del 27 luglio 2010, n. 2101 del 3 agosto 2010, n. 2361 del 28 settembre 2010, n. 2109 del 17 ottobre 2012, n. 858 del 13 luglio 2015, n. 893 del 13 luglio 2015 e n. 533 del 26 aprile 2016;

Viste, con riferimento all'annualità 2015, le relazioni sull'attività svolta come specificato nel precitato **Allegato A)**, parte integrante della presente deliberazione;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di valutare positivamente l'attività svolta nell'anno 2015 dal Segretario Generale della Programmazione, tenuto conto degli elementi risultanti dagli **Allegati A)** e **B)**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

3. di corrispondere, per l'anno 2015, una retribuzione aggiuntiva di risultato della relativa retribuzione annuale, in ragione del periodo di servizio prestato e conformemente a quanto previsto dal contratto di lavoro, determinata secondo la percentuale indicata nell'allegato elenco **(Allegato B),** al Segretario Generale della Programmazione, in attuazione di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1950/2010, n. 2101/2010 e n. 2109/2012, i cui contenuti sono recepiti e confermati con il presente atto;

4. di prendere atto che tale retribuzione aggiuntiva, in quanto costituente parte dell'intero trattamento economico corrisposto, è assoggettata al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ai sensi della vigente normativa;

5. di prendere atto che gli oneri derivanti dall'applicazione della presente deliberazione faranno carico a valere sul capitolo 102296 "Retribuzioni lorde del personale a tempo determinato - indennità ed altri compensi (L.R. 31/12/2012, n. 54)", Piano dei conti U.1.01.01.01.008 - codice SIOPE 1 02 01 1214, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione in formato integrale, nonché sul sito web regionale alla pagina "Amministrazione trasparente", Sezione Personale.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1132 del 29 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

DIRIGENTE	INCARICO DI VERTICE RIVESTITO	PERIODO DI RIFERIMENTO	RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA E RISULTATI RAGGIUNTI ANNO 2015	MEDIA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DELL'AREA DI RIFERIMENTO-ANNO 2015 (min= 0, max= 5) DGR 533 DEL 26/04/2016		NOTE
			NOTA PROT. N. DEL	Termini assoluti	Percentuale di raggiuntimento del valore	
TIZIANO BAGGIO	SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01/01/2015 - 31/07/2015	311936 del 29/07/2015	4,79	95,80%	
LUCA FELLETTI	SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01/08/2015 - 31/12/2015	187778 del 12/05/2016	4,79	95,80%	Trattamento economico omnicomprensivo (DGR n. 893 del 13/07/2015)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1132 del 29 giugno 2016

Valutazione attività svolta e
percentuale di attribuzione della retribuzione aggiuntiva di risultato
per l'anno 2015

NOMINATIVO	INCARICO	ANNO 2015	VALUTAZIONE (1)	% (2)	NOTE
TIZIANO BAGGIO	SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Dal 01/01/2015 al 31/07/2015			
LUCA FELLETTI	SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Dal 01/08/2015 al 31/12/2015		---------	Trattamento economico omnicomprensivo (DGR n. 893 del 13/07/2015)

(1) Espressa in valori da 1 a 5corrispondenti ai seguenti giudizi giuste DD.GG.RR. n. 858/2015 e n. 533/2016:
- 0 Inadeguato
- 1 o 2 Parzialmente adeguato
- 3 Adeguato
- 4 Pienamente soddisfacente
- 5 Eccellente

(2) Espressa in valori da 1 a 10

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 327215)

Errata corrige

Comunicato relativo a Decreto del Direttore della Sezione tutela ambiente n. 37 del 29 giugno 2016 "Rinnovo autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (Vr) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Decreto Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 110 del 22/06/2012. (Bollettino Ufficiale n. 67 del 12 luglio 2016).

Nel Bollettino ufficiale n. 67 del 12 luglio 2016 è stato pubblicato il Decreto del Direttore della Sezione tutela ambiente n. 37 del 29 giugno 2016 "Rinnovo autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (Vr) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Decreto Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 110 del 22/06/2012.".

Si comunica che ai punti 9 e 12 del dispositivo del decreto, le unità di misura espresse in µg/l sono state stampate, per difetto di conversione informatica, in mg/l, pertanto il testo del decreto viene qui di seguito ripubblicato:

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TUTELA AMBIENTE n. 37 del 29 giugno 2016
Rinnovo autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (Vr) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Decreto Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 110 del 22/06/2012.

[Ambiente e beni ambientali]

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Con il presente atto si provvede a rinnovare l'autorizzazione allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. e all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Consorzio A.RI.C.A. - Richiesta rinnovo autorizzazione prot. n. 82 del 29/06/2015, acquisita dalla Regione Veneto in data 02/07/2015 con proprio prot. n. 272357.

Il Direttore

(1) VISTA la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

(2) VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

(3) VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*";

(4) VISTI in particolare gli articoli 101 e 105 del succitato Decreto Legislativo n. 152 inerenti rispettivamente i *"Criteri generali della disciplina degli scarichi"* e gli *"Scarichi in acque superficiali"*;

(5) VISTA la Direttiva comunitaria 2013/39/UE, che modifica le precedenti (in particolare la Direttiva 2008/105/CE) e introduce Standard di Qualità Ambientale (SQA) per nuove sostanze prioritarie, tra le quali il PFOS, identificato come "sostanza pericolosa prioritaria";

(6) VISTO il D.Lgs n. 172 del 13 ottobre 2015 "Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque", che provvede a definire gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) come media annua e come concentrazione massima ammissibile (SQA-MA e SQA-CMA) per i seguenti cinque composti della famiglia delle sostanze PFAS, appartenenti all'elenco degli inquinanti specifici da monitorare a supporto della determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici: PFBA, PFPeA, PFHxA, PFBS e PFOA;

(7) VISTE in particolare le tabelle 1A e 1B allegate al succitato Decreto Legislativo;

(8) VISTO l' *"Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino"* del 05/12/2005 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Veneto, Province interessate, Autorità d'ambito territoriale ottimale (ora Consigli di Bacino) competenti territorialmente, Associazioni di categoria, Autorità di Bacino competenti territorialmente, Comuni interessati, volto a definire puntualmente gli impegni finanziari e temporali per proseguire nella azione di disinquinamento del Fratta-Gorzone;

(9) VISTA la Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 recante *"Norme per la tutela dell'ambiente*", e successive modifiche ed integrazioni;

(10)VISTO in particolare l' Art. 5.1 - Disposizioni particolari in materia di autorizzazione allo scarico finale di acque depurate -, introdotto dalla Legge Regionale n. 6/2009 che ha provveduto a modificare ed integrare la succitata Legge Regionale n. 33/85 e che così recita:

> *"1. La Regione è l'autorità competente alla autorizzazione allo scarico finale di acque depurate, quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:*
>
> > *a) l'opera di scarico di acque depurate sia esplicitamente prevista dalla pianificazione regionale di settore vigente, in quanto caratterizzata da un valore strategico regionale;*
> >
> > *b) lo scarico finale avviene in una provincia diversa da quella in cui sono localizzati gli impianti di depurazione collegati a tale opera di scarico.*
>
> *2. La Giunta regionale rilascia l'autorizzazione prevista al comma 1, d'intesa con le province interessate.*
>
> *3. Ai fini di cui al comma 2, qualora la Giunta regionale non ottenga una o più intese previste entro trenta giorni dalla ricezione della relativa richiesta da parte di una o più province competenti, convoca nei successivi otto giorni la conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni, per l'assunzione della determinazione conclusiva del procedimento.*
>
> *4. I lavori della conferenza di servizi decisoria di cui al comma 3 sono disciplinati dall'articolo 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed, in particolare, ai fini dell'assunzione della determinazione conclusiva del procedimento, da comma 6 bis del medesimo articolo 14 ter.";*

(11) CONSIDERATO che lo scarico avviene in comune di Cologna Veneta in provincia di Verona mentre i cinque impianti recapitanti nel collettore sono tutti ubicati in provincia di Vicenza;

(12) VISTO il proprio decreto n. 110 del 22 giugno 2012 con il quale è stata rilasciata al Sig. Antonio Fracasso in qualità di Presidente pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque), con sede legale in via Ferraretta n. 20, Arzignano (VI), l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato per la disinfezione finale dello scarico stesso;

(13) VISTO il proprio decreto n. 176 del 17 settembre 2012 con cui è stata modificata la titolarità della succitata autorizzazione a seguito della variazione del Presidente e legale rappresentante del Consorzio A.Ri.C.A.;

(14) VISTO il proprio decreto n. 59 del 23 novembre 2015 con cui è stata ulteriormente modificata la titolarità della succitata autorizzazione a seguito della variazione del Presidente e legale rappresentante del Consorzio A.RI.C.A.;

(15) VISTA la nota del Consorzio A.Ri.C.A. prot. n. 82 del 29/06/2015, acquisita dalla Regione Veneto in data 02/07/2015 con proprio prot. n. 272357 avente ad oggetto *"Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali del collettore ARICA. Punto 2 del Decreto n. 110 del 22/06/2012";*

(16) VISTA la riunione preparatoria convocata dalla Sezione Tutela Ambiente in data 28/01/2016, cui hanno partecipato la Provincia di Vicenza, il Consiglio di Bacino "Bacchiglione", il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo" e ARPA Veneto (Dipartimenti Provinciali di Verona e Vicenza e Servizio Acque Interne), nell'ambito della quale si è avviato, con gli organi di controllo ed i soggetti preposti alla pianificazione e programmazione del servizio idrico integrato, un tavolo di confronto e discussione sulle eventuali criticità riscontrate nel corso del periodo di validità dell'attuale autorizzazione e si sono raccolti elementi utili alla formazione del provvedimento di rinnovo;

(17) VISTO il verbale della succitata riunione dell' 08/02/2016 approvato dai partecipanti;

(18) VISTA la seconda riunione preparatoria convocata dalla Sezione Tutela Ambiente in data 03/03/2016 presso la sede della provincia di Verona cui hanno partecipato la Provincia di Verona, il Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo" , ARPA Veneto (Dipartimenti Provinciali di Verona e Vicenza e Servizio Acque Interne) ed il Consorzio A.Ri.C.A., quest'ultimo invitato ad inizio riunione per fornire eventuali chiarimenti agli Enti convenuti;

(19) VISTO il verbale della succitata riunione del 15/03/2016 approvato dai partecipanti;

(20) VISTA la nota prot. n. 172457 del 03/05/2016 con cui la Regione Veneto - Sezione Tutela Ambiente - provvedeva a richiedere alle Provincie di Verona e Vicenza parere ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 5.1 della legge Regionale n. 33/85;

(21) VISTA la nota della Provincia di Verona - Settore Ambiente - Servizio Difesa Suolo - Unità Operativa Tutela delle Acque - prot. n. 47166 del 08/06/2016 acquisita al protocollo della Regione Veneto - Settore Tutela Ambiente - con n. 225263 del 09/06/2016 con cui la suddetta Provincia comunica che *"non si ravvisano motivi ostativi al rinnovo così come predisposto da codesto Ente. Inoltre, si rileva l'opportunità di osservare quanto emerso in sede di riunione preparatoria svoltasi in data 3 marzo 2016 e, in particolare, di tenere con in merito ai limiti per i PFAS allo scarico e agli aspetti di tutela ambientale, delle indicazioni contenute nel parere tecnico-scientifico redatto dall'ISS prot. n. 9818 del 6 aprile 2016" ;*

(22) VISTA la nota della Provincia di Vicenza - Area Servizi al cittadino e al territorio - Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Territorio - prot. n. 38615 del 07/06/2016 acquisita al protocollo della Regione Veneto - Settore Tutela Ambiente con n. 223140 del 08/06/2016 con cui la suddetta Provincia in riferimento alla richiesta di parere da parte della Regione Veneto sul rinnovo dell'autorizzazione allo scarico del collettore A.Ri.C.A. e all'allegata bozza di documento comunica che *"ferme restando le valutazioni di competenza, che codesta struttura vorrà effettuare in merito, non si rilevano condizioni ostative al recepimento del documento" ;*

(23) VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato dalla Regione Veneto con D.C.R. n. 107 del 05/11/2009 e pubblicato sul B.U.R. n. 100 del 08/12/2009 e le successive modifiche ed integrazioni;

(24) VISTE le comunicazioni prot n. 37689/TRI del 29.05.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e prot. n. 10774 del 10.05.2013 del Ministero della Salute, dalle quali le Strutture regionali per la Tutela dell'Ambiente e per la Sanità hanno appreso della presenza anomala di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali ed in alcuni punti pubblici di erogazione delle acque potabili nella provincia di Vicenza e comuni limitrofi;

(25) VISTA la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013 "Istituzione della Commissione tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi, e per la formulazione di proposte in ordine alla tutela della salute pubblica";

(26) VISTA la DGR n. 619 del 29/04/2014 "Variazione della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e Comuni limitrofi, e per la formulazione di proposte in ordine alla tutela della salute pubblica. Parziale modifica della D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013";

(27) VISTA la DGR n. 248 del 08/03/2016 "Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Parziale modifica della DGR n. 619 del 29/04/2014";

(28) VISTA la nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) prot. 0009818 del 06/04/2016 avente ad oggetto "Acque reflue e limiti agli scarichi per le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)" con cui lo stesso istituto ha proposto al MATTM che i valori provvisori di concentrazione limite dei composti PFAS per gli scarichi delle acque reflue in acque superficiali, in ragione della necessità di raggiungere gli Standard di Qualità Ambientale fissati dal D.Lgs 172/2015, siano assunti pari a quelli già definiti

come livelli di performance per le acque potabili;

(29) VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare avente ad oggetto "Presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi. Richiesta di chiarimenti in ordine alla definizione delle concentrazioni limite per gli scarichi di cui alla nota prot. n. 9818 del 6/04/2016 dell'istituto Superiore di sanità. Rif. nota 142712 del 12/04/2016";

(30) CONSIDERATO che i limiti allo scarico in acque superficiali sono quelli previsti dalla tabella 1, dell'allegato A alle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, salvo prescrizioni aggiuntive;

(31) CONSIDERATO inoltre che l'art. 25 delle succitate Norme Tecniche prevede che *"gli impianti che recapitano nelle aree sensibili di cui all'art. 12 attraverso bacini scolanti devono adeguarsi alle disposizioni del presente comma entro tre anni dalla data di pubblicazione della deliberazione di approvazione del Piano"* e che pertanto a partire dal 08/12/2012 devono garantire allo scarico il rispetto in concentrazione dei limiti per i parametri Azoto totale e Fosforo totale previsti dalla tabella del medesimo articolo 25;

(32) RITENUTO pertanto di rilasciare, in base alla richiesta presentata dal Consorzio A.Ri.C.A. ed ai pareri espressi dalle Province di Verona e Vicenza ed acquisiti durante l'espletamento della fase istruttoria, il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato, per un periodo di anni 4 a partire dal 01/07/2016 fino al 30/06/2020, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo;

decreta

1. E' rilasciato al Presidente pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque), con sede legale in via Ferraretta n. 20, Arzignano (VI), il rinnovo dell' autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato per la disinfezione finale dello scarico stesso;

2. La presente autorizzazione ha validità a partire dal 01/07/2016 fino al 30/06/2020 incluso e la richiesta di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. Allo scarico dovranno rispettarsi, su campione medio ponderato, i limiti di accettabilità di cui alla colonna C della Tabella 1, Allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009, pubblicato nel BUR n. 100 dell'08/12/2009, salvo quanto previsto specificamente ai punti successivi;

4. Salvo quanto previsto al successivo punto 5, trattandosi di scarico in bacino drenante in area sensibile, deve garantirsi allo scarico quanto di seguito riportato:

a. il rispetto in concentrazione del limite per il parametro Fosforo totale previsto dalla tabella del comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque e pari a 1 mg/l;
b. il rispetto di una percentuale di riduzione per il parametro Azoto totale tra il carico complessivo in ingresso ai cinque impianti ed il carico residuo allo scarico finale del collettore, maggiore o uguale al 90% ;
c. va comunque garantito il rispetto in concentrazione del limite per il parametro Azoto totale pari a 20 mg/l;
d. per la verifica del rispetto di quanto previsto alla lett. b) del presente punto, entro il 31/12/2016 il Consorzio A.Ri.C.A. dovrà coordinarsi con A.R.P.A.V. definendo un protocollo che riporti modalità di misura delle portate in ingresso ed uscita agli impianti e allo scarico terminale, tempistiche dei prelievi in ingresso ed uscita agli impianti e allo scarico terminale, apprestamenti tecnologici necessari a realizzare le misure di portata ed i prelievi necessari, soggetti preposti alle misure ed ai prelievi e modalità di validazione dei dati;
e. con riferimento a quanto previsto alla lett. d) del presente punto, entro il 31/08/2016 il Consorzio A.Ri.C.A. dovrà trasmettere alla Regione Veneto - Sezione Tutela Ambiente, alle Province di Verona e Vicenza e all'ARPAV, una dettagliata relazione tecnica contenente le attuali modalità di misura delle portate medie giornaliere in entrata ai singoli impianti di depurazione e della portata in uscita dal collettore. La relazione tecnica dovrà riportare tutti gli elementi idraulici, geometrici e gli algoritmi utilizzati per il calcolo della portata media;

5. I succitati limiti per Azoto totale e Fosforo totale non si applicano qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

6. Per il parametro Escherichia coli dovrà garantirsi allo scarico il valore limite di 5.000 UFC/100 ml, da determinarsi su campioni istantanei prelevati all'inizio ed al termine della raccolta del campione medio ponderato utilizzato per la determinazione dei parametri chimico-fisici;

7. Per le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) dovranno adottarsi le MTD (Migliori Tecnologie Disponibili) al fine di garantire una progressiva riduzione delle concentrazioni in uscita allo scarico;

8. Con riferimento alle sostanze di cui al punto precedente, nel minor tempo possibile e comunque entro il 31/10/2016 il Consorzio A.Ri.C.A. dovrà trasmettere alla Regione Veneto - Sezione Tutela Ambiente, alle Province di Verona e Vicenza e all'ARPAV, un dettagliato studio che illustri le tecnologie e/o gli apprestamenti che si intendono adottare ed il cronoprogramma per la messa in esercizio degli stessi che dovrà essere approvato dalla Regione sentite le due province succitate ed ARPAV;

9. Per le sostanze di cui al punto 7, vista la nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) prot. 0009818 del 06/04/2016, nonchè tenuto conto delle MTD e di eventuali implementazioni delle stesse, il cronoprogramma di cui al precedente punto dovrà avere come obiettivo il rispetto allo scarico dei seguenti limiti, entro il più breve tempo possibile e comunque entro la scadenza del presente decreto:

Perfluoro Ottan Solfonato (PFOS) ≤ 0,03 µg/litro;

Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA) ≤ 0,5 µg/litro;

Acido Perfluoro Butanoico (PFBA) ≤ 0,5 µg/litro;

Perfluoro Butan Sulfonato (PFBS) ≤ 0,5 µg/litro;

somma altri PFAS [Acido Perfluoro Pentanoico (PFPeA) + Acido Perfluoro Nonanoico (PFNA) + Acido Perfluoro Decanoico (PFDeA) + Acido Perfluoro Esanoico (PFHxA) + Acido Perfluoro Eptanoico (PFHpA) + Acido Perfluoro Undecanoico (PFUnA) + Perfluoro Esan Sulfonato (PFHxS) + Acido Perfluoro Dodecanoico (PFDoA)] ≤ 0,5 µg/litro;

10. La Regione Veneto provvederà ad una verifica, almeno semestrale, delle attività del cronoprogramma di cui al punto 8 e del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati di riduzione delle concentrazioni allo scarico delle sostanze di cui al punto. 9. Tale verifica verrà sottoposta alla Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) di cui alla DGR n. 248 del 08/03/2016 che potrà avvalersi, per le valutazioni sotto il profilo sanitario, dell'ISS;

11. Sulla base delle verifiche di cui al punto 10, ed in ragione dell'introduzione di novità tecniche e/o tecnologiche quali la messa in esercizio di nuove MTD, ovvero a seguito della emanazione di nuove norme in materia, nonché degli esiti dei monitoraggi ambientali e sugli scarichi, con riferimento alle sostanze di cui al punto 9, la Regione Veneto potrà provvedere ad una revisione anticipata dell'autorizzazione;

12. Sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n. 172 del 13 ottobre 2015 e tenuto conto dei livelli di performance consigliati dall'ISS con il proprio parere n. 24518/AMPP.IA.12 del 06/04/2016, lo scarico dovrà inizialmente rispettare i seguenti valori limite, con le modalità attuative descritte al successivo punto 13:

PFOS ≤ 0,2 µg/litro ; PFOA ≤ 0,5 µg/litro; PFBA ≤ 1,5 µg/litro; PFBS ≤ 3,0 µg/litro; somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + (PFDoA) ≤ 0,8 µg/litro.

13. I limiti di cui al pt. 12 hanno un valore provvisorio e si riferiscono alla media calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova dei campioni ARPAV riferiti all'anno solare precedente. La prima media verrà calcolata sui valori dell'anno 2016 come valori di riferimento. Tenuto conto della complessità del sistema depurativo afferente al collettore A.Ri.C.A. e, conseguentemente, della necessità che alla piena applicazione delle disposizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento concorrano, con provvedimenti ed interventi tecnologici di propria competenza, le Società di gestione del Servizio Idrico Integrato che conducono i cinque impianti di depurazione di Arzignano, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore e Trissino, tali limiti dovranno rispettarsi nel minor tempo possibile e comunque a partire da non oltre il 31/12/2016;

14. Dovrà trasmettersi alla Regione Veneto - Sezione Tutela Ambiente, alle Province di Verona e Vicenza e all'ARPAV, una relazione bimestrale comprensiva di valutazioni tecnico-analitiche contenente i seguenti elementi: dati medi di portata, dati analitici allo scarico, dati analitici dei flussi in ingresso e allo scarico di ciascuno dei cinque impianti collettati. La validità dei dati analitici prodotti da A.Ri.C.A. nelle verifiche agli scarichi degli impianti collettati dovrà essere accertata, nei parametri considerati significativi, con un piano di rappresentatività campionaria di parallele analisi condotte da ARPAV. Le valutazioni

di validità saranno effettuate secondo modalità tecniche ed operative individuate da ARPAV. Lo studio di validità è oggetto di convenzione con oneri a carico di A.Ri.C.A. Per quanto concerne i PFAS sarà coordinato da ARPAV uno studio congiunto al fine di individuare metodologie e criteri di valutazione della compatibilità metrologica e statistica;

15. Il Consorzio A.Ri.C.A. sotto la supervisione tecnica di ARPAV, dovrà installare e gestire idonea strumentazione per la misura della portata in continuo sul Fiume Fratta a valle dell'immissione del L.E.B., entro il 31/12/2016. Ad installazione avvenuta i dati semiorari di livello e portata andranno trasmessi unitamente alla relazione bimestrale di cui al punto 14;

16. Dovrà mantenersi in buono stato di efficienza e funzionalità il sistema di controllo (misuratori di portata e campionatori automatici) sia dei flussi in ingresso che degli scarichi dei cinque impianti di depurazione collettati; tutte le aree interessate dal controllo specifico e le attrezzature devono garantire la piena sicurezza degli operatori adibiti al controllo. Con riferimento ai dati rilevati dalla strumentazione indicata nel presente punto e al precedente, A.Ri.C.A. dovrà predisporre un portale in internet in modo che gli enti di controllo possano accedere ai dati in tempo reale;

17. Dovranno essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità tutti i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico;

18. Nel caso di guasti o malfunzionamenti che abbiano a verificarsi negli impianti di depurazione recapitanti nella condotta o nel sistema di collettamento per i quali si abbia una variazione effettiva delle caratteristiche dello scarico, entro 24 ore dovrà provvedersi ad informare la Regione Veneto-Sezione Tutela Ambiente, le Province di Verona e Vicenza e i DAP (dipartimenti ARPAV provinciali) di Verona e Vicenza;

19. Vanno continuate le puntuali verifiche, finalizzate al monitoraggio per la determinazione dei carichi inquinanti complessivi valutati in termini di massa, sversati nel corpo recettore. Dovrà essere tenuta una registrazione di tali valutazioni da mantenere a disposizione degli Enti di controllo;

20. Sono fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti eventualmente necessari ai fini della legittima effettuazione dello scarico nel corpo ricettore e restano, altresì, fatti salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi;

21. La Regione Veneto si riserva di effettuare in qualsiasi momento, per mezzo delle autorità di controllo preposte, i controlli ritenuti opportuni al fine di verificare la puntuale osservanza di quanto sopra descritto e di poter modificare i limiti e le prescrizioni nonché adottare provvedimenti di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione, in funzione dell'evolversi della situazione ambientale e sanitaria attestata da referti analitici;

22. Nel caso di mancato rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico nonché di mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 133 e 137 del D.Lgs. 152/2006 a carico del Presidente e legale rappresentante pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A.;

23. Il presente provvedimento è comunicato al Consorzio A.Ri.C.A. di Arzignano (VI), al Comune di Cologna Veneta (VR), alla Provincia di Verona, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, al Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", al Consiglio di Bacino "Bacchiglione", al Consiglio di Bacino "Veronese", al Consorzio L.E.B. e alla Sezione di Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona;

24. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

25. Di inviare il presente provvedimento al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;

26. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

Alessandro Benassi